RELAZIONE SULLA GESTIONE E PROGETTO DI BILANCIO D'ESERCIZIO DELLA CAPOGRUPPO 2022





191° ANNO DI ATTIVITÀ
generali.com

GENERALI

RELAZIONE SULLA GESTIONE E PROGETTO DI BILANCIO D'ESERCIZIO DELLA CAPOGRUPPO 2022

Il 2022 è stato il primo anno del piano strategico *Lifetime Partner 24: Driving Growth*, incentrato sulla crescita sostenibile di Generali.

I report sulle attività e sui risultati conseguiti quest'anno raccontano una storia di solidità finanziaria e di redditività, di innovazione tecnologica, di vicinanza ai clienti. Raccontano anche una storia di sostenibilità integrata con il nostro mestiere di assicuratori e di investitori e con il nostro ruolo di employer e di corporate citizen. Raccontano, infine, come un player globale abbia operato in un settore di grande rilevanza per il welfare delle società e il benessere delle persone, gestendo professionalmente le incertezze e i rischi del futuro.

Le immagini che corredano questa storia sono immagini di persone durante un giorno della loro vita, mentre lavorano, studiano o si divertono, adulti o bambini, e di un ambiente fatto di alberi e di cielo, ma anche di città smart e green, per rappresentare l'ambizione di essere Partner di Vita dei nostri clienti e un punto di riferimento per le comunità in cui operiamo.

ORGANI SOCIALI AL 13 MARZO 2023

Presidente	Andrea Sironi
Amministratore Delegato e Group CEO	Philippe Donnet
Consiglieri di Amministrazione	Marina Brogi Flavio Cattaneo Alessia Falsarone Clara Furse Umberto Malesci Stefano Marsaglia Antonella Mei-Pochtler Diva Moriani Lorenzo Pellicioli Clemente Rebecchini Luisa Torchia
Collegio Sindacale	Carolyn Dittmeier (Presidente) Antonia Di Bella Lorenzo Pozza Silvia Olivotto (Supplente) Tazio Pavanel (Supplente)
Segretario del Consiglio	Giuseppe Catalano

Assicurazioni Generali S.p.A.
Società costituita nel 1831 a Trieste

Sede legale in Trieste (Italia), piazza Duca degli Abruzzi, 2
Capitale sociale € 1.586.833.696 interamente versato
Codice fiscale e numero di iscrizione nel Registro Imprese
della Venezia Giulia 00079760328
Partita IVA 01333550323
Iscritta al numero 1.00003 dell'Albo delle imprese
di assicurazione e riassicurazione
Capogruppo del Gruppo Generali,
iscritto al numero 026 dell'Albo dei gruppi assicurativi
Pec: assicurazionigenerali@pec.generaligroup.com

ISIN: IT0000062072
Reuters: GASI.MI
Bloomberg: G IM

Contatti disponibili a fine volume

Commenti e opinioni sulla Relazione possono essere inviati
a bilancioindividualecapogruppo@generali.com

INDICE

La visione integrata dei nostri report....4
Informazioni sulla Relazione sulla Gestione
e Bilancio d'Esercizio della Capogruppo....5
Lettera del Presidente e del Group CEO....6

WE, GENERALI....9
Dati significativi della Capogruppo....10
Eventi significativi 2022....12
Eventi significativi dopo il 31 dicembre 2022
e calendario eventi societari 2023....20
Il processo di creazione di valore....22
Il modello di business di Assicurazioni Generali S.p.A....24
Sfide e opportunità del contesto di mercato....26
La nostra strategia....42
- Perseguire una crescita sostenibile....45
- Migliorare il profilo degli utili....46
- Guidare l'innovazione....47
- Investitore responsabile....53
- Assicuratore responsabile....68
- Datore di lavoro responsabile....74
- Cittadino responsabile....82

Le nostre regole per un agire corretto....84
La nostra governance e politica retributiva....90

RELAZIONE SULLA GESTIONE....103
PARTE A - Informazioni sulla gestione....104
PARTE B - Risk Report....138
Allegato alla Relazione sulla Gestione....153

BILANCIO D'ESERCIZIO DELLA CAPOGRUPPO....165
Prospetti contabili della Capogruppo....167
Stato patrimoniale....169
Conto economico....183
Nota Integrativa....193
Premessa....195
PARTE A - Criteri di valutazione....196
PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale e sul conto economico....203
PARTE C - Altre informazioni....258
Rendiconto finanziario....265
Allegati alla Nota Integrativa....271
Elenco dei titoli e degli immobili sui quali
sono state eseguite rivalutazioni....343

ATTESTAZIONE E RELAZIONI....349
Attestazione del Bilancio d'Esercizio
ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5, del decreto legislativo 24 febbraio 1998,
n. 58 e dell'art. 81-ter del regolamento Consob 14 maggio 1999, n. 11971
e successive modifiche ed integrazioni....351
Relazione del Collegio Sindacale....355
Relazione della Società di Revisione....373

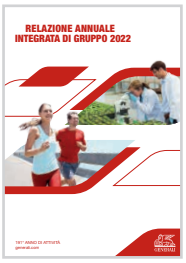
Contatti....384

LA VISIONE INTEGRATA DEI NOSTRI REPORT

La nostra storia di creazione di valore sostenibile continua a basarsi sull'adozione evolutiva del pensiero integrato, permettendoci di vivere secondo i nostri valori e di mettere in atto pratiche e processi allineati al nostro *purpose*. Raccontiamo la nostra storia adottando un approccio Core & More[1].

CORE

Il report Core del Gruppo è rappresentato dalla Relazione Annuale Integrata, che illustra a beneficio di tutti gli stakeholder il modello di business e il processo di creazione di valore in maniera olistica, integrando informazioni di carattere finanziario e non finanziario identificate come materiali.



RELAZIONE ANNUALE INTEGRATA DI GRUPPO

Fornisce una visione concisa e integrata delle performance finanziarie e non finanziarie del Gruppo, anche ai sensi del decreto legislativo (d.lgs.) 254/2016 e del regolamento UE 2020/852.

MORE

La rendicontazione More comprende altri report del Gruppo e canali di comunicazione con l'obiettivo di fornire informazioni dettagliate destinate ad una audience specializzata o ad attori che intendono approfondire alcune tematiche specifiche.

RELAZIONE ANNUALE INTEGRATA E BILANCIO CONSOLIDATO

Amplia il contenuto della Relazione Annuale Integrata di Gruppo dettagliandone le performance finanziarie nel rispetto della normativa nazionale e internazionale.

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

Illustra il funzionamento del sistema di governo societario di Assicurazioni Generali e il suo assetto proprietario.

RELAZIONE SULLA POLITICA IN MATERIA DI REMUNERAZIONE E SUI COMPENSI CORRISPOSTI

Dettaglia specifiche indicazioni sulla politica retributiva adottata dal Gruppo e sulla sua attuazione.

RELAZIONE SULLA GESTIONE E BILANCIO D'ESERCIZIO DELLA CAPOGRUPPO

Fornisce l'informativa sulle performance di Assicurazioni Generali secondo le disposizioni normative vigenti.

GROUP ACTIVE OWNERSHIP REPORT

Descrive le modalità in cui il Gruppo attua la propria politica di impegno, inclusi una descrizione del dialogo con le società partecipate, l'esercizio dei diritti di voto e la collaborazione con gli altri investitori.

INFORMATIVA FINANZIARIA SUL CLIMA

Fornisce agli investitori e agli altri stakeholder informazioni rilevanti per valutare l'adeguatezza dell'approccio al cambiamento climatico da parte del Gruppo e la capacità di gestire i rischi e le opportunità che esso comporta.

GREEN BOND REPORT

Illustra l'utilizzo dei proventi raccolti dall'emissione di green bond di Generali e i relativi impatti espressi in termini di minori emissioni di gas serra.

SUSTAINABILITY BOND REPORT

Illustra l'utilizzo dei proventi raccolti dall'emissione di sustainability bond di Generali, nonché i relativi impatti espressi in termini di minori emissioni di gas serra e le spese inerenti alle iniziative sociali intraprese.

GREEN INSURANCE-LINKED SECURITIES REPORT

Descrive l'allocazione del capitale di rischio liberato attraverso il green insurance-linked securities e i relativi impatti in termini di minori emissioni di gas serra.

TAX TRANSPARENCY REPORT

Descrive i pilastri su cui poggia la sostenibilità di Generali in campo fiscale ed illustra la Total Tax Contribution del Gruppo, cioè l'apporto delle sue società alle giurisdizioni in cui operano in termini di imposte proprie e di imposte trattenute.

generali.com
per ulteriori informazioni sul Gruppo e sulla rendicontazione Core & More

1. L'approccio alla rendicontazione Core & More è stato ideato da Accountancy Europe, che riunisce 50 organizzazioni professionali da 35 paesi che rappresentano un milione di contabili, revisori e consulenti qualificati. Per ulteriori approfondimenti www.accountancyeurope.eu/.

INFORMAZIONI SULLA RELAZIONE SULLA GESTIONE E BILANCIO D'ESERCIZIO DELLA CAPOGRUPPO

Questo Report presenta una visione d'insieme delle performance di Assicurazioni Generali S.p.A., riportando informazioni di carattere finanziario e pre-finanziario, attuali e prospettiche, evidenziando le connessioni tra l'ambiente in cui operiamo, la nostra strategia e il sistema di governo societario adottato.

Il report è redatto in ottemperanza alle disposizioni del D.Lgs. n. 209/2005, delle comunicazioni Consob e di altre disposizioni normative. Ai sensi del Decreto Legislativo n. 254/2016, art. 6 comma 1, la Compagnia non è soggetta all'obbligo di redigere la Dichiarazione Individuale di carattere Non Finanziario, di cui all'art. 3 del decreto medesimo, in quanto la società è ricompresa nella Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario redatta dal Gruppo Generali ai sensi dell'articolo 4.

Il Report si articola nella sezione introduttiva che presenta un'efficace sintesi delle peculiarità economiche, gestionali e di governance caratterizzanti il nostro Gruppo ed Assicurazioni Generali S.p.A., con riferimento al 2022.

Ad essa fanno seguito la Relazione sulla gestione che presenta un'analisi della situazione della compagnia, dell'andamento e del risultato della gestione nel suo complesso, nonché una descrizione dei principali rischi e incertezze cui la compagnia è esposta e la Nota Integrativa, parte integrante del Bilancio d'Esercizio che fornisce le informazioni esplicative e complementari ai dati sintetici e quantitativi contenuti nello stato patrimoniale e nel conto economico.

Chiude il Report la parte dedicata ad ulteriori Tabelle ed Allegati di Nota Integrativa redatti in conformità a vigenti obblighi formativi.

Relazione Annuale Integrata e Bilancio Consolidato 2022 per la Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario, p. 171



LETTERA DEL PRESIDENTE E DEL GROUP CEO

Gentili lettori e azionisti Generali,

Il 2022 ha rappresentato, ancora una volta, un anno di grande complessità. Alla fine di febbraio, l'invasione dell'Ucraina da parte della Federazione Russa ha riportato la guerra nel continente europeo, causando una crisi umanitaria di proporzioni storiche e un numero di vittime ogni giorno più alto.
Il conflitto ha inoltre generato una serie di conseguenze ad ampio raggio: le tensioni geopolitiche più forti degli ultimi anni, con una polarizzazione sempre più evidente tra sistemi democratici e autoritari; le interruzioni alle forniture di cibo, carburante e fertilizzanti, che hanno portato ad un significativo aumento dei prezzi; ed infine una crisi energetica che ha toccato in particolar modo l'Europa e che al tempo stesso ha costretto i governi a scelte strategiche di grande importanza. A questo si aggiungono gli effetti dovuti all'inflazione in crescita, in un momento in cui tutte le principali economie globali mostravano segnali di rallentamento, e l'onnipresente sfida legata all'emergenza climatica.

In questo scenario, Generali ha affrontato con successo le incertezze e le difficoltà del contesto esterno facendo leva sul proprio modello di business e sulla propria solidità, e continuando al tempo stesso a svolgere un importante ruolo sociale.
Con l'Assemblea degli Azionisti di fine aprile è giunto a conclusione dopo undici anni il mandato di Gabriele Galateri di Genola come Presidente della Società. A lui vanno, da parte nostra e di tutti i dipendenti del Gruppo, i più sentiti ringraziamenti per il suo lavoro, la sua dedizione e il supporto che ha sempre garantito. L'Assemblea ha inoltre eletto il Consiglio di Amministrazione che rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024, esprimendosi con una solida maggioranza a favore della lista presentata, per la prima volta nella storia del Gruppo, dal Consiglio uscente. Questo importante passaggio ci porta ad avere oggi un Consiglio formato da una maggioranza di consiglieri indipendenti, e rappresenta una prova tangibile del grande lavoro svolto per migliorare la governance societaria e allinearla alle migliori prassi delle grandi public company internazionali.

L'esito del voto testimonia inoltre l'apprezzamento dell'azionariato per il lavoro svolto dall'attuale gruppo dirigente e la fiducia nei confronti del piano strategico *Lifetime Partner 24: Driving Growth*.
Questo piano, che abbiamo presentato alla comunità finanziaria nel dicembre 2021, confermerà Generali come una compagnia leader in Europa e un assicuratore e asset manager sempre più integrato, campione nella sostenibilità e capace di generare un impatto positivo a favore di tutti gli stakeholder.
Rafforziamo inoltre l'ambizione di essere un Partner di Vita per tutti i nostri clienti. Nell'anno appena trascorso, abbiamo continuato a costruire con loro un rapporto sempre più costante e personalizzato, sfruttando anche tutte le opportunità messe a disposizione dalle tecnologie digitali. A conferma di come tutti gli sforzi fatti stiano trovando l'apprezzamento delle persone e delle aziende che ogni giorno si affidano a Generali, abbiamo mantenuto per il secondo anno consecutivo la prima posizione rispetto ai principali concorrenti europei in termini di Relationship Net Promoter Score, un indicatore che misura la fedeltà e la soddisfazione della clientela.

Nei primi dodici mesi dal lancio, l'esecuzione di *Lifetime Partner 24: Driving Growth* è avvenuta in maniera disciplinata e rigorosa, supportata anche da una nuova struttura organizzativa studiata per facilitare il raggiungimento delle priorità che abbiamo definito, tra le quali l'accelerazione della trasformazione digitale del Gruppo e l'ulteriore integrazione della sostenibilità nel business.



I risultati dell'anno rappresentano un'ulteriore conferma del successo del percorso di trasformazione in atto nel Gruppo. Generali ha raggiunto ancora una volta un risultato operativo record, guidato principalmente dal segmento Vita e dalla crescita del segmento Danni, un utile netto in crescita e una posizione di capitale estremamente solida. Grazie a questi risultati, proponiamo un dividendo in aumento rispetto all'esercizio precedente, pari a 1,16 euro per azione.

Guardando ai principali traguardi relativi alla nostra attività di assicuratori, in Italia è stata chiusa con successo l'operazione di acquisto delle azioni ordinarie di Cattolica Assicurazioni, la cui integrazione procede in maniera rapida ed efficace. Il completamento dell'acquisizione di La Médicale, società assicurativa rivolta agli operatori sanitari, ha portato al rafforzamento del business Danni nel mercato francese, mentre è ulteriormente proseguita la crescita in Portogallo, anche attraverso al rafforzamento della capacità distributiva di Tranquilidade. Spostando lo sguardo oltre i confini europei, Generali ha ulteriormente consolidato le proprie posizioni in India e Malesia diventando azionista di maggioranza nelle joint venture assicurative nelle quali già era presente, in linea con l'obiettivo strategico di rafforzare la presenza nei mercati a elevato potenziale.

In ogni ambito di attività, le nostre azioni continuano ad essere guidate dalla sostenibilità, che rappresenta il principio ispiratore del nostro attuale piano strategico.
Il 2022 ci ha visti impegnati a perseguire gli obiettivi della strategia di Gruppo sul cambiamento climatico, annunciata nel 2018 e costantemente aggiornata. Siamo particolarmente orgogliosi del successo del collocamento del nostro terzo green bond e di aver ricevuto una serie di riconoscimenti esterni che confermano la consistenza del nostro percorso. Tra questi, il fatto che MSCI, una delle principali agenzie di rating ESG a livello mondiale, abbia alzato il rating di Generali a AAA, il giudizio più alto possibile, in virtù dell'eccellenza del nostro approccio alla sostenibilità.

Siamo convinti che le sfide chiave del nostro tempo possano essere affrontate e vinte solo attraverso uno sforzo comune, e consideriamo le partnership uno strumento chiave per farlo. Nel corso dell'anno abbiamo annunciato un accordo triennale con UNDP, il Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo, nell'ambito del quale lavoreremo insieme allo sviluppo di soluzioni innovative in ambito assicurativo, per promuovere il ruolo del nostro settore verso il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'ONU. Contemporaneamente a questo, abbiamo portato avanti la nostra azione verso un'economia a zero emissioni nell'ambito della Net-Zero Insurance Alliance, di cui siamo uno degli otto fondatori, e della Net-Zero Asset Owner Alliance, di cui siamo membri attivi.

Infine, l'azione a favore delle comunità in cui siamo presenti rimane un pilastro fondamentale di quello che il nostro Gruppo è e rappresenta da oltre 190 anni. A cinque anni dalla creazione, la nostra fondazione The Human Safety Net ha già raggiunto oltre 200 mila persone in 24 paesi attraverso i suoi programmi mirati allo sviluppo del potenziale umano nei contesti più vulnerabili. E ad inizio aprile abbiamo inaugurato la nuova casa di The Human Safety Net nella cornice unica delle Procuratie Vecchie in Piazza San Marco a Venezia, aperte al pubblico per la prima volta in 500 anni dopo un complesso lavoro di recupero durato cinque anni. Una storia di successo che testimonia ancora una volta la grande capacità di Generali di costruire il proprio futuro su un patrimonio storico-culturale unico ed ineguagliabile.

Allo stesso modo sapremo rispondere anche alle sfide che saremo chiamati ad affrontare nei mesi a venire, forti della passione e delle competenze degli 82 mila collaboratori e dei 161 mila agenti che ogni giorno tengono alto il nome del nostro Gruppo in 50 paesi del mondo, e della fiducia e del supporto dei nostri azionisti, che ringraziamo ancora una volta per essere sempre al nostro fianco.

Andrea Sironi
Presidente

Philippe Donnet
Group CEO



WE, GENERALI

Dati significativi della Capogruppo 10
Eventi significativi 2022 12
Eventi significativi dopo il 31 dicembre 2022
e calendario eventi societari 2023 20
Il processo di creazione di valore 22
Il modello di business di Assicurazioni Generali S.p.A. 24
Sfide e opportunità del contesto di mercato 26
La nostra strategia 42
- Perseguire una crescita sostenibile 45
- Migliorare il profilo degli utili 46
- Guidare l'innovazione 47
- Investitore responsabile 53
- Assicuratore responsabile 68
- Datore di lavoro responsabile 74
- Cittadino responsabile 82

Le nostre regole per un agire corretto 84
La nostra governance e politica retributiva 90

DATI SIGNIFICATIVI DELLA CAPOGRUPPO

UTILE DEL PERIODO
€ 2.821 mln +54,9%

DIVIDENDO COMPLESSIVO*
€ 1.790 mln +5,8%

DIVIDENDO PER AZIONE
€ 1,16 +8,4%

PREMI LORDI COMPLESSIVI
€ 4.026 mln +11,9%

PREMI LORDI VITA
€ 1.630 mln +4,5%

PREMI LORDI DANNI
€ 2.396 mln +17,6%

COMBINED RATIO DANNI
81,6% -8,7%

DIPENDENTI
1.805 +1,1%

DIPENDENTI IN ITALIA
1.311 +3,6%

DIPENDENTI SEDI ESTERE
494 -5,0%

* Il dividendo complessivo proposto tiene conto di tutte le operazioni deliberate dal Consiglio di Amministrazione al 13 marzo 2023 o eseguite sul capitale sociale alla stessa data ed esclude le azioni proprie detenute dalla Società.



PATRIMONIO NETTO

€ 18.588 mln +3,7%

TOTALE ATTIVO

€ 50.475 mln +1,3%

INVESTIMENTI IN PARTECIPAZIONI DEL GRUPPO

€ 33.195 mln +1,0%

RISERVE TECNICHE NETTE

€ 7.014 mln -7,4%

RISERVE TECNICHE NETTE VITA

€ 3.701 mln -17,0%

RISERVE TECNICHE NETTE DANNI

€ 3.312 mln +6,2%

DEBITO

€ 15.856 mln -5,2%

REGULATORY SOLVENCY RATIO

279,5% +3,4 p.p.



EVENTI SIGNIFICATIVI 2022

GEN 22

In data 13 gennaio il consigliere di amministrazione Francesco Gaetano Caltagirone, Vice Presidente Vicario, consigliere non indipendente e membro dei Comitati per le Nomine e la Remunerazione; per la Corporate Governance e la Sostenibilità sociale ed ambientale; per gli Investimenti; per le Operazioni Strategiche, ha comunicato le proprie dimissioni dal Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali.

In data 16 gennaio il consigliere di amministrazione Romolo Bardin, consigliere indipendente e membro dei Comitati per le Nomine e la Remunerazione; per gli Investimenti; per le Operazioni strategiche; per le Operazioni con Parti Correlate, ha comunicato le proprie dimissioni dal Consiglio.

Generali è stata premiata da Assosef (Associazione Europea Sostenibilità e Servizi Finanziari) nell'ambito della XV edizione di Green Globe Banking 2030 - Gran Premio Sviluppo Sostenibile - Financial Services for SDGs, evento annuale che riconosce il contributo di banche, assicurazioni e società finanziarie al raggiungimento degli obiettivi parte dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile. Il Comitato Scientifico di Assosef ha premiato Generali per "l'approccio integrato di informazione finanziaria e non finanziaria" e perché "ha individuato i megatrend materiali su cui focalizzare le iniziative strategiche di Gruppo con l'obiettivo di impegnare tutte le business unit e le funzioni aziendali con particolare riferimento ai cambiamenti climatici, all'invecchiamento della popolazione e alle pandemie e agli eventi estremi". È stato inoltre evidenziato "l'impegno di Generali nella promozione degli obiettivi di miglioramento della relazione con la clientela retail, da un lato con un significativo aumento della raccolta premi da prodotti a valenza ambientale e dall'altro attraverso lo sviluppo di strumenti digitali".

In data 25 gennaio il consigliere di amministrazione Prof.ssa Sabrina Pucci, consigliere indipendente e membro del Comitato per le Nomine e la Remunerazione e del Comitato Controllo e Rischi, ha comunicato le proprie dimissioni dal Consiglio.

In data 27 gennaio le società del gruppo Caltagirone hanno esercitato il diritto di recesso dal Patto Parasociale, istituito inizialmente con Delfin S.à.r.l. e a cui successivamente ha aderito la Fondazione CRT, con effetto immediato e per la totalità delle azioni detenute e in precedenza conferite al Patto. Il Patto vincola pertanto Delfin S.à.r.l. e Fondazione CRT, che complessivamente detengono azioni pari all'8,331% del capitale sociale avente diritto al voto dell'emittente.

FEB 22

Assicurazioni Generali ha deliberato di presentare ad IVASS il quesito se la partecipazione complessivamente acquisita dal Gruppo Caltagirone, da Fondazione CRT e da Delfin S.à.r.l. (pari al 16,309% del capitale sociale dalle ultime comunicazioni ufficiali) sia soggetta ad autorizzazione ai sensi della normativa in tema di assicurazioni in relazione alla acquisizione di concerto di partecipazioni qualificate, comunque superiori al 10%. Ha altresì deliberato di investire Consob del quesito se tale acquisizione sia soggetta agli obblighi di comunicazione in ordine, fra l'altro, ai programmi futuri ai sensi della normativa vigente per coloro che, anche di concerto, superino una percentuale del 10% del capitale sociale e se vi siano state asimmetrie informative rilevanti per il mercato.

Il Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali ha approvato la modifica della composizione dei comitati consiliari, anche a seguito delle dimissioni rassegnate da Paolo Di Benedetto dal Comitato per le Operazioni con Parti Correlate.

Il Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali ha preso atto della decisione del Presidente Gabriele Galateri di Genola di non candidarsi per il prossimo rinnovo del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali ha approvato il Parere di orientamento agli azionisti su dimensione e composizione del Consiglio di Amministrazione per il triennio 2022-2024.

www.generali.com/it/info/download-center/governance/assemblee/2022 per maggiori dettagli

Il Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali ha nominato per cooptazione Alessia Falsarone, Andrea Sironi e Luisa Torchia amministratori della Società e accertato in capo agli stessi il possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza previsti per le imprese di assicurazioni quotate dalla normativa applicabile e dal Codice di Corporate Governance. Al 28 febbraio i nuovi amministratori non possedevano azioni di Assicurazioni Generali.
Andrea Sironi verrà proposto come candidato Presidente nella lista per il rinnovo del Consiglio che sarà presentata dal Consiglio uscente.

La nostra governance e politica retributiva, p. 90

MAR 22

Fin dall'inizio della guerra in Ucraina, Generali sta monitorando attentamente la situazione e le implicazioni per le sue attività e per i mercati finanziari. Alla luce di ciò, ha annunciato la chiusura del proprio ufficio di rappresentanza a Mosca e l'uscita di Europ Assistance dalle attività svolte in Russia, avvenute nel corso del 2022, e ha lasciato gli incarichi ricoperti nel Consiglio della compagnia assicurativa russa Ingosstrakh, di cui detiene una quota di minoranza del 38,5% e sulla cui attività non ha pertanto alcuna influenza. Per quanto riguarda gli investimenti finanziari e il business assicurativo, Generali sta valutando costantemente la propria marginale esposizione sul mercato russo ed è conforme al rispetto di tutte le sanzioni che potrebbero essere applicate.
Il Gruppo ha inoltre donato € 3 milioni per supportare i programmi a favore dei rifugiati, inclusa una donazione all'UNHCR, attualmente impegnata in prima linea sul fronte umanitario in Ucraina. È stata attivata inoltre una campagna di raccolta fondi da parte dei dipendenti di Generali, alle cui donazioni la Compagnia ha corrisposto una somma di pari importo. Il ricavato è stato quindi di seguito devoluto all'UNICEF per sostenere le sue attività a favore delle famiglie colpite.

La nostra strategia, Cittadino responsabile, p. 82

Il Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali ha approvato le seguenti Relazioni: la Relazione Annuale Integrata e Bilancio Consolidato, il Progetto di Bilancio d'Esercizio della Capogruppo e la Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari al 31 dicembre 2021 e la Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti. Il Consiglio ha anche deliberato un aumento di capitale, pari a € 5.524.562, in attuazione del piano di incentivazione di lungo termine Long Term Incentive Plan 2019-2021, dopo aver accertato il verificarsi delle condizioni poste alla base dello stesso. Il Consiglio ha infine deliberato di sottoporre all'approvazione dell'Assemblea sia la proposta del piano di incentivazione di lungo termine Long Term Incentive Plan 2022-2024, supportato da un programma di buyback a servizio del piano, che la proposta del nuovo piano di azionariato per i dipendenti del Gruppo ai sensi del quale verrà attribuita la possibilità di acquistare a condizioni agevolate azioni ordinarie della Società rinvenienti da un programma di buyback a servizio del piano.

Il Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali ha approvato la composizione della propria lista dei candidati da presentare all'Assemblea degli Azionisti per il rinnovo del Consiglio per il mandato in scadenza con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024. La lista dei candidati posizionerà Generali al di sopra della media europea[1] in termini di indipendenza e parità di genere e abbasserà l'età media del Consiglio collocandola al di sotto della media europea. La maggior parte dei candidati presenta significative esperienze manageriali in gruppi internazionali. La lista è stata definita in modo da assicurare equilibrio tra la continuità rappresentata dagli attuali consiglieri e le competenze e le esperienze dei nuovi. Inoltre, la maggioranza dei candidati vanta esperienze in ambito ESG e strategia di modello di business.

In data 28 marzo il Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali ha deciso di interrompere con effetto immediato il rapporto di lavoro con Luciano Cirinà, sospeso dall'incarico di Austria & CEE Regional Officer il 23 marzo.

A seguito dell'accordo firmato a gennaio 2022, Generali ha completato l'acquisizione dell'intera partecipazione (circa il 16%) detenuta da Industrial Investment Trust Limited (IITL) in Future Generali India Life (FGIL) e la sottoscrizione dell'aumento di capitale riservato avente ad oggetto azioni di FGIL, dopo aver ricevuto tutte le autorizzazioni necessarie dalle autorità regolamentari e antitrust. Generali detiene così una partecipazione di circa il 68% in FGIL, che potrebbe salire al 71% entro la fine del 2022 a seguito di ulteriori aumenti di capitale riservati. L'operazione è pienamente in linea con la strategia *Lifetime Partner 24*: *Driving Growth* volta a rafforzare la posizione di Generali nei mercati a elevata crescita e conferma l'impegno del Gruppo a realizzare una crescita profittevole creando valore per i clienti.

APR 22

Generali ha aperto al pubblico le Procuratie Vecchie in Piazza San Marco a Venezia, dopo un complesso lavoro di recupero durato 5 anni. Questo palazzo diventa la casa dell'iniziativa The Human Safety Net e sarà un luogo di dialogo e di scambio di idee per superare le principali sfide sociali del mondo odierno e ispirare i visitatori ad agire per liberare il potenziale delle persone che vivono in condizioni di vulnerabilità.
Generali ha inoltre firmato un ambizioso accordo pluriennale con il Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo (PNUS) per lavorare insieme per accelerare il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, focalizzandosi sullo sviluppo di soluzioni innovative in ambito assicurativo.

La nostra strategia, Cittadino responsabile, p. 82

1. Corporate Governance Workshop 2021. The European House - Ambrosetti.



È stata lanciata la prima iniziativa formativa del Data Science & Artificial Intelligence Institute, costituito da Assicurazioni Generali e enti di ricerca del Friuli-Venezia Giulia, per lo sviluppo del *Business Translator*. Si tratta di un'innovativa figura professionale che fungerà da ponte tra il Business e la Data Science e da abilitatore dell'utilizzo di Advanced Analytics e Artificial Intelligence per migliorare le performance di business e i risultati aziendali.

In linea con le best practice del mercato, Generali ha pubblicato sul proprio sito il suo primo Tax Transparency Report, che fornisce una panoramica dell'impegno del Gruppo verso le proprie responsabilità in ambito fiscale.
Considerando il tax reporting un fattore centrale per illustrare il proprio approccio alla gestione della fiscalità, Generali ha da sempre sostenuto attivamente le iniziative dell'OCSE rivolte alla trasparenza fiscale, tra l'altro presentando il Country-by-Country Report all'Agenzia delle Entrate sin dall'anno di imposta 2016.

Le nostre regole per un agire corretto, p. 84

In data 14 aprile, il capitale sociale di Assicurazioni Generali, interamente sottoscritto e versato, è aumentato a € 1.586.593.803 in attuazione del piano di incentivazione Long Term Incentive Plan 2019-2021, approvato dall'Assemblea degli Azionisti nel 2019.

L'Assemblea degli Azionisti - in occasione della quale Generali ha lanciato l'iniziativa *Un albero per Azionista*, sostenendo un intervento di riforestazione sul territorio italiano - ha approvato il Bilancio d'Esercizio della Capogruppo al 31 dicembre 2021, stabilendo di assegnare agli azionisti un dividendo unitario di € 1,07 per ciascuna azione, e la Relazione sulla politica in materia di remunerazione, esprimendo un voto consultivo favorevole sulla Relazione sui compensi corrisposti. È stato inoltre eletto, previa determinazione del numero dei suoi componenti in 13, il Consiglio di Amministrazione che rimarrà in carica per tre esercizi, fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024, stabilendone il relativo compenso.
L'Assemblea ha approvato il programma di acquisto di azioni proprie ai fini del loro annullamento nel quadro dell'attuazione del piano strategico 2022-2024 per un esborso complessivo massimo di € 500 milioni e per un numero massimo di azioni corrispondente al 3% del capitale sociale della Società. Il programma è finalizzato a impiegare le risorse liquide in eccesso accumulate durante il triennio 2019-2021 e non utilizzate per il *capital redeployment* nonché a fornire agli azionisti una remunerazione aggiuntiva alla distribuzione di dividendi.
L'Assemblea ha inoltre approvato il Long Term Incentive Plan di Gruppo (LTIP) 2022-2024, autorizzando l'acquisto e la disposizione di un numero massimo di 10 milioni e 500 mila azioni proprie al servizio del LTIP 2022-2024, e il piano di azionariato per i dipendenti del Gruppo Generali, autorizzando l'acquisto e la disposizione di un numero massimo di 9 milioni di azioni proprie al servizio del piano.
Sono state infine approvate le proposte relative alla modifica dello Statuto Sociale.

MAG 22

Il Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali ha deliberato sull'attribuzione delle cariche sociali per il triennio 2022-2024 eleggendo Presidente Andrea Sironi e Amministratore Delegato e Group CEO Philippe Donnet, cui sono state confermate le previgenti deleghe di poteri e il ruolo di amministratore incaricato del sistema di controllo interno e gestione dei rischi. In una successiva seduta, il Consiglio provvederà all'istituzione dei comitati consiliari e alla nomina dei loro componenti. Il Consiglio ha inoltre nominato il nuovo organo amministrativo della Fondazione Generali The Human Safety Net ONLUS.

A seguito dell'accordo firmato a gennaio 2022, Generali ha completato l'acquisizione da Future Enterprises Limited del 25% delle azioni di Future Generali India Insurance (FGII), dopo aver ricevuto tutte le autorizzazioni necessarie dalle autorità regolamentari e antitrust, arrivando così a detenere una partecipazione di circa il 74% in FGII. L'operazione è pienamente in linea con la strategia *Lifetime Partner 24: Driving Growth* volta a rafforzare la posizione di Generali nei mercati a elevata crescita e conferma l'impegno del Gruppo a realizzare una crescita profittevole creando valore per tutti gli stakeholder. Il Gruppo è il primo player, tra gli assicuratori internazionali, ad avere acquisito una partecipazione di maggioranza in entrambe le proprie joint venture assicurative indiane dopo l'entrata in vigore del nuovo limite alla partecipazione azionaria di aziende straniere.

Moody's ha alzato il giudizio sulla solidità finanziaria (Insurer Financial Strength - IFS) di Generali a A3 da Baa1 nonché di un livello il rating degli strumenti di debito emessi o garantiti da Generali: Baa1da Baa2 senior unsecured debt; Baa2(hyb)/Baa2 da Baa3(hyb)/Baa3 senior subordinated debt; Baa3(hyb) da Ba1(hyb) junior subordinated debt; Baa3(hyb) da Ba1(hyb) preferred stock. L'outlook è stabile e il giudizio riflette il miglioramento del profilo di credito e la previsione che la diversificazione delle fonti di ricavi, degli utili e degli asset in gestione del Gruppo al di fuori del mercato domestico permette a Generali di sostenere un ipotetico scenario di crisi dei titoli di stato italiani. Moody's ha inoltre affermato che Generali ha notevolmente migliorato il proprio profilo di business, in particolare nel portafoglio Vita, e ha riposizionato con successo le attività su prodotti a basso assorbimento di capitale (unit-linked e pure rischio e malattia).

Il Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali ha deliberato in merito all'istituzione dei comitati consiliari e alla nomina dei loro componenti, di cui ha anche accertato il possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dalla normativa applicabile alle imprese di assicurazione. I consiglieri Marina Brogi, Francesco Gaetano Caltagirone e Flavio Cattaneo hanno rinunciato, allo stato, a far parte dei comitati consiliari, richiedendo la creazione di un comitato consiliare sull'esame preventivo di operazioni aventi valore strategico. Il Consiglio di Amministrazione ha incaricato il Comitato per le Nomine e la Corporate Governance di predisporre una proposta in merito, alla luce del benchmark di mercato.

Il Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali ha approvato le Informazioni Finanziarie al 31 marzo 2022.

Generali ha concluso un'operazione di acquisto di azioni ordinarie di Società Cattolica di Assicurazioni S.p.A. attraverso una procedura di *reverse accelerated book-building* rivolta esclusivamente a investitori qualificati in Italia e investitori istituzionali esteri, giungendo così a detenere complessivamente il 91,506% del capitale sociale di Cattolica e superandone la soglia del 90%. Conseguentemente, Generali ha comunicato che non intende procedere al ripristino di un flottante sufficiente ad assicurare il regolare andamento delle negoziazioni delle azioni ordinarie di Cattolica e ha avviato la procedura per l'assolvimento dell'obbligo di acquisto sulle azioni ordinarie di Cattolica.

È stato erogato il dividendo 2021 delle azioni di Assicurazioni Generali, pari a € 1,07.

In data 27 maggio il consigliere di amministrazione non indipendente Francesco Gaetano Caltagirone ha comunicato le proprie dimissioni dal Consiglio di Amministrazione con effetto immediato.

Generali ha esercitato l'opzione di rimborso anticipato su tutti i titoli di debito subordinato in circolazione aventi scadenza a luglio 2042 e appartenenti a ISIN XS0802638642 per un importo nominale pari a € 301,6 milioni. Il rimborso, autorizzato dall'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS), è stato effettuato il 10 luglio 2022 in conformità ai rispettivi termini e condizioni.

GIU 22

Il Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali ha esaminato la proposta del Comitato per le Nomine e la Corporate Governance di procedere alla nomina per cooptazione di Roberta Neri, prima dei non eletti della lista presentata all'Assemblea del 29 aprile scorso dall'azionista VM 2006 S.r.l., al posto del dimissionario Francesco Gaetano Caltagirone in conformità a quanto previsto dallo Statuto della Compagnia. In seguito alla votazione da parte del Consiglio, la candidata ha declinato di accettare l'incarico. Di conseguenza, il Consiglio ha incaricato il suddetto Comitato di proporre una nuova candidatura seguendo le procedure indicate dallo Statuto della Compagnia. Il Consiglio ha inoltre ridefinito i comitati consiliari e attribuita al Comitato Investimenti la competenza, tra le altre, di istruire operazioni di investimento e disinvestimento di competenza del Consiglio nonché operazioni di fusione e acquisizione, alleanze e partnership industriali, anche attraverso la costituzione di joint-venture,

aventi un valore non inferiore a € 250 milioni. I consiglieri Marina Brogi e Flavio Cattaneo, eletti dalla lista presentata da VM 2006 S.r.l., hanno dichiarato la propria disponibilità a far parte dei comitati consiliari a partire dal giorno nel quale il Consiglio coopterà il nuovo membro, anche alla luce delle competenze del nuovo Consigliere.

Il Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali ha approvato, su proposta del Group CEO, Philippe Donnet, la nuova struttura organizzativa di Gruppo, che diverrà effettiva dal 1 settembre 2022. Questa nuova struttura organizzativa, che fa perno sulla valorizzazione delle risorse interne del Gruppo, è finalizzata alla realizzazione delle priorità del piano strategico *Lifetime Partner 24: Driving Growth*, con gli obiettivi di rafforzare il ruolo di Group Head Office di indirizzo e coordinamento delle business unit operative del Gruppo; potenziare le leve per il raggiungimento degli obiettivi di efficienza previsti dal piano e accelerare la trasformazione digitale del Gruppo; integrare ulteriormente la sostenibilità nel business, attraverso la realizzazione della strategia ESG sia lato investimenti sia lato prodotti, favorendo la diffusione della cultura della sostenibilità all'interno del Gruppo; ridefinire il presidio organizzativo e geografico dei mercati e delle linee di business multi-country, al fine di favorirne il coordinamento e le sinergie operative.

Sulla base dei risultati degli indicatori registrati al 31 dicembre 2021 per l'EPS Growth e al 20 giugno 2022 per il TSR (Total Shareholders Return), e verificata la sussistenza di tutte le ulteriori condizioni previste dal piano azionario collegato al mandato 2019-2021 del Group CEO, approvato dall'Assemblea il 30 aprile 2020, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato - in attuazione del Piano - un aumento di capitale ai fini dell'attribuzione gratuita a Philippe Donnet del 50% delle azioni previste dal Piano, inclusive delle azioni aggiuntive determinate in base all'importo dei dividendi complessivamente distribuiti nel corso del triennio di performance, sulla base del meccanismo cosiddetto *dividend equivalent*. Le azioni attribuite saranno assoggettate per il 50% a un vincolo di indisponibilità per un anno dall'attribuzione. Decorsi due anni dall'attribuzione di queste azioni e verificate le ulteriori condizioni previste dal Piano, potrà essere attribuito il restante 50% delle azioni, che saranno assoggettate per il 50% a un vincolo di indisponibilità per un ulteriore anno dall'attribuzione.

Generali ha collocato un nuovo titolo Tier 2 denominato in Euro con scadenza luglio 2032, pari a € 500 milioni, emesso in formato green ai sensi del proprio Sustainability Bond Framework. Si tratta del terzo green bond di Generali. La transazione conferma l'impegno di Generali in materia di sostenibilità: un importo corrispondente ai proventi netti dei titoli sarà infatti utilizzato per finanziare/rifinanziare Eligible Green Projects. In fase di collocamento sono stati raccolti ordini pari a € 1,05 miliardi da oltre 116 investitori istituzionali internazionali altamente diversificati, tra cui una significativa rappresentanza di fondi con mandati sostenibili/SRI.

Le nostre regole per un agire corretto, p. 85



LUG 22

Generali ha completato l'acquisizione di La Médicale da Crédit Agricole Assurances, con cui aveva siglato un accordo a febbraio 2022 a seguito della trattativa esclusiva avviata a novembre 2021, e del portafoglio di contratti di assicurazione caso morte di Predica[2], distribuito e gestito da La Médicale, dopo aver ricevuto tutte le autorizzazioni necessarie dalle autorità regolamentari e antitrust. L'operazione è in linea con la strategia di Generali di rafforzare i propri canali di distribuzione tramite la rete agenziale e di consolidare la propria posizione nel mercato professionale acquisendo un network specifico di operatori sanitari indipendenti.

Generali ha anticipato i principali risultati del sondaggio condotto da SDA Bocconi su oltre 1.000 Piccole e Medie Imprese (PMI) europee. I risultati completi del sondaggio saranno resi noti ad ottobre, in occasione della seconda edizione di SME EnterPRIZE, progetto di punta di Generali per ispirare le PMI a sviluppare modelli di business sostenibili e stimolare il dibattito pubblico sul tema premiando al contempo gli imprenditori che possono diventare fonti di ispirazione e modelli da seguire.

La nostra strategia, Assicuratore responsabile, p. 72

Con riferimento alla procedura per l'assolvimento dell'obbligo di acquisto sulle azioni ordinarie di Società Cattolica di Assicurazione S.p.A. conseguente al superamento da parte di Assicurazioni Generali della soglia del 90%, la Consob ha:

- determinato il corrispettivo in € 6,75 per ciascuna azione di Cattolica portata in adesione alla procedura, con un esborso massimo complessivo pari a € 84.693.168, che sarà pagato da Assicurazioni Generali, nel caso in cui tutte le azioni di Cattolica oggetto della procedura siano portate in adesione;
- approvato il documento informativo predisposto e presentato a giugno da Assicurazioni Generali. Il documento è stato successivamente pubblicato sul sito internet di Cattolica, di Assicurazioni Generali e del global information agent della procedura.

In data 14 luglio il capitale sociale di Assicurazioni Generali è aumentato a € 1.586.833.696 in attuazione del Piano azionario collegato al mandato 2019-2021 dell'Amministratore Delegato e Group CEO, approvato dall'Assemblea degli Azionisti nel 2020.

In data 15 luglio il Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali ha nominato a maggioranza per cooptazione Stefano Marsaglia amministratore della Società al posto del dimissionario Francesco Gaetano Caltagirone.

In data 25 luglio l'azionista VM 2006 S.r.l. ha impugnato davanti al Tribunale di Trieste la delibera dell'Assemblea ordinaria dei soci del 29 aprile relativa alla nomina del Consiglio di Amministrazione. La Società conferma la piena legittimità della nomina del Consiglio in carica, che opera nell'interesse di tutti gli stakeholder. In data 19 luglio, il Tribunale di Trieste aveva rigettato la richiesta di VM 2006 S.r.l. di nominare un curatore speciale per la Compagnia, appurata l'assenza di conflitto di interessi tra la Società e gli organi che ne hanno la rappresentanza.

AGO 22

Assicurazioni Generali ha avviato le operazioni di riacquisto di azioni proprie (buyback), in esecuzione della delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2022, che ha autorizzato l'acquisto e la disposizione di azioni proprie, ai fini dell'annullamento e in una o più volte, per un esborso complessivo massimo di € 500 milioni e per un numero massimo di azioni corrispondente al 3% del capitale sociale della Società, per un periodo sino al 29 ottobre 2023. Il programma di riacquisto si inquadra nel piano strategico *Lifetime Partner 24: Driving Growth* in materia di politica della gestione del capitale ed è finalizzato a impiegare le risorse liquide in eccesso accumulate durante il triennio 2019-2021 e non utilizzate per il capital redeployment e a fornire agli azionisti una remunerazione aggiuntiva alla distribuzione dei dividendi. L'acquisto e la disposizione delle azioni proprie era strumentale all'annullamento, anche in più soluzioni, delle stesse senza riduzione del capitale sociale.

Il Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali ha approvato la Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata al 30 giugno 2022.

Il Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali ha deliberato sull'integrazione dei comitati consiliari.

In ottemperanza alla richiesta di Consob, Assicurazioni Generali ha reso note le proprie considerazioni sulla decisione assunta dal Consiglio di Amministrazione del 15 luglio 2022 in merito alla cooptazione di Stefano Marsaglia.

Moody's ha confermato il giudizio sulla solidità finanziaria (Insurer Financial Strength - IFS) di Generali ad A3 con outlook stabile. Tale giudizio fa seguito al cambio dell'outlook, da parte dell'agenzia di rating, del Governo italiano (Baa3) da stabile a negativo. Il giudizio riflette la forte diversificazione geografica del Gruppo e il continuo miglioramento del suo profilo finanziario. Moody's ha inoltre affermato che il rating IFS di Generali si posiziona al di sopra del rating sovrano grazie alla capacità della compagnia di sostenere uno scenario di crisi dei titoli di stato italiani.

2. È una società assicurativa attiva nel settore Vita, interamente controllata da Crédit Agricole Assurances.

In considerazione del raggiungimento della soglia del 95%, Assicurazioni Generali ha esercitato il diritto di acquisto sulle azioni ordinarie di Cattolica ancora in circolazione, giungendo a detenere il 95,112% del capitale sociale di Cattolica in data 12 luglio e il 97,36% in data 3 agosto. Assicurazioni Generali ha anche adempiuto all'obbligo di acquisto delle azioni ordinarie di Cattolica residue ancora in circolazione (pari al 2,64%), dando corso ad un'unica procedura concordata con Consob e Borsa Italiana. Al fine di dar corso a detta procedura, in data 12 agosto, Assicurazioni Generali ha provveduto alle relative comunicazioni. Ne sono conseguiti il trasferimento della titolarità delle azioni residue di Cattolica in capo ad Assicurazioni Generali e la revoca dalla quotazione delle azioni di Cattolica, disposta da Borsa Italiana.

Generali ha completato l'acquisizione delle quote di maggioranza delle joint venture di AXA e Affin in Malesia e diventa così uno dei principali assicuratori Danni del paese, in linea con la strategia del Gruppo di rafforzare la propria posizione di leadership nei mercati ad alto potenziale. Generali ha acquisito una partecipazione del 70% nella joint venture AXA Affin Life Insurance, denominata Generali Life Insurance Malaysia Berhad a marzo 2023 (49% da AXA e 21% da Affin) e del 53% circa nella joint venture AXA Affin General Insurance, denominata Generali Insurance Malaysia Berhad a marzo 2023 (49,99% da AXA e 3% da Affin). Il Gruppo ha inoltre aumentato dal 49% al 100% la partecipazione in MPI Generali Insurans Berhad, acquisendo le azioni detenute da Multi-Purpose Capital Holdings Berhad (MPHB Capital), joint venture partner in Malesia.
Generali prevede di integrare le attività di MPI Generali e AXA Affin Generali Insurance per arrivare a detenere, al termine, il 70% della società risultante dall'integrazione. Affin Bank deterrà il 30% di entrambe le società, Vita e Danni. Le acquisizioni posizionano Generali come uno degli assicuratori leader nel mercato malese e consentono al Gruppo l'ingresso nel segmento Vita del paese. Generali ha inoltre stipulato con Affin Bank un accordo di bancassurance esclusivo per la vendita di prodotti convenzionali nei segmenti Danni e Vita.

SET 22

Nell'edizione 2022 dell'All-Europe Executive Team, la classifica annuale di Institutional Investor, rivista specializzata e società di ricerca indipendente nell'ambito della finanza internazionale, il Group CEO di Generali, Philippe Donnet, è stato riconosciuto come Best CEO del settore assicurativo e il Group CFO, Cristiano Borean, come Best CFO.
Il team Investor & Rating Agency Relations si è classificato al primo posto nelle categorie Best IR Team, Best IR Professionals, Best IR Program e Best IR Event. Generali ha inoltre ottenuto la prima posizione nelle categorie Best ESG e Best Company Board.

Fitch ha confermato il giudizio sulla solidità finanziaria (Insurance Financial Strength - IFS) di Generali a A, con outlook positivo. L'agenzia ha inoltre confermato il giudizio A- sul merito di credito (Issuer Default Rating - IDR).

In occasione della quarta edizione del Global Agent Excellence Contest di Generali presso le Procuratie Vecchie a Venezia è stata eletta la migliore agente di Generali del 2022. Gli agenti sono stati valutati in base a una serie di criteri chiave - la digitalizzazione, la relazione con i clienti e la capacità di attrarli e mantenere il rapporto - che sono al centro dell'ambizione del Gruppo di essere Partner di Vita. Hanno ricevuto un riconoscimento anche gli agenti che hanno promosso le attività della Fondazione di Generali The Human Safety Net, inclusa la raccolta fondi a sostegno delle famiglie vulnerabili e dell'integrazione dei rifugiati attraverso il lavoro.

OTT 22

In data 12 ottobre l'azionista VM 2006 S.r.l. ha impugnato davanti al Tribunale di Trieste la delibera adottata dal Consiglio di Amministrazione il 15 luglio, con cui è stata approvata la cooptazione di Stefano Marsaglia in sostituzione del consigliere dimissionario Francesco Gaetano Caltagirone. La Società conferma la piena legittimità della nomina del consigliere Stefano Marsaglia, evidenziando altresì che la delibera impugnata è il risultato di un processo decisionale condotto in totale conformità alla Legge e allo Statuto.

Il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale italiano e il Programma di Sviluppo delle Nazioni Unite (UNDP), in partnership con Generali e la fondazione The Human Safety Net, hanno presentato in Europa l'edizione 2021/2022 dello Human Development Report (HDR), *Uncertain Times, Unsettled Lives: Shaping our Future in a Transforming World*. Il lancio dello Human Development Report, che si pone l'obiettivo di trasformare in opportunità le sfide dovute alle nuove incertezze, con l'ambizione di puntare sullo sviluppo umano per liberare le capacità creative e di cooperazione, si è svolto a Venezia presso le Procuratie Vecchie, casa di The Human Safety Net. Tale scelta deriva dalla partnership tra l'iniziativa di punta dell'UNDP, l'Insurance and Risk Finance Facility, e Generali, siglata nell'aprile 2022.

La seconda edizione di SME EnterPRIZE, il progetto di Generali dedicato a promuovere la cultura della sostenibilità tra le PMI in Europa, si è conclusa a Bruxelles al termine di un percorso di ricerca durato un anno tra le piccole e medie imprese più sostenibili del continente.

La nostra strategia, Assicuratore responsabile, p. 72

Assicurazioni Generali, con l'autorizzazione dell'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS), ha esercitato l'opzione di rimborso anticipato (call date 12 dicembre 2022) su tutti i titoli di debito subordinato in circolazione aventi scadenza nel mese di dicembre 2042.

NOV 22

Generali ha siglato in Portogallo un accordo a lungo termine, con un periodo di esclusiva quinquennale rinnovabile, per la distribuzione di polizze Vita e Danni. Alla partnership si affiancherà l'acquisizione da parte di Generali di una partecipazione in Banco CTT, attraverso un aumento di capitale riservato pari a € 25 milioni. Generali diventerà così azionista dell'istituto con una quota pari a circa l'8,71%. L'operazione sarà perfezionata a seguito dell'approvazione da parte delle autorità regolatorie competenti.

Il Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali ha approvato le Informazioni Finanziarie al 30 settembre 2022.

DIC 22

Il programma di acquisto di azioni proprie (buyback) ai fini del loro annullamento, avviato ad agosto in esecuzione della delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2022, si è concluso. Complessivamente sono state acquistate azioni proprie pari a 2,5% del capitale sociale di Assicurazioni Generali.

MSCI ha alzato il rating ESG di Assicurazioni Generali da AA ad AAA. La valutazione evidenzia come il Gruppo abbia adottato le migliori pratiche per mitigare i rischi legati al clima nell'ambito delle attività di sottoscrizione sia attraverso l'adozione di modelli, sia attraverso prodotti legati all'adattamento e alla mitigazione dei cambiamenti climatici. MSCI ha inoltre sottolineato la leadership del Gruppo nel comparto assicurativo per quanto riguarda tematiche sociali quali la tutela della privacy e dei dati, la gestione del capitale umano e l'ambito degli investimenti responsabili. Ha infine riconosciuto la leadership di Generali tra i peer nell'ambito della corporate governance, sottolineando come la maggioranza del consiglio di amministrazione costituita da consiglieri indipendenti, l'indipendenza della figura del presidente, la suddivisione dei ruoli tra presidente e amministratore delegato, l'equilibrio di genere all'interno del consiglio favoriscano un forte presidio sulla gestione e l'allineamento agli interessi degli investitori.

La nostra strategia, p. 42

La nostra governance e politica retributiva, p. 90

Il Gruppo Generali ha aggiornato la comunità finanziaria in merito all'implementazione e all'impatto atteso dei nuovi principi contabili IFRS 17 e IFRS 9 e ha presentato un aggiornamento dell'integrazione di Cattolica, mostrando sinergie superiori a quelle che erano attese inizialmente al momento del lancio dell'offerta pubblica di acquisto.
I nuovi principi contabili miglioreranno in modo significativo la visibilità e la prevedibilità degli utili generati nel segmento Vita, senza alcun impatto sulla generazione di cassa e capitale, sul net holding cash flow, sui dividendi e sulla Solvency. Il patrimonio netto atteso dal Gruppo è invariato sotto i nuovi principi contabili rispetto al livello di fine 2021. Il Contractual Service Margin o CSM - la passività assicurativa che rappresenta il valore attuale degli utili futuri - è atteso a circa € 33 miliardi al momento della transizione a IFRS 17, riflettendo la profittabilità del business Vita in essere. Generali si aspetta infine che il risultato operativo di Gruppo resti indicativamente stabile.

AM Best ha confermato il rating sulla solidità finanziaria (Financial Strength Rating - FSR) di Generali ad A e il rating di credito dell'emittente a lungo termine (Long-Term ICR) ad A+. AM Best ha inoltre confermato i rating di credito a lungo termine relativi agli strumenti di debito emessi o garantiti da Generali (Long-Term IRs). L'outlook è stabile. I giudizi riflettono la solidità patrimoniale di Generali nonché della sua performance operativa, dell'ottimo profilo di business e dell'appropriata gestione dei rischi.

EVENTI SIGNIFICATIVI DOPO IL 31 DICEMBRE 2022 E CALENDARIO EVENTI SOCIETARI 2023

GEN 23

Assicurazioni Generali ha avviato l'acquisto di azioni proprie (buyback) da destinare all'esecuzione del piano di incentivazione a lungo termine del Gruppo (Piano LTI 2022-2024) approvato dall'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2022 nonché di tutti i piani di remunerazione e incentivazione approvati dall'Assemblea e ancora in corso di esecuzione. L'operazione di buyback ha ad oggetto l'acquisto di un numero massimo di 10 milioni e 500 mila azioni proprie e il compimento di atti di disposizione delle medesime - congiuntamente a quelle precedentemente riacquistate - nell'ambito dei suddetti piani. L'autorizzazione ha una durata di 18 mesi dalla data dell'Assemblea, mentre l'autorizzazione alla disposizione delle azioni proprie nell'ambito dei piani è stata concessa senza limiti temporali. Il riacquisto è iniziato a partire dal 20 gennaio 2023 e si concluderà entro marzo 2023. Il prezzo minimo di acquisto delle azioni non potrà essere inferiore al valore nominale implicito del titolo, attualmente pari ad € 1,00, mentre quello massimo non potrà eccedere del 5% il prezzo di riferimento che il titolo avrà registrato nella seduta di Borsa del giorno precedente al compimento di ogni singola operazione di acquisto ed in ogni caso per un controvalore complessivo massimo non superiore a € 210 milioni.

FEB 23

Generali è alla ricerca delle start-up insurtech più innovative attraverso un contest internazionale nell'ambito della prossima edizione di Insurtech Insights, la conferenza che riunisce ogni anno manager, imprenditori e investitori per discutere i trend tecnologici che coinvolgono il settore assicurativo e per mettere in contatto i principali player con le start-up più innovative, con l'obiettivo di creare opportunità di business e accelerare la crescita di entrambi gli attori. I vincitori del contest avranno la possibilità di sviluppare un progetto pilota in collaborazione con Generali.
Generali è inoltre tra i finalisti degli Ambitious Insurer Awards, che premiano i progetti più ambiziosi e innovativi del settore. Due sono i progetti candidati: *bAIby: The AI-based Baby Cry Translator*, che utilizza l'Intelligenza Artificiale per tradurre i pianti dei bambini da 0 a 6 mesi con l'obiettivo di fornire indicazioni ai genitori sui cinque bisogni primari dei propri figli, e *Innovation Champions*, il programma per costruire una rete globale di esperti di innovazione che promuovono opportunità di apprendimento, condivisione delle conoscenze e crescita delle idee, al fine di indirizzare e portare innovazione in tutto il Gruppo.

MAR 23

La Foreign Policy Association ha conferito al Group CEO di Generali Philippe Donnet il premio *Corporate Social Responsibility Award* per il suo impegno per la sostenibilità, al centro della strategia del Gruppo. Tale premio è conferito a persone e aziende che si impegnano per una buona cittadinanza aziendale (corporate citizenship) nelle comunità in cui operano.

Generali ha concluso il programma il riacquisto di azioni proprie al servizio del piano di incentivazione a lungo termine del Gruppo (Piano LTI 2022-2024) nonché dei piani di incentivazione e remunerazione di Gruppo in corso di esecuzione. Il prezzo medio ponderato di acquisto delle azioni proprie, pari a 10 milioni e 500 mila pezzi, è stato di € 18,16. Alla data del 10 marzo 2023 la Società e le sue controllate detenevano pertanto 50.161.243 azioni proprie, rappresentanti il 3,16% del capitale sociale.

13 marzo 2023. Consiglio di Amministrazione: approvazione della Relazione Annuale Integrata e Bilancio Consolidato, del Progetto di Bilancio d'Esercizio della Capogruppo e della Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari al 31 dicembre 2022 e della Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti
14 marzo 2023. Pubblicazione dei risultati al 31 dicembre 2022

APR 23

28 aprile 2023. Assemblea degli Azionisti: approvazione del Bilancio d'Esercizio della Capogruppo al 31 dicembre 2022

MAG 23

24 maggio 2023. Pagamento del dividendo delle azioni di Assicurazioni Generali
24 maggio 2023. Consiglio di Amministrazione: approvazione delle Informazioni Finanziarie al 31 marzo 2023
25 maggio 2023. Pubblicazione dei risultati al 31 marzo 2023

AGO 23

9 agosto 2023. Consiglio di Amministrazione: approvazione della Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata al 30 giugno 2023

9 agosto 2023. Pubblicazione dei risultati al 30 giugno 2023

NOV 23

16 novembre 2023. Consiglio di Amministrazione: approvazione delle Informazioni Finanziarie al 30 settembre 2023

17 novembre 2023. Pubblicazione dei risultati al 30 settembre 2023



IL PROCESSO DI CREAZIONE DI VALORE

In un contesto globale caratterizzato da innumerevoli sfide, ci impegniamo a far leva sui nostri capitali - classificati secondo i principi contenuti nell'*International <IR> Framework* - attraverso un modello di business solido e resiliente. Creiamo valore nel tempo per tutti i nostri stakeholder al fine di garantire un futuro più sicuro e sostenibile.

CAPITALE FINANZIARIO
CAPITALE UMANO
CAPITALE SOCIALE E RELAZIONALE
CAPITALE INTELLETTUALE
CAPITALE MANIFATTURIERO
CAPITALE NATURALE

Glossario disponibile nella Relazione Annuale Integrata e Bilancio Consolidato 2022 a fine volume

IL NOSTRO PURPOSE

Il nostro purpose rappresenta la ragione per cui esistiamo e la fonte di ispirazione del nostro lavoro. Abbiamo sempre rivolto i nostri sforzi al miglioramento della vita delle persone. In un mondo sempre più complesso, la nostra capacità di assistere e aiutare le persone, offrendo soluzioni innovative e personalizzate, consente loro di prendere decisioni e crearsi un futuro più sicuro per loro stessi, i loro cari, il loro business.
Abbiamo definito i nostri valori e behaviour. I valori descrivono ciò che è importante per noi e a cui vogliamo attenerci nella nostra attività. I behaviour descrivono il modo in cui vogliamo svolgere ogni giorno la nostra attività e sono ciò che ci differenzia rispetto agli altri. Rappresentano il nostro impegno, come gruppo e come individui, e il modo in cui vogliamo misurare come otteniamo i nostri risultati.

www.generali.com/it/who-we-are/our-culture

LA NOSTRA STRATEGIA

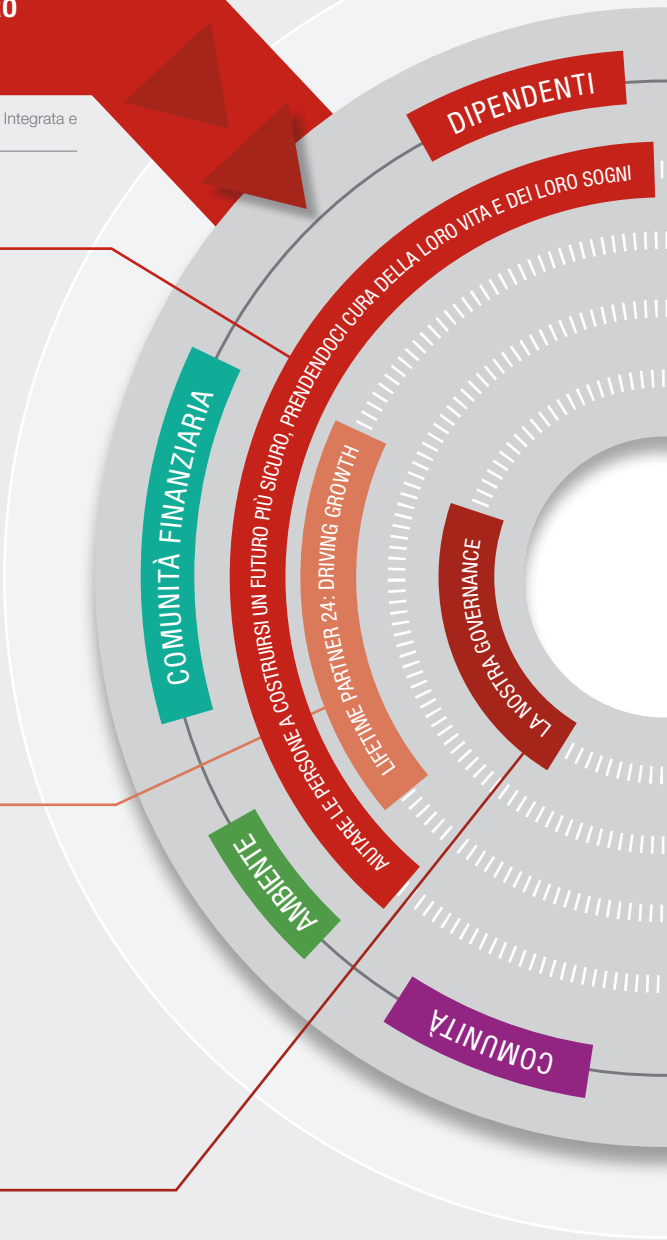
La nostra strategia definisce una visione chiara del Gruppo al 2024 e si basa su tre pilastri: perseguire una crescita sostenibile, migliorare il profilo degli utili e guidare l'innovazione. Proseguiremo nel nostro impegno per la sostenibilità, con l'obiettivo costante di avere un impatto positivo in ambito sociale e ambientale e per tutti gli stakeholder, e continueremo a investire nelle nostre persone per garantire che siano impegnate nel realizzare con successo il piano, promuovendo al contempo un ambiente di lavoro sostenibile.

La nostra strategia, p. 42

LA NOSTRA GOVERNANCE

Riteniamo che la nostra governance sia adeguata a supportare efficacemente il perseguimento della nostra strategia e quindi del successo sostenibile della Società.

La nostra governance e politica retributiva, p. 90

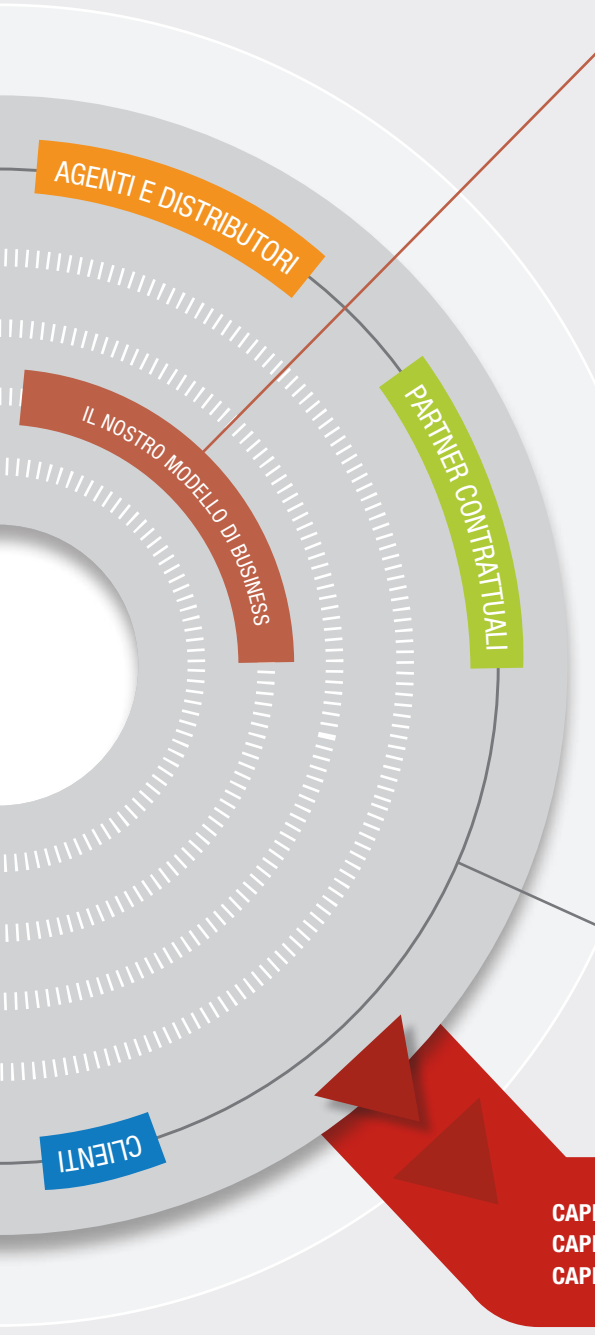


CONTESTO ESTERNO

Il settore in cui operiamo si trova al crocevia di alcuni grandi temi contemporanei: l'instabilità geopolitica e finanziaria; la rivoluzione digitale e la cybersicurezza; i cambiamenti climatici; l'invecchiamento demografico e i nuovi sistemi di welfare; le pandemie e gli eventi estremi. Queste sfide possono rappresentare altrettante opportunità per offrire ai nostri clienti nuovi modelli di protezione, sempre più personalizzati.

Sfide e opportunità del contesto di mercato, p. 26

IL NOSTRO MODELLO DI BUSINESS



Sviluppiamo per i nostri clienti soluzioni assicurative Vita e Danni semplici, integrate, personalizzate, competitive: l'offerta spazia dalle polizze di risparmio, di protezione individuali e della famiglia, polizze unit-linked, nonché coperture auto, abitazione, infortuni e malattia fino a sofisticate coperture per rischi commerciali ed industriali e piani su misura per le multinazionali. Estendiamo inoltre l'offerta a soluzioni di asset management, rivolgendoci a clienti terzi sia istituzionali (ad esempio, fondi pensione e fondazioni) sia retail. Facciamo leva sull'innovazione quale fattore chiave per la crescita futura, tramite l'offerta di soluzioni su misura e uno sviluppo più rapido dei prodotti. Offriamo anche soluzioni con componenti ESG. Nel processo di sottoscrizione applichiamo rigorosi criteri per la selezione del rischio.

Distribuiamo i nostri prodotti e offriamo i nostri servizi seguendo una strategia multicanale, anche grazie alle nuove tecnologie: non solo attraverso una rete globale di agenti e promotori finanziari ma anche attraverso broker, bancassurance e canali diretti che consentono ai clienti di ottenere informazioni su prodotti alternativi, confrontare opzioni per il prodotto desiderato, acquistare il prodotto scelto e avvalersi di un eccellente ed esperto servizio post-vendita. Le reti proprietarie sono un elemento chiave e prezioso per il nostro modello di business, il cui ruolo consiste nel dialogare regolarmente con i clienti e nell'assisterli nel migliore dei modi, perseguendo l'eccellenza nell'esperienza del cliente e promuovendo il brand Generali.

Riceviamo dai nostri clienti somme per la stipula di contratti di assicurazione che vengono allocate in modo responsabile in investimenti di qualità, con particolare attenzione all'impatto che tali investimenti possono avere sull'ambiente e sulla società.

Paghiamo i sinistri e le prestazioni a seguito di decesso, infortunio o al verificarsi dell'evento assicurato, ai nostri assicurati o ai loro beneficiari. Il pagamento è garantito anche da opportune politiche di asset-liability management.

STAKEHOLDER

Coinvolgiamo diverse categorie di stakeholder, interni ed esterni al Gruppo, in modo da comprendere e soddisfare le loro esigenze.

Relazione Annuale Integrata e Bilancio Consolidato 2022, Nota alla Relazione sulla Gestione, p. 184 per ulteriori informazioni sugli stakeholder rispetto a quanto indicato nei relativi capitoli

CAPITALE FINANZIARIO p. 101*
CAPITALE UMANO p. 74
CAPITALE SOCIALE E RELAZIONALE p. 47, 84
CAPITALE INTELLETTUALE p. 47, 90
CAPITALE MANIFATTURIERO p. 53, 85
CAPITALE NATURALE p. 80

* Relazione Annuale Integrata e Bilancio Consolidato 2022

IL MODELLO DI BUSINESS DI ASSICURAZIONI GENERALI S.P.A.

GESTIONE DELLE PARTECIPAZIONI

La Capogruppo svolge il ruolo di indirizzo strategico, di direzione e coordinamento e di controllo di tutte le proprie controllate e di governo delle partecipazioni.



GESTIONE DELLA STRUTTURA DEL CAPITALE

La Capogruppo coordina e dirige tutte le attività volte ad ottimizzare la posizione di capitale, ottenuta attraverso il bilanciamento tra rafforzamento del capitale, degli utili e dei flussi di cassa. L'efficientamento della struttura di capitale viene altresì garantito attraverso l'ottimizzazione del debito finanziario.



ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

La Capogruppo predispone le linee guida al fine di migliorare costantemente l'efficienza nella gestione operativa.

ATTIVITÀ ASSICURATIVA E RIASSICURATIVA

L'attività assicurativa e riassicurativa della Capogruppo viene svolta mediante le strutture di Head Office e delle sedi estere.

SFIDE E OPPORTUNITÀ DEL CONTESTO DI MERCATO

Viviamo in un mondo in costante e rapido mutamento e siamo di fronte a sfide senza precedenti. Ne teniamo conto al fine di sostenere la nostra capacità di creare valore nel tempo.

Valutiamo sistematicamente i rischi per il Gruppo e per i nostri stakeholder, garantendone un adeguato presidio, e gestiamo le nostre attività, cogliendo le opportunità del contesto.

Risk Report, p. 138 della Relazione sulla Gestione e Bilancio d'esercizio della Capogruppo 2022 per maggiori dettagli sul modello di gestione dei rischi e sul requisito di capitale

Instabilità geopolitica e finanziaria

Il 2022 è stato caratterizzato dalla guerra in Ucraina oltre che dalla coda della pandemia da Covid-19. Il conflitto ha generato dei timori sugli approvvigionamenti energetici, acuendo le pressioni sui prezzi che si stavano già registrando a seguito della ripresa dell'economia nella fase post-Covid. L'aumento dell'inflazione ha indotto un inasprimento della politica monetaria.
Nell'area Euro, la dipendenza storica dal gas russo, precedente al conflitto tra Russia e Ucraina, ha esposto un elemento di vulnerabilità del Vecchio Continente. Il conflitto ha contribuito a spingere verso l'alto l'inflazione nel 2022 (8,4%). Ciò ha indotto la BCE ad alzare il tasso di riferimento (tasso sui depositi) dallo 0% fino al 2% a fine 2022. In questo contesto, la buona crescita del PIL nel 2022 (3,3%) verosimilmente registrerà un rallentamento nel 2023 (1%).
L'economia statunitense ha risentito in misura inferiore rispetto all'Europa dell'aumento dei prezzi dell'energia, ma ha registrato comunque una stretta monetaria rilevante (il tasso sui Fed Funds è aumentato dallo 0,25% al 4,5% a fine 2022), a seguito dell'impennata dei prezzi (8% l'inflazione nel 2022) anche dovuti ad un quadro particolarmente positivo del mercato del lavoro. L'aumento dei tassi ha portato ad un aumento dei tassi di finanziamento delle imprese, che potrebbe impattare negativamente le prospettive economiche degli USA. Il PIL è cresciuto del 2% nel 2022 e si prevede una crescita dello 0,6% nel 2023.
I mercati finanziari hanno risentito degli eventi geopolitici, dell'andamento dell'economia e delle risposte di politica economica e sono stati caratterizzati da un aumento della volatilità, soprattutto per quanto concerne i titoli obbligazionari. I rendimenti decennali, americano e tedesco, sono saliti nel corso del 2022 ai livelli più alti da un decennio a questa parte. I mercati azionari hanno perso nel 2022 il 9% in Europa e il 18% negli USA, sebbene abbiano registrato un forte recupero nella parte finale del 2022, recupero proseguito nei primi mesi del 2023.

La nostra gestione

La strategia di allocazione degli investimenti del Gruppo continua ad essere guidata dalla coerenza tra la gestione delle passività e gli obiettivi di redditività e solvibilità. Il rialzo dei tassi di interesse ha permesso di conseguire rendimenti interessanti sia nell'investimento in titoli governativi con elevato standing creditizio, che rappresentano il principale strumento utilizzato per il matching a lungo termine degli obblighi verso gli assicurati, che nel comparto delle obbligazioni societarie.
La diversificazione geografica e l'attenta selezione degli investimenti in private (*private equity* e *private debt*) e *real asset* (investimenti immobiliari e/o infrastrutturali sia diretti che indiretti) continuano ad essere elementi importanti nell'attuale attività d'investimento, volti ad aumentare la diversificazione e sostenere la redditività; la piattaforma di Asset Management multi-boutique sviluppata dal Gruppo ha la finalità di potenziare la capacità di investimento in tali settori di mercato.
Nel processo di allocazione degli investimenti rivestono un ruolo sempre più rilevante le tematiche ESG, con un particolare focus sul cambiamento climatico, favorendo l'esposizione ad imprese con un minor impatto in termini di emissioni fossili e che operano per uno sviluppo sostenibile, sia ambientale che sociale.

La nostra strategia, Investitore responsabile, p. 53

RISCHI

Siamo esposti ai rischi di mercato derivanti dalle fluttuazioni di valore degli investimenti e ai rischi di credito legati al rischio di inadempienza delle controparti oltre che all'ampliamento del credit spread. Gestiamo questi rischi seguendo principi di sana e prudente gestione in linea con il Prudent Person Principle e con le disposizioni definite nella Group Investment Governance Policy e nelle linee guida di rischio. Misuriamo i rischi finanziari e di credito con il Modello Interno Parziale di Gruppo, che ci consente una miglior rappresentazione del nostro profilo di rischio. Valutiamo inoltre l'impatto degli scenari macro-

economici e finanziari derivanti dal contesto geopolitico sulla posizione di solvibilità e di liquidità del Gruppo, prendendo in considerazione diversi livelli di severità degli stessi.
Siamo esposti anche a rischi operativi: la pressione sulle catene di approvvigionamento e le interruzioni dell'attività, insieme alla crisi energetica che porta a possibili blackout, aumentano i rischi per la continuità operativa e l'indisponibilità di strutture/utenze, nonché per le interruzioni dell'attività derivanti dall'indisponibilità dei sistemi informatici e delle relative infrastrutture critiche. Per assicurare la business continuity è necessario garantire la resilienza operativa sia interna che esterna: il rischio di interruzione dell'attività può derivare anche dalla gestione di terze parti, in caso di disservizi da parte di fornitori esterni (legati soprattutto al crescente utilizzo di servizi cloud), condizioni contrattuali non rispettate e problemi relazionali, nonché dall'indisponibilità di servizi di pubblica utilità (ad esempio, elettricità, acqua, interruzioni di internet) a causa di eventi esterni. Per questo è in corso la formalizzazione di un framework di Gruppo per la gestione del rischio terze parti, con l'obiettivo di garantire una gestione efficace e un monitoraggio integrato dei rischi derivanti da terze parti e dai contratti sottostanti.
Anche gli attacchi o i crimini informatici hanno acquisito ulteriore rilevanza alla luce delle recenti tensioni geopolitiche, prendendo di mira anche servizi essenziali (come i fornitori di energia) e portando a un aumento degli eventi di attacco informatico e a una maggiore sofisticazione dei metodi utilizzati.
Le perdite potenziali dovute all'indisponibilità dell'infrastruttura IT sono state stimate in un'analisi di scenario specifica, così come per l'evento di attacco informatico. Un'analisi di scenario particolare è stata effettuata anche per l'indisponibilità delle utenze (elettricità).

Rivoluzione digitale e cybersicurezza

La rapida evoluzione e l'interazione di tecnologie differenti fra loro stanno determinando una crescita altrettanto intensa della sensibilità ai temi etici relativi all'adozione di queste tecnologie: se da un lato l'Internet of Things (IoT), i servizi in cloud, il cognitive computing, l'analisi avanzata dei dati (Advanced Analytics - AA), l'automazione intelligente (Smart Automation - SA), l'intelligenza artificiale (Artificial Intelligence - AI), la gestione della relazione con il cliente (Customer Relationship Management - CRM), gli strumenti digitali, la tecnologia 5G e le infrastrutture iperconnesse possono rinnovare completamente i prodotti e la gestione della macchina operativa, ottimizzando l'efficienza e personalizzando l'offerta per clienti, agenti e dipendenti, dall'altro l'affidabilità e l'equità di queste tecnologie e applicazioni devono guidarne lo sviluppo e il piano di implementazione.
Siamo circondati da dati, dati pubblici, dati a pagamento e di contesto che, grazie alla crescente digitalizzazione delle interazioni dei clienti, al potenziale computazionale disponibile e alle crescenti possibilità di generare evidenze significative e affidabili, permettono alle aziende - incluse quelle assicurative - di trasformare il proprio modo di creare valore e di interagire nel mondo degli ecosistemi digitali, mondo in cui la linea di demarcazione fra industrie di settori differenti e terze parti è sfumata per fornire ai clienti una combinazione rilevante di servizi innovativi e prodotti tradizionali.
L'evoluzione tecnologica comporta anche una crescita esponenziale delle minacce di natura cyber, come ad esempio attacchi finalizzati alla sottrazione di informazioni o interruzione dei processi operativi. Un'adeguata gestione di tale rischio diventa quindi fondamentale per limitare i potenziali impatti di natura economica e operativa, ma soprattutto per preservare la fiducia riposta dai clienti nel trattamento dei propri dati, molti dei quali di natura sensibile. Il tema è sempre più rilevante anche per i regolatori che negli ultimi anni hanno introdotto misure specifiche di sicurezza e processi di reporting in caso di incidenti di sicurezza (ad esempio, General Data Protection Regulation - GDPR, Network and Information Security Directive - NIS, Digital Operational Resilience Act - DORA).

La nostra gestione

La nostra ambizione digitale si traduce nel voler fornire ai nostri clienti, agenti e dipendenti un'esperienza di livello superiore, trasformando Generali in un'organizzazione agile, innovativa, digitale, che faccia leva su un utilizzo strategico dei dati. Vogliamo che il digitale permetta di accelerare il cambio di paradigma che abbiamo identificato: ad esempio, passare da un mondo tradizionale di offerta di copertura assicurativa, rinnovo della polizza a scadenza e rimborso di un eventuale sinistro, ad un mondo innovativo dove offriamo soluzioni su misura che integrino la componente assicurativa, che resta centrale, a servizi con alto contenuto tecnologico di prevenzione e di supporto al cliente.
Il nostro obiettivo è perseguire un uso responsabile di dati e algoritmi per assicurarci la piena fiducia digitale di tutti i nostri stakeholder e raggiungere un vantaggio competitivo sostenibile e una relazione come Partner di Vita più forte.
La nostra ambizione è diventare un'organizzazione altamente innovativa, digitalizzata, fortemente improntata all'utilizzo dei dati e agile per le nostre persone, i nostri agenti e i nostri clienti. Abbiamo pertanto i seguenti obiettivi: diventare Partner di Vita per i nostri clienti; promuovere la trasformazione digitale della distribuzione; trasformare il nostro modello operativo nell'ottica di una maggiore digitalizzazione.
Al fine di alimentare e accelerare il nostro percorso per diventare veri Partner di Vita e digitalizzare il modello operativo,

abbiamo definito la nuova strategia di trasformazione che si basa su quattro leve di trasformazione:
- Innovazione;
- Digital and Ecosystems;
- IT Convergence;
- Dati, Intelligenza Artificiale e Automazione.

La nostra strategia, Guidare l'innovazione, p. 47

Il percorso digitale è arricchito da una particolare attenzione alla convergenza, strategia fondamentale per un Gruppo con una presenza globale come il nostro. Convergenza verso standard di Gruppo, tassonomia comune, centri di eccellenza e soluzioni selezionate che adottiamo in specifiche aree identificate come prioritarie del mondo digitale. L'obiettivo che ci siamo posti è di accelerare il cosiddetto *time to value*, cioè velocità e flessibilità nell'implementazione, rispettando il nostro modello organizzativo di Gruppo.

Continuiamo, nell'ottica di un costante miglioramento e dell'esplorazione di nuove applicazioni, ad occuparci di identificare nuove opportunità nel settore assicurativo, facendo leva su piattaforme e tecnologie innovative che permettono di abilitare ecosistemi digitali, interni al Gruppo e con partner selezionati.

Ci impegniamo a garantire che il Gruppo sia costantemente dotato di sistemi di cybersicurezza adeguati, diventando sempre più affidabile per i nostri stakeholder.
Per poter gestire efficacemente la crescente complessità dei rischi legati alla sicurezza, abbiamo adottato un approccio olistico *One-Security* che è basato su una forte integrazione tra Information & Cyber e Physical & Corporate Security e porta ad un'integrazione dei processi e degli strumenti per l'identificazione, valutazione e gestione dei rischi per la sicurezza e ad una crescente resilienza contro gli eventi avversi. In particolare, ci impegniamo a:
- proteggere l'ecosistema del Gruppo e rafforzare gli standard di sicurezza;
- definire regolamenti interni di sicurezza e monitorare la loro implementazione;
- definire un solido processo di gestione per i rischi legati alla sicurezza;
- assicurare l'implementazione di misure di sicurezza per la gestione delle minacce;
- favorire conoscenza e consapevolezza sul tema presso tutti i dipendenti del Gruppo.

Abbiamo raggiunto gli obiettivi del piano di sicurezza informatica 2020-2022, denominato Cyber Security Transformation Program 2, 2020-2022, aumentando in particolare la nostra *security posture* attraverso l'adozione di soluzioni innovative e avanzate e standardizzando/centralizzando i servizi di sicurezza all'interno del Gruppo. Sono stati coinvolti più di 40 paesi e business unit attraverso 35 iniziative progettuali.
Nel 2022 abbiamo avviato un nuovo piano, denominato Security Strategic Program.

La nostra strategia, Guidare l'innovazione, p. 47

Adottiamo strumenti e poniamo in essere azioni attraverso cui garantiamo la protezione costante dalle minacce, come:

- il Security Operation Center (SOC) per monitorare 24 ore al giorno tutti gli eventi registrati dalle nostre soluzioni di sicurezza, rilevare potenziali incidenti e intervenire con azioni di contenimento e ripristino. Le performance del SOC sono monitorate in modo strutturato mediante appositi indicatori, che non sono rendicontati per ragioni di sicurezza. Abbiamo un piano di Business Continuity e Disaster Recovery e una procedura di Incident Response per garantire adeguatamente la protezione e il tempestivo ripristino dei dati, dei servizi e delle attività aziendali critiche in caso di incidente rilevante o crisi;
- il nostro servizio di cyber intelligence che, monitorando l'evoluzione e i trend delle minacce cyber, ci consente di prevenire proattivamente o essere pronti a reagire prontamente a potenziali minacce;
- attività di vulnerability assessment svolte sul perimetro interno ed esterno al fine di identificare potenziali vulnerabilità informatiche nei nostri sistemi. Testiamo inoltre le capacità di risposta del nostro SOC tramite simulazioni di attacchi cyber e le soluzioni riguardanti i nostri clienti, comprese quelle basate su tecnologia Internet of Things;
- processi per la gestione dell'intera filiera che ci consentono di indentificare, valutare, anche tramite l'utilizzo di sistemi di cyber risk rating, e gestire il rischio per la sicurezza di parti terze, con un forte impegno a garantire la transizione e l'utilizzo dei servizi cloud in sicurezza;
- adeguate procedure per garantire la protezione degli edifici aziendali, degli spazi di lavoro interni e dei dipendenti

durante i viaggi di lavoro e per gestire tutti gli aspetti legati alla corporate security;

un framework di valutazione e prioritizzazione degli interventi, in accordo con il modello di gestione dei rischi operativi, supportato da uno strumento informatico disponibile ai paesi in cui operiamo per l'esecuzione di risk assessement periodici e il continuo censimento e gestione dei rischi cyber. Sono in corso le misurazioni del rischio cyber nei diversi paesi secondo una metodologia definita ad hoc;

un framework normativo strutturato e costantemente aggiornato rispetto alle evoluzioni normative, agli standard di mercato e alle minacce informatiche;

attività di sensibilizzazione sulla sicurezza rivolte a tutti i dipendenti mediante varie iniziative, quali formazione dedicata, video e comunicazioni ad hoc. Sono state inoltre svolte campagne interne di simulazione di phishing che hanno coinvolto tutto il Gruppo e sfide virtuali in modalità cyber quiz, con l'obiettivo di aumentare il coinvolgimento dei dipendenti promuovendo le buone pratiche di comportamento in ambito di sicurezza informatica;

una polizza assicurativa di Gruppo per ridurre l'esposizione residua al rischio cyber. La sua efficacia è considerata nel Modello Interno di rischio del Gruppo per il calcolo del capitale per i rischi operativi;

rilevanti certificazioni riguardanti Generali Operations Service Platform (GOSP), la società che fornisce servizi e infrastrutture IT ai principali paesi di operatività del Gruppo.

GOSP è certificata secondo lo standard ISO/IEC 27001:2013 - Sistema di Gestione della Sicurezza delle Informazioni. La certificazione riguarda la gestione della sicurezza delle informazioni nell'erogazione di servizi infrastrutturali IT per le società del Gruppo, la fornitura di hardware, servizi IT, ingegneria IT, project management, organizzazione, servizi di sicurezza nonché la gestione degli incidenti di sicurezza delle informazioni secondo le linee guida ISO/IEC 27035-1:2016 e ISO/IEC 27035-2:2016.

GOSP è certificata da un auditor esterno secondo lo standard ISAE 3402 Type 2 - Third Party Assurance Report. L'obiettivo dello standard, ampiamente utilizzato e riconosciuto a livello internazionale nel caso di fornitori di servizi, è quello di attestare che il sistema di controlli interni sia stato disegnato in modo adeguato e che abbia operato efficacemente.

www.generali.com/it/our-responsibilities/responsible-business/cyber-security
per maggiori informazioni sulle tematiche di sicurezza e la Security Group Policy

RISCHI

I rischi relativi alla cybersicurezza e alle disfunzioni dei sistemi IT sono aumentati non solo a seguito della tendenza alla digitalizzazione e alla remotizzazione della forza lavoro dopo la pandemia di Covid-19 ma anche alla luce delle recenti tensioni geopolitiche.
Si tratta di rischi operativi, che misuriamo seguendo gli standard regolamentari e con modelli qualitativi e quantitativi che ci consentono di cogliere le nostre principali esposizioni e definire l'adeguatezza dei controlli in essere. In particolare, a fronte di un possibile aumento del rischio inerente, abbiamo proseguito con l'implementazione di un programma strategico relativo alla sicurezza in modo da mitigare tale rischio con una serie di contromisure che migliorano l'efficacia e la reattività del sistema dei controlli complessivo.



Cambiamenti climatici[3]

I cambiamenti climatici costituiscono un megatrend rilevante, con impatti complessi nelle varie aree geografiche e nei diversi settori.
I rischi generati dai cambiamenti climatici possono essere distinti in:

- fisici, derivanti dall'inasprimento degli eventi catastrofali, come tempeste, alluvioni, ondate di calore;
- di transizione, derivanti dagli sviluppi economici generati dal passaggio ad un'economia più verde, con livelli di emissioni di gas serra più bassi o pressoché nulli.

I cambiamenti climatici generano anche opportunità per le aziende in grado di sviluppare soluzioni a supporto della transizione ecologica dell'economia e che ne aumentano la resilienza tramite l'adattamento.

Con riferimento al mercato assicurativo, l'inasprimento dei fenomeni meteorologici legati ai cambiamenti climatici, nell'ambito dei rischi fisici, può impattare il segmento Danni in termini di tariffazione, frequenza e intensità di eventi catastrofali, influenzando, a parità di condizioni, il numero e il costo dei sinistri e relativi oneri di gestione, nonché i costi di riassicurazione. Anche il segmento Vita può esserne negativamente influenzato: l'acuirsi delle ondate di calore, la maggiore frequenza delle alluvioni e l'espansione degli habitat adatti a ospitare vettori di malattie tropicali possono peggiorare infatti i tassi attesi di mortalità e di morbilità.
I rischi fisici da cambiamenti climatici, peggiorando le condizioni di vita della popolazione e aumentando i danni non coperti da assicurazione, possono inoltre portare a un deterioramento della stabilità socio-politica e delle condizioni macroeconomiche e geopolitiche, con effetti a cascata sul sistema finanziario e sull'economia in generale.

Il passaggio ad una economia più verde (rischi di transizione) è trainato da cambiamenti nelle politiche pubbliche nazionali o internazionali, nelle tecnologie e nelle preferenze dei consumatori che possono incidere su diversi settori, soprattutto su quelli con una più elevata intensità energetica, fino a condurre al fenomeno del cosiddetto *stranded asset* ovvero alla perdita di valore per i settori cosiddetti *carbon intensive*.
Buona parte dell'impatto di tali rischi dipende dalla velocità adottata per l'adeguamento a standard ambientali più stringenti e dal sostegno pubblico che verrà garantito per la riconversione. I rischi di transizione sono pertanto influenzati da fattori caratterizzati da un elevato grado di incertezza, quali le dinamiche politiche, sociali, di mercato e le innovazioni tecnologiche. Benché la velocità della transizione e i relativi rischi siano oggi difficilmente determinabili, avranno probabilmente conseguenze di vasta portata in alcuni settori, in particolare su quello energetico.
Il finanziamento o l'assicurazione di imprese che operano in settori ad elevata emissione di gas serra e che sono prive di adeguate strategie di decarbonizzazione possono inoltre esporre anche a rischi reputazionali.

Le strategie di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici presentano opportunità di investimento e di crescita per il mercato assicurativo. Con il modificarsi o l'intensificarsi dei fenomeni meteorologici e degli eventi naturali estremi è plausibile un correlato aumento della domanda di protezione attraverso specifiche soluzioni assicurative e di gestione del rischio.
I nuovi regolamenti e i piani pubblici lanciati in Europa volti a incentivare la transizione verso un'economia verde, insieme ai cambiamenti delle preferenze dei consumatori, sostengono la domanda di prodotti assicurativi nel settore delle energie rinnovabili, dell'efficienza energetica e della mobilità sostenibile, accrescono la domanda retail di prodotti e servizi assicurativi verdi legati a stili di vita sostenibili e rafforzano infine la domanda di prodotti di investimento legati alla finanza verde.
La decarbonizzazione dell'economia e, in particolare, la diffusione su larga scala di sistemi di produzione energetica da fonti rinnovabili richiedono ingenti finanziamenti, solo in parte coperti con fondi pubblici, incrementando così le opportunità di investimento per i soggetti privati.

La nostra gestione

Abbiamo definito processi e strumenti per mitigare i rischi climatici e cogliere le opportunità derivanti dalla transizione verde, che includono il monitoraggio dell'adeguatezza dei modelli attuariali per la valutazione e la quotazione dei rischi, il ricorso a specifici meccanismi di trasferimento dei rischi, l'analisi periodica degli investimenti, i processi di innovazione di prodotto e di servizio, il dialogo con gli stakeholder, nonché lo sviluppo di partnership per la condivisione di conoscenze e l'individuazione di soluzioni efficaci. Si annovera, in particolare, la nostra partecipazione alla Net-Zero Asset Owner Alliance, alla Net-Zero Insurance Alliance, al network Climate Action 100+ dei PRI (Principles for Responsible Investment) e all'Investing in a Just Transition dei PRI e LSE[4].

3. Il megatrend *Cambiamenti climatici* include anche gli eventi estremi.
4. *The London School of Economics and Political Science*.

RISCHI

Gestiamo i rischi fisici nel breve periodo attraverso un processo di monitoraggio e attenta selezione volto a ottimizzare la strategia assuntiva, anche grazie all'impiego di modelli attuariali, periodicamente aggiornati, con cui stimiamo i potenziali danni, inclusi quelli catastrofali influenzati dai cambiamenti climatici.
Ricorriamo a contratti di riassicurazione e strumenti alternativi di trasferimento del rischio, quali la sponsorizzazione di strumenti assicurativi di protezione da rischi catastrofali - cosiddetti *cat bond* - come il Lion III Re.

Le nostre regole per un agire corretto, p. 85

Per ridurre l'esposizione ai rischi fisici nel segmento Danni dei clienti corporate, forniamo servizi di consulenza per apportare migliorie tecnico-organizzative in grado di migliorare la protezione dei beni assicurati anche dagli eventi naturali estremi, definendo programmi di prevenzione dei sinistri e monitorandone periodicamente l'attuazione.
Abbiamo istituito procedure speciali per velocizzare la stima dei danni e la liquidazione dei sinistri in caso di catastrofi naturali ed eventi estremi, in modo da rafforzare la resilienza dei territori colpiti, facilitando la fase di assistenza post emergenza e di ritorno alla normalità.

Nell'ambito della gestione dei rischi di transizione, stiamo riducendo la già limitata esposizione del portafoglio d'investimenti ad emittenti dei settori del carbone per arrivare ad un completo azzeramento entro il 2030 per i paesi OCSE ed entro il 2040 nel resto del mondo. La politica di esclusione progressiva interessa anche il settore delle sabbie bituminose, quello del gas e del petrolio da fracking e quello estratto nella zona dell'Artico. Abbiamo inoltre definito l'obiettivo di portare le emissioni di gas serra del portafoglio investimenti a net-zero entro il 2050, in linea con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi di contenimento del riscaldamento globale entro 1,5°C rispetto ai livelli preindustriali.

La nostra strategia, Investitore responsabile, p. 53

L'esposizione del nostro portafoglio clienti al settore dei combustibili fossili è minima: non copriamo rischi legati all'esplorazione e all'estrazione di carbone, petrolio e gas naturale - convenzionali e non convenzionali - e dal 2018 non offriamo più coperture assicurative per la costruzione di nuove centrali termoelettriche a carbone o per quelle già in funzione se di nuovi clienti e per la realizzazione di nuove miniere di carbone. Anche nel settore assicurativo è stata programmata la graduale riduzione della già minima esposizione assicurativa al settore carbone termico fino al suo completo azzeramento entro il 2030 nei paesi OCSE ed entro il 2038 nel resto del mondo. Parallelamente a quanto stiamo facendo per gli investimenti, ci siamo inoltre impegnati a garantire che le emissioni associate al nostro portafoglio assicurativo consentano il raggiungimento degli obiettivi sanciti nell'Accordo di Parigi, attraverso una strategia di decarbonizzazione dei nostri portafogli. Generali si fa infine portavoce dei principi della Transizione Giusta attraverso l'attività di engagement con emittenti e clienti. Questa attività è storicamente indirizzata verso le aziende energetiche di paesi fortemente dipendenti dal carbone come risorsa energetica primaria. L'obiettivo infatti è quello di accelerare la loro transizione energetica, combinando la tutela del clima con l'adozione di misure per proteggere comunità e lavoratori.

La nostra strategia, Assicuratore responsabile, p. 68

Per dimostrare coerenza con gli impegni richiesti a clienti, emittenti e partner commerciali, stiamo riducendo le emissioni di gas serra generate dalle nostre attività operative, attraverso l'ottimizzazione degli spazi, l'acquisto di energia verde, la digitalizzazione e la promozione dell'uso di mezzi di trasporto più sostenibili.

La nostra strategia, Datore di lavoro responsabile, p. 80

Per cogliere le opportunità di investimento e di crescita derivanti dalle strategie di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, offriamo soluzioni assicurative per la protezione dei clienti da danni catastrofali, inclusi quelli causati dai cambiamenti climatici, coperture per impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili e soluzioni assicurative per supportare i clienti nell'adozione di stili di vita sostenibili. Stiamo lavorando anche per ampliare l'offerta di prodotti di investimento tematico legati alla finanza verde per il segmento retail.
Stiamo aumentando i nostri investimenti diretti in asset verdi e sostenibili come dichiarato nella nostra strategia *Lifetime Partner 24: Driving Growth* e continuiamo con l'emissione di bond per finanziare/rifinanziare anche progetti relativi a immobili green, energie rinnovabili, efficientamento energetico e trasporti sostenibili.

La nostra strategia, Assicuratore responsabile, p. 68 La nostra strategia, Investitore responsabile, p. 53 Le nostre regole per un agire corretto, p. 85

Il framework di gestione del rischio derivante dai cambiamenti climatici

Nell'ambito dei rischi di sostenibilità, che vengono integrati nel più ampio processo di Risk Management e la cui gestione è al cuore della strategia *Lifetime Partner 24: Driving Growth*, stiamo proseguendo il progetto iniziato nel 2019 e incentrato sul rischio legato ai cambiamenti climatici.
Il progetto, noto come *Climate Change Risk Project*, si inquadra:

- nel processo di identificazione dei rischi emergenti e di sostenibilità, già definito nella Politica di gestione dei rischi di Gruppo e condotto nell'ambito del Main Risk Self Assessment (MRSA) che include i rischi in essere e quelli emergenti;
- nella Strategia sul Cambiamento Climatico e, nello specifico, a supporto del monitoraggio degli obiettivi delle iniziative Net-Zero Asset Owner Alliance e Net-Zero Insurance Alliance.

La nostra strategia, Investitore responsabile, p. 53

La nostra strategia, Assicuratore responsabile, p. 68

Data la natura degli impatti connessi a rischi di sostenibilità, per il rischio derivante dai cambiamenti climatici distinguiamo tra le seguenti due prospettive[5]:

- *outside-in* (o rischio subìto) relativa agli impatti che i cambiamenti climatici producono sul Gruppo, in particolare sul valore degli investimenti e sulla profittabilità dei servizi e prodotti assicurativi. Il Gruppo valuta gli impatti dei:
  - rischi fisici, relativi a perdite dovute alla variazione di frequenza e severità degli eventi climatici naturali;
  - rischi di transizione, relativi a perdite dovute alla variazione di costi e ricavi per la transizione verso un'economia più green;
- *inside-out* (o rischio generato) relativa agli impatti che il Gruppo genera tramite le attività operative e, in maniera indiretta, tramite gli investimenti, i servizi e prodotti assicurativi.



In termini di governance, data la natura trasversale del rischio e la necessità di garantire un'efficace integrazione nel business oltre che una comprensione condivisa degli aspetti metodologici legati alla sua valutazione, fanno parte del gruppo di lavoro progettuale le funzioni di Group Sustainability & Social Responsibility, Group Integrated Reporting e Group Corporate Affairs, oltre che Group P&C, Claims & Reinsurance, Group Actuarial Function e Group Investments.
Il lavoro è poi condiviso con le società del Gruppo al fine di permettere una opportuna e puntuale implementazione.

Il framework si basa sulle quattro fasi del processo di Risk Management già definite nella Politica di gestione dei rischi di Gruppo ossia identificazione, misurazione, gestione e reporting.

Nel corso del 2022, abbiamo in particolare:

- definito una metodologia proprietaria e un applicativo sviluppati internamente, (Clim@Risk), per la valutazione degli impatti degli scenari climatici sul portafoglio investimenti e di sottoscrizione danni;
- disegnato un sistema di limiti di rischio necessari a gestire sia le esposizioni a tale rischio nella prospettiva outside-in che il monitoraggio del raggiungimento dei target definiti nella prospettiva inside-out;
- rafforzato il processo di informativa del rischio, in merito al framework e le risultanze delle valutazioni condotte, che sono stati presentati:
  - al top management, al Consiglio di Amministrazione e al Comitato Controllo e Rischi;
  - alle Autorità di Vigilanza con gli Own Risk and Solvency Assessment (ORSA) di Gruppo e locali, questi ultimi a valle della condivisione di tale metodologia con le compagnie del Gruppo;
  - al mercato tramite la presente relazione;
  - alle agenzie di rating e nell'ambito dell'informativa richiesta in merito ai rischi di sostenibilità.

Un ulteriore spunto volto a sensibilizzare sull'importanza dei rischi climatici è stato inoltre fornito nell'Emerging Risk Booklet, che identifica i principali rischi emergenti e i relativi impatti.

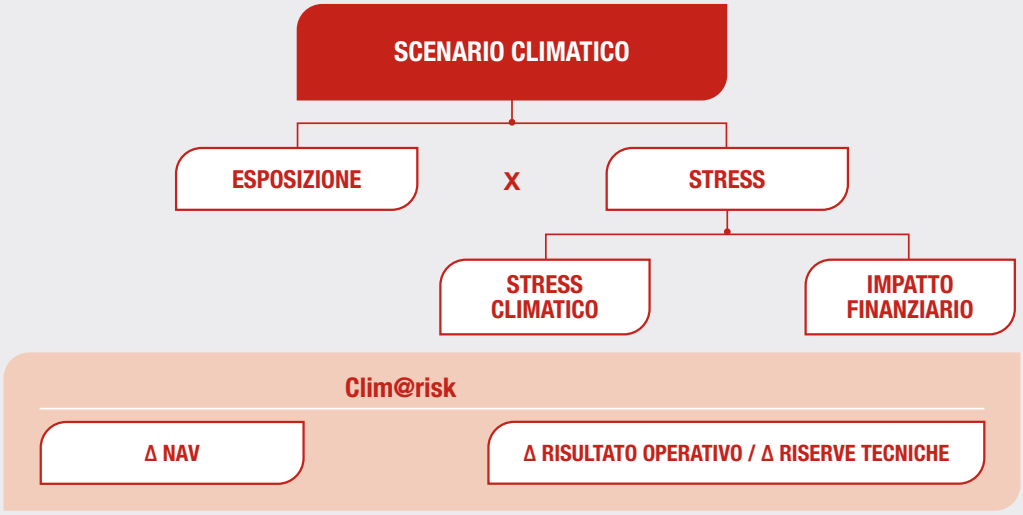
www.generali.com/it/what-we-do/emerging-risks

5. In questa prima fase di definizione del framework sono stati inclusi il rischio di transizione e il rischio fisico. Il rischio di contenzioso, ossia derivante dalle cause giudiziarie per danni di carattere ambientale e/o conseguenti all'erronea o mancata informativa sugli standard ambientali adottati dalle imprese, sarà valutato nell'ambito dei progressivi sviluppi futuri.

Il modello di valutazione del rischio - prospettiva outside-in

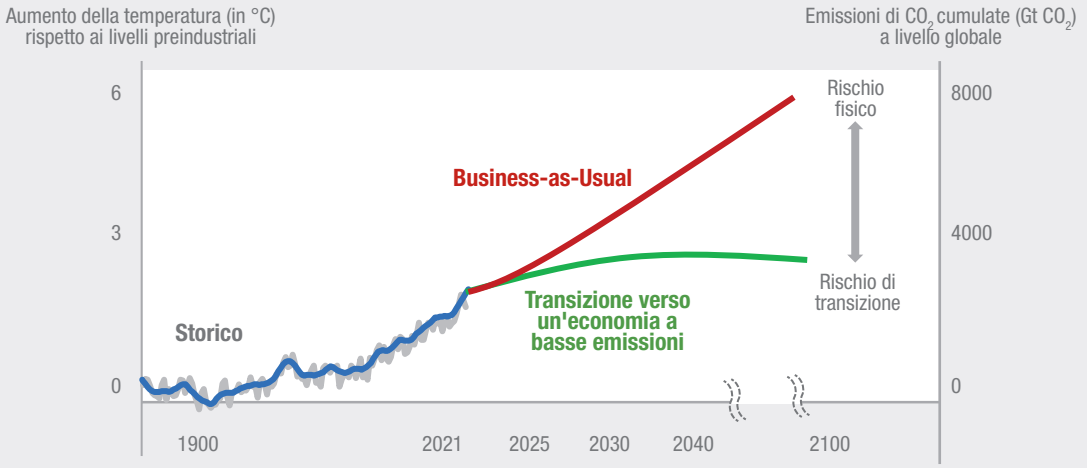
La valutazione dell'impatto del rischio derivante dai cambiamenti climatici sul portafoglio del Gruppo avviene tramite l'utilizzo del modello di Clim@Risk che permette di cogliere, per ciascuno scenario climatico di riferimento, l'impatto sulle esposizioni del Gruppo tramite l'applicazione di diversi livelli di stress climatici che rappresentano rispettivamente:

- la variazione della frequenza di severità e intensità degli eventi climatici per il rischio fisico;
- la variazione della profittabilità dei diversi settori economici per il rischio di transizione.



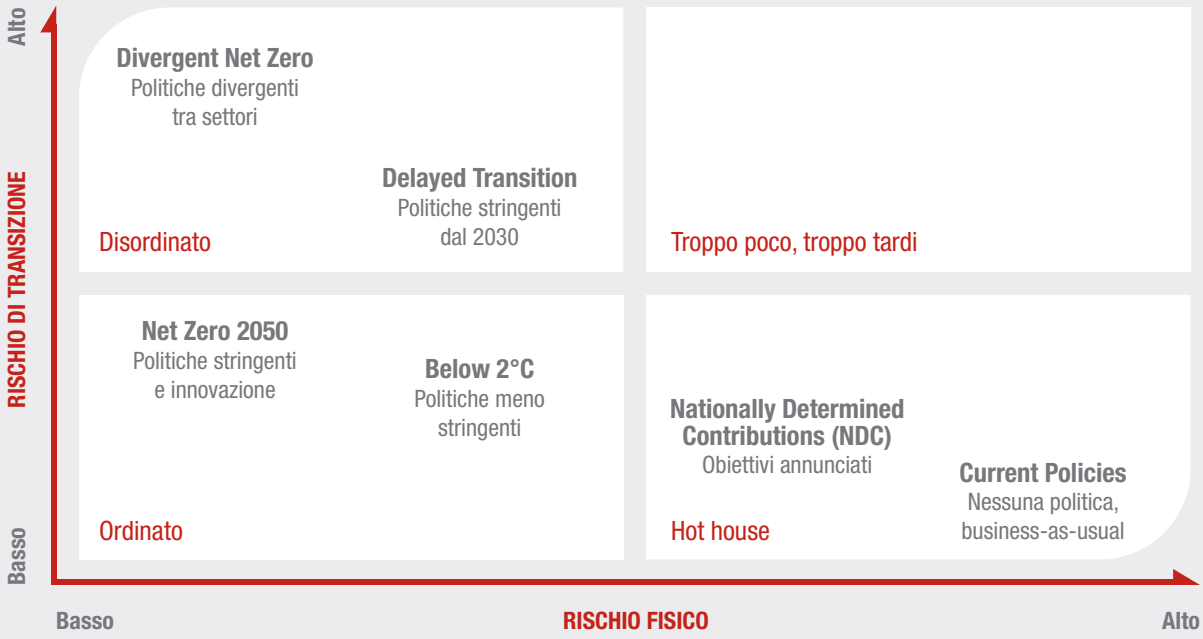
Gli scenari climatici ad oggi in uso rappresentano una variazione della temperatura globale attesa a fine secolo rispetto al periodo preindustriale, che dipende in massima parte dalle ipotesi di una maggiore o minore emissione di CO_2 e altri gas serra nell'atmosfera e del loro effetto sulle variabili geofisiche che regolano il clima terrestre.

Ogni scenario prevede un diverso livello di riscaldamento globale nel 2100 rispetto ai livelli preindustriali. Scenari che prevedono l'implementazione di politiche di contenimento delle emissioni dei gas serra sono caratterizzati da un aumento contenuto della temperatura globale al 2100 e, per tali motivi, espongono prevalentemente a rischi di transizione, che si concentrano soprattutto nel breve-medio periodo. Scenari che, al contrario, prevedono deboli (o assenza di) politiche a supporto della transizione sono caratterizzati da aumenti di temperatura più rilevanti al 2100 e, quindi, da un elevato rischio fisico, i cui effetti sono attesi su orizzonti temporali lunghi, con un'accelerazione più marcata nella seconda metà del secolo. Ai fini del calcolo dei rischi di transizione, gli scenari si distinguono anche in base alla modalità di implementazione delle politiche di decarbonizzazione che può essere più o meno ordinata e tempestiva.



Abbiamo a tal fine selezionato sei scenari con diversi possibili andamenti futuri basati sulle più recenti indicazioni del Network for Greening the Financial System (NGFS)[6] e dell'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC) che consentono di cogliere sia gli impatti della transizione, tenendo conto di diverse velocità e ordine di implementazione delle politiche a supporto della decarbonizzazione, sia quelli fisici[7].

Gli scenari NGFS che consideriamo sono i seguenti:



Net Zero 2050	Prevede un'introduzione graduale e omogenea per tutti i settori economici (transizione *ordinata*) di politiche climatiche stringenti, oltre che un crescente sviluppo e penetrazione di tecnologie innovative di generazione di energia a bassa impronta di carbonio, raggiungendo così l'obiettivo di zero emissioni nette di CO_2 intorno al 2050 e limitando il riscaldamento globale a 1,5°C entro il 2100.
Below 2°C	Prevede una transizione *ordinata* come il Net Zero 2050, ma con politiche meno stringenti e uno sviluppo tecnologico più contenuto, limitando così il riscaldamento globale a 2°C entro il 2100 in linea con l'Accordo di Parigi del 2015 (COP 21).
Divergent Net Zero	Ha in comune con lo scenario Net Zero 2050 il target di zero emissioni nette intorno al 2050, perseguito tuttavia in maniera disordinata e caratterizzato da costi più elevati per sostenere il processo di decarbonizzazione, a causa di politiche climatiche meno programmate e diversamente impattanti i singoli settori economici (transizione *disordinata*).
Delayed Transition	È caratterizzato da una transizione *disordinata* a livello temporale, dato che prevede uno scenario di business-as-usual fino al 2030 e l'introduzione di politiche molto stringenti da tale anno in poi per limitare il riscaldamento a 2°C entro la fine del secolo.
Nationally Determined Contributions (NDC)	Prevede il raggiungimento di tutti gli obiettivi di decarbonizzazione annunciati entro il 2030 e uno scenario di business-as-usual da tale anno in poi; l'aumento di temperatura previsto è superiore ai 2°C al 2100.
Current Policies	Ipotizza uno scenario di business-as-usual senza l'introduzione di nessuna ulteriore politica climatica né sviluppo tecnologico a sostegno della transizione; anche in questo caso il target di contenere l'aumento di temperatura sotto i 2°C entro il 2100 non è raggiunto.

6. Il Network for Greening the Financial System (NGFS) consiste in un gruppo di banche centrali e supervisori impegnati a condividere best practice, a contribuire allo sviluppo nel settore finanziario della gestione dei rischi legati al clima - e all'ambiente - e a mobilitare la finanza a supporto della transizione verso un'economia sostenibile.
7. Nel 2022 abbiamo utilizzato gli scenari definiti dall'NGFS Phase III, pubblicati a settembre 2022, e per la parte fisica, gli IPCC Coupled Model Intercomparison Project, Phase 6 (CMIP6).

In aggiunta agli scenari NGFS, per i rischi fisici sono stati considerati i corrispondenti scenari IPCC: Shared Socioeconomic Pathways - SSP1-2.6, SSP2-4.5 e SSP5-8.5.

Al fine di cogliere gli impatti attesi più significativi, ci siamo concentrati su orizzonti temporali di breve, medio e lungo termine, rispettivamente 2025, 2030 e 2050.

In merito alla selezione degli scenari, stiamo monitorando l'evoluzione del contesto regolamentare e delle best practice di mercato, in particolare lo sviluppo delle indicazioni del NGFS a seguito delle recenti instabilità geopolitiche e lo sviluppo delle evidenze degli Shared Socioeconomic Pathways (SSP) dell'IPCC oltre che gli stress test regolamentari introdotti nell'ambito di singoli paesi europei.

In prosecuzione delle attività già intraprese, la nostra analisi si è incentrata sul:
- portafoglio investimenti, comprensivo di azioni e obbligazioni corporate, titoli governativi e immobili del portafoglio general account[8];
- portafoglio di sottoscrizione danni.

Le analisi sono state condotte sui portafogli in essere e non tengono in considerazione gli impatti di future azioni di gestione e mitigazione dei rischi.

Relativamente agli investimenti, ai fini dell'identificazione delle esposizioni più materiali abbiamo analizzato per il portafoglio di azioni e obbligazioni tutti i settori economici e posto particolare enfasi alla comprensione di quelli più vulnerabili ai cambiamenti climatici, classificati in base alla letteratura Climate Policy Relevant Sectors (CPRS) e sulla base della distribuzione geografica delle attività. È stata confermata in particolare un'esposizione contenuta ai settori più impattati dai cambiamenti climatici, come quelli fossile e dei trasporti.
I titoli governativi sono stati classificati sulla base del paese di riferimento, in massima parte riconducibili a quelli europei e valutati sulla base della composizione settoriale delle rispettive economie.
Anche gli immobili, analizzati in base alle loro caratteristiche relative ai consumi energetici, alle emissioni di CO_2 equivalente e alla loro geolocalizzazione, sono diversificati tra tutte le classi energetiche e in massima parte basati nei paesi europei in cui il Gruppo opera.
Similarmente a quanto fatto per gli investimenti, anche per il portafoglio di sottoscrizione danni abbiamo considerato le diverse geografie e, ai fini dell'analisi, ci siamo concentrati sulle linee di business Solvency II più rilevanti per il Gruppo, ovvero Incendio e altri danni ai beni e Auto.

Abbiamo quindi misurato il rischio fisico e di transizione utilizzando un modello che consente di determinare gli impatti degli scenari climatici sulle esposizioni identificate grazie all'utilizzo di stress test climatici.
In termini di esposizioni utilizziamo dati:
- interni, relativi alle esposizioni dei portafogli investimenti e di sottoscrizione danni del Gruppo;
- esterni, quali informazioni di dettaglio sulle attività, piani di adeguamento alla transizione, tecnologie e distribuzione geografica delle singole emittenti nel portafoglio.

Il valore degli stress viene definito sulla base dell'andamento delle variabili disponibili di NGFS e dagli IPCC. Il livello dei singoli fattori di rischio varia in base agli scenari sottostanti e orizzonti temporali presi a riferimento e consente di derivare una:
- variazione di frequenza e severità degli eventi per peril climatici per singole geografie;
- variazione nella profittabilità dei diversi settori economici per singole geografie, e delle singole emittenti nel portafoglio, tenendo conto dei piani di adeguamento alla transizione.

L'impatto finanziario è innanzitutto determinato dallo stress climatico che viene moltiplicato per le esposizioni, risultando in un impatto sul bilancio (Market Value Balance Sheet - MVBS).
In particolare, per gli investimenti l'impatto finanziario di dette variazioni viene in seguito determinato tramite modelli *dividend discount model* o basati sui tassi per tenere conto della probabilità di perdite al fine di derivare l'impatto sul valore degli attivi (Net Asset Value - NAV). La variazione del NAV viene considerata per azioni e obbligazioni corporate a livello di singola emittente, come combinazione di settore e geografia, e per gli immobili a livello di classe energetica. Per i titoli governativi abbiamo considerato il relativo paese.
A partire dall'impatto del NAV sono stati quindi stimati anche gli impatti sui fondi propri derivanti dalla variazione di valore degli attivi in considerazione dei diversi scenari climatici.
Per il portafoglio danni, invece, l'impatto finanziario viene calcolato in termini di:
- maggiori sinistri conseguenti alla variazione di frequenza e severità degli eventi per peril, tenendo conto anche della diversa vulnerabilità dei singoli beni assicurati;
- variazione dei premi conseguente alla maggiore/minore domanda di copertura assicurativa dei singoli settori economici.

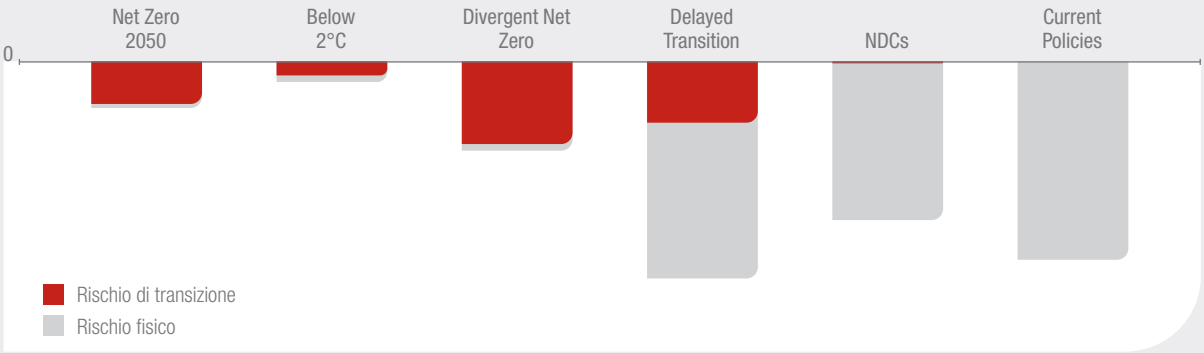
L'impatto viene quindi rappresentato in termini di variazione del risultato operativo a livello di combinazione di linea di business, settore e geografia e, a seguire, con una stima sulle riserve tecniche e fondi propri.

I risultati ottenuti forniscono indicazioni prospettiche sugli effetti che i cambiamenti climatici produrrebbero sui portafogli attuali del Gruppo e mostrano in massima parte impatti derivanti dal rischio fisico, particolarmente rilevanti negli scenari contraddistinti da

8. Non sono incluse nella valutazione le emittenti riferite al portafoglio unit-linked e quelle sottostanti i fondi di investimento.

un più elevato innalzamento della temperatura, mentre rimangono significativi gli effetti del rischio di transizione nel breve e medio termine in particolare in assenza di misure ordinate di decarbonizzazione.

La seguente tabella mostra gli impatti del rischio di transizione e di quello fisico per il portafoglio investimenti, in termini di variazione del NAV.



Il rischio fisico negli scenari Below 2°C e Divergent NZ cresce maggiormente nella seconda metà del secolo per l'effetto ritardato del verificarsi degli impatti.

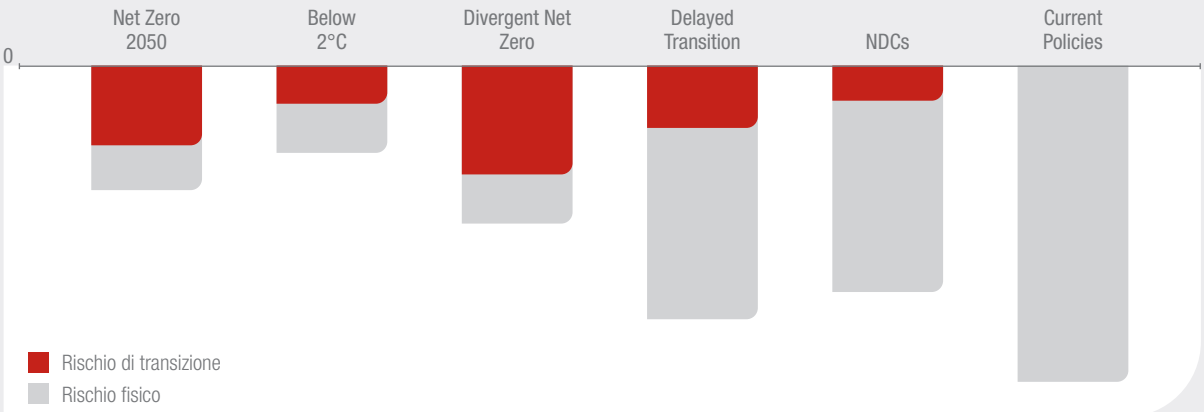
È possibile osservare che:

- il rischio di transizione è particolarmente severo nello scenario che prevede l'applicazione disordinata di misure di decarbonizzazione (Divergent) e in quello con implementazione tardiva (Delayed), a differenza dello scenario Net Zero che in presenza di misure ordinate e tempestive prevede un sostanziale bilanciamento di costi e opportunità, derivanti dall'alto livello di diversificazione del portafoglio del Gruppo e di una contenuta esposizione a settori particolarmente emissivi. L'impatto del rischio di transizione rimane pertanto limitato con perdite stimate sul portafoglio di Gruppo inferiori al 5% del NAV;
- il rischio fisico rimane quello più rilevante e crescente nel medio e lungo periodo, con impatti che si attestano tra il 5% e il 10% negli scenari che prevedono una minore riduzione delle emissioni. A tal fine si precisa come tutti gli scenari climatici prevedano un intensificarsi di eventi climatici estremi nella seconda metà del secolo.

Entrando più nello specifico, dall'analisi del portafoglio investimenti abbiamo osservato che:

- il portafoglio azionario e obbligazionario corporate mostra il trend già descritto che differenzia scenari con transizione ordinata rispetto a quelli disordinati dove l'impatto derivante dall'adeguamento risulta più elevato. In particolare, essendo il Gruppo poco esposto in settori molto emissivi quali quello del carbone e metallurgico, gli impatti della transizione rimangono comunque limitati, parzialmente compensati dalle opportunità nei settori per i quali è prevista una crescita, come quello delle utilities;
- il portafoglio dei titoli governativi mostra impatti limitati, pur mantenendo il trend generale che differenzia scenari con transizione ordinata rispetto a quelli disordinati. Nello specifico, gli impatti derivanti dalla transizione risultano minimi per tutti gli scenari, grazie alla maggior esposizione nei paesi europei che ad oggi già presentano un miglior livello di preparazione sull'implementazione di politiche di transizione rispetto ad altre regioni. Negli scenari con bassa o senza transizione risultano più significativi, pur tuttavia rimanendo contenuti, gli impatti fisici, in particolar modo nella seconda metà del secolo;
- il portafoglio immobiliare mostra impatti per lo più dovuti all'adeguamento ai requisiti di efficientamento energetico ed esplicitati tramite l'allineamento ai target CRREM (Carbon Risk Real Estate Monitor). Evidenziamo inoltre che il rischio fisico risulta meno significativo e in massima parte riconducibile ad immobili adibiti ad uffici distribuiti nei principali paesi dove il Gruppo opera.

La tabella seguente mostra gli impatti del rischio di transizione e di quello fisico per il portafoglio di sottoscrizione danni, in termini di variazione del risultato operativo.



Il rischio fisico negli scenari Below 2°C e Divergent NZ cresce maggiormente nella seconda metà del secolo per l'effetto ritardato del verificarsi degli impatti.

Dall'analisi del portafoglio assicurativo danni abbiamo osservato che:

- negli scenari che prevedono l'introduzione di stringenti politiche di riduzione delle emissioni risultano limitati gli impatti derivanti da una transizione ordinata (Net Zero), mentre quelli derivanti da una transizione disordinata (Divergent NZ) risultano più significativi seppur limitati. La linea di business maggiormente vulnerabile è quella Auto, che deriva da un'ipotesi di crescente diffusione del car sharing e del trasporto pubblico a supporto della riduzione delle emissioni nel trasporto privato. La linea di business Incendio e altri danni ai beni beneficia invece dell'aumento del valore dei beni assicurati soggetti a rinnovamento per efficientamento energetico;
- negli scenari in cui è prevista poca o nessuna transizione, il rischio fisico risulta prevalente e crescente nel tempo. Gli impatti fisici più rilevanti derivano dalle alluvioni e dalle tempeste, il cui aumento di frequenza e intensità si osserva in tutte le aree geografiche in cui il Gruppo opera. In particolare, nel caso peggiore, al 2050, si prevede che l'aumento del rischio alluvione, in territori specifici, rispetto al livello attuale, possa superare il 300% in Europa. È stata valutata anche l'intensificazione dei fenomeni legati a siccità e incendi boschivi, così come dei cicloni tropicali, che secondo alcuni studi sarebbero previsti in aumento di più del 200% in alcune aree caraibiche e degli Stati Uniti, che peraltro non presentano impatti rilevanti data la limitata esposizione del Gruppo. Si precisa inoltre come il Gruppo, tramite il suo modello interno per il calcolo del requisito del capitale già tiene conto del crescente livello delle perdite dovute agli eventi catastrofali tra cui le alluvioni e le tempeste.

L'utilizzo di diversi scenari che va compreso alla luce delle molteplici ipotesi utilizzate, dell'incertezza sottostante e delle semplificazioni resesi necessarie si è dimostrato efficace per ottenere una comprensione più ampia della resilienza del Gruppo al rischio derivante dai cambiamenti climatici e della complessità del fenomeno trattato nel breve, medio e lungo termine.

Il modello di valutazione del rischio - prospettiva inside-out

La nostra analisi si è incentrata sul portafoglio investimenti, comprensivo di azioni, obbligazioni corporate e immobili, in linea ai target già annunciati nell'ambito dell'iniziativa Net-Zero Asset Owner Alliance (NZAOA).
In relazione al target di decarbonizzazione dell'intensità di carbonio del portafoglio investimenti del 25% entro il 2024, il Gruppo ha definito un sistema di obiettivi intermedi, con le relative tolleranze, da monitorare su base periodica, al fine di identificare, monitorare e gestire eventuali scostamenti dagli stessi e dal target annunciato. In particolare, questi obiettivi sono stati definiti tenendo conto delle componenti della metrica di intensità di carbonio, ossia della leva di gestione attiva del portafoglio e delle leve non direttamente sotto il controllo di Generali (emissioni delle singole controparti e andamento del loro valore di mercato espresso in termini di Enterprise Value Including Cash - EVIC). Sono state definite anche eventuali azioni di rimedio da attivare in caso di scostamenti dagli obiettivi interni di decarbonizzazione dell'intensità di carbonio del portafoglio investimenti.

La nostra strategia, Investitore responsabile, p. 53

Per quanto riguarda, invece, il portafoglio assicurativo danni, la nostra attività è stata rivolta alle linee di business Auto retail e Commercial (piccole e medie imprese e Corporate & Commercial), che costituiscono il perimetro di riferimento per la definizione dei target di decarbonizzazione nell'ambito dell'iniziativa Net-Zero Insurance Alliance (NZIA).

La nostra strategia, Assicuratore responsabile, p. 68

Gestione

Il rischio derivante dai cambiamenti climatici, nella duplice prospettiva di rischio subito e generato, è integrato nei processi decisionali tramite la definizione di uno specifico appetito con la definizione di limiti e processi di escalation in caso di sforamenti.
Nel corso del 2022 abbiamo definito i limiti per il portafoglio investimenti, a completamento dei presidi di controllo già esistenti relativi all'applicazione dei principi ESG nei processi di investimento e sottoscrizione.
In relazione alla prospettiva outside-in (o rischio subito), tale integrazione ha l'obiettivo di mantenere il profilo di rischio del Gruppo all'interno delle soglie definite sul *Clim@Risk*, a livello di portafoglio.
In relazione alla prospettiva inside-out (o rischio generato), tale integrazione ha l'obiettivo di garantire il conseguimento dei target di riduzione delle emissioni tramite la definizione di un limite di tolleranza sugli obiettivi di adeguamento alla transizione con un monitoraggio annuale dei target intermedi così come l'adozione di misure di mitigazione o rivisitazione della strategia degli investimenti.

Invecchiamento demografico e nuovi sistemi di welfare

Le comunità moderne continuano ad essere influenzate da marcati fenomeni demografici e sociali di forte impatto sui rispettivi equilibri socio-economici.
Nelle economie più mature europee si assiste a un continuo processo di invecchiamento della popolazione, guidato dall'incremento dell'aspettativa di vita, al netto degli effetti pandemici di lungo termine ancora incerti, e dalla riduzione della natalità. I fenomeni migratori internazionali controbilanciano solo in parte questo trend, che risulta comunque diversamente influenzato da iniziative socio-politiche adottate su base locale.
Sulla gran parte dei mercati europei, la popolazione adulta in età lavorativa è spesso interessata dalla pressione dettata dalla concomitanza tra l'attività lavorativa e le incombenze derivanti dal ruolo di care-giver per le fasce più anziane (in espansione) e per i bambini e ragazzi.
Le fasce di età più giovani sono interessate da una ridotta e spesso discontinua capacità reddituale media, fortemente condizionata da un mercato del lavoro flessibile ma precario, che non assicura ragionevole certezza del finanziamento del sistema di welfare pubblico. Permane la forte caratterizzazione di comunità sbilanciate, dove all'incremento del fabbisogno previdenziale e assistenziale sanitario non corrisponde un adeguato finanziamento e una copertura dei sistemi pubblici da parte della popolazione attiva.
Il fabbisogno assistenziale evolve naturalmente verso prestazioni e servizi sempre più sofisticati, quindi costosi, che devono fare fronte a bisogni nuovi. La stabile espansione delle fasce di età più anziane e fragili evidenzia il trend di costante incremento di patologie croniche di severità e incidenza prolungati nel tempo.
Si ravvisa in parallelo ai citati fenomeni una diffusa, maggiore consapevolezza del legame tra salute, abitudini di vita e contesto ambientale, grazie sia a iniziative sociali pubbliche che a maggiore proattività e promozione da parte del mercato privato.
Nel contesto sopra delineato, le limitate risorse finanziarie prodotte dalle generazioni più giovani, o in generale derivanti dal risparmio privato, vanno indirizzate e valorizzate con ancor maggiore attenzione.

La nostra gestione

Ci poniamo come parte attiva nel rafforzamento di comunità più stabili, monitorando e affrontando gli effetti di una società in cambiamento. Per questo, sviluppiamo e offriamo soluzioni flessibili e modulari ad alto contenuto previdenziale e assistenziale per la copertura delle spese sanitarie e altri possibili fabbisogni presenti e futuri, individuali, familiari e di comunità. Ci impegniamo ad essere Partner di Vita dei nostri clienti, rafforzando il dialogo con le persone lungo tutto il percorso di interazione con le nostre realtà aziendali attraverso servizi, rinnovati e ottimizzati, sempre accessibili.
Generali è attiva nello sviluppo e/o diffusione di processi sottoscrittivi moderni in particolare per prodotti di protezione e salute, basati su digitalizzazione e automazione, come leve chiave di miglioramento dell'accessibilità e della fruizione del servizio.
Forniamo ai clienti informazioni complete e facilmente fruibili sui prodotti e sui servizi, aiutandoli a comprendere i principali fattori che possono incidere sulla loro capacità reddituale e qualità della vita, a valutare accuratamente la loro capacità di risparmio, a identificare i propri fabbisogni presenti e futuri. Crediamo che lo strumento assicurativo sia il più adeguato per prevedere e affrontare con il dovuto anticipo i possibili bisogni per tutte le età; ne curiamo quindi la definizione e offerta anche in caso di contesti di mercato con scarsa conoscenza e propensione individuale per le soluzioni assicurative.

RISCHI

I prodotti Vita e Salute, inclusi i prodotti a contenuto previdenziale e assistenziale, implicano l'accettazione da parte del Gruppo di rischi sottoscrittivi di tipo biometrico, tipicamente mortalità, longevità e malattia. Abbiamo pertanto la necessità di gestirli tramite processi di sottoscrizione che si basano su una valutazione aggiornata delle condizioni socio-demografiche della popolazione che hanno lo scopo di coglierne i relativi trend. Siamo inoltre dotati di solidi processi di pricing e di approvazione dei prodotti che prevedono un'analisi preventiva delle ipotesi relative ai fattori biometrici, consistenti con i dettami delle Politiche Locali di Vigilanza e Governance sui Prodotti. Tali processi rientrano in un disegno di governance strutturata definita nella Politica di Gruppo di sottoscrizione Vita. Misuriamo, infine, i rischi di mortalità, longevità e malattia, tramite il Modello Interno Parziale di rischio del Gruppo.

Pandemie ed eventi estremi[9]

La pandemia di Covid-19 è diventata una delle maggiori sfide a livello globale degli ultimi decenni, con un bilancio di 646 milioni di contagi e più di 6,6 milioni di morti a dicembre 2022. Dopo un'impennata ad inizio 2022 la diffusione e la pericolosità del virus sono diminuiti grazie alle vaccinazioni (la popolazione completamente vaccinata nel mondo era pari al 65% a fine 2022) e alla diffusione di varianti meno invasive verso la primavera.
La pandemia ha avuto effetti negativi su tutte le fasce di età: agli impatti di tipo sanitario sulle età più avanzate si è aggiunta la contestuale esacerbata debolezza economica di singoli e famiglie giovani. La pandemia ha messo in luce situazioni estreme ed emergenziali, aggravando la copertura del fabbisogno assistenziale, già precario a causa di politiche locali discontinue.
Gli effetti di lungo termine non sono ancora del tutto stabilizzati e impatteranno la richiesta futura di servizi assicurativi e socio-assistenziali.

La nostra gestione

Lo scenario pandemico ha ancor più evidenziato quanto la disponibilità di adeguati elementi di servizio ed informazione facilmente accessibile possano costituire un elemento chiave di differenziazione. La digitalizzazione si è confermata elemento chiave sia quale canale di comunicazione che come leva di efficientamento dei servizi ai nostri clienti, nonché alla nostra rete distributiva. Un approccio digitale ha consentito a Generali di restare a fianco dei suoi clienti e della sua rete anche nelle fasi di lockdown.

Lo scenario macro-economico dei mercati dell'area europea, chiave per il business Vita, ha costituito per il Gruppo un scenario ulteriormente sfidante rispetto alle difficoltà derivanti dalla pandemia. Il contesto socio-economico indotto dagli eventi verificatisi nel corso del 2022 ha innestato una fase di alta volatilità ed esacerbata competizione tra i mercati finanziari che ha interessato in particolare il segmento di risparmio e investimento. I premi lordi contabilizzati hanno evidenziato una sostanziale tenuta ma si è riscontrato un incremento dei flussi netti negativi che ha interessato in particolar modo i prodotti tradizionali. Il fenomeno è sotto stretto monitoraggio e sono state immediatamente discusse e messe in piano azioni di risposta, con l'obiettivo di limitare flussi di disinvestimento eccessivi che potrebbero innescare un rischio di liquidità. Buona la tenuta dei prodotti puro rischio e malattia, sostenuta dal crescente fabbisogno di protezione assicurativa. A tal proposito, sin dall'inizio della pandemia abbiamo prontamente attivato iniziative per supportare i clienti, sia finanziariamente che lanciando nuovi servizi a valore aggiunto, dalla cura del benessere fisico e mentale alla telemedicina attraverso, tra gli altri, Europ Assistance.

Continuiamo a monitorare strettamente l'andamento della pandemia in modo da controllare premi, frequenza e severità dei sinistri ed il loro impatto sulla profittabilità del business. Abbiamo inoltre mantenuto tutte quelle azioni di revisione delle condizioni contrattuali per mitigare/limitare le esposizioni ai cosiddetti eventi sconosciuti, quali il Covid-19.
Abbiamo confermato una tenuta dei premi in tutte le linee di business del segmento Danni con andamenti differenziati tra auto e non auto nei principali mercati in cui siamo presenti e, nell'ottica di rispondere ai nuovi bisogni e interessi dei consumatori, abbiamo ampliato l'offerta delle proprie soluzioni assicurative con nuovi prodotti e servizi, adattando termini e condizioni contrattuali e migliorando, con un ampio ricorso al digitale, i processi operativi di sottoscrizione delle polizze e liquidazione dei sinistri.
Con riferimento alla sinistralità, abbiamo assistito ad una ripresa della frequenza sinistri nella linea auto a seguito della riapertura delle attività economiche e della ripresa della mobilità. Per far fronte al contesto macroeconomico corrente caratterizzato da una forte inflazione con ricadute significative sul costo dei sinistri, sono stati rafforzati i processi di monitoraggio tecnico in modo da assicurare una vista continua sugli andamenti dei premi acquisiti, frequenza e severità dei sinistri ovvero i loro impatti sulla profittabilità dei portafogli.
È importante citare, tra gli interventi tecnici di maggior impatto sulla gestione dei portafogli, azioni di rafforzamento delle tariffe e miglioramenti nella gestione dei sinistri. Nella linea non auto si è registrata una crescita dei volumi maggiore rispetto alla linea auto; la contrazione economica in alcuni paesi non ha determinato un crollo delle attività assicurative. In ripresa il business legato ai viaggi.
Rispetto al passato, la sinistralità legata agli eventi catastrofali non è più contraddistinta da volatilità ma da eventi frequenti, improvvisi e continui.

9. Gli eventi estremi sono trattati anche nel megatrend *Cambiamenti climatici*.

Continuiamo a sostenere il rilancio delle economie europee colpite dal Covid-19 attraverso il piano di investimenti Fenice 190 indirizzati a infrastrutture, innovazione e digitalizzazione, PMI, abitabilità green, strutture health care e educazione.

La nostra strategia, Investitore responsabile, p. 61

La pandemia ha avuto impatti anche sull'organizzazione interna: ha accelerato e migliorato processi e azioni già in atto. Proseguiamo con la costruzione di modelli di lavoro ibridi flessibili e sostenibili, valorizzando il potenziale delle nostre persone, potenziando l'ambizione della strategia di business con l'obiettivo di apportare benefici a tutti gli stakeholder coinvolti nell'ambito del Next Normal.

La nostra strategia, Datore di lavoro responsabile, p. 79

RISCHI

La pandemia può avere effetti diretti e indiretti sui rischi sottoscrittivi assunti da Generali. Gli effetti diretti sui rischi sottoscrittivi Vita e Salute sono legati al potenziale aumento dei sinistri pagati su polizze che offrono coperture caso morte o coperture malattia; gli effetti indiretti sono legati al potenziale bisogno di liquidità dei clienti, generato dalla crisi economica, che possono implicare maggiori pagamenti per riscatto. In entrambi i casi, l'impatto osservato sul Gruppo è stato ad oggi poco rilevante. Per la continua ed efficace gestione dei rischi in caso di morte e malattia, siamo dotati di adeguati processi di sottoscrizione che valutano a priori le condizioni sanitarie e demografiche dell'assicurato. Oltre ai processi sottoscrittivi, monitoriamo la variabilità dei sinistri e valutiamo in questo contesto il rischio di riscatto e il rischio di mortalità, incluso quello catastrofale derivante da un evento pandemico, tramite il Modello Interno Parziale di rischio del Gruppo. Il possibile impatto della pandemia sui rischi di sottoscrizione Danni è rappresentato da un possibile aumento del rischio di riservazione che tuttavia monitoriamo in termini di variabilità dei sinistri e valutazione del rischio tramite il Modello Interno Parziale di rischio del Gruppo.

La pandemia è un evento incluso nel framework di gestione dei rischi operativi del Gruppo che può seriamente compromettere la continuità del business aziendale e, come tale, è oggetto di continua valutazione, mitigazione e monitoraggio.
L'evento pandemico avvenuto e che oggi sembra in via di risoluzione ha incrementato negli ultimi anni l'esposizione ad alcuni rischi che hanno effetto su persone, processi, sistemi informativi del Gruppo e, chiaramente, ambiente esterno.
L'emergenza derivante dalla pandemia Covid-19 è stata affrontata con un approccio comune a livello di Gruppo, basato sull'adozione sinergica di varie mitigazioni, sul monitoraggio dell'evoluzione e su azioni coordinate. Grazie a ciò il profilo di rischio legato ai rischi operativi è stato solo limitatamente impattato dalla pandemia.

Relativamente alle nostre persone, ai fini della gestione dell'emergenza, in questi anni sono state attivate, a livello di Gruppo e locale, task force dedicate a monitorare l'evoluzione della situazione e garantire azioni coordinate sulle misure da implementare. Garantire alle nostre persone una efficace esperienza di lavoro anche da remoto, con il supporto di strumenti digitali e flessibili, è stato fondamentale durante la crisi pandemica, per preservare la sicurezza delle persone e il loro engagement nonché la business continuity. In continuità con le esperienze imparate durante la pandemia, il modello di lavoro ibrido è già e sarà fondamentale per il futuro del lavoro in Generali, il cosiddetto Next Normal.

La nostra strategia, Datore di lavoro responsabile, p. 79

La gestione del rischio pandemico ha impattato la normale esecuzione dei processi, sia interni che gestiti tramite fornitori esterni.
Per la gestione della crisi derivante dal Covid-19 sono state poste in essere misure ad hoc per assicurare la continuità dei processi operativi. In particolare, le infrastrutture IT sono state adeguate per supportare il ricorso massivo al lavoro da remoto.
L'attuale contesto geopolitico ed economico mondiale ha dato spunto ad un incremento dell'attività di cyber attacchi. Questo contesto tumultuoso rappresenta per la cybercriminalità un'occasione per intensificare le proprie operazioni, focalizzandosi sullo sfruttamento di violazioni delle terze parti per veicolare attacchi di tipo ransomware. Cosciente della rapida e continua evoluzione del panorama delle minacce, il Gruppo è dotato di opportuni presidi di monitoraggio capaci di evolvere e di adattarsi al cambiamento del contesto esterno. Sono state adottate politiche, processi e tecnologie per rafforzare la gestione degli accessi. Continue campagne di formazione del personale, insieme all'implementazioni dei più moderni sistemi tecnologici di difesa, governano l'esposizione a minacce quali il phishing, malware e ransomware. L'evoluzione dei sistemi ICT in ottica cloud viene presidiata da un insieme di politiche interne che promuovono una governance centralizzata e robusta finalizzata all'efficienza e al costante controllo dei rischi.

Il framework attuariale sui rischi di sostenibilità

Abbiamo proseguito nell'obiettivo di includere nelle attività delle funzioni attuariali del Gruppo alcune considerazioni in merito ai fattori di sostenibilità, con un particolare focus sui megatrend identificati nel processo di analisi di materialità.

Relazione Annuale Integrata e Bilancio Consolidato 2022 per la Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario, p. 171

Come disposto dal Regolamento Delegato UE 2021/1256 relativo all'integrazione dei rischi di sostenibilità nella governance delle imprese di assicurazione e di riassicurazione, a partire dal 2 agosto 2022 la funzione attuariale è chiamata ad includere i rischi di sostenibilità tra quelli disaminati nell'ambito delle analisi condotte ai fini dell'espressione del proprio parere sulla politica di sottoscrizione.

Nel 2022 abbiamo quindi dato seguito al progetto di Gruppo avviato l'anno precedente, affinando ed evolvendo il framework comune per coordinare e indirizzare le analisi sui fattori di sostenibilità condotte dalle funzioni attuariali locali.

Attraverso una prima valutazione qualitativa è stato possibile confermare lo studio dei principali fattori di rischio già identificati nella prima fase di avvio del progetto, nell'ambito dei megatrend materiali appartenenti alla fascia centrale (*Cambiamenti climatici, Invecchiamento demografico e nuovi sistemi di welfare e Pandemie ed eventi estremi*).

Le modifiche introdotte al framework hanno consentito di dotare le funzioni attuariali locali di strumenti utili allo sviluppo di analisi qualitative e quantitative volte ad indagare l'esposizione dei portafogli ai fattori di rischio selezionati e valutare il livello di maturità dei processi di sottoscrizione.



LA NOSTRA STRATEGIA



PERSEGUIRE UNA CRESCITA SOSTENIBILE

- AUMENTARE I RICAVI NEL DANNI E MANTENERE I MARGINI TECNICI MIGLIORI DEL MERCATO
- CRESCERE IL BUSINESS VITA A BASSO ASSORBIMENTO DI CAPITALE, I PROFITTI TECNICI E LA GAMMA DI PRODOTTI ESG
- SOSTENERE LA CRESCITA CON UNA GESTIONE EFFICACE DEI COSTI

MIGLIORARE IL PROFILO DEGLI UTILI

- MIGLIORARE IL PROFILO E LA PROFITTABILITÀ DEL BUSINESS VITA
- REINVESTIRE IL CAPITALE SU INIZIATIVE DI CRESCITA PROFITTEVOLE
- SVILUPPARE ULTERIORMENTE LA DIVISIONE ASSET MANAGEMENT

GUIDARE L'INNOVAZIONE

- AUMENTARE IL VALORE PER IL CLIENTE ATTRAVERSO IL MODELLO DI CONSULENZA PARTNER DI VITA
- ACCELERARE L'INNOVAZIONE PONENDO AL CENTRO IL POTENZIALE DEI DATI
- OTTENERE ULTERIORE EFFICIENZA OPERATIVA SCALANDO L'AUTOMAZIONE E LA TECNOLOGIA

RAGGIUNGERE **SOLIDI RISULTATI FINANZIARI, UN'ESPERIENZA CLIENTE ECCELLENTE** E UN **MAGGIORE IMPATTO SOCIALE E AMBIENTALE**,

IMPATTO SOCIALE, AMBIENTALE E SUGLI STAKEHOLDER PER UNA TRASFORMAZIONE SOSTENIBILE

INVESTITORE RESPONSABILE

PIENA INTEGRAZIONE[10] DEI CRITERI ESG ENTRO IL 2024

PORTAFOGLIO INVESTIMENTI A **ZERO EMISSIONI NETTE** AL 2050, CON UN OBIETTIVO INTERMEDIO DI RIDUZIONE DEL 25%[11] ENTRO IL 2024

€ 8,5-9,5 miliardi
NUOVI INVESTIMENTI GREEN E SOSTENIBILI 2021-2025

€ 3,5 miliardi
PIANO DI INVESTIMENTI AL 2025 PER SOSTENERE LA RIPRESA DELL'UE

ASSICURATORE RESPONSABILE

+5-7%
PREMI DA SOLUZIONI ASSICURATIVE CON COMPONENTI ESG CAGR 2021-2024

PORTAFOGLIO ASSICURATIVO A **ZERO EMISSIONI NETTE** AL 2050

FAVORIRE LA TRANSIZIONE SOSTENIBILE PER LE PMI ATTRAVERSO IL PROGETTO **ENTERPRIZE**

DATORE DI LAVORO RESPONSABILE

SOSTENIBILITÀ INTEGRATA IN TUTTI I PROCESSI HR, INSERITA IN UNA STRATEGIA SULLE PERSONE FOCALIZZATA SU CULTURA, DIVERSITÀ, AGGIORNAMENTO DELLE COMPETENZE E NUOVO MODO DI LAVORARE

PROGRAMMI DI **CHANGE MANAGEMENT** RELATIVI ALLA SOSTENIBILITÀ PER IL SENIOR MANAGEMENT E PER TUTTI I DIPENDENTI

UNA **GOVERNANCE PER LA SOSTENIBILITÀ** A SOSTEGNO DELLA NOSTRA AMBIZIONE

CITTADINO RESPONSABILE

THE HUMAN SAFETY NET - UN CENTRO DI INNOVAZIONE SOCIALE ALIMENTATO DALLE COMPETENZE, DAI NETWORK E DALLE SOLUZIONI DI GENERALI PER CREARE IMPATTO SOCIALE, SOSTENENDO I GRUPPI PIÙ VULNERABILI E LIBERARE IL LORO POTENZIALE

10. General account - Investimenti diretti (obbligazioni e azioni societarie, obbligazioni sovrane).
11. General account - Portafogli di azioni e obbligazioni societarie quotate. Riduzione in termini di intensità di gas serra per importo investito. Anno base: 2019.

LIFETIME PARTNER 24: DRIVING GROWTH

> 4%
CAGR 2021-2024 PREMI DANNI NON AUTO

€ 2,3-2,5 miliardi
VALORE DEL NUOVO BUSINESS VITA AL 2024

RIDUZIONE COSTI PER COMPENSARE L'INFLAZIONE NEI MERCATI ASSICURATIVI EUROPEI[12]

Fino a 1,5 miliardi
POTENZIALE RIDUZIONE DEL CAPITALE RICHIESTO PER SOLVENCY II

€ 2,5-3 miliardi
CASSA DISCREZIONALE DISPONIBILE

+ € 100 milioni
RICAVI DA TERZE PARTI NELL'ASSET MANAGEMENT

RELATIONSHIP NPS
MANTENERE LA LEADERSHIP TRA I NOSTRI CONCORRENTI INTERNAZIONALI EUROPEI

€ 1,1 miliardi
INVESTIMENTI CUMULATI IN DIGITALE E TECNOLOGIA

2,5-3 p.p.
MIGLIORAMENTO DEL COST/INCOME RATIO[13]

UTILI PER AZIONE IN FORTE CRESCITA

6-8%
RANGE CAGR DELL'EPS[14] 2021-2024

MAGGIORE GENERAZIONE DI CASSA

> € 8,5 miliardi
FLUSSI DI CASSA NETTI DISPONIBILI A LIVELLO DELLA CAPOGRUPPO[15] 2022-2024

DIVIDENDI IN CRESCITA[16]

€ 5,2-5,6 miliardi
DIVIDENDI CUMULATI 2022-2024, CON RATCHET SUL DIVIDENDO PER AZIONE

GRAZIE AL **VALORE DELLE NOSTRE PERSONE.**

CAPITALE UMANO COME RISORSA FONDAMENTALE PER REALIZZARE CON SUCCESSO IL NUOVO PIANO



CREARE UN AMBIENTE APERTO ED INCLUSIVO GARANTENDO PARI OPPORTUNITÀ	**40%** DONNE IN POSIZIONI STRATEGICHE[17]
INVESTIRE IN COMPETENZE DIGITALI E STRATEGICHE METTENDO LE PERSONE AL CENTRO DELLA NOSTRA TRASFORMAZIONE	**70%** DIPENDENTI UPSKILLED
CREARE UN'ORGANIZZAZIONE EFFICIENTE E AGILE ADOTTANDO UN MODELLO DI LAVORO IBRIDO E SOSTENIBILE GRAZIE AL DIGITALE	**100%** ENTITÀ CHE LAVORANO IN MODO IBRIDO
SVILUPPARE UNA CULTURA INCENTRATA SUL CLIENTE, SOSTENIBILE E MERITOCRATICA	TASSO DI ENGAGEMENT > BENCHMARK ESTERNO DI MERCATO[18]

12. Escluso il costo della forza vendita.
13. I ricavi sono definiti come la somma delle spese generali, del risultato operativo e del risultato non-operativo (con l'esclusione del risultato investimenti non operativi e degli interessi passivi sul debito finanziario); perimetro assicurativo (perimetro totale di Gruppo, con l'esclusione di A&WM e EA). Target basato sui principi contabili IFRS attualmente in vigore.
14. CAGR su 3 anni; normalizzato per l'impatto di plus e minusvalenze derivanti da acquisizioni e dismissioni. Target basato sui principi contabili IFRS attualmente in vigore.
15. Flussi di cassa netti alla Holding e dividendi espressi in visione di cassa.
16. Subordinato all'assenza di raccomandazioni regolamentari ostative.
17. Group Management Committee, Generali Leadership Group e la loro prima linea di riporto.
18. Willis Tower Watson Europe HQ Financial Services Norm.

Per il totale impegno nei confronti dei nostri clienti.

Copre la durata del piano, i prossimi tre anni che ci porteranno fino alla conclusione del 2024, e fa anche riferimento al nostro voler essere al fianco dei nostri clienti in ogni momento.

LIFETIME PARTNER 24: DRIVING GROWTH

Coglie il nostro impegno per una crescita sostenibile.

Lifetime Partner 24: Driving Growth **costituisce il piano strategico di Generali per i prossimi tre anni, un piano che segna l'inizio di un nuovo importante capitolo nei 190 anni di storia del Gruppo e si basa su un impegno ancora maggiore: essere Partner di Vita per i nostri clienti.**

Il nostro impegno è quello di essere sempre al fianco dei nostri clienti, 24 ore al giorno, 7 giorni a settimana, offrendo consulenza affidabile e personalizzata e utilizzando le tecnologie digitali per garantire un accesso semplice e immediato ai nostri servizi.
Il piano si focalizza sulla crescita. Nel corso dei prossimi tre anni:

- rafforzeremo la nostra leadership in Europa e la nostra presenza nei mercati in rapida crescita;
- manterremo la nostra impareggiabile forza finanziaria in ogni condizione di mercato;
- faremo della sostenibilità il principio fondante della nostra strategia;
- rafforzeremo la nostra ambizione di essere Partner di Vita dei nostri clienti;
- lavoreremo per accelerare la nostra trasformazione digitale, rendendo Generali un riconosciuto innovatore data-driven.

Grazie a tutte queste iniziative, continueremo a realizzare utili per azione in forte crescita, una maggiore generazione di cassa e dividendi più alti per i nostri azionisti, creando valore sostenibile per tutti i nostri stakeholder.
La sostenibilità è il vero principio fondante di questo piano. Essa è, e continuerà ad essere, profondamente integrata in tutto ciò che facciamo, in linea con il nostro impegno di contribuire alla costruzione di una società più giusta e resiliente.

Perseguire una crescita sostenibile

Il primo pilastro strategico ha come obiettivo quello di perseguire una crescita che sia allo stesso tempo sostenibile e profittevole: aumentare la nostra profittabilità e accrescere i ricavi derivanti dalle nostre attività in essere rimangono la colonna portante della nostra visione strategica. Per raggiungere questo obiettivo, ci affidiamo a tre leve che comprendono una serie di azioni strategiche da mettere in atto.

PRIMA LEVA

Aumenteremo i ricavi nel segmento Danni e manterremo i migliori margini tecnici del mercato al fine di ottenere un aumento annuale nel triennio di piano superiore al 4% per i premi nella linea non auto. Faremo questo attraverso il miglioramento della nostra quota di mercato nei segmenti con potenziale di crescita significativo come le PMI, il Senior Care in Europa, e il business Viaggi negli Stati Uniti. Faremo leva anche sul nostro posizionamento di leader in ambito Salute per cogliere possibili opportunità di crescita, andando oltre ai piani di rimborso medico tradizionali. Tutto inizia con il benessere e la prevenzione: premiare i comportamenti salutari è fondamentale per affrontare i fattori determinanti delle principali malattie. La successiva priorità consiste nel rendere l'assistenza sanitaria più accessibile, facendo leva sulla nostra gamma completa di servizi che includono telemedicina, cure domiciliari e rilevatori digitali di sintomi.

SECONDA LEVA

Sosterremo la crescita del business Vita a basso assorbimento di capitale, i profitti tecnici e la gamma di prodotti ESG, con l'obiettivo di generare tra € 2,3 e € 2,5 miliardi di New Business Value entro il 2024, risultato che raggiungeremo continuando a investire nel nostro business unit-linked e internalizzando ulteriormente i margini.
Rafforzeremo inoltre la protezione come strumento di riduzione del rischio per le soluzioni d'investimento ed amplieremo il ventaglio di proposte ESG.

TERZA LEVA

Consolideremo la crescita con una gestione efficace dei costi nei nostri mercati assicurativi maturi e focalizzeremo ulteriori investimenti nei mercati asiatici in crescita e nei business basati su commissioni, come quelli di Europ Assistance, continuando allo stesso tempo a sviluppare le nostre capacità di distribuzione in ambito Asset Management. Nei nostri principali mercati assicurativi europei, gli obiettivi di riduzione dei costi compenseranno totalmente l'inflazione attesa, consentendo di ottenere costi complessivamente stabili.

Per ulteriori informazioni, si rimanda alla Relazione Annuale Integrata e Bilancio Consolidato 2022, Le nostre performance finanziarie, p. 101



Migliorare il profilo degli utili

Il secondo pilastro su cui è stato costruito il piano strategico per i prossimi anni mira a migliorare il profilo degli utili. Per raggiungere l'obiettivo, ci affideremo a tre leve chiave, per ognuna delle quali abbiamo individuato un insieme di azioni strategiche da portare avanti.

PRIMA LEVA

Miglioreremo il profilo e la profittabilità del business Vita, intraprendendo un'attività di ottimizzazione integrata dei portafogli Vita esistenti per ridurne l'assorbimento di capitale e migliorare il nostro risultato operativo. Ottimizzeremo inoltre l'allocazione strategica degli asset per migliorare i rendimenti, grazie alle nostre capacità d'investimento in ambito *real asset* e ad un'ulteriore integrazione dei criteri ESG. Attraverso le attività di ottimizzazione dei portafogli ci attendiamo una riduzione fino a € 1,5 miliardi dei nostri requisiti patrimoniali di solvibilità, che comporterà un miglioramento della produttività di capitale e un'ulteriore riduzione di sensibilità nei confronti del mercato.

SECONDA LEVA

Reinvestiremo il capitale su iniziative di crescita profittevole con la previsione di ottenere, come flusso di cassa libero discrezionale, tra € 2,5 e € 3 miliardi. Nel complesso, promuoveremo attività che sostengano la diversificazione degli utili ed aumentino la nostra leadership sul mercato, minimizzando i rischi di esecuzione. Quanto detto rappresenta le nostre azioni da un punto di vista strategico, mentre da un punto di vista finanziario manterremo il consueto approccio altamente disciplinato. Consolideremo innanzitutto la leadership in Europa e rafforzeremo la nostra presenza in specifici mercati emergenti, soprattutto in Asia. Investiremo inoltre in competenze specifiche di Asset Management e cercheremo di portare a scala per accelerare la crescita del business da terze parti. Lo scopo è di massimizzare la creazione di valore a lungo termine per i nostri azionisti, trovando al contempo il giusto mix tra reinvestimento e rendimento del capitale.

TERZA LEVA

Svilupperemo ulteriormente la divisione Asset Management.
Il nostro primo obiettivo è quello di potenziare le competenze legate ai *real asset*, facendo leva sulla solida esperienza di Generali Real Estate e Infranity. Questo ci permetterà di ottimizzare il nostro conto economico e di attrarre più efficacemente clienti da terze parti, espandendo il nostro business da commissioni ricorrenti e ad alto margine. Resterà una priorità l'ulteriore integrazione dei nostri business Vita e Asset Management. Ampliando le nostre capacità d'investimento, potremo espandere anche la nostra offerta di prodotti. Questo sosterrà la nostra strategia unit-linked e ci permetterà di sviluppare ulteriormente la nostra clientela da terze parti.
Il nostro secondo obiettivo è quello di ampliare la piattaforma di distribuzione per guidare la crescita dei ricavi da terze parti. A tal fine, ottimizzeremo la portata della nostra piattaforma multi-boutique ben oltre ai nostri mercati europei principali, diversificando le fonti di profitto introducendo nuovi mercati e canali.
Continueremo infine a integrare i criteri ESG nei nostri investimenti, in linea con il nostro impegno verso la sostenibilità e le aspettative dei nostri clienti.
Tutte queste attività ci permetteranno di raggiungere ricavi incrementali di più di € 100 milioni provenienti da clienti da terze parti.

Per ulteriori informazioni, si rimanda alla Relazione Annuale Integrata e Bilancio Consolidato 2022, Le nostre performance finanziarie, p. 101

Guidare l'innovazione

Il terzo pilastro del nostro piano strategico consiste nel guidare l'innovazione, elemento fondamentale per la continua evoluzione del business di Generali. Per renderla possibile, abbiamo individuato tre leve principali e azioni strategiche chiave.

PRIMA LEVA

Aumenteremo il valore per il cliente attraverso il modello di consulenza Partner di Vita: accresceremo il valore per il cliente portando a scala il nostro modello di consulenza digitalizzato; successivamente, stabiliremo un approccio distributivo omnicanale e incrementeremo la nostra presenza nel mercato europeo del business diretto, portando a scala le nostre compagnie dirette interne. Questo ci permetterà di mantenere la posizione di leadership tra i nostri concorrenti in termini di Relationship Net Promoter Score.

Tre anni fa, abbiamo deciso di diventare Partner di Vita per i nostri clienti. La nostra ambizione era: rafforzare le relazioni con i clienti esistenti, attrarre nuovi clienti e diventare la compagnia preferita.
La nostra strategia di Partner di Vita ha prodotto ottimi risultati. Cominciando dal Relationship NPS, abbiamo raggiunto il nostro obiettivo di diventare il numero uno tra i gruppi assicurativi europei attivi a livello internazionale. Allo stesso tempo abbiamo aumentato la retention dei nostri clienti, il numero medio di polizze possedute per cliente ed il livello di brand preference.
Con la strategia *Lifetime Partner 24: Driving Growth*, vogliamo rafforzare ulteriormente la relazione con i nostri clienti e accrescere il loro valore per Generali. Il nostro obiettivo è diventare l'assicuratore principale dei nostri clienti.

CLIENTI[19]

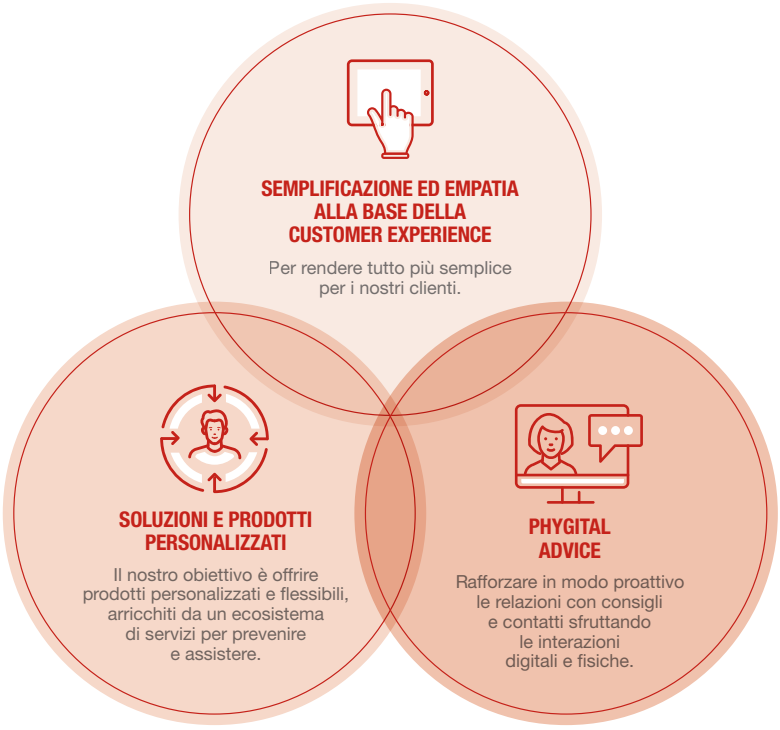
68 mln **+1,4%**

L'incremento nel numero dei clienti è dovuto alle società acquisite nel 2021.

La nostra ricerca dimostra che i clienti sono disposti ad affidarsi a un unico assicuratore per le loro necessità. Allo stesso tempo, le esigenze e le aspettative dei clienti stanno cambiando rapidamente, influenzate dalle loro interazioni con i marchi in tutti i settori e servizi. Oggi i clienti hanno particolarmente a cuore:

- interazioni caratterizzate da semplificazione e attenzione nei loro confronti. Semplificazione in termini di velocità, accessibilità e chiarezza; attenzione in termini di sostegno umano, soprattutto per le questioni più complesse o sensibili;
- un maggiore livello di personalizzazione;
- una consulenza basata sulle relazioni, non solo una transazione.

Queste aspettative sono alla base delle tre promesse che facciamo ai nostri clienti per essere un Partner di Vita affidabile.



19. Il numero dei clienti si riferisce a tutte le entità assicurative, banche e fondi pensione e non comprende i clienti di alcune società acquisite nel corso del 2022.



SEMPLIFICAZIONE ED EMPATIA ALLA BASE DELLA CUSTOMER EXPERIENCE

Per rendere tutto più semplice per i nostri clienti

Grazie al riscontro di milioni di clienti abbiamo creato una vera e propria cultura incentrata sul cliente e intrapreso migliaia di azioni per migliorare la customer experience.
Con queste solide basi stiamo creando una customer experience semplificata e più attenta alle esigenze dei clienti, per ridurne al minimo lo sforzo in ogni fase dell'intero processo, dall'acquisto all'erogazione di servizi e assistenza, alla gestione dei reclami e al rinnovo. I nostri principi guida sono: velocità, semplicità, assistenza in tempo reale, accessibilità, accuratezza, ma sempre con un tocco umano, soprattutto per le questioni più complesse:

- incrementando velocità ed efficienza tramite l'utilizzo della Smart Automation per offrire la liquidazione più veloce dei sinistri, pagamenti e preventivi in modo rapido;
- offrendo canali di contatto diretto (Whatsapp, Messenger, Chatbot ecc.) e assistenti virtuali per aumentare il coinvolgimento in tempo reale;
- diventando raggiungibili 24/7 attraverso i canali preferiti dai nostri clienti, incluso il rapporto diretto con gli agenti, senza burocrazia. Le nuove opzioni self-service sull'app e sul portale permetteranno di trovare e realizzare l'accesso alle prestazioni in modo più facile e immediato *(first time right)*;
- continuando ad offrire supporto di persona ai clienti per le questioni più complesse grazie ad una vista del cliente a 360°.

Questi principi guida assicureranno inoltre un'esperienza attenta alla sostenibilità in termini di *paperless* e accessibilità in modo da soddisfare le aspettative dei consumatori responsabili.
Il nostro obiettivo è garantire che i clienti interagiscano con Generali nel modo più semplice, veloce e attento possibile.



SOLUZIONI E PRODOTTI PERSONALIZZATI

Il nostro obiettivo è offrire prodotti personalizzati e flessibili, arricchiti da un ecosistema di servizi per prevenire e assistere.

Abbiamo già rafforzato la nostra offerta, passando dalla semplice vendita di prodotti alla fornitura di soluzioni arricchite con servizi a valore aggiunto.
Come parte della nostra evoluzione per diventare Partner di Vita dei nostri clienti, abbiamo sviluppato soluzioni personalizzate, in particolare:

- valorizzando informazioni e feedback dei clienti per guidare la costruzione di pricing personalizzati, coperture flessibili e comunicazione su misura, rese possibili da soluzioni modulari. Tutto comincia da una profonda comprensione delle esigenze dei nostri clienti, includendo approfondimenti sui nostri prodotti e servizi. Partendo dal profilo di ciascun cliente potremo inoltre offrire proposte dedicate e vantaggi studiati per i clienti di alto valore;
- offrendo un ecosistema di servizi a valore aggiunto su misura per soddisfare tutte le esigenze dei clienti e tutti i tipi di servizi: informazione, prevenzione, protezione e assistenza. I clienti saranno in grado di scegliere i servizi più rilevanti per loro e monitoreremo l'impatto in termini di esperienza e coinvolgimento dei clienti. Grazie alle nostre risorse globali di servizi connessi (ad esempio, Vitality, Jeniot) e alla nostra speciale partnership con Europ Assistance possiamo creare economia di scala e innovare le nostre proposte per la salute, la mobilità, la casa e le PMI;
- proponendo pacchetti personalizzati che comunichino chiaramente cosa è coperto, quali servizi e quali benefici i clienti ottengono. Ci siamo impegnati a redigere i nostri documenti in un linguaggio semplice e chiaro, arricchito da una narrazione coinvolgente.

Il nostro obiettivo è far sì che i clienti sappiano che sviluppiamo soluzioni su misura per loro e che tale valore sia tangibile ogni giorno.



PHYGITAL ADVICE

Rafforzare in modo proattivo le relazioni con consigli e contatti sfruttando le interazioni digitali e fisiche.

AGENTI[20]

161 mila **+1,2%**

20. Il numero degli agenti include tutte le entità assicurative con una rete distributiva tradizionale e non comprende gli agenti di alcune società acquisite nel corso del 2022. La variazione è stata calcolata sul numero di agenti a fine 2021 rideterminato a seguito di affinamenti metodologici..

Come parte della nostra evoluzione nel diventare Partner di Vita per i nostri clienti, la consulenza Phygital (fisica e digitale) è una delle principali promesse che facciamo ai clienti, una combinazione di interazione digitale e fisica con il loro consulente di fiducia attraverso tre elementi:

- rivoluzionando il nostro modello attraverso il Lifetime Partner Advisory. La personalizzazione delle proposte di valore consente ai nostri consulenti di adattare le soluzioni alle esigenze dei clienti. Processi all'avanguardia, formazione e incentivi ci permettono di avere una solida cultura della consulenza;
- ponendo particolare attenzione alle interazioni successive alla sottoscrizione, che consente un impatto significativo in termini di business. Utilizzando strumenti digitali e dati per connettersi con tutti i clienti su tutti i canali, possiamo raggiungere più di due terzi dei nostri clienti che ogni anno sperimentano interazioni soddisfacenti e significative. I check-up finanziari annuali hanno un impatto significativo sulla soddisfazione dei clienti;
- fornendo un'esperienza digitale end-2-end (E2E) che consenta alla nostra rete di distribuzione di assistere efficacemente i nostri milioni di clienti da qualsiasi luogo e attraverso qualsiasi canale. Stiamo dotando i nostri agenti/consulenti dei migliori strumenti E2E digitali, per facilitare la consulenza a distanza e la vendita, oltre che per aumentare la visibilità digitale e garantire un contatto regolare con i clienti. Ci stiamo concentrando sulla consulenza digitale e sugli strumenti di CRM, integrati da una formazione relativa alla loro adozione, per garantire che siano in grado di fornire una customer experience attenta con una consulenza professionale. Il processo di consulenza viene ulteriormente semplificato sfruttando la digitalizzazione per eliminare le attività che non generano valore, assicurando che i nostri consulenti possano concentrarsi su ciò che conta di più, i nostri clienti.

L'implementazione delle tre promesse, in combinazione con i progressivi miglioramenti in termini di digitalizzazione, dati e trasformazione culturale, guiderà ulteriormente la creazione di valore per i nostri clienti, rafforzando il ruolo di Generali come compagnia preferita per coprire tutte le loro necessità.
Questo ci consentirà di mantenere la leadership a livello di Relationship NPS in confronto ai gruppi assicurativi europei attivi a livello internazionale e si tradurrà inoltre in un aumento della percentuale di clienti multi-holding.

RELATIONSHIP NPS[21]

18,2 +4

% CLIENTI MULTI-HOLDING[22]

47,8%

SECONDA LEVA

Accelereremo l'innovazione per diventare una compagnia data-driven: sfrutteremo le nuove competenze sui dati per migliorare la nostra leadership tecnica e offrire servizi a valore aggiunto, attraverso i nostri ecosistemi digitali. Inoltre, svilupperemo un motore di innovazione potente e sostenibile per supportare la crescita futura, aumentando l'efficienza e la produttività, attraverso la riduzione della complessità e facendo leva sulla dimensione del nostro Gruppo, nonché sulla più ampia adozione di tutte le nuove tecnologie e delle capacità digitali disponibili. Questo sarà possibile grazie ad un investimento di € 1,1 miliardi in iniziative di trasformazione digitale. Ciò ci consentirà di migliorare ulteriormente il nostro modello di business su tutta la linea e di creare opportunità data-driven per avere una crescita profittevole.

INVESTIMENTI IN DIGITAL & TECHNOLOGY[23]

€ 388 mln

TERZA LEVA

Otterremo ulteriore efficienza operativa portando a scala l'automazione e la tecnologia: ridurremo i costi attraverso la digitalizzazione, l'automazione dei processi chiave e le piattaforme condivise, e ottimizzeremo ulteriormente la gestione dei sinistri utilizzando l'intelligenza artificiale. Questi investimenti in ambiti come automazione e intelligenza artificiale porteranno ad un'ulteriore efficienza operativa dei nostri processi principali, ottenendo un miglioramento del rapporto costi-ricavi del 2,5-3%.

21. L'indicatore copre 23 mercati in cui operiamo con il marchio Generali: Argentina, Austria, Bulgaria, Croazia, Francia, Germania, Grecia, India, Indonesia, Italia, Malesia, Polonia, Repubblica Ceca, Romania, Serbia, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svizzera, Tailandia, Turchia, Ungheria e Vietnam.
22. L'indicatore indica la percentuale di clienti con due o più bisogni coperti da Generali. Per questo perimetro non sono rilevanti, in quanto l'indicatore non è applicabile: i clienti di entità mono-prodotto (entità con una sola linea di business, ad esempio RC Auto, viaggio, fondi pensione, assistenza legale, ecc.) e i clienti non contattabili direttamente da Generali (banche, bancassurance, white label e partnership).
Il risultato è in linea con la Presentazione dei Risultati al 31 dicembre 2022.
23. L'indicatore si riferisce alle società assicurative consolidate integralmente che partecipano al programma Technology, Data & Digital, il quale ha avviato le iniziative di trasformazione volte a portare a scala e far convergere le expertise, guidare le efficienze di costo e migliorare il livello di servizio attraverso l'adozione delle ultime tecnologie, sfruttare a pieno il valore dei dati, garantire la sicurezza e rilasciare il potenziale dell'innovazione, in linea con il modello Lifetime Partner di Generali.

Miglioreremo ulteriormente il nostro modello di business e il nostro livello di servizio su tutta la linea, creeremo opportunità basate sui dati per conseguire una crescita profittevole e aumenteremo efficienza e produttività.

Per raggiungere questi obiettivi, vogliamo:
- sfruttare le economie di scala e le competenze di Gruppo facendo convergere le business unit verso il modello Partner di Vita;
- conseguire l'efficienza e migliorare il servizio attraverso l'adozione di tecnologie di ultima generazione;
- liberare il potenziale dei dati cogliendo opportunità derivanti da Internet of Things, 5G e intelligenza artificiale;
- garantire la sicurezza del Gruppo attraverso l'armonizzazione delle infrastrutture informatiche e la cybersecurity;
- cogliere il potenziale di innovazione del Gruppo ampliando l'offerta, i canali distributivi e le fonti di ricavo.

Vogliamo focalizzarci e agire su quattro transformation lever.

01 INNOVAZIONE

L'innovazione costituisce una priorità per:
- costruire modelli di business pronti per il futuro;
- aprire la strada nel settore aumentando il valore dei clienti attraverso il nostro modello di consulenza Partner di Vita;
- accelerare l'innovazione come azienda basata sui dati;
- ottenere un'ulteriore efficienza operativa grazie all'aumento dell'automazione e della tecnologia.

Crediamo che l'innovazione non sia solo una leva chiave per il nostro successo a lungo termine, ma anche un'opportunità per Generali di guidare il processo di cambiamento come leader del settore assicurativo.
In questo campo abbiamo adottato approcci diversi nelle nostre attività interne ed esterne. Internamente, siamo focalizzati sulla promozione di progetti e soluzioni innovative per far progredire il business attraverso la catena di valore, con processi e metodologie strutturate per la condivisione delle conoscenze e la contaminazione tra le singole aree funzionali e le business unit. Esternamente, collaboriamo con le principali controparti tecnologiche (dalle start-up ai grandi leader del settore industriale provenienti da tutto il mondo) che possono consentire lo sviluppo di nuovi servizi ad alto potenziale o modelli di business scalabili all'interno del Gruppo.

02 DIGITAL AND ECOSYSTEM

Vogliamo aumentare il valore per i clienti tramite lo scaling up del nostro modello Partner di Vita, promuovere l'adozione di strumenti digitali e CRM per clienti e dipendenti, con l'ausilio delle funzionalità più avanzate. Il nostro obiettivo è di diventare un attore dell'ecosistema digitale in grado di accedere alle possibilità di redditività non ancora sfruttate.
I nostri focus sono:
- CRM e Advisory Tools, per guidare la produttività e la crescita attraverso il nostro modello Partner di Vita;
- ecosistema digitale, per condividere i pool di profitti digitali;
- strumenti digitali per clienti, agenti e dipendenti, per migliorare l'esperienza di clienti e dipendenti e per promuovere nuove modalità di lavoro agile.

Ci assicuriamo attraverso il CRM che i nostri prodotti e le nostre proposte siano al passo con l'era digitale e offriamo soluzioni assicurative personalizzate e servizi a valore aggiunto all'interno di un ecosistema omnicanale. Vogliamo trasformare l'esperienza dei nostri clienti e agenti, espandere i punti di contatto e migliorare la trasparenza e le interazioni, nonché dotare i nostri clienti, agenti e dipendenti dei migliori strumenti digitali e metodologie agili, costruendo un'organizzazione snella, flessibile e in grado di muoversi più velocemente.

Per aumentare il livello di innovazione e digitalizzazione del Gruppo, abbiamo proseguito nel 2022 lungo il percorso iniziato negli ultimi anni, sviluppando ulteriori progetti.
Abbiamo lanciato il *Centro di Eccellenza (CoE) sul CRM* per supportare e accelerare le implementazioni locali, per offrire un ecosistema di asset globali per il CRM, disponibili in tutto il Gruppo e arricchiti progressivamente, e per fornire supporto a tutte le business unit a livello globale in cinque aree fondamentali: realizzare progetti in ambito CRM a livello globale o multidivisionale; accelerare le competenze in ambito CRM in diverse aree; intensificare l'allineamento del business e delle organizzazioni IT; ridurre i rischi e incrementare la qualità del ciclo di vita dei rilasci; guidare l'esecuzione dei processi attraverso la condivisione di conoscenze, risorse e strumenti.
Abbiamo inoltre creato la comunità *Agile Community of Experts* che ha lo scopo di facilitare e aumentare la condivisione di competenze, best practice e casi d'uso in tutto il Gruppo, incoraggiando la collaborazione fra diversi paesi e collegando i punti tra tutte le nostre persone in Generali.

03 IT CONVERGENCE

Vogliamo sviluppare un'infrastruttura IT centralizzata per migliorare l'efficienza, il livello di servizio e guidare la nostra transizione alle nuove tecnologie e al cloud.
Attraverso piattaforme IT condivise su larga scala, vogliamo accelerare la trasformazione di tutte le business unit del Gruppo e creare un panorama IT armonizzato, garantendo la sicurezza delle operazioni e dei dati dei clienti.
I nostri focus sono:

- security, per proteggere i dati dei nostri clienti e sfruttare l'evoluzione del panorama IT;
- infrastruttura IT centralizzata, per guidare la transizione tecnologica e l'adozione del cloud;
- piattaforma IT condivisa, per accelerare la trasformazione in tutte le business unit.

In particolare, per quanto riguarda gli aspetti di security, stiamo continuando ad aumentare la security posture e la resilienza del Gruppo grazie ad un costante potenziamento della nostra capacità di prevenire, rilevare e rispondere a potenziali attacchi cyber e ad un'intensificazione delle verifiche per assicurare adeguati livelli di sicurezza alle iniziative di business basate sulle nuove tecnologie, quali cloud e Internet of Things.
In continuità con i programmi avviati negli anni precedenti (*Cyber Security Transformation Programs 1.0 e 2.0*), nel 2022 abbiamo avviato un nuovo piano, *Security Strategic Program*, al fine di rafforzare ulteriormente la trasformazione della sicurezza del Gruppo, promuovendone anche l'approccio *One Security* con l'obiettivo di includere la strategia di Corporate & Physical Security nel programma complessivo. Vogliamo in particolare:

- restare al passo con i trend tecnologici, il panorama delle minacce e i requisiti normativi, che sono in continua evoluzione;
- supportare e garantire la trasformazione digitale in sicurezza e aumentare la resilienza della cybersicurezza del Gruppo.

04 DATI, INTELLIGENZA ARTIFICIALE E AUTOMAZIONE

Dati, Intelligenza Artificiale (IA) e Automazione rappresentano una delle più importanti leve di trasformazione per fornire valore di business tangibile per la nostra organizzazione, ridurre i costi, abbreviare il time-to-market e migliorare radicalmente la customer experience.

Ci focalizzeremo su Dati, Analisi Avanzate e IA, sfruttando il potere dei dati per creare valore e migliorare l'esperienza dei clienti, sulla Smart Automation per aumentare l'efficienza e permettere alle nostre persone di dare priorità alle attività a maggior valore aggiunto. Nel 2022 abbiamo rinnovato ed esteso il programma di accelerazione su Analisi Avanzate e IA. Il nostro obiettivo è offrire i migliori servizi e soluzioni combinando l'elaborazione dei dati in ogni possibile forma con le evidenze ottenute attraverso un uso responsabile dell'IA. Alla luce di ciò, abbiamo definito un insieme di strumenti, framework, blueprint e corsi dedicati per l'intero Gruppo al fine di preparare le basi per la nuova normativa europea AI Act.

Abbiamo sfruttato ancora di più la Smart Automation per migliorare l'esperienza dei clienti e prevedere le loro esigenze, semplificando le interazioni, accelerando i processi e facendo un uso migliore dei dati di alta qualità dei clienti. Per realizzare la nostra ambizione, lavoriamo su due azioni strategiche principali. In primo luogo, abbiamo il chiaro obiettivo di identificare le opportunità di automazione tra i nostri business, i paesi e le fasi della catena del valore. In secondo luogo, lavoriamo sul fronte tecnologico. Abbiamo iniziato il nostro percorso per un'automazione diffusa e industrializzata, sfruttando la combinazione delle tecnologie di automazione tradizionali con l'Intelligenza Artificiale, per trasformare il nostro business guardando ai processi nella loro interezza e costruendo strategicamente piattaforme di automazione intelligenti e innovative per ottenere risparmi sui costi e aumentare le opportunità di guadagno.

Raggiungere solidi risultati finanziari, un'esperienza cliente eccellente e un maggiore impatto sociale e ambientale, grazie al valore delle nostre persone

La sostenibilità è l'originator della nostra strategia, che ambisce a creare valore a lungo termine promuovendo la performance finanziaria, tenendo in considerazione le persone e il pianeta. Si tratta di agire per il bene comune per costruire una società più resiliente e giusta.
Questa ambizione è in linea con il nostro purpose. La sostenibilità vuole essere una lente attraverso cui vengono filtrate tutte le decisioni che il Gruppo prende, consentendo il suo posizionamento in qualità di azienda trasformativa, generativa e orientata all'impatto.

Per creare valore sostenibile a lungo termine, Generali identifica quattro ruoli *responsabili* da svolgere come investitore, assicuratore, datore di lavoro e cittadino.

INVESTITORE RESPONSABILE

Vuole integrare pienamente i criteri ESG nelle attività di investimento, portare le emissioni di gas serra legate al portafoglio investimenti a net-zero entro il 2050, e aumentare i nuovi investimenti verdi e sostenibili, inclusi gli investimenti previsti dal piano Fenice 190 per sostenere la ripresa dell'UE.

ASSICURATORE RESPONSABILE

Fornisce soluzioni assicurative con componenti ESG, porta le emissioni di gas serra attribuite al portafoglio assicurativo a net-zero entro il 2050, e sostiene la transizione sostenibile delle piccole e medie imprese (PMI) attraverso il progetto SME EnterPRIZE.



DATORE DI LAVORO RESPONSABILE

Porta avanti azioni dedicate a favorire e promuovere la diversità, equità e inclusione sul luogo di lavoro, aggiornando le competenze delle persone, coltivando il talento in tutte le sue forme e implementando modalità di lavoro più flessibili e sostenibili. Inoltre, si impegna a misurare e a ridurre l'impronta carbonica delle attività operative, fornendo adeguata rendicontazione in merito.

CITTADINO RESPONSABILE

Agisce per trasformare e migliorare la vita delle persone che appartengono alle categorie più vulnerabili della popolazione mediante le iniziative globali della Fondazione The Human Safety Net, un hub di innovazione sociale potenziato dalle competenze e il network internazionale di Generali, al fine di generare impatto positivo sulla società.

Investitore responsabile

In qualità di investitore responsabile, nella strategia *Lifetime Partner 24: Driving Growth*, ci siamo impegnati ad integrare i criteri ESG in modo diffuso nella totalità delle nostre attività di investimento entro fine 2024, tenendo conto della disponibilità dei dati e di informazioni ESG fornite dagli emittenti in portafoglio.
Coerentemente con il suddetto impegno, abbiamo individuato i seguenti tre obiettivi:

01 Vogliamo portare le emissioni di gas serra legate al portafoglio investimenti a net-zero entro il 2050 coprendo progressivamente tutte le classi di attivi nelle quali il Gruppo investe. Per gli investimenti diretti in azioni e obbligazioni corporate, abbiamo definito l'obiettivo intermedio di raggiungere una riduzione del 25% dell'impronta carbonica dei nostri investimenti entro fine 2024. A prova di ciò, Generali è parte della Net-Zero Asset Owner Alliance, i cui membri sono impegnati nella transizione dei portafogli d'investimento verso zero emissioni di gas serra entro il 2050.

02 Vogliamo effettuare almeno € 8,5 - 9,5 miliardi di nuovi investimenti in obbligazioni verdi, sociali e sostenibili entro fine 2025.

03 Vogliamo investire € 3,5 miliardi a supporto dell'EU Recovery entro il 2025.

Principali obiettivi dichiarati nella strategia *Lifetime Partner 24: Driving Growth*

Indicatore	Periodo di riferimento	Obiettivo	31/12/2021	31/12/2022
Impronta carbonica del portafoglio di investimenti (EVIC)(*)	2020-2024	-25%	-29,6%	-45,1%(**)
Nuovi investimenti green e sostenibili(***)	2021-2025	€ 8,5-9,5 mld (valore nominale)	€ 2.537 mln	€ 5.727 mln
Fenice 190 - investimenti a supporto della ripresa sostenibile in Europa(***)	2020-2025	€ 3,5 mld di impegni	€ 2.080 mln	€ 2.080 mln

(*) L'indicatore si riferisce all'impronta carbonica del portafoglio di investimenti diretti general account delle compagnie assicurative del Gruppo in azioni e obbligazioni societarie quotate, in termini di intensità di carbonio (EVIC).
(**) A partire da fine 2022, nel perimetro è stato incluso il portafoglio di Generali China Life Insurance Co. Ltd. I dati per gli esercizi precedenti non sono stati oggetto di rideterminazione data la scarsa materialità sull'impronta carbonica degli anni precedenti al 2022, dovuta soprattutto ad una limitata copertura di dati disponibili da data provider esterni.
(***) Gli importi sono cumulati.

La sostenibilità nel processo di investimento

L'inclusione della sostenibilità nel processo di investimento è uno strumento chiave per permettere ad un gruppo assicurativo di creare valore sostenibile a lungo termine per i suoi stakeholder. Essendo un investitore istituzionale con € 618,2 miliardi di attivi, attraverso i suoi investimenti Generali ha un ruolo centrale nel contribuire a raggiungere obiettivi di sviluppo sostenibile, evitando al contempo di finanziare attività economiche con un impatto negativo sull'ambiente e sulla società.
In questo contesto, l'integrazione dei fattori di sostenibilità nel processo di investimento ha un duplice ruolo: da un lato, permette di contribuire positivamente allo sviluppo di un'economia più sostenibile, con un impatto positivo sia sull'ambiente che sulla società; dall'altro, consente una migliore gestione del rischio di sostenibilità[24] a cui i propri investimenti risultino esposti.
Investire limitando il rischio, anche di sostenibilità, è un prerequisito chiave per rispettare il nostro impegno nei confronti dei nostri stakeholder.
A conferma del pluriennale impegno alla sostenibilità, il Gruppo negli anni ha aderito alle iniziative di riferimento, quali il Global Compact delle Nazioni Unite nel 2007 e il PRI (Principles for Responsible Investment) nel 2011. Inoltre, in linea con il costante impegno in campo ambientale, nel 2020 il Gruppo ha aderito alla Net-Zero Asset Owner Alliance (NZAOA), un'iniziativa promossa dalle Nazioni Unite che riunisce investitori istituzionali accomunati dalla volontà di ridurre le emissioni di CO_2 dei propri investimenti a net-zero entro il 2050, in modo da limitare il riscaldamento globale a 1,5°C.
L'integrazione dei fattori di sostenibilità nel processo di investimento si basa su diversi elementi, quali la disponibilità e qualità di dati, ricerche e analisi ESG per informare il processo decisionale di investimento, l'utilizzo di metodologie e strumenti solidi e ampiamente riconosciuti, le valutazioni dell'impatto sul profilo di rischio/rendimento finanziario dei portafogli, e la normativa di riferimento applicabile.
Tenendo in considerazione i vincoli sopra citati, il Gruppo ha definito un framework per l'integrazione dei fattori di sostenibilità ambientale, sociale e di buona governance negli investimenti assicurativi proprietari tramite diversi approcci per i vari portafogli e

24. Ovvero un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, al suo verificarsi, potrebbe provocare un impatto negativo effettivo o potenziale sul valore dell'investimento o sul valore della passività (Regolamento Delegato UE 2015/35, Solvency II).

classi di attivi gestiti, sia con riferimento agli investimenti diretti che agli investimenti indiretti, ossia per il tramite di fondi comuni di investimento. Tale framework riflette la strategia di investimento sostenibile del Gruppo, declinata nella Responsible Investment Group Guideline (RIGG) e nella Strategia del Gruppo Generali sul Cambiamento Climatico (nota tecnica).

www.generali.com/it/our-responsibilities/responsible-investments per maggiori dettagli



Investimenti diretti

Screening negativo

L'approccio di screening negativo mira ad escludere dall'universo investibile del Gruppo quegli emittenti, settori o attività che adottano pratiche ESG carenti o non allineate alla strategia climatica del Gruppo che possono potenzialmente impattare sulla loro performance finanziaria di lungo termine e/o esporre il Gruppo a maggiori rischi di sostenibilità e reputazionali.
La metodologia adottata dal Gruppo si basa su tre tipologie di screening negativo:

1. Screening a livello di attività: alcune attività economiche generano un impatto negativo per l'ambiente e per la società e, indirettamente, un rischio anche finanziario. Con riguardo alle attività dannose per il clima, queste potrebbero presto divenire *stranded*, ovvero senza valore, nel percorso della transizione energetica. Al fine di limitare investimenti in aziende coinvolte in detti settori, tale screening mira ad escludere:

- società operanti nel settore degli armamenti non convenzionali[25];
- società operanti nel settore del carbone termico;
- società operanti nel settore del gas e petrolio non convenzionale.

Le esclusioni legate al carbone termico e agli idrocarburi non convenzionali discendono dalla strategia del Gruppo sul cambiamento climatico, adottata nel 2018 e da allora in continua evoluzione.

www.generali.com/it/our-responsibilities/our-commitment-to-the-environment-and-climate per ulteriori informazioni

2. Screening delle controversie: determinati emittenti possono essere responsabili di severe violazioni perpetrate ai danni dell'ambiente, delle comunità o dei propri lavoratori, distruggendo in questo modo il proprio capitale umano, la propria legittimità ad operare e la capacità di creare valore nel lungo termine. Di fronte a questi rischi elevati, tale screening mira a escludere dall'universo investibile emittenti (corporate e sovrani) coinvolti in controversie di rilevante entità legate, tra le altre:

- per gli emittenti corporate, a violazioni del UN Global Compact e delle Linee Guida OCSE destinate alle Imprese Multinazionali;
- per gli emittenti sovrani, a criteri che includono i) il rispetto dei diritti politici e delle libertà civili, ii) il livello di corruzione nel paese, iii) il livello di cooperazione nella lotta globale contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo, iv) il livello di contribuzione alla deforestazione.

3. ESG Laggard: la responsabilità aziendale di un emittente e la sua capacità di creare valore nel lungo termine non possono essere valutate solo con riferimento a controversie e operatività in alcuni settori economici, bensì necessitano di una valutazione più globale di come l'azienda considera, nel suo operare, le tematiche ambientali, sociali e di governance. Per questo motivo gli score ESG, finalizzati a valutare la strategia e la performance aziendale nei suoi tre pilastri principali (ambientale, sociale e di governance), rivestono un ruolo fondamentale nel processo di investimento. Tale screening mira a escludere dall'universo investibile emittenti corporate e sovrani che, in base al risultato di un'analisi ESG effettuata combinando le informazioni ricevute da data provider indipendenti e da una expertise interna (team di ricerca ESG), sono stati identificati come aventi un profilo ESG particolarmente carente (ESG Laggard) rispetto al settore di appartenenza (corporate) o all'universo globale dell'asset class (sovrani).

25. Le politiche di esclusione del Gruppo Generali sugli armamenti non convenzionali sono allineate con le specifiche richieste dalla legge italiana 220/2021 sulle misure per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antiuomo e/o di munizioni e submunizioni a grappolo. La presente legge introduce il divieto totale al finanziamento di società in qualsiasi forma giuridica costituite, aventi sede in Italia o all'estero, che direttamente o tramite società controllate o collegate, ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile, svolgano attività di costruzione, produzione, sviluppo, assemblaggio, riparazione, conservazione, impiego, utilizzo, immagazzinaggio, stoccaggio, detenzione, promozione, vendita, distribuzione, importazione, esportazione, trasferimento o trasporto delle mine antiuomo, delle munizioni e submunizioni a grappolo, di qualunque natura o composizione, o di parti di esse. È altresì fatto divieto di svolgere ricerca tecnologica, fabbricazione, vendita e cessione, a qualsiasi titolo, esportazione, importazione e detenzione di munizioni e submunizioni a grappolo, di qualunque natura o composizione, o di parti di esse.

INVESTIMENTI DIRETTI DELLE COMPAGNIE ASSICURATIVE DEL GRUPPO SOGGETTE A REGOLE DI SCREENING NEGATIVO

€ 235.437 mln -24,7%

Gli investimenti sono diminuiti, riflettendo principalmente la volatilità dei mercati finanziari nel 2022 che ha impattato gli strumenti azionari e quelli a reddito fisso.

Screening positivo

Lo screening positivo è un approccio addizionale rispetto allo screening negativo e fornisce un ulteriore mezzo per influenzare le scelte di investimento anche in base a fattori ESG.
L'approccio mira a considerare la performance ESG degli emittenti nella selezione dell'investimento con l'obiettivo di identificare e sovrappesare nel portafoglio le aziende meglio posizionate per cogliere le opportunità di un mercato ESG in crescita, mitigando al contempo il rischio di sostenibilità. Questo approccio consente di integrare elementi che potrebbero non essere presi in considerazione nell'analisi finanziaria tradizionale.
Le compagnie assicurative del Gruppo che utilizzano tale screening investono in emittenti o progetti selezionati anche per la loro performance ESG positiva rispetto ai peer (settore, area geografica, ecc.) con un approccio best-in-class, best-in-universe e/o best-effort derivante dall'analisi ESG.

Investimenti con caratteristiche di sostenibilità

Il Gruppo promuove, per le diverse classi di attivi, strategie di investimento specifiche volte a sostenere attività economiche con caratteristiche di sostenibilità capaci di creare valore nel lungo termine non solo per gli investitori ma anche per la società nel suo complesso.

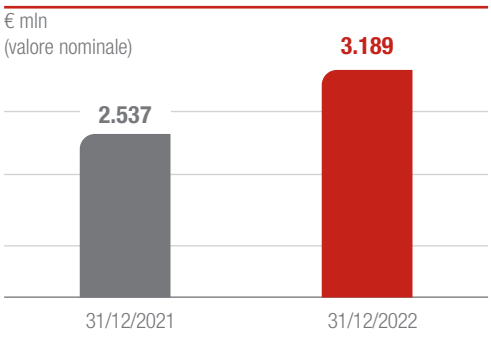
Investimenti in obbligazioni verdi, sociali e sostenibili

Gli investimenti in obbligazioni verdi, sociali e sostenibili hanno la caratteristica di finanziare progetti e attività aventi un impatto positivo sull'ambiente o sulla società.
Forti del raggiungimento e superamento del target fissato tra il 2018 e il 2021, l'impegno del Gruppo è stato rinnovato nel 2021 con un nuovo target: € 8,5 - € 9,5 miliardi di nuovi investimenti in obbligazioni verdi, sociali e sostenibili entro il 2025. L'obiettivo è stato definito in relazione agli investimenti netti obbligazionari, emessi da società o governi, di tipo green, social, sustainability-linked che rispettano gli standard di mercato di riferimento ossia i principi ICMA (International Capital Market Association), selezionati sulla base di una metodologia interna (filtro) definita dal Gruppo con il supporto di Generali Insurance Asset Management (GIAM) e applicata agli attivi delle compagnie assicurative gestiti da quest'ultima, che ha come principale finalità quella di valutare la robustezza del framework di sostenibilità di tali emissioni obbligazionarie e il livello di trasparenza verso il mercato, oltre che di monitorare le attività che vengono finanziate tramite gli investimenti stessi.
Tale approccio consente un maggiore grado di consapevolezza in relazione a questa tipologia di investimenti e mira ad escludere emissioni che presentino potenziali criticità relativamente al profilo ESG del framework, oltre che dello stesso emittente.
Considerando gli attivi delle compagnie assicurative gestiti da GIAM, l'esposizione complessiva del Gruppo in investimenti obbligazionari verdi, sociali e sostenibili è pari a € 12,7 miliardi (valore nominale) alla fine del 2022.

NUOVI INVESTIMENTI GREEN E SOSTENIBILI

€ 3.189 mln +25,7%

Gli investimenti verdi, sociali e sostenibili contribuiscono a finanziare principalmente progetti e iniziative di sviluppo di energie rinnovabili ed efficienza energetica, ma anche progetti collegati a trasporti a basso impatto ambientale e immobili green. A fine 2022, il dato cumulato di nuovi investimenti green e sostenibili ammonta a € 5.727 milioni.



Investimenti immobiliari con certificazioni di sostenibilità di alto livello

Generali è un importante investitore nel settore immobiliare mediante l'asset manager del Gruppo dedicato, Generali Real Estate (GRE). GRE integra i fattori ESG sia nelle scelte di investimento attraverso delle valutazioni ESG dedicate per gli attivi in portafoglio e una metodologia proprietaria per la due diligence in fase di acquisto, sia nella manutenzione e gestione degli attivi in portafoglio e delle attività.

Alla fine del 2022, GRE detiene € 16,5 miliardi[26] di immobili (oltre il 60% del totale degli Asset Under Management) dotati di certificazioni esterne di sostenibilità (ad esempio, BREEAM, LEED[27]) o di assessment interni di sostenibilità, di cui il 65% degli immobili (€ 10,7 miliardi) detiene delle certificazioni esterne di alto livello[28].
Sono stati inoltre avviati diversi progetti per soddisfare l'elevata domanda di mercato per la certificazione e il benchmarking dei fondi (Global Real Estate Sustainability Benchmark - GRESB - e SRI label[29]) e per adeguarsi alla normativa europea (ad esempio, SFDR) in tema di integrazione e divulgazione dei criteri ESG.

Per la gestione degli immobili in portafoglio, GRE sta incrementando l'utilizzo dei cosiddetti *green lease*, ovvero contratti di locazione che includono clausole aggiuntive che prevedono la gestione e il miglioramento delle prestazioni ambientali di un edificio da parte sia del proprietario che del locatario. Attraverso tali tipi di contratti, GRE assicura l'integrazione delle più importanti metriche ESG nei contratti di locazione commerciale, al fine di impegnarsi con i locatari per una partnership sostenibile vantaggiosa per tutte le parti e per soddisfare la domanda di analisi e divulgazione dei dati. Allo stesso modo, l'indagine di soddisfazione (Tenant Survey) aiuta GRE a comprendere i bisogni e la situazione attuale degli inquilini e a migliorare i rapporti e la comunicazione con gli stessi. Nel 2021 e nel 2022, GRE ha condotto un'analisi digitale del suo portafoglio internazionale, con oltre 2.000 contratti di locazione, comprese domande su sostenibilità e innovazione.
I principi fondanti per una gestione responsabile dei nostri investimenti immobiliari sono contenuti nel documento pubblico Responsible Property Investment Guidelines di GRE.

www.generalirealestate.com/sustainability

Investimenti infrastrutturali sostenibili

Generali è un importante investitore in attivi nel settore infrastrutturale, prevalentemente tramite un asset manager del Gruppo specializzato, Infranity, con l'obiettivo di massimizzare il potenziale di impatto positivo sull'economia e sulla società di tali investimenti, in modo da combinare performance finanziarie e di sostenibilità. I progetti infrastrutturali in cui il Gruppo investe attraverso Infranity appartengono a settori con il potenziale di contribuire a dei chiari obiettivi sociali e ambientali, quali lo sviluppo di energie rinnovabili, il trasporto ferroviario, la digitalizzazione e i servizi ambientali. Un focus particolare è dato agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) delle Nazioni Unite che possono essere indirizzati efficacemente attraverso le classi di attivi infrastrutturali:

- infrastrutture sostenibili e resilienti (SDG 9);
- transizione ambientale (attraverso l'azione per il clima), la mobilità verde, la gestione efficiente dei rifiuti e dell'acqua (SDG 6, 7, 11, 12, 13);
- progresso sociale ed economie inclusive, attraverso investimenti nella trasformazione digitale e nell'accessibilità e investimenti nelle infrastrutture sociali nei settori della sanità e dell'istruzione (SDG 3, 4, 10, 11).

Investimento sostenibile in un portafoglio di parchi solari fotovoltaici

Infranity ha investito in un portafoglio di parchi solari fotovoltaici in Italia. In quanto tale, l'investimento contribuisce agli SDG 7, 9 e 13, dimostrando il contributo agli obiettivi ambientali tramite la produzione di energia verde e accessibile capace di ridurre fortemente l'emissione di CO_2 equivalente. Inoltre, secondo la metodologia di Infranity, sono state analizzate in dettaglio la governance del progetto e le misure adottate per gestire eventuali impatti negativi ambientali e/o sociali (ad esempio, biodiversità, diritti umani e diritti del lavoro). Questa analisi garantisce che l'attivo finanziato mostri pratiche di buona governance e non danneggi in modo significativo alcun obiettivo sociale o ambientale.

A seguito dell'entrata in vigore della SFDR, Infranity ha definito ciò che può essere considerato un investimento sostenibile per i propri portafogli. Per qualificarsi come sostenibile, un attivo infrastrutturale deve contribuire ad un obiettivo ambientale o sociale, come dimostrato dal suo contributo agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG), esibendo al contempo pratiche di buona governance e assicurandosi di non danneggiare in modo significativo nessun altro obiettivo ambientale o sociale, come dimostrato dall'analisi effettuata nella fase di due diligence ESG, basata sulla metodologia di scoring ESG proprietaria di Infranity.
Alla fine del 2022, in base all'approccio descritto, Generali detiene € 2,4 miliardi[30] di investimenti infrastrutturali sostenibili gestiti da Infranity.

26. Il dato si riferisce a investimenti effettuati per conto delle compagnie assicurative del Gruppo ed è espresso in valore di mercato ed include gli immobili detenuti per utilizzo diretto.
27. Le certificazioni BREEAM e LEED rappresentano gli standard di riferimento a livello mondiale per le migliori pratiche nella progettazione, costruzione e gestione di edifici sostenibili.
28. Le certificazioni di livello alto sono: BREEAM Very Good o superiore; LEED Gold o superiore; i rispettivi livelli di altre certificazioni locali (ad esempio, HQE, DGNB).
29. GRESB è il sistema di rating maggiormente accreditato a livello globale per il benchmarking e il reporting ESG di fondi immobiliari; SRI label è la certificazione creata nel 2016 dal Ministero dell'Economia e delle Finanze francese, che mira a identificare fondi di investimento immobiliare con risultati misurabili e concreti, grazie a una comprovata metodologia di investimento socialmente responsabile.
30. Il dato si riferisce agli investimenti effettuati per conto delle compagnie assicurative del Gruppo.

Azionariato attivo

In qualità di investitore responsabile, ci impegniamo a promuovere la sostenibilità, la responsabilità sociale d'impresa e la buona governance nelle società partecipate attraverso il voto in assemblea e il dialogo. Entrambe le attività sono utilizzate come delle leve effettive per influenzare le pratiche aziendali sui temi ESG, per incoraggiare maggior trasparenza su questi temi o per ottenere una conoscenza più approfondita sulla gestione del rischio ESG da parte delle società investite, e per gestire i principali impatti negativi sui fattori di sostenibilità derivanti dalla nostra strategia di investimento.

L'attività di voto si riferisce all'esercizio dei diritti di voto nelle assemblee degli azionisti (così come degli obbligazionisti) per esprimere formalmente l'approvazione (o la disapprovazione) su questioni rilevanti. Votare implica l'assunzione di responsabilità per le opinioni che vengono espresse attraverso il voto su argomenti sollevati dal management o dagli azionisti (o obbligazionisti), nonché la presentazione di risoluzioni su cui altri sono chiamati a votare. È possibile votare di persona o da remoto. I temi votati non sono sempre strettamente correlati a questioni di sostenibilità, ma possono anche riguardare la performance finanziaria, la gestione del rischio, la strategia e questioni di governo societario.

Le nostre linee guida sull'azionariato attivo, partendo dai valori fondamentali del Gruppo anche in materia di sostenibilità, definiscono i principi di voto del Gruppo e le modalità del dialogo con le società investite.

I nostri principi di voto comprendono temi quali: diritti degli azionisti, organi societari, politica di remunerazione, bilancio, rendicontazione delle informazioni e trasparenza, operazioni azionarie, tematiche climatiche, ambientali e sociali, disposizioni speciali per società quotate a ridotta capitalizzazione e non quotate, operazioni con parti correlate, rischi sistemici e di mercato in relazione alle situazioni pandemiche.

Le decisioni di voto sono prese principalmente in base ad un'analisi interna fondata sui documenti resi pubblici dagli emittenti e sulla ricerca fornita dai proxy advisor.

Il nostro approccio al voto prevede l'esercizio dei nostri diritti di voto ogni qualvolta ragionevolmente possibile; nel 2022 è stato votato oltre il 92% delle assemblee, senza fare discriminazioni in base all'oggetto dell'attività di voto o alla dimensione della partecipazione nelle società emittenti.

ASSEMBLEE A CUI ABBIAMO PARTECIPATO[31]	RISOLUZIONI VOTATE[31]	PARERI NEGATIVI ESPRESSI[31]
1.648 **-3,6%**	21.253 **+2,2%**	11% **-1,0 p.p.**

Attraverso il dialogo con le società partecipate, il Gruppo intende acquisire maggiori informazioni sulla strategia e sulla gestione finanziaria e non finanziaria degli emittenti con l'obiettivo di migliorare le decisioni di investimento, nell'ambito della gestione patrimoniale degli investimenti del Gruppo, ma anche di esercitare un'influenza sulle società partecipate cercando di migliorarne le pratiche complessive.

L'attività di dialogo viene svolta sia individualmente che congiuntamente con altri investitori istituzionali che condividono le finalità e modalità di Generali.

In coerenza con gli impegni di decarbonizzazione derivanti dall'adesione alla NZAOA, nel 2022 abbiamo progredito nell'esecuzione dell'impegno quinquennale, preso nel 2021, di dialogare con venti tra le società investite le cui emissioni nette di gas serra impattano maggiormente nei nostri portafogli. L'attività consiste nel valutare nel dettaglio gli impegni di decarbonizzazione presi dalle società, invitarle ad adottare obiettivi coerenti con quelli del Gruppo e monitorare i loro progressi.

A gennaio 2022 il nostro Group Engagement Committee ha approvato una campagna di coinvolgimento con l'obiettivo di sensibilizzare le società partecipate sulla parità di genere nei consigli di amministrazione e nel top management, ed altresì sulla equità salariale, coerentemente con l'impegno di Generali come emittente sul tema. La campagna, iniziata a ottobre 2022, si rivolge, coinvolge e successivamente monitora una selezione di società, per le quali il tema è rilevante, nelle quali Generali ha un'esposizione significativa.

www.generali.com/it/our-responsibilities/responsible-investments per maggiori informazioni sull'azionariato attivo e il relativo report

Cambiamenti climatici

I cambiamenti climatici sono annoverati tra le sfide più importanti che la società globale sta affrontando. Dopo aver superato di oltre 1°C la temperatura media rispetto all'era preindustriale, l'attuale mix di consumi e produzione è coerente con un trend di aumento della temperatura di 2,8°C[32] rispetto all'era preindustriale.

Un aumento della temperatura superiore a 3°C avrebbe un impatto disastroso sull'ambiente e sulle popolazioni, a partire quelle che abitano nelle zone maggiormente soggette ad eventi naturali estremi. Tale effetto a catena comporterebbe anche un impatto finanziario importante sull'economia e sulle singole aziende, che dovranno gestire la transizione verso un mondo a bassa intensità di carbonio così come gli eventi climatici estremi derivanti dall'aumento della temperatura. Come per la sostenibilità in senso più ampio, la lotta ai cambiamenti climatici fa parte dei nostri doveri per un futuro più sostenibile e dei nostri doveri di gestione del rischio per gli stakeholder.

31 1.068 sono state le assemblee relative ad investimenti diretti delle compagnie assicurative
Gli indicatori si riferiscono agli attivi del Gruppo gestiti dai seguenti asset manager: Generali Insurance Asset Management (GIAM), Generali Investments Partners (GIP) SGR, Generali Investments CEE (GICEE), Generali Investments, družba za upravljanje, d.o.o. (GI Slovenia).

32. *Emissions Gap Report 2022, United Nations Environmental Program*.

Nel novembre 2022 ha avuto luogo la Conferenza delle Parti sui cambiamenti climatici (UN COP 27), durante la quale è stato ribadito come gli impegni collettivi dei governi del G20 siano troppo esigui rispetto alla sfida che si ha di fronte. La lotta ai cambiamenti climatici deve mostrare ancora di più la sua tenacia in questo momento storico particolare, dove l'obiettivo di decarbonizzazione deve affrontare la sfida di una crisi energetica inaspettata, scaturita dall'invasione dell'Ucraina da parte della Russia.
In questo momento di incertezza crescente, è di cruciale importanza che gli investitori istituzionali come il Gruppo Generali supportino scelte di investimento capaci di dare un contributo evidente e chiaro all'obiettivo di lungo termine di limitare l'innalzamento medio della temperatura globale a 1,5°C.
In linea con questo impegno, anche nel 2022 il Gruppo ha aggiornato la propria Strategia sul Cambiamento Climatico, che verte su criteri sempre più stringenti di esclusione delle attività dannose per il clima (il carbone termico in primis) e su ambizioni sempre più importanti per il finanziamento di attività che offrono soluzioni per la riduzione delle emissioni di gas serra. Sono state inoltre integrate le restrizioni già esistenti sulle sabbie bituminose con le restrizioni su altri idrocarburi estratti attraverso il fracking e l'estrazione nell'Artico, area particolarmente sensibile in termini di biodiversità.

L'impegno del Gruppo per la lotta al cambiamento climatico si declina in più strategie di investimento legate a:
1. esclusione dagli investimenti di attività dannose per l'ambiente;
2. nostro impegno per la decarbonizzazione degli investimenti;
3. investimenti in attività driver di cambiamento.

Esclusione dagli investimenti di attività dannose per l'ambiente

La lotta ai cambiamenti climatici deve essere affrontata con un approccio olistico che mira non solo a finanziare le attività che che favoriscono la transizione energetica e a sostenere le aziende impegnate nella decarbonizzazione della propria attività e del proprio modello di business, ma anche a mandare segnali importanti al mercato e alle aziende riguardo al finanziamento di attività che danneggiano il clima e che sono in forte contrapposizione alla lotta ai cambiamenti climatici.
In particolare, all'interno delle attività incluse nello screening negativo, vi sono settori che sono stati identificati specificatamente a causa del loro impatto negativo sul cambiamento climatico. Tali attività sono relative al carbone e agli idrocarburi non convenzionali.

www.generali.com/it/our-responsibilities/our-commitment-to-the-environment-and-climate
per maggiori dettagli contenuti nella Strategia del Gruppo Generali sul cambiamento climatico - nota tecnica

Esclusione sul finanziamento del settore carbonifero

Il carbone termico è la fonte di elettricità più inquinante a disposizione dell'uomo, emettendo il doppio del livello di emissioni di gas serra rispetto all'utilizzo del gas naturale per la produzione di elettricità. Con tali livelli di intensità carbonica, il carbone si annovera tra i principali responsabili dell'inquinamento globale e il più grande nemico alla lotta ai cambiamenti climatici.
Il Gruppo ha adottato dal 2018 una politica di esclusione del carbone termico dai propri investimenti, che continua ad aggiornare. Le soglie che definiamo per l'esclusione delle aziende attive nell'estrazione e nella produzione di elettricità a partire dal carbone sono diventate sempre più severe negli anni, mostrando come la lotta all'utilizzo del carbone sia una lotta continua con un'ambizione crescente. Per le società che hanno un'esposizione marginalmente superiore alle soglie definite, effettuiamo un'analisi qualitativa volta a valutare non solo la loro esposizione attuale ma anche le loro strategie di uscita dal carbone. Le società la cui analisi dimostra la presenza di una chiara strategia di uscita dal carbone allineata agli obiettivi del Gruppo continuano ad essere investibili.
In modo complementare all'esclusione delle aziende coinvolte nel business del carbone termico dai nostri investimenti, la politica di esclusione del Gruppo si pone l'obiettivo di una graduale ma completa dismissione di ogni attività e/o investimento in emittenti inclusi nel settore (*phase-out*) entro il 2030 per i paesi OCSE ed entro il 2040 per il resto del mondo, contribuendo così al contenimento del riscaldamento globale a 1,5°C.

Esclusione sul finanziamento del petrolio e gas non convenzionale

L'utilizzo del gas e del petrolio per la produzione di elettricità rappresenta uno dei più grandi contributori ai cambiamenti climatici, rendendo obbligatorie delle riflessioni su questo settore di attività. In particolare, il petrolio e il gas non convenzionale rientrano tra i carburanti fossili a più alta intensità di carbonio, a causa delle emissioni di metano in fase di estrazione e/o a causa di un processo di estrazione particolarmente energivoro. Il loro impatto negativo sull'ambiente è molto più ampio, soprattutto a causa del consumo di acqua e dell'impatto negativo sulla biodiversità del territorio.
Il Gruppo si è impegnato a ridurre la propria esposizione a petrolio e gas non convenzionali per quanto riguarda le attività di esplorazione e produzione (upstream) e alcune specifiche attività midstream.
Dal 2019 il Gruppo non effettua nuovi investimenti in progetti ed emittenti legati all'esplorazione e alla produzione di petrolio da sabbie bituminose. A partire dal 1 gennaio 2023, il Gruppo estende la politica di esclusione anche ad emittenti legati all'esplorazione e produzione di gas e petrolio estratti attraverso la tecnica del fracking (shale oil, shale gas, tight oil, tight gas) e ad emittenti che conducono attività di esplorazione e produzione onshore e offshore all'interno dell'area delimitata dal Circolo Polare Artico.

Il nostro impegno per la decarbonizzazione degli investimenti

L'adozione di una strategia climatica non si esaurisce con le attività di esclusione e richiede un impegno olistico capace di comprendere la transizione e promuovere il cambiamento.
Nel 2020 il Gruppo, in qualità di membro della Net-Zero Asset Owner Alliance (NZAOA), si è impegnato a ridurre a zero, entro il 2050, le emissioni nette di gas serra dei propri portafogli per limitare l'aumento della temperatura globale a 1,5°C. Questo risultato sarà perseguito lavorando a stretto contatto con le società in portafoglio e con gli enti regolatori e governativi al fine di sollecitare l'adozione di pratiche e regolamentazioni in linea con gli impegni dell'Accordo di Parigi, integrando anche la strategia con azioni mirate di investimento.
In coerenza con i principi della NZAOA, il Gruppo ha fissato target intermedi di decarbonizzazione del portafoglio entro il 2024 che riflettano il nostro continuo impegno nel realizzare questo obiettivo di lungo termine:

- riduzione del 25% rispetto al 2019 dell'impronta carbonica del portafoglio di investimenti diretti in azioni e obbligazioni societarie quotate, anche mediante il dialogo con 20 società del nostro portafoglio selezionate in base all'intensità di emissioni di gas serra prodotte durante la loro attività;
- allineamento di almeno il 30% del portafoglio immobiliare alla traiettoria di riscaldamento globale pari a 1,5°C.

L'obiettivo ultimo del nostro impegno nella NZAOA è quello di decarbonizzare gli investimenti in tutte le classi di attivi nelle quali il Gruppo è presente. Tuttavia, questo è un percorso di lungo termine che deve confrontarsi con il fatto che, per alcune classi di attivi, le metodologie sono ancora in fase di definizione. Coscienti del fatto che la nostra strategia si evolverà nel tempo, ad oggi miriamo a decarbonizzare gli investimenti con particolare focus alle seguenti tre classi di attivi.

Investimenti diretti in azioni e obbligazioni societarie

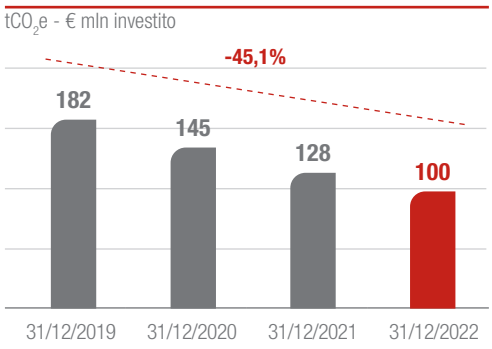
Come conseguenza degli impegni assunti in tale ambito, il Gruppo sta integrando gradualmente l'impronta carbonica nelle scelte di investimento e di azionariato attivo, principalmente attraverso il dialogo con quegli emittenti in portafoglio che presentano emissioni di gas serra particolarmente elevate, ma anche attraverso delle scelte di investimento più indirizzate verso emittenti maggiormente impegnati nella transizione energetica.
L'impronta carbonica di un portafoglio può essere misurata mediante diverse metriche con differenti metodologie di calcolo.
Con riferimento al portafoglio investimenti diretti delle compagnie assicurative del Gruppo in azioni e obbligazioni societarie quotate, di seguito si riportano le varie metriche monitorate dal Gruppo e le relative performance.

Perimetro e metriche[33]

	31/12/2019	31/12/2020[34]	31/12/2021	31/12/2022	Variazione 2019-2022
Portafoglio di investimenti diretti in azioni e obbligazioni societarie quotate (€ mld)	117,5	111,5	110,4	91	-22,0%
Emissioni assolute[33] (mln tCO_2e)	15,4	12,0	10,4	6,8	-55,9%
Intensità di carbonio (EVIC)[33] (tCO_2e/€ mln investito)	182	145	128	100[35]	-45,1%
Intensità di carbonio (ricavi)[33] (tCO_2e/€ mln di ricavi)	277	243	241	188	-32,1%
Coverage[36]	71%	74%	73%	75%	4 p.p.

IMPRONTA CARBONICA DEL PORTAFOGLIO DI INVESTIMENTI (EVIC)

100 tCO_2e/€ mln investito **-21,9%**



In linea con questo obiettivo di lungo termine e gli impegni assunti con l'adesione alla NZAOA, il Gruppo ha fissato un target di riduzione basato sull'intensità di carbonio (EVIC) misurata come tonnellate di CO_2 equivalenti in rapporto all'Enterprise Value Including Cash (EVIC) di ciascun emittente. L'impegno è di ridurre tale metrica del nostro portafoglio del 25% tra la fine del

33. Per il calcolo degli indicatori di impronta carbonica, il Gruppo si avvale dei dati forniti dal provider MSCI. I dati relativi alle emissioni di CO_2 e intensità di carbonio (EVIC e ricavi) delle aziende in portafoglio si riferiscono ai dati più aggiornati disponibili al momento del calcolo dell'impronta carbonica ai fini di questa rendicontazione (tipicamente gennaio/febbraio di ogni anno) e sono quindi in gran parte riferiti all'esercizio precedente, in quanto i dati più aggiornati sono resi disponibili nel secondo semestre dell'anno.
34. Gli indicatori 2020 sono stati ricalcolati a seguito di un cambio di metodologia e di data provider.
35. A partire da fine 2022, nel perimetro è stato incluso il portafoglio di Generali China Life Insurance Co. Ltd. I dati per gli esercizi precedenti non sono stati oggetto di rideterminazione data la scarsa materialità sull'impronta carbonica degli anni precedenti al 2022, dovuta soprattutto ad una limitata copertura di dati disponibili da data provider esterni.
36. Il coverage nella tabella si riferisce alle metriche di intensità di carbonio (EVIC) e alle emissioni assolute. Il coverage per intensità di carbonio (ricavi) è pari all'85% per il 2019 e il 2021, all'87% per il 2020 e all'88% per il 2022. La nostra ambizione e impegno è di coprire una parte sempre maggiore del nostro portafoglio di investimenti su cui è calcolata l'impronta carbonica, al fine di fornire un dato sempre più preciso al riguardo.

2019 e la fine del 2024. Il target copre gli investimenti assicurativi diretti del general account del Gruppo in titoli quotati azionari e obbligazioni societarie.
L'intensità di carbonio (EVIC) ha registrato una riduzione del 45,1% tra la fine del 2019 e la fine del 2022, passando da 182 tCO_2e/€ mln investito a 100 tCO_2e/€ mln investito.
La riduzione della impronta carbonica negli ultimi anni è dovuta principalmente a: i) un'allocazione degli investimenti che ha privilegiato le aziende più virtuose nella transizione energetica e ha ridotto allo stesso tempo l'esposizione alle aziende ad alta intensità di carbonio e settori di attività; ii) una diminuzione delle emissioni di gas serra da parte delle aziende in portafoglio, dovuta anche agli effetti della pandemia di Covid-19 sull'economia globale a partire dal 2020, che ha comportato un calo dell'attività di alcuni settori.
Nonostante i risultati positivi raggiunti finora, prevediamo alcune sfide che dovremo fronteggiare i prossimi anni: la diminuzione delle emissioni di gas serra legata alla pandemia vista alla fine del 2022 è in gran parte dovuta a un evento straordinario, il che significa che la ripresa post Covid-19 porterebbe ad un aumento delle emissioni di gas serra delle aziende, compensando il calo indotto dalla pandemia degli anni precedenti. La guerra in Ucraina ha generato una crisi energetica nel 2022 per le società produttrici di elettricità, che hanno dovuto fare maggiore affidamento sul carbone per la generazione di elettricità (per sostituire il gas russo), portando a un potenziale aumento delle emissioni di gas serra.

Portafoglio immobiliare

L'impegno del Gruppo nell'ambito degli investimenti immobiliari è quello di allineare progressivamente tutti i suoi attivi allo scenario 1,5°C (in base alla metodologia Carbon Risk Real Estate Monitor - CRREM). Per tale patrimonio, gestito dall'asset manager di Gruppo, Generali Real Estate (GRE), ci siamo impegnati, in linea con l'iniziativa NZAOA, a sviluppare una strategia di decarbonizzazione dei nostri attivi entro il 2050, che prevede il progressivo allineamento del portafoglio immobiliare agli obiettivi di intensità di emissioni definiti dal modello CRREM. Questo impegno di lungo termine è supportato dal target intermedio di allineare almeno il 30% del portafoglio immobiliare alla traiettoria di riscaldamento globale 1,5°C entro il 2024 ed è una naturale conseguenza degli sforzi già compiuti dal Gruppo da diversi anni per una gestione più sostenibile del proprio patrimonio immobiliare.
Alla fine del 2022, oltre il 30% del portafoglio è in linea con il percorso di decarbonizzazione CRREM, permettendoci di essere ben posizionati per il raggiungimento del target. In un contesto di dinamicità del portafoglio immobiliare, il Gruppo monitora il suo portafoglio e agisce sulle leve a sua disposizione per garantire il raggiungimento del target entro il 2024. L'impegno del Gruppo è quello di aumentare progressivamente questa percentuale fino ad allineare la quasi totalità dei suoi attivi alla traiettoria 1,5°C.

Un piano di miglioramento dedicato per ogni asset immobiliare

L'obiettivo di allineare la totalità del nostro portafoglio alla traiettoria 1,5°C è un ambizioso piano di lungo termine che richiede di comprendere le specificità di ogni immobile e definire un piano di efficientamento energetico. Con questo scopo, a partire dal 2022 è stato definito un piano di miglioramento dei singoli immobili anche mediante l'uso di tecniche di data analytics, al fine di individuare le possibili azioni di miglioramento e i potenziali costi per allineare tali immobili al target di decarbonizzazione fissato per il 2050 e alle ambizioni di sostenibilità del Gruppo. Tale piano di efficientamento energetico copre al momento circa € 24 miliardi e viene presentato o aggiornato sulla base dei dati raccolti e stimati ogni anno. Le azioni suggerite, che considerano le principali modalità per ridurre le emissioni ed aumentare l'efficienza energetica, vanno dalle ristrutturazioni (leggere o pesanti) alla riqualifica degli impianti, apportando modifiche al mix energetico e coinvolgendo i conduttori.

Il livello di emissioni di gas serra del nostro patrimonio immobiliare a fine 2022 è di circa 297.843 tCO_2e, equivalente a un'intensità di 40,3 $KgCO_2$ e/m^2. I dati sulle emissioni di CO_2e degli immobili sono soggetti a miglioramenti continui, dovuti all'aumento della copertura e al miglioramento delle metodologie di benchmarking utilizzate per la stima dei dati di CO_2e. Le informazioni per calcolare tali dati derivano da dati reali, quando disponibili, e da stime, qualora i dati reali non siano disponibili. Dal momento che la disponibilità di dati in ambito immobiliare rappresenta spesso una criticità, al fine di misurare con precisione i livelli iniziali di emissione di CO_2 equivalente e il contestuale raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione, nel 2019 GRE ha avviato un processo di data analytics, che attualmente copre circa 400 immobili in 10 paesi in tutta Europa, rappresentanti oltre l'80% del totale degli Asset Under Management.
Per questi immobili, i dati di consumo degli edifici esistenti vengono raccolti e centralizzati su una piattaforma digitale che calcola automaticamente le emissioni di gas serra e ne monitora l'evoluzione.

Decarbonizzazione degli investimenti in infrastrutture

Il Gruppo è un investitore di rilievo in progetti infrastrutturali. Tali investimenti sono particolarmente rilevanti nella lotta ai cambiamenti climatici in quanto, attraverso la realizzazione di strutture con un lungo ciclo di vita, creano i presupposti per le emissioni nei decenni futuri. Investimenti in energie pulite e infrastrutture green permetteranno di ridurre il livello di emissioni di gas serra per i prossimi anni, mentre scelte di investimenti in tecnologie particolarmente inquinanti produrranno impatti negativi sul clima e l'ambiente e metteranno a rischio l'obiettivo di lungo termine di limitare l'aumento della temperatura a 1,5°C.

Investiamo in progetti infrastrutturali principalmente attraverso Infranity, l'asset manager di Gruppo dedicato a questa classe di attivi. In linea con l'impegno del Gruppo per limitare il riscaldamento globale a 1,5°C, Infranity ha aderito alla Net-Zero Asset Management Initiative, con l'obiettivo di ridurre le proprie emissioni di gas serra a net-zero entro il 2050.

Investimenti in attività driver di cambiamento

Il Gruppo investe in prodotti finanziari volti a sostenere direttamente e in modo efficace la lotta ai cambiamenti climatici e a creare un impatto positivo sulla società e sull'ambiente in generale.
A tal fine, nel 2021 abbiamo definito un target di investimenti verdi, sociali e sostenibili.

La nostra strategia, Investitore responsabile, p. 55

Investimenti indiretti

Selezione degli asset manager e dei fondi

Investiamo non solo attraverso mandati dedicati, ma anche acquistando quote di fondi di investimento gestiti da asset manager, anche esterni al Gruppo. In tal caso, le leve a disposizione del Gruppo per integrare i criteri ESG negli investimenti sono differenti e dipendenti dalle politiche e metodologie già definite dal fondo e dall'asset manager selezionato. La principale leva a disposizione del Gruppo è quindi l'introduzione di un'analisi ESG durante i processi di screening e due diligence, effettuati in sede di selezione dell'asset manager/fondo e associati ad un engagement sulle tematiche valutate come chiave.
Il Gruppo ha definito un set di criteri di screening al fine di valutare la strategia ESG dell'asset manager e l'allineamento ad alcuni impegni presi dal Gruppo, come le restrizioni su carbone termico, controversie rilevanti e armamenti non convenzionali, trasparenza ed impegno per contrastare i cambiamenti climatici.
Il dialogo costante con gli asset manager dei fondi nei quali investiamo è un elemento chiave per poter illustrare e promuovere nei loro confronti le esigenze del Gruppo sui temi di integrazione della sostenibilità, soprattutto laddove vengano individuate alcune debolezze nelle politiche adottate da quest'ultimi che, pur non costituendo un elemento di disinvestimento, rappresentano aree di miglioramento.

Covid-19: impegno per una ripresa economica sostenibile

L'impegno di un grande Gruppo come Generali e l'aiuto che può fornire sono ancora più evidenti in tempi di crisi. La crisi sociale ed economica innescata dalla pandemia di Covid-19, tuttora in corso, ha evidenziato la necessità di rafforzare e consolidare il modello europeo dal punto di vista sanitario, economico e sociale. Per contribuire a riparare i danni economici e sociali causati dalla pandemia, la Commissione Europea, il Parlamento Europeo e i leader dell'UE hanno concordato un piano di ripresa che aiuterà l'UE a uscire dalla crisi e a gettare le basi per un'economia più moderna e sostenibile.
Generali si è impegnata a contribuire attivamente a questa ripresa: abbiamo aderito alla European Green Recovery Alliance, lanciata su iniziativa del Presidente della Commissione Ambiente del Parlamento Europeo, che si basa sulla convinzione che la ripresa sarà occasione per ripensare la società e sviluppare un nuovo modello economico per l'Europa che sia resiliente, incentrato sulla protezione dell'individuo, sovrano e inclusivo, in cui gli obiettivi finanziari e le esigenze del pianeta siano allineati. Una ripresa sostenibile è fondamentale per ricreare il sistema economico danneggiato dalla crisi su una base meno fragile e socialmente responsabile, in grado di resistere meglio agli shock futuri.

Abbiamo lanciato Fenice 190, un piano di investimenti da € 3,5 miliardi per supportare la ripresa delle economie europee impattate dal Covid-19, a partire da Italia, Francia e Germania per poi raggiungere tutti i paesi europei in cui il Gruppo opera.
Il programma mira a finanziare, mediante strumenti di debito e azionari, progetti di infrastrutture, innovazione e digitalizzazione, supporto alle PMI, alloggi verdi, strutture sanitarie e istruzione.
Il programma di investimento persegue quindi sia obiettivi ambientali (ad esempio, riqualificazione energetica degli spazi e delle infrastrutture esistenti, riduzione delle emissioni inquinanti, sviluppo delle energie rinnovabili) che sociali (ad esempio, miglioramento della qualità della vita delle persone, attraverso il sostegno delle imprese che promuovono politiche del lavoro socialmente responsabili e contratti di lavoro più equi nonché iniziative di riqualificazione urbana degli spazi abitativi).
Il piano di investimenti è realizzato mediante diversi veicoli di investimento:

- iniziative straordinarie, avviate nel 2020 per fronteggiare immediatamente gli effetti della crisi al manifestarsi della pandemia, mediante investimenti in fondi specifici gestiti sia da società del Gruppo che esterni, per un importo complessivo di impegni assunti dalle compagnie del Gruppo pari a € 1.270 milioni a fine 2022;
- mediante il fondo di fondi multi-comparto di diritto lussemburghese Fenice 190, costituito nel 2021, aperto sia alle società del Gruppo che a investitori terzi, gestito da Generali Investments Partners (GIP) SGR, per un importo complessivo di impegni assunti dalle compagnie del Gruppo pari a € 810 milioni a fine 2022

FENICE 190 (2020-2022)

€ 2.080 mln

Lo sfidante contesto macroeconomico che ha caratterizzato il 2022, condizionato fortemente dall'elevata inflazione e dalla guerra in Ucraina, ha determinato la necessità per il Gruppo di modificare il piano di investimenti definito ad inizio anno per le compagnie assicurative; per tale motivo, nel 2022 le compagnie assicurative del Gruppo non hanno sottoscritto nuovi impegni relativi agli investimenti ammissibili al piano di investimenti Fenice 190. Si conferma in ogni caso l'allineamento con il target complessivo di € 3,5 miliardi entro il 2025.

Portafogli che promuovono caratteristiche ambientali e sociali o con obiettivi di investimento sostenibile

In linea con la propria ambizione, il Gruppo si è impegnato ad integrare i fattori di sostenibilità negli investimenti a supporto della commercializzazione di prodotti finanziari, sia con riferimento alle polizze vita ad investimento (*Insurance-based investment products*), sia con riferimento ai fondi comuni di investimento promossi e/o gestiti dagli asset manager appartenenti al Gruppo.
A seguito dell'entrata in vigore del Regolamento UE 2019/2088 in materia di trasparenza dell'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (Sustainable Finance Disclosure Regulation - SFDR), le politiche di investimento dei portafogli assicurativi utilizzati come sottostante delle polizze vita e dei fondi comuni di investimento sono state valutate in base al loro profilo ESG e alla loro capacità di promuovere caratteristiche ambientali e sociali, investendo in imprese che rispettano prassi di buona governance (investimenti gestiti ex art. 8 SFDR), o perseguono obiettivi di investimento sostenibili (investimenti gestiti ex art. 9 SFDR).

Come asset owner

Il Gruppo è impegnato ad incrementare il numero di portafogli assicurativi che promuovono caratteristiche ambientali e sociali nelle scelte di investimento. Ad oggi, i portafogli assicurativi del Gruppo classificati come ex art. 8 secondo la regolamentazione SFDR corrispondono a € 48,7 miliardi, in diminuzione principalmente per la volatilità dei mercati finanziari nel 2022 che ha impattato gli strumenti azionari e quelli a reddito fisso.

MANDATI GESTITI EX ART. 8/9 SFDR[37]

€ 48,7 mld **-29,6%**

Come asset manager

Il Gruppo sta rafforzando l'integrazione dei fattori di sostenibilità anche attraverso l'offerta di prodotti finanziari che promuovano caratteristiche ambientali o sociali o che abbiano come obiettivo investimenti sostenibili. Nel novero di questi prodotti finanziari, ha particolare rilievo l'offerta di Sycomore. Pioniere negli investimenti sostenibili, che negli ultimi 20 anni ha contribuito in modo determinante ad affermare i criteri ESG nel mercato europeo, Sycomore rappresenta uno dei punti di forza dell'offerta commerciale dell'ecosistema di asset manager del Gruppo.
I suoi investimenti sono diminuiti, riflettendo principalmente l'andamento dei mercati e della domanda di tali prodotti finanziari nel 2022.

INVESTIMENTI GESTITI EX ART. 8/9 SFDR[38]

€ 6,8 mld **-13,9%**

37. L'indicatore si riferisce ai mandati della business unit Generali France (in particolare, di quelli di Generali Vie e di Generali Retraite) gestiti da Generali Insurance Asset Management (GIAM).
38. L'indicatore si riferisce agli investimenti gestiti da Sycomore.


SOLUTIONS FOR
A BETTER WORLD
1831
WELT-
KONZERN
MILANO

Esposizioni in attività economiche ammissibili e non ammissibili alla Tassonomia europea

L'Unione Europea ha sviluppato un'ambiziosa strategia per lo sviluppo sostenibile e la transizione verso un'economia low carbon, in linea con i contenuti dell'Accordo di Parigi sul clima del 2015, impegnandosi a diventare il primo continente a impatto climatico zero entro il 2050. Per il raggiungimento di tali obiettivi, l'Unione Europea promuove gli investimenti in attività ecosostenibili con l'impiego di risorse non solo pubbliche, ma anche private. In questa prospettiva, la Commissione Europea ha adottato un primo Piano d'Azione per la Finanza Sostenibile nel 2018, con cui ha definito una strategia che ha tra gli obiettivi quello di riorientare i flussi di capitali verso investimenti sostenibili, al fine di realizzare una crescita sostenibile e inclusiva.
In tale ambito, l'Unione Europea ha istituito un sistema di classificazione standardizzato delle attività sostenibili (cosiddetto Tassonomia UE) in significativa evoluzione, declinato nel Regolamento UE 2020/852 e nel Regolamento Delegato UE 2021/2139, che definiscono i criteri per determinare se un'attività economica possa considerarsi ecosostenibile al fine di individuare il grado di ecosostenibilità di un investimento.
In base alla Tassonomia UE, le imprese di assicurazione possono contribuire agli obiettivi climatici comunitari sia tramite lo sviluppo e l'offerta di coperture assicurative a protezione dei danni connessi ai cambiamenti climatici sia facendo leva sul proprio ruolo di investitori di lungo termine riorientando flussi di capitale verso imprese ed attività ecosostenibili.
Allo strumento di classificazione delle attività economiche, si accompagna un connesso regime di informativa obbligatorio per le imprese finanziarie e non finanziarie, che prevede l'inclusione di specifici indicatori in merito al loro contributo agli obiettivi della Tassonomia UE. Si richiede in particolare alle imprese finanziarie:

- un'informativa semplificata rispetto all'ammissibilità alla Tassonomia UE per le rendicontazioni annuali relative al 2021 e al 2022;
- indicatori di allineamento alla Tassonomia UE per le rendicontazioni annuali a partire dal 2023.

Conseguentemente, si ricorda che le esposizioni ammissibili dovranno essere valutate a partire dal 2023 per verificarne l'effettivo allineamento alla Tassonomia UE.

Nel corso del 2022 è stato avviato il progetto Sustainability Integrated Reporting (SIR), coordinato dall'area Group CFO ed esteso anche alle business unit del Gruppo, per gestire l'evoluzione degli obblighi normativi ai sensi della Tassonomia UE e della Direttiva sulla Rendicontazione Societaria di Sostenibilità. Oltre a garantire la conformità normativa, il progetto mira a supportare l'integrazione della regolamentazione nella strategia e nei processi di business in linea con gli altri progetti di sostenibilità nonché a consolidare il modello di controllo interno integrato della qualità del dato, che deve essere nativa nei processi di rendicontazione.

Ai sensi dell'art. 10.3 del Regolamento Delegato UE 2021/2178 della Commissione Europea[39], rendicontiamo pertanto per il 2022 la quota delle esposizioni in attività economiche ammissibili e non ammissibili alla Tassonomia UE, nonché la quota delle esposizioni verso amministrazioni centrali, banche centrali e emittenti sovranazionali, quella delle esposizioni in derivati e quella verso imprese non soggette all'obbligo di pubblicare informazioni non finanziarie.

In considerazione di quanto previsto dalle linee guida e dalle comunicazioni per la rendicontazione pubblicate dalla Commissione Europea a dicembre 2021[40], ottobre 2022[41] e dicembre 2022[42], al 31 dicembre 2022 il totale delle attività coperte dagli indicatori della Tassonomia UE è calcolato come differenza tra il totale attività di Stato Patrimoniale, pari a € 519.051 milioni, e le esposizioni in amministrazioni centrali, banche centrali e emittenti sovranazionali (inclusive della relativa cassa e delle disponibilità liquide), che ammontano a € 143.839 milioni (27,7% del totale attività di Stato Patrimoniale), nonché la somma di attività immateriali, attività materiali (ad esclusione degli immobili strumentali), riserve tecniche a carico dei riassicuratori, crediti diversi e altri elementi dell'attivo, che sono pari a € 58.019 milioni (11,2% del totale attività di Stato Patrimoniale). Gli attivi coperti dagli indicatori della Tassonomia UE ammontano pertanto a € 317.193 milioni e rappresentano il 61,1% del totale attività.

ESPOSIZIONI IN AMMINISTRAZIONI CENTRALI, BANCHE CENTRALI ED EMITTENTI SOVRANAZIONALI

27,7%

In linea con l'esercizio 2021 abbiamo condotto l'analisi di ammissibilità sugli investimenti dove il Gruppo ha diretto controllo, senza utilizzare stime basate su metodologie interne. Inoltre, per l'esercizio 2022, l'analisi di ammissibilità è stata estesa alle società controparti degli investimenti diretti del Gruppo obbligate alla pubblicazione della Dichiarazione Non Finanziaria[43], utilizzando i dati

39. È il Regolamento Delegato sull'informativa ai sensi della Tassonomia UE: integra il Regolamento UE 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio precisando il contenuto e la presentazione delle informazioni che le imprese soggette all'articolo 19 bis o all'articolo 29 bis della direttiva 2013/34/UE devono comunicare in merito alle attività economiche ecosostenibili e specificando la metodologia per conformarsi a tale obbligo di informativa.
40. *FAQs: How should financial and non-financial undertakings report Taxonomy-eligible economic activities and assets in accordance with the Taxonomy Regulation Article 8 Disclosures Delegated Act?*
41. *Comunicazione della commissione sull'interpretazione di talune disposizioni giuridiche dell'atto delegato relativo all'informativa a norma dell'articolo 8 del regolamento sulla tassonomia dell'UE per quanto riguarda la comunicazione di attività economiche e attivi ammissibili.*
42. *Draft Commission Notice on the interpretation and implementation of certain legal provisions of the Disclosures Delegated Act under Article 8 of EU Taxonomy Regulation on the reporting of Taxonomy eligible and Taxonomy-aligned economic activities and assets (second Commission Notice).*
43. Imprese soggette agli obblighi di informativa di cui agli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE, incluse le imprese figlie di un'altra impresa madre che adempie tale obbligo.

relativi alla Tassonomia resi disponibili da parte delle stesse nel corso del 2022[44] e forniti dal data provider MSCI, permettendo al Gruppo di identificare le esposizioni nelle specifiche attività economiche ammissibili alla Tassonomia UE e descritte negli Allegati I e II del Regolamento Delegato UE 2021/2139[45]. L'approccio evolutivo adottato per il calcolo degli indicatori di ammissibilità nel 2022 non è comparabile con quello utilizzato nel 2021, che ha scontato l'assenza di dati delle società controparti.

Le esposizioni ammissibili sono state calcolate sui valori di bilancio a consuntivo e ammontano complessivamente a € 39.903 milioni (12,6% del totale attività coperte) sulla base del fatturato e a € 43.362 milioni (13,7% del totale attività coperte) sulla base delle spese in conto capitale. Entrambi gli indicatori di ammissibilità sono costituiti da:

- il valore degli investimenti immobiliari per € 16.860 milioni, immobili strumentali, inclusi negli immobili ad uso proprio, per € 2.470 milioni, e mutui ipotecari per € 6.360 milioni. Infatti, l'attività di *Acquisizione e proprietà di immobili* è inclusa nell'Allegato I del Regolamento Delegato UE 2021/2139 (attività 7.7), in quanto rilevante ai fini della mitigazione dei cambiamenti climatici;
- il valore degli investimenti diretti ammissibili alla Tassonomia UE verso imprese finanziarie soggette all'obbligo di pubblicare informazioni non finanziarie, ponderato sulla quota di attività economiche e/o esposizioni ammissibili alla Tassonomia UE delle banche e imprese di assicurazione beneficiarie degli investimenti[46] per € 4.162 milioni;

a cui viene sommato rispettivamente:

- il valore degli investimenti diretti ammissibili alla Tassonomia UE verso imprese non finanziarie soggette all'obbligo di pubblicare informazioni non finanziarie, ponderato sulla quota di fatturato riconducibile ad attività economiche ammissibili alla Tassonomia UE delle imprese beneficiarie degli investimenti per € 10.051 milioni, oppure
- il valore degli investimenti diretti ammissibili alla Tassonomia UE verso imprese non finanziarie soggette all'obbligo di pubblicare informazioni non finanziarie, ponderato sulla quota di spese in conto capitale riconducibili ad attività economiche ammissibili alla Tassonomia UE delle imprese beneficiarie degli investimenti per € 13.510 milioni.

ESPOSIZIONI IN ATTIVITÀ ECONOMICHE AMMISSIBILI SULLA BASE DEL FATTURATO[47]

12,6%

ESPOSIZIONI IN ATTIVITÀ ECONOMICHE AMMISSIBILI SULLA BASE DELLE SPESE IN CONTO CAPITALE[47]

13,7%

In linea con il Regolamento Delegato UE 2021/2178, abbiamo considerato tra le esposizioni in attività economiche non ammissibili alla Tassonomia UE gli investimenti in strumenti derivati attivi, le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti (ad esclusione di quelle presso banche centrali) e gli investimenti in imprese non soggette all'obbligo di pubblicare informazioni non finanziarie. Inoltre, le esposizioni in attività economiche non ammissibili comprendono il valore di bilancio degli investimenti diretti in società soggette all'obbligo di pubblicare informazioni non finanziarie ponderato sulla base della quota di attività economiche non ammissibili alla Tassonomia UE delle imprese beneficiarie degli investimenti utilizzando dati puntuali resi pubblici dalle imprese stesse.

Per l'esercizio 2022, gli investimenti indiretti sono stati classificati conservativamente come non ammissibili, in quanto non è stato possibile utilizzare i dati in *look-through* dei fondi.

In tale contesto, il Gruppo sta conducendo specifiche attività volte ad ampliare il perimetro di analisi ai sensi dell'art. 8 del Regolamento Tassonomia al fine di incrementare progressivamente la valutazione delle esposizioni ad attività ammissibili e allineate alla Tassonomia UE.

Tali attività non ammissibili ammontano complessivamente a € 277.290 milioni (87,4% del totale attività coperte) sulla base del fatturato e a € 273.831 milioni (86,3% del totale attività coperte) sulla base delle spese in conto capitale.

ESPOSIZIONI IN ATTIVITÀ ECONOMICHE NON AMMISSIBILI SULLA BASE DEL FATTURATO[47]

87,4%

ESPOSIZIONI IN ATTIVITÀ ECONOMICHE NON AMMISSIBILI SULLA BASE DELLE SPESE IN CONTO CAPITALE[47]

86,3%

44. Si segnala che i dati relativi al tasso di ammissibilità sulla base del fatturato e delle spese in conto capitale pubblicati dalle società controparti degli investimenti diretti del Gruppo non includono le attività economiche in taluni settori energetici di cui al Regolamento Delegato UE 2022/1214 in quanto non disponibili al momento della redazione del presente documento. Non è stato pertanto possibile compilare le tabelle previste dall'Allegato III del Regolamento Delegato sopra citato.
45. È il Regolamento Delegato sugli obiettivi climatici: integra il Regolamento UE 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio fissando i criteri di vaglio tecnico che consentono di determinare a quali condizioni si possa considerare che un'attività economica contribuisce in modo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici o all'adattamento ai cambiamenti climatici e se non arreca un danno significativo a nessun altro obiettivo ambientale.
46. In conformità con quanto previsto dalla comunicazione della Commissione, secondo cui l'approccio al calcolo degli indicatori di ammissibilità deve preparare le imprese alla fase di allineamento, le esposizioni sono state ponderate in base all'indicatore di ammissibilità applicabile per le diverse tipologie di imprese beneficiarie degli investimenti in linea con la metodologia di cui all'allegato IX del Regolamento 2178/2021, sezione 1. KPI relativo agli investimenti. In particolare, per le esposizioni verso istituti di credito, gli investimenti del Gruppo sono stati ponderati per la proporzione di esposizioni ammissibili rispetto agli attivi coperti dall'indicatore, mentre per le imprese di assicurazione, sono stati ponderati per il tasso medio di ammissibilità di controparte calcolato tra la proporzione di esposizioni ammissibili rispetto agli attivi coperti dall'indicatore e la proporzione di premi ammissibili rispetto al totale premi danni.
47. In linea con le *European common enforcement priorities for 2022 annual financial reports* pubblicate da ESMA a ottobre 2022, l'aggregazione delle esposizioni ammissibili e non ammissibili dovrebbe sempre ammontare al 100% delle attività coperte dell'emittente.

All'interno delle attività non ammissibili alla Tassonomia UE, i derivati attivi, che ammontano a € 1.479 milioni, rappresentano lo 0,5% del totale delle attività coperte mentre le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti (ad esclusione di quelle presso banche centrali), che ammontano a € 6.537 milioni, sono pari al 2,1% del totale delle attività coperte. Ad oggi, queste esposizioni non possono essere valutate ai fini della ammissibilità in linea con il Regolamento Delegato UE 2021/2178 e la comunicazione della Commissione Europea di ottobre 2022.

ESPOSIZIONI IN DERIVATI ATTIVI

0,5%

Per quanto riguarda le esposizioni in imprese non soggette all'obbligo di pubblicare informazioni non finanziarie, non essendo ancora disponibile una fonte dati ufficiale a livello comunitario che permetta di identificare tali società, abbiamo utilizzato l'indicazione fornita da MSCI basata su un perimetro di riferimento definito dal Centre for European Policy Studies (CEPS). In particolare, sulla base anche delle informazioni fornite dal data provider, sono stati considerati non soggetti all'obbligo di pubblicare informazioni non finanziarie le imprese europee escluse dall'ambito di applicazione degli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE che non hanno fornito dati relativi all'ammissibilità alla Tassonomia UE, gli emittenti appartenenti a paesi terzi e gli investimenti alternativi, principalmente *private equity*, in quanto verso emittenti non quotati. Tali attività ammontano a € 60.187 milioni (19,0% del totale attività coperte).

ESPOSIZIONI IN IMPRESE NON SOGGETTE ALL'OBBLIGO DI PUBBLICARE INFORMAZIONI NON FINANZIARIE

19,0%

Il Gruppo ha definito e presidiato le attività finalizzate a dare attuazione alle nuove disposizioni normative europee, in particolare per quanto riguarda i requisiti introdotti dal Regolamento UE 2019/2088 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (cosiddetto Regolamento Disclosure) e il Regolamento UE 2020/852 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili (cosiddetto Regolamento sulla Tassonomia UE).
Il Gruppo ha inoltre aggiornato il framework per l'integrazione dei fattori di sostenibilità nelle politiche di investimento come asset owner, in linea con gli impegni descritti nella Strategia del Gruppo Generali sul Cambiamento Climatico aggiornata a giugno 2022 e per favorire gli investimenti necessari al raggiungimento degli obiettivi del Green Deal Europeo di azzeramento delle emissioni climalteranti entro il 2050, impegnandosi nella progressiva decarbonizzazione del portafoglio assicurativo per renderlo net-zero entro il 2050.
L'adozione della Tassonomia UE rappresenta un passo importante per assicurare la trasparenza degli investimenti in attività considerate come sostenibili dal punto di vista ambientale. Una volta completata con i criteri tecnici per classificare le attività come sostenibili secondo i sei obiettivi climatici, la Tassonomia UE rappresenterà un framework di riferimento per l'inclusione delle considerazioni ambientali negli investimenti. Il Gruppo si impegna a integrare sempre più le informazioni derivanti dalla Tassonomia UE nel suo framework di incorporazione dei criteri ESG negli investimenti, compatibilmente con la disponibilità e qualità dei dati reperibili sul mercato.

(in milioni di euro)	31/12/2022 Valori	31/12/2022 Quota rispetto al totale delle attività di Stato Patrimoniale (%)
Totale attività di Stato Patrimoniale	519.051	
Totale attività escluse dagli indicatori della Tassonomia UE	201.858	38,9%
Attività immateriali, Attività materiali (ad esclusione degli immobili strumentali), Riserve tecniche a carico dei riassicuratori, Crediti diversi, Altri elementi dell'attivo	58.019	11,2%
Esposizioni verso amministrazioni centrali, banche centrali e emittenti sovranazionali (inclusive di cassa e disponibilità presso banche centrali)	**143.839**	**27,7%**
Totale attività coperte dagli indicatori della Tassonomia UE (coefficiente di copertura)	**317.193**	**61,1%**
ATTIVITÀ ECONOMICHE AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA UE	**Valori**	**Quota rispetto al totale delle attività coperte dagli indicatori della Tassonomia UE (%)**
Esposizioni ammissibili alla Tassonomia UE verso imprese non finanziarie soggette all'obbligo di pubblicare informazioni non finanziarie (Articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE) sulla base del fatturato (A)	10.051	3,2%
Esposizioni ammissibili alla Tassonomia UE verso imprese non finanziarie soggette all'obbligo di pubblicare informazioni non finanziarie (Articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE) sulla base delle spese in conto capitale (B)	13.510	4,3%
Esposizioni ammissibili alla Tassonomia UE verso altre attività (C)	29.852	9,4%
Investimenti immobiliari(*)	16.860	5,3%
Mutui ipotecari(**)	6.360	2,0%
Immobili strumentali (inclusi negli immobili ad uso proprio)	2.470	0,8%
Esposizioni ammissibili alla Tassonomia UE verso imprese finanziarie soggette all'obbligo di pubblicare informazioni non finanziarie (Articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE)	4.162	1,3%
Esposizioni in attività economiche ammissibili alla Tassonomia UE sulla base del fatturato (A + C)	**39.903**	**12,6%**
Esposizioni in attività economiche ammissibili alla Tassonomia UE sulla base delle spese in conto capitale (B + C)	**43.362**	**13,7%**
ATTIVITÀ ECONOMICHE NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA UE	**Valori**	**Quota rispetto al totale delle attività coperte dagli indicatori della Tassonomia UE (%)**
Esposizioni non ammissibili alla Tassonomia UE verso imprese non finanziarie soggette all'obbligo di pubblicare informazioni non finanziarie (Articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE) sulla base del fatturato (D)	16.327	5,1%
Esposizioni non ammissibili alla Tassonomia UE verso imprese non finanziarie soggette all'obbligo di pubblicare informazioni non finanziarie (Articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE) sulla base delle spese in conto capitale (E)	12.868	4,1%
Esposizioni non ammissibili alla Tassonomia UE verso altre attività (F)	261.598	82,5%
Derivati attivi	**1.479**	**0,5%**
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti (ad esclusione di cassa e disponibilità presso banche centrali)	6.537	2,1%
Esposizioni in imprese non soggette all'obbligo di pubblicare informazioni non finanziarie (Articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE)(***)	**60.187**	**19,0%**
Investimenti indiretti e altri investimenti(****)	184.185	58,1%
Esposizioni non ammissibili alla Tassonomia UE verso imprese finanziarie soggette all'obbligo di pubblicare informazioni non finanziarie (Articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE)	8.575	2,7%
Esposizioni in attività economiche non ammissibili alla Tassonomia UE sulla base del fatturato (D + F)	**277.290**	**87,4%**
Esposizioni in attività economiche non ammissibili alla Tassonomia UE sulla base delle spese in conto capitale (E + F)	**273.831**	**86,3%**

(*) Gli investimenti immobiliari non includono gli investimenti in terreni agricoli, attività ad oggi non ammissibile alla Tassonomia UE ma includono un'esposizione non materiale ad un impianto di trigenerazione alimentato a gas metano nella sede di Mogliano Veneto, in quanto la cogenerazione ad alto rendimento di calore/freddo ed energia elettrica a partire da combustibili gassosi rientra tra le attività ammissibili introdotte dal Regolamento Delegato UE 2022/1214, che modifica il Regolamento Delegato UE 2021/2139 (Allegato I, attività 4.30).

(**) I mutui ipotecari sono considerati ammissibili in linea con le disposizioni dell'Allegato V del Regolamento Delegato UE 2021/2178 e alla luce della Comunicazione della Commissione Europea di ottobre 2022 in quanto garantiti da immobili e riconducibili all'attività ammissibile per la mitigazione dei cambiamenti climatici di *Acquisizione e esercizio di proprietà su immobili* (Sezione 7.7 dell'Allegato I del Regolamento Delegato UE 2021/2139).

(***) Sulla base anche delle informazioni fornite dal data provider, sono stati considerati non soggetti all'obbligo di pubblicare informazioni non finanziarie: i) le imprese europee escluse dall'ambito di applicazione degli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE che non hanno fornito dati relativi all'ammissibilità alla Tassonomia UE, ii) gli emittenti appartenenti a paesi terzi e iii) gli investimenti alternativi, principalmente *private equity*, in quanto verso emittenti non quotati.

(****) Comprendono gli investimenti indiretti, classificati conservativamente come non ammissibili, in quanto non è stato possibile utilizzare i dati in *look-through* dei fondi, e le esposizioni verso imprese per le quali non è stato possibile raccogliere dati utili ai fini della presente Relazione.

Assicuratore responsabile

Come assicuratore responsabile, ci siamo impegnati verso tre obiettivi principali.

01 Vogliamo aumentare i premi complessivi del 5-7% CAGR entro il 2024 in relazione alle soluzioni assicurative con componenti ESG: in ambito sociale - che rispondono alle esigenze di specifiche categorie di clienti o che promuovono uno stile di vita responsabile o salutare - e in ambito ambientale - per esempio pensati per la mobilità con ridotto impatto ambientale o per l'efficienza energetica degli edifici.

02 Vogliamo portare le emissioni di gas serra del portafoglio assicurativo a net-zero entro il 2050. A prova di ciò, Generali è uno degli otto membri fondatori della Net-Zero Insurance Alliance, alleanza impegnata nella transizione dei portafogli assicurativi e riassicurativi verso emissioni di gas serra net-zero entro il 2050.

03 Vogliamo rafforzare l'impegno sulle PMI sostenibili grazie al progetto SME EnterPRIZE e all'integrazione della sostenibilità nella proposta di valore dei nostri clienti.

Soluzioni assicurative con componenti ESG

I prodotti assicurativi, per loro stessa natura, hanno un elevato valore sociale e ambientale, in quanto costituiscono una risposta concreta ai bisogni previdenziali e di tutela dei clienti e alle crescenti esigenze della società, contribuendo quindi a renderla più resiliente di fronte ai cambiamenti e alle avversità.
Come assicuratore responsabile, con € 81,5 miliardi di premi lordi emessi nel 2022, il Gruppo ha sviluppato una classificazione interna volta a identificare, tra quelle esistenti, le soluzioni assicurative che, più di altre, presentano componenti ESG e creano valore condiviso con tutti gli stakeholder. Si tratta di soluzioni che offrono coperture e servizi ai clienti con abitudini, comportamenti o attività rispettosi dell'ambiente, oppure con particolari necessità di supporto, protezione e/o inclusione, anche dal punto di vista sociale. Nel tempo abbiamo anche sviluppato soluzioni assicurative di investimento con l'ambizione di contribuire positivamente a dimensioni ambientali e sociali.

Per ulteriori informazioni sulla raccolta, si rimanda alla Relazione Annuale Integrata e Bilancio Consolidato 2022, L'andamento economico del Gruppo, p. 103

Contrastare i cambiamenti climatici, garantire il rispetto per l'ecosistema, fare da complemento ai sistemi di assistenza sociale costituiscono alcuni dei temi a cui contribuire. Nel fare ciò, desideriamo indirizzare abitudini e comportamenti verso stili di vita più sani e consapevoli, privilegiando al contempo la prevenzione e riduzione del rischio anziché il risarcimento del danno.

Al fine di garantire massima trasparenza ai nostri stakeholder, diamo evidenza dell'ammontare dei premi derivanti dalle soluzioni assicurative con componenti ESG, e adegueremo progressivamente le nostre definizioni a quelle dei regolatori nazionali e sovranazionali.

Nella strategia *Lifetime Partner 24: Driving Growth*, il Gruppo conferma il suo impegno a sviluppare le soluzioni assicurative con componenti ESG, definite secondo la classificazione interna, aumentando i nostri premi con un CAGR (tasso di crescita annuale composto) del 5-7% nei prossimi tre anni.

PREMI DA SOLUZIONI ASSICURATIVE CON COMPONENTI ESG[48]

€ 19.868 mln **+11,7%**

PREMI DA SOLUZIONI ASSICURATIVE CON COMPONENTI ESG - AMBITO SOCIALE[48]

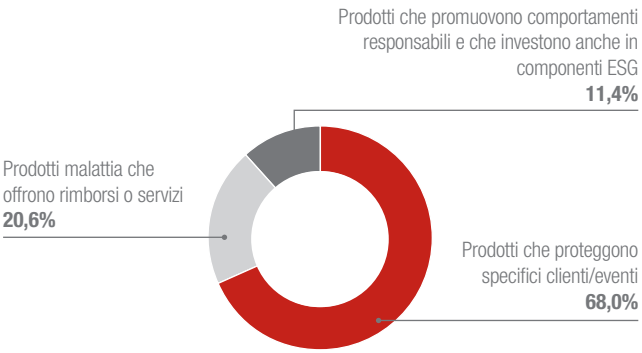
€ 17.449 mln **+11,5%**

PREMI DA SOLUZIONI ASSICURATIVE CON COMPONENTI ESG - AMBITO AMBIENTALE[48]

€ 2.419 mln **+14,0%**

48. I premi da soluzioni assicurative sostenibili con valenza sociale e ambientale sono determinati su un perimetro societario consolidato che rappresenta il 99,9% dei premi complessivi di Gruppo nel lavoro diretto. La variazione è a termini omogenei (ossia a parità di cambi e area di consolidamento).
Con riferimento ai premi da soluzioni assicurative sostenibili con valenza ambientale, il premio riportato per i prodotti multirischio con coperture catastrofali è quello scorporato per la sola garanzia catastrofale. Qualora lo scorporo del premio relativo alla copertura catastrofale non fosse possibile, è riportato solo il premio di quelle polizze in cui la copertura catastrofale è predominante.

Premi da soluzioni assicurative con componenti ESG - ambito sociale



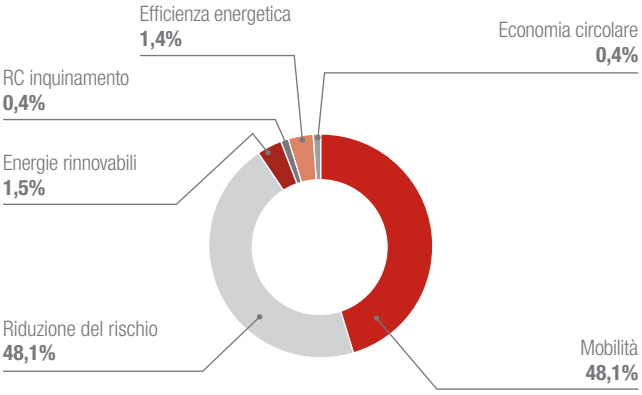
LEGENDA

Prodotti che proteggono specifici clienti/eventi: inclusi prodotti dedicati ai giovani, agli anziani, ai disabili, agli immigrati, alle persone che rimangono disoccupate, a copertura dell'invalidità professionale o che in altra misura sostengono e favoriscono l'inclusione sociale; prodotti che promuovono una società più prospera e stabile, con particolare attenzione alle piccole e medie imprese e alle persone impegnate in attività di volontariato; prodotti ad alto contenuto previdenziale o di micro-assicurazione;

Prodotti malattia che offrono rimborsi o servizi: prodotti ad integrazione del servizio sanitario pubblico, destinati a fronteggiare i costi delle cure e dell'assistenza, nonché la diminuzione di reddito dei clienti al verificarsi di gravi malattie o stati di non autosufficienza;

Prodotti che promuovono comportamenti responsabili e prodotti che investono anche in componenti ESG: prodotti che promuovono uno stile di vita responsabile e salutare, facendo leva sulle opportunità offerte dalle nuove tecnologie, sull'importanza della prevenzione sanitaria o su altri comportamenti virtuosi degli assicurati, e prodotti Vita che offrono al contraente la possibilità di investire i premi assicurativi in strumenti finanziari anche con componenti ESG.

Premi da soluzioni assicurative con componenti ESG - ambito ambientale



LEGENDA

Mobilità: prodotti che mirano a favorire una mobilità sostenibile a ridotto impatto ambientale, incluse le coperture dedicate ai veicoli elettrici e ibridi, e quelle che premiano le basse percorrenze annue e il comportamento responsabile alla guida;

Riduzione del rischio: prodotti specificatamente ideati per fronteggiare i rischi catastrofali o determinati danni ambientali;

Energie rinnovabili: prodotti a copertura dei rischi legati alla produzione di energie rinnovabili. Le polizze per la copertura delle attrezzature per la produzione di energia rinnovabile, garantiscono un rimborso dei danni causati dagli eventi atmosferici a pannelli solari, fotovoltaici, o impianti simili, integrabili con garanzie a tutela delle perdite di profitto derivanti dall'interruzione, o dalla diminuzione, della produzione di energia elettrica;

RC Inquinamento: prodotti anti-inquinamento, come per esempio le polizze di responsabilità civile da inquinamento, che prevedono l'indennizzo delle spese per interventi urgenti e temporanei volti a prevenire o limitare un danno risarcibile;

Efficienza energetica: prodotti che sostengono l'efficienza energetica degli edifici, per i quali forniamo anche consulenze alla clientela, per individuare eventuali possibilità di ottimizzare i consumi energetici delle abitazioni;

Economia circolare: prodotti a supporto delle aziende che si occupano del recupero/riciclo materiali, prodotti per start-up che gestiscono piattaforme di servizi condivisi, ecc..

Attività economiche di assicurazione non vita ammissibili e non ammissibili alla Tassonomia europea

L'Unione Europea ha istituito un sistema di classificazione standardizzato delle attività sostenibili (cosiddetto Tassonomia UE) in significativa evoluzione, declinato nel Regolamento UE 2020/852 e nel Regolamento Delegato UE 2021/2139, che definiscono i criteri per determinare se un'attività economica possa considerarsi ecosostenibile al fine di individuare il grado di ecosostenibilità di un investimento.

La nostra strategia, Investitore responsabile, p. 64 per maggiori dettagli

Ai sensi dell'art. 10.3 del Regolamento Delegato UE 2021/2178 della Commissione Europea[49], rendicontiamo la quota di attività economiche di assicurazione non vita ammissibili e non ammissibili alla Tassonomia nell'ambito del totale dei premi del segmento Danni.

49. È il Regolamento Delegato sull'informativa ai sensi della Tassonomia UE: integra il Regolamento UE 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio precisando il contenuto e la presentazione delle informazioni che le imprese soggette all'articolo 19 bis o all'articolo 29 bis della direttiva 2013/34/UE devono comunicare in merito alle attività economiche ecosostenibili e specificando la metodologia per conformarsi a tale obbligo di informativa.

er attività di assicurazione non vita ammissibile intendiamo la fornitura di coperture assicurative relative ai rischi legati al clima con riferimento a determinate linee di business[50]. In considerazione di quanto previsto dalle FAQ e dalle comunicazioni per la rendicontazione pubblicate dalla Commissione Europea a dicembre 2021[56]1 ottobre 2022[52] e dicembre 2022[53], il Gruppo ha considerato i premi ammissibili come il totale dei premi lordi emessi ascrivibili alle linee di business, tra le otto indicate nel Regolamento Delegato UE 2021/2139 della Commissione Europea[54], dove è presente una polizza a copertura dei pericoli legati al clima definiti dalla Tassonomia UE. Per la presente rendicontazione, l'identificazione di questa polizza si è basata sulla valutazione della presenza di termini e/o condizioni di polizza relative alle coperture di rischi catastrofali[55]. Le linee di business interessate sono state: altre assicurazioni auto; assicurazione marittima, aeronautica e trasporti; assicurazione incendio e altri danni ai beni.

ATTIVITÀ ECONOMICHE DI ASSICURAZIONE NON VITA AMMISSIBILI[56]

43,0% **-1,2 p.p.**

ATTIVITÀ ECONOMICHE DI ASSICURAZIONE NON VITA NON AMMISSIBILI[56]

57,0% **+1,2 p.p.**

La Tassonomia UE classifica la sottoscrizione assicurativa come un'attività di adattamento agli effetti dei cambiamenti climatici. In questo contesto normativo e, considerati le recenti tendenze registrate relativamente alla diversa modalità di manifestazione degli eventi climatici catastrofali in termini di frequenza e severità, il Gruppo ha continuato a rafforzare il presidio su questa tipologia di rischi con l'obiettivo di fornire ai clienti le adeguate coperture attraverso una corretta modellizzazione del rischio e, conseguentemente, del prezzo.
Numerose iniziative sono state lanciate negli ultimi anni con lo scopo di:

- continuare a migliorare la tariffazione tecnica (attraverso uso di modelli catastrofali e dati climatologici esterni) per garantire una tariffazione geospaziale ottimale per le coperture sugli eventi naturali;
- migliorare la percezione del rischio da parte del cliente e fornire una suite di servizi sia ex ante (come campagne di sensibilizzazione e prevenzione, allerte e allerte precoci) che ex post (grazie alla rapidità nella fornitura di adeguati servizi di gestione dei sinistri);
- sfruttare il know-how nelle catastrofi naturali e collaborare con partner scientifici per esplorare nuove soluzioni di prodotto, impiegando anche tecniche avanzate come approcci di modellazione di machine learning.

Con riferimento alle attività legate ai combustibili fossili, dal 2018 il Gruppo applica restrizioni sui clienti per le attività legate al carbone, evitando nuove sottoscrizioni e riducendo le esposizioni esistenti.
Inoltre, il Gruppo non assicura i clienti per le attività upstream di petrolio e gas sia convenzionali che non convenzionali. Per quanto riguarda i settori delle sabbie bituminose non convenzionali e del *fracking* (fratturazione idraulica) *oil and gas*, le esclusioni si applicano anche al segmento midstream.

Oltre al contributo all'obiettivo di adattamento ai cambiamenti climatici, le attività di sottoscrizione assicurativa del Gruppo mirano a contribuire anche alla mitigazione degli stessi. Infatti, in linea con la strategia *Lifetime Partner 24: Driving Growth* in cui la sostenibilità rappresenta uno degli elementi caratterizzanti, Generali si è impegnata a giocare un ruolo di primo piano nel processo di transizione verso l'azzeramento delle emissioni di gas serra anche attraverso lo sviluppo delle fonti di energia rinnovabile. Abbiamo sviluppato e condiviso all'interno del Gruppo una best practice che, insieme ad uno strumento di valutazione tecnica del rischio e di *loss prevention*, dovrà essere utilizzato per sottoscrivere i rischi specifici del settore delle energie rinnovabili (pannelli fotovoltaici) per il segmento PMI. Questa best practice si aggiunge a quelle già presenti volte a supportare l'efficienza energetica degli edifici o quelle volte a promuovere una mobilità sostenibile.

La nostra strategia, Assicuratore responsabile, p. 68

50. L'Allegato II del Regolamento Delegato UE 2021/2139 della Commissione Europea individua le seguenti linee di business: assicurazione spese mediche; assicurazione protezione del reddito; assicurazione di compensazione dei lavoratori; assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli; altre assicurazioni auto; assicurazione marittima, aeronautica e trasporti; assicurazione incendio e altri danni ai beni; assistenza.
51. *FAQs: How should financial and non-financial undertakings report Taxonomy-eligible economic activities and assets in accordance with the Taxonomy Regulation Article 8 Disclosures Delegated Act?*
52. *Comunicazione della commissione sull'interpretazione di talune disposizioni giuridiche dell'atto delegato relativo all'informativa a norma dell'articolo 8 del regolamento sulla tassonomia dell'UE per quanto riguarda la comunicazione di attività economiche e attivi ammissibili.*
53. *Draft Commission Notice on the interpretation and implementation of certain legal provisions of the Disclosures Delegated Act under Article 8 of EU Taxonomy Regulation on the reporting of Taxonomy eligible and Taxonomy-aligned economic activities and assets (second Commission Notice).*
54. È il Regolamento Delegato sugli obiettivi climatici: integra il Regolamento UE 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio fissando i criteri di vaglio tecnico che consentono di determinare a quali condizioni si possa considerare che un'attività economica contribuisce in modo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici o all'adattamento ai cambiamenti climatici e se non arreca un danno significativo a nessun altro obiettivo ambientale.
55. Nonostante la copertura di rischi catastrofali riguardi sia i pericoli legati al clima che altri eventi catastrofali, il rischio di considerare ammissibili i premi riconducibili a polizze dedicate esclusivamente alla copertura di altri eventi catastrofali risulta limitata considerate le caratteristiche dei prodotti del Gruppo.
56. In linea con le *European common enforcement priorities for 2022 annual financial reports* pubblicate da ESMA a ottobre 2022, l'aggregazione delle esposizioni ammissibili e non ammissibili dovrebbe sempre ammontare al 100% delle attività coperte dell'emittente.

In vista delle future esigenze di rendicontazione, vengono confermate le linee di business identificate come ammissibili che includono già riflessioni in merito al processo per la determinazione delle attività assicurative allineate alla Tassonomia UE che rappresenterà, a partire dal 2023, l'effettivo contributo del Gruppo all'obiettivo di adattamento ai cambiamenti climatici.
Inoltre, in continuità con il precedente esercizio, confermiamo la nostra partecipazione ai tavoli di lavoro promossi a livello nazionale ed europeo per un continuo e proficuo confronto sulle tematiche connesse non solo ai processi di integrazione della Tassonomia UE nello sviluppo di prodotti, ma anche alla condivisione delle best practice (ad esempio, azioni di prevenzione e riduzione del rischio) per una corretta valutazione dell'allineamento dell'attività assicurativa ai dettami della normativa.

Il nostro impegno per la decarbonizzazione del portafoglio assicurativo

Generali fa parte degli otto membri fondatori[57] della Net-Zero Insurance Alliance (NZIA), un gruppo di assicuratori e riassicuratori leader nel settore, che da luglio 2021 si è impegnato ad iniziare un processo di decarbonizzazione dei portafogli sottoscrittivi coerentemente con un aumento massimo della temperatura di 1,5°C rispetto ai livelli preindustriali entro il 2100.

www.unepfi.org/net-zero-insurance

In quanto membro di NZIA, Generali ha dichiarato il proprio impegno a portare le emissioni di gas serra attribuibili al proprio portafoglio sottoscrittivo a net-zero entro il 2050, a stabilire target di riduzione intermedi basati su dati scientifici, a pubblicare annualmente i propri progressi rispetto a questi target, ad adottare misure di engagement nei confronti dei clienti circa le loro strategie di decarbonizzazione e a supportare politiche governative orientate ad una transizione socialmente equa.

Al fine di perseguire questi obiettivi ambiziosi, l'*Insurance-Associated Emissions Working Group*[58] (a cui Generali ha partecipato) si è impegnato, con il supporto della Partnership for Carbon Accounting Financials (PCAF), a definire una metodologia globale e standardizzata per misurare le emissioni di gas serra associate ai portafogli di sottoscrizione assicurativa e riassicurativa (*insurance-associated emissions*).

www.carbonaccountingfinancials.com/about

Tale attività ha previsto la pubblicazione di due documenti:
- *Scoping Document* (aprile 2022), che contiene i principi guida fondamentali per lo sviluppo della metodologia di calcolo, esplora le differenze tra le *financed emissions*[59] e le *insurance-associated emissions* ed evidenzia le criticità relative alla misurazione di tali emissioni;
- *Global GHG Accounting and Reporting Standard for Insurance-Associated Emissions* (novembre 2022, in occasione della UN COP 27), che fornisce una guida dettagliata per la misurazione delle emissioni associate a due segmenti (*commercial lines insurance e personal motor lines*), delineando una metodologia trasparente e standardizzata, che consente di misurare le emissioni di gas serra e comunicare all'esterno informazioni coerenti, comparabili, affidabili e chiare.

Entrambi i documenti sono stati sottoposti ad una consultazione pubblica che ha coinvolto regolatori, broker, policymaker, consulenti, organizzazioni non governative (ONG) e mondo accademico.
Una volta chiarite le metriche per misurare le *Insurance-associated emissions*, il *Target Setting Working Group*[60] (di cui Generali ha fatto parte) si è occupato della stesura di un documento guida relativo alla definizione dei target di alto livello per la riduzione delle emissioni. Il Target Setting Protocol (gennaio 2023, post consultazione pubblica), infatti, stabilisce l'orizzonte temporale dei target, le tipologie di emissione in scope, il perimetro dei business da considerare, le categorie di target e i requisiti minimi per poter fissare i target di riduzione.
Generali declinerà questi target di alto livello in maniera individuale ed indipendente sulla base delle peculiarità del proprio portafoglio e della relativa strategia e, come previsto dallo *Statement of Commitment* della NZIA, li renderà pubblici entro sei mesi (luglio 2023) dalla pubblicazione del *Target Setting Protocol* e, su base annua, riporterà pubblicamente i propri progressi rispetto a tali obiettivi individuali.

57. Allianz, Aviva, AXA, Generali, Munich RE, SCOR, Swiss Re, Zurich.
58. Allianz, Aviva, AXA, Bradesco Seguros, Generali, ICEA Lion, Liberty Mutual, Lloyds, Munich Re, NN Group, QBE, SCOR, SOMPO, Swiss Re, Tokyo Marine, Zurich.
59. Emissioni attribuibili alle istituzioni finanziarie a causa del loro coinvolgimento nel finanziamento di una società che produce gas serra.
60. Allianz, ASR Nederland, Aviva, Axa, Credit Agricole, Generali, Hannover Rück SE, IAG (Insurance Australia Group), MAPFRE, MS&AD, Munich Re, NN Group, QBE, SCOR, SOMPO, Swiss Re, Tokio Marine, Zurich.

Esposizione assicurativa al settore dei combustibili fossili

A complemento dell'obiettivo di azzerare entro il 2050 le emissioni nette di gas serra attribuibili al portafoglio assicurativo, Generali ha intrapreso una stringente politica di esclusione verso le società che operano nel settore dei combustibili fossili.


www.generali.com/it/our-responsibilities/our-commitment-to-the-environment-and-climate
per maggiori dettagli contenuti nella Strategia del Gruppo Generali sul cambiamento climatico - nota tecnica

Dal 2018 il Gruppo ha adottato specifiche restrizioni verso clienti legati al settore del carbone termico per supportare l'impegno a ridurre a zero la già minima esposizione assicurativa verso questo comparto industriale; il *phase-out* verrà raggiunto entro il 2030 per i clienti operanti nei paesi OCSE ed entro il 2038 nel resto del mondo. In relazione a questo obiettivo, a partire da gennaio 2022, abbiamo reso i criteri di esclusione ancora più rigorosi abbassando le soglie tecniche di definizione dei clienti coinvolti in attività carbonifere. Inoltre, indipendentemente da queste ultime, ci siamo impegnati a non offrire coperture assicurative per la costruzione di nuove miniere di carbone o di nuove centrali termoelettriche a carbone. Nei prossimi anni, abbasseremo gradualmente le soglie di esclusione fino ad azzerare l'esposizione assicurativa verso questo settore energetico.

Le regole di esclusione sono applicate sia ai nuovi clienti sia a quelli già in portafoglio. I clienti già in portafoglio che eccedono marginalmente le stesse, sono sottoposti ad assessment al fine di valutare le loro politiche di decarbonizzazione e di *coal phase-out*. Nel caso in cui queste politiche non siano in linea con la strategia di Generali, in accordo con i clienti stessi, le esposizioni assicurative verso questi asset carboniferi non vengono rinnovate. Ad oggi l'esposizione residua rispetto a questi clienti preesistenti risulta in costante riduzione: a fine 2022 essa è pari a meno dello 0,1% dei premi relativi al portafoglio Danni, in riduzione di circa il 90% rispetto a fine 2018.

ESPOSIZIONE ASSICURATIVA RESIDUA AL SETTORE CARBONIFERO[61]

< 0,1% del portafoglio Danni

Storicamente il Gruppo non fornisce ai propri clienti coperture per rischi legati ad attività di esplorazione e produzione di petrolio e gas sia convenzionali che non convenzionali, inclusa la relativa espansione.
Relativamente ai settori non convenzionali delle sabbie bituminose e del petrolio e del gas estratti tramite fracking, le restrizioni si applicano anche alla filiera midstream.
Non abbiamo pertanto alcuna esposizione materiale a questo settore.

ESPOSIZIONE ASSICURATIVA AL SETTORE PETROLIO E GAS[62]

0% del portafoglio Danni

Attività di engagement con aziende del settore carbonifero

Nel 2018 abbiamo avviato una attività di engagement con otto società carbonifere dell'area dell'Europa centro-orientale. Il dialogo si è concentrato sull'adozione da parte dei clienti di piani di decarbonizzazione concreti e basati sulla scienza climatica. Nell'ambito di tale attività, abbiamo riscontrato da parte di alcuni nostri interlocutori l'adozione di alcune strategie climatiche di breve e medio termine, anche comunicate pubblicamente. Nonostante ciò, l'ambizione è stata valutata non in linea con gli obiettivi di Gruppo e le coperture assicurative legate all'asset carbonifero sono state gradualmente terminate nel 2022 senza ulteriori azioni di rinnovo. Di conseguenza, a partire dal 2023 queste ultime non risultano più attive, rispettando gli impegni presi nell'ambito della nostra strategia climatica di Gruppo. L'esposizione residua è limitata ad una sola società ancora presente nel portafoglio investimenti attualmente in fase di disinvestimento.

SME EnterPRIZE

Lanciato nel 2019, il progetto mira a sostenere le Piccole Medie Imprese (PMI) europee nella transizione verso un modello di business sostenibile in ambito ambientale e sociale, ed è espressione concreta della volontà di Generali di promuovere e rafforzare il dibattito, sia a livello pubblico, sia privato su due temi fondamentali:

- il ruolo chiave della sostenibilità nel sostenere l'economia reale, favorendo le PMI a ottenere un successo a lungo termine nonché una ripresa più rapida in tempi di crisi;

61. L'indicatore si riferisce ai premi diretti derivanti da coperture property e engineering (incluso marine) di attività carbonifere relative a società del settore carbone termico. Non considera le recenti acquisizioni del 2022, che verranno integrate a partire dal 2023.
62. L'indicatore si riferisce ai premi diretti derivanti da coperture property e engineering (incluso marine) di attività derivanti dalla sottoscrizione di rischi legati all'esplorazione/estrazione di petrolio e gas (convenzionale e non convenzionale) e alla filiera midstream di petrolio e gas estratti tramite fracking e/o dalle sabbie bituminose, se non marginali rispetto all'attività principale del cliente (meno del 10% del valore dei beni coperti). Non considera le recenti acquisizioni del 2022, che verranno integrate a partire dal 2023.

- la necessità imprescindibile di coinvolgere le PMI nel processo di transizione sostenibile dell'Europa. Le PMI rappresentano infatti il 99%[63] delle imprese europee e occupano i due terzi di tutti i lavoratori del settore privato: favorire la loro trasformazione sostenibile significa supportare l'Europa nella creazione di un'economia più verde, inclusiva e resiliente. Negli ultimi anni, gli ingenti impatti sull'economia reale, causati prima dall'emergenza Covid-19 e più recentemente dal conflitto in Ucraina, con conseguente crisi energetica, inflazione e innalzamento del costo della vita, hanno reso ancora più necessari gli sforzi da parte delle istituzioni pubbliche e delle imprese private in questa direzione.

È con l'intento di provare questi punti e sensibilizzare rispetto a tali tematiche che Generali ha rinnovato il suo impegno a promuovere l'iniziativa SME EnterPRIZE anche nell'ambito della strategia *Lifetime Partner 24: Driving Growth*, continuando a perseguire tali obiettivi anche nel 2022, mediante l'organizzazione di un evento internazionale dedicato, nel quale sono stati presentate le migliori storie di integrazione della sostenibilità nei modelli di business di PMI europee, identificate a partire da oltre 6.600 PMI in nove paesi coinvolti nel progetto (+2 rispetto al 2021)[64].

L'evento si è tenuto a fine ottobre a Bruxelles alla presenza di rappresentanti della Commissione e del Parlamento europeo ed ha contribuito anche quest'anno a promuovere gli elementi chiave in cui è articolato il progetto SME EnterPRIZE:

Sustainability Heroes	Sono le nove PMI europee appartenenti a diversi settori economici[65] che maggiormente hanno integrato la sostenibilità nei propri modelli di business, nelle tre categorie previste dal progetto (Environment, Community e Welfare). Sono state selezionate da un comitato scientifico internazionale[66] a partire da un insieme di PMI identificate a livello locale nei nove paesi europei coinvolti. La presentazione di queste imprese all'evento di Bruxelles ha consentito la diffusione di buone pratiche, nonché una fonte di ispirazione per altri imprenditori europei, impegnati nella transizione sostenibile.
Libro Bianco	Generali ha promosso una ricerca condotta da SDA Bocconi (Milano), che nel 2022 ha esaminato l'approccio strategico delle PMI verso la sostenibilità tenendo conto del contesto attuale, della disponibilità di strumenti finanziari necessari per facilitare la transizione, dei principali ostacoli che impediscono loro di integrare pratiche sostenibili nei loro modelli di business, nonché delle loro aspettative verso le istituzioni. Nel 2022, tutti questi temi sono stati affrontati offrendo la prospettiva delle PMI, grazie a un'indagine condotta dall'Università Bocconi su circa 1.000 PMI europee. I risultati di questo sondaggio hanno rappresentato una fonte di informazioni estremamente utile, che ha aiutato a plasmare in maniera più approfondita e completa la nostra visione sull'argomento. È infatti fondamentale che istituzioni, imprese e policy maker tengano in considerazione ciò che le PMI hanno da dire, in vista di decisioni future.
Partecipazione delle istituzioni	Il coinvolgimento di membri del Parlamento e della Commissione Europea e di rappresentanti del mondo accademico e del settore privato nel progetto, contribuendo alla diffusione della necessità di unire le forze per supportare la transizione sostenibile delle PMI europee, rappresenta per noi un importante traguardo. Nel 2022, l'evento SME EnterPRIZE è presente nel programma ufficiale della Presidenza ceca del Consiglio dell'Unione Europea ed è sostenuto dal Ministro dell'Economia francese. L'iniziativa è inoltre supportata da una partnership sottoscritta da Generali e CEA-PME, una confederazione di associazioni di imprese di piccole e medie dimensioni, rappresentante 2,4 milioni di PMI a livello europeo. A partire dal 2022, l'iniziativa è inoltre parte dell'European SME Week promossa dalla Commissione Europea.

www.sme-enterprize.com per ulteriori informazioni

www.sme-enterprize.com/white-paper per consultare il documento

63. *European Commission Executive Agency for Small and Medium-sized Enterprises (EASME) Annual Report on European SMEs 2018/2019 Research & Development and Innovation by SMEs November 2019 on Eurostat's Structural Business Statistics (SBS) data.*
64. Austria, Croazia, Francia, Germania, Italia, Portogallo, Repubblica Ceca, Spagna e Ungheria.
65. Agricoltura (3); Servizi (3); Edilizia (1); Business Intelligence (1); Tessile (1).
66. Composta da 11 membri, rappresentanti delle istituzioni europee, ONG, mondo accademico e stampa internazionale.

Datore di lavoro responsabile

Per Generali, essere un Datore di lavoro responsabile significa incorporare la sostenibilità in tutti i processi rivolti alle persone, grazie a una Group People Strategy focalizzata sulla valorizzazione di una cultura Lifetime Partner, sostenibile e meritocratica, sull'implementazione di un ambiente di lavoro che favorisca le diversità, l'equità e l'inclusione, continuando ad investire sull'aggiornamento delle competenze dei nostri dipendenti e sulla creazione di un'organizzazione efficace che abbracci modelli di lavoro ibridi e sostenibili.

Questo avverrà anche attraverso un programma di change management rivolto a tutti i livelli organizzativi, perché il successo del percorso sostenibile di Generali dipende dalle sue persone.

LE NOSTRE PERSONE		DONNE		UOMINI	
82.061	+10,0%	50,5%	-0,9 p.p.	49,5%	+0,9 p.p.

L'aumento è principalmente dovuto alle acquisizioni delle società indiane e malesi nel 2022.

GPeople24 - Ready for the Next

Coerentemente con il lancio del piano strategico di Gruppo, nel 2021 abbiamo sviluppato la Generali People Strategy, GPeople24 - Ready for the Next, che guida le priorità chiave e le iniziative per il periodo 2022-2024. GPeople24 è stata definita attraverso un processo di co-creazione che, grazie a un approccio misto virtuale e di persona, ha coinvolto centinaia di colleghi in tutto il mondo, a diversi livelli organizzativi, provenienti da tutte le business unit.
Con l'obiettivo di valorizzare il potenziale delle nostre persone e contribuire al successo della strategia *Lifetime Partner 24: Driving Growth* attraverso l'implementazione del Next Normal, sono state definite quattro aree prioritarie, supportate da iniziative globali e locali, insieme a indicatori e ambizioni chiari e costantemente monitorati.



Il Gruppo è dotato di un framework per la valutazione e la gestione dei rischi operativi ispirato alle best practice internazionali e aderente alle previsioni della direttiva Solvency II. Nell'ambito della valutazione condotta annualmente dalle società del Gruppo, sono stati individuati e puntualmente analizzati i rischi che possono impattare l'ambito afferente le nostre persone e sono state valutate le iniziative implementate con l'obiettivo di mitigare i rischi stessi. Gli ambiti di analisi hanno, in particolare, riguardato le seguenti categorie:

- rapporti di impiego, con particolare focus sulle tematiche inerenti le persone chiave e l'etica aziendale;
- sicurezza sul lavoro;
- discriminazione, diversità e inclusione;
- nuove *skill* e competenze necessarie alla realizzazione della strategia del Gruppo.

La valutazione è stata confermata soddisfacente, anche alla luce delle iniziative implementate nell'ambito della *GPeople24 - Ready for the Next* e della centralità delle nostre persone nella strategia del Gruppo.

Accelerare lo sviluppo di una cultura Lifetime Partner, sostenibile e meritocratica

Generali vuole essere un Gruppo sostenibile in cui tutti si sentano valorizzati, inclusi e pronti ad affrontare al meglio il futuro, coltivando talenti e leader responsabili e motivati. Per farlo, puntiamo a sviluppare un ambiente che valorizzi la sostenibilità, rafforzi una mentalità Lifetime Partner incentrata sul cliente e promuova una cultura meritocratica.
Il nostro quadro culturale, basato sui Lifetime Partner Behaviour, insieme ai nostri valori e al nostro purpose continueranno a essere il nostro punto di riferimento nel Next Normal e ci porteranno a supportare il piano strategico Lifetime Partner 24: Driving Growth in modo sostenibile.

www.generali.com/it/who-we-are/our-culture per ulteriori informazioni sulla nostra cultura

GENERALI GLOBAL ENGAGEMENT SURVEY E GLOBAL PULSE SURVEY

Per misurare e promuovere l'engagement delle nostre persone, nell'ottobre 2021 abbiamo realizzato la quarta edizione della Generali Global Engagement Survey, che ha evidenziato un tasso di engagement dell'83%.
Nel corso del 2022, ogni business unit ha affrontato le opportunità di miglioramento emerse con specifici piani d'azione, identificando 414 azioni di engagement locale. Da gennaio 2022 sono state avviate il 72% delle azioni, con l'ambizione di implementarne il 100% entro il 2024.

Nell'ambito della *GPeople24 - Ready for the Next* abbiamo deciso di migliorare l'approccio all'ascolto dei nostri dipendenti con un'interazione più attiva e regolare, aumentando i momenti per rimanere in contatto e ricevere i loro input. Per questo motivo, nell'ottobre 2022 abbiamo lanciato la nostra prima Global Pulse Survey annuale, che si aggiunge alla Global Engagement Survey che verrà condotta ogni tre anni.

70.000 DIPENDENTI INVITATI

+ 180 ENTITÀ ORGANIZZATIVE
+ 58.000 INTERVISTATI
+ 49.000 COMMENTI APERTI RICEVUTI

TASSO DI ENGAGEMENT[67]

84%

+1 p.p. rispetto al 2021

+1 p.p. rispetto al benchmark di mercato

MANAGERIAL ACCELERATION PROGRAM (MAP) E MAP2THENEW

Dal 2020, l'inaspettato ha messo alla prova le nostre vite, richiedendo un'evoluzione sia del nostro modo di lavorare che del nostro approccio manageriale per sfruttare appieno i benefici del Next Normal. Un nuovo approccio manageriale basato su fiducia, ownership, meritocrazia e responsabilità è diventato fondamentale in questo nuovo contesto lavorativo ibrido per ottenere il meglio dall'ambiente fisico e da quello digitale.
Con questa ambizione abbiamo lanciato il MAP2TheNew, un nuovo programma globale di formazione manageriale. Il programma è stato progettato partendo dal primo Managerial Acceleration Program e dai nostri fondamenti culturali - i Lifetime Partner Behaviour e i principi GEM - con l'obiettivo di fornire a più di 8.000 people manager di Generali le competenze chiave necessarie per guidare i loro team in contesti lavorativi ibridi.
Alla fine del 2022, il programma ha raggiunto con successo l'obiettivo di formare il 100% dei people manager di Generali.

WE SHARE

Con l'ambizione di promuovere un ambiente meritocratico che favorisca l'allineamento agli obiettivi strategici e la partecipazione di tutte le nostre persone al processo di creazione del valore, nel 2019 abbiamo sviluppato e lanciato We SHARE, il primo piano azionario nel suo genere per i dipendenti del Gruppo (con esclusione del top management, appartenente al Group Management Commitee e Global Leadership Group), con l'obiettivo di coinvolgere il maggior numero di persone in tutto il mondo a diventare azionisti di Generali, raggiungendo l'adesione di 21.430 colleghi, con un tasso di partecipazione globale del 35,3%.
Il piano si è concluso il 31 ottobre 2022 con un prezzo mensile medio finale dell'azione Generali pari a € 14,43, inferiore al prezzo definito al lancio del piano. Tale esito è dovuto principalmente al deterioramento dello scenario macroeconomico generale che ha avuto ripercussioni significative su tutto il mercato e anche sull'andamento del prezzo dell'azione Generali, nonostante il Gruppo abbia dimostrato la propria solidità e resilienza in termini di risultati, con il raggiungimento degli obiettivi del piano strategico 2019-2021, che ha trovato riconoscimento anche nei sistemi di incentivazione del top management.
Sulla base di quanto previsto dal regolamento e delle tempistiche del piano, lo stesso ha cessato i propri effetti senza dar luogo all'assegnazione gratuita di azioni e ai partecipanti è stata restituita la propria contribuzione individuale, secondo il meccanismo di protezione previsto.

67. È una misura che sintetizza la fiducia delle persone negli obiettivi e finalità aziendali (connessione razionale), il loro senso di orgoglio (connessione emotiva) e la loro disponibilità a fare un ulteriore sforzo per sostenere il successo (connessione comportamentale). È un indice composto dalla media dei risultati di sei domande specifiche incluse nelle Engagement Survey di Gruppo. L'indicatore si riferisce alle società del Gruppo che hanno deciso di aderire alla Global Pulse Survey 2022, che rappresentano l'85,3% del totale dei dipendenti. Il benchmark di mercato si riferisce alla European HQ Financial Services Norm di Willis Towers Watson.

Tuttavia, in questo contesto, il Gruppo ha ritenuto importante premiare lo straordinario impegno dei colleghi nel raggiungimento degli obiettivi del piano strategico 2019-2021 che, a differenza di quanto previsto dai sistemi di incentivazione del top management, non sarebbe stato riconosciuto a causa della diversa tempistica di consuntivazione dei piani. Pertanto, con il supporto del Consiglio di Amministrazione, è stato erogato, a dicembre 2022, un importo monetario una tantum straordinario mediamente pari a € 600 lordi ai colleghi che hanno investito nelle prospettive del Gruppo attraverso We SHARE continuando a contribuire fino alla fine del piano.
Nell'aprile 2022, l'Assemblea degli Azionisti ha approvato un nuovo piano di azionariato diffuso. In particolare, il piano, in continuità con il precedente, prevede l'opportunità di acquistare azioni di Assicurazioni Generali a condizioni agevolate, in funzione dell'apprezzamento del valore del titolo e con l'introduzione di un obiettivo ESG connesso alla riduzione delle emissioni di Gruppo in coerenza con la strategia climatica del Gruppo.
Alla luce del nuovo scenario macroeconomico, dell'aumento dei prezzi delle merci e della conseguente inflazione, il piano non è stato implementato e, previa approvazione dell'Assemblea, viene proposto un nuovo piano evolvendo la sua attuale struttura al fine di renderla più resiliente rispetto all'attuale contesto di mercato, caratterizzato da elevata volatilità e inflazione, e con un ancor maggiore allineamento con gli interessi degli azionisti.

LA CRESCITA DEI TALENTI

Per guidare la crescita di Generali nell'attuale scenario economico e geopolitico sempre più sfidante, abbiamo fortemente bisogno di leader efficaci e talenti promettenti, e per questo investiamo continuamente nel loro sviluppo. Essere un modello di riferimento per il Gruppo richiede le giuste competenze tecniche/manageriali e la giusta mentalità per attuare con successo la trasformazione del business, incorporare la sostenibilità ed agire in modo celere per guidare l'innovazione, la DEI e l'evoluzione culturale nel Next Normal.
Per questo motivo, lavoriamo per identificare e far crescere l'intero pool di talenti del Gruppo, comprese le nuove generazioni, e con i senior leader per sostenerli nel guidare le persone e le organizzazioni, garantendo i risultati del nostro business per una competitività a lungo termine. Per valorizzare il potenziale delle nostre persone e sostenere concretamente le loro carriere, abbiamo rafforzato le nostre proposte di Leadership Development (ad esempio, Reciprocal Mentoring, programmi di Leadership Development con business school esterne, programma di innovazione dedicato) e favorito la crescita interna attraverso una piattaforma di mobilità interna globale (We GROW).
L'obiettivo di We GROW è quello di accelerare la crescita dei nostri talenti del Gruppo come futuri leader di Generali, attraverso esperienze professionali diversificate a livello internazionale e interfunzionale, mettendoli in condizione di assumere la responsabilità del proprio sviluppo di carriera.

Promuovere un ambiente di lavoro che valorizzi le diversità, garantisca pari opportunità e favorisca l'inclusione

Diversità, Equità e Inclusione (DEI) sono fondamentali per consentire al nostro Gruppo di divenire un campione di sostenibilità. Per questo motivo, la DEI è parte integrante del nostro modo di lavorare e di fare business ogni giorno ed è supportata da una governance strutturata (Group DEI Council) e da un processo di monitoraggio annuale volto a supportare i paesi e le business unit nella valutazione dello stato di avanzamento e dell'impatto delle azioni specifiche necessarie al raggiungimento delle ambizioni del Gruppo.

DIVERSITÀ

Per quanto riguarda il nostro impegno a promuovere un ambiente di lavoro sempre più diversificato, ci siamo focalizzati su due aree principali: la diversità di genere e la diversità generazionale.

Relativamente al genere, il nostro obiettivo è mantenere una distribuzione equilibrata all'interno del Gruppo. Inoltre, abbiamo la chiara ambizione di aumentare la presenza di donne in posizioni strategiche, raggiungendo il 40% a livello di Gruppo entro la fine del 2024, e di incrementare la presenza di donne nella fascia manageriale.

DONNE IN POSIZIONI STRATEGICHE[68]

30%

Continuiamo ad essere impegnati sia a livello di Gruppo che a livello locale in una serie di iniziative concrete al fine di raggiungere la nostra ambizione.

68. L'indicatore si riferisce alle donne presenti nel Group Management Committee (GMC) e nel Generali Leadership Group e alle loro prime linee di riporto, con alcune limitate esclusioni principalmente legate alle acquisizioni del 2022.

Nel 2022 sono state avviate due nuove edizioni dei nostri programmi rivolti alle donne senior manager (Lioness Acceleration Program) e manager (Elevate). Queste iniziative hanno l'obiettivo di favorire lo sviluppo e la progressione di carriera di un gruppo selezionato di manager internazionali attraverso interventi di formazione, coaching e programmi formalizzati di mentoring e sponsorship.
A queste due iniziative di Gruppo vanno ad aggiungersi oltre 100 azioni portate avanti a livello locale, tra le quali si annoverano programmi di women mentoring, iniziative di accelerazione dello sviluppo e di ritorno al lavoro dopo la maternità, percorsi di sviluppo con partner esterni, iniziative volte ad attrarre donne con background STEM e borse di studio dedicate a studentesse in materie STEM.

Per quanto riguarda la diversità generazionale, puntiamo a garantire l'equilibrio e la coesistenza tra le diverse generazioni presenti in azienda, promuovendo lo scambio di competenze a tutti i livelli in modo da attrarre, fidelizzare e coinvolgere le nostre persone. A livello di Gruppo, è stato lanciato un programma di mentoring reciproco che coinvolge più di 400 dipendenti con diversi livelli di esperienza, volto a valorizzare il know-how delle nostre persone e a promuovere il dialogo intergenerazionale e una forma mentis internazionale. Il programma Future Owners, lanciato nel 2020 e rivolto a talenti con massimo 7 anni di esperienza professionale, ha continuato a garantire formazione, mentoring, networking nonché progetti internazionali e interfunzionali. Questi programmi sono integrati da oltre 40 azioni lanciate a livello locale, tra cui programmi intergenerazionali, programmi di reverse mentoring, colloqui di orientamento e programmi focalizzati su colleghi con maggiore esperienza.

www.generali.com/it/work-with-us/Get-to-know-us/diversity-and-inclusion per ulteriori dettagli

EQUITÀ

Ci impegniamo ad avere processi equi al fine di garantire l'accesso a pari opportunità a tutti i dipendenti del Gruppo durante tutta la loro esperienza lavorativa. Inoltre, lavoriamo per far sì che non ci siano discriminazioni e che ogni barriera istituzionale o pregiudizi inconsci vengano eliminati in modo da valorizzare il potenziale di ogni persona affinché possa contribuire pienamente al successo del nostro Gruppo.

Parità di genere ed equità retributiva

Al fine di promuovere una cultura basata sull'equilibrio di genere e sull'equità retributiva, dal 2020 sono state condotte analisi specifiche a livello locale applicando una metodologia comune al Gruppo, incentrata sull'equità in termini di divario retributivo di genere per la stessa mansione o per mansioni di pari valore (equal pay gap) e sul divario retributivo di genere nell'intera organizzazione, indipendentemente dai ruoli (gender pay gap).
Nel corso del 2022, la metodologia di analisi è stata ulteriormente evoluta, introducendo un modello di regressione che considera i fattori oggettivi più rilevanti di differenziazione salariale, neutri sotto il profilo del genere e rappresentativi delle politiche di remunerazione (ad esempio, famiglia professionale, livello organizzativo, tenure nel ruolo, people management).

EQUAL PAY GAP[69]		GENDER PAY GAP[69]		DIVARIO DI ACCESSO ALLA REMUNERAZIONE VARIABILE TRA UOMINI E DONNE[69]	
1,6%	-0,2 p.p.	12,5%	-2,4 p.p.	1,7%	-2,6 p.p.

Rispetto al 2021, il risultato di equal pay gap è migliorato, ossia il divario retributivo tra uomini e donne con la stessa mansione o con mansioni di pari valore si è ridotto di 0,2 p.p.. Anche i risultati di gender pay gap e di divario di accesso alla remunerazione variabile sono migliorati rispettivamente di 2,4 p.p. e di 2,6 p.p..

Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti per ulteriori dettagli

Sulla base dei risultati delle analisi, tutti i paesi e le business unit continueranno a sviluppare azioni specifiche a livello locale, con l'obiettivo di ridurre strutturalmente il gender pay gap e sostenere la nostra ambizione di azzerare l'equal pay gap nel ciclo strategico 2022-2024. Queste azioni comprendono iniziative volte ad avere un impatto positivo sull'equilibrio di genere e sull'equità retributiva, sia a livello locale che in relazione alla strategia del Gruppo in materia di diversità, equità e inclusione.
Al fine di supportare i paesi e le unità di business in questo percorso, è presente un processo di monitoraggio annuale ricorrente per valutare i miglioramenti nell'intera organizzazione e l'impatto delle azioni intraprese.

69. Gli indicatori si riferiscono a tutte le società consolidate integralmente o business unit aggregate con più di 200 dipendenti, con alcune limitate esclusioni dovute a peculiarità di business o di contesto locale.

INCLUSIONE

Promuoviamo mentalità, comportamenti, processi e pratiche che accolgano appieno tutte le diverse identità presenti nella nostra organizzazione: genere, orientamento sessuale, età, abilità, culture, etnie, opinioni, caratteristiche personali, per creare un ambiente in cui ciascuno possa esprimere sé stesso al meglio e sentirsi valorizzato, rispettato e in grado di contribuire con il proprio talento all'innovazione, alla crescita e al successo del nostro business.
Questo obiettivo viene raggiunto attraverso una serie di iniziative e azioni volte a rafforzare una cultura aziendale sempre più inclusiva per svolgere al meglio il nostro ruolo di Sustainability Champion. Gli ambiti di intervento riguardano la formazione, la sensibilizzazione, nonché progetti concreti volti ad accompagnare l'evoluzione del nostro Gruppo. Relativamente alla formazione, a livello di Gruppo sulla piattaforma We LEARN sono presenti una serie di contenuti relativi alle tematiche LGBTQI+ e ai pregiudizi inconsci. Per quanto riguarda la sensibilizzazione, fondamentale nella creazione di una cultura e una consapevolezza relativi all'inclusione, sottolineiamo il ruolo svolto dalle community e dagli Employee Resource Group (ERG). Nel 2022 la Diversity, Equity and Inclusion Community of Practice, costituita da oltre 250 membri, e WeProud (l'Employee Resource Group LGBTQI+), che conta circa 900 membri, hanno organizzato una serie di incontri su temi quali l'allyship, le microaggressioni, le conversazioni difficili sull'inclusione nonché momenti di condivisione di esperienze personali e di sostegno reciproco. Sempre in materia di sensibilizzazione, un ruolo importante viene svolto dalle campagne Beboldforinclusion, Pride Month e Disability Week. Tali campagne sono orchestrate a livello di Gruppo e si traducono in iniziative di comunicazione interna ed esterna nonché in una simultanea organizzazione di eventi in tutte le business unit presenziate dai relativi CEO. Inoltre, nel 2022, per il primo anno, è stato organizzato il DEI Talk, un evento aperto a tutti i dipendenti con l'obiettivo di stabilire un dialogo aperto con la leadership specificatamente su strategia, ambizioni e azioni in materia di diversità, equità e inclusione.
Alle iniziative di Gruppo si aggiungono più di 150 azioni organizzate localmente, tra cui programmi formativi e campagne sui pregiudizi inconsci, programmi di sensibilizzazione, gruppi di lavoro sul benessere in azienda, numerose collaborazioni con associazioni LGBTQI+ e la creazione di diversi ERG e community dedicati soprattutto al women empowerment, al sostegno alla genitorialità, alla valorizzazione delle differenze culturali e all'inclusione delle persone LGBTQI+.
Un focus importante per il Gruppo nel 2022 è stato quello di continuare a sostenere l'inclusione delle diverse abilità dei nostri dipendenti, garantendo l'accessibilità del luogo di lavoro e la promozione di pratiche inclusive, per far sì che le persone con disabilità si sentano in grado di contribuire con il proprio talento in condizioni di parità con i loro colleghi. In questo contesto, il Gruppo ha avviato un'importante partnership internazionale con Valuable500 grazie alla quale, tra le altre cose, partecipiamo ad un programma progettato per supportare i futuri leader con disabilità. Inoltre, tutte le business unit hanno realizzato una serie di azioni a livello locale, tra cui iniziative per il miglioramento dell'accessibilità, progetti di formazione specifici, nonché la costituzione di partnership con società e associazioni volte a identificare persone con disabilità da inserire in programmi di job shadowing e tirocini formativi.

Equipaggiare le nostre persone con competenze necessarie e digitali per aumentare la crescita e l'impatto sulle persone

Forniamo alle nostre persone le conoscenze e gli strumenti per continuare a crescere e per sostenere le priorità strategiche di business in modo sostenibile, consentendo loro di definire il proprio percorso di formazione personalizzato sulla base delle specifiche esigenze.

Considerando la formazione complessiva a disposizione dei dipendenti del Gruppo, il 100% di essi (0,0 p.p.)[70] è stato coinvolto in almeno un programma di formazione.

ORE MEDIE DI FORMAZIONE PRO-CAPITE[70]

32,0 **-6,4%**

INVESTIMENTO IN FORMAZIONE[70]

€ 60 mln **+6,0%**

Le ore medie di formazione pro-capite sono diminuite principalmente a causa del ricorso più esteso al *microlearning* - ovvero alla formazione organizzata in brevi pillole di durata complessiva minore rispetto ai materiali di supporto utilizzati in precedenza - della distanza sociale che ha contenuto i livelli di partecipazione alla formazione in presenza e dell'inserimento di società acquisite nel 2022, caratterizzate da una media inferiore a quella del Gruppo.
La ripresa della formazione in presenza, più costosa rispetto a quella digitale, e una crescita dell'offerta di formazione specialistica e di alto livello in alcune aree geografiche hanno contribuito ad un incremento dell'investimento totale in formazione.

L'ambizione sostenibile di diventare un Partner di Vita per i nostri clienti, il contesto esterno sempre più mutevole e il percorso accelerato di diffusione delle nuove tecnologie ci impongono di continuare a investire nella costruzione e nell'evoluzione delle competenze chiave per la trasformazione tramite approcci innovativi quali il *microlearning*.

70. Gli indicatori si riferiscono alle società consolidate integralmente, con alcune limitate esclusioni dovute a peculiarità di business o di contesto locale, e rappresentano il 94,9% del totale dei dipendenti.

Continueremo a investire nella creazione di competenze all'avanguardia per guidare la crescita e la trasformazione e fare la differenza nella nuova era digitale, permettendoci di prosperare nel Next Normal e di aumentare l'impatto e l'impiegabilità delle nostre persone.

Vogliamo attuare un percorso di upskilling che in tre anni raggiunga il 70% dei nostri dipendenti su un nuovo catalogo di abilità, competenze e comportamenti - con una rinnovata attenzione alla sostenibilità e all'innovazione data-driven.

DIPENDENTI UPSKILLED[71]

35%

Il vasto programma di upskilling del Gruppo mira a dotare le nostre persone delle nuove competenze aziendali, digitali e comportamentali necessarie per continuare a crescere nell'era digitale, avere successo nel futuro contesto di mercato e sostenere le priorità strategiche del Gruppo. Si basa sulle seguenti componenti, il cui contenuto è in continua evoluzione:

- pianificazione strategica della forza lavoro: migliorare l'approccio alla pianificazione strategica della forza lavoro per ottenere una comprensione più chiara dei nuovi ruoli e delle capacità necessarie per eseguire con successo la strategia di Gruppo e attivare piani d'azione HR coerenti per guidare l'upskilling, il sourcing e il reskilling;
- upskilling: fornire ai nostri dipendenti le competenze più recenti e rilevanti per svolgere al meglio il loro ruolo attuale o nuovo, lanciando nuovi corsi e adottando una nuova soluzione di valutazione delle competenze;
- Global Strategic Learning Campaign: diffondere la conoscenza della strategia di Gruppo, rafforzare una mentalità incentrata sul cliente, promuovere la sostenibilità al centro di tutto ciò che facciamo e diffondere l'adozione di nuovi modi di lavorare;
- ecosistema di apprendimento professionale: ampliare il nostro ecosistema di apprendimento attraverso la creazione di collaborazioni con partner altamente specializzati, come il Data Science & Artificial Intelligence Institute, con l'obiettivo di condurre iniziative di ricerca e favorire l'incremento delle conoscenze e la contaminazione in materia di machine learning, data science e intelligenza artificiale;
- cultura della Learning Organization: costruire una cultura dell'organizzazione dell'apprendimento in cui le persone si sentano responsabili del loro percorso di upskilling, sfruttando le funzionalità potenziate della piattaforma We LEARN, i nuovi dispositivi come l'app mobile e beneficiando di un approccio ibrido all'apprendimento, sia virtualmente che gradualmente fisicamente.

Queste iniziative di formazione nascono da una forte collaborazione tra la Group Academy e le business unit del Gruppo. Si avvalgono inoltre di una rete di oltre 500 esperti interni coinvolti per fornire contenuti, sviluppare oggetti di apprendimento (ad esempio, video e interviste) e condurre le lezioni, oltre alla collaborazione con importanti fornitori esterni. I We LEARN Champion, ambassador distribuiti in 50 paesi e business unit, sostengono la partecipazione e l'impegno nella formazione attraverso iniziative di attivazione e sessioni di apprendimento di Gruppo.

Per garantire un'esperienza di apprendimento comune, la piattaforma We LEARN - implementata con successo in più di 40 paesi - si basa sulle migliori soluzioni tecnologiche cloud e mira a fornire ai dipendenti contenuti progettati dal Gruppo, consentendo una copertura completa di diversi tipi di formazione e tecnologie emergenti (ad esempio, playlist, community e offerte di formazione digitale esterne e personalizzate). We LEARN è fondamentale per soddisfare le ambizioni di upskilling del Gruppo, ma è anche un assetto strategico aperto per rispondere alle esigenze di formazione specifiche di ogni paese.

Nell'attuale contesto di Next Normal e continuo cambiamento, la formazione sulle competenze digitali e di trasformazione è ancora più strategica e prioritaria per il Gruppo; per questo motivo, lo sforzo formativo attraverso We LEARN è stato accelerato e la portata dei dipendenti coinvolti in ogni corso è stata superiore rispetto al ciclo strategico precedente. L'attenzione all'innovazione e alla trasformazione digitale in atto nell'attuale contesto ha portato a un profondo rinnovamento delle attività formative del Gruppo. La formazione è stata focalizzata sulle competenze di trasformazione digitale e riorganizzata, in particolare attraverso classi virtuali e moduli digitali, accompagnati da un ritorno a modalità di formazione in persona ove appropriato.

Abilitare l'adozione di modelli di lavoro ibridi e sostenibili, fondati sul digitale e che rendano l'organizzazione più efficace ed efficiente

Nell'era post-pandemica, Generali vuole continuare a ottimizzare la propria organizzazione con l'obiettivo finale di mantenere e rafforzare la propria capacità di adattamento ed evoluzione, cogliendo le opportunità emergenti attraverso un'organizzazione agile, efficace ed orientata al digitale.
In questo contesto, Generali sta costruendo il suo Next Normal basato su modelli di lavoro ibridi, flessibili e sostenibili, valorizzando il potenziale delle nostre persone, stimolando l'ambizione della strategia aziendale e offrendo benefici a tutti gli stakeholder coinvolti.
La visione di Generali per il Next Normal è delineata dal nostro Manifesto Next Normal e nei suoi sette principi chiave di Gruppo,

71. La partecipazione al programma deriva da una scelta manageriale di ciascuna società del Gruppo. L'indicatore si riferisce pertanto al 75,3% del totale dei dipendenti e considera anche i dipendenti di alcune società non consolidate integralmente.

che incorporano i nostri Lifetime Partner Behaviour e toccano tutte le dimensioni rilevanti per definire il futuro del nostro modo di lavorare.
L'ambizione è di avere il 100% delle entità organizzative del nostro Gruppo che implementano modelli di lavoro ibridi ispirati ai principi del Gruppo, un obiettivo già raggiunto nel 2022.

ENTITÀ CHE LAVORANO IN MODO IBRIDO[72]

100%

La Generali Global Pulse Survey 2022 ha confermato l'atteggiamento positivo delle persone di Generali nei confronti dei modelli di lavoro ibridi del Next Normal, con un punteggio complessivo favorevole dell'83% della relativa sezione dell'indagine Next Normal e il 96% degli intervistati ritiene che le prestazioni del team siano aumentate o rimaste stabili durante il lavoro ibrido.

Durante il 2022 abbiamo visto una progressiva ripresa del lavoro in presenza. Inoltre, le lezioni apprese durante la pandemia hanno permesso di aprire diverse opzioni sul funzionamento del lavoro, su come pensare e vivere i "nuovi modi di lavorare". Il dialogo sociale ha vissuto situazioni simili, godendo delle funzionalità tecnologiche che il Gruppo e le sue sussidiarie hanno messo a disposizione per proseguire con gli scambi.
A conferma della centralità delle persone nella nostra strategia, abbiamo tenuto nove incontri con il Comitato Aziendale Europeo (CAE), l'organo di rappresentanza dei dipendenti UE del Gruppo, presso il forum permanente dedicato al dialogo sociale, sperimentando incontri in presenza, incontri a distanza e anche incontri ibridi, in cui è stata favorita una combinazione di partecipazione in presenza e a distanza.
All'inizio del 2022 il mondo e in particolare l'Europa sono stati messi a dura prova dal conflitto in Ucraina. Il nostro Gruppo, insieme al CAE, ha reagito prontamente a questa sfida e si è riunito per dialogare sul tema ad aprile. La situazione è stata ulteriormente monitorata in altre riunioni periodiche.

www.generali.com/it/our-responsibilities/Generali-people-strategy/social-dialogue per ulteriori dettagli

Il nostro impegno per la decarbonizzazione delle attività operative

In qualità di datore di lavoro responsabile, il Gruppo lavora alla misurazione e alla riduzione dell'impronta carbonica derivante dalle proprie attività operative, dimostrando coerenza con quanto richiesto anche a imprese assicurate e finanziate.
Guardando alle migliori pratiche di mercato basate sulla scienza climatica, ci siamo impegnati a ridurre le emissioni di gas serra di scope 1 e 2 relative alle sedi del Gruppo, ai data center e alla mobilità aziendale di almeno il 25% entro il 2025 rispetto ai livelli misurati nel 2019, utilizzando il metodo di misurazione market-based del GHG Protocol. Questa riduzione sarà perseguita tramite progetti di innovazione e ottimizzazione degli spazi relativi agli ambienti di lavoro, migliorando ulteriormente l'efficienza energetica e facendo leva sull'acquisto del 100% di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili, laddove disponibile. Infine, verrà aumentata la quota di veicoli ibridi ed elettrici nel parco auto aziendale.
Nel medio e lungo termine il Gruppo proseguirà con la riduzione delle emissioni residue ponendosi l'ambizioso obiettivo di raggiungere la condizione di net-zero entro il 2040, diventando successivamente *climate negative* attraverso il finanziamento di progetti di rimozione allineati ai protocolli e regolamenti emergenti.

EMISSIONI DI GAS SERRA DALLE ATTIVITÀ OPERATIVE DI GRUPPO (SCOPE 1 E SCOPE 2)[73]

55.804 tCO_2e **-21,6% vs 2019 (anno base)**

72. L'indicatore si riferisce alle società consolidate integralmente, con alcune limitate esclusioni dovute a peculiarità di business o di contesto locale.
73. Le emissioni di gas serra sono calcolate in accordo al GHG Protocol - Corporate Accounting and Reporting Standard e rappresentano il 100% del personale di Gruppo collegato a fonti emissive in controllo operativo (79,2% misurato e 20,8% estrapolato). I dati misurati rappresentano le seguenti unità organizzative: Argentina, Austria, Bulgaria, Banca Generali, Cile, Europ Assistance, Francia, Germania, Grecia, Italia, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Slovenia, Serbia, Spagna, Svizzera e Ungheria. Le emissioni di gas serra delle unità organizzative non presenti in questo elenco sono state estrapolate. La crescita del perimetro di rendicontazione (+47% in termini di personale del Gruppo rispetto al 2021) e la modifica del modello di calcolo hanno reso necessario la revisione di tutto il trend a partire dal 2019. I gas inclusi nel calcolo sono CO_2, CH_4 e N_2O per i processi di combustione e tutti i gas climalteranti riportati nell'IPCC AR4 per le altre emissioni (long-lived greenhouse gases - LLGHGs).

Indicatore di performance	Unità di misura	2019 (anno base)	2022	Variazione 2019/2022
Scope 1 (A)	tCO_2e	49.951	40.789	-18,3%
Scope 2 (market-based) (B)	tCO_2e	21.183	15.015	-29,1%
Scope 2 (location-based)	tCO_2e	81.511	62.638	-23,2%
Scope 3(*) (C)	tCO_2e	68.400	42.906	-37,3%
TOTALE (A + B + C)	**tCO_2e**	**139.534**	**98.710**	**-29,3%**

(*) Including the following categories from the GHG Protocol: Category 1 *Purchased Goods and Services*, Category 3 *Fuel- and energy-related activities*, Category 5 *Waste generated in operations*, Category 6 *Business Travel*.

In un'ottica di miglioramento continuo e perseguendo la nostra strategia net-zero di lungo termine, nel 2023 stiamo lavorando ad un nuovo obiettivo che possa rilanciare l'ambizione al 2025 includendo anche le emissioni di Scope 3.

www.generali.com/it/our-responsibilities/our-commitment-to-the-environment-and-climate per ulteriori dettagli e aggiornamenti

ENERGIA ELETTRICA ACQUISTATA DA FONTI RINNOVABILI[74]

87%

+3 p.p. vs 2019 (anno base)

Indicatore di performance	Unità di misura	2019 (anno base)	2022	Variazione 2019/2022
Energia elettrica acquistata da fonti rinnovabili	MWh_{el}	121.371	96.080	-20,8%
Energia elettrica rinnovabile sul totale energia elettrica acquistata	%	84%	87%	+3 p.p.

Il Gruppo persegue nel suo impegno di convertire tutti i propri contratti di fornitura elettrica scegliendo energia elettrica rinnovabile certificata. Il trend mostrato in tabella documenta la riduzione nell'uso dell'energia e il contemporaneo aumento della quota parte rinnovabile che nel 2022 si attesta all'87% del totale, in crescita di 3 p.p. rispetto all'anno base.

74. L'energia elettrica acquistata da fonti rinnovabili rappresenta il 79,2% del personale di Gruppo, facendo riferimento alle stesse unità organizzative misurate per le emissioni di gas serra. La crescita del perimetro di rendicontazione ha reso necessario la revisione di tutto il trend a partire dal 2019.

Cittadino responsabile

Come cittadino responsabile, vogliamo potenziare ulteriormente le attività di The Human Safety Net (THSN) lavorando con le nostre persone e promuovendo attività di volontariato.

La Casa di The Human Safety Net

Generali ha restaurato le Procuratie Vecchie in Piazza San Marco a Venezia, aperte al pubblico nell'aprile 2022 per la prima volta in 500 anni.

L'area dedicata a The Human Safety Net si trova al terzo piano e dispone di quattro spazi distinti:

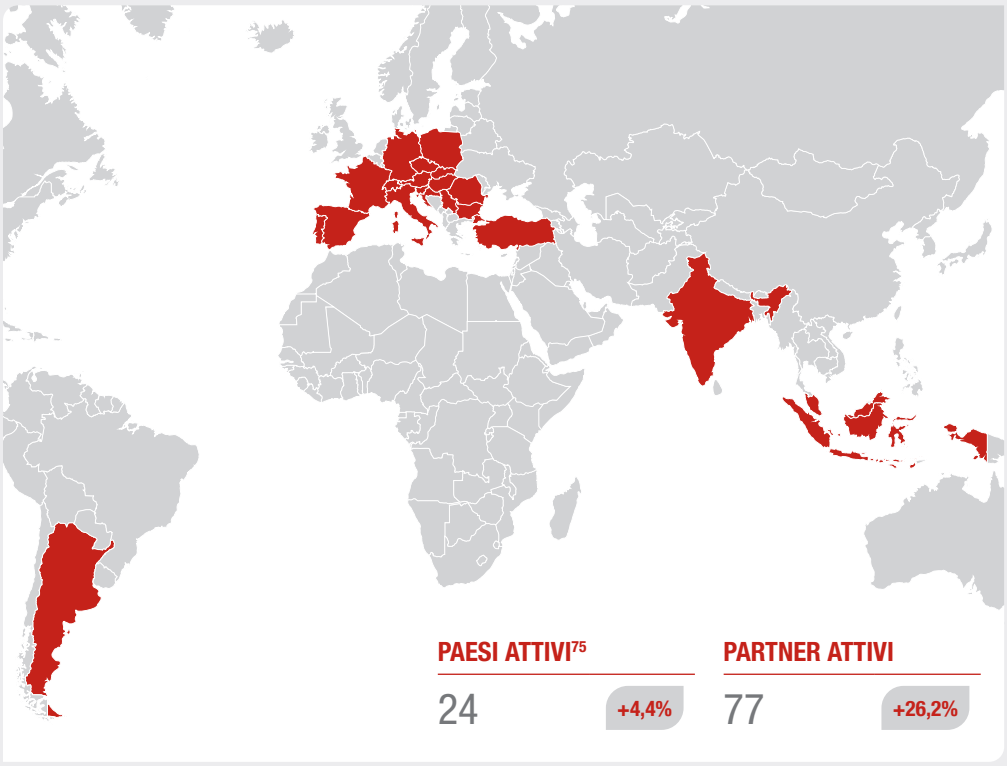
- la mostra interattiva *A World of Potential*, che rende i visitatori protagonisti e trasmette un messaggio che è al centro della missione di The Human Safety Net: l'importanza di essere consapevoli del nostro potenziale e del diritto che tutti abbiamo di esprimerlo e svilupparlo;
- The Hub, un luogo di co-working per la creazione e lo sviluppo di nuove idee e progetti che abbiano al centro le tematiche dell'inclusione sociale;
- The Hall, con il suo auditorium all'avanguardia, è uno spazio stimolante per incontri e dialoghi;
- The Cafè, a servizio dello spazio espositivo.

The Human Safety Net è un hub di innovazione sociale per la comunità dedicato a sostenere le persone che vivono in condizioni di vulnerabilità per consentire loro di liberare il proprio potenziale, migliorando le loro condizioni di vita e quelle delle loro famiglie e comunità. Dal 2017 riunisce la maggior parte delle attività ad impatto sociale del Gruppo ed è profondamente connessa al nostro purpose estendendolo, oltre ai nostri clienti, alle comunità più vulnerabili.
È una componente fondamentale dell'impegno di Generali per la sostenibilità e per il conseguimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile.
Per sostenere più persone e ottenere un maggiore impatto sulle loro vite, The Human Safety Net mobilita la rete di dipendenti e agenti, attivandone le competenze e le risorse finanziarie e tecniche verso obiettivi comuni.
I due programmi sostengono le famiglie con bambini piccoli (0-6 anni) e contribuiscono all'inclusione dei rifugiati nel mondo del lavoro attraverso una rete di ONG e imprese sociali che ne condividono la mission.
Al fine di sostenere la transizione di queste organizzazioni su scala nazionale o regionale, replicando i modelli a maggior impatto sociale, dal 2020 The Human Safety Net implementa Scale-Up Impact, un'iniziativa pluriennale che, in partenariato con altri attori del settore pubblico, privato e sociale, promuove lo sviluppo di progetti ad alto impatto e replicabilità.
Manifestando da sempre l'intenzione di costruire una rete aperta con attori globali, The Human Safety Net continua a svolgere le proprie attività in collaborazione con numerosi partner co-finanziatori, tra i quali, a titolo puramente esemplificativo, Fondazione VISA, Fondazione Italia Accenture, JP Morgan Foundation e Hogan Lovells, contribuendo ad amplificare l'impatto dei nostri programmi attraverso contributi finanziari, in natura e consulenze pro-bono.

Seguendo linee guida interne, ogni società del Gruppo può attivare uno o entrambi i programmi selezionando attentamente il proprio partner attraverso un approfondito processo di due diligence. Tutte le attività e gli impatti raggiunti sono monitorati all'interno di un quadro di misurazione condiviso che tiene traccia dei risultati collettivi e innesca gli apprendimenti gli uni dagli altri, sulla base degli standard internazionali del Business for Societal Impact (B4SI).



- ARGENTINA
- AUSTRIA
- BULGARIA
- CROAZIA
- FRANCIA
- FILIPPINE
- GERMANIA
- HONG KONG
- INDIA
- INDONESIA
- ITALIA
- MALESIA
- POLONIA
- PORTOGALLO
- REPUBBLICA CECA
- ROMANIA
- SERBIA
- SLOVACCHIA
- SLOVENIA
- SPAGNA
- SVIZZERA
- TURCHIA
- UNGHERIA
- VIETNAM



PAESI ATTIVI[75]		PARTNER ATTIVI	
24	+4,4%	77	+26,2%

Per le Famiglie

Sosteniamo i genitori che vivono in contesti di vulnerabilità nei primi sei anni di vita dei loro figli per costruire delle solide basi per il loro futuro.

Per i Rifugiati

Sosteniamo l'inclusione dei rifugiati nei paesi ospitanti attraverso il lavoro e l'imprenditorialità.

Nei prossimi tre anni miriamo ad estendere ulteriormente l'impatto e la portata di The Human Safety Net nelle comunità, nonché ad aumentare l'allineamento al core business di Generali. Accelereremo il nostro impatto su più fronti:

- coinvolgimento dei dipendenti e agenti di Generali, grazie in particolare al ruolo svolto da quasi 500 THSN Ambassador nei paesi;
- rafforzamento del concetto di open net, aumentando il numero di collaborazioni con organizzazioni che condividono la nostra missione;
- ulteriore rafforzamento della misurazione dell'impatto sociale apportato dai nostri progetti, contribuendo allo sviluppo del settore sociale;
- conferma del ruolo di *thought leader* nel settore sociale, anche grazie al sostegno della Casa di The Human Safety Net a Venezia che si sta affermando come luogo di interazione e di dialogo.

www.thehumansafetynet.org per ulteriori informazioni sull'iniziativa e leggere le storie di genitori, bambini e rifugiati supportati da The Human Safety Net

Come cittadino responsabile, allo scoppio della guerra in Ucraina, il Gruppo ha deciso di donare fino a € 3 milioni per sostenere le attività di risposta all'emergenza da parte delle agenzie delle Nazioni Unite UNHCR e UNICEF impegnate in prima linea sul fronte umanitario in Ucraina. Inoltre, il Gruppo ha immediatamente lanciato una campagna di raccolta fondi tra dipendenti ed agenti, impegnandosi a contribuire con una somma equivalente a quanto raccolto, per un totale di € 1 milione. I fondi hanno finanziato in particolare l'UNICEF, per l'attivazione in quattro paesi (Polonia, Romania, Slovacchia e Italia) di 14 *Blue Dots*. Si tratta di spazi sicuri posizionati lungo le vie di fuga, su misura per bambini e famiglie, che oltre a fornire informazioni sui sistemi di supporto e sui servizi disponibili, offre articoli di primo soccorso, assistenza alimentare, sostegno multiuso in contanti e supporto psicologico. In molti paesi, Generali ha reso disponibili alcune delle proprietà immobiliari per ospitare i rifugiati (in Germania, Francia, Repubblica Ceca, Italia e Austria) o affittare un alloggio (in Polonia) ed ha offerto ai propri clienti l'estensione della copertura abitazione RC capofamiglia ai rifugiati ospitati (in Francia, Svizzera e Germania) o attivando ulteriori facilitazioni per i volontari o i rifugiati.

75. L'indicatore comprende anche paesi nei quali operiamo attraverso società non consolidate integralmente.

LE NOSTRE REGOLE PER UN AGIRE CORRETTO

Svolgiamo la nostra attività nel rispetto della legge, dei regolamenti e codici interni, e dell'etica professionale. Monitoriamo con continuità le evoluzioni del sistema regolamentare nazionale e internazionale, dialogando anche con i legislatori e le istituzioni, in modo da valutare sia nuove opportunità di business che la nostra esposizione al rischio di non conformità e da prendere tempestive misure per gestirlo adeguatamente. Abbiamo un sistema di governo, di gestione e di rendicontazione che garantisce il rispetto dei principi di sostenibilità e la loro integrazione concreta e nel continuo nei processi decisionali aziendali.

Abbiamo un insieme di politiche, linee guida e strategie di Gruppo pubbliche, che ci supportano nello svolgere il nostro lavoro in modo sostenibile e responsabile.

CODICE DI CONDOTTA
Definisce i principi basilari di comportamento che tutto il personale del Gruppo è tenuto ad osservare e che vengono declinati in una specifica normativa interna avente ad oggetto, ad esempio, la promozione della diversità e dell'inclusione, la gestione dei conflitti di interesse, la tutela dei dati personali e la prevenzione di fenomeni di corruzione.

CODICE ETICO PER I FORNITORI
Evidenzia i principi generali per la gestione corretta e proficua dei rapporti con i partner contrattuali.

POLITICA DI GESTIONE DEL DIALOGO CON LA GENERALITÀ DEGLI INVESTITORI
Disciplina il dialogo extra-assembleare tra il Consiglio di Amministrazione e i rappresentanti degli investitori su tematiche di competenza consiliare e definisce le regole di tale dialogo, individuando gli interlocutori, gli argomenti oggetto di discussione, le tempistiche e i canali di interazione.

SECURITY GROUP POLICY
Definisce i processi e le attività adeguati allo scopo di garantire la protezione degli asset aziendali.

POLITICA DI SOSTENIBILITÀ DI GRUPPO
Delinea il sistema per identificare, valutare e gestire:
- fattori di natura ambientale, sociale e pertinenti il governo societario (cosiddetti fattori ESG), che potrebbero presentare rischi e opportunità per il conseguimento degli obiettivi aziendali
- impatti positivi e negativi che le decisioni e le attività aziendali potrebbero avere sull'ambiente esterno e sugli interessi legittimi degli stakeholder.

ACTIVE OWNERSHIP GROUP GUIDELINE - ASSET OWNER
Definisce i principi, le attività principali e le responsabilità che guidano il ruolo del Gruppo come active owner.

RESPONSIBLE INVESTMENT GROUP GUIDELINE
Codifica a livello di Gruppo le attività di investimento responsabile.

RESPONSIBLE UNDERWRITING GROUP GUIDELINE
Definisce i principi, le regole e i processi di escalation finalizzati alla valutazione dei fattori ESG delle compagnie/clienti nel processo di sottoscrizione Danni.

SUSTAINABILITY BOND FRAMEWORK
Definisce le regole e i processi relativi all'uso dei proventi derivanti dalle emissioni di green bond, social bond e sustainability bond, nonché le raccomandazioni per la rendicontazione.

GREEN INSURANCE-LINKED SECURITIES FRAMEWORK
Definisce le linee guida per integrare gli aspetti ESG negli strumenti finanziari alternativi di trasferimento del rischio assicurativo presso investitori istituzionali e le raccomandazioni per la rendicontazione.

STRATEGIA DEL GRUPPO GENERALI SUL CAMBIAMENTO CLIMATICO
Definisce le regole con cui intendiamo favorire la transizione giusta verso un'economia a basse emissioni di gas serra attraverso le nostre attività di investimento, quelle di sottoscrizione e le nostre operazioni dirette.

STRATEGIA FISCALE DI GRUPPO
Elemento essenziale del sistema di controllo del rischio fiscale, definisce le modalità di sana e prudente gestione della variabile fiscale per tutte le società del Gruppo.

www.generali.com/it/our-responsibilities/responsible-business

www.generali.com/it/governance/engagement

Finanza sostenibile

19 settembre 2019
Abbiamo emesso il primo green bond Tier 2 per € 750 milioni con scadenza nel 2030, che ha rappresentato anche la prima emissione di questo tipo da parte di una compagnia assicurativa europea. L'emissione ha avuto un forte consenso da parte degli investitori, con una domanda che ha superato l'importo emesso di 3,6 volte.

14 luglio 2020
Abbiamo emesso il secondo green bond Tier 2 per € 600 milioni con scadenza nel 2031. L'emissione è stata fortemente apprezzata dagli investitori, con una domanda superiore all'importo emesso di oltre 7 volte.

24 giugno 2021
Abbiamo emesso il primo sustainability bond Tier 2 per € 500 milioni con scadenza 2032. In fase di collocamento l'emissione ha raccolto ordini pari a € 2,2 miliardi.

25 giugno 2021
Siamo tornati sul mercato Insurance-Linked Securities (ILS) con un cat bond da € 200 milioni per la copertura di tempeste in Europa e terremoti in Italia. Si tratta del primo collocamento in assoluto di tipo ILS che include caratteristiche green innovative.

29 giugno 2022
Abbiamo emesso il terzo green bond Tier 2 per € 500 milioni con scadenza nel 2032. L'emissione è stata molto apprezzata dagli investitori: ha attirato un portafoglio ordini di oltre 2 volte l'offerta.

Attraverso l'emissione di tre green bond e di un sustainability bond abbiamo confermato il focus e l'innovazione in materia di sostenibilità, che è parte integrante del nostro modello di business, e, in particolare, il nostro impegno verso il raggiungimento degli obiettivi ambientali e di sostenibilità. Queste obbligazioni hanno registrato una significativa percentuale allocata ad investitori dedicati al mercato dei green e sustainable bond o ad investitori istituzionali altamente diversificati con l'obiettivo di attuare piani di investimento verdi e sostenibili.
Abbiamo illustrato l'allocazione dei proventi derivanti dalla prime due emissione e fornito una panoramica sui relativi impatti nei rispettivi Green Bond Report del Gruppo pubblicati a novembre 2020 e settembre 2021. Il contenuto di entrambi i documenti è coerente rispettivamente con il Green Bond Framework e il Sustainability Bond Framework, che ne amplia i criteri di allocazione dei proventi alle categorie sociali.
L'allocazione dei proventi del sustainability bond e i relativi impatti sono stati descritti nel Sustainability Bond Report, pubblicato a dicembre 2022 in linea con quanto definito nel Sustainability Bond Framework.
La destinazione dei proventi della terza emissione sarà descritta nel relativo Green Bond Report, che verrà pubblicato nel 2023.

www.generali.com/it/investors/debt-ratings/sustainability-bond-framework

Attraverso la sponsorizzazione di Lion III Re, la prima obbligazione catastrofale che integra caratteristiche green innovative in linea con il nostro Green Insurance-Linked Securities (ILS) Framework, abbiamo integrato i principi di sostenibilità nell'implementazione di soluzioni alternative di trasferimento del rischio, confermando ulteriormente l'impegno nel promuovere soluzioni di finanza green.



1. Allocazione del capitale di rischio liberato da Generali a iniziative sostenibili, come investimenti in asset green e supporto all'emissione di polizze green, in conformità a criteri di selezione ed esclusione predefiniti.
2. Investimento del collaterale in asset ad impatto ambientale positivo. Inoltre, la scelta dei principali fornitori di servizi considera anche il loro impegno nell'integrare la sostenibilità nelle proprie strategie di business.

A settembre 2022, abbiamo pubblicato il nostro primo Green Insurance-Linked Securities (ILS) Report, che contiene i dettagli sull'allocazione del capitale di rischio liberato attraverso la transazione Lion III Re, inclusa la valutazione dell'impatto ambientale, in linea con i principi descritti nel nostro Green ILS Framework.

www.generali.com/it/our-responsibilities/sustainable-financial-management/green-insurance-linked-securities

Trasparenza fiscale

Abbiamo definito da tempo la Strategia Fiscale di Gruppo, che assicura la corretta applicazione delle norme tributarie, ispirandosi ai principi di onestà, integrità e di trasparenza nel rapporto con le autorità fiscali e coniugando la creazione di valore per tutti gli stakeholder con la tutela della nostra reputazione nel tempo. Al fine di assolvere puntualmente ai nostri obblighi tributari in un quadro di massima trasparenza nei confronti delle autorità fiscali, agiamo nel pieno rispetto delle norme fiscali applicabili nei paesi in cui operiamo e le interpretiamo in modo da gestire responsabilmente il rischio fiscale, assicurando la coerenza tra luogo di produzione del valore e luogo di tassazione.

Promuoviamo la diffusione della cultura e dei valori della corretta applicazione della normativa fiscale, anche organizzando iniziative formative rivolte a tutti i nostri dipendenti.

In linea con le best practice a livello internazionale, nel 2022 abbiamo pubblicato il nostro primo Tax Transparency Report. Il Report, oltre a descrivere i pilastri su cui poggia la sostenibilità di Generali in campo fiscale, illustra la Total Tax Contribution del Gruppo, cioè l'apporto delle nostre società alle giurisdizioni in cui operano in termini di imposte proprie e di imposte trattenute che, nel suo complesso per il 2021, ammontava a € 8,5 miliardi. Nello specifico il Report descrive:

- la Tax Strategy e i princìpi seguiti dal Gruppo sulle tematiche fiscali;
- il Sistema di Tax governance, management and control del Gruppo Generali, che dimostra come i princìpi di cui al punto precedente siano connaturati nel Gruppo e nelle relazioni che lo stesso ha con i propri stakeholder;
- il Tax Reporting, composto da: i) la Total Tax Contribution, che rappresenta il modo in cui le imposte pagate direttamente dalle società del Gruppo (taxes borne) e quelle trattenute e versate ai Governi (taxes collected) sono suddivise tra le varie giurisdizioni fiscali in cui il Gruppo opera e ii) il Country-by-Country Data, che fornisce un quadro chiaro del totale dei ricavi e dei proventi, utile del periodo prima delle imposte, imposte di competenza, imposte pagate e numero di dipendenti, aggregati per giurisdizione di residenza fiscale (cioè giurisdizione in cui le singole società del Gruppo risiedono ai fini fiscali).

www.generali.com/it/our-responsibilities/responsible-business/tax-transparency-report per ulteriori informazioni

L'insieme di queste politiche e linee guida di Gruppo - in particolare il Codice di Condotta, la Responsible Investment Group Guideline, la Responsible Underwriting Group Guideline e il Codice Etico per i fornitori - contribuisce ad assicurare anche il rispetto dei diritti umani in tutte le loro forme nell'ambito dell'intera catena del valore. In linea con i più rilevanti principi e strumenti internazionali - tra cui la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani delle Nazioni Unite, gli standard internazionali core dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro, gli UN Guiding Principles on Business and Human Rights, i presidi esistenti su tale tematica con riferimento ai rischi indiretti sono monitorati dai criteri sui diritti umani inclusi nelle linee guida di Gruppo relative alle attività di investimento e sottoscrizione. Ad esempio, il filtro della Responsible Investment Group Guideline ci permette ogni anno di identificare e escludere dal nostro universo investibile le società che producono armi non convenzionali o che, a prescindere dal settore di appartenenza, hanno commesso gravi violazioni dei diritti umani. Similmente la Responsible Underwriting Group Guideline istituisce meccanismi di controllo per escludere l'offerta di coperture assicurative Danni a imprese che commettano gravi violazioni dei diritti umani, con un monitoraggio specifico per settori considerati a maggiore rischio.
Per quanto riguarda i rischi potenziali di violazione dei diritti umani connessi ai nostri dipendenti, clienti e fornitori (cosiddetti rischi diretti) i principali diritti umani potenzialmente impattati dall'operato del Gruppo nei diversi business, quali pari opportunità e non discriminazione (inclusa la parità di remunerazione), trasferimento dei lavoratori (ad esempio, lavoratori migranti), libertà di associazione e di contrattazione collettiva, sono presidiati da strumenti posti in essere per la mitigazione dei rischi in linea con il proprio posizionamento e le pratiche comuni al settore.
Il Gruppo manterrà in essere una continua azione di monitoraggio per garantire un comportamento sempre più virtuoso e responsabile in tutti i suoi business.

www.generali.com/it/our-responsibilities/responsible-business/respecting-human-rights per ulteriori informazioni

Le linee guida per gli investimenti e la sottoscrizione responsabile istituiscono meccanismi di controllo sui portafogli investimenti e clienti per escludere anche il finanziamento e l'offerta di coperture assicurative Danni a imprese che arrechino gravi danni agli habitat naturali e alla biodiversità. Le esclusioni si applicano a tutte le imprese che, a prescindere dal settore di appartenenza, arrecano severi danni agli ecosistemi, essendo coinvolte ad esempio in attività di deforestazione illegale o in gravi episodi di inquinamento.
La biodiversità costituisce un punto di attenzione crescente per Generali, che nel 2022 ha lanciato l'iniziativa *Un albero per Azionista*, finanziando la piantumazione di circa 3.700 alberi per ripristinare le foreste abbattute nel 2018 dalla tempesta Vaia. L'intervento ha interessato alcune aree appartenenti al comune di Levico Terme, in Trentino-Alto Adige. La riforestazione ha l'obiettivo di ripristinare la biodiversità originale di questa foresta, reinserendo nel territorio specie arboree diversificate come ad esempio il larice, il faggio, l'acero di monte e la betulla, aumentando anche la resilienza dei terreni rispetto ai fenomeni estremi legati al cambiamento climatico.

Siamo dotati di un sistema normativo interno di Gruppo strutturato, regolato dalla Generali Internal Regulation System (GIRS) Group Policy che mira a favorire una solida e efficace governance e a promuovere una coerente implementazione delle norme interne di Gruppo nelle diverse realtà che lo compongono.
Le normative di Gruppo coprono il sistema di governo societario, il sistema di controllo interno, il sistema di gestione dei rischi - collegato in particolare al presidio della solvibilità (Solvency II) - e le altre maggiori aree di rischio.



Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari 2022, p. 35

I principali rischi di non conformità sono costantemente identificati e presidiati attraverso l'adozione di specifiche politiche, la definizione di attività di controllo nonché l'identificazione e l'implementazione delle opportune misure di mitigazione dei rischi finalizzate a ridurre al minimo potenziali danni reputazionali ed economici derivanti dalla violazione delle disposizioni normative di riferimento.
Particolare attenzione è dedicata alla normativa inerente la trasparenza e correttezza nei confronti della clientela.
L'attività di costante monitoraggio normativo sia nazionale che sovranazionale ha evidenziato nel corso del 2022, in sostanziale continuità con l'anno precedente, trend relativi alla tutela della clientela con particolare riferimento alla corretta definizione e monitoraggio del valore del prodotto assicurativo per il cliente (value for money), all'ampia proposta di revisione della normativa Solvency II e ai crescenti presidi richiesti alle imprese in materia di sicurezza informatica e di governance dell'ICT (tecnologie dell'informazione e della comunicazione). Si segnala altresì la proposta di regolamento europeo sull'utilizzo dell'intelligenza artificiale e la progressiva definizione dei requisiti ESG nell'ambito dei processi aziendali degli operatori finanziari.
Il Gruppo ha definito e presidiato le attività finalizzate a dare attuazione alle nuove disposizioni normative europee in particolare per quanto riguarda i requisiti previsti dal Regolamento UE 2019/2088 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (cosiddetto Regolamento Disclosure), dal Regolamento UE 2020/852 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili (cosiddetto Regolamento sulla Tassonomia UE), il Regolamento Delegato UE 2021/1256 modificativo di Solvency II relativo all'integrazione dei rischi di sostenibilità nel sistema di governo delle imprese assicurative e riassicurative e il Regolamento Delegato UE 2021/1257 modificativo della disciplina in materia di distribuzione dei prodotti assicurativi (IDD) relativo all'integrazione dei fattori di sostenibilità, dei rischi di sostenibilità e delle preferenze di sostenibilità nelle attività assicurative e riassicurative.

La nostra strategia, Investitore responsabile, p. 64

La nostra strategia, Assicuratore responsabile, p. 69

Il Gruppo ha adottato il Codice di Condotta, le politiche e le linee guida in materia di anti-riciclaggio, finanziamento del terrorismo, anti-corruzione e sanzioni internazionali applicabili al Gruppo e in coerenza con i requisiti regolamentari europei in materia (come ad esempio la direttiva AML/CTF o altra regolamentazione in vigore). I requisiti di Gruppo sono atti a garantire la conformità ai più stringenti requisiti regolamentari europei in materia di anti-riciclaggio, anti-corruzione e sanzioni internazionali emesse dalle Nazioni Unite, l'Unione Europea e l'Autorità americana (qualora non in conflitto con la regolamentazione europea).
È vietato per tutte le società del Gruppo instaurare dei rapporti con paesi o territori soggetti a restrizioni sulla base dei programmi sanzionatori o con soggetti sulle liste per sanzioni internazionali. Ogni società del Gruppo esposta ai rischi anti-riciclaggio è chiamata ad adottare i necessari presidi di controllo, garantire che sia verificato il rischio a cui è esposto il cliente o la transazione in linea con i requisiti di Gruppo e che sia svolto un monitoraggio nel continuo delle relazioni al fine di garantire la tempestiva segnalazione delle operazioni sospette all'Autorità di vigilanza locale.
Numerose società del Gruppo sono state oggetto di ispezioni nel corso degli ultimi anni. A seguito della futura istituzione della Autorità Anti-Riciclaggio Europea (AMLA) nel 2024, la cooperazione tra le Autorità in materia anti-riciclaggio e finanziamento del terrorismo sarà ulteriormente rafforzata e si attende un ulteriore focus circa la puntuale adozione di tali requisiti normativi.

Siamo estremamente sensibili anche al rispetto delle misure adottate dai paesi o dalle organizzazioni volte a limitare il business con determinati paesi, settori e/o individui sanzionati.
La nostra operatività aziendale è particolarmente esposta al rischio sanzioni in considerazione della collocazione geografica delle società e dei prodotti e servizi offerti (ad esempio, polizze assicurative del settore marittimo). Al fine di mitigare i rischi sanzioni, ci siamo dotati di un quadro globale in materia di sanzioni internazionali previa la definizione di norme minime comuni a cui le società del Gruppo si devono attenere. Abbiamo inoltre notevolmente incrementato i controlli inerenti clienti e/o transazioni ad alto rischio sanzioni a seguito delle maggiori restrizioni imposte dalle Autorità in materia di sanzioni internazionali.

Condanniamo e combattiamo ogni forma di corruzione. Ciascun dipendente ha il dovere di operare, garantendo elevati standard di etica e di onestà. A tal proposito, il Gruppo vieta la ricezione e l'offerta di denaro da pubblici ufficiali o partner commerciali per scopi impropri e definisce dei presidi di controllo (ad esempio, limitazioni inerenti le donazioni e i contributi liberali verso organizzazioni sindacali ed enti a scopo caritatevole) da recepire ed implementare in ogni singola società.

Il Gruppo incoraggia non solo i dipendenti ma anche le persone terze che interagiscono con il Gruppo stesso a segnalare eventuali violazioni del Codice o situazioni potenzialmente critiche. Perseguiamo una rigorosa politica che non ammette alcuna tolleranza verso qualsiasi forma di ritorsione e garantisce la riservatezza. I canali per le segnalazioni, tra cui la Generali Group Compliance Helpline, sono attivi 24 ore al giorno e assicurano una gestione oggettiva e indipendente delle segnalazioni di comportamenti o azioni anche solo potenzialmente contrari alla legge, al Codice di Condotta, alle normative interne o ad altre norme aziendali, in conformità al relativo processo per la gestione delle segnalazioni e alla politica anti-retaliation/whistleblowing che seguiamo da tempo.

www.generali.com/it/our-responsibilities/responsible-business/code-of-conduct per ulteriori informazioni sul Codice di Condotta, sui canali di comunicazione e sul processo per la gestione delle segnalazioni

www.youtube.com/watch?v=ZeFiFJLmf7E

SEGNALAZIONI RELATIVE AL CODICE DI CONDOTTA GESTITE

116 **+17,2%**

Compliance week

Dall'8 all'11 novembre 2022 si è tenuta la Compliance Week 2022 all'interno della piattaforma di Compliance (The C.I.R.C.L.E.), dedicata alla diffusione della Cultura dell'Etica nel Gruppo.
I senior manager di Gruppo hanno sottolineato come i comportamenti individuali ed il Codice di Condotta costituiscano le fondamenta dell'identità culturale di Generali, volta a valorizzare la diversità, l'equità e l'inclusività.
È stato condiviso il modello per la misurazione del livello di cultura etica nelle società del Gruppo. È stato evidenziato il processo interno di segnalazione, le modalità con cui viene garantita completa protezione alle persone che effettuano o sono coinvolte in una segnalazione, il ruolo della funzione Compliance nel contesto del processo di gestione delle segnalazioni e la politica anti ritorsiva del Gruppo.
I webinar relativi alla Compliance Week sono stati tradotti in 19 lingue e hanno registrato un'alta partecipazione a livello di Gruppo.

Siamo impegnati a rendere il nostro sistema di formazione sempre più efficace, svolgendo nel continuo attività di formazione e sensibilizzazione sui diversi temi trattati nel Codice di Condotta.
Continua l'erogazione dei corsi e-learning sul Codice: l'uno introduttivo dell'argomento e rivolto ai nuovi colleghi; l'altro, di aggiornamento per coloro che abbiano già fruito del corso introduttivo. Nel 2022 è stato inoltre erogato un ulteriore corso di aggiornamento sul Codice.

DIPENDENTI CHE HANNO COMPLETATO IL CORSO DI FORMAZIONE SUL CODICE DI CONDOTTA[76]

65.474 **+11,0%**

76. I dipendenti formati rappresentano l'81,6% del totale, con alcune limitate esclusioni dovute a peculiarità di business o di contesto locale.



LA NOSTRA GOVERNANCE E POLITICA RETRIBUTIVA

La nostra governance

In un contesto economico e finanziario sfidante, siamo convinti che la nostra governance, conforme alle migliori pratiche internazionali, sia adeguata a supportare efficacemente il perseguimento della nostra strategia e quindi, in linea con i principi e le raccomandazioni del Codice di Corporate Governance, il successo sostenibile della Società: questo consiste nella creazione di valore nel lungo termine a beneficio di tutti gli azionisti, tenendo conto degli interessi degli altri stakeholder rilevanti per la Società.

Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari 2022 per ulteriori informazioni sulla governance societaria

Codice di Corporate Governance

Il Codice di Corporate Governance, cui Generali ha aderito sin dall'ottobre 2020, segue quattro direttrici fondamentali.

- Sostenibilità. Il Codice intende stimolare le società quotate ad adottare strategie sempre più orientate alla sostenibilità dell'attività d'impresa: compito prioritario del Consiglio di Amministrazione è perseguire il successo sostenibile dell'impresa, definito quale obiettivo di creare valore nel lungo termine a beneficio degli azionisti tenendo conto degli interessi degli stakeholder rilevanti per la sua attività.
- Engagement. Il Codice raccomanda alle società quotate di sviluppare il dialogo con il mercato attraverso l'adozione di politiche di engagement complementari a quelle degli investitori istituzionali e dei gestori degli attivi.
- Proporzionalità. Per favorire l'accesso alla quotazione delle società medio-piccole e di quelle a forte concentrazione proprietaria, l'applicazione del Codice è improntata a principi di flessibilità e di proporzionalità.
- Semplificazione. Il Codice presenta una struttura più snella, basata su princìpi che definiscono gli obiettivi di un buon governo societario, e raccomandazioni soggette alla regola del *comply or explain*.

La revisione del Codice è stata anche occasione per irrobustire alcune raccomandazioni esistenti, raccomandare esplicitamente best practice auspicate nelle precedenti edizioni e allineare l'autodisciplina domestica ad alcune best practice internazionali (possibilità di qualificare il Presidente del Consiglio di Amministrazione come indipendente, riconoscimento del ruolo del Segretario del Consiglio e attenzione alle esperienze estere nella definizione delle politiche per la remunerazione).

Di particolare rilievo è la raccomandazione per gli emittenti di adottare una politica per la gestione del dialogo con la generalità degli azionisti, che tenga conto delle politiche di engagement adottate dagli investitori istituzionali e dai gestori di attivi. Assicurazioni Generali si è dotata tra i primi emittenti in Italia di tale documento, includendovi anche l'engagement con i potenziali investitori e i proxy advisor, sin dal novembre 2020. La politica ha efficacia e viene seguita per le attività di engagement tra il Consiglio di Amministrazione e gli investitori dal 1 gennaio 2021.

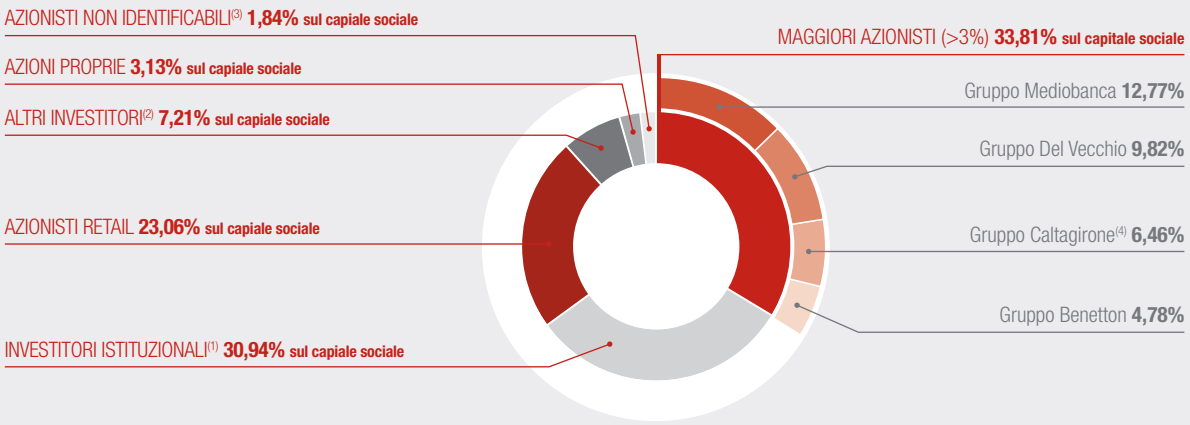
www.generali.com/it/governance/engagement per maggiori informazioni sul dialogo

Rapporti con gli stakeholder

Intratteniamo rapporti continuativi con tutti gli stakeholder rilevanti della Società, ivi inclusi investitori istituzionali, proxy advisor, analisti finanziari e azionisti retail. L'intensa attività di relazione si sostanzia in diverse forme di confronto, con interlocutori individuali o in gruppo, all'interno di roadshow e conferenze di settore, nonché in momenti di scambio ad hoc per specifiche tematiche, che spaziano dagli argomenti di business, finanziari e di performance a temi di corporate governance, remunerazione e sostenibilità rilevanti per i diversi rappresentanti della comunità finanziaria. Tra le principali occasioni di confronto ricorrente con il vertice della Società vi sono l'Assemblea degli Azionisti, gli eventi dedicati agli investitori, nonché le principali presentazioni dei risultati finanziari. Abbiamo proseguito con successo il nostro dialogo con gli stakeholder rilevanti sia tramite le piattaforme virtuali che durante i meeting fisici.

Si rimanda alla Relazione Annuale Integrata e Bilancio Consolidato 2022, Nota alla Relazione sulla Gestione, p. 184, per ulteriori informazioni sulle relazioni con gli stakeholder

Assetti proprietari



I dati sono aggiornati al 10 marzo 2023, sulla base delle risultanze del Libro dei Soci riferite principalmente alla registrazione del pagamento del dividendo al 25 maggio 2022, integrate dalle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del TUF e da altre informazioni a disposizione.

(1) La categoria comprende asset manager, fondi sovrani, fondi pensione, casse di previdenza, assicurazioni ramo Vita.
(2) La categoria comprende persone giuridiche tra cui fondazioni, società fiduciarie, istituti religiosi e morali.
(3) Dati non ancora comunicati da intermediari principalmente esteri.
(4) Dato fonte www.consob.it. Al pagamento del dividendo il 25 maggio 2022 il Gruppo Caltagirone risultava detenere il 9,38% del capitale sociale. Il 12 luglio 2022 Fincal S.p.A., società del Gruppo Caltagirone, ha comunicato la riduzione della sua quota di partecipazione dal 3,99% del capitale sociale al 2,99%.

Relazione Annuale Integrata e Bilancio Consolidato 2022 per L'andamento dell'azione, p. 144 per ulteriori informazioni sull'azione

Non sussiste ad oggi un sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti secondo quanto previsto dal Testo Unico delle disposizioni in materia di Intermediazione Finanziaria (TUF). Si segnala peraltro che We SHARE, il primo piano azionario nel suo genere per i dipendenti del Gruppo (con esclusione del top management, appartenente al Group Management Commitee e Global Leadership Group), si è concluso il 31 ottobre 2022 e che è previsto il lancio di un nuovo piano di azionariato diffuso sulla base dell'elevata partecipazione dei dipendenti al primo piano e per promuovere ulteriormente la nostra cultura di ownership.

La nostra strategia, Datore di lavoro responsabile, p. 75

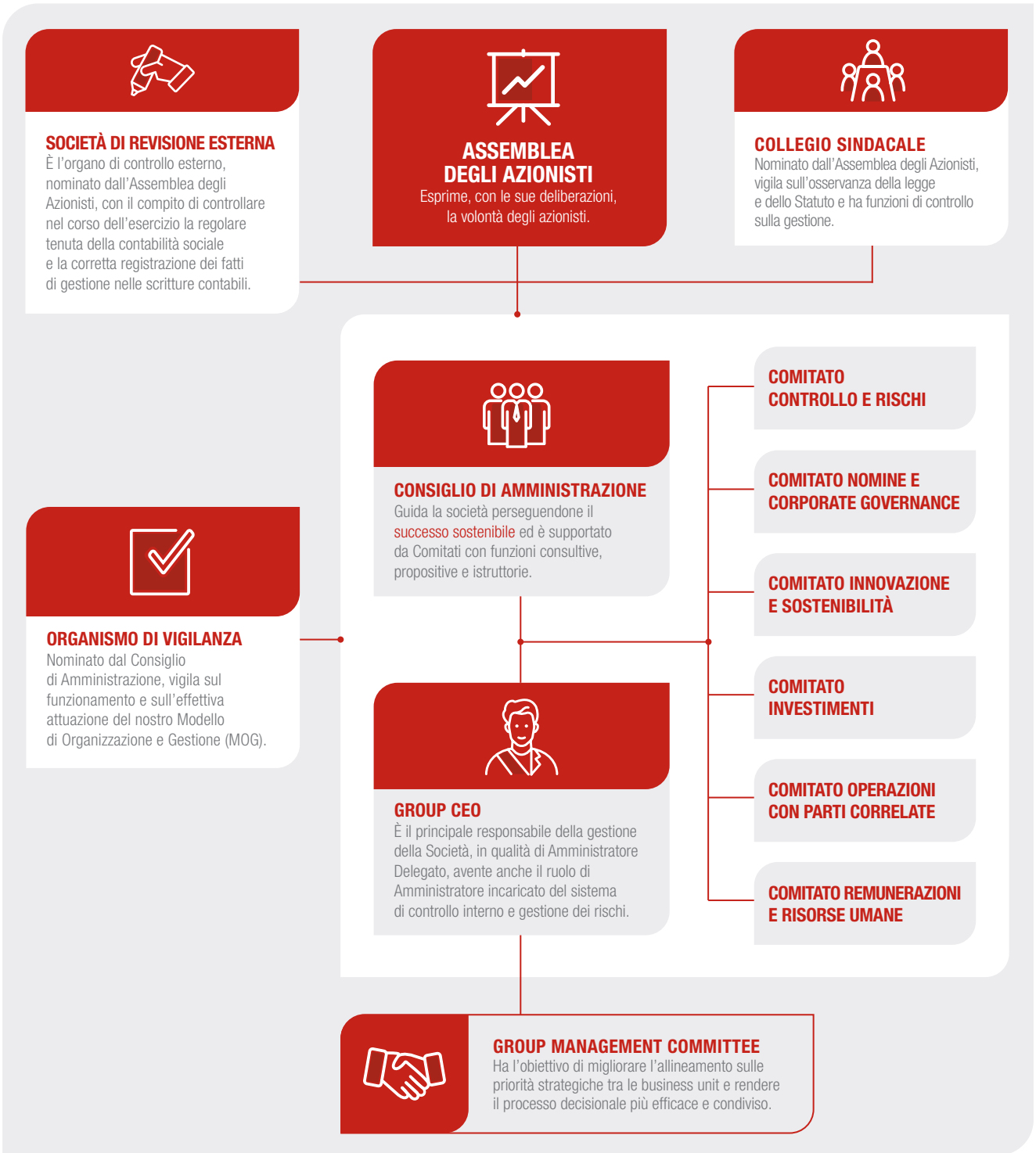
Agevoliamo inoltre la partecipazione alle assemblee dei beneficiari dei piani d'incentivazione di lungo termine (LTI), che sono basati su azioni Generali, mettendo a loro disposizione i servizi del rappresentante designato.

Attori della governance

Generali adotta un modello di governo societario tradizionale italiano che prevede:

- un'Assemblea degli Azionisti;
- un Collegio Sindacale;
- un Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione ha strutturato la propria organizzazione, anche attraverso l'istituzione di appositi Comitati endoconsiliari, in modo coerente con l'esigenza di definire una pianificazione strategica in linea con lo scopo, i valori e la cultura del Gruppo e, al contempo, di monitorarne il perseguimento nell'ottica della creazione sostenibile di valore nel medio-lungo periodo. La nostra governance integrata fa leva anche sulle variegate e approfondite competenze professionali presenti nel Consiglio e garantisce un'efficace supervisione sull'operato del management.



Comitato Innovazione e Sostenibilità

Il Comitato Innovazione e Sostenibilità è investito di funzioni consultive, propositive e istruttorie nei confronti del Consiglio in tema di innovazione tecnologica e sostenibilità sociale e ambientale. Spetta, dunque, al Comitato la valutazione degli aggiornamenti forniti sullo stato di avanzamento dei progetti del Gruppo nell'ambito dell'innovazione, del digitale e della cybersicurezza; l'assistenza al Consiglio nelle decisioni inerenti l'individuazione delle tecnologie e delle risorse informatiche, nonché in quelle attinenti l'innovazione digitale, la cybersicurezza, la governance delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, e degli investimenti focalizzati al mondo del digitale e della sostenibilità. Il Comitato inoltre esamina l'impatto sul business del Gruppo dell'innovazione tecnologica, oltre che i rischi che da ciò possono derivare, di concerto con il Comitato Controllo e Rischi.
Fornisce supporto al Consiglio nell'integrazione della sostenibilità nella definizione delle strategie d'impresa e delle politiche volte a perseguire il successo sostenibile, con particolare riguardo all'analisi dei temi rilevanti per la generazione di valore nel lungo termine, nonché nella definizione dell'analisi di materialità, ivi inclusi i temi del cambiamento climatico e quelle relative alla sostenibilità sociale. Il Comitato supervisiona le questioni di sostenibilità connesse all'esercizio dell'attività della Società e del Gruppo e alle dinamiche di interazione con tutti gli stakeholder e formula pareri sulla metodologia di rendicontazione delle informazioni non finanziarie e sugli indicatori materiali di prestazione, di concerto con il Comitato Controllo e Rischi per quanto rilevante ai fini del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi (SCIGR), nonché in merito alle altre decisioni da adottarsi nelle materie dell'innovazione, della tecnologia e della sostenibilità sociale e ambientale rientranti nella sfera di competenza del Consiglio.

La governance a presidio della gestione dei cambiamenti climatici

La governance del Gruppo è strutturata in modo da favorire un'efficace gestione dei rischi e delle opportunità legati ai cambiamenti climatici, considerato uno dei fattori ESG più rilevanti per il Gruppo, per la nostra catena del valore e per gli stakeholder.

Ruolo del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione assicura che il sistema di organizzazione e gestione del Gruppo sia completo, funzionale e efficace nel presidio degli impatti legati ai cambiamenti climatici. Ha pertanto adottato la Strategia sui Cambiamenti Climatici nel 2018, poi aggiornata e ulteriormente sviluppata a marzo 2020, a giugno 2021 e a giugno 2022, delineando un piano per le attività di investimento, sottoscrizione e di coinvolgimento degli stakeholder per mitigare i rischi climatici e favorire la transizione giusta verso un'economia a basse emissioni. Il Consiglio di Amministrazione presidia l'attuazione di tale strategia e i risultati raggiunti anche attraverso il Comitato Innovazione e Sostenibilità. Nel 2022 questi elementi sono stati analizzati nel corso di 4 riunioni del Comitato.

Ruolo del management

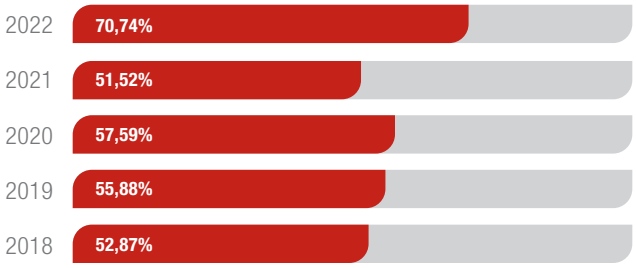
I cambiamenti climatici possono provocare impatti pervasivi all'interno di tutta l'organizzazione. Per questo motivo le decisioni su come integrare la loro valutazione ed efficace gestione nei vari processi aziendali sono guidate dal Comitato di Sostenibilità a livello di top management, che può contare su adeguate responsabilità e una visione trasversale a più funzioni e geografie del Gruppo. Questo Comitato, di cui è sponsor il Group CEO, è composto dai responsabili delle funzioni del GHO e delle business unit. Le decisioni definite dal Comitato sono attuate dal management competente, ciascuno per la propria area di responsabilità. A dicembre 2022, il Comitato di Sostenibilità è stato incorporato nelle responsabilità del Group Management Committee. Dai risultati raggiunti nell'attuazione della Strategia sui Cambiamenti Climatici dipende una componente della remunerazione variabile del Group CEO e del top management.
Tale approccio interfunzionale è riflesso anche nella Climate Strategy Task Force, che riunisce le funzioni di Group Chief Investment Officer, Group P&C Retail, Group P&C Corporate & Commercial, Group Life & Health, Group Integrated Reporting e Group Risk Management, coordinato da Group Sustainability & Social Responsibility. Obiettivo del gruppo di lavoro è garantire la gestione dei rischi e delle opportunità legate ai cambiamenti climatici in conformità alla strategia definita dal Consiglio e assicurare la rendicontazione su tali aspetti sia agli organi competenti interni sia agli stakeholder esterni, in linea con le raccomandazioni della TCFD. All'interno di tale Task Force è attivo un comitato per l'engagement delle società del settore carbonifero, che analizza i loro piani di decarbonizzazione, ne monitora l'attuazione e incoraggia ulteriori progressi.

www.generali.com/it/our-responsibilities/our-commitment-to-the-environment-and-climate
per ulteriori informazioni sulla Strategia sui Cambiamenti Climatici

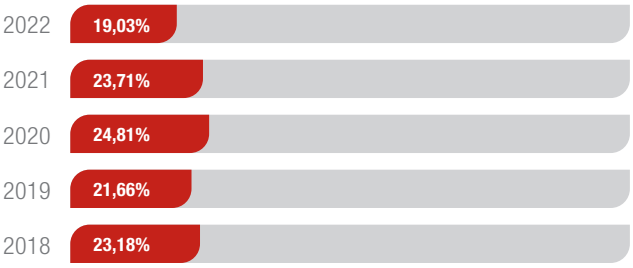
Focus sull'Assemblea degli Azionisti 2022

L'Assemblea degli Azionisti 2022 si è svolta, al fine di minimizzare i rischi connessi all'emergenza sanitaria, con l'intervento degli aventi diritto al voto esclusivamente tramite il Rappresentante Designato, ossia senza la loro partecipazione in presenza e con la facoltà per i componenti degli organi sociali di partecipavi mediante mezzi di comunicazione a distanza.
È stato messo a disposizione degli azionisti legittimati alla partecipazione all'Assemblea un servizio di streaming audio e video, in italiano con la traduzione simultanea in inglese, francese, tedesco, spagnolo e lingua dei segni italiana (LIS), per consentire loro di seguire in diretta i lavori assembleari, peraltro senza diritto d'intervento e di voto: l'Assemblea è stata infatti a porte chiuse e non in forma virtuale o ibrida.
I servizi previsti nell'ambito del programma Shareholders' Meeting Extended Inclusion (SMEI) sono stati adattati alla veste virtuale dell'evento, con particolare attenzione a rendere il servizio di video streaming accessibile a tutti i nostri azionisti.

Percentuale di capitale sociale presente in Assemblea nell'arco dell'ultimo quinquennio



Percentuale del capitale sociale rappresentato da investitori istituzionali presente in Assemblea nell'arco dell'ultimo quinquennio



L'Assemblea degli Azionisti 2022 ha nominato il Consiglio di Amministrazione per il triennio 2022-2024 determinandone la composizione in 13 membri. Sono state presentate tre liste:
- la lista presentata dal Consiglio di Amministrazione uscente (lista di maggioranza), che ha conseguito il 56,00% dei voti;
- la lista presentata dal socio VM2006 (prima lista di minoranza), che ha conseguito il 41,72% dei voti;
- la lista presentata da più OICR sotto l'egida di Assogestioni (seconda lista di minoranza), che ha conseguito l'1,9% dei voti.

Dalla lista di maggioranza sono stati eletti: Andrea Sironi (indicato come Presidente indipendente), Clemente Rebecchini, Philippe Donnet (indicato come Amministratore Delegato), Diva Moriani, Luisa Torchia, Alessia Falsarone, Lorenzo Pellicioli, Clara Furse, Umberto Malesci, Antonella Mei-Pochtler. Dalla prima lista di minoranza sono stati eletti: Francesco Gaetano Caltagirone, Marina Brogi, Flavio Cattaneo.

Lista presentata dal Consiglio di Amministrazione uscente

La presentazione di una lista da parte del Consiglio uscente è stata possibile grazie a una delle deliberazioni assunte dall'Assemblea degli Azionisti 2020 dove è stato riformulato lo statuto sociale di Generali, prevedendo la possibilità che abbiano diritto a presentare una lista di candidati alla nomina del Consiglio di Amministrazione non solo gli azionisti che, da soli o congiuntamente ad altri, rappresentino almeno la percentuale minima del capitale sociale prevista dalla normativa vigente, ma anche il Consiglio di Amministrazione. In data 27 settembre 2021, il Consiglio ha approvato, con deliberazione adottata con nove voti favorevoli e tre contrari dei dodici presenti al momento della votazione, la procedura per la presentazione di una lista per il rinnovo del Consiglio di Amministrazione da parte del Consiglio uscente. La procedura ha definito in modo articolato le fasi in cui si è snodato il processo previsto, tra cui:
- l'autovalutazione del Consiglio uscente;
- l'elaborazione del parere di orientamento contenente la relazione sulla composizione quali-quantitativa ottimale del Consiglio;
- la scelta di un consulente chiamato a fornire il supporto professionale per le attività di ricerca e di valutazione dei potenziali candidati;
- la consultazione preliminare dei principali azionisti;
- la definizione dei criteri selettivi per l'individuazione dei candidati;
- il processo di selezione dei candidati, attraverso la definizione prima di una long list e poi di una short list;
- la predisposizione della lista e la sua pubblicazione.

Parere di orientamento

Il Codice di Corporate Governance raccomanda al Consiglio di Amministrazione di esprimere, in vista di ogni suo rinnovo, un orientamento sulla sua composizione quantitativa e qualitativa ritenuta ottimale. Tale orientamento va espresso tenendo conto anche degli esiti dell'autovalutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul concreto funzionamento dell'organo di amministrazione e dei suoi comitati. Il parere individua anche i profili manageriali e professionali e le competenze ritenute necessarie, anche alla luce delle caratteristiche settoriali della società, considerando i criteri di diversità e gli orientamenti espressi sul numero massimo degli incarichi che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore della società, tenendo conto dell'impegno derivante dal ruolo ricoperto. Alla luce di tale contesto, il Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali ha individuato la composizione quali-quantitativa teorica ritenuta ottimale per lo svolgimento della propria attività.

www.generali.com/it/info/download-center/governance/assemblee/2022 per ulteriori informazioni

Focus sul Collegio Sindacale
in carica fino all'Assemblea degli Azionisti 2023



Carolyn Dittmeier
Presidente

Età 66

In carica dal 30/04/2014

Nazionalità italiana, statunitense



Antonia di Bella
Sindaco effettivo

Età 57

In carica dal 30/04/2014

Nazionalità italiana



Lorenzo Pozza
Sindaco effettivo

Età 56

In carica dal 30/04/2014

Nazionalità italiana

SINDACI DONNA	66,7%(*)
ETÀ MEDIA	61(**)
NUMERO RIUNIONI	45
PARTECIPAZIONE MEDIA ALLE RIUNIONI	99%
PARTECIPAZIONE MEDIA ALLE RIUNIONI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	96%

(*) 60% considerando anche i sindaci supplenti.
(**) 60 considerando anche i sindaci supplenti.

Il Collegio Sindacale partecipa alle stesse sessioni di induction del Consiglio di Amministrazione.



Silvia Olivotto
Sindaco supplente

Età 72

In carica dal 30/04/2014

Nazionalità francese



Tazio Pavanel
Sindaco supplente

Età 52

In carica dal 30/04/2020

Nazionalità italiana

Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari 2022, p. 93 per ulteriori informazioni sulla diversità degli organi di amministrazione, gestione e controllo

Focus sul Consiglio di Amministrazione
in carica fino all'Assemblea degli Azionisti 2025



Andrea Sironi
Presidente

Età 58

In carica dal 28/02/2022*
02/05/2022**

Indipendente[77]

Comitati P

Competenze

Esperienze



Philippe Donnet
Amministratore Delegato e Group CEO

Età 62

In carica dal 27/03/2016

Esecutivo

Comitati -

Competenze

Esperienze



Marina Brogi
Consigliere

Età 55

In carica dal 29/04/2022

Indipendente[77]

Comitati

Competenze

Esperienze

* come consigliere ** come presidente



Umberto Malesci
Consigliere

Età 41

In carica dal 29/04/2022

Indipendente[77]

Comitati P

Competenze

Esperienze

Competenze ed esperienze del Consiglio di Amministrazione

Competenze

Finanziaria ed attuariale	92%	Controllo e rischi	69%
Mercati ed istituzioni finanziarie	92%	Legale	15%
Assetto normativo	92%	ESG e sostenibilità	53%
Corporate governance	100%	Digitale, IT e cybersicurezza	38%
Modello di business e strategia	92%	Ambito internazionale	100%

Esperienze

Manageriale ed imprenditoriale	69%
Istituzionale	30%
Consulenza	15%
Accademica	23%



Antonella Mei-Pochtler
Consigliere

Età 64

In carica dal 07/05/2019

Indipendente[77]

Comitati P

Competenze

Esperienze



Diva Moriani
Consigliere

Età 54

In carica dal 28/04/2016

Indipendente[77]

Comitati P

Competenze

Esperienze



Lorenzo Pellicioli
Consigliere

Età 71

In carica dal 28/07/2007

Comitati

Competenze

Esperienze

77. Ai sensi del Codice di Corporate Governance delle società quotate.



Flavio Cattaneo
Consigliere

Età 59

In carica dal 29/04/2022

Indipendente[77]

Comitati P

Competenze

Esperienze



Alessia Falsarone
Consigliere

Età 46

In carica dal 28/02/2022

Indipendente[77]

Comitati

Competenze

Esperienze



Clara Furse
Consigliere

Età 65

In carica dal 29/04/2022

Indipendente[77]

Comitati

Competenze

Esperienze

CONSIGLIERI DONNA	46%
ETÀ MEDIA	59
CONSIGLIERI INDIPENDENTI	77%
NUMERO RIUNIONI	22
PARTECIPAZIONE MEDIA ALLE RIUNIONI[78]	95%

Nel 2022, il Consiglio è stato sottoposto a quattro sessioni di induction sui seguenti temi:

- principi contabili IFRS 9 e IFRS 17, nonché modello organizzativo di Generali;
- struttura di governance, asset management e risk management;
- principi contabili IFRS 9 e IFRS 17;
- sostenibilità, con particolare riguardo a cambiamenti climatici, corporate citizenship e cybersicurezza.



Stefano Marsaglia
Consigliere

Età 67

In carica dal 15/07/2022

Indipendente[77]

Comitati

Competenze

Esperienze



Clemente Rebecchini
Consigliere

Età 58

In carica dal 11/05/2012

Comitati

Competenze

Esperienze



Luisa Torchia
Consigliere

Età 65

In carica dal 28/02/2022

Indipendente[77]

Comitati P

Competenze

Esperienze

Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari 2022, p. 57 per ulteriori informazioni sulla diversità degli organi di amministrazione, gestione e controllo

LEGENDA

- Comitato Controllo e Rischi
- Comitato Nomine e Corporate Governance
- Comitato Innovazione e Sostenibilità
- Comitato Investimenti
- Comitato Operazioni con Parti Correlate
- Comitato Remunerazioni e Risorse Umane
- P Presidente del Comitato

77. Ai sensi del Codice di Corporate Governance delle società quotate.
78. La media è calcolata tenendo conto sia della vecchia che della nuova composizione del Consiglio di Amministrazione.

La nostra politica retributiva

La politica in materia di remunerazione si fonda su principi chiari, condivisi e coerenti a livello globale, declinati sotto forma di programmi retributivi conformi con le leggi e le specificità locali.

Ogni intervento delle politiche retributive può essere ricondotto a questi principi ispiratori che sottendono a tutte le decisioni prese:

EQUITÀ E COERENZA retributiva rispetto alle responsabilità assegnate e alle capacità dimostrate

ALLINEAMENTO ALLA STRATEGIA E CREAZIONE DI VALORE SOSTENIBILE di lungo termine per tutti gli stakeholder

COMPETITIVITÀ rispetto alle prassi e alle tendenze di mercato

VALORIZZAZIONE DI MERITO E PERFORMANCE in termini di risultati sostenibili, comportamenti e rispetto dei valori di Gruppo

GOVERNANCE CHIARA E COMPLIANCE con il contesto regolamentare

Siamo convinti che ispirandoci a tali principi possiamo gestire i sistemi retributivi come elemento chiave per attrarre, sviluppare e fidelizzare i talenti e le persone chiave con competenze critiche e ad alto potenziale, favorendo un indirizzo corretto nell'allineamento della loro performance ai risultati aziendali e costruendo le premesse per risultati solidi e sostenibili nel tempo.

La politica retributiva relativa a tutti gli amministratori non muniti di deleghe esecutive - ad eccezione del Presidente, il cui trattamento retributivo è dettagliato sotto - prevede che la remunerazione sia composta da tre elementi: un emolumento annuo fisso, un gettone di presenza per ciascuna seduta del Consiglio di Amministrazione a cui partecipano e, infine, il rimborso delle spese sostenute per la partecipazione alle riunioni.
Agli amministratori che sono anche componenti di Comitati Consiliari vengono corrisposti degli emolumenti aggiuntivi rispetto a quanto già percepito in qualità di componenti del Consiglio di Amministrazione, ad eccezione di coloro che sono anche dirigenti del Gruppo. I compensi vengono stabiliti dal Consiglio ai sensi dell'art. 2389 3° comma del Codice Civile italiano in funzione sia delle competenze attribuite a tali Comitati, sia dell'impegno richiesto per la partecipazione ai lavori di questi ultimi in termini di numero di adunanze e di attività propedeutiche. La politica retributiva a favore del Presidente prevede la corresponsione di un compenso fisso annuo determinato sulla base di analisi comparative con figure analoghe nazionali e internazionali. Inoltre, in linea con la normativa regolamentare e le migliori pratiche di mercato internazionali, non è prevista la corresponsione di alcuna remunerazione variabile.
Al pari di tutti gli amministratori non muniti di deleghe esecutive, il Presidente non partecipa ai piani di incentivazione a breve e medio-lungo termine. La politica retributiva di Assicurazioni Generali prevede inoltre per tale figura l'attribuzione di alcuni benefit quali, a titolo esemplificativo, coperture assicurative per il caso morte e invalidità permanente totale da infortunio o malattia, nonché l'assistenza sanitaria e la disponibilità di un'autovettura aziendale a uso promiscuo con autista.

L'Amministratore Delegato/Group CEO, unico amministratore esecutivo, i dirigenti con responsabilità strategiche e l'altro personale rilevante non appartenente alle Funzioni Fondamentali[79] sono destinatari di un pacchetto retributivo complessivo costituito da una remunerazione fissa e una remunerazione variabile (annuale monetaria e differita in azioni) soggetta a meccanismi di malus e clawback, e da benefit.

COMPONENTI DELLA REMUNERAZIONE TOTALE TARGET[80]

FISSA	VARIABILE	
	ANNUALE	DIFFERITO
RETRIBUZIONE FISSA	**ANNUALE** (su base annuale)	**DIFFERITA** (su base pluriennale)

Il pacchetto retributivo è composto da una remunerazione fissa, una remunerazione variabile e da benefit, strutturati in modo da assicurare un corretto bilanciamento tra queste diverse componenti. Generali conduce regolarmente analisi sulla struttura dei sistemi retributivi, al fine di assicurare un giusto equilibrio delle varie componenti per promuovere l'impegno dei soggetti nel contribuire al raggiungimento di risultati sostenibili.

79. Si tratta di Head of Group Audit, Group Chief Risk Officer, Group Head of Actuarial Function, Group Compliance Officer e dei loro dirigenti di primo riporto. La funzione facente capo al Group Head of Anti Financial Crime è assimilata alle Funzioni Fondamentali per quanto concerne l'applicazione delle regole di remunerazione e incentivazione. Le specifiche disposizioni previste per i responsabili delle Funzioni Fondamentali si applicano anche al Group Chief Risk Officer ancorché membro del Group Management Committee (GMC).
80. Si applica a tutta la popolazione descritta, ad esclusione delle Funzioni Fondamentali per le quali si applicano una politica retributiva e regole specifiche.

Componente	Finalità e caratteristiche
Remunerazione fissa	Viene determinata e adeguata nel tempo in considerazione del ruolo ricoperto, delle responsabilità assegnate e delle mansioni svolte tenendo conto dell'esperienza e delle competenze individuali e avendo in particolare riferimento i livelli e le prassi dei peer di mercato in termini di attrattività, competitività e retention.
Remunerazione variabile	Viene definita attraverso piani di incentivazione annuali monetari e differiti in azioni volti a motivare il management al raggiungimento degli obiettivi di business sostenibili attraverso il collegamento diretto tra incentivi e obiettivi di Gruppo, business unit, paese, funzione e individuali, sia finanziari, economici e operativi che non finanziari/ESG.
Benefit	Rappresentano una componente ulteriore del pacchetto retributivo - in un approccio di Total Reward - come elemento integrativo ai compensi monetari e azionari. I benefit si differenziano sulla base della categoria di destinatari, in linea con le policy di Gruppo.

La componente variabile della remunerazione è basata su un approccio meritocratico e su un orizzonte pluriennale, includendo una componente annuale monetaria e una componente differita in azioni, basate su una combinazione di obiettivi di business sostenibile con collegamento diretto tra incentivi e risultati di Gruppo, business unit, paese, funzione e individuali, sia finanziari, economici e operativi che non finanziari/ESG, che comprendono specifici indicatori di performance legati a fattori ESG interni e misurabili.

STRUTTURA DELLA REMUNERAZIONE VARIABILE

Componente	Caratteristiche	Criteri e Parametri
Componente annuale monetaria - Group Short Term Incentive (STI)	Piano in base al quale può essere maturato annualmente un bonus cash all'interno dei cap massimi predefiniti	• Funding pool di Gruppo, connesso ai risultati raggiunti in termini di utile netto rettificato[81] e risultato operativo di Gruppo con verifica del raggiungimento del livello soglia di Regulatory Solvency Ratio; • Raggiungimento di obiettivi finanziari, economici e operativi e non finanziari/ESG definiti nelle balanced scorecard individuali in termini di creazione di valore sostenibile, profittabilità corretta in base ai rischi, realizzazione delle iniziative strategiche (clienti, sostenibilità e people value); • Cap massimo alla componente annuale monetaria rispetto alla remunerazione fissa pari al 200% per l'Amministratore Delegato/Group CEO e pari mediamente a ~170% per i dirigenti con responsabilità strategiche (esclusi quelli appartenenti alle Funzioni Fondamentali, che partecipano allo specifico piano ad essi dedicato, con un cap massimo rispetto alla remunerazione fissa pari al 75%).
Componente differita in azioni - Group Long Term Incentive (LTI)	Piano pluriennale, basato su azioni di Assicurazioni Generali, soggetto ad approvazione dell'Assemblea degli Azionisti, con attribuzione in un arco temporale di 6-7 anni all'interno dei cap massimi predefiniti	• Performance complessiva triennale con obiettivi collegati alla strategia e alle priorità di business del Gruppo con verifica del raggiungimento del livello soglia di Regulatory Solvency Ratio; • Indicatori di performance riferiti a Net Holding Cash Flow[82], relative TSR[83] con pagamento a partire dalla mediana e obiettivi ESG interni e misurabili; • Attribuzione delle azioni con periodi di differimento e indisponibilità in un arco temporale di 6-7 anni, a seconda della popolazione di riferimento; • Cap massimo alla componente differita in azioni rispetto alla remunerazione fissa pari al 200% per l'Amministratore Delegato/Group CEO e per i componenti del Group Management Committee e pari al 175% per gli altri dirigenti con responsabilità strategiche, per il restante personale rilevante e gli altri componenti del Global Leadership Group (GLG).

L'integrazione della sostenibilità nella remunerazione del management è un passaggio chiave per garantire un sempre più solido legame tra performance aziendale/individuale e sostenibilità del business. Questo è reso possibile attingendo da un panel di obiettivi strategici di sostenibilità che riflettono le priorità della strategia *Lifetime Partner 24: Driving Growth* e sono la diretta manifestazione dei criteri ESG di Gruppo. Questi ultimi sono a loro volta coerenti con l'analisi di materialità e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite.

Il sistema di incentivazione di Gruppo 2022 promuove il raggiungimento di risultati effettivi e duraturi nel tempo, commisurando un'adeguata assunzione dei rischi proporzionata al livello individuale di influenza sui risultati di Gruppo nel rispetto degli interessi degli stakeholder, delle migliori prassi di mercato e dei requisiti regolamentari. Tale sistema di incentivazione è comprensivo di una componente annuale monetaria con obiettivi non finanziari/ESG e una differita in azioni della remunerazione variabile con obiettivi ESG e nel suo complesso:

- è costituito per almeno il 50% da azioni in allineamento con gli obiettivi strategici e gli interessi degli stakeholder;
- è strutturato secondo percentuali e periodi di differimento e indisponibilità in un arco temporale di 6-7 anni, a seconda della popolazione di riferimento, in allineamento con la creazione di valore sostenibile di lungo termine.

81. Utile netto normalizzato di Gruppo dichiarato nella Relazione Annuale Integrata e Bilancio Consolidato, rettificato escludendo qualsiasi componente straordinaria non prevedibile (derivante da, a titolo esemplificativo e non esaustivo: amortization/goodwill depreciation, rilevanti cambiamenti di legge/regolatori/normativi, impatti significativi derivanti da modifiche relative al trattamento fiscale, plusvalenze/minusvalenze da M&A) e approvato dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato Remunerazioni e Risorse Umane.
82. Sono i flussi di cassa netti disponibili a livello della Capogruppo in un dato periodo, dopo le spese di holding e i costi per interessi. Le sue principali componenti, considerate in un'ottica di cassa, sono: le rimesse delle controllate; il risultato della riassicurazione centralizzata; gli interessi sul debito finanziario; le spese e le tasse pagate o rimborsate a livello di Capogruppo.
83. È il ritorno complessivo dell'investimento per l'azionista calcolato come variazione del prezzo di mercato delle azioni, ivi inclusi le distribuzioni o i dividendi reinvestiti in azioni.

La previsione di specifici indicatori di performance legati a fattori ESG e la valutazione del livello di raggiungimento degli obiettivi, in base anche a quanto disposto dalle normative interne per la gestione degli investimenti responsabili e dell'underwriting responsabile, rendono la politica di remunerazione coerente con l'integrazione dei rischi di sostenibilità nel sistema di gestione dei rischi, nelle decisioni di investimento e di assunzione, sia da un punto di vista di performance individuale che di allineamento e tutela degli interessi di investitori e stakeholder.

Attraverso la Politica retributiva, Generali sostiene diversità, equità e inclusione realizzando iniziative mirate a promuovere l'equità e la parità di trattamento retributivo, la formazione permanente e il miglioramento delle competenze dei propri dipendenti attraverso sia attività di upskilling sia progetti di ampio respiro per il riconoscimento delle nostre persone, come il nuovo piano di azionariato per i dipendenti del Gruppo.

www.generali.com/it/governance/remuneration per ulteriori informazioni sulla politica retributiva e sulla Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti, comprensiva anche delle informazioni retributive

Informazioni aggiuntive nella Nota integrativa della Relazione Annuale Integrata e Bilancio Consolidato 2022 per altre informazioni sui benefici previdenziali dei dipendenti del Gruppo



RELAZIONE SULLA GESTIONE

PARTE A - Informazioni sulla gestione 104
PARTE B - Risk Report 138
Allegato alla Relazione sulla Gestione 153

PARTE A – LE INFORMAZIONI SULLA GESTIONE

La Premessa

La presente relazione è redatta secondo le disposizioni del D.Lgs. n. 209/2005, le comunicazioni Consob e altre disposizioni normative. Tale relazione è assoggettata al giudizio di coerenza con il bilancio d'esercizio da parte della società KPMG S.p.A., incaricata della revisione per il periodo 2021-2029. La presente relazione contiene un riferimento al lavoro diretto italiano, il quale ricomprende i contratti assicurativi sottoscritti dalla Compagnia in Italia nonché quelli stipulati dalle proprie sedi situate in altri Stati membri dell'Unione Europea, in accordo a quanto previsto dal D.Lgs. n. 209/2005.

A partire dal Bilancio 2022, al fine di migliorare la rappresentazione dei fatti aziendali, in particolare quelli relativi al sistema di remunerazione del personale coerentemente con quanto già effettuato dalle società che predispongono i bilanci d'esercizio secondo i principi contabili internazionali IFRS, Assicurazioni Generali S.p.A. riconosce gli effetti relativi ai piani di incentivazione a lungo termine, in accordo al principio IFRS 2 (Share based payments). Ad oggi non è presente una regolamentazione specifica per il riconoscimento nel Bilancio civilistico dei piani di incentivazione a lungo termine o possibilità di estensione per analogia di altre disposizioni. Il principio contabile n. 11, paragrafo 4, emanato dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), riguardante le "Finalità e postulati del bilancio d'esercizio - Determinazione del trattamento contabile delle fattispecie non previste dagli OIC", prevede che, in assenza di un principio contabile nazionale, il redattore del bilancio sviluppi una propria politica contabile. Sulla base dell'analisi condotta, è ritenuta appropriata l'applicazione del principio contabile internazionale IFRS 2 (Share-based payments) non ravvisando incompatibilità tra questo standard ed i principi contabili per la preparazione del bilancio secondo i principi nazionali. Su queste basi, in applicazione del principio contabile OIC 29 "Cambiamenti di principi contabili, cambiamenti di stime contabili, correzione di errori, fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio", la Compagnia provvede alla rideterminazione degli effetti che si sarebbero avuti nel Bilancio comparativo 2021. I commenti contenuti nella presente Relazione sulla Gestione si basano sui valori 2021 rideterminati..

I dati espressi nella presente Relazione sulla Gestione si intendono in migliaia di euro, salvo dove diversamente indicato.

Le informazioni sulla gestione contenute nella Parte A) che segue e riferite alla gestione industriale si intendono al netto della riassicurazione passiva, salvo laddove diversamente specificato.

Le operazioni di rilievo

- In data 13 gennaio il consigliere di amministrazione Francesco Gaetano Caltagirone, Vice Presidente Vicario, consigliere non indipendente e membro dei Comitati per le Nomine e la Remunerazione; per la Corporate Governance e la Sostenibilità sociale ed ambientale; per gli Investimenti; per le Operazioni Strategiche, ha comunicato le proprie dimissioni dal Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali.

- In data 16 gennaio il consigliere di amministrazione Romolo Bardin, consigliere indipendente e membro dei Comitati per le Nomine e la Remunerazione; per gli Investimenti; per le Operazioni strategiche; per le Operazioni con Parti Correlate, ha comunicato le proprie dimissioni dal Consiglio.

- In data 25 gennaio il consigliere di amministrazione Prof. ssa Sabrina Pucci, consigliere indipendente e membro del Comitato per le Nomine e la Remunerazione e del Comitato Controllo e Rischi, ha comunicato le proprie dimissioni dal Consiglio.

- In data 27 gennaio le società del gruppo Caltagirone hanno esercitato il diritto di recesso dal Patto Parasociale, istituito inizialmente con Delfin S.à r.l. e a cui successivamente ha aderito la Fondazione CRT, con effetto immediato e per la totalità delle azioni detenute e in precedenza conferite al Patto. Il Patto vincola pertanto Delfin S.à r.l. e Fondazione CRT, che complessivamente detengono azioni pari all'8,331% del capitale sociale avente diritto al voto dell'emittente.

- Nel corso del mese di febbraio, Assicurazioni Generali S.p.A. ha deliberato di presentare ad IVASS il quesito se la partecipazione complessivamente acquisita dal Gruppo Caltagirone, da Fondazione CRT e da Delfin S.à r.l. (pari al 16,309% del capitale sociale dalle ultime comunicazioni ufficiali) sia soggetta ad autorizzazione ai sensi della normativa in tema di assicurazioni in relazione alla acquisizione di concerto di partecipazioni qualificate, comunque superiori al 10%. Ha altresì deliberato di investire Consob del quesito se tale acquisizione sia soggetta agli obblighi di comunicazione in ordine, fra l'altro, ai programmi futuri ai sensi della normativa vigente per coloro che, anche di concerto, superino una percentuale del 10% del capitale sociale e se vi siano state asimmetrie informative rilevanti per il mercato.

- Il Consiglio di Amministrazione del 2 febbraio 2022 di Assicurazioni Generali S.p.A. ha approvato la modifica della composizione dei comitati consiliari, anche a seguito delle dimissioni rassegnate da Paolo Di Benedetto dal Comitato per le Operazioni con Parti Correlate.

- In data 8 febbraio 2022, Assicurazioni Generali S.p.A. ha effettuato il rimborso anticipato su tutti i titoli di debito perpetuo subordinato in circolazione appartenenti a ISIN XS0283627908 per il capitale attualmente in essere pari a 167,15 milioni di sterline, come annunciato a dicembre 2021.

- Il Consiglio di Amministrazione del 16 febbraio 2022 di Assicurazioni Generali S.p.A. ha preso atto della decisione

del Presidente Gabriele Galateri di Genola di non candidarsi per il prossimo rinnovo del Consiglio di Amministrazione.

- Il Consiglio di Amministrazione del 16 febbraio 2022 di Assicurazioni Generali ha approvato il Parere di orientamento agli azionisti su dimensione e composizione del Consiglio di Amministrazione per il triennio 2022-2024.

- Il Consiglio di Amministrazione del 28 febbraio 2022 di Assicurazioni Generali S.p.A. ha nominato per cooptazione Alessia Falsarone, Andrea Sironi e Luisa Torchia amministratori della Società e accertato in capo agli stessi il possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza previsti per le imprese di assicurazioni quotate dalla normativa applicabile e dal Codice di Corporate Governance. Al 28 febbraio i nuovi amministratori non possedevano azioni di Assicurazioni Generali.

- Fin dall'inizio della guerra in Ucraina, Generali sta monitorando attentamente la situazione e le implicazioni per le sue attività e per i mercati finanziari. Alla luce di ciò, ha annunciato la chiusura del proprio ufficio di rappresentanza a Mosca e l'uscita di Europ Assistance dalle attività svolte in Russia, avvenute nel corso del 2022, e ha lasciato gli incarichi ricoperti nel Consiglio della compagnia assicurativa russa Ingosstrakh, di cui detiene una quota di minoranza del 38,5% e sulla cui attività non ha pertanto alcuna influenza. Per quanto riguarda gli investimenti finanziari e il business assicurativo, Generali sta valutando costantemente la propria marginale esposizione sul mercato russo ed è conforme al rispetto di tutte le sanzioni che potrebbero essere applicate. Il Gruppo ha inoltre donato € 3 milioni per supportare i programmi a favore dei rifugiati, inclusa una donazione all'UNHCR, attualmente impegnata in prima linea sul fronte umanitario in Ucraina. È stata attivata inoltre una campagna di raccolta fondi da parte dei dipendenti di Generali, alle cui donazioni la Compagnia ha corrisposto una somma di pari importo. Il ricavato è stato quindi di seguito devoluto all'UNICEF per sostenere le sue attività a favore delle famiglie colpite.

- Il Consiglio di Amministrazione del 14 marzo 2022 di Assicurazioni Generali S.p.A. ha approvato le seguenti Relazioni: la Relazione Annuale Integrata e Bilancio Consolidato, il Progetto di Bilancio d'Esercizio della Capogruppo e la Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari al 31 dicembre 2021 e la Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti. Il Consiglio ha anche deliberato un aumento di capitale, pari a € 5.524.562, in attuazione del piano di incentivazione di lungo termine Long Term Incentive Plan 2019-2021, dopo aver accertato il verificarsi delle condizioni poste alla base dello stesso. Il Consiglio ha infine deliberato di sottoporre all'approvazione dell'Assemblea sia la proposta del piano di incentivazione di lungo termine Long Term Incentive Plan 2022-2024, supportato da un programma di buyback a servizio del piano, che la proposta del nuovo piano di azionariato per i dipendenti del Gruppo ai sensi del quale verrà attribuita la possibilità di acquistare a condizioni agevolate azioni ordinarie della Società rinvenienti da un programma di buyback a servizio del piano.

- Il Consiglio di Amministrazione del 14 marzo 2022 di Assicurazioni Generali S.p.A. ha approvato la composizione della propria lista dei candidati da presentare all'Assemblea degli Azionisti per il rinnovo del Consiglio per il mandato in scadenza con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024. La lista dei candidati posizionerà Generali al di sopra della media europea in termini di indipendenza e parità di genere e abbasserà l'età media del Consiglio collocandola al di sotto della media europea. La maggior parte dei candidati presenta significative esperienze manageriali in gruppi internazionali. La lista è stata definita in modo da assicurare equilibrio tra la continuità rappresentata dagli attuali consiglieri e le competenze e le esperienze dei nuovi. Inoltre, la maggioranza dei candidati vanta esperienze in ambito ESG e strategia di modello di business.

- In data 28 marzo 2022, il Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali ha deciso di interrompere con effetto immediato il rapporto di lavoro con Luciano Cirinà, sospeso dall'incarico di Austria & CEE Regional Officer il 23 marzo.

- Nel corso del mese di aprile, Assicurazioni Generali S.p.A. ha eseguito l'aumento di capitale in attuazione del piano di incentivazione denominato Long Term Incentive Plan 2019-2021, approvato dall'Assemblea degli Azionisti nel 2019. Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, ammonta a € 1.586.593.803,00.

- L'Assemblea degli Azionisti ha approvato il Bilancio d'Esercizio della Capogruppo al 31 dicembre 2021, stabilendo di assegnare agli azionisti un dividendo unitario di € 1,07 per ciascuna azione, e la Relazione sulla politica in materia di remunerazione, esprimendo un voto consultivo favorevole sulla Relazione sui compensi corrisposti. È stato inoltre eletto, previa determinazione del numero dei suoi componenti in 13, il Consiglio di Amministrazione che rimarrà in carica per tre esercizi, fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024, stabilendone il relativo compenso. L'Assemblea ha approvato il programma di acquisto di azioni proprie ai fini del loro annullamento nel quadro dell'attuazione del piano strategico 2022-2024 per un esborso complessivo massimo di € 500 milioni e per un numero massimo di azioni corrispondente al 3% del capitale sociale della Società. Il programma è finalizzato a impiegare le risorse liquide in eccesso accumulate durante il triennio 2019-2021 e non utilizzate per il capital redeployment nonché a fornire agli azionisti una remunerazione aggiuntiva alla distribuzione di dividendi. L'Assemblea ha inoltre approvato il Long Term Incentive Plan di Gruppo (LTIP) 2022-2024, autorizzando l'acquisto e la disposizione di un numero massimo di 10 milioni e 500 mila azioni proprie al servizio del LTIP 2022-2024, e il piano di azionariato per i dipendenti del Gruppo Generali, autorizzando l'acquisto e la disposizione di un numero massimo di 9 milioni di azioni proprie al servizio del piano. Sono state infine approvate le proposte relative alla modifica dello Statuto Sociale.

- Il Consiglio di Amministrazione del 2 maggio 2022 di Assicurazioni Generali S.p.A. ha deliberato sull'attribuzione delle cariche sociali per il triennio 2022-2024 eleggendo Presidente Andrea Sironi e Amministratore Delegato e Group CEO Philippe Donnet, cui sono state confermate le previgenti deleghe di poteri e il ruolo di amministratore incaricato del sistema di controllo interno e gestione dei rischi. In una successiva seduta, il Consiglio provvederà all'istituzione dei comitati consiliari e alla nomina dei loro componenti. Il Consiglio ha inoltre nominato il nuovo organo amministrativo della Fondazione Generali The Human Safety Net ONLUS.

- Il Consiglio di Amministrazione del 12 maggio 2022 di Assicurazioni Generali S.p.A. ha deliberato in merito all'istituzione dei comitati consiliari e alla nomina dei loro componenti, di cui ha anche accertato il possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dalla normativa applicabile alle imprese di assicurazione. I consiglieri Marina Brogi, Francesco Gaetano Caltagirone e Flavio Cattaneo hanno rinunciato, allo stato, a far parte dei comitati consiliari, richiedendo la creazione di un comitato consiliare sull'esame preventivo di operazioni aventi valore strategico. Il Consiglio di Amministrazione ha incaricato il Comitato per le Nomine e la Corporate Governance di predisporre una proposta in merito, alla luce del benchmark di mercato.

- Generali ha concluso un'operazione di acquisto di azioni ordinarie Società Cattolica di Assicurazioni S.p.A. attraverso una procedura di reverse accelerated book-building rivolta esclusivamente a investitori qualificati in Italia e investitori istituzionali esteri, giungendo così a detenere complessivamente il 91,506% del capitale sociale di Cattolica e superandone la soglia del 90%. Conseguentemente, Generali ha comunicato che non intende procedere al ripristino di un flottante sufficiente ad assicurare il regolare andamento delle negoziazioni delle azioni ordinarie di Cattolica e ha avviato la procedura per l'assolvimento dell'obbligo di acquisto sulle azioni ordinarie di Cattolica.

- Nel corso del mese di maggio, Assicurazioni Generali S.p.A. ha erogato il dividendo 2021, pari a € 1,07, come approvato dall'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2022.

- In data 27 maggio il consigliere di amministrazione non indipendente Francesco Gaetano Caltagirone ha comunicato le proprie dimissioni dal Consiglio di Amministrazione con effetto immediato.

- Nel corso del mese di maggio, Assicurazioni Generali S.p.A. ha esercitato l'opzione di rimborso anticipato su tutti i titoli di debito subordinato in circolazione aventi scadenza a luglio 2042 e appartenenti a ISIN XS0802638642 per un importo nominale pari a € 301,6 milioni. Il rimborso, autorizzato dall'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS), è stato effettuato il 10 luglio 2022 in conformità ai rispettivi termini e condizioni.

- Il Consiglio di Amministrazione del 7 giugno 2022 di Assicurazioni Generali S.p.A. ha esaminato la proposta del Comitato per le Nomine e la Corporate Governance di procedere alla nomina per cooptazione di Roberta Neri, prima dei non eletti della lista presentata all'Assemblea del 29 aprile scorso dall'azionista VM2006 S.r.l., al posto del dimissionario Francesco Gaetano Caltagirone in conformità a quanto previsto dallo Statuto della Compagnia. In seguito alla votazione da parte del Consiglio, la candidata ha declinato di accettare l'incarico. Di conseguenza, il Consiglio ha incaricato il suddetto Comitato di proporre una nuova candidatura seguendo le procedure indicate dallo Statuto della Compagnia. Il Consiglio ha inoltre ridefinito i comitati consiliari e attribuita al Comitato Investimenti la competenza, tra le altre, di istruire operazioni di investimento e disinvestimento di competenza del Consiglio nonché operazioni di fusione e acquisizione, alleanze e partnership industriali, anche attraverso la costituzione di joint-venture, aventi un valore non inferiore a € 250 milioni. I consiglieri Marina Brogi e Flavio Cattaneo, eletti dalla lista presentata da VM2006 S.r.l., hanno dichiarato la propria disponibilità a far parte dei comitati consiliari a partire dal giorno nel quale il Consiglio coopterà il nuovo membro, anche alla luce delle competenze del nuovo Consigliere.

- Il Consiglio di Amministrazione del 22 giugno 2022 di Assicurazioni Generali S.p.A. ha approvato, su proposta del Group CEO, Philippe Donnet, la nuova struttura organizzativa di Gruppo, che diverrà effettiva dal 1° settembre 2022. Questa nuova struttura organizzativa, che fa perno sulla valorizzazione delle risorse interne del Gruppo, è finalizzata alla realizzazione delle priorità del piano strategico Lifetime Partner 24: Driving Growth, con gli obiettivi di rafforzare il ruolo di Group Head Office di indirizzo e coordinamento delle business unit operative del Gruppo; potenziare le leve per il raggiungimento degli obiettivi di efficienza previsti dal piano e accelerare la trasformazione digitale del Gruppo; integrare ulteriormente la sostenibilità nel business, attraverso la realizzazione della strategia ESG sia lato investimenti sia lato prodotti, favorendo la diffusione della cultura della sostenibilità all'interno del Gruppo; ridefinire il presidio organizzativo e geografico dei mercati e delle linee di business multi-country, al fine di favorirne il coordinamento e le sinergie operative.

- Sulla base dei risultati degli indicatori registrati al 31 dicembre 2021 per l'EPS Growth e al 20 giugno 2022 per il TSR (Total Shareholders Return), e verificata la sussistenza di tutte le ulteriori condizioni previste dal piano azionario collegato al mandato 2019-2021 del Group CEO, approvato dall'Assemblea il 30 aprile 2020, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato - in attuazione del Piano - un aumento di capitale ai fini dell'attribuzione gratuita a Philippe Donnet del 50% delle azioni previste dal Piano, inclusive delle azioni aggiuntive determinate in base all'importo dei dividendi complessivamente distribuiti nel corso del triennio di performance, sulla base del meccanismo cosiddetto dividend equivalent. Le azioni attribuite saranno assoggettate per il 50% a un vincolo di indisponibilità per un anno dall'attribuzione. Decorsi due anni dall'attribuzione

di queste azioni e verificate le ulteriori condizioni previste dal Piano, potrà essere attribuito il restante 50% delle azioni, che saranno assoggettate per il 50% a un vincolo di indisponibilità per un ulteriore anno dall'attribuzione.

- Nel corso del mese di giugno, Assicurazioni Generali S.p.A. ha collocato un nuovo titolo Tier 2 denominato in Euro con scadenza luglio 2032, pari a € 500 milioni, emesso in formato green ai sensi del proprio Sustainability Bond Framework. Si tratta del terzo green bond di Generali. La transazione conferma l'impegno di Generali in materia di sostenibilità: un importo corrispondente ai proventi netti dei titoli sarà infatti utilizzato per finanziare/rifinanziare Eligible Green Projects. In fase di collocamento sono stati raccolti ordini pari a € 1,05 miliardi da oltre 116 investitori istituzionali internazionali altamente diversificati, tra cui una significativa rappresentanza di fondi con mandati sostenibili/SRI.

- Con riferimento alla procedura per l'assolvimento dell'obbligo di acquisto sulle azioni ordinarie di Società Cattolica di Assicurazione S.p.A. conseguente al superamento da parte di Assicurazioni Generali della soglia del 90%, la Consob ha:
  - determinato il corrispettivo in € 6,75 per ciascuna azione di Cattolica portata in adesione alla procedura, con un esborso massimo complessivo pari a € 84.693.168, che sarà pagato da Assicurazioni Generali, nel caso in cui tutte le azioni di Cattolica oggetto della procedura siano portate in adesione;
  - approvato il documento informativo predisposto e presentato a giugno da Assicurazioni Generali. Il documento è stato successivamente pubblicato sul sito internet di Cattolica, di Assicurazioni Generali e del global information agent della procedura.

- In data 14 luglio il capitale sociale di Assicurazioni Generali è aumentato a € 1.586.833.696 in attuazione del Piano azionario collegato al mandato 2019-2021 dell'Amministratore Delegato e Group CEO, approvato dall'Assemblea degli Azionisti nel 2020.

- In data 15 luglio il Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali ha nominato a maggioranza per cooptazione Stefano Marsaglia amministratore della Società al posto del dimissionario Francesco Gaetano Caltagirone.

- In data 25 luglio l'azionista VM 2006 S.r.l. ha impugnato davanti al Tribunale di Trieste la delibera dell'Assemblea ordinaria dei soci del 29 aprile relativa alla nomina del Consiglio di Amministrazione. La Società conferma la piena legittimità della nomina del Consiglio in carica, che opera nell'interesse di tutti gli stakeholder. In data 19 luglio, il Tribunale di Trieste aveva rigettato la richiesta di VM 2006 S.r.l. di nominare un curatore speciale per la Compagnia, appurata l'assenza di conflitto di interessi tra la Società e gli organi che ne hanno la rappresentanza.

- Nel corso del mese di agosto, Assicurazioni Generali ha avviato le operazioni di riacquisto di azioni proprie (buyback), in esecuzione della delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2022, che ha autorizzato l'acquisto e la disposizione di azioni proprie, ai fini dell'annullamento e in una o più volte, per un esborso complessivo massimo di € 500 milioni e per un numero massimo di azioni corrispondente al 3% del capitale sociale della Società, per un periodo sino al 29 ottobre 2023. Il programma di riacquisto si inquadra nel piano strategico Lifetime Partner 24: Driving Growth in materia di politica della gestione del capitale ed è finalizzato a impiegare le risorse liquide in eccesso accumulate durante il triennio 2019-2021 e non utilizzate per il capital redeployment e a fornire agli azionisti una remunerazione aggiuntiva alla distribuzione dei dividendi. L'acquisto e la disposizione delle azioni proprie erano strumentali all'annullamento, anche in più soluzioni, delle stesse senza riduzione del capitale sociale.

- Il Consiglio di Amministrazione del 1 agosto 2022 di Assicurazioni Generali ha deliberato sull'integrazione dei comitati consiliari.

- In ottemperanza alla richiesta di Consob, Assicurazioni Generali ha reso note le proprie considerazioni sulla decisione assunta dal Consiglio di Amministrazione del 15 luglio 2022 in merito alla cooptazione di Stefano Marsaglia.

- In considerazione del raggiungimento della soglia del 95%, Assicurazioni Generali ha esercitato il diritto di acquisto sulle azioni ordinarie di Cattolica ancora in circolazione, giungendo a detenere il 95,112% del capitale sociale di Cattolica in data 12 luglio e il 97,36% in data 3 agosto. Assicurazioni Generali ha anche adempiuto all'obbligo di acquisto delle azioni ordinarie di Cattolica residue ancora in circolazione (pari al 2,64%), dando corso ad un'unica procedura concordata con Consob e Borsa Italiana. Al fine di dar corso a detta procedura, in data 12 agosto, Assicurazioni Generali ha provveduto alle relative comunicazioni. Ne sono conseguiti il trasferimento della titolarità delle azioni residue di Cattolica in capo ad Assicurazioni Generali e la revoca dalla quotazione delle azioni di Cattolica, disposta da Borsa Italiana.

- Con effetto 30 settembre 2022, Assicurazioni Generali S.p.A. è stata autorizzata dalla Prudential Regulatory Autorithy e dalla Financial Conduct Autorithy a operare come Branch mista nel Regno Unito.

- In data 12 ottobre l'azionista VM 2006 S.r.l. ha impugnato davanti al Tribunale di Trieste la delibera adottata dal Consiglio di Amministrazione il 15 luglio, con cui è stata approvata la cooptazione di Stefano Marsaglia in sostituzione del consigliere dimissionario Francesco Gaetano Caltagirone. La Società conferma la piena legittimità della nomina del consigliere Stefano Marsaglia, evidenziando altresì che la delibera impugnata è il risultato di un processo decisionale condotto in totale conformità alla Legge e allo Statuto.

- Nel corso del mese di ottobre, Assicurazioni Generali, con l'autorizzazione dell'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS), ha esercitato l'opzione di rimborso anticipato (call date 12 dicembre 2022) su tutti i titoli di debito subordinato in circolazione aventi scadenza nel mese di dicembre 2042.

- Nel corso del mese di novembre, Generali ha siglato in Portogallo un accordo a lungo termine, con un periodo di esclusiva quinquennale rinnovabile, per la distribuzione di polizze Vita e Danni. Alla partnership si affiancherà l'acquisizione da parte di Generali di una partecipazione in Banco CTT, attraverso un aumento di capitale riservato pari a € 25 milioni. Generali diventerà così azionista dell'istituto con una quota pari a circa l'8,71%. L'operazione sarà perfezionata a seguito dell'approvazione da parte delle autorità regolatorie competenti.

- Nel corso del mese di novembre, il portafoglio della sede di Dubai del lavoro diretto di ramo III (assicurazioni sulla vita connesse con fondi di investimento) è stato interamente ceduto ad una Compagnia extra-gruppo.

- Il programma di acquisto di azioni proprie (buyback) ai fini del loro annullamento, avviato ad agosto in esecuzione della delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2022, si è concluso. Alla data, Assicurazioni Generali S.p.A. detiene 39.208.627 azioni proprie, pari al 2,5% del capitale.

- Nel corso del mese di dicembre 2022, Assicurazioni Generali S.p.A. ha ceduto la partecipazione in Cattolica Assicurazioni S.p.A. a Generali Italia S.p.A., in cambio di azioni di Generali Participations Netherlands N.V. e di Europ Assistance Italia S.p.A.. L'operazione, post distribuzione dei dividendi in-kind da parte di Cattolica Assicurazioni S.p.A. (ovvero le partecipazioni in Tua Assicurazioni e CattRe), ha generato una perdita di realizzo nel risultato straordinario di 166.123 migliaia.

L'andamento economico complessivo

UTILE NETTO

€ 2.820.528 migliaia **+ 999.290 migliaia**

RISULTATO DELL'ATTIVITÀ ORDINARIA

€ 2.920.072 migliaia **+ 1.265.893 migliaia**

RISULTATO DELL'ATTIVITÀ STRAORDINARIA

€ -178.676 migliaia **-187.726 migliaia**

IMPOSTE

€ 79.133 migliaia **-78.877 migliaia**

L'utile del periodo è pari a 2.820.528 migliaia, in aumento rispetto a 1.821.239 migliaia del precedente esercizio. Tale incremento è caratterizzato da:

Un aumento del risultato dell'attività ordinaria per 1.265.893 migliaia su cui influiscono:

- una crescita del risultato della gestione finanziaria ordinaria netta1 di 986.594 migliaia. Tale incremento, deriva principalmente da maggiori dividendi provenienti dalle società controllate;

- un sensibile miglioramento del saldo della gestione industriale per 321.062 migliaia. La crescita riguarda sia la gestione vita (+193.627 migliaia) sia la gestione danni (+127.435 migliaia). Per quanto riguarda la gestione vita, l'esercizio beneficia, in misura significativa, di un aggiornamento delle ipotesi di calcolo delle riserve tecniche accettate direttamente dalla Capogruppo dalla Compagnia del Gruppo Generali Personenversicherungen AG. Inoltre, l'esercizio 2021 risentiva di un'elevata presenza di sinistri accaduti e non ancora denunciati relativi alla Sede del Lussemburgo nel comparto Employee Benefits. Relativamente alla gestione danni, sulla crescita incide in misura rilevante la significativa riduzione dei sinistri in ogni comparto di attività della Riassicurazione accettata direttamente dalla Capogruppo, incluse le coperture riassicurative riconducibili ad eventi naturali catastrofali.

- una crescita degli oneri ordinari netti per 41.763 migliaia ascrivibile principalmente ai maggiori oneri netti per le attività di direzione e coordinamento ed al minore provento netto derivante dall'andamento dei tassi di cambio.

Un sensibile calo del risultato dell'attività straordinaria per 187.726 migliaia rispetto allo scorso esercizio ascrivibile principalmente alla perdita derivante dall'operazione di cessione della controllata Cattolica Assicurazioni S.p.A. a Generali Italia S.p.A. per 166.123 migliaia.

Una diminuzione del provento complessivo per imposte per 78.877 migliaia. Sulla variazione incide in particolare l'IRES, il cui provento diminuisce di 94.032 migliaia. Le altre componenti fiscali registrano un aumento complessivo per 15.155 migliaia.

1. Al netto degli interessi tecnici attribuiti al saldo della gestione industriale vita.

(in migliaia di euro)	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Esercizio 2021 rideterminato (*)
Premi netti	2.187.958	1.999.005	1.999.005
Variazione riserve tecniche (a)	657.464	369.425	369.425
Sinistri di competenza	-2.137.897	-2.111.170	-2.111.170
Spese di gestione	-416.136	-353.874	-353.874
Altri proventi e oneri tecnici	10.177	-15.779	-15.779
Interessi tecnici assegnati al ramo vita	26.041	118.937	118.937
Saldo della gestione industriale	**327.607**	**6.545**	**6.545**
Redditi assegnati ai conti tecnici	705.183	459.837	459.837
Risultato del conto tecnico	**1.032.790**	**466.382**	**466.382**
Risultato dell'attività finanziaria ordinaria (b)	3.635.687	2.741.989	2.741.989
meno redditi assegnati complessivamente ai conti tecnici	-731.224	-578.775	-578.775
Altri proventi e oneri ordinari	-1.017.180	-949.789	-975.417
Risultato dell'attività ordinaria	**2.920.072**	**1.679.808**	**1.654.179**
Profitti e perdite da realizzo di investimenti durevoli	-166.024	11.545	11.545
Altri proventi e oneri straordinari	-12.653	-2.495	-2.495
Risultato ante imposte	**2.741.396**	**1.688.857**	**1.663.229**
Imposte	79.133	158.010	158.010
Risultato netto dell'esercizio	**2.820.528**	**1.846.867**	**1.821.239**

(a) Inclusa riserva matematica

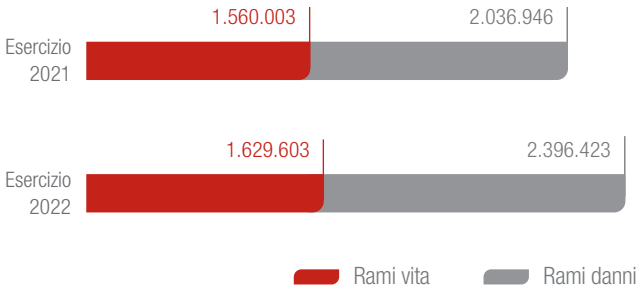
(b) Comprende i redditi netti degli investimenti, i profitti netti da realizzo, le rettifiche di valore e i proventi netti degli investimenti dei fondi interni

(*) I valori rideterminati si riferiscono al riconoscimento degli effetti relativi ai piani di incentivazione a lungo termine come descritto in premessa.

%	Esercizio 2022	Esercizio 2021
Expense ratio complessivo	19,0	17,7
Combined ratio	81,6	90,3

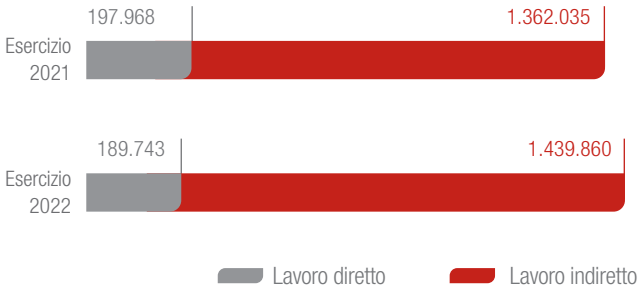
La raccolta lorda complessiva

I premi complessivi



I premi lordi contabilizzati ammontano complessivamente a 4.026.026 migliaia, in crescita rispetto a 3.596.949 migliaia del precedente esercizio. Nel dettaglio, la raccolta del segmento vita ammonta complessivamente a 1.629.603 migliaia (1.560.003 migliaia nel 2021), quella del segmento danni è pari a 2.396.423 migliaia (2.036.946 migliaia nel 2021). Per quanto concerne l'attività assicurativa esercitata in regime di libertà di prestazione di servizi sono stati raccolti complessivamente premi per 22.391 migliaia.

I premi del segmento vita



La raccolta premi lorda del segmento vita ammonta complessivamente a 1.629.603 migliaia, in crescita di 69.600 rispetto al 2021 (1.560.003 migliaia). La crescita riguarda il lavoro indiretto per 77.825 migliaia (da 1.362.035 migliaia a 1.439.860 migliaia). Il lavoro diretto è invece in riduzione per 8.225 migliaia (da 197.968 migliaia a 189.743 migliaia).

Nella tabella che segue viene data rappresentazione del contributo di ciascuna unità della Capogruppo:

(in migliaia di euro)	Esercizio 2022	Esercizio 2021
Riassicurazione accettata direttamente dalla Capogruppo	206.088	213.102
Lussemburgo	1.218.770	1.135.423
Dubai	21.156	27.279
Hong Kong	35.523	35.355
United Kingdom	137.856	137.453
Altri (*)	10.211	11.392
Totale	**1.629.603**	**1.560.004**

(*) Portafogli residui gestiti direttamente dalla Capogruppo

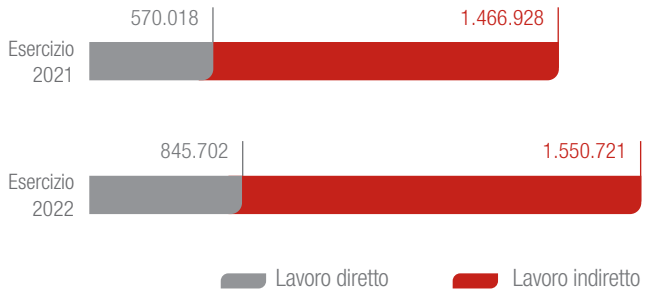
Le variazioni di maggior rilievo riguardano le seguenti unità della Capogruppo:

Sede del Lussemburgo
Sulla crescita della produzione nell'ambito del comparto denominato Employee Benefits, pari a 83.347 migliaia, incidono principalmente le nuove accettazioni riassicurative da una Compagnia extra-gruppo ed il significativo sviluppo nella nuova produzione con riferimento ad alcune Compagnie cedenti sempre extra-gruppo e già presenti nel Network della Sede.

Riassicurazione accettata direttamente dalla Capogruppo
I premi accettati direttamente dalla Capogruppo si riducono per 7.014 migliaia, Sulla contrazione incide la fisiologica contrazione dei volumi delle accettazioni riassicurative in run off dalla controllata Alleanza Assicurazioni S.p.A.

Sede di Dubai
I premi sottoscritti nell'ambito del ramo III (assicurazioni sulla vita connesse con fondi di investimento) si contraggono rispetto al precedente esercizio per 6.123 migliaia. L'intero portafoglio, la cui nuova produzione era già cessata nei precedenti esercizi, è stato trasferito ad una Compagnia assicurativa esterna al Gruppo nella seconda metà del presente esercizio.

I premi del segmento danni



La raccolta premi lorda del segmento danni ammonta complessivamente a 2.396.423 migliaia, in crescita di 359.477 migliaia rispetto a 2.036.946 migliaia del 2021. La crescita è maggiormente significativa nel lavoro diretto per 275.684 migliaia (da 570.018 migliaia a 845.702 migliaia). La crescita del lavoro indiretto è pari a 83.793 migliaia (da 1.466.928 migliaia a 1.550.721 migliaia).

Nella tabella che segue viene data rappresentazione del contributo di ciascuna unità della Capogruppo:

(in migliaia di euro)	Esercizio 2022	Esercizio 2021
Riassicurazione accettata direttamente dalla Capogruppo	726.984	726.084
Lussemburgo	255.492	247.004
Hong Kong	353.427	292.075
United Kingdom	500.600	462.002
U.S.A.	488.551	247.181
Altri (*)	71.368	62.600
Totale	**2.396.423**	**2.036.946**

(*) Portafogli residui gestiti direttamente dalla Capogruppo

Come evidenziato nella tabella sopra, tutte le unità della Capogruppo evidenziano una crescita della produzione rispetto al precedente esercizio.

La crescita di maggior rilievo riguarda la sede statunitense per 241.370 migliaia che nel corso dell'esercizio ha ulteriormente consolidato lo sviluppo dei nuovi programmi assicurativi iniziati nei precedenti esercizi, interessando in particolare i rami Infortuni e RC Generale.

Le sedi di Hong Kong, Regno Unito e i Portafogli gestiti direttamente dalla Capogruppo evidenziano una crescita complessiva pari a 108.718 migliaia, principalmente nel comparto Global Corporate & Commercial.

I premi accettati in riassicurazione nei rami Infortuni e Malattie del comparto Employee Benefits della sede del Lussemburgo evidenziano una crescita pari a 8.488 migliaia, riferibile in particolare ai maggiori volumi nell'esercizio provenienti da una Compagnia esterna al Gruppo.

In sostanziale stabilità invece la Riassicurazione accettata direttamente dalla Capogruppo (+900 migliaia).

La gestione tecnica dei rami vita

Il saldo della gestione tecnica

(in migliaia di euro)	Esercizio 2022	Esercizio 2021
Premi netti	1.100.149	1.100.525
Variazione riserve tecniche	685.555	370.254
Sinistri di competenza	-1.500.155	-1.468.100
Spese di gestione	-183.590	-186.366
Altri proventi e oneri tecnici	5.223	4.345
Interessi tecnici assegnati al ramo vita	26.041	118.937
Saldo della gestione industriale	**133.223**	**-60.404**
Redditi assegnati ai conti tecnici	306.285	235.568
Risultato del conto tecnico	**439.509**	**175.164**

%	Esercizio 2022	Esercizio 2021
Expense ratio complessivo	**16,7**	**16,9**
Costi di acquisizione / premi netti	12,5	12,8
Spese di amministrazione / premi netti	4,2	4,1

Il risultato del conto tecnico complessivo è pari a 439.509 migliaia (175.164 migliaia nel precedente esercizio). Il risultato è formato dal saldo della gestione industriale per 133.223 migliaia (-60.404 migliaia nel precedente esercizio) e dai redditi finanziari assegnati al conto tecnico, al netto degli interessi tecnici, pari a 306.285 migliaia (235.568 migliaia nel 2021).

Sulla crescita del risultato industriale incidono, in particolare, la Riassicurazione accettata direttamente dalla Capogruppo (+132.333 migliaia) e la sede del Lussemburgo (+58.512 migliaia). Il risultato della Riassicurazione accettata direttamente dalla Capogruppo beneficia, in misura significativa, di un aggiornamento delle ipotesi di calcolo delle riserve tecniche accettate dalla Compagnia del Gruppo Generali Personenversicherungen AG; il risultato industriale della Sede del Lussemburgo risentiva nel precedente esercizio di un'elevata presenza di sinistri accaduti e non ancora denunciati.

I redditi finanziari assegnati al conto tecnico, al netto degli interessi tecnici, aumentano coerentemente con l'incremento della redditività finanziaria osservata nell'esercizio.

Di seguito si fornisce un approfondimento del risultato della gestione industriale per ciascuna unità della Capogruppo.

Il risultato della gestione industriale per sede

(in migliaia di euro)	Esercizio 2022	Esercizio 2021
Riassicurazione accettata direttamente dalla Capogruppo	128.524	-3.809
Lussemburgo	-6.583	-65.095
Dubai	-1.449	241
Hong Kong	-924	5.785
United Kingdom	7.058	-5.447
Altri (*)	6.598	7.921
Totale	**133.223**	**-60.404**

(*) Portafogli residui gestiti direttamente dalla Capogruppo

La riassicurazione accettata direttamente dalla Capogruppo registra una crescita del risultato di 132.333 migliaia (da -3.809 migliaia a 128.524 migliaia). Sulla crescita complessiva incidono le accettazioni riassicurative da altre Compagnie del Gruppo (+148.759 migliaia) mentre le accettazioni da Compagnie extra-gruppo evidenziano un risultato in flessione per 16.426 migliaia. Nello specifico, le accettazioni riassicurative da altre Compagnie del Gruppo beneficiano della crescita del risultato da Generali Personenversicherungen AG per 171.622 migliaia, in larga parte dovuto ad un aggiornamento delle ipotesi di calcolo delle riserve tecniche, solo in parte ridotte dalla contrazione del risultato proveniente dai contratti riassicurativi in run off con la Controllata Alleanza Assicurazioni S.p.A. (-17.487 migliaia). La riduzione dell'importo della riserva accettata da Generali Personenversicherungen AG è dovuta al rilascio di una parte dell'accantonamento prudenziale del trattato Stop Loss a seguito della minore incidenza delle garanzie finanziarie offerte sui prodotti sottostanti.

La flessione del risultato delle accettazioni riassicurative da Compagnie extra-gruppo risente di una maggiore riservazione nell'esercizio.

Con riferimento alla sede del Lussemburgo, l'apporto riassicurativo sia da compagnie del gruppo sia extragruppo nel comparto degli Employee Benefits evidenzia un risultato industriale per -6.583 migliaia (-65.095 migliaia nel precedente esercizio). Il risultato fortemente negativo del precedente esercizio risentiva di un'elevata presenza di sinistri accaduti e non ancora denunciati.

La sede di Dubai evidenzia un risultato pari a -1.449 migliaia (241 migliaia nel precedente esercizio). L'intero portafoglio, di ramo III (assicurazioni sulla vita connesse con fondi di investimento), è stato ceduto ad una Compagnia extra-gruppo nella seconda metà dell'esercizio.

La sede di Hong Kong registra un risultato pari a -924 migliaia, in riduzione di 6.709 migliaia (5.785 migliaia nel precedente esercizio). La contrazione riguarda, in particolare, il comparto delle garanzie Employee Benefits caratterizzato da una maggiore sinistralità.

Per quanto riguarda la sede di Londra, il segmento vita è costituito dai portafogli di assicurazione diretta Employee Benefits e Unit-Index Linked. Il portafoglio Employee Benefits registra un risultato pari a 7.615 migliaia (-2.221 migliaia nel precedente esercizio), in crescita per effetto di un netto miglioramento della sinistralità. Il portafoglio Unit-Index Linked, in larga parte riassicurato, evidenzia un risultato pari a -557 migliaia (-3.226 migliaia nel 2021); il precedente esercizio risentiva di un rafforzamento eseguito sulla riserva spese future, a carico della Compagnia.

Gli altri portafogli registrano una riduzione del risultato per 1.323 migliaia (da 7.921 migliaia a 6.598 migliaia) come diretta conseguenza di una flessione della raccolta premi nel ramo I (Assicurazioni sulla durata della vita umana).

La gestione tecnica dei rami danni

Il saldo della gestione tecnica

(in migliaia di euro)	Esercizio 2022	Esercizio 2021
Premi netti	1.087.808	898.480
Variazione riserve tecniche	-28.091	-830
Sinistri di competenza	-637.742	-643.070
Spese di gestione	-232.546	-167.508
Altri proventi e oneri tecnici	4.954	-20.124
Saldo della gestione industriale	**194.383**	**66.949**
Redditi assegnati ai conti tecnici	398.898	224.269
Risultato del conto tecnico	**593.281**	**291.218**

%	Esercizio 2022	Esercizio 2021
Loss ratio	60,2	71,6
Expense ratio complessivo	21,4	18,6
Costi di acquisizione / premi netti	15,8	12,1
Spese di amministrazione / premi netti	5,6	6,6
Combined ratio	**81,6**	**90,3**

Il risultato del conto tecnico complessivo è pari a 593.281 migliaia, in crescita di 302.063 migliaia rispetto al 2021 (291.218 migliaia). Il risultato è formato dal saldo della gestione industriale pari a 194.383 migliaia, in forte crescita rispetto al 2021 (66.949 migliaia), e dai redditi finanziari assegnati al conto tecnico per 398.898 migliaia (224.269 migliaia nel precedente esercizio), anch'essi in crescita coerentemente con l'aumento del risultato della gestione finanziaria nell'esercizio.

Sulla crescita del risultato industriale incidono in particolare i positivi andamenti della riassicurazione accettata direttamente dalla Capogruppo e degli Altri portafogli (+175.073 migliaia complessivamente), in parte compensati dagli andamenti negativi della sede di Londra e della sede del Lussemburgo (-53.810 migliaia complessivamente). Le altre sedi della Compagnia contribuiscono alla crescita per complessive 6.170 migliaia.

In merito agli indicatori gestionali, Il rapporto sinistri a premi riflette l'andamento del risultato sopra descritto migliorando dal 71,6% del precedente esercizio al 60,2%. Il rapporto spese di gestione sui premi netti è, invece, in crescita (dal 18,6% del precedente esercizio al 21,4%). In dettaglio, mentre l'incidenza delle spese di amministrazione è in flessione (dal 6,6% al 5,6%), l'incidenza delle spese di acquisizione aumenta dal 12,1% al 15,8%; aumento dovuto principalmente ai maggiori oneri acquisitivi evidenziati dalla Sede statunitense e dalla Sede di Hong Kong.

Di seguito si fornisce un approfondimento del risultato della gestione industriale per ciascuna unità della Capogruppo.

Il risultato della gestione industriale per sede

(in migliaia di euro)	Esercizio 2022	Esercizio 2021
Riassicurazione accettata direttamente dalla Capogruppo	155.047	41.938
Lussemburgo	8.704	37.960
Hong Kong	21.045	12.154
United Kingdom	-9.714	14.840
U.S.A.	10.071	12.789
Altri (*)	9.232	-52.733
Totale	**194.384**	**66.949**

(*) Portafogli residui gestiti direttamente dalla Capogruppo

Il risultato della riassicurazione accettata dalla Capogruppo, in prevalenza da altre Compagnie del Gruppo, registra un risultato pari a 155.047 migliaia (41.938 migliaia nel precedente esercizio).

Sulla crescita influisce in larga parte la netta riduzione dei sinistri, al netto dei recuperi dai contratti riassicurativi di retrocessione, sia di tipo man made sia di quelli relativi ad eventi naturali catastrofali.

Complessivamente, il combined ratio della riassicurazione accettata direttamente dalla Capogruppo si attesta al 37,1% rispetto al 79,8% del 2021. La significativa riduzione dell'indice deriva principalmente dal rapporto sinistri a premi che si attesta al 27,7%, rispetto al 67,6% del precedente esercizio. Sebbene in misura più contenuta, anche l'incidenza delle spese di gestione sui premi netti contribuisce al miglioramento del combined ratio, riducendosi dal 12,2% del precedente esercizio al 9,5%.

Il risultato della sede del Lussemburgo è pari a 8.704 migliaia, in sensibile riduzione rispetto al precedente esercizio (37.960 migliaia). Al risultato complessivo concorrono le accettazioni riassicurative nel comparto degli Employee Benefits e nel comparto denominato P&C Mixer.

Nel dettaglio, il risultato del comparto Employee Benefits è pari a 15.272 migliaia, in crescita rispetto al precedente esercizio (13.262 migliaia). Il combined ratio migliora dal 91,2% all'88,1%, con un rapporto sinistri a premi stabile al 70,4% ed una riduzione dell'incidenza delle spese di gestione sui premi netti, dal 20.8% al 17,7% in conseguenza delle minori partecipazioni agli utili riconosciute alla Controllata Generali Allgemeine Versicherungen AG.

Il comparto P&C Mixer è operativo dal precedente esercizio ed è attivo nell'ambito delle accettazioni riassicurative proporzionali da alcune Compagnie del Gruppo. Tali accettazioni riassicurative si riferiscono, in prevalenza, a riserve tecniche relative a sinistri nel ramo RC autoveicoli terrestri e RC generale. Il risultato dell'esercizio è negativo per 6.568 migliaia (positivo per 24.698 migliaia nel precedente esercizio). La flessione risente dei rafforzamenti sulle riserve tecniche eseguiti dalla Compagnie cedenti dato l'attuale contesto inflazionistico.

Il risultato della sede di Hong Kong è pari a 21.045 migliaia, in crescita rispetto al precedente esercizio (12.154 migliaia). Sul miglioramento incide la minore sinistralità accompagnata da una maggiore raccolta premi nel comparto Global Corporate & Commercial; in significativa crescita, invece, le spese di acquisizione nel comparto Employee Benefits. Il combined ratio è pari al 93,0% rispetto al 95,8% del precedente esercizio. Il rapporto sinistri a premi si attesta al 50,6% (67,9% nel 2021), mentre l'incidenza delle spese di gestione aumenta dal 27,8% del precedente esercizio al 42,4% in conseguenza della revisione dei termini e delle condizioni di rinnovo di una significativa cessione riassicurativa alla Sede.

Riguardo alla sede di Londra, il risultato industriale è negativo per 9.714 migliaia a fronte di un risultato positivo per 14.840 migliaia nel precedente esercizio. La flessione riguarda il comparto Global Corporate & Commercial (da 37.459 migliaia a – 9.714 migliaia) che nel precedente esercizio evidenziava una sinistralità particolarmente contenuta. L'altro comparto di attività, Generali Global Health, la cui nuova produzione è cessata nei precedenti esercizi, evidenzia un miglioramento (da -22.619 a – 2.041 migliaia).

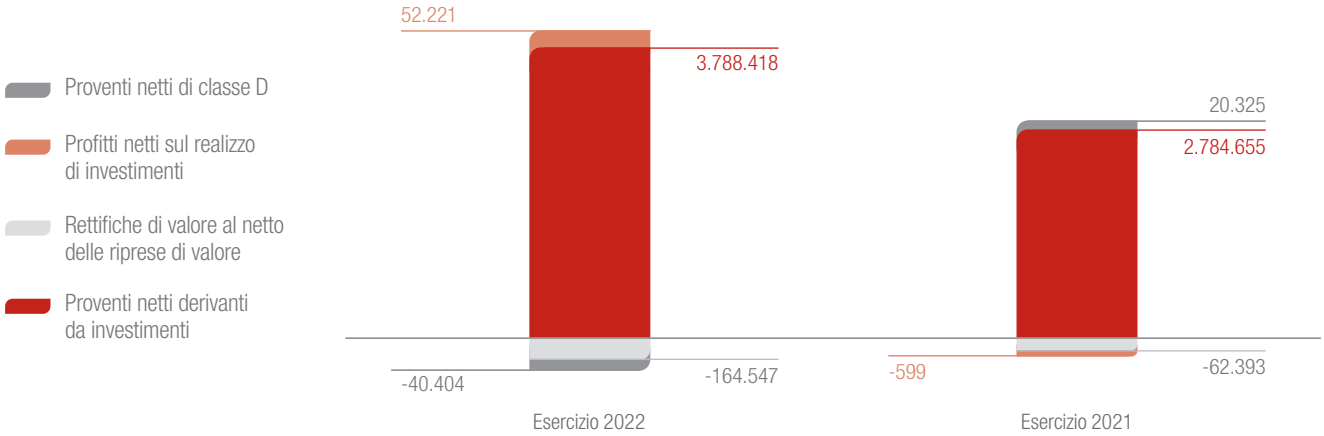
Il combined ratio è pari al 107,8% rispetto all'86,9% del precedente esercizio. Sul peggioramento dell'indice impatta il rapporto sinistri a premi che si incrementa dal 56,5% al 79,2%. L'incidenza delle spese di gestione sui premi netti è invece in diminuzione dal 30,3% al 28,6%; sulla riduzione incide la progressiva contrazione del portafoglio General Global Health, in run off, caratterizzato da un elevato carico provvigionale.

Il risultato della sede di New York è pari a 10.071 migliaia (12.789 migliaia nel precedente esercizio). Nell'esercizio è continuato il significativo sviluppo della nuova produzione, già iniziato nel 2021, interessando, in particolare, i rami Infortuni e RC Generale. Il combined ratio è pari al 94,8% rispetto all'85,1% del precedente esercizio. Nel dettaglio, il rapporto sinistri a premi si riduce dall'83,9% al 78,6%, mentre l'incidenza delle spese di gestione sui premi netti aumenta dall'1,2% al 16,2%; le sottoscrizioni effettuate nel 2021 presentavano complessivamente un carico provvigionale estremamente contenuto.

Gli Altri portafogli evidenziano un risultato pari a 9.232 migliaia, a fronte di una perdita nel precedente esercizio pari a -52.733. Il risultato del precedente esercizio risentiva di una maggiore riservazione relativamente a sinistri accaduti e non ancora denunciati. Il combined ratio è pari al 78,4%, rispetto al 222,4%, del precedente esercizio. Nel dettaglio, il rapporto sinistri a premi si attesta al 69,2% (213,6% nel 2021), mentre l'incidenza delle spese di gestione sui premi netti è pari al 9,2% (8,8% nel 2021).

La gestione finanziaria complessiva

Il risultato complessivo della gestione finanziaria ordinaria lorda ammonta a 3.635.687 migliaia, rispetto ai 2.741.989 migliaia dello scorso esercizio. I redditi complessivamente assegnati ai conti tecnici ammontano a 731.224 migliaia rispetto a 578.775 migliaia del precedente esercizio.
Nel grafico e nei commenti che seguono vengono illustrate le movimentazioni per ciascuna componente.



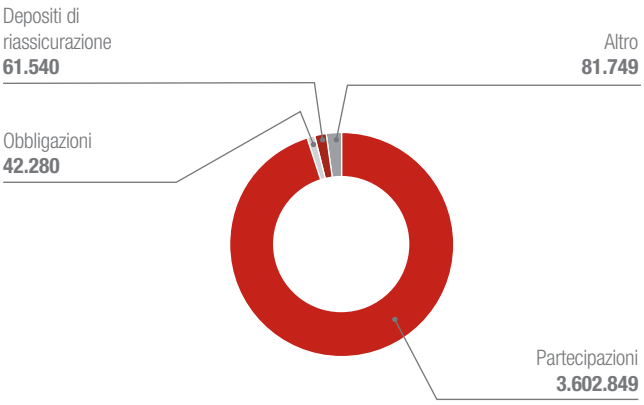
Gli oneri netti di classe D ammontano a 40.404 migliaia, rispetto al provento netto di 20.235 migliaia dell'esercizio precedente. La variazione è riconducibile principalmente a minusvalenze non realizzate nette, le quali ammontano a 35.414 migliaia (l'esercizio precedente era caratterizzato da plusvalenze non realizzate nette pari a 18.398 migliaia) e si riferiscono principalmente a quote di fondi comuni del portafoglio del Branch di Dubai. Le perdite di realizzo contribuiscono anch'esse alla contrazione del risultato e ammontano a 3.430 migliaia, rispetto ai proventi di realizzo pari a 2.175 migliaia dell'esercizio precedente, riferibili al portafoglio di Dubai.

I profitti di realizzo netti sono pari a 52.221 migliaia; l'esercizio precedente riportava perdite di realizzo nette pari a 599 migliaia. I profitti di realizzo netti registrati nell'esercizio derivano principalmente da proventi di realizzo netti su strumenti finanziari derivati per un importo pari a 69.261 migliaia (pari a 14.773 migliaia nel 2021) e da strumenti obbligazionari per 37 migliaia (pari a 1.908 nell'esercizio precedente). Tali profitti di realizzo netti sono parzialmente compensati da perdite di realizzo nette su fondi comuni di investimento per 16.999 migliaia (pari a 18.208 migliaia nel 2021) e da strumenti azionari per 78 migliaia (pari a 927 migliaia nel 2021).

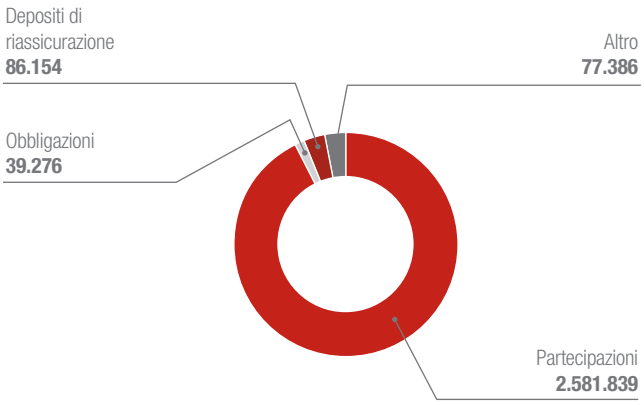
Le rettifiche di valore degli investimenti, al netto delle riprese operate nell'esercizio, sono pari a 164.547 migliaia, rispetto ai 62.393 migliaia del 2021. L'incremento è attribuibile principalmente alle rettifiche di valore degli investimenti obbligazionari iscritti nel comparto non durevole pari a 111.216 migliaia (12.103 migliaia nel 2021). Le rettifiche di valore nette relative al comparto azionario ammontano a 21.289 migliaia (48.578 migliaia nell'esercizio precedente) e sono principalmente riconducibili alle partecipazioni di Gruppo Generali Engagement Solutions GmbH, Generali Brasil Seguros S.A., Generali Consulting Solutions LLC, Generali CyberSecurTech S.r.l. e Lion River I. Al risultato concorrono anche le rettifiche di valore nette relative agli strumenti derivati per un importo pari a 19.799 migliaia (nel 2021 si registravano riprese nette di valore per 14.170 migliaia), principalmente relative a strumenti interest rate swap forward starting. Infine, si registrano rettifiche di valore su quote dei fondi comuni di investimento per 9.955 migliaia (14.176 migliaia nel 2021), attribuibili principalmente al portafoglio della sede di Hong Kong.

Di seguito si fornisce un dettaglio dei proventi netti derivanti da investimenti pari a 3.788.418 migliaia (2.784.655 migliaia nel precedente esercizio).

Proventi al netto degli oneri derivanti da investimenti nel 2022



Proventi al netto degli oneri derivanti da investimenti nel 2021



I dividendi ricevuti dalle società del Gruppo sono pari a 3.602.849 migliaia, in crescita di 1.021.010 migliaia rispetto allo scorso esercizio (2.581.839 migliaia). I principali proventi afferenti le partecipazioni riguardano i dividendi ricevuti da Generali Italia S.p.A. per 1.340.000 migliaia (nel 2021 il dividendo ricevuto era pari a 937.000 migliaia), da Generali Beteiligungs GmbH per 544.191 migliaia (nel 2021 erano pari a 426.069 migliaia), da Generali CEE Holding B.V. per 464.000 migliaia (nel 2021 erano pari a 389.000 migliaia), da Generali France per 313.270 migliaia (nel 2021 erano pari a 176.631 migliaia), da Generali Participations Netherlands N.V. per 195.792 migliaia (nel 2021 erano pari a 100.675 migliaia), da Generali España Holding de Entidades de Seguros S.A. per 167.735 migliaia (nel 2021 erano pari a 256.524 migliaia), da Generali Beteiligungsverwaltung GmbH per 124.989 migliaia (nel 2021 erano pari a 121.562 migliaia). Nell'esercizio 2022 sono stati inoltre percepiti dividendi da Cattolica Assicurazioni S.p.A. per 261.935 migliaia, di cui 233.000 migliaia in forma di dividend in kind ovvero le partecipazioni in Tua Assicurazione S.p.A. e CattRe.

Gli interessi netti sui depositi di riassicurazione ammontano a 61.540 migliaia, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (86.154 migliaia). La contrazione è principalmente ascrivibile alle accettazioni riassicurative in run off dalla controllata Alleanza Assicurazioni S.p.A..

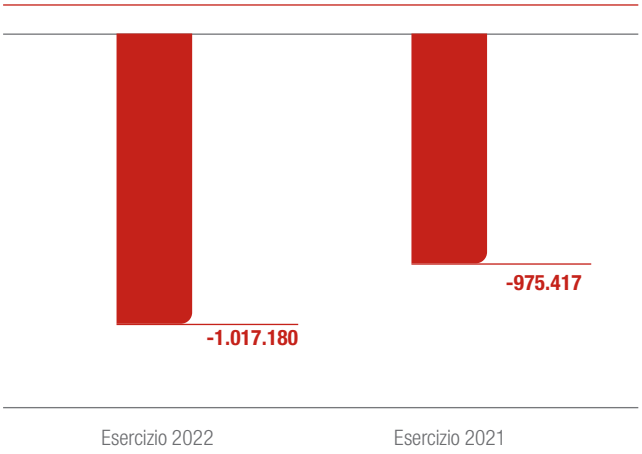
I proventi da titoli obbligazionari sono pari a 42.280 migliaia (39.276 migliaia nel precedente esercizio), di cui 16.069 migliaia derivanti da titoli di stato (16.118 migliaia nel 2021) e 26.212 migliaia derivanti da obbligazioni corporate (23.158 migliaia nel 2021).

Gli altri proventi al netto degli altri oneri aumentano da 77.386 migliaia a 81.749 migliaia, principalmente per interessi attivi su depositi presso entri creditizi. Lo scorso anno, tale voce, risentiva di oneri derivati dall'offerta pubblica di acquisto di Cattolica Assicurazioni S.p.A..

La redditività ordinaria degli investimenti[2], determinata sulla base del tasso medio di rendimento si attesta pertanto all'8,5% (6,3 nel 2021) grazie, in particolare, alla crescita dei dividendi ricevuti da società del Gruppo.

2. Tasso medio di rendimento degli investimenti deriva dal rapporto tra i redditi del periodo e la semisomma degli investimenti, ai valori di bilancio, al 31/12/2022 e quelli al 31/12/2021

Gli altri proventi e oneri ordinari



Gli altri proventi e oneri ordinari presentano un saldo negativo pari a 1.017.180 migliaia (parimenti negativi nel precedente esercizio per 975.417 migliaia).

Nella seguente tabella viene fornito il dettaglio delle componenti degli altri proventi e oneri:

(in migliaia di euro)	Esercizio 2022	Esercizio 2021
Interessi passivi sul debito	-549.349	-571.766
Accantonamenti e prelievi da fondi rischi ed oneri futuri	8.225	-11.443
Oneri netti per le attività di direzione e coordinamento	-458.192	-411.427
Ammortamento attivi immateriali	-12.372	-12.795
Altro	-5.493	32.014
Altri proventi e oneri ordinari	**-1.017.180**	**-975.417**

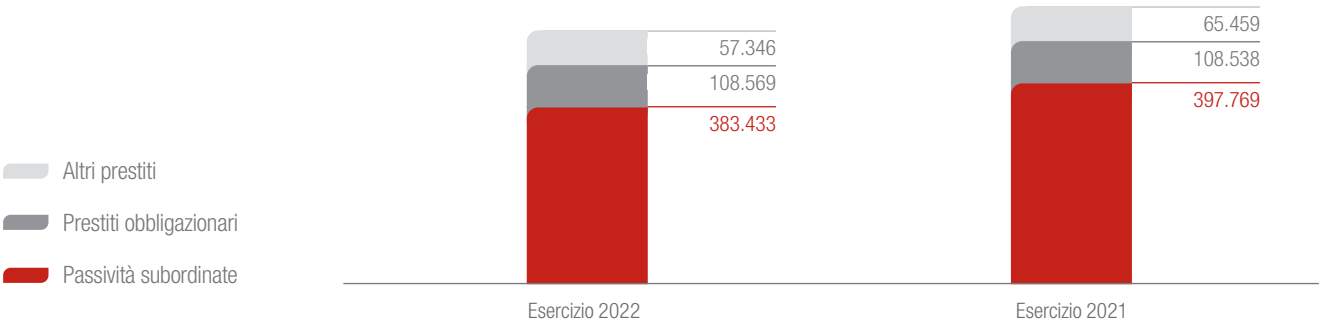
Di seguito si fornisce un approfondimento delle voci della tabella precedente, eccezion fatta per gli interessi passivi sul debito, specificamente trattati nella sezione successiva.

Il provento netto risultante dagli accantonamenti e prelievi da fondi rischi e oneri ammonta a 8.225 migliaia (onere netto di 11.443 migliaia nel 2021). Sul saldo dell'esercizio incidono i proventi derivanti dal rilascio netto del fondo rischi e oneri e il rilascio netto del fondo oneri futuri relativo al rinnovo del CCNL per 2.385 migliaia, in parte compensati dagli accantonamenti sui fondi di natura fiscale. Sul saldo dell'esercizio precedente incidevano accantonamenti netti di varia natura, principalmente relativi ai branch e al fondo solidarietà (Circolare INPS n. 56 del 10 marzo 2015), parzialmente compensati dal rilascio netto del fondo oneri futuri relativo al rinnovo del CCNL.

Gli oneri sostenuti dalla Compagnia per le attività di direzione e di coordinamento delle società appartenenti al Gruppo, al netto dei ricavi da brand royalties, ammontano a 458.192 migliaia, in crescita rispetto all'esercizio precedente (411.427 migliaia) per effetto, in particolare, della crescita dei costi del personale e di maggiori costi IT.

Per voce della tabella "Altro", si registra un onere netto pari a 5.493 migliaia (provento di 32.014 migliaia nell'esercizio precedente). La variazione dell'esercizio è attribuibile principalmente ai proventi netti derivanti dall'andamento dei tassi di cambio (provento netto di 19.448 migliaia nel 2022; 84.321 migliaia nel 2021) e da minori oneri netti rispetto all'esercizio precedente, sui cui incidevano gli oneri relativi all'offerta pubblica di acquisto di Cattolica Assicurazioni S.p.A.

Gli interessi passivi sul debito



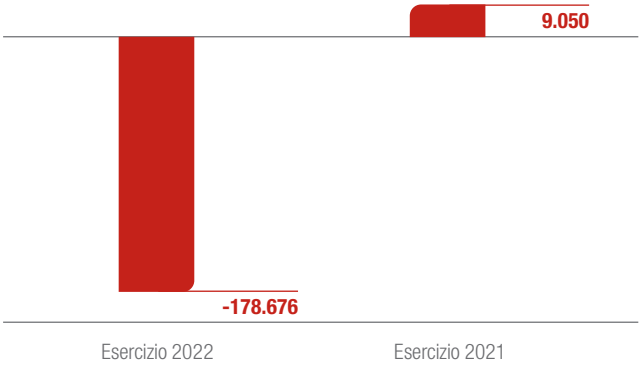
Gli interessi passivi sull'esposizione debitoria della Compagnia sono complessivamente pari a 549.349 migliaia, in calo rispetto a 571.766 migliaia del 2021.

Gli interessi sui prestiti subordinati si riducono, passando da 397.769 migliaia nell'esercizio precedente a 383.443 migliaia. La variazione è legata principalmente al rimborso del prestito subordinato in sterline, richiamato a febbraio 2022, e al rimborso anticipato sui titoli di debito subordinato in circolazione aventi scadenza nel 2042, richiamati a luglio e a dicembre 2022. Tale contrazione è solo in parte compensata dal collocamento del prestito sotto forma di sustainability bond avvenuta a giugno 2021 e del green bond avvenuto a luglio 2022, caratterizzati da un tasso di interesse inferiore rispetto alle posizioni rimborsate.

Gli interessi sui prestiti obbligazionari ammontano a 108.559 migliaia, in linea rispetto all'esercizio precedente, quando ammontavano a 108.538 migliaia.

Gli interessi su Altri prestiti riguardano finanziamenti a società del Gruppo ed ammontano a 57.346 migliaia, in calo rispetto all'esercizio precedente (65.459 migliaia). Il decremento è attribuibile principalmente agli interessi passivi sui finanziamenti verso la controllata Generali Participations Netherlands N.V..

La gestione straordinaria



Il risultato della gestione straordinaria è negativo e pari a -178.676 migliaia (9.050 migliaia nel precedente esercizio).

Il risultato negativo è attribuibile principalmente alla perdita derivante dalla cessione della controllata Cattolica Assicurazioni S.p.A. a Generali Italia S.p.A. per 166.123 migliaia. Concorrono inoltre oneri riconducibili ai piani di incentivazione all'uscita del personale (7.511 migliaia), sopravvenienze passive nette (6.383 migliaia) e oneri derivanti dalla rideterminazione delle imposte di esercizi precedenti (3.258 migliaia). Il risultato è solo in minima parte compensato dal provento di realizzo derivante dalla cessione del portafoglio della sede di Dubai (1.674 migliaia) e dai realizzi derivanti dalla cessione delle partecipazioni in Protos S.p.A. (940 migliaia) e Soa Group – Società Organismo di Attestazione (177 migliaia).

Sul risultato dell'esercizio precedente contribuivano principalmente il profitto di realizzo netto derivante dalla vendita dell'immobile di Lisbona (5.840 migliaia), il profitto di realizzo netto derivante dalla cessione di una quota pari al 5% della controllata GOSP - Generali Operations Service Platform ad Accenture (4.259 migliaia) e il profitto di realizzo relativo alla partecipazione GLL GmbH & Co. Retail KG i.L. (2.357 migliaia), i proventi derivanti dalla rideterminazione delle imposte di esercizi precedenti (4.754 migliaia) e sopravvenienze nette attive (4.476 migliaia). Tali proventi erano parzialmente compensati da oneri riconducibili ai piani di incentivazione all'uscita del personale (10.428 migliaia).

Le imposte

Il provento per imposte è pari a 79.132 migliaia, in riduzione di 78.877 migliaia rispetto al precedente esercizio (158.009 migliaia).

Il provento per IRES si riduce di 94.032 migliaia (da 194.754 migliaia a 100.722 migliaia). La diminuzione del provento è riconducibile all'incremento del risultato dell'esercizio ante imposte.

Le altre componenti fiscali diverse dall'IRES comportano una riduzione dell'onere per imposte per 15.155 migliaia (da 36.744 migliaia del precedente esercizio a 21.589 migliaia). In dettaglio:

- l'onere IRAP resta pari a zero (come nel precedente esercizio);
- l'onere per le imposte dovute in Italia sui redditi di alcune società controllate estere del Gruppo (Controlled Foreign Companies – CFC) diminuisce di 115 migliaia (da 13.555 migliaia a 13.440 migliaia);
- l'onere per imposte estere diminuisce di 15.042 migliaia (da 23.190 migliaia a 8.148 migliaia).

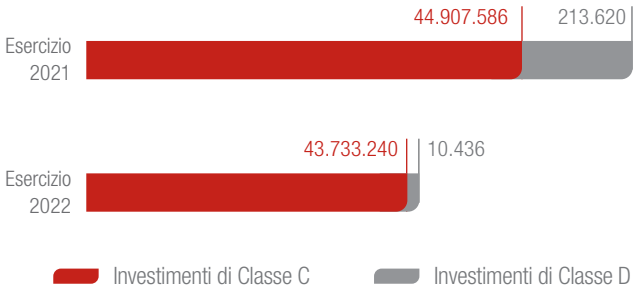
La situazione patrimoniale e finanziaria complessiva

(in migliaia di euro)		Esercizio 2022	Esercizio 2021	Esercizio 2021 rideterminato (*)
Attivi immateriali		32.939	37.091	37.091
Investimenti		43.733.240	44.907.586	44.907.586
Investimenti della classe D		10.436	213.620	213.620
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	Rami danni	1.774.275	1.595.928	1.595.928
	Rami vita	653.552	630.008	630.008
	Totale	**2.427.827**	**2.225.936**	**2.225.936**
Crediti		2.392.918	1.872.221	1.872.221
Altri elementi dell'attivo		1.758.460	451.024	451.024
Ratei e risconti attivi		118.903	123.791	123.791
TOTALE ATTIVO		**50.474.723**	**49.831.269**	**49.831.269**
Fondi per rischi e oneri		167.443	177.270	177.270
Depositi ricevuti dai riassicuratori		806.730	639.811	639.811
Debiti e altre passività		13.395.168	12.713.483	12.713.483
Ratei e risconti passivi		232.553	241.610	241.610
Riserve tecniche dei rami danni		5.086.361	4.715.239	4.715.239
Riserve tecniche dei rami vita	classe C	4.331.493	4.844.038	4.844.038
	classe D	23.506	244.273	244.273
	Totale	**9.441.360**	**9.803.550**	**9.803.550**
Passività subordinate		7.843.827	8.334.498	8.334.498
Patrimonio netto				
Capitale sociale sottoscritto o fondo equivalente		1.586.834	1.581.069	1.581.069
Riserve patrimoniali		14.180.278	14.493.111	14.518.739
Utile dell'esercizio		2.820.530	1.846.867	1.821.239
	Totale	**18.587.642**	**17.921.047**	**17.921.047**
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		**50.474.723**	**49.831.269**	**49.831.269**

(*) I valori rideterminati si riferiscono al riconoscimento degli effetti relativi ai piani di incentivazione a lungo termine come descritto in premessa.

Nei successivi paragrafi si fornisce un approfondimento circa la composizione e le variazioni rispetto al precedente esercizio delle seguenti componenti della situazione patrimoniale e finanziaria complessiva: Investimenti, Riserve Tecniche nette, Indebitamento e Patrimonio Netto.

Gli investimenti

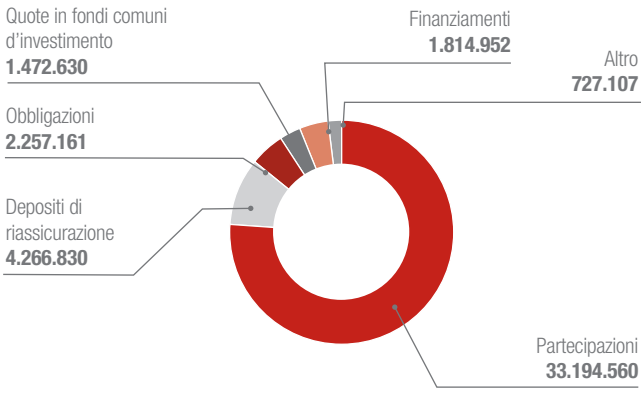


Gli investimenti ammontano a 43.743.676 migliaia rispetto a 45.121.206 migliaia dell'esercizio precedente.

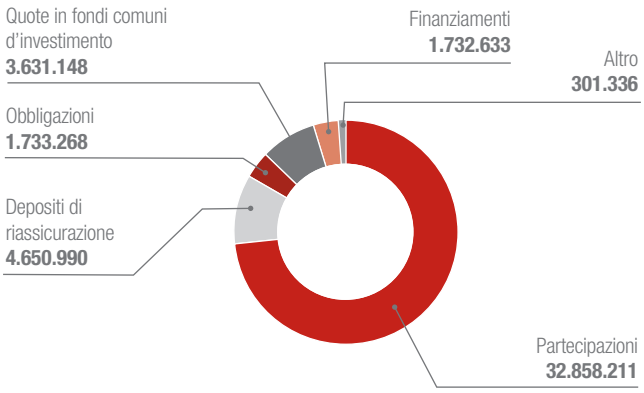
Gli investimenti di Classe C, vale a dire gli investimenti dell'Impresa escludendo quelli a beneficio degli Assicurati dei rami Vita i quali ne sopportano il rischio, diminuiscono da 44.907.586 migliaia a 43.733.240 migliaia.

Gli investimenti di Classe D, vale a dire gli investimenti dell'Impresa a beneficio degli Assicurati dei rami Vita i quali ne sopportano il rischio, ammontano a 10.436 migliaia, in sensibile diminuzione rispetto al precedente esercizio (213.620 migliaia) per effetto principalmente della cessione del portafoglio della sede di Dubai.

Gli investimenti di classe C nel 2022



Gli investimenti di classe C nel 2021



Le partecipazioni in società del Gruppo aumentato da 32.858.211 migliaia a 33.194.560 migliaia. La variazione è iscrivibile principalmente a:

- nell'ambito della cessione della partecipazione in Cattolica Assicurazioni S.p.A. a Generali Italia S.p.A. (-1.237.843 migliaia), Assicurazioni Generali S.p.A. ha ricevuto azioni di Generali Participations Netherlands N.V. (+1.254.000 migliaia) e di Europ Assistance Italia S.p.A. (+38.000 migliaia). La Compagnia ha inoltre ricevuto sotto forma di dividend in kind le partecipazioni in Tua Assicurazioni S.p.A. (158.000 migliaia) e CattRE (75.000 migliaia), in precedenza detenute da Cattolica Assicurazioni S.p.A.;
- aumenti di capitale sociale nelle controllate Generali Financial Asia Limited (7.378 migliaia), Generali Brasil Seguros S.A. (7.057 migliaia), Generali Engagement Solutions GmbH (3.013 migliaia), BMG Seguros S.A. (525 migliaia) e Lion River I (4.784 migliaia);
- rettifiche di valore nette delle partecipazioni di Gruppo (-18.729 migliaia);
- controvalutazione in euro delle partecipazioni in divisa estera (+47.123 migliaia).

I depositi di riassicurazione diminuiscono da 4.650.990 migliaia a 4.266.830 migliaia. La diminuzione riguarda in particolare la gestione vita, con specifico riferimento alle accettazioni riassicurative in run off dalla Controllata Alleanza Assicurazioni S.p.A. per -449.792 migliaia, in parte compensata dalla crescita rilevata riguardo al comparto employee benefits del Branch del Lussemburgo (+70.272 migliaia) coerentemente con la crescita delle riserve tecniche.

Le quote in fondi comuni di investimento diminuiscono da 3.631.148 a 1.472.630 migliaia, principalmente a fronte della variazione delle quote del fondo Generali Money Market Fund.

Gli investimenti obbligazionari sono pari a 2.257.161 migliaia, in aumento rispetto al precedente esercizio (1.733.268 migliaia). L'incremento è attribuibile a investimenti in titoli obbligazionari corporate per 152.509 migliaia e a investimenti in titoli di stato per 371.385 migliaia.

I finanziamenti verso società del Gruppo ammontano a 1.814.952 migliaia, in aumento rispetto all'esercizio precedente

(1.732.633 migliaia). Le principali posizioni riguardano i finanziamenti subordinati verso le controllate Generali Italia S.p.A. (1.187.500 migliaia) e Generali Personenversicherungen AG (464.271 migliaia). Nel corso dell'esercizio è stato emesso un nuovo finanziamento verso la controllata Generali Participations Netherlands N.V. per 90.000 migliaia, in parte compensato dal rimborso di un finanziamento di 13.190 migliaia da parte di Europ Assistance Holding S.A.S..

Le riserve tecniche nette

(in migliaia di euro)	Importo		Variazione	Incidenza %	
	Esercizio 2022	Esercizio 2021		Esercizio 2022	Esercizio 2021
Riserve tecniche vita	**3.701.447**	**4.458.303**	**-17,0**	**52,8**	**58,9**
Riserve matematiche	2.947.064	2.659.319	10,8	42,0	34,2
Riserva somme da pagare	513.851	1.241.579	-58,6	7,3	16,4
Riserve tecniche allorchè il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e relative ai fondi pensione	8.286	208.938	-96,0	0,1	2,8
Altre riserve	232.246	348.467	-33,4	3,3	5,5
Riserve tecniche danni	**3.312.086**	**3.119.312**	**6,2**	**47,2**	**41,1**
Riserva premi	283.207	260.730	8,6	4,0	3,4
Riserva sinistri	3.028.025	2.857.839	6,0	43,2	37,7
Altre riserve	854	743	15,0	0,0	0,0
Totale Vita e Danni	**7.013.533**	**7.577.615**	**-7,4**	**100,0**	**100,0**

Riserve Tecniche Vita

Le Riserve matematiche nette sono in aumento di 287.745 migliaia (da 2.659.319 migliaia a 2.947.064 migliaia). Sull'aumento incide, in particolare, la riattribuzione a riserve matematiche di un ammontare pari a 795.691 migliaia precedentemente incluso nelle riserve per somme da pagare, relativamente al portafoglio Employee Benefits del Branch del Lussemburgo. Nel corso del 2022 l'Impresa ha rivisto la classificazione delle riserve costituite per le rendite in corso di pagamento relative al portafoglio employee benefits. Pertanto, dal bilancio al 31.12.2022, la riserva per somme da pagare include gli importi riferiti alle sole rate di rendita maturate precedentemente alla data di valutazione e non ancora liquidate mentre le riserve per le rendite in pagamento sono incluse nelle riserve matematiche. Detto aumento delle riserve matematiche è in buona parte ridotto dalla fisiologica riduzione relativa all'accettazione riassicurativa in run off dalla controllata Alleanza Assicurazioni S.p.A, per 454.463 migliaia.

Le Riserve per somme da pagare sono pari a 513.851 migliaia, in riduzione di 727.728 migliaia (1.241.579 migliaia nel precedente esercizio). La riduzione deriva in larga parte dalla riattribuzione a riserve matematiche sopra menzionata.

Le Riserve tecniche allorchè il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati sono pari a 8.286 migliaia (208.938 migliaia nel precedente esercizio). La riduzione è in massima parte riferibile alla cessione dell'intero portafoglio di ramo III della Sede di Dubai (199.864 migliaia nel precedente esercizio).

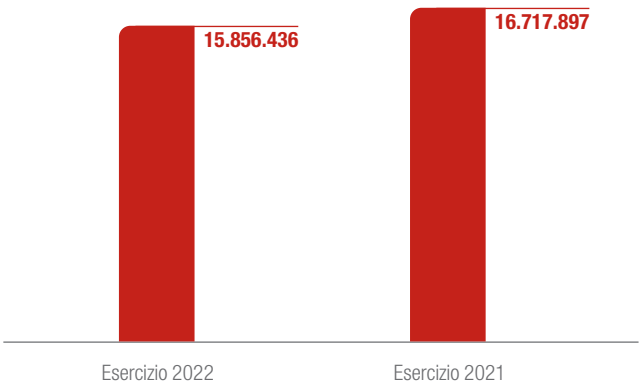
Le Altre Riserve sono pari a 232.246 migliaia (348.467 migliaia nel 2021). Sulla riduzione incide, in particolare, l'aggiornamento delle ipotesi di calcolo delle altre riserve tecniche riferibili all'accettazione riassicurativa da Generali Peronenversicherungen AG per 146.880 migliaia.

Riserve Tecniche Danni

La Riserva Premi ammonta a 283.207 migliaia (260.730 migliaia nel precedente esercizio). Sull'aumento incide, in particolare, la sede di New York (+22.733 migliaia) in stretta correlazione con lo sviluppo del volume premi nell'esercizio.

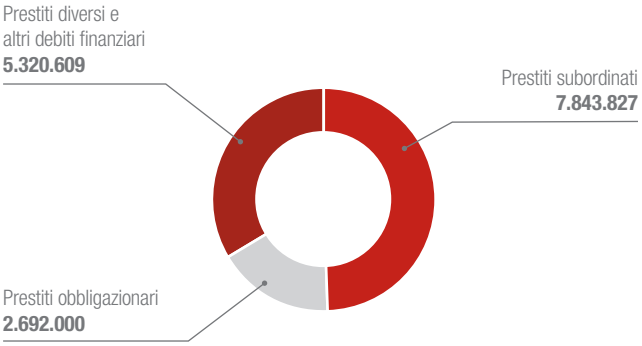
La Riserva Sinistri evidenzia una crescita per 170.186 migliaia (da 2.857.839 migliaia a 3.028.025 migliaia). L'incidenza di maggior rilievo si riferisce alla Sede statunitense (+152.141 migliaia), in stretta correlazione con il significato sviluppo del portafoglio assicurativo.

L'indebitamento

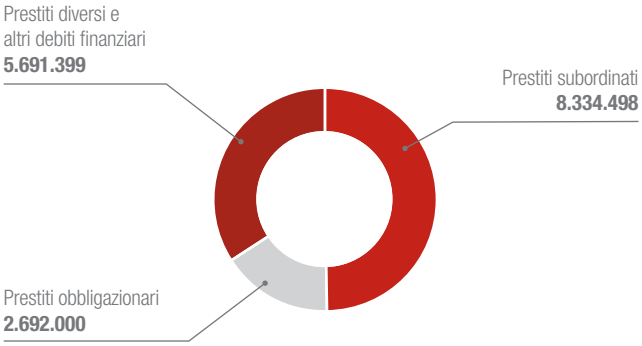


L'ammontare complessivo dell'indebitamento della Compagnia diminuisce di 861.461 migliaia, passando da 16.717.897 migliaia dell'esercizio precedente a 15.856.436 migliaia per effetto, in particolare, dei prestiti subordinati e dei finanziamenti con società del Gruppo.

L'indebitamento nel 2022



L'indebitamento nel 2021



I prestiti subordinati diminuiscono complessivamente di 490.671 migliaia. La diminuzione è riconducibile principalmente al rimborso del prestito subordinato in sterline, richiamato a febbraio 2022, e al rimborso anticipato sui titoli di debito subordinato in circolazione aventi scadenza nel 2042, richiamati a luglio e a dicembre 2022. Il decremento è in parte compensato dal collocamento nel mercato di un nuovo prestito sotto forma di green bond per un valore di 500.000 migliaia, regolato a luglio 2022.

I finanziamenti diminuiscono di 370.790 migliaia rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente. I principali movimenti avvenuti nel corso dell'esercizio riguardano i rimborsi dei finanziamenti nei confronti di Generali Participations Netherlands N.V per 250.000 migliaia e di Alleanza Assicurazioni S.p.A. per 175.000 migliaia. Si registra inoltre l'emissione di prestiti con le controllate Generali España, S.A. de Seguros y Reaseguros per 49.000 migliaia e Generali Investments Holding S.p.A. per 10.000 migliaia.

I prestiti obbligazionari, pari a 2.692.000 migliaia, rimangono invariati rispetto all'esercizio precedente.

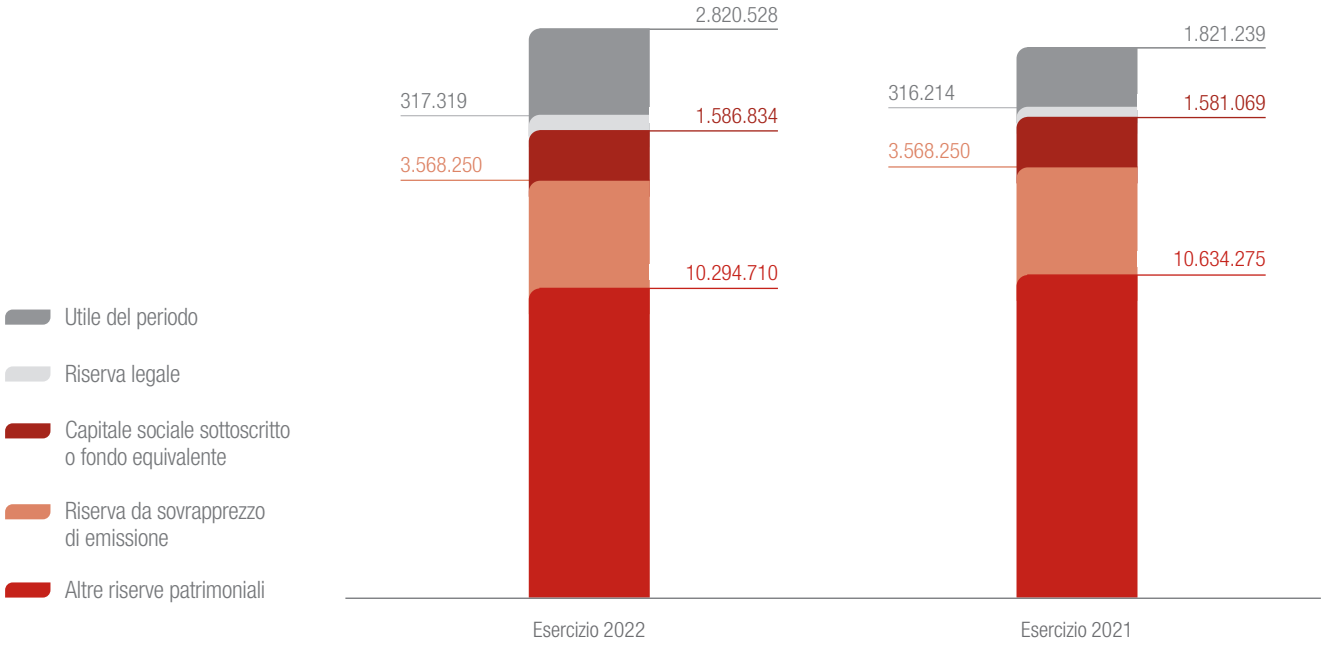
I prestiti subordinati

Tasso nominale	Nominale emesso	Valuta	Valore libro	Emissione	Call	Scadenza
6,27%	350,0	GBP	394,5	16/06/2006	16/06/2026	PERP
4,60%	1.500,0	EUR	1.499,4	21/11/2014	21/11/2025	PERP
4,13%	1.000,0	EUR	1.000,0	02/05/2014	n.d	04/05/2026
5,50%	1.250,0	EUR	1.250,0	27/10/2015	27/10/2027	27/10/2047
5,00%	850,0	EUR	850,0	08/06/2016	08/06/2028	08/06/2048
3,88%	500,0	EUR	500,0	29/01/2019	n.d	29/01/2029
2,12%	750,0	EUR	750,0	01/10/2019	n.d	01/10/2030
2,43%	600,0	EUR	600,0	14/07/2020	14/01/2031	14/07/2031
1,71%	500,0	EUR	500,0	30/06/2021	30/12/2031	30/06/2032
5,80%	500,0	EUR	500,0	06/07/2022	06/01/2032	06/07/2032

I prestiti obbligazionari

Tasso nominale	Nominale emesso	Valuta	Valore libro	Emissione	Scadenza
5,13%	1.750,0	EUR	1.750,0	16/09/2009	16/09/2024
0,34%	70,0	EUR	70,0	16/10/2019	16/10/2024
0,24%	100,0	EUR	100,0	25/02/2020	25/02/2025
2,10%	386,0	EUR	386,0	16/03/2020	16/03/2040
2,10%	232,0	EUR	232,0	16/03/2020	16/03/2040
1,84%	154,0	EUR	154,0	16/03/2020	16/03/2035

Il Patrimonio Netto



Il patrimonio netto è pari a 18.587.641 migliaia, rispetto ai 17.921.047 migliaia del precedente esercizio.

Il capitale sociale sottoscritto aumenta di 5.764 migliaia per effetto dei seguenti movimenti:

- assegnazione di azioni Generali in favore del management del Gruppo, avvenuta in data 14 marzo 2022, in attuazione del piano di incentivazione di lungo termine Long Term Incentive Plan 2019 per 5.525 migliaia;
- assegnazione di azioni Generali in attuazione del Piano azionario collegato al mandato 2019-2021 dell'Amministratore Delegato/Group CEO, approvato dall'Assemblea degli Azionisti della Società in data 30 aprile 2020 per 240 migliaia.

La riserva legale è incrementata di 1.105 migliaia al fine di raggiungere il livello minimo richiesto dalla normativa, in relazione all'aumento di capitale sociale collegato al suddetto piano di incentivazione 2019.

Le Altre riserve patrimoniali diminuiscono di 339.566 migliaia. La diminuzione include i seguenti movimenti:

- attribuzione a riserva straordinaria conseguente alla destinazione del risultato d'esercizio 2021 per 129.013 migliaia;
- prelievo da riserva straordinaria per 5.764 migliaia in relazione agli aumenti di Capitale Sociale, in attuazione del piano di incentivazione e del piano azionario soprammenzionati;
- attribuzione a riserva straordinaria del debito prescritto verso azionisti per dividendi relativi a esercizi precedenti, per 666 migliaia;
- acquisto di azioni proprie e conseguente iscrizione di una riserva negativa per 500.000 migliaia, relativamente al programma di acquisto di azioni proprie ai fini del loro annullamento nel quadro dell'attuazione del piano strategico 2022-24;
- incremento della riserva relativa a piani di incentivazione a lungo termine per 36.520 migliaia.

Si segnala che sono presenti in portafoglio 39.208.627 azioni proprie prive di valore nominale.

Altre informazioni

Di seguito sono rappresentate le ulteriori informazioni richieste in conformità alle disposizioni di cui al Regolamento ISVAP (ora IVASS) n. 22 del 4 aprile 2008, modificato ed integrato dal Provvedimento IVASS n. 53 del 6 dicembre 2016.

L'organizzazione del lavoro e l'impegno socio-ambientale

Le nostre **persone** rappresentano la risorsa più preziosa, il nostro asset più strategico.

DIPENDENTI

1.805

Al 31 dicembre 2022 l'organico della Compagnia conta 1.805 unità (1.786 unità al 31 dicembre 2021), di cui personale delle sedi estere per 494 unità (520 al 31 dicembre 2021).

La **formazione** rappresenta una priorità e interessa la totalità dei dipendenti.

Con l'obiettivo di favorire la crescita dei nostri leader e talenti, investendo nel miglioramento delle loro capacità e competenze, nel 2022 si è continuato ad offrire un vasto panorama di offerte formative a livello di Gruppo volte a valorizzare il pensiero strategico e le capacità di leadership, fornire strumenti manageriali e accelerare il passaggio da manager a leader. Nell'anno in esame si sono svolti in formato virtuale l'Innovation Lab per Group Talent Manager, il Reciprocal Mentoring Program per Group Talent Senior Manager e Future Owner e la seconda edizione dell'evento virtuale Connect&Engage per Group Talent Senior Manager con focus sulla Sustainability. Inoltre, i Group Talent Manager e Senior Manager e i Future Owner sono stati coinvolti in focus group focalizzati sull'Engagement Survey.

Nel corso del 2022 si è continuato ad investire nella crescita e nello sviluppo dei Future Owner, giovani talenti del Gruppo con massimo 6-7 anni di esperienza professionale identificati tramite un programma dedicato nel 2020 nell'ottica di rinforzare la pipeline manageriale supportando la business continuity ed in linea con le nostre ambizioni DEI di Gruppo. Durante il 2022, i giovani talenti hanno avuto l'opportunità di partecipare a diverse iniziative di sviluppo quali reverse mentoring, networking, gym session dedicate allo storytelling, progetti virtuali internazionali e cross-funzionali, sperimentando scambio, apertura e crescita. Alcuni di questi progetti sono stati sviluppati in ambito Sustainability con la seconda edizione di Sustain&Grow, prestando le competenze dei giovani per sostenere la mission di alcune NGO del network aziendale The Human Safety Net.

Nel 2022 si è continuato ad investire nello sviluppo dei Group Talent tramite We GROW. Lanciato nel 2021, We GROW ha l'obiettivo di accelerare la crescita dei Group Talent attraverso esperienze professionali diversificate e di dare loro la possibilità di prendere in mano le redini della loro carriera. Al fine di promuovere esperienze internazionali e cross-funzionali, i talenti di Gruppo hanno a disposizione una piattaforma dedicata in cui assieme ad iniziative di sviluppo, possono visionare in modo trasparente posizioni aperte e progetti a livello globale a cui candidarsi autonomamente.

Per acquisire ed evolvere le competenze legate alla tecnologia e ai nuovi modelli di business, in aggiunta alle competenze tecniche esistenti, in un contesto di innovazione e trasformazione è proseguito per il quarto anno il We LEARN Program, lanciato nel 2019. Il vasto programma di Upskilling del Gruppo mira a dotare le nostre persone delle nuove competenze aziendali, digitali e comportamentali necessarie per continuare a crescere nell'era digitale, avere successo nel futuro contesto di mercato e sostenere le priorità strategiche del Gruppo. Si basa sulle seguenti componenti, il cui contenuto è in continua evoluzione:

- Pianificazione strategica della forza lavoro: migliorare l'approccio alla pianificazione strategica della forza lavoro per ottenere una comprensione più chiara dei nuovi ruoli e delle capacità necessarie per eseguire con successo la strategia di Gruppo e attivare piani d'azione HR coerenti per guidare l'Upskilling, il sourcing e il reskilling;
- Upskilling: fornire ai nostri dipendenti le competenze più recenti e rilevanti per svolgere al meglio il loro ruolo attuale o nuovo, lanciando nuovi corsi e adottando una nuova soluzione di valutazione delle competenze;
- Global Strategic Learning Campaign: diffondere la conoscenza della strategia di Gruppo, rafforzare una mentalità incentrata sul cliente, promuovere la sostenibilità al centro di tutto ciò che facciamo e diffondere l'adozione di nuovi modi di lavorare;
- Ecosistema di apprendimento professionale: ampliare il nostro ecosistema di apprendimento attraverso la creazione di collaborazioni con partner altamente specializzati, come il Data Science & Artificial Intelligence Institute, con l'obiettivo di condurre iniziative di ricerca e favorire l'incremento delle conoscenze e la contaminazione in materia di machine learning, data science e intelligenza artificiale;
- Cultura della Learning Organization: costruire una cultura dell'organizzazione dell'apprendimento in cui le persone si sentano responsabili del loro percorso di Upskilling, sfruttando le funzionalità potenziate della piattaforma We LEARN, i nuovi dispositivi come l'app mobile e beneficiando di un approccio ibrido all'apprendimento, sia virtualmente che gradualmente fisicamente.

Nel 2022, l'offerta formativa specifica per Group Head Office è stata implementata e rafforzata, erogando 42 corsi per un totale di oltre 129 edizioni nei due GHO Training Catalogue semestrali. Per rispondere a tutte le esigenze formative, i corsi sono stati suddivisi nei seguenti cluster: Empower Yourself, People Management, Enhance Innovation, Get to Know your Customers, Markets and Trends e Develop your Technical

Skills. In particolare, nel primo semestre del 2022, è stata arricchita l'offerta con i quattro nuovi corsi: Persone uniche, parole adeguate. Il linguaggio per una comunicazione inclusiva che ha l'obiettivo di intercettare, decostruire e rimuovere i pregiudizi inconsapevoli che ostacolano l'inclusione ed avere un approccio empatico; Pensare Disruptive che offre una metodologia per pensare fuori dagli schemi, sviluppare una mentalità aperta e curiosa, limitando i pregiudizi, nell'ottica dell'apprendimento dagli errori; The Power of Delegation che offre strumenti concreti per adottare la delega quale mezzo di gestione dei carichi di lavoro e strumento di crescita delle persone; Conscious Listening che fornisce i pilastri dell'ascolto attivo attraverso l'osservazione di situazioni reali e l'applicazione dei principi che fondano l'ascolto consapevole. Con l'obiettivo di diversificare sempre di più l'offerta e di rispondere alle esigenze formative emerse, nel secondo semestre sono stati erogati quattro nuovi corsi: Connettersi e Relazionarsi nel "Next Normal" e Organizzarsi nel "Next Normal" rispettivamente con l'obiettivo di ridefinire le modalità con cui le persone si relazionano nel nuovo contesto ibrido e condividere delle regole per una gestione sana del tempo nel rispetto del proprio work-life balance; Influencing che offre gli strumenti per sviluppare l'abilità di influenzare positivamente il contesto per raggiungere gli obiettivi del proprio team e dell'organizzazione; Insurance Business, Products and Markets che permette di acquisire una maggiore conoscenza e comprensione del business assicurativo; Microsoft PowerPoint che si pone l'obiettivo di fornire le conoscenze utili per poter sfruttare al meglio le potenzialità di questo strumento.

Inoltre, è stata implementata la GHO Well-Being Strategy, che mira a offrire conoscenze e strumenti per promuovere e facilitare il benessere, creando un futuro più sostenibile e un ambiente di lavoro più sicuro. Dopo i kick-off del programma, che hanno fornito una maggiore consapevolezza e comprensione del tema della salute mentale, definendo un quadro e un linguaggio comuni, sono stati programmati incontri di approfondimento in piccoli gruppi gestiti da psicoterapeuti. La seconda iniziativa nell'ambito della Well-Being Strategy ha coinvolto gli HRBP in un corso di formazione che ha permesso loro di accrescere le proprie competenze in questo ambito e di diventare un punto di riferimento per tutti i colleghi di GHO nel caso emergessero problemi relativi alla salute mentale e al Well-Being. La terza iniziativa invece ha coinvolto tutti i People Manager nel programma W2W Journey - Way to Well-Being Journey. Questo programma mira a sviluppare un approccio intelligente ai processi e alla pianificazione delle attività per ridurre al minimo le inefficienze, bilanciando al contempo i carichi di lavoro all'interno dei team. Attraverso queste azioni, abbiamo voluto mettere i People Manager in condizione di promuovere un ambiente di lavoro sostenibile e psicologicamente sicuro, favorendo il benessere personale dei colleghi in modo che possano liberare il loro potenziale.

Sono stati inoltre riproposti i Tam Tam Talks, che fornendo molteplici punti di vista ed esperienze multidisciplinari sulla realtà contemporanea, si pongono l'obiettivo di accrescere la capacità collettiva di comprensione di contesti futuri caratterizzati da volatilità, incertezza, complessità e ambiguità. Nel 2022 è stato svolto un ciclo di cinque incontri dal titolo "The Next Sustainable Normal" in cui si sono intrecciati i temi del Next Normal e della Sostenibilità, entrambi strategici per GHO. Gli incontri in webinar hanno avuto luogo dal 15 novembre al 15 dicembre.

Diversità, Equità e Inclusione (DEI) sono fondamentali per consentire al nostro Gruppo di svolgere il suo ruolo di sustainability champion. È su questi tre pilastri che si basa la nuova strategia DEI del Gruppo per il ciclo strategico 2022-24. Nel corso del 2022, per quanto attiene alla diversità, il Gruppo ha avuto due principali aree di focus: la diversità di genere e la diversità generazionale.

Relativamente al genere, il Gruppo si è posto l'ambizione di raggiungere il 40% delle donne in posizioni strategiche entro la fine del 2024 ed al contempo di migliorare la presenza femminile nella fascia di popolazione manageriale. A sostengo di questa ambizione, è stata avviata la seconda edizione del programma Lioness Acceleration Program e del programma Elevate, volti a favorire lo sviluppo e la progressione di carriera di manager internazionali attraverso interventi di formazione, coaching e programmi formalizzati di mentoring e sponsorship.

Un'ulteriore iniziativa volta a promuovere l'empowerment e il networking femminile è stata dedicata all'area del Group CFO & GAF. L'iniziativa si è differenziata in due percorsi specifici per donne impiegato e donne funzionario. Il percorso customizzato per le donne impiegato dal titolo Enhancing Women Empowerment, e il percorso customizzato per le donne funzionario dal titolo Enhancing Women Leadership erano entrambi focalizzati sulla consapevolezza e sullo sviluppo personale con l'obiettivo di:

- riflettere sulle personali esperienze rispetto all'influenza di genere, sulle scelte professionali attuali e future;
- riconoscere le cause dei comportamenti auto-limitanti e promuovere l'autostima ed efficacia.

È inoltre proseguito il programma di mentorship Women Empower, basato sulla relazione tra mentor e mentee che incoraggia la leadership femminile e realizzato da People Care in sinergia con altre società del Gruppo.

Per quanto riguarda la diversità generazionale, l'obiettivo del Gruppo è stato quello di garantire la coesistenza tra le diverse generazioni presenti in azienda, promuovendo lo scambio di competenze a tutti i livelli, migliorando l'attraction, l'engagement e la retention delle persone. A tal fine a livello di Gruppo, sono state portate avanti le sopraccitate iniziative di Reciprocal Mentoring e Future Owners.

Il secondo pilastro della strategia è rappresentato dall"equità, garantita attraverso processi equi e l'accesso a pari opportunità a tutti i dipendenti del Gruppo durante tutta la loro esperienza lavorativa. Inoltre, il Gruppo si adopera per far sì che discriminazioni, barriere istituzionali e pregiudizi vengano eliminati in modo da valorizzare il potenziale di ogni persona.

Il terzo cardine della strategia, l'inclusione, consiste nella promozione di mentalità, comportamenti, processi e pratiche che accolgano appieno tutte le diverse identità presenti nella nostra organizzazione: genere, orientamento sessuale, età, abilità, culture, etnie, opinioni, caratteristiche personali,

per creare un ambiente in cui ciascuno possa esprimere se stesso al meglio e sentirsi valorizzato, rispettato e in grado di contribuire con il proprio talento all'innovazione, alla crescita e al successo del nostro business.

Gli ambiti di intervento per la promozione di una cultura inclusiva riguardano la formazione, la sensibilizzazione e progetti concreti volti ad accompagnare l'evoluzione del nostro Gruppo. Relativamente alla formazione, a livello di Gruppo sulla piattaforma We LEARN sono presenti una serie di contenuti relativi alle tematiche LGBTQI+ e ai pregiudizi inconsci. Un ruolo importante nel percorso intrapreso dal Gruppo verso una cultura sempre più inclusiva è quello svolto dalle community e dagli Employee Resource Group (ERG). Nel 2022, infatti, la Diversity, Equity and Inclusion Community of Practice e WeProud (l'Employee Resource Group LGBTQI+) hanno organizzato una serie di incontri su temi quali l'allyship, le micro-aggressioni, le conversazioni difficili sull'inclusione nonché momenti di condivisione di esperienze personali e di sostegno reciproco. Sempre in materia di sensibilizzazione, fondamentale è stato il contributo dato dalle campagne Be Bold for Inclusion, Pride Month e Disability Week.

Un focus importante per il Gruppo nel 2022 è stato quello di continuare a sostenere l'inclusione delle diverse abilità dei nostri dipendenti, al fine di migliorare sempre di più l'accessibilità del luogo di lavoro e promuovere pratiche inclusive, per far sì che le persone con disabilità si sentano in grado di contribuire con il proprio talento in condizioni di parità con i loro colleghi. In questo contesto, il Gruppo ha avviato un'importante partnership internazionale con Valuable500 grazie alla quale, tra le altre cose, partecipiamo ad un programma progettato per supportare i futuri leader con disabilità.

A tal proposito, ne è un esempio la scelta di riproporre nei Training Catalogue di Group Head Office il corso Day by Day Inclusion: Managing the Unconscious Bias, con il fine di costruire una cultura dell'inclusione e del rispetto che consideri la diversità come un valore, e i corsi dedicati in particolare alla popolazione femminile: People Management: a Female Point of View e Women's Empowerment: Planning the Future. Il primo permette di analizzare il proprio stile di leadership per gestire efficacemente il team, mentre il secondo consente di lavorare su sé stesse per potenziare il proprio percorso professionale.

Il nostro impegno in ambito DEI si è inoltre concretizzato con la realizzazione di eventi virtuali plenari dedicati ai temi Gender (Be Bold for Inclusion dedicato nel 2022 all'importanza dell'indipendenza economica per l'equità di genere); LGBTQI+ (è stato realizzato un evento all'interno della Pride Week 2022 dal titolo Find your voice); Disability (In the blink of an eye). Per lo stream Age è stato riattivato il Beyond Program, programma di reverse mentoring tra coppie di colleghi con diversi livelli di seniority ed età.

A sostegno dell'implementazione di un solido processo di gestione delle performance per i dipendenti di Assicurazioni Generali e di tutto il Gruppo, nel 2022 sono stati erogati due tipi di corsi formativi:

- Performance Management Training with Orion Deep Dive | Individual Contributors. Il corso era rivolto a tutti i dipendenti di Group Head Office che hanno una simplified goal list, ovvero impiegati e funzionari che non hanno un bonus variabile. Sono state erogate 4 edizioni (2 in italiano e 2 in inglese) della durata di un'ora;
- Performance Management Training with Orion Deep Dive | People Manager. Il corso era rivolto a tutti i dipendenti di GHO che hanno con una scheda obiettivi legata a un bonus variabile e che nella quasi totalità dei casi è anche People Manager. Per questo il corso ha riguarda sia la gestione dei propri obiettivi e del processo di performance management ma anche di quello degli eventuali collaboratori. Sono state erogate 3 edizioni (2 in italiano e 1 in inglese) della durata di un'ora e mezza.

I contenuti dei training hanno riguardato sia il processo teorico che la gestione operativa sul sistema Orion di Oracle. Parallelamente è stato svolto nel 2022 un pilota sul New Group Performance Management process, coinvolgendo 4 aree del perimetro di Head Office (circa 145 persone totali). Il pilota ha riguarda non solo l'implementazione del nuovo processo ma anche di un nuovo tool che sostituirà Orion: New GPM App.

A tal fine durante l'anno di Performance si sono tenuti dei training per ciascuna fase del processo e alle relative funzionalità della App:

- New GPM Pilot - Training on Goal Setting functionalities (2 sessioni della durata di un'ora, 1 per manager e 1 per employee);
- New GPM Pilot - Training on Feedback functionalities (3 sessioni della durata di un'ora, 2 in italiano e una in inglese).

È stato inoltre progettato ed erogato uno specifico corso di formazione sul nuovo processo di Performance Management dedicato agli HRBP. Il corso si è svolto in 5 sessioni, per la durata totale di 11 ore. Sono stati coinvolti 10 HRBP di HO ed ulteriori 11 HRBP di altre società (GOSP, Banca Generali, Asset & Wealth Management).

È inoltre continuata l'erogazione dei programmi di formazione e aggiornamento per lo sviluppo delle competenze linguistiche, sia attraverso i corsi del Training Catalogue di Group Head Office («Meeting Skills» Communication Workshop e «Presenting Skills» Communication Workshop) sia attraverso la formazione linguistica individuale. È stato inoltre messo a disposizione per tutta la popolazione di GHO il percorso di inglese on line Yes I do strutturato in modo da garantire non solo l'accesso al materiale formativo del corso e-learning, ma anche la partecipazione flessibile alle classi virtuali di conversazione di gruppo, disponibili quotidianamente sulla piattaforma del corso.

Sono proseguite inoltre le iniziative di formazione volte alla mitigazione dei rischi e al rafforzamento delle conoscenze specialistiche di determinate famiglie professionali (es. Compliance Academy, Audit Academy).

Anche nel 2022 è proseguita l'erogazione del percorso di formazione "Compliance Excellence program" (ComEX) la cui prossima relativa certificazione, in partnership con SDABocconi, è prevista per il mese di aprile 2023. Tale certificazione sancisce la conclusione di un percorso di

formazione composto da 12 moduli tematici: suddetto programma è volto ad approfondire i principali rischi che gli specialisti di Compliance e più in generale il personale del Gruppo, si trovano a gestire nelle loro attività quotidiane.

In relazione alla formazione obbligatoria, sono proseguiti i corsi per il presidio degli aspetti legati alla salute e sicurezza al lavoro (D.lgs. 81/2008). Sono stati convertiti in webinar tutti i corsi d'aula possibili, ad esclusione delle componenti esercitative pratiche dei corsi di prima formazione e di aggiornamento per Addetti al Primo Soccorso e Addetti Antincendio, per i quali sono state organizzate aule ad hoc in presenza nel corso dell'anno. Sono stati formati inoltre tutti gli addetti al defibrillatore con iniziative specifiche organizzate in aula fisica, aule sospese durante il periodo della pandemia. È stata garantita la formazione sulla Sicurezza in smart working per tutti i lavoratori che hanno operato da remoto e un corso specifico sul rientro in sicurezza per mitigazione del rischio Covid.

In linea di continuità con il passato, è proseguita la formazione per favorire la diffusione e l'applicazione operativa del "Modello organizzativo di gestione e controllo" come richiesto dal D.lgs. 231/2001: è stata infatti avviata l'erogazione di un nuovo corso sul MOG destinato a tutta la popolazione di Assicurazioni Generali. Rispetto alla formazione di tipo normativo, i dipendenti sono stati chiamati a frequentare specifici corsi in modalità e-learning dedicati alla formazione e sensibilizzazione, attraverso specifiche iniziative dedicate, sui temi trattati nel Codice di Condotta, in merito al quale è stato rilasciato un nuovo corso di aggiornamento che approfondisce i principali aspetti dell'Etica nell'ambito dell'attività quotidiana all'interno dell'azienda.

Nel corso del 2022 è stato ulteriormente ampliato il catalogo di corsi di Compliance offrendo ai dipendenti nuovi corsi (ad esempio New Code of Conduct refresher, Data Protection Impact Assessment, Personal Data Breach), andando così a coprire i rischi più significativi cui il Gruppo è esposto (Business Ethics and Integrity; Customer Protection; Financial Crime; Market Integrity; Corporate Organization/Financials). Con l'obiettivo di rendere la formazione sempre più efficace, è proseguita l'erogazione di corsi specialistici per le famiglie professionali, sempre più ampie e maggiormente esposte a determinati rischi di Compliance (Control System for Process Owners, Related Parties Transactions, International Sanctions).

Remuneriamo le nostre persone secondo quanto previsto nel CCNL di settore e nel contratto integrativo aziendale.

Offriamo, inoltre, trattamenti aggiuntivi che comprendono piani pensionistici integrativi, copertura caso morte o invalidità permanente, il fondo di copertura contro i rischi di non autosufficienza (long term care), coperture assicurative scontate estendibili anche ai familiari conviventi e un piano di welfare aziendale. Per conciliare gli impegni di lavoro con le esigenze familiari e personali i nostri dipendenti possono anche usufruire di orari di lavoro flessibili, part-time, aspettativa non retribuita e asilo nido aziendale.

Ai dipendenti garantiamo un ambiente di lavoro libero da ogni forma di discriminazione o molestia e condizioni di lavoro conformi alle norme vigenti in materia di salute e sicurezza, con particolare attenzione alle donne in gravidanza, alle madri e ai lavoratori con disabilità. Organizziamo incontri con professionisti e convegni per sensibilizzare su tematiche inerenti alla salute, e incontri di benessere mentale per evitare lo stress da lavoro-correlato.

Con riferimento all'evento pandemico, relativamente alla componente persone, oltre a quanto descritto in "Sfide e opportunità del contesto di mercato", in Assicurazioni Generali S.p.A. le task force locali monitorano l'evoluzione della situazione e garantiscono le azioni coordinate sulle misure da implementare. In continuità con le azioni già intraprese nel corso del 2020 per fronteggiare tempestivamente la emergenza nelle sue varie fasi:

- è stato previsto, ove possibile in relazione alla tipologia, il lavoro da remoto;
- è stato definito un sistema di categorizzazione del livello di rischio, in funzione del quale sono state bloccate o limitate le trasferte internazionali;
- sono stati fortemente limitati gli eventi in presenza di Gruppo o, laddove possibile, trasferiti in modalità virtuale attraverso l'uso di diverse soluzioni tecnologiche;
- sono state stabilite delle regole di accesso e permanenza nelle sedi aziendali e restrizioni che, tra le altre misure, prevedono la rilevazione della temperatura corporea all'ingresso delle sedi, la compilazione di una applicazione dedicata EmployeeUp - health check-in con la quale garantire l'effettuazione di un triage sanitario per impedire l'accesso a coloro che manifestano sintomi riconducibili al Covid-19 e preservare la salute delle persone più fragili. Fino al 1 maggio 2021, è stata applicata la verifica del possesso di un Green Pass valido ai fini dell'accesso alle sedi aziendali da parte dei dipendenti e degli ospiti, nelle modalità tempo per tempo previste;
- per gestire situazioni di potenziale assembramento negli edifici, è stata confermata la flessibilità negli orari di ingresso/uscita dall'ufficio e le presenze sono state organizzate in turni con prenotazione dell'accesso mediante la compilazione di una applicazione dedicata EmployeeUp;
- negli uffici sono state adottate tutte le misure per la limitazione del rischio di diffusione del virus, tra cui il distanziamento delle postazioni di lavoro, la compartimentazione delle aree accessibili al personale, la chiusura degli spazi comuni e l'adozione di misure straordinarie di pulizia e sanificazione;
- tutti i dipendenti sono stati dotati di dispositivi di protezione individuale, in funzione del loro possibile livello di rischio (mascherine chirurgiche e FFP2, gel sanificante per le mani);
- sono stati monitorati tutti i casi di contagio ed individuati tutti i potenziali contatti, che sono stati posti in smart working per il periodo necessario a minimizzare il rischio di diffusione del virus negli ambienti di lavoro;
- è stato attivato un servizio di assistenza da parte della funzione Health & Safety, del medico aziendale, e numero verde Help Line Covid-19 gestito da Europ Assistance, per fornire le indicazioni sulle prescrizioni della Compagnia, monitorare ed assistere le persone contagiate, supportare i dipendenti e le loro famiglie e, se necessario, per fornire assistenza medica e psicologica;
- le comunicazioni ai dipendenti sulle modalità di gestione dell'emergenza e sui protocolli di sicurezza sono state

frequenti e puntuali, tramite email e tramite la creazione di un portale aziendale dedicato;
- è stata infine offerta a tutti i dipendenti, a cura della Compagnia, la possibilità di accedere alla vaccinazione antinfluenzale per facilitare la diagnosi dell'infezione da Covid-19 e ridurne, potenzialmente, le conseguenze.

In **campo ambientale** vogliamo avere un ruolo attivo per supportare la transizione verso un'economia e una società più sostenibili.

Come dichiarato nella Strategia sul Cambiamento Climatico, il nostro impegno a contribuire alla transizione energetica prevede azioni specifiche riguardo a investimenti e underwriting, aumentando l'esposizione verso attività green e definendo una posizione chiara rispetto alle società più controverse per il clima, come ad esempio quelle legate al carbone. Il dialogo e il coinvolgimento dei nostri interlocutori è inoltre indicato come strumento chiave per favorire il processo di decarbonizzazione. Nel 2021, tTramite la partecipazione come membro presso la Net-Zero Asset Owner Alliance e la Net-Zero Insurance Alliance ci siamo impegnati a rendere i nostri portafogli, sia quello di investimenti che quello assicurativo, climate neutral entro il 2050, in linea con le prescrizioni dell'Accordo di Parigi. Abbiamo inoltre pianificato una graduale decrescita dell'esposizione al settore energetico del carbone per arrivare a un completo phase-out nel 2030 per quanto riguarda i paesi OCSE, ed entro i dieci anni successivi per quanto riguarda il resto del mondo. La politica di esclusione progressiva interessa anche il settore delle sabbie bituminose, quello del gas e del petrolio da fracking e quello estratto nella zona dell'Artico.

Come datore di lavoro responsabile, per dimostrare coerenza con quanto richiesto a imprese assicurate e finanziate dal Gruppo, da diversi anni Generali lavora alla misurazione, riduzione e comunicazione dell'impronta carbonica derivante dalle proprie attività operative. Stiamo riducendo le emissioni di gas serra generate dalle nostre attività operative, attraverso l'ottimizzazione degli spazi, l'acquisto di energia verde, la digitalizzazione e la promozione dell'uso di mezzi di trasporto più sostenibili. Ci siamo impegnati a ridurre entro la fine del 2025 l'impronta di gas serra relativa alle emissioni scope 1, 2 e 3 delle sedi del Gruppo, dei suoi data center e della mobilità aziendale di almeno il 25% rispetto ai livelli misurati nel 2019. Il Gruppo lavorerà anche all'abbattimento delle emissioni residue ponendosi l'ambizioso obiettivo di raggiungere la condizione di net-zero entro il 2040 e di diventare successivamente climate negative.

A ulteriore testimonianza dell'impegno in campo ambientale, nella strategia del Gruppo, Lifetime Partner 24: Driving Growth, ci siamo anche impegnati ad aumentare fino a € 9,5 miliardi i nostri nuovi investimenti green e sostenibili entro il 2025 e aumentare i premi emessi complessivi fino al 7% annuo entro il 2024 in relazione alle soluzioni assicurative con componenti ESG[3].

Innoviamo inoltre nella gestione finanziaria verde:
- attraverso l'emissione di tre green bond e di un sustainability bond abbiamo confermato il focus e l'innovazione in materia di sostenibilità, che è parte integrante del nostro modello di business, e, in particolare, il nostro impegno verso il raggiungimento degli obiettivi ambientali e di sostenibilità. Queste obbligazioni hanno registrato una significativa percentuale allocata ad investitori dedicati al mercato dei green e sustainable bond o ad investitori istituzionali altamente diversificati con l'obiettivo di attuare piani di investimento verdi e sostenibili.

Abbiamo illustrato l'allocazione dei proventi derivanti dalla prime due emissioni e fornito una panoramica sui relativi impatti nei rispettivi Green Bond Report del Gruppo pubblicati a novembre 2020 e settembre 2021. Il contenuto di entrambi i documenti è coerente rispettivamente con il Green Bond Framework e il Sustainability Bond Framework, che ne amplia i criteri di allocazione dei proventi alle categorie sociali. L'allocazione dei proventi del sustainability bond e i relativi impatti sono stati descritti nel Sustainability Bond Report, pubblicato a dicembre 2022 in linea con quanto definito nel Sustainability Bond Framework.

Nel 2021 Generali ha emesso Lion III Re, un bond in grado di coprire il rischio catastrofale, la prima Insurance Linked Security (ILS) mai emessa con innovative caratteristiche green, allineata ai principi del Generali Green ILS Framework, che permette il trasferimento del rischio assicurativo a investitori istituzionali. In linea con i seguenti principi: (i) Il capitale di Generali liberato dall'emissione Lion III Re viene allocato a progetti green, (ii) il collaterale è investito in strumenti green con elevato rating, emessi dalla Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (BERS), (iii) la pubblicazione di un report dedicato all'illustrazione dei progetti nei quali viene allocato il capitale liberato nonché quella relativa al portafoglio dei prodotti green della BERS. Inoltre, i principali partner dei servizi forniti hanno manifestato l'impegno ad allineare le loro attività di business al sustainability framework. A settembre 2022, abbiamo pubblicato il nostro primo Green Insurance-Linked Securities (ILS) Report, che contiene i dettagli sull'allocazione del capitale di rischio liberato attraverso la transazione Lion III Re, inclusa la valutazione dell'impatto ambientale, in linea con i principi descritti nel nostro Green ILS Framework.

Per quanto riguarda il nostro impegno pubblico, abbiamo aderito e supportiamo da anni ad alcune importanti iniziative internazionali, tra cui il Paris Pledge for Action, The Geneva Association - Climate Risk Statement, European Financial Services Round Table, e la Task force on Climate-related Financial Disclosure (TCFD).

Questi e altri aspetti sociali e ambientali sono trattati nella sezione dedicata alla Sostenibilità del sito web www.generali.com.

3. Generali conferma l'impegno nel dare trasparenza ai comportamenti virtuosi dei propri clienti e, preso atto delle evoluzioni in essere del contesto normativo e regolatorio in materia di sostenibilità, ha deciso di rinominare l'indicatore soluzioni assicurative sostenibili - precedentemente comunicato al mercato - in soluzioni assicurative con componenti ESG.

La riassicurazione passiva

Con riferimento alla riassicurazione passiva, il modello di business adottato dal Gruppo prevede, in linea di principio, la cessione alla Capogruppo del 100% dei trattati delle compagnie controllate, fatte salve eventuali eccezioni dovute a normative o regolamenti locali o opportunità di business concordate con la Capogruppo stessa. Essa acquista idonee protezioni per conto dell'intero Gruppo beneficiando dei vantaggi derivanti dall'ampiezza del portafoglio e dalle economie di scala.

Le strutture di cessione riassicurativa si basano su una dettagliata analisi del rischio che consente di definire, per ciascuna classe di affari, il tipo di struttura, il livello di ritenzione e la capacità riassicurativa necessari per mitigare l'esposizione per rischio e per evento, quest'ultimo inteso come l'esposizione derivante dal cumulo di una pluralità di contratti assicurativi in portafoglio.

La riassicurazione contrattuale fornisce meccanismi di trasferimento del rischio per larga parte del portafoglio, mentre le esposizioni residue trovano nella riassicurazione facoltativa uno strumento aggiuntivo di mitigazione. Le strutture riassicurative automatiche sono quelle di gran lunga preferite nella gestione del rischio e per questa ragione vengono annualmente adattate per recepire eventuali sviluppi del portafoglio o nuove esigenze, limitando il facoltativo ad un numero contenuto di casi.

Le classi di affari più importanti hanno nella riassicurazione in eccesso sinistri la struttura più idonea, poiché consente, una volta definita puntualmente la ritenzione, di contenere la volatilità dei risultati trattenendo allo stesso tempo margini attesi più elevati.

In accordo con le indicazioni ricevute dal Balance Sheet Committee, le strutture riassicurative sono state rinnovate con livelli di ritenzione e capacità sostanzialmente invariati rispetto all'anno precedente. I soli aggiustamenti apportati riguardano l'aumento della capacità dei trattati catastrofali per mantenere invariato il livello di copertura rispetto allo sviluppo del portafoglio ed al livello desiderato di appetito al rischio. Per questo tipo di valutazioni ci si avvale di sofisticati strumenti stocastici di misurazione dei rischi e della loro probabilità di verificarsi.

In base alle regole ed alle politiche attualmente in vigore, le strutture riassicurative sono state presentate ai Balance Sheet Committee del 5 novembre e del 6 dicembre 2021 che ne ha condiviso l'efficienza e ne ha raccomandato l'implementazione.

Velocità di liquidazione dei sinistri del lavoro diretto italiano

Di seguito si fornisce il dettaglio della velocità di liquidazione dei sinistri, nell'ambito del lavoro diretto italiano, per singolo ramo e distinguendo tra generazione corrente e generazioni precedenti.

	Velocità di liquidazione %	
	Generazione corrente	Generazioni precedenti
R.c. autoveicoli terrestri	60,9	37,5
Corpi di veicoli terrestri	85,9	90,5
Infortuni	28,4	43,7
Malattie	81,5	46,2
Incendio ed elementi naturali	17,1	43,8
Altri danni ai beni	37,4	54,5
RC Generale	15,8	12,0
Ass. mar., aereonautiche e trasporti (a)	62,5	27,5
Altri rami (b)	63,0	71,9
Totale	**76,7**	**43,0**

(a) Comprende corpi di veicoli ferroviari, aerei, marittimi, lacustri e fluviali, merci trasportate, r.c. aereomobili e r.c. veicoli marittimi, lacustri e fluviali.
(b) Comprende perdite pecuniarie, tutela giudiziaria, assistenza, credito e cauzioni.

Il contenzioso

I contenziosi in cui la Compagnia è coinvolta, il cui rischio di soccombenza è probabile e per i quali è stata effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione, sono dettagliati nella Nota Integrativa, sezione 12 – Fondi per rischi e oneri.

L'azionariato, il titolo e le stock option

Per quel che attiene alle informazioni richieste dall'articolo 123-bis del Testo Unico della Finanza si rinvia a quanto dettagliatamente indicato nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Compagnia disponibile in sede di Assemblea degli Azionisti.

Ai sensi dell'art. 36 del Regolamento Consob n. 16191/2007, come successivamente modificato, e dell'art 2.6.2, comma 12, del Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti da Borsa Italiana S.p.A. si attesta che nell'ambito del Gruppo Generali sussistono le "condizioni per la quotazione delle azioni di società controllanti società costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea" e che sono state già adottate adeguate procedure atte ad assicurare l'osservanza delle disposizioni dettate dalla richiamata normativa.

Direzione e coordinamento

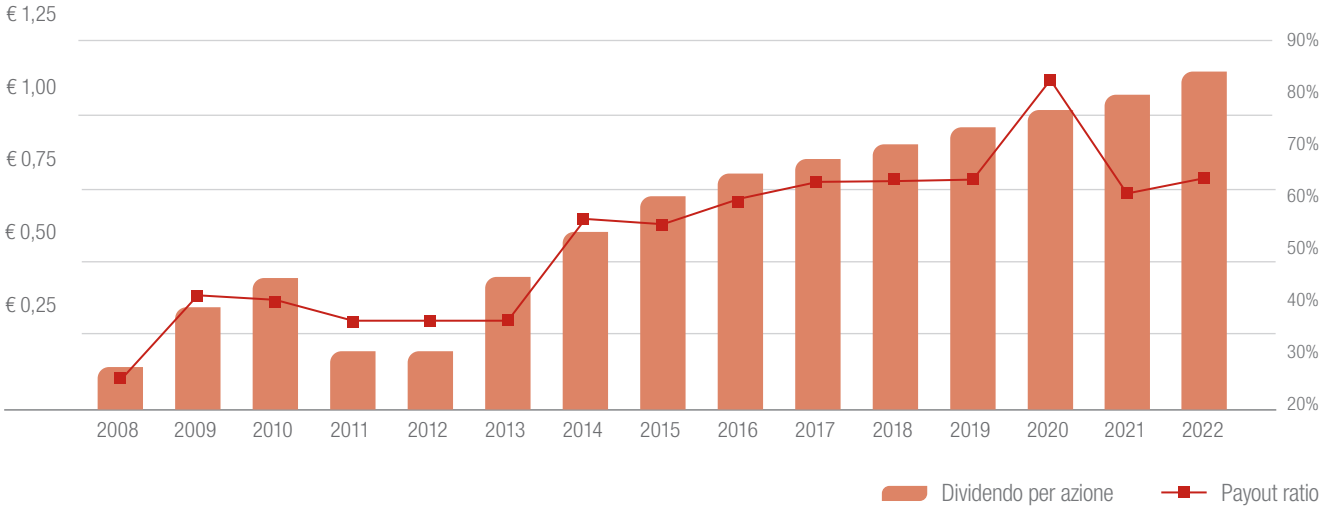
Nessuna persona, fisica o giuridica, direttamente e/o indirettamente, singolarmente o congiuntamente, detiene un numero di azioni tale da consentire alla medesima di disporre di una partecipazione di controllo nella Compagnia. Alla luce delle disposizioni introdotte dalla riforma del diritto societario, quest'ultima non è assoggettata all'attività di direzione e coordinamento di alcun ente o società né italiano né estero.

Il titolo

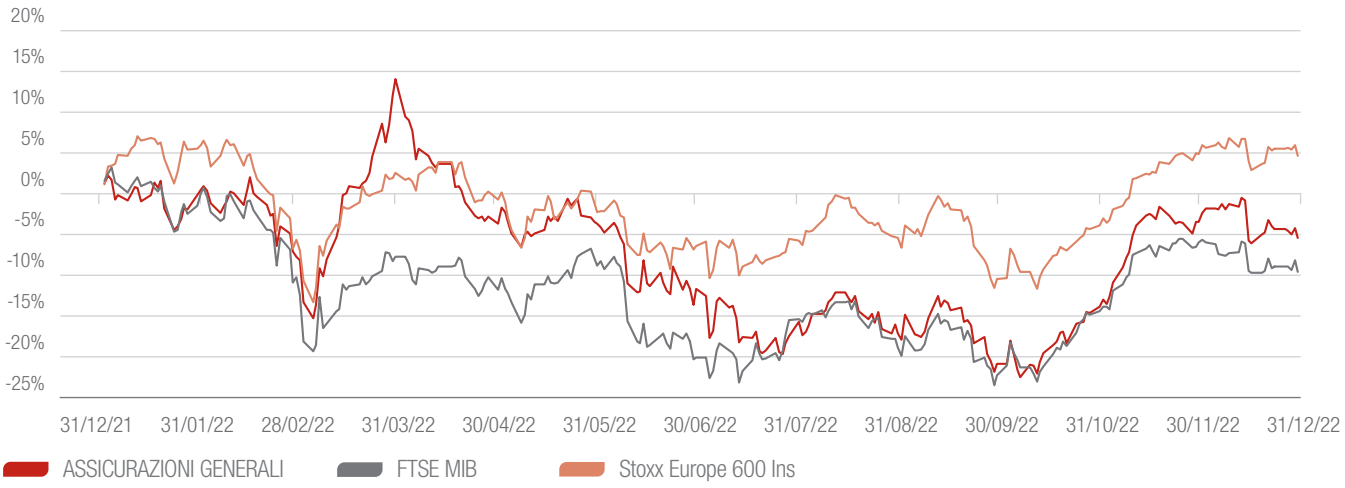
La quotazione del titolo Generali al 31 dicembre 2022 è stata di 16,62. Il titolo ha fatto registrare dall'inizio del 2022 un minimo di 13,75 il 7 ottobre 2022 ed un massimo di 21,11 il 1 aprile 2022. La capitalizzazione di Borsa al 31 dicembre 2022 è stata di € 26.365 milioni.

Principali indicatori per azione

	Esercizio 2022	Esercizio 2021
Informazioni per azione		
Utile per azione	1,85	1,81
Utile normalizzato per azione (*)	1,85	1,78
Dividendo per azione (**)	1,16	1,07
Payout ratio normalizzato (***)	61,5%	60,5%
Dividendo complessivo (in milioni di euro) (**)	**1.790**	**1.691**
Informazioni per azione		
Prezzo azione	16,62	18,63
Prezzo minimo azione	13,75	13,92
Prezzo massimo azione	21,11	19,24
Prezzo medio azione	16,67	17,13
Informazioni su volume azioni		
Numero medio ponderato di azioni in circolazione	1.570.223.226	1.573.173.478
Capitalizzazione di mercato (in milioni di euro)	26.365	29.455
N° medio giornaliero di azioni scambiate	4.942.689	4.835.633
Ritorno totale per gli azionisti (****)	-5,3%	41,9%



Performance 2022 del ritorno totale per gli azionisti (**)



(*) L'utile netto normalizzato - definito come l'utile netto senza l'impatto delle plusvalenze e minusvalenze derivanti dalle acquisizioni e dismissioni – coincide con il risultato del periodo al 31 dicembre 2022 ed è pari a € 2.192 milioni (€ 2.795 milioni al 31 dicembre 2021, escludendo € 52 milioni relativi all'operazione di acquisizione del controllo e dei costi straordinari legati all'integrazione del gruppo Cattolica).

(**) È l'importo proposto. Il dividendo complessivo proposto tiene conto di tutte le operazioni deliberate dal Consiglio di Amministrazione al 13 marzo 2023 o eseguite sul capitale sociale alla stessa data ed esclude le azioni proprie detenute dalla Società.

(***) Il payout ratio normalizzato è calcolato rapportando il dividendo complessivo all'utile netto normalizzato.

(****) Il ritorno totale per gli azionisti è la misurazione della performance che tiene conto sia della variazione del prezzo azionario sia dei dividendi pagati per mostrare la remunerazione complessiva per l'azionista espressa come percentuale annualizzata.

Stock option

Le informazioni previste dalla normativa vigente, riguardante i piani di stock option, sono dettagliatamente riportate nella Relazione sulla remunerazione.

Informazioni relative alla movimentazione delle azioni proprie

Al 31 dicembre 2022, la Compagnia detiene 39.208.627 azioni prive di valore nominale.

Altre informazioni

Assicurazioni Generali si è avvalsa della facoltà prevista dall'art. 70, comma 8, e dall'art. 71, comma 1-bis del Regolamento Emittenti, di derogare all'obbligo di pubblicazione dei documenti informativi prescritti in relazione a operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

Ai sensi del Decreto Legislativo n. 254/2016, art. 6 comma 1, la Compagnia non è soggetta all'obbligo di redigere la Dichiarazione Individuale di carattere Non Finanziario, di cui all'art. 3 del decreto medesimo, in quanto la società è ricompresa nella Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario redatta dal Gruppo Generali ai sensi dell'articolo 4.

Per quanto concerne l'IVA, si rammenta che la Società, con decorrenza 1° gennaio 2020, ha aderito al "Gruppo IVA Assicurazioni Generali". La rappresentante del "Gruppo IVA Assicurazioni Generali" è Assicurazioni Generali S.p.A.

Nel rispetto di quanto previsto dalla direttiva 2004/109/CE e dal Regolamento Delegato UE 2019/815 (European Single Electronic reporting Format - ESEF), la presente Relazione sulla Gestione e Bilancio d'Esercizio della Capogruppo 2021 è redatta anche nel formato XHTML ed è disponibile sul sito di Gruppo.

Rapporti con parti correlate

A partire dall'esercizio 2011, la materia delle operazioni con parti correlate è disciplinata dalle regole definite dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito delle "Procedure in materia di operazioni con parti correlate". Le procedure in considerazione, disponibili nel sito internet della Compagnia alla sezione Governance, costituiscono attuazione del Regolamento adottato dalla Consob con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 successivamente modificato con Delibera n. 17389 del 23 giugno 2010 che, a sua volta, costituisce attuazione del disposto dell'art. 2391-bis del codice civile.

Oltre alle regole citate, il Consiglio di Amministrazione ha altresì adottato apposite linee guida annuali in materia di operatività infragruppo in conformità a quanto previsto dal Regolamento ISVAP (ora IVASS) 27 maggio 2008 n. 25 (Regolamento concernente la vigilanza sulle operazioni infragruppo).

Con riferimento alle comunicazioni CONSOB n. 97001574 del 1997, n. 98015375 del 1998 e n. 6064293 del 2006 in materia di operazioni con parti correlate, si precisa che i rapporti con le società del Gruppo rientrano nell'abituale attività di coordinamento della Compagnia e sono inoltre sottoposte alla specifica disciplina di controllo da parte dell'ISVAP (ora IVASS). Non sono state poste in essere operazioni che rivestono caratteristiche di atipicità rispetto alla normale attività dell'impresa. Le principali operazioni infragruppo, regolate a prezzi di mercato, sono state realizzate attraverso rapporti di riassicurazione e coassicurazione, amministrazione e gestione del patrimonio mobiliare e immobiliare, gestione e liquidazione sinistri, servizi informatici e amministrativi, finanziamenti e garanzie, nonché prestiti di personale. Le suddette prestazioni hanno permesso la razionalizzazione delle funzioni operative e un miglior livello dei servizi.

Maggiori dettagli sono riportati nella Nota Integrativa a cui si rimanda.

Le operazioni infragruppo di rilievo sono commentate negli appositi capitoli della Nota Integrativa. In particolare, lo stato patrimoniale, gli allegati 5, 16, 17, 30 e la parte C della Nota Integrativa forniscono dettagli sugli aspetti patrimoniali ed economici di tali operazioni.

Stima della riduzione degli oneri per sinistri derivante dall'accertamento di frodi r.c. Autoveicoli terrestri

L'art. 30 comma 2 della Legge. 24/3/2012 n.27 ha introdotto l'obbligo per le imprese di assicurazione autorizzate ad esercitare il ramo responsabilità civile autoveicoli terrestri di indicare una stima circa la riduzione degli oneri per i sinistri derivante dall'accertamento delle frodi, conseguente all'attività di controllo e repressione delle frodi autonomamente svolta.

Con la lettera al mercato dell'11 marzo 2014 l'IVASS ha fornito regole per il calcolo stringenti ed univoche per tutto il mercato, prevedendo anche l'obbligo di pubblicare la stima sui risparmi nella Relazione allegata al Bilancio. Sulla base di quanto precede e dei calcoli effettuati dalla Compagnia non si rileva alcun ammontare per il 2022.

Dati e indici del gruppo

Dati economici

(in milioni di euro)	Esercizio 2022	Esercizio 2021
Premi lordi emessi complessivi	81.538	75.825
Risultato operativo consolidato	6.509	5.852
Risultato del periodo	2.912	2.847

Dati patrimoniali

(in milioni di euro)	Esercizio 2022	Esercizio 2021
Investimenti complessivi	618.207	709.617
Total assets under management di terzi (*)	167.872	178.865
Solvency Ratio	221%	227%

(*) La reportistica annuale 2021 tiene conto, in ottica gestionale, di una rappresentazione più coerente delle masse di terzi in gestione. È stato pertanto rideterminato il valore del periodo comparativo.

Il bilancio consolidato del Gruppo Generali al 31 dicembre 2022 è redatto adottando i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB ed omologati dall'Unione Europea, in conformità al Regolamento Comunitario n. 1606/2002, al D.lgs. 58/1998 e al D.lgs. 209/2005, così come modificato dal D.lgs. n. 32/2007.

Al 31 dicembre 2022, le entità consolidate sono pari a 542 rispetto a 505 al 31 dicembre 2021. In particolare, le entità consolidate integralmente passano da 445 a 481 e quelle valutate con il metodo del patrimonio netto da 60 a 61.

Per una miglior comprensione dei dati e indici significativi del Gruppo si rimanda alla Relazione Annuale Integrata e Bilancio Consolidato 2022.

Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio

- Assicurazioni Generali ha avviato l'acquisto di azioni proprie (buyback) da destinare all'esecuzione del piano di incentivazione a lungo termine del Gruppo (Piano LTI 2022-2024) approvato dall'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2022 nonché di tutti i piani di remunerazione e incentivazione approvati dall'Assemblea e ancora in corso di esecuzione. L'operazione di buyback ha ad oggetto l'acquisto di un numero massimo di 10 milioni e 500 mila azioni proprie e il compimento di atti di disposizione delle medesime - congiuntamente a quelle precedentemente riacquistate - nell'ambito dei suddetti piani. L'autorizzazione ha una durata di 18 mesi dalla data dell'Assemblea, mentre l'autorizzazione alla disposizione delle azioni proprie nell'ambito dei piani è stata concessa senza limiti temporali. Il riacquisto è iniziato a partire dal 20 gennaio 2023 e si concluderà entro marzo 2023. Il prezzo minimo di acquisto delle azioni non potrà essere inferiore al valore nominale implicito del titolo, attualmente pari ad € 1,00, mentre quello massimo non potrà eccedere del 5% il prezzo di riferimento che il titolo avrà registrato nella seduta di Borsa del giorno precedente al compimento di ogni singola operazione di acquisto ed in ogni caso per un controvalore complessivo massimo non superiore a € 210 milioni.
- Generali ha concluso il programma il riacquisto di azioni proprie al servizio del piano di incentivazione a lungo termine del Gruppo (Piano LTI 2022-2024) nonché dei piani di incentivazione e remunerazione di Gruppo in corso di esecuzione. Il prezzo medio ponderato di acquisto delle azioni proprie, pari a 10 milioni e 500 mila pezzi, è stato di € 18,16. Alla data del 10 marzo 2023, Assicurazioni Generali S.p.A. detiene pertanto 49.708.627 azioni proprie, rappresentanti il 3,13% del capitale sociale.

Le conclusioni e la prevedibile evoluzione della gestione

Nei primi mesi del 2023, alcuni indicatori economici, fra i quali quelli relativi al mercato del lavoro in Europa, sembrano suggerire una possibile mitigazione dei rischi di rallentamento economico. I dati sull'inflazione e i commenti delle banche centrali ad inizio 2023 hanno portato ad un aumento delle aspettative del mercato in merito ai tassi di interesse che resta comunque incerto. Sarà importante al contempo valutare l'impatto dei segnali di fragilità di alcune banche americane emersi ad inizio marzo. Durante la prima metà del 2023, i rendimenti sui titoli governativi core potrebbero restare attorno ai livelli osservati nella seconda metà del 2022, prima di una discesa nel prosieguo dell'anno, a seguito di una graduale riduzione delle aspettative sull'inflazione.

I riflessi del quadro macroeconomico sopra accennato potrebbero riflettersi sul settore assicurativo globale.

In questo contesto, i risultati dell'esercizio della Capogruppo saranno principalmente influenzati dalla capacità delle Compagnie controllate di erogare dividendi, in presenza di una riduzione dei costi complessivi per oneri finanziari e per le attività di direzione e coordinamento. Il risultato dell'attività industriale è previsto in riduzione tenuto conto che il risultato dell'esercizio include, nella gestione Vita, una componente di profitto significativa e di carattere straordinario relativa ad un aggiornamento delle ipotesi di calcolo delle riserve tecniche accettate da una Compagnia del Gruppo.

PARTE B – RISK REPORT

A. Executive Summary

Questa sezione ha l'obiettivo di presentare la posizione di solvibilità e il profilo di rischio della Compagnia.

CONTESTO ESTERNO

La Compagnia è prevalentemente esposta, come l'intero settore assicurativo, a vulnerabilità derivanti dai mercati finanziari e dal contesto macroeconomico a sua volta profondamente impattato dai più recenti sviluppi geopolitici. Nonostante tale contesto, la Compagnia si è dimostrata particolarmente resiliente e la posizione di solvibilità è rimasta a livelli superiori rispetto alle tolleranze previste nel Risk Appetite Framework di Assicurazioni Generali (AG).

L'instabilità dei mercati finanziari e l'aumento considerevole dell'inflazione, dovuta alle tensioni sul mercato dell'energia e altri beni, rappresentano le principali sfide per il settore assicurativo, così come per la Compagnia. In particolare, l'attuale contesto inflattivo ha indotto le banche centrali ad adottare tempestivamente delle politiche monetarie restrittive con un considerevole aumento dei tassi di interesse dopo diversi anni contraddistinti da tassi bassi, pressoché nulli o negativi in alcuni mercati.

Nonostante una serie di misure poste in essere e una lieve flessione osservata sui prezzi, perdura uno scenario caratterizzato da notevole incertezza con possibili ulteriori ripercussioni sulla crescita dei Paesi europei, derivanti dall'andamento dell'approvvigionamento e dei prezzi dell'energia e di altri beni, oltre che di materie prime. Sui mercati finanziari permane il rischio di una maggiore volatilità rispetto agli anni contraddistinti da tassi bassi sia per il mercato azionario che obbligazionario, oltre ad una possibile diminuzione della liquidità su specifiche asset class.

Inoltre, pur osservando una generale flessione nella curva pandemica del Covid-19 con un contestuale alleggerimento delle misure restrittive, rimane da monitorare un possibile rischio di recrudescenza, seppur limitato a singoli Paesi e regioni.

L'attuale contesto, contraddistinto dall'uscita dalla pandemia e dalle tensioni geopolitiche, ha così comportato, da un lato, un aumento del livello di incertezza percepita da parte degli assicurati, e dall'altro una maggior comprensione delle vulnerabilità derivanti da sfide globali, caratterizzanti la crescita sostenibile, come i cambiamenti climatici, i temi demografici e sociali e i rischi connessi alla digitalizzazione. Questo ha portato oltre che ad un ulteriore rafforzamento dei presidi nella gestione dei principali rischi caratterizzanti il settore, che sono quelli finanziari, di credito, assicurativi e operativi anche ad un rafforzamento del sistema di gestione dei rischi, per i quali si è resa necessaria un'analisi contraddistinta da orizzonti temporali più estesi e da un maggior numero di interconnessioni.

Il sistema di gestione dei rischi del mercato assicurativo si focalizza sui rischi finanziari, di sottoscrizione, operativi (compresi i rischi di attacchi cyber e IT) e altri rischi, come quelli strategici e di liquidità. Al contempo, ci sono rischi emergenti e rischi futuri che presentano nuove vulnerabilità, come i cambiamenti climatici, la digitalizzazione, l'instabilità geopolitica e i cambiamenti demografici. Vanno pertanto analizzati anche questi rischi così come, in misura crescente, quelli di sostenibilità. In particolare, tra quest'ultimi, quello relativo ai cambiamenti climatici è valutato di primaria importanza per il settore finanziario e nello specifico per quello assicurativo, che, oltre alle implicazioni del rischio dei cambiamenti climatici sul proprio portafoglio investimenti, presenta anche implicazioni sul business assicurativo.

CONTESTO REGOLAMENTARE

Nell'ambito degli sviluppi regolamentari e del costante monitoraggio normativo, sia a livello nazionale che sovranazionale, i principali trend nel corso del 2022 hanno riguardato, la tutela della clientela, con particolare riferimento alla corretta definizione e monitoraggio del valore del prodotto assicurativo per il cliente (c.d. value for money), l'ampia proposta di revisione della normativa Solvency II ed i crescenti presidi richiesti alle imprese in materia di sicurezza informatica e di governance dell'ICT[4] e sull'utilizzo dell'intelligenza artificiale, nonché la progressiva definizione dei requisiti normativi di sostenibilità.

Rivestono particolare importanza le nuove disposizioni normative europee per quanto riguarda i requisiti relativi all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari[5], all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili[6], all'integrazione dei rischi di sostenibilità nel sistema di governo delle imprese assicurative e riassicurative[7] e all'integrazione dei fattori, dei rischi e delle preferenze di sostenibilità nelle attività assicurative e riassicurative[8]. In relazione ai rischi inerenti i crimini finanziari, si conferma una crescente attenzione delle Autorità di Supervisione Internazionali circa la conformità ai requisiti in materia di antiriciclaggio, finanziamento del terrorismo (AML/CTF)[9] e Sanzioni Internazionali. Nel 2022 l'European Bank Association ha rilasciato le linee guida relative ai ruoli e responsabilità dei Responsabili AML/CTF, imponendo un maggior coinvolgimento degli Organi di Vertice sulle tematiche di prevenzione dei rischi e maggiori obblighi di supervisione in capo ai Gruppi. L'entrata in vigore del Regolamento EU in materia AML/CTF e l'istituzione dell'Autorità di Supervisione

4. Information and Communication Technology.
5. Regolamento UE 2019/2088 (c.d. Regolamento Disclosure)
6. Regolamento UE 2020/852 (c.d. Regolamento Tassonomia)
7. Regolamento Delegato UE 2021/1256
8. Regolamento Delegato UE 2021/1257
9. Anti-Money Laundering and Counter Terrorism Financing.

Internazionale determinerà una standardizzazione dei modelli di prevenzione dei rischi associati ai crimini finanziari con conseguente necessità di adozione di procedure e controlli più stringenti.

POSIZIONE DI SOLVIBILITA' E PROFILO DI RISCHIO

Al fine della rappresentazione del profilo di rischio, la Compagnia utilizza il Modello Interno (Internal Model - IM) del Gruppo Generali. L'utilizzo dell'IM è stato approvato dall'Autorità di Vigilanza ai fini del calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità, per tutti i rischi per i quali è previsto il calcolo del requisito regolamentare, inclusi quelli operativi. Il Modello rappresenta il riferimento per la misurazione e valutazione dei rischi e il suo utilizzo è integrato in tutti i processi relativi alla gestione dei rischi e del capitale.

La posizione di solvibilità (Solvency Ratio) è pari a 279,5% con un lieve incremento di 3,4 p.p. rispetto allo scorso anno (276,1% al 31 dicembre 2021).

Il principale contributo al profilo di rischio della Compagnia deriva dal rischio azionario, in quanto, essendo Assicurazioni Generali S.p.A. (AG) la società Capogruppo, le partecipazioni in società controllate rappresentano la principale classe degli attivi di bilancio.

Oltre ai rischi finanziari e di credito derivanti dai suoi investimenti, la Compagnia è esposta ai rischi assicurativi vita e non vita, derivanti dai premi diretti e dalla riassicurazione accettata dalle compagnie del Gruppo, ovvero sottoscritta tramite i branch esteri.

Il profilo di liquidità si conferma solido, in considerazione dell'efficace coordinamento dei flussi finanziari di liquidità tra la Capogruppo e le società controllate. Nel corso del 2022, nonostante le incertezze del quadro macro-economico, influenzato dalle tensioni geopolitiche e dalle risposte delle banche centrali all'aumento generalizzato dei prezzi, sono state garantite tutte le rimesse di cassa previste da parte delle compagnie del Gruppo, che hanno alimentato la significativa posizione di cassa della Capogruppo.

Ai fini della presentazione del sistema di gestione dei rischi, si ricorda come i processi di gestione dei rischi e la risk governance sono normati in una serie di politiche di rischio, che, sulla base della Politica di gestione dei rischi di AG, definiscono i processi di identificazione, misurazione, gestione, monitoraggio e reporting per ciascuna categoria di rischio in linea con la strategia del rischio definita nel Risk Appetite Framework di Assicurazioni Generali S.p.A..

Le sezioni del Risk Report sono strutturate come segue:
- la Sezione B fornisce una breve descrizione del sistema di gestione dei rischi;
- la Sezione C presenta la posizione di solvibilità e gli elementi chiave della gestione del capitale;
- nella Sezione D viene infine descritto il profilo di rischio.

B. Il sistema di gestione dei rischi

Sistema di governance

Il sistema di governance, che comprende il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, è costituito dai ruoli e dalle responsabilità del Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali S.p.A. (in seguito, Consiglio di Amministrazione), del Senior Management e delle Funzioni Fondamentali. Inoltre, è costituito dalle politiche, dalle procedure amministrative e contabili e dalle strutture organizzative volte a identificare, valutare, misurare, gestire e monitorare i principali rischi.

Il sistema di governance è basato sulla costituzione di tre cd. linee di difesa:
- le Funzioni Operative (o "risk owner"), che rappresentano la prima linea di difesa e hanno la responsabilità ultima dei rischi relativi alla loro area di responsabilità;
- le Funzioni Risk Management, Compliance, Attuariale e Anti Financial Crime che rappresentano la seconda linea di difesa;
- l'Internal Audit, che rappresenta la terza linea di difesa.

L'Internal Audit, insieme con le Funzioni Risk Management, Compliance e Attuariale costituiscono le Funzioni Fondamentali.

La funzione Anti Financial Crime è assimilata alle Funzioni Fondamentali. I ruoli e le responsabilità del Consiglio di Amministrazione e dei relativi comitati, del Senior Management, delle Funzioni Fondamentali e le interazioni tra le Funzioni Fondamentali sono descritte nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari (Corporate Governance Report). I ruoli chiave nel sistema di gestione dei rischi sono riportati di seguito:
- il Consiglio di Amministrazione è l'ultimo responsabile del sistema di governance; adotta le Direttive sul sistema di governance e le politiche di controllo interno e gestione dei rischi e le rivede annualmente; è responsabile, altresì, della gestione e della coerenza complessiva del sistema di governance e del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi con le normative esterne ed interne; stabilisce le Funzioni Fondamentali definendone il mandato e le linee di riporto nonché i comitati di supporto; definisce la propensione al rischio, sulla base dei risultati ORSA;
- il Senior Management è responsabile dell'implementazione, del mantenimento e del monitoraggio del sistema di governance, secondo le direttive dettate dal Consiglio di Amministrazione;
- le Funzioni Fondamentali, nello specifico:
  - la Funzione di Risk Management supporta il Consiglio di Amministrazione e il Senior Management nella definizione delle strategie di gestione, monitoraggio e misurazione dei rischi e fornisce, attraverso un adeguato sistema di reporting, gli elementi per la valutazione della tenuta del sistema di gestione dei rischi nel suo complesso;
  - la Funzione di Compliance supporta il Consiglio di Amministrazione e il Senior Management nel valutare che l'organizzazione e le procedure interne siano adeguate a gestire il possibile rischio di incorrere in sanzioni

amministrative o giudiziarie, subire perdite economiche o danni alla reputazione conseguentemente alla non conformità con le leggi, i regolamenti, le disposizioni emanate dalle Autorità di Vigilanza o con le norme di autoregolamentazione, nonché il rischio derivante da cambiamenti sfavorevoli della legge o dell'orientamento giudiziario (rischio di compliance);
- la Funzione Attuariale supporta il Consiglio di Amministrazione, svolgendo compiti di coordinamento e di controllo in materia di calcolo delle riserve tecniche, esprimendo pareri sulle politiche di sottoscrizione e sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione, nonché contribuendo all'effettiva attuazione del sistema di gestione dei rischi;
- la Funzione di Internal Audit supporta il Consiglio di Amministrazione nella valutazione indipendente dell'adeguatezza e dell'efficacia del sistema di controllo interno, fornendo anche supporto e consulenza;
- la Funzione Anti Financial Crime verifica regolarmente che i processi e le procedure siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare i rischi di riciclaggio, finanziamento del terrorismo, corruzione e sanzioni internazionali, nonché di verificare il rispetto dei requisiti relativi al Foreign Account Tax Compliance Act (FATCA)[10].

I responsabili delle Funzioni Fondamentali e della Funzione Anti Financial Crime riportano al Consiglio di Amministrazione.

Le Funzioni Fondamentali, inclusa la Funzione Anti Financial Crime, collaborano secondo un modello predefinito di coordinamento, al fine di condividere informazioni e creare sinergie.

Sistema di gestione dei rischi

I principi che definiscono il sistema di gestione dei rischi sono riportati nella Politica di gestione dei rischi di AG[11], che rappresenta la base di tutte le politiche e le linee guida relative ai rischi. La Politica copre tutti i rischi a cui la Compagnia è esposta, sia su base attuale che prospettica (forward-looking).

Il sistema di gestione dei rischi si fonda sui seguenti processi:



1. Identificazione dei rischi

Il processo di identificazione dei rischi ha l'obiettivo di assicurare l'individuazione di tutti i rischi materiali a cui la Compagnia è o potrebbe essere esposta. Il Risk Management interagisce con le principali Funzioni di business per identificare i principali rischi, valutare la loro importanza e assicurare che vengano prese adeguate misure al fine di gestire tali rischi, secondo un processo di governance strutturato.

Nell'ambito di questo processo il Gruppo considera anche i rischi emergenti, relativi a rischi futuri, contraddistinti da un'evoluzione incerta e spesso di natura sistemica, nonché i rischi di sostenibilità, ovvero rischi legati ai fattori di sostenibilità[12]

La classificazione dei rischi identificati segue la struttura prevista dal Regolamento IVASS n. 38 del 3 luglio 2018, di cui all'Art. 19.

2. Misurazione dei rischi

Il processo di misurazione dei rischi mira a valutare i rischi identificati con riferimento al loro contributo al requisito di capitale regolamentare (per i cd. rischi quantificabili) e con altre tecniche di misurazione (per i cd. rischi non quantificabili), ritenute appropriate e proporzionate per riflettere al meglio il profilo di rischio della Compagnia. L'utilizzo della metrica di capitale assicura che ogni rischio sia coperto da un adeguato ammontare di capitale in grado di assorbire le potenziali perdite subite nel caso in cui i rischi si dovessero materializzare.

Il requisito di capitale è calcolato utilizzando l'IM del Gruppo Generali che copre i rischi finanziari, di credito, di sottoscrizione vita e non vita, e operativi. L'IM fornisce un'accurata rappresentazione dei principali rischi, misurando non solo l'impatto di ogni rischio considerato singolarmente, ma anche il loro impatto combinato sui fondi propri della Compagnia.

La metodologia e la governance dell'IM sono descritti nella sezione Posizione di solvibilità.

I rischi non inclusi nel calcolo del requisito di capitale, come il rischio di liquidità e altri rischi, sono valutati sulla base di tecniche quantitative e qualitative, di modelli e di ulteriori stress test o analisi di scenario.

10. I responsabili Anti Financial Crime locali assumono la responsabilità delle tematiche sopra indicate salvo eccezioni sottoposte ad approvazione della Funzione Anti-Financial Crime di Gruppo.
11. La Politica di gestione dei rischi di AG copre tutte le categorie di rischi previste da Solvency II e, al fine di trattare adeguatamente ciascuna categoria di rischio e i processi di business sottostanti, è integrata dalle seguenti politiche sul rischio: la Investment Governance Group Policy; la Politica di sottoscrizione e riservazione danni di AG; la Politica di sottoscrizione e riservazione vita di AG; la Politica sulla gestione dei rischi operativi di AG; la Liquidity Risk Management Group Policy, Politica di AG sulla capacità di assorbimento fiscale e delle imposte differite e altre politiche relative a processi di business, come la Politica di sulla gestione del capitale di AG, la Policy sulle informazioni da fornire all'IVASS e sull'informativa al pubblico di AG, ecc. Tutte le politiche sono soggette ad aggiornamento su base annuale.
12. Si definiscono fattori di sostenibilità le problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

3. Gestione e controllo dei rischi

I rischi della Compagnia sono gestiti in linea con la propensione al rischio definita dal Consiglio di Amministrazione nel Risk Appetite Framework di Assicurazioni Generali S.p.A. (RAF). Il RAF definisce il livello di rischio considerato accettabile nello svolgimento del business e fornisce la struttura generale per la gestione dei rischi insiti nei processi aziendali. In particolare, il RAF include la dichiarazione di propensione al rischio, le preferenze di rischio, le metriche di rischio, i livelli di tolleranza e l'obiettivo di solvibilità.

La dichiarazione di propensione al rischio del RAF è integrata sia da valutazioni qualitative (preferenze di rischio) volte a supportare i processi decisionali, sia dalle tolleranze al rischio che forniscono limiti quantitativi finalizzati a limitare un'eccessiva assunzione dei rischi, sia dall'obiettivo di solvibilità che fornisce indicazioni relativamente al livello di solvibilità a cui la Compagnia intende operare. I livelli di tolleranza e l'obiettivo di solvibilità sono riferiti alle metriche di capitale.

La governance del RAF fornisce una struttura per la gestione dei rischi derivanti da operazioni ordinarie e straordinarie, i meccanismi di controllo e monitoraggio, nonché i processi di escalation e reporting da adottare in caso di violazione delle tolleranze al rischio. I meccanismi di escalation si attivano nel caso in cui gli indicatori siano prossimi o violino i livelli di tolleranza definiti.

4. Reporting sui rischi

L'obiettivo del processo di reporting è quello di mantenere le Funzioni di business, il Senior Management, il Consiglio di Amministrazione e l'Autorità di Vigilanza informati sull'andamento del profilo di rischio e dei singoli rischi, oltre che su eventuali sforamenti delle tolleranze al rischio, su base continuativa.

Viene inoltre predisposta la Relazione sulla valutazione interna del rischio e della solvibilità (Own Risk and Solvency Assessment - ORSA Report) che costituisce la principale informativa sui rischi. L'ORSA ha l'obiettivo di valutare e fornire un'informativa in merito al profilo di rischio e al fabbisogno di solvibilità complessivo su base attuale e prospettica. Nel processo ORSA sono oggetto di valutazione e documentazione i principali rischi, anche su base prospettica. In quest'ambito sono considerati sia i rischi inclusi sia quelli non inclusi nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità.

Questo processo è coordinato dalla Funzione di Risk Management, con il supporto di altre Funzioni aziendali relativamente ai fondi propri, alle riserve tecniche e agli altri rischi.

L'ORSA Report è redatta su base annua, oltre che in caso di variazioni significative del profilo di rischio, così come definito dalla Politica di gestione dei rischi di AG.

Le risultanze dell'ORSA, assieme all'evidenza delle metodologie utilizzate, sono trasmesse al Consiglio di Amministrazione per discussione e approvazione.

C. Posizione di Solvibilità

Posizione di Capitale

La posizione di solvibilità, presentata in conformità con il Provvedimento IVASS n. 53, 2016, è data dal rapporto tra i fondi propri ammissibili (Eligible Own Funds - EOF) e il requisito patrimoniale di solvibilità (Solvency Capital Requirement - SCR).

La posizione di solvibilità della Compagnia aumenta da 276,1% al 31 dicembre 2021 a 279,5% al 31 dicembre 2022.

I fondi propri passano da € 51.115.951 migliaia al 31 dicembre 2021 a € 47.114.488 migliaia al 31 dicembre 2022, con una riduzione pari a 4.002 mln (-7,8%).

La diminuzione è legata principalmente al minor contributo delle partecipazioni in imprese controllate (-12,6%), al programma concluso di acquisto di azioni proprie (buyback) per un importo di 500,0 mln e all'impatto del dividendo proposto.

Sulla riduzione del contributo delle partecipazioni rispetto a YE21 (-12,6%) hanno inciso in particolar modo le varianze di mercato collegate alla negativa performance del mercato azionario, all'allargamento degli spread ed all'aumento delle volatilità e dell'inflazione, e solo in parte mitigate dall'incremento della curva risk free. Tali impatti, unitamente a quelli derivanti dai cambi regolamentari e dalle varianze operative del periodo, hanno più che compensato il solido contributo positivo della generazione di capitale.

Copertura SCR

(in migliaia di euro)	Esercizio 2022	Esercizio 2021
EOF a copertura del SCR	47.114.488	51.115.951
SCR	16.855.421	18.514.575
Solvency Ratio	**279,5%**	**276,1%**

Gli EOF a copertura del SCR vengono determinati sulla base del patrimonio netto, rivalutando tutte le attività e passività al valore di mercato. Le principali variazioni al patrimonio netto includono:

- la deduzione degli attivi immateriali;
- la rivalutazione degli investimenti al fair value (incluse le partecipazioni e le obbligazioni);
- la contabilizzazione delle riserve tecniche sulla base delle regole Solvency II come somma della miglior stima delle passività (best estimate of liabilities) e del margine di rischio (risk margin)[13];
- la rivalutazione delle passività non tecniche al fair value (ad es. il debito finanziario e debito subordinato);
- le imposte differite sulle valutazioni di cui sopra;
- la deduzione dei dividendi proposti e delle azioni proprie.

Il debito subordinato (con specifiche caratteristiche in termini di disponibilità, duration e assenza di incentivi al riscatto o impedimenti) ammissibile per la copertura del SCR è pari a € 6,9 miliardi (maggiori dettagli sul debito finanziario vengono presentati nei Prospetti Contabili).

I fondi propri sono classificati in Tier, che rappresentano diversi livelli di qualità rispetto ai criteri di capacità di assorbimento delle perdite[14]. I fondi propri classificati come Tier 2 si riferiscono alle passività subordinate, il Tier 3 si riferisce alle imposte differite.

EOF a copertura del SCR

(in migliaia di euro)	Esercizio 2022	Esercizio 2021
Tier 1	40.177.811	43.171.012
Tier 1 (restricted)	1.687.140	1.876.264
Tier 2	5.249.537	6.006.581
Tier 3	0	62.094
Totale	**47.114.488**	**51.115.951**

Il SCR è calcolato come Value at Risk (VAR) dei fondi propri, soggetto ad un livello di confidenza del 99,5% su base annuale (equivalente al capitale necessario ad assicurare la copertura di eventi inattesi con probabilità 1 su 200 anni).
In aggiunta alla copertura del SCR, è previsto il calcolo del MCR richiesto al fine di determinare il livello minimo di capitale sotto al quale il livello di rischio sarebbe non accettabile, laddove si fosse autorizzati a proseguire le proprie attività. Inoltre, per definire la copertura del MCR, sono applicate regole più stringenti per l'ammissibilità dei fondi propri[15]. La copertura del MCR è presentata nella seguente tabella.

Copertura MCR

(in migliaia di euro)	Esercizio 2022	Esercizio 2021
EOF a copertura del MCR	42.707.723	45.973.005
MCR	4.213.855	4.628.644
Solvency Ratio	**1.013,5%**	**993,2%**

I fondi propri eligibili alla copertura del MCR sono di seguito rappresentati:

EOF a copertura del MCR

(in migliaia di euro)	Esercizio 2022	Esercizio 2021
Tier 1	40.177.811	43.171.012
Tier 1 (restricted)	1.687.140	1.876.264
Tier 2	842.772	925.729
Totale	**42.707.723**	**45.973.005**

13. L'affidabilità e l'adeguatezza delle riserve tecniche Solvency II sono valutate dalla Funzione Attuariale.
14. Per garantire un'elevata qualità del capitale disponibile, i livelli di Tier 2 e Tier 3 ammissibili a copertura del SCR sono soggetti ai seguenti limiti. L'importo ammissibile delle voci Tier 1 deve essere almeno la metà del SCR; in caso di passività subordinate ammissibili e azioni privilegiate eccedenti il 20% del totale del Tier 1, si declassano al Tier 2. L'importo ammissibile del Tier 3 deve essere inferiore al 15% del SCR. La somma degli importi ammissibili di Tier 2 e Tier 3 non deve eccedere il 50% del SCR.
15. Ai fini della copertura del MCR, l'ammontare ammissibile delle voci del *Tier* 1 deve essere almeno pari all'80% del MCR; la stessa limitazione vale per le passività subordinate e per le azioni privilegiate. L'ammontare ammissibile del *Tier* 2 non deve eccedere il 20% del MCR. Il *Tier* 3 non è ammesso a copertura del MCR.

Modello Interno

L'IM è ritenuto il metodo più idoneo per la valutazione del profilo di rischio in termini di granularità, calibrazione e correlazione tra i rischi.

L'IM è strutturato sulla base della mappa dei rischi, che riporta tutti i rischi quantificabili[16] che il Gruppo ha identificato come rilevanti, prevedendo il calcolo del SCR sia a livello di singolo rischio sia a livello aggregato.

1. Metodologia dell'IM

Nell'implementazione del Modello, la Compagnia ha adottato l'approccio Monte-Carlo con proxy function per determinare la cd. distribuzione di probabilità (Probability Distribution Forecast - PDF) delle variazioni dei fondi propri di base su un orizzonte temporale di 1 anno.

La distribuzione di probabilità dei fondi propri consente di determinare le perdite potenziali ad ogni percentile per i rischi nel perimetro ed in particolare il SCR che corrisponde al 99.5-esimo percentile. Il metodo Monte-Carlo è ampiamente utilizzato nel settore assicurativo e consente la determinazione di risultati, utilizzando le caratteristiche insite nei campionamenti casuali ripetuti per la simulazione di eventi complessi del mondo reale. Le proxy function sono funzioni matematiche che simulano l'interazione tra i driver di rischio e i portafogli assicurativi e producono risultati ad un elevato livello di affidabilità. Il processo di aggregazione prevede l'utilizzo di tecniche matematiche avanzate in linea con le best practice sul mercato. Nella procedura di calibrazione dei rischi si prendono in considerazione aspetti sia quantitativi che qualitativi.

2. Governance dell'IM

La governance e i processi relativi all'IM sono definiti nella Internal Model Governance Group Policy, con la finalità di:

- mantenere l'IM e i suoi componenti appropriati per il loro scopo;
- definire procedure per progettare, implementare, utilizzare e validare i nuovi modelli e i relativi cambiamenti;
- confermare su base continuativa l'appropriatezza del Modello.

La Internal Model Change Group Policy definisce a sua volta i ruoli e le responsabilità nell'implementazione di cambiamenti major e minor al Modello, normando le attività inerenti allo sviluppo dell'IM, necessarie per assicurarne l'appropriatezza nel tempo e, più in generale, per supportare il processo di cambiamento dello stesso.

Nell'ambito della governance del Modello, è stato istituito il cd. Internal Model Committee, con la responsabilità di rivedere le calibrazioni dell'IM e valutare le proposte su tutte le metodologie dell'IM, le ipotesi utilizzate, i parametri, i risultati, la documentazione e tutti gli altri elementi correlati al fine di supportare il Group Chief Risk Officer (GCRO) nel processo decisionale sugli sviluppi (o sui cambiamenti) dell'IM e di garantirne il monitoraggio durante il suo intero ciclo di vita, assicurandone il corretto funzionamento secondo la Internal Model Governance Group Policy. Il Comitato è presieduto dal Model Design Authority, nella persona dell'Head of Group Enterprise Risk Management, responsabile di assicurare la coerenza e l'appropriatezza complessiva dell'IM. I membri dell'Internal Model Committee sono tutti i Model Owner e la Model Design Authority ed eventualmente ulteriori partecipanti richiesti dalla Model Design Authority.

Il GCRO definisce i processi e i controlli per assicurare la continua appropriatezza del disegno e dell'operatività dell'IM, affinché rifletta in modo adeguato il profilo di rischio. Il GCRO è anche responsabile della definizione delle metodologie per ogni componente del Modello, sulla base di quanto proposto dall'Internal Model Committee, così come della produzione dei risultati e, infine, della presentazione della reportistica relativa all'IM, al Comitato Controllo e Rischi e al Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione, assistito dal Comitato Controllo e Rischi, assicura la continua appropriatezza del disegno e dell'operatività dell'IM, la sua conformità e che l'IM continui a riflettere in modo appropriato il profilo di rischio.

3. Validazione dell'IM

L'IM è soggetto, su base continuativa, ad un processo di validazione indipendente con l'obiettivo di garantirne la completezza, la solidità e l'affidabilità dei processi e dei risultati nonché la loro conformità ai requisiti regolamentari.

Il processo di validazione segue i principi e le procedure definiti nella Politica di Validazione del Modello Interno di Gruppo (Internal Model Validation Group Policy) e nelle relative linee guida di Gruppo.

Gli esiti del processo di validazione sono strutturati al fine di supportare il Senior Management e il Consiglio di Amministrazione nella comprensione dell'appropriatezza dell'IM, e includono le aree di miglioramento in cui l'IM presenta punti di attenzione e limitazioni, con particolare riferimento al suo utilizzo.

Per garantire un adeguato livello d'indipendenza, le risorse che eseguono le attività di validazione non sono coinvolte nello sviluppo o nell'operatività dell'IM.

Nelle attività di validazione vengono prese in considerazione anche le risultanze emerse negli esercizi precedenti, così come gli sviluppi nel contesto di business interno ed esterno, l'andamento dei mercati finanziari e le modifiche all'IM. Il processo di validazione non si applica agli aspetti già coperti dalle verifiche della Funzione Attuariale (in termini di riserve tecniche, strutture IT, piattaforme attuariali e loro governance).

Il processo di validazione contribuisce al tempestivo e accurato aggiornamento della modellizzazione dell'IM.

16. Principali rischi secondo la mappa dei rischi.

Al fine di garantire l'appropriatezza dell'insieme degli elementi che costituiscono l'IM, la validazione non si basa solo sugli aspetti quantitativi, ma anche su quelli qualitativi, non limitandosi ad aspetti di calcolo e alla metodologia.

Il processo di validazione viene condotto su base annuale e laddove richiesto dal Senior Management, dal Consiglio di Amministrazione o dalle Autorità di Vigilanza.

D. Profilo di Rischio

Rischi di sottoscrizione vita

La Compagnia è esposta al rischio di sottoscrizione vita derivante dal business indiretto, in quanto opera come principale riassicuratore delle compagnie del Gruppo Generali, e dal business diretto, svolto principalmente tramite i branch esteri che operano nel Regno Unito e a Hong Kong[17].

Il portafoglio vita è costituito da prodotti tradizionali, prevalentemente di risparmio, coperture di puro rischio e salute.

I rischi di sottoscrizione vita possono essere distinti in rischi biometrici e rischi di natura operativa, insiti nei contratti vita. I rischi biometrici dipendono dall'incertezza relativa alle ipotesi sui tassi di mortalità, di longevità, di malattia, di morbilità e di disabilità sottostanti la valutazione delle passività assicurative. I rischi di natura operativa derivano dall'incertezza relativa all'ammontare delle spese e all'esercizio sfavorevole di opzioni contrattuali da parte degli assicurati. Il riscatto della polizza costituisce la principale opzione contrattuale in mano agli assicurati, unitamente alla possibilità di ridurre, sospendere o riscattare parzialmente la copertura assicurativa.

I principali rischi di sottoscrizione vita della Compagnia sono i seguenti:

- il rischio di mortalità è definito come il rischio di perdita, o di cambiamenti sfavorevoli nel valore delle passività assicurative derivanti da variazioni dei tassi di mortalità, nel caso in cui un aumento dei tassi di mortalità comporta un aumento nel valore delle passività assicurative. Il rischio di mortalità include anche il rischio di mortalità catastrofale, derivante dall'incertezza legata alle ipotesi utilizzate nel pricing e nella riservazione in caso di eventi estremi o irregolari;
- il rischio di longevità, analogamente alla mortalità, è definito come il rischio derivante da variazioni dei tassi di mortalità, in cui una diminuzione del tasso di mortalità comporta un aumento del valore delle passività assicurative;
- il rischio di disabilità e di morbilità deriva da variazioni dei tassi di disabilità, malattia, morbilità e dei tassi di riattivazione[18];
- il rischio di riscatto è definito come il rischio di perdita o di cambiamenti sfavorevoli nel valore delle passività assicurative, derivanti da variazioni inattese nell'esercizio delle opzioni da parte degli assicurati. Tali opzioni includono il diritto, parziale o totale, di recedere, terminare, limitare o sospendere la copertura assicurativa e derivano dalle condizioni contrattuali o dalla normativa. Tale rischio considera anche eventi c.d. mass-lapse, relativi a riscatti di massa;
- il rischio spese deriva dall'incertezza legata ai costi sostenuti in relazione ai contratti di assicurazione o di riassicurazione;
- il rischio malattia infine è riferito nello specifico all'assicurazione malattia anche collegata a eventi catastrofali.

L'approccio sottostante alla misurazione del rischio di sottoscrizione vita si basa sul calcolo delle perdite risultanti da variazioni inattese delle ipotesi biometriche/operative.

I requisiti di capitale per i rischi di sottoscrizione vita sono calcolati come differenza tra le passività assicurative dopo e prima l'applicazione degli stress.

Per la misurazione dei rischi di sottoscrizione vita si utilizza l'IM.

In generale, il contributo del rischio di sottoscrizione al profilo di rischio dopo la diversificazione rimane limitato, sia per la natura di Assicurazioni Generali S.p.A., il cui bilancio è caratterizzato principalmente da partecipazioni, sia perché i rischi di sottoscrizione vita presentano un elevato livello di diversificazione con gli altri rischi.

La gestione del rischio di sottoscrizione vita inerente al business diretto si basa sul processo di tariffazione dei prodotti. In tale ambito si valutano le caratteristiche del prodotto e le ipotesi relative a costi, dati biometrici e comportamento degli assicurati, in modo da gestirne gli impatti negativi.

Nel corso del 2022, in considerazione dell'evoluzione del contesto macroeconomico, è stato mantenuto il monitoraggio rafforzato introdotto nel 2020 in seguito alla pandemia da Covid-19, sui dati relativi a premi, sinistri e riscatti. Dato il contesto attuale, la Compagnia non sta osservando variazioni rilevanti

Per monitorare i suddetti effetti, in aggiunta alle analisi di sensitività che fanno parte dell'attività ricorrente durante l'anno, la Compagnia conduce ulteriori analisi sui rischi di sottoscrizione vita anche su orizzonti temporali più estesi, come quelli del Piano strategico che vengono riportati nell'ambito del processo ORSA.

Le osservazioni storiche disponibili contribuiscono a definire le metriche di rischio del Modello Interno, quindi gli eventi di mercato relativi al 2022, e in particolare l'incremento dei tassi di inflazione, sono integrati nella calibrazione del Modello Interno.

La Compagnia riassicura o retrocede a riassicuratori esterni parte dei rischi assunti. Con cadenza annuale, la Compagnia aggiorna il programma di riassicurazione e retrocessione in funzione dell'appetito per il rischio e del ciclo del mercato riassicurativo. Il programma di riassicurazione e retrocessione è soggetto alla valutazione della Funzione Attuariale Vita in merito alla sua adeguatezza, in linea con la Actuarial Function Group Policy e le Actuarial Function Guidelines.

17. Il portafoglio della branch di Dubai è stato ceduto nel corso del 2022.
18. Per ipotesi di riattivazione si intende l'ipotesi che la Compagnia adotta nel calcolo delle riserve tecniche, in merito al periodo di tempo in cui l'assicurato usufruirà dell'indennizzo da disabilità, malattia e morbilità.

Rischi di sottoscrizione non vita

La Compagnia è principalmente esposta al rischio di sottoscrizione non vita derivante dal business indiretto, in quanto opera come principale riassicuratore delle compagnie del Gruppo Generali e da business diretto assunto prevalentemente dai branch esteri (soprattutto Regno Unito, Lussemburgo, Hong Kong e Stati Uniti) nel segmento corporate & commercial, oltre che health & benefits.

I rischi di sottoscrizione relativi ai prodotti assicurativi non vita sono i rischi di tariffazione e riservazione:

- il rischio di tariffazione (c.d. pricing e catastrophe risks) dipende dall'incertezza relativa alle ipotesi sulla frequenza e la severità adottate in sede di definizione dei premi assicurativi; la distinzione fra pricing e catastrophe risks è dettata solamente dalla natura dei rischi (i.e. calamità naturali nel caso di catastrophe risks e altri rischi nel caso di pricing risk);
- il rischio di riservazione deriva invece dall'incertezza relativa alle ipotesi sui pagamenti futuri adottate in sede di definizione delle riserve da iscrivere a bilancio.

Nell'ambito degli eventi catastrofali, le principali esposizioni si riferiscono al terremoto in Italia e alla tempesta e alluvione in Europa. Ulteriori analisi di scenario e stress test, vengono tuttavia condotti anche per eventi meno materiali.

Per la misurazione dei rischi di sottoscrizione non vita si utilizza l'IM.

Come già anticipato, il contributo del rischio di sottoscrizione al profilo di rischio dopo la diversificazione rimane limitato, data la natura di Assicurazioni Generali S.p.A., il cui bilancio è caratterizzato principalmente da investimenti in partecipazioni.

La principale tecnica di mitigazione del rischio per il portafoglio non vita è la riassicurazione. La riassicurazione ha l'obiettivo di ottimizzare l'utilizzo del capitale di rischio tramite la cessione di una parte del rischio di sottoscrizione a controparti selezionate, limitando al contempo il rischio di credito associato a tale operazione. La strategia di riassicurazione non vita della Compagnia è integrata nella più ampia strategia di riassicurazione del Gruppo e viene sviluppata in linea con la propensione al rischio e con le preferenze di rischio definite nel RAF, tenendo in considerazione il ciclo di vita del mercato riassicurativo. Si preferisce storicamente la riassicurazione tradizionale come strumento per la mitigazione del rischio catastrofale non vita.

In un'ottica di ulteriore ottimizzazione dei trattati di riassicurazione e di continuo accrescimento del know-how sulle tecniche di trasferimento del rischio più innovative, parte del rischio terremoto in Italia e del rischio di tempeste in Europa è collocato nel più competitivo mercato dell'Insurance-Linked Securities.

La Compagnia, per quanto riguarda la valutazione dei clienti dal punto di vista dei fattori di sostenibilità nel processo di sottoscrizione non vita, ha sviluppato ed adotta una linea guida, la Responsible Underwriting Group Guideline, al fine di garantire l'adozione di comportamenti responsabili e ridurre le esposizioni verso controparti operanti nei settori potenzialmente sensibili come definiti nelle suddette linee guida.

Al fine di contenere l'esposizione del portafoglio a pandemie e/o a eventi simili, nei trattati riassicurativi a copertura delle linee di business più impattate dalla pandemia, in particolare business interruption e le assicurazioni viaggi, sono presenti specifiche clausole contrattuali, introdotte già a partire dal 2021, volte a contenere l'impatto dei sinistri legati a eventi pandemici, in linea con la prassi diffusasi nel mercato riassicurativo.

In conseguenza del significativo aumento dell'inflazione del costo dei sinistri osservato in tutte le linee di business, è stato rafforzato il monitoraggio già esistente sulle compagnie del Gruppo cedenti ad Assicurazioni Generali S.p.A., al fine di assicurare una supervisione costante dei premi, della frequenza e severità dei sinistri e del relativo impatto sul combined ratio.

Inoltre, in aggiunta alle analisi di sensitività che fanno parte dell'attività ricorrente durante l'anno, la Compagnia conduce ulteriori analisi sui rischi di sottoscrizione non vita anche su orizzonti temporali più estesi come quelli del Piano strategico che vengono riportati nell'ambito del processo ORSA.

Le osservazioni storiche disponibili contribuiscono a definire le metriche di rischio del Modello Interno, quindi anche l'incremento dei tassi di inflazione registrato nel 2022 è già integrato nella calibrazione del Modello Interno.

Il processo descritto e la valutazione condotta su base annua consentono di confermare l'adeguatezza delle tecniche di mitigazione del rischio. Il Risk Management, nello specifico, valida i limiti operativi proposti dalle Funzioni P&C, Claims and Reinsurance, Life & Health Insurance e ha la responsabilità di misurare, monitorare e predisporre l'informativa del relativo profilo di rischio.

Ulteriori limiti, relativi alla gestione dei rischi di sottoscrizione e al rischio di default della controparte riassicurativa a livello di Gruppo, sono stati definiti nella Politica di Gruppo sulla Gestione delle Concentrazioni dei Rischi – Esposizioni di Riassicurazione e Sottoscrizione (Risk Concentrations Management Group Policy - Reinsurance and Underwriting Exposures).

Rischi finanziari e di credito

Rischi finanziari

Il rischio azionario rappresenta il principale contributo al profilo di rischio della Compagnia, in considerazione dell'elevata incidenza del valore delle partecipazioni rispetto alle altre voci degli attivi. In generale, il rischio azionario deriva da variazioni avverse in termini di valore delle attività e delle passività, conseguenti a oscillazioni nel livello dei prezzi dei mercati azionari.

In aggiunta al rischio azionario derivante dalle partecipazioni nelle società controllate, si segnala che la tipica attività di assicurazione implica che i premi raccolti siano investiti in una varietà di attivi finanziari, con l'obiettivo di onorare gli impegni futuri verso gli assicurati e generare valore per gli azionisti. Si è quindi esposti al rischio che gli investimenti non generino il rendimento atteso, a causa della riduzione del valore o della volatilità dei prezzi. Allo stesso modo, il reinvestimento di flussi derivanti da titoli in scadenza rischia di avvenire a condizioni di mercato sfavorevoli, soprattutto in caso di tassi di interesse bassi.

Per la misurazione dei rischi finanziari si utilizza l'IM.

Oltre al rischio azionario, la Compagnia è esposta al rischio di variazione dei tassi, derivante dagli investimenti in obbligazioni, e al rischio di valuta, derivante sia dalle esposizioni dirette riferite ai branch (in particolare relativamente al branch nel Regno Unito) che dalle partecipazioni in compagnie controllate nei Paesi non appartenenti all'Euro-zona, principalmente nell'Europa centro-orientale. Ulteriori rischi a cui la Compagnia è esposta sono il rischio immobiliare (property risk) e il rischio di concentrazione.

La misurazione del rischio effettuata con il Modello Interno si applica anche a strumenti finanziari complessi e/o illiquidi garantendo la loro corretta valutazione all'interno dei moduli inclusi nella mappa dei rischi di Gruppo.

Nel corso del 2022 i mercati azionari hanno subito una flessione causata dalle tensioni geopolitiche generate dal conflitto ucraino e dal sensibile aumento del costo dell'energia. Tali eventi sono stati anche alla base di una spirale inflazionistica che ha portato le banche centrali ad avviare politiche monetarie restrittive, aumentando i tassi di interesse in maniera considerevole dopo anni di tassi negativi o prossimi allo zero.

Poiché tutte le osservazioni storiche disponibili contribuiscono a definire le metriche di rischio del Modello Interno, gli eventi di mercato relativi al 2022 e, in particolare il repentino incremento del livello dei tassi di interesse, sono incorporati nella calibrazione del Modello Interno.

La gestione degli attivi è basata sul Prudent Person Principle, con l'obiettivo di ottimizzare il loro rendimento, limitando al contempo l'impatto negativo sulla solvibilità derivante dalle fluttuazioni di mercato a breve termine. Il Prudent Person Principle rappresenta il fondamento del processo di gestione degli investimenti.

La gestione degli investimenti prevede un approccio integrato sulle attività e sulle passività. A tal fine il processo di Strategic Asset Allocation (SAA) tiene in considerazione l'impatto sulle passività (liability-driven) e rimane fortemente interdipendente con il processo di sottoscrizione dei rischi. Sono stati pertanto integrati in un unico processo aziendale i processi di Asset Liability Management (ALM) e di Strategic Asset Allocation (SAA).

L'obiettivo del processo di ALM&SAA è di definire la miglior combinazione in termini di categorie di attivi che, in linea con il Prudent Person Principle e con le relative prescrizioni regolamentari, massimizzi la creazione del valore degli investimenti, tenendo in considerazione gli impatti sulla solvibilità, attuariali e contabili.

La scelta degli attivi è effettuata tenendo conto del profilo di rischio delle passività detenute, in modo da soddisfare l'esigenza di disporre di attivi idonei e sufficienti alla copertura delle passività. Tale processo di selezione ha l'obiettivo di garantire la sicurezza, la qualità, la redditività e la liquidabilità del portafoglio nel suo complesso, provvedendo ad un'adeguata diversificazione degli investimenti.

Nella selezione degli investimenti si tiene conto anche dei rischi di sostenibilità e dell'impatto di lungo termine sui fattori di sostenibilità delle decisioni di investimento, in linea con il "Sustainable Investment framework" definito nella Investment Governance Group Policy.

La Compagnia integra in modo proattivo i fattori di sostenibilità nel processo di investimento. A tal fine, ha definito un quadro di investimento sostenibile e adotta una linea guida, la Responsible Investment Group Guideline, volta a gestire il potenziale impatto a lungo termine sui fattori di sostenibilità derivante dalla propria strategia di investimento, e a tenere conto dei rischi di sostenibilità derivanti dalla strategia e dalle decisioni di investimento.

Inoltre, per gestire i rischi di sostenibilità nella propria strategia di investimento, tra cui il rischio di cambiamenti climatici, la Compagnia integra nel processo ALM&SAA una valutazione del potenziale impatto a lungo termine sui fattori di sostenibilità, e definisce obiettivi e vincoli specifici nelle aree di propria pertinenza.

L'ALM&SAA mira all'ottimizzazione del profilo di rischio-rendimento in un orizzonte temporale definito, identificando una variabile obiettivo espressiva del rendimento atteso e una corrispondente misura di rischio.

La principale tecnica di attenuazione del rischio consiste nel ribilanciamento del portafoglio degli attivi tramite la ridefinizione dei pesi obiettivo per le diverse classi di attivi e per la duration, e le bande di tolleranza espresse sotto forma di limiti di investimento. Questa tecnica consente un'adeguata mitigazione dei rischi finanziari.

Il monitoraggio del matching tra le attività e le passività, del rispetto dei limiti in ambito di ALM&SAA, e più in generale dei limiti di rischio viene condotto su base regolare.

In relazione agli investimenti e al fine di consentire la tempestiva adozione di eventuali misure correttive è previsto un processo di informativa il cui contenuto e frequenza sono disciplinati nella Delibera Quadro sugli investimenti. Il Risk Management predispone l'informativa in merito al rispetto dei limiti definiti dalla Delibera Quadro nonché in merito all'operatività in strumenti derivati.

La Compagnia, inoltre, utilizza strumenti derivati con l'obiettivo di mitigare il rischio del portafoglio di attività e passività. I derivati

consentono di migliorare la qualità, la liquidità e la profittabilità del portafoglio, in base agli obiettivi del Piano Strategico. Le operazioni in derivati sono soggette ad un regolare processo di monitoraggio e reportistica, ed in termini di governance è previsto un processo di autorizzazione preventiva per le transazioni con strumenti derivati.

Rischio di credito

L'esposizione al rischio di credito deriva dal rischio insito negli attivi investiti, nonché dal rischio di credito relativo in generale alle controparti come nel caso della riassicurazione. Analogamente al rischio finanziario, la Compagnia deve garantire che il valore degli attivi non sia inferiore al valore degli impegni assicurativi.

Il rischio di credito include:

- il rischio di ampliamento dello spread (cd. spread-widening risk) derivante da variazioni sfavorevoli del valore di mercato dei titoli di debito. L'ampliamento dello spread può essere legato sia alla valutazione di mercato del merito creditizio dello specifico debitore (che spesso implica una diminuzione nel rating), sia alla riduzione sistemica a livello di mercato nel prezzo delle attività creditizie;
- il rischio di default definito come il rischio di incorrere in perdite a causa dell'incapacità di una controparte di onorare i propri impegni finanziari. Tale rischio include sia default sul portafoglio obbligazionario sia default delle controparti in depositi, contratti di mitigazione del rischio, come ad esempio la riassicurazione, e altri tipi di esposizioni soggette al rischio di credito.

Per la misurazione dei rischi di credito si utilizza l'IM.

Si precisa che il requisito patrimoniale di solvibilità calcolato sulla base di Solvency II non include il rischio di credito derivante da esposizioni in titoli di stato italiani, i.e. BTP né riflette benefici derivanti dallo Stochastic Volatility Adjustment. Dato il volume limitato dell'esposizione diretta in tali titoli e il contestuale impatto in termini di Volatility Adjustment, queste due scelte di Modello producono sulla solvibilità due effetti di segno contrario e sostanzialmente bilanciati.

La misurazione del rischio effettuata con il Modello Interno si applica anche a strumenti finanziari complessi e/o illiquidi garantendo la loro corretta valutazione all'interno dei moduli inclusi nella mappa dei rischi della Compagnia.

Nel corso del 2022 lo spread di credito per le emissioni non governative ha subito un rialzo guidato dalle medesime dinamiche di mercato illustrate nella sezione dei rischi finanziari, mentre le emissioni governative sono rimaste stabili rispetto all'anno precedente.

La severità del rialzo dello spread rientra nelle ipotesi sottostanti il Modello Interno, che ha così confermato la sua capacità di rappresentare diverse condizioni di mercato.

Inoltre, si segnala che sono stati mantenuti tutti gli strumenti per il monitoraggio del rischio di credito introdotti a seguito della pandemia da Covid-19, e in particolare il monitoraggio continuo dei downgrade per identificare gli impatti sulla solvibilità e porre in essere eventuali azioni di mitigazione del rischio.

La gestione del rischio di credito segue lo stesso Prudent Person Principle sopra descritto, in base al processo definito nella Group Investment Governance Policy.

Il processo di ALM&SAA, già descritto nella precedente sezione, si applica quindi anche per l'ottimizzazione dell'allocazione del portafoglio degli attivi relativamente al rischio di credito.

Come previsto dalle Investments Risk Group Guidelines, vengono incoraggiati gli investimenti in titoli con elevato merito creditizio (cd. investment grade) nonché con un elevato livello di diversificazione del rischio.

Come riportato nella sezione relativa ai rischi finanziari, la Compagnia integra in modo proattivo i fattori di sostenibilità nel processo di investimento.

La valutazione del rischio di credito è basata sul rating assegnato alla controparte e agli strumenti finanziari. Al fine di limitare il ricorso alle valutazioni del rating fornite dalle agenzie, nell'ambito della Politica di gestione dei rischi di AG è stato definito un sistema di attribuzione del rating interno. In questo contesto, sono state previste valutazioni aggiuntive sul rating da eseguirsi a livello di controparte e/o di strumento finanziario. Questo si applica anche nel caso di disponibilità di rating esterni. Il rating attribuito viene rivisto su base annua. Si eseguono inoltre ulteriori valutazioni quando vengono rese disponibili nuove informazioni, provenienti da fonti affidabili, che possono influenzare l'affidabilità creditizia del soggetto emittente.

Il sistema di attribuzione del rating interno a livello di controparte si basa sulla valutazione di metriche quantitative e di elementi qualitativi. Gli elementi di rischio considerati, tra gli altri, sono riferiti alla valutazione della rischiosità del settore di appartenenza, del paese in cui si svolgono le attività e del gruppo di controllo, ove presente. A livello di strumento finanziario, invece, il rischio del proprio emittente è uno dei principali elementi considerati, comprese le peculiarità dello strumento stesso.

La principale strategia per la mitigazione del rischio di credito consiste, come per i rischi finanziari, nell'applicazione del processo SAA guidato dalla struttura delle passività della Compagnia (liability-driven), che può limitare l'impatto della volatilità dello spread. La Compagnia gestisce attivamente il rischio di default della controparte utilizzando anche strategie di collateralizzazione al fine di mitigare le perdite che la Compagnia potrebbe subire a causa del default di una o più delle sue controparti.

Come per il rischio finanziario, il monitoraggio del rischio di credito segue le Investments Risk Group Guidelines (IRGG) e la Delibera Quadro sugli investimenti ed è prevista un'informativa specifica sulla conformità ai limiti definiti e sull'esposizione in derivati.

Concentrazioni di rischio

La concentrazione verso un singolo emittente viene gestita attraverso limiti massimi di esposizione stabiliti dal Consiglio di Amministrazione nella Delibera Quadro sugli Investimenti.

Tali limiti vengono poi ulteriormente dettagliati nelle Investments Risk Group Guidelines soggette ad approvazione del Group Chief Executive Officer.

I limiti di concentrazione sono espressi in percentuale sul valore totale del portafoglio, sono funzione del rating attribuito all'emittente (c.d. ultimate rating) e vengono calcolati considerando l'esposizione complessiva che include i titoli obbligazionari, azionari, nonché la liquidità.

Questa struttura è integrata da limiti specifici di concentrazione per emittente calcolati esclusivamente sull'esposizione azionaria.

Il framework è integrato da ulteriori limiti volti a gestire la concentrazione per settore merceologico, per area geografica e per valuta.

Il rispetto di tali limiti è oggetto di reporting periodico al Consiglio di Amministrazione e all'Alta Direzione.

Ulteriori limiti, relativi alla gestione delle concentrazioni di rischio sulle esposizioni verso controparti riassicurative sono stati definiti nella Risk Concentrations Management Group Policy – Reinsurance and Underwriting Exposures.

Rischio Operativo

I rischi operativi rappresentano il rischio di incorrere in perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi, oppure da eventi esterni. Tale definizione ricomprende il rischio di mancata conformità alle norme (compliance risk) ed il rischio di non corretta rappresentazione delle voci di bilancio, non sono invece inclusi i rischi strategici e reputazionali.

I rischi operativi a cui Assicurazioni Generali S.p.A. è esposta sono identificati e declinati all'interno della Mappa dei rischi definita nelle Politica di gestione dei rischi e nella Politica di gestione dei rischi operativi di AG.

Per la misurazione dei rischi operativi si utilizza l'IM.

Il capitale per il rischio operativo è calcolato utilizzando un approccio basato su analisi di scenario, condotte tramite expert judgement: i responsabili delle aree operative forniscono stime di frequenza e impatto per ciascuna categoria di rischio operativo. I rischi considerati materiali sulla base di questa analisi vengono utilizzati ai fini della calibrazione del Modello Interno. Si derivano così le distribuzioni di probabilità delle perdite su un orizzonte di un anno, che successivamente vengono aggregate al fine di ottenere la distribuzione della perdita annua permettendo di calcolare il requisito di capitale al livello di confidenza del 99,5%, come richiesto da Solvency II.

Sulla base delle più recenti valutazioni effettuate, i rischi maggiormente rilevanti per la Compagnia si confermano essere quelli relativi ad attacchi cyber e alla violazione della normativa antiriciclaggio. Si precisa come entrambi i rischi siano attualmente gestiti attraverso progetti specifici di Gruppo. Nel 2022 anche i rischi legati alla non conformità alle normative sul Finanziamento del Terrorismo e sulle Sanzioni Internazionali rientrano tra i rischi più rilevanti, a causa dell'elevato livello di attenzione derivante anche dall'attuale situazione geopolitica.

Altri rischi rilevanti, in continuità con lo scorso anno, sono rappresentati da: violazione delle normative relative alla privacy dei dati dei dipendenti (anche a causa dell'effetto dell'evento pandemico relativamente alla gestione dei dati sensibili), alle norme fiscali, ad abusi di mercato, nonché alla riassicurazione, a cui quest'anno si aggiungono lo sviluppo e la documentazione dei prodotti, anche in considerazione dei nuovi requisiti sulla finanza sostenibile, e il Financial Reporting, per effetto del nuovo principio di informativa finanziaria IFRS17.

Nel corso del 2022, le turbolenze geopolitiche hanno ostacolato la ripresa economica in una realtà molto provata dalla crisi pandemica, quest'ultima in via di risoluzione. Per quanto riguarda i rischi operativi, la pressione sulle catene di approvvigionamento e le interruzioni dell'attività, insieme alla crisi energetica con conseguenti possibili blackout, aumentano i rischi per la continuità operativa e l'indisponibilità di sedi e utenze, nonché i rischi di interruzione dell'attività derivanti dall'indisponibilità dei sistemi informatici e delle relative infrastrutture critiche.

Per assicurare la business continuity oggi è importante garantire la resilienza operativa sia interna che esterna: il rischio di interruzione dell'attività può infatti derivare anche dalla gestione di Terze Parti, in caso di disservizi da parte di fornitori esterni (legati anche al crescente utilizzo di servizi Cloud), condizioni contrattuali non rispettate e problemi relazionali, nonché dall'indisponibilità di servizi di pubblica utilità (ad esempio elettricità, acqua, interruzioni di internet) a causa di eventi esterni. Per questo è stato sviluppato un framework di Gruppo per la gestione del rischio Terze Parti, con l'obiettivo di garantire una gestione efficace e un monitoraggio integrato dei rischi derivanti da queste ultime e dai contratti sottostanti. Anche gli attacchi o i crimini informatici hanno acquisito ulteriore rilevanza alla luce delle recenti tensioni geopolitiche, prendendo di mira anche servizi essenziali (come i fornitori di energia)

Le perdite potenziali dovute all'indisponibilità dell'infrastruttura IT sono state stimate in un'analisi di scenario specifica, così come per l'evento di attacco informatico. Un'analisi di scenario particolare è stata effettuata anche per l'indisponibilità delle utenze (elettricità). In termini di governance, la responsabilità della gestione dei rischi è attribuita alla prima linea di difesa (ovvero ai responsabili delle aree operative, risk owner), mentre la Funzione di Risk Management definisce le metodologie e i processi volti all'identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi più importanti. Viene così garantito il presidio del rischio ai diversi livelli, secondo una visione olistica del rischio operativo, che risulta fondamentale per stabilire la priorità delle azioni da intraprendere e l'allocazione delle risorse alle aree critiche.

Per rafforzare ulteriormente il sistema di gestione dei rischi, in aggiunta all'usuale responsabilità dei risk owner, la Compagnia ha istituito unità specializzate all'interno della prima linea di difesa con lo scopo di affrontare rischi specifici (relativi, ad esempio, ad attacchi cyber e al rischio d'informativa finanziaria), e che agiscono come partner chiave per la Funzione di Risk Management.

Un esempio specifico riguarda la costituzione di un'unità dedicata alla gestione e al coordinamento della sicurezza informatica (cyber risk), che guida l'evoluzione della strategia di sicurezza IT e del modello operativo per la tempestiva individuazione e risoluzione delle vulnerabilità che possano di volta in volta manifestarsi.

Infine, si ricorda come Assicurazioni Generali S.p.A., in qualità di Capogruppo, condivida i dati di perdita economica riguardanti il rischio operativo in forma anonima attraverso l'Operational Risk data eXchange Association (ORX), un'associazione globale formata da professionisti del rischio operativo a cui partecipano le principali istituzioni bancarie e assicurative a livello globale. L'obiettivo consiste nell'utilizzo dei dati al fine di rafforzare la gestione dei rischi e di anticipare le tendenze emergenti. Inoltre, poiché le perdite sono raccolte dalla prima linea di difesa, questo processo contribuisce a creare consapevolezza tra i risk owner sui principali rischi a cui potrebbe essere esposta la Compagnia.

La raccolta dei dati di perdita integra le analisi di scenario già menzionate (vista prospettica) con una vista retrospettiva, permettendo così una valutazione completa dei rischi operativi.

Altri rischi materiali

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità deriva dall'incertezza legata alla capacità di far fronte agli impegni di cassa in misura piena e tempestiva, in relazione alle attività assicurative, di investimento e di finanziamento, anche in scenari stressati.

Il profilo di liquidità della Compagnia deriva dai flussi di cassa legati all'attività operativa, alla politica dei dividendi e all'attività di investimento e di finanziamento.

L'attività operativa genera flussi di cassa connessi al business assicurativo diretto, all'attività di riassicurazione attiva verso le compagnie del Gruppo e alle successive cessioni ai riassicuratori terzi, oltreché spese amministrative e imposte.

Le fonti di liquidità non legate all'attività operativa della Compagnia sono i dividendi incassati dalle società controllate, i finanziamenti ottenuti, gli interessi attivi su finanziamenti e crediti e altri flussi di cassa legati alle dismissioni e agli investimenti.

Gli impieghi di liquidità principali non legati all'attività operativa sono rappresentati dal pagamento di dividendi agli azionisti, dai finanziamenti erogati e/o rimborsati, dal pagamento degli interessi passivi e dagli investimenti.

Oltre ai flussi finanziari sopra citati, si considera il rischio implicito derivante dalle emissioni di garanzie e di impegni a favore delle società controllate.

I flussi di cassa attesi sono oggetto di attento monitoraggio, in particolare attraverso lo strumento di pianificazione e controllo denominato Previsione annuale di liquidità, che include la proiezione dei flussi di cassa su un orizzonte temporale di 12 mesi.

La Previsione annuale di liquidità rappresenta il principale supporto quantitativo per determinare i flussi finanziari futuri, i potenziali buffer di liquidità da detenere e le eventuali fonti di finanziamento da attivare.

Le risorse finanziarie sono gestite seguendo criteri di sana e prudente gestione, in linea con la propensione al rischio stabilita dal Consiglio di Amministrazione. I limiti di investimento fissati consentono di controllare le concentrazioni di rischio, prendendo in considerazione un numero di dimensioni, tra cui asset class, controparte, rating, settore merceologico e area geografica, dato che concentrazioni significative di rischio di liquidità potrebbero derivare da grandi esposizioni verso singole controparti e/o gruppi. Inoltre, gli investimenti in strumenti finanziari complessi e/o illiquidi sono soggetti a dei limiti specifici che consentono di preservare la liquidità complessiva delle risorse finanziarie della Compagnia.

In generale, il monitoraggio e la gestione del rischio di liquidità si estendono al perimetro del Gruppo, al fine di individuare potenziali rischi di liquidità a livello delle compagnie del Gruppo. In presenza di eventuali elementi di criticità, le stesse devono informare tempestivamente le competenti strutture della Compagnia.

La Compagnia, in qualità di Capogruppo, coordina e monitora la gestione centralizzata della liquidità attraverso la tesoreria di Gruppo. In particolare, il ricorso al cash pooling centralizzato consente una maggiore flessibilità nel trasferimento della liquidità e riduce i potenziali rischi relativi al fabbisogno di liquidità nel breve termine, sia a livello di singola compagnia che di Gruppo.

Nonostante le incertezze del quadro macroeconomico, influenzato dalle tensioni geopolitiche e dalle risposte delle banche centrali all'aumento generalizzato dei prezzi, sono state garantite tutte le rimesse di cassa previste per il 2022 da parte delle compagnie del Gruppo, che hanno alimentato la significativa posizione di cassa della Capogruppo. Infine, si segnala che, dato il contesto attuale, è stato ulteriormente rafforzato il monitoraggio dei riscatti.

Per informazioni più dettagliate sulla gestione delle fonti di finanziamento della Compagnia, si fa riferimento al paragrafo relativo all'indebitamento, a pagina 125, e alle passività subordinate, sezione 9 a pagina 225.

Rischi reputazionali, emergenti e di sostenibilità

Tra i rischi che non sono inclusi nella determinazione del SCR vengono considerati anche il rischio reputazionale e i rischi emergenti.

Il rischio reputazionale è riferito alle perdite potenziali derivanti dal deterioramento o negativa percezione dell'immagine di Assicurazioni Generali S.p.A. da parte degli stakeholder, quali clienti, azionisti, autorità pubbliche e altre parti terze, o di un'aumentata conflittualità con gli assicurati, dovuti ad esempio alla scarsa qualità dei servizi offerti, al collocamento di polizze non adeguate e al comportamento in fase di vendita, post-vendita e liquidazione. Nella Reputational Risk Group Guideline viene normato in particolare il rischio relativo ai fattori di sostenibilità e il rischio reputazionale di secondo livello, conseguente di norma ai rischi operativi.

I rischi emergenti o futuri derivano da nuovi rischi in evoluzione o trend che sono difficili da identificare, quantificare e sono di dimensioni tipicamente sistemiche. Tali rischi sono generalmente riferiti ad aspetti ambientali e ai cambiamenti climatici, ai cambiamenti tecnologici e alla digitalizzazione, agli sviluppi geopolitici e all'evoluzione demografica e sociale. Per l'identificazione e la valutazione dei rischi emergenti e la sensibilizzazione sulle implicazioni dei principali trend osservati, la Funzione di Risk Management collabora con una rete dedicata composta dagli specialisti delle Funzioni di business (Life & Health Insurance, P&C, Claims and Reinsurance, Chief Investment Officer, Asset & Wealth Management, Strategic Planning, Monitoring Control Data & Digital, Integrated Reporting, Chief Marketing & Customer Officer, Strategy & Business Transformation, Sustainability & Social Responsibility, ecc.).

Il Gruppo, tramite la Funzione di Risk Management, partecipa all'Emerging Risk Initiative (ERI) del CRO Forum, che riunisce i Chief Risk Officer dei principali gruppi europei, in cui vengono discussi i rischi emergenti di comune interesse per il settore assicurativo pubblicati nell'ERI Radar e studi specifici su singoli rischi emergenti. Nel corso del 2022, l'ERI ha aggiornato il Radar dei principali rischi emergenti e pubblicato il Paper del CRO Forum sui rischi derivanti da nuovi sistemi di stoccaggio dell'energia (Energy Storage Systems – An Emerging Risk Perspective), disponibile sul sito del CRO Forum.

I rischi di sostenibilità sono correlati a un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, qualora si verificasse, potrebbe provocare un impatto negativo, effettivo o potenziale, sul valore dell'investimento o sul valore della passività. La gestione dei rischi di sostenibilità (outside-in), così come la gestione dei potenziali impatti negativi derivanti delle decisioni aziendali sui fattori di sostenibilità (inside-out), oltre che definiti nella Risk Management Group Policy, sono principalmente disciplinati nella Investment Governance Group Policy, nella Life Underwriting and Reserving Group Policy, nella P&C Underwriting and Reserving Group Policy e nelle relative linee guida. Nel corso del 2022 è inoltre proseguito il progetto sul Climate Change Risk con l'obiettivo di implementare un framework per la gestione del rischio climatico in linea con la duplice prospettiva sopra indicata relativamente al rischio subìto (outside-in) incentrato sugli impatti che i cambiamenti climatici producono sul Gruppo e al rischio generato (inside-out) derivante dagli impatti che il Gruppo stesso produce sui cambiamenti climatici.

Il risultato e le proposte di delibera assemblare

Signori azionisti,

l'utile netto dell'esercizio è di 2.820.528.462 euro.

Le proposte di destinazione dell'utile d'esercizio e di distribuzione di dividendo tengono conto della delibera odierna del Consiglio di Amministrazione con la quale è stata approvata l'assegnazione di azioni Generali a favore del piano di incentivazione di lungo termine "Long Term Incentive Plan 2020-22" ("Piano LTI 2020-22"). Al fine dell'assegnazione delle azioni al management del Gruppo è previsto un aumento di capitale di 5.549.136 euro con l'emissione di altrettante azioni prive di valore nominale, deliberato oggi dal Consiglio di Amministrazione.

Si segnala, inoltre, che il Consiglio di Amministrazione sempre oggi ha deliberato di annullare 33.101.371 azioni proprie senza riduzione del capitale sociale, come previsto dalle deliberazioni dell'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2022.

Le modifiche conseguenti sul testo statutario sono soggette alle condizioni dell'approvazione di IVASS e della successiva iscrizione nel Registro delle imprese: si precisa peraltro che la presente relazione tiene conto dell'effetto di entrambe le deliberazioni sopra citate sul numero di azioni emesse. Ai fini di questa proposta e subordinatamente alle condizioni sopra esposte, pertanto, il capitale sociale considerato è pari a 1.592.370.254 euro.

Ciò premesso, tenendo in considerazione le citate operazioni, l'utile d'esercizio viene destinato per 1.157.806 euro a riserva Legale, in ottemperanza alle disposizioni dell'art. 2430 del codice civile, per 1.789.502.078 euro a distribuzione di dividendo e per la quota rimanente, pari a 1.029.868.579 euro a riserva straordinaria, come di seguito meglio specificato.

(in euro)	Esercizio 2022
da utile dell'esercizio	2.820.528.462
a riserva legale	1.157.806
a dividendo	1.789.502.078
a riserva straordinaria	1.029.868.579

Il dividendo complessivo proposto spettante a ciascuna delle azioni che ne hanno diritto ammonta a 1,16 euro, per un'erogazione massima di 1.789.502.078 euro, tenuto conto di tutte le operazioni sinora deliberate dal Consiglio di Amministrazione o sin qui eseguite sul Capitale Sociale ed escludendo dal computo le azioni proprie detenute dalla Società. Non si tiene invece conto ai fini della determinazione dell'anzidetta erogazione massima degli ulteriori eventuali acquisti di azioni proprie in forza di autorizzazioni in essere o la cui autorizzazione è prevista all'ordine del giorno dell'Assemblea degli Azionisti e che possa avvenire prima della distribuzione del dividendo.

L'erogazione complessiva da assegnare alle azioni in circolazione ammonta a 1.783.065.080 euro, cui si aggiungono 6.436.998 euro relativi alle azioni che verranno emesse, previo rilascio dell'autorizzazione dell'IVASS ai sensi dell'art. 5 del Regolamento ISVAP 18 febbraio 2008, n. 14, in attuazione delle odierne delibere del Consiglio di Amministrazione sopra citate. Si precisa che i dati sopra riportati tengono già conto del numero di azioni proprie da annullare in quanto esse non percepiranno il dividendo, sia che siano già state annullate, sia che siano ancora nella disponibilità della Società per il successivo annullamento.

Milano, 13 marzo 2023

Il Consiglio di Amministrazione

Allegato alla Relazione sulla Gestione

Informativa ai sensi della comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006

Schemi riclassificati e indicatori alternativi di performance della relazione sulla gestione

La Compagnia predispone, oltre agli schemi di conto economico e di stato patrimoniale previsti dalla normativa del settore, anche dei prospetti rappresentativi dell'andamento economico e della situazione patrimoniale e finanziaria dell'esercizio, sulla base dei quali vengono redatti i commenti e gli indici di raffronto della relazione sulla gestione. Il prospetto di conto economico è riclassificato in quanto aggrega i saldi di numerose poste di bilancio e suddivide il risultato della gestione straordinaria nelle sue principali componenti. Viene inoltre esposto un "saldo della gestione industriale", che va considerato come un indicatore alternativo di performance in quanto non espressamente previsto dagli schemi ufficiali del bilancio. Tale indicatore rileva il saldo delle poste puramente tecniche, comprensive delle spese di gestione nonché degli interessi tecnici contrattualmente riconosciuti agli assicurati vita ed è ritenuto maggiormente rappresentativo degli effettivi risultati tecnici settoriali in quanto, a differenza del "risultato del conto tecnico" previsto nei modelli ufficiali, non è influenzato dall'andamento della gestione finanziaria.

La struttura del prospetto relativo alla situazione patrimoniale e finanziaria risulta maggiormente sintetica rispetto a quella dello schema obbligatorio, in quanto si basa su un'esposizione dei valori di bilancio raggruppati per "macroclassi", anziché per singole "voci", e permette, pertanto, un'immediatezza nell'analisi dei dati, che non vengono riclassificati.

Esercizio 2022

(in migliaia di euro)

Conto economico			Conto economico riclassificato	
Voce	Segno	Importo	Voce	Importo
001	+	2.396.423		
002	-	1.308.614		
030	+	1.629.603		
031	-	529.454		
Totale		2.187.958	Premi netti	2.187.958
003	-	95.266		
004	+	67.286		
018	-	0		
028	-	111		
064	-	-685.555		
Totale		657.464	Variazione riserve tecniche	657.464
017	-	637.733		
019	-	9		
051	-	1.460.983		
065	-	39.172		
Totale		-2.137.897	Sinistri di competenza	-2.137.897
026	-	232.546		
072	-	183.590		
Totale		-416.136	Spese di gestione	-416.136
007	+	5.978		
027	-	1.025		
044	+	12.354		
078	-	7.131		
Totale		10.177	Altri proventi e oneri tecnici	10.177
			Interessi tecnici dei rami vita (*)	26.041
			Saldo della gestione industriale (**)	327.607

(segue)

(segue)

(in migliaia di euro)

Conto economico			Conto economico riclassificato	
Voce	Segno	Importo	Voce	Importo
006	+	398.898		
042	+	1.638.085		
043	+	11.341		
076	-	105.222		
077	-	51.745		
079	-	1.160.132		
Totale		731.224		
meno: Int. tecnici vita		26.041		
Totale		705.183	Redditi assegnati ai conti tecnici	705.183
029	+	593.281		
080	+	439.509		
Totale		1.032.790	Risultato del conto tecnico	1.032.790
042	+	1.638.085		
043	+	11.341		
076	-	105.222		
077	-	51.745		
092	+	2.243.988		
097	-	100.760		
Totale		3.635.687	Risultato dell'attività finanziaria	3.635.687
006	-	398.898		
042	-	1.638.085		
043	-	11.341		
076	+	105.222		
077	+	51.745		
079	+	1.160.132		
Totale		-731.224	meno redditi complessivamente assegnati ai conti tecnici	-731.224
099	+	316.629		
100	-	1.333.810		
Totale		-1.017.180	Altri proventi e oneri ordinari	-1.017.180
101			Risultato dell'attività ordinaria	2.920.072
102	+	16.466	Profitti e perdite di realizzo di investimenti durevoli	-166.024
103	-	195.142	Altri proventi e oneri straordinari	-12.653
Totale		-178.676	Risultato dell'attività straordinaria	-178.676
105		2.741.396	Risultato ante imposte	2.741.396
106	-	-79.133	Imposte	-79.133
107		**2.820.528**	**Risultato netto dell'esercizio**	**2.820.528**

(*) Utile degli investimenti contrattualmente riconosciuto agli assicurati compreso nelle voci 042, 043, 076 e 077

(**) Indicatore alternativo di performance

Esercizio 2021 rideterminato (*)

(in migliaia di euro)

Conto economico			Conto economico riclassificato	
Voce	Segno	Importo	Voce	Importo
001	+	2.036.946		
002	-	1.138.466		
030	+	1.560.003		
031	-	459.478		
Totale		1.999.005	Premi netti	1.999.005
003	-	55.272		
004	+	54.532		
018	-	0		
028	-	90		
064	-	-370.254		
Totale		369.425	Variazione riserve tecniche	369.425
017	-	642.997		
019	-	72		
051	-	1.429.360		
065	-	38.739		
Totale		-2.111.170	Sinistri di competenza	-2.111.170
026	-	167.508		
072	-	186.366		
Totale		-353.874	Spese di gestione	-353.874
007	+	10.157		
027	-	30.281		
044	+	4.690		
078	-	345		
Totale		-15.779	Altri proventi e oneri tecnici	-15.779
			Interessi tecnici dei rami vita (**)	118.937
			Saldo della gestione industriale (***)	6.545

(segue)

(segue)

(in migliaia di euro)

Conto economico			Conto economico riclassificato	
Voce	Segno	Importo	Voce	Importo
006	+	224.269		
042	+	1.369.843		
043	+	33.972		
076	-	37.014		
077	-	13.647		
079	-	998.649		
Totale		578.775		
meno: Int. tecnici vita		118.937		
Totale		459.837	Redditi assegnati ai conti tecnici	459.837
029	+	291.218		
080	+	175.164		
Totale		466.382	Risultato del conto tecnico	466.382
042	+	1.369.843		
043	+	33.972		
076	-	37.014		
077	-	13.647		
092	+	1.473.751		
097	-	84.917		
Totale		2.741.989	Risultato dell'attività finanziaria	2.741.989
006	-	224.269		
042	-	1.369.843		
043	-	33.972		
076	+	37.014		
077	+	13.647		
079	+	998.649		
Totale		-578.775	meno redditi complessivamente assegnati ai conti tecnici	-578.775
099	+	363.294		
100	-	1.338.711		
Totale		-975.417	Altri proventi e oneri ordinari	-975.417
101			Risultato dell'attività ordinaria	1.654.179
102	+	34.896	Profitti e perdite di realizzo di investimenti durevoli	11.545
103	-	25.847	Altri proventi e oneri straordinari	-2.495
Totale		9.050	Risultato dell'attività straordinaria	9.050
105		1.663.229	Risultato ante imposte	1.663.229
106	-	-158.010	Imposte	-158.010
107		**1.821.239**	**Risultato netto dell'esercizio**	**1.821.239**

(*) I valori rideterminati si riferiscono al riconoscimento degli effetti relativi ai piani di incentivazione a lungo termine come descritto in premessa.

(**) Utile degli investimenti contrattualmente riconosciuto agli assicurati compreso nelle voci 042, 043, 076 e 077

(***) Indicatore alternativo di performance

Ulteriori informazioni sulla formazione del bilancio

Le informazioni in tema di schemi riclassificati e indicatori alternativi di performance presentate ai sensi della raccomandazione Consob del 28 luglio 2006 sono finalizzate ad una miglior comprensione dei dati e dell'andamento gestionale dell'impresa da parte degli utilizzatori del bilancio. In tale ottica, abbiamo ritenuto opportuno fornire ulteriori elementi di valutazione dei risultati industriali dell'impresa descrivendo i criteri adottati nella formazione dei principali indici di andamento tecnico generalmente utilizzati dalla Compagnia nella stesura del prospetto relativo ai "dati significativi" dell'esercizio 2021, che sono calcolati al netto della riassicurazione.

Rapporto di sinistralità nei rami danni

Rappresenta il rapporto percentuale tra i sinistri di competenza e i premi di competenza.

Incidenza dei costi sui premi

Rappresenta il rapporto percentuale tra le spese complessive di gestione e i premi emessi dell'esercizio. Può essere suddiviso nelle due principali componenti, cioè l'incidenza dei costi di acquisizione (comprensivi delle provvigioni d'incasso) sui premi e quella dei costi di amministrazione sui premi.

Combined ratio nei rami danni

È la somma della percentuale di sinistralità con quella di incidenza complessiva dei costi sui premi. Riveste una fondamentale importanza ai fini dell'analisi dell'andamento tecnico dei rami danni, in quanto rappresenta la percentuale di assorbimento che i costi tecnici (sinistri e spese di gestione) hanno rispetto ai premi. Il combined ratio è strettamente correlato al "saldo della gestione industriale", in quanto non viene influenzato dal reddito degli investimenti. Minore è il combined ratio, rispetto al 100%, maggiore risulterà "il saldo della gestione industriale" derivante dalla gestione assicurativa.

Indici di performance

Esercizio 2022

Conto economico obbligatorio				
Voce	Descrizione	Importi rami danni	Importi rami vita	Importi totale
RAPPORTO DI SINISTRALITÀ				
Numeratore				
017	Oneri relativi ai sinistri, al netto dei recuperi e delle cessioni in riassicurazione	637.732.650		
019	Ristorni e partecipazioni agli utili, al netto delle cessioni in riassicurazione	9.064		
Totale		**637.741.714**		
Denominatore				
005	Premi di competenza, al netto delle cessioni in riassicurazione	1.059.828.831		
018	Variazione delle altre riserve tecniche, al netto delle cessioni in riassicurazione	0		
028	Variazione delle riserve di perequazione	-111.199		
Totale		**1.059.717.632**		
Indice		**60,2%**		
INCIDENZA DEI COSTI SUI PREMI				
Numeratore				
026 / 072	Spese di gestione	232.546.218	183.590.006	416.136.224
Denominatore				
001 / 030	Premi lordi contabilizzati	2.396.422.508	1.629.603.012	4.026.025.521
002 / 031	(-) Premi ceduti in riassicurazione	1.308.614.068	529.453.947	1.838.068.015
Totale		1.087.808.440	1.100.149.065	2.187.957.505
Indice		**21,4%**	**16,7%**	**19,0%**
COMBINED RATIO				
Per i rami danni è la somma del rapporto sinistri a premi e costi a premi		**81,6%**		

Esercizio 2021

Conto economico obbligatorio				
Voce	Descrizione	Importi rami danni	Importi rami vita	Importi totale
RAPPORTO DI SINISTRALITÀ				
Numeratore				
017	Oneri relativi ai sinistri, al netto dei recuperi e delle cessioni in riassicurazione	642.997.424		
019	Ristorni e partecipazioni agli utili, al netto delle cessioni in riassicurazione	72.438		
Totale		643.069.863		
Denominatore				
005	Premi di competenza, al netto delle cessioni in riassicurazione	897.740.544		
018	Variazione delle altre riserve tecniche, al netto delle cessioni in riassicurazione	0		
028	Variazione delle riserve di perequazione	-90.250		
Totale		897.650.294		
Indice		**71,6%**		
INCIDENZA DEI COSTI SUI PREMI				
Numeratore				
026 / 072	Spese di gestione	167.507.555	186.366.192	353.873.747
Denominatore				
001 / 030	Premi lordi contabilizzati	2.036.945.559	1.560.003.351	3.596.948.910
002 / 031	(-) Premi ceduti in riassicurazione	1.138.465.588	459.478.006	1.597.943.594
Totale		898.479.971	1.100.525.345	1.999.005.316
Indice		**18,6%**	**16,9%**	**17,7%**
COMBINED RATIO				
Per i rami danni è la somma del rapporto sinistri a premi e costi a premi		**90,3%**		

Il tasso medio di rendimento degli investimenti

Il tasso medio di rendimento degli investimenti deriva dal rapporto tra i redditi del periodo e la semisomma degli investimenti ai valori di bilancio dell'esercizio e di quelli di chiusura dell'esercizio precedente.

BILANCIO D'ESERCIZIO DELLA CAPOGRUPPO

Prospetti contabili della Capogruppo 167
Stato patrimoniale 169
Conto economico 183
Nota Integrativa 193
Premessa 195
PARTE A - Criteri di valutazione 196
PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale e sul conto economico 203
PARTE C - Altre informazioni 258
Rendiconto finanziario 265
Allegati alla Nota Integrativa 271
Elenco dei titoli e degli immobili sui quali sono state eseguite rivalutazioni 343

Prospetti contabili della Capogruppo

Società **Assicurazioni Generali S.p.A.**

Capitale sociale sottoscritto euro **1.586.833.696** Versato euro **1.586.833.696**

BILANCIO DI ESERCIZIO

Stato Patrimoniale

Esercizio **2022**

(Valore in Euro)

STATO PATRIMONIALE
ATTIVO

Valori dell'esercizio

A.	CREDITI VERSO SOCI PER CAPITALE SOCIALE SOTTOSCRITTO NON VERSATO						1	0
	di cui capitale richiamato			2	0			
B.	ATTIVI IMMATERIALI							
	1. Provvigioni di acquisizione da ammortizzare							
	a) rami vita	3	0					
	b) rami danni	4	0	5	0			
	2. Altre spese di acquisizione			6	0			
	3. Costi di impianto e di ampliamento			7	0			
	4. Avviamento			8	0			
	5. Altri costi pluriennali			9	32.939.130		10	32.939.130
C.	INVESTIMENTI							
	I - Terreni e fabbricati							
	1. Immobili destinati all'esercizio dell'impresa			11	505.990			
	2. Immobili ad uso di terzi			12	64.414.601			
	3. Altri immobili			13	0			
	4. Altri diritti reali			14	0			
	5. Immobilizzazioni in corso e acconti			15	3.225.181	16	68.145.772	
	II - Investimenti in imprese del gruppo ed in altre partecipate							
	1. Azioni e quote di imprese:							
	a) controllanti	17	0					
	b) controllate	18	32.979.065.125					
	c) consociate	19	0					
	d) collegate	20	200.466.975					
	e) altre	21	15.028.335	22	33.194.560.435			
	2. Obbligazioni emesse da imprese:							
	a) controllanti	23	0					
	b) controllate	24	0					
	c) consociate	25	0					
	d) collegate	26	0					
	e) altre	27	0	28	0			
	3. Finanziamenti ad imprese:							
	a) controllanti	29	0					
	b) controllate	30	1.814.951.789					
	c) consociate	31	0					
	d) collegate	32	0					
	e) altre	33	0	34	1.814.951.789	35	35.009.512.224	
					da riportare			32.939.130

Pag. 1

Valori dell'esercizio precedente rideterminato

						181	0
		182	0				
183	0						
184	0	185	0				
		186	0				
		187	0				
		188	0				
		189	37.091.032			190	37.091.032
		191	540.821				
		192	69.447.964				
		193	0				
		194	0				
		195	2.810.022	196	72.798.807		
197	0						
198	32.638.796.933						
199	0						
200	204.251.487						
201	15.162.466	202	32.858.210.886				
203	0						
204	0						
205	0						
206	0						
207	0	208	0				
209	0						
210	1.732.633.001						
211	0						
212	0						
213	0	214	1.732.633.001	215	34.590.843.887		
			da riportare				37.091.032

STATO PATRIMONIALE
ATTIVO

Valori dell'esercizio

					riporto			32.939.130
C.	INVESTIMENTI (segue)							
	III - Altri investimenti finanziari							
	1. Azioni e quote							
	a) Azioni quotate	36	14.997.633					
	b) Azioni non quotate	37	6.517.021					
	c) Quote	38	7.904.020	39	29.418.674			
	2. Quote di fondi comuni di investimento			40	1.472.629.671			
	3. Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso							
	a) quotati	41	2.217.867.437					
	b) non quotati	42	39.293.993					
	c) obbligazioni convertibili	43	0	44	2.257.161.430			
	4. Finanziamenti							
	a) prestiti con garanzia reale	45	0					
	b) prestiti su polizze	46	620.548					
	c) altri prestiti	47	63.403	48	683.951			
	5. Quote in investimenti comuni			49	0			
	6. Depositi presso enti creditizi			50	628.858.853			
	7. Investimenti finanziari diversi			51	100	52	4.388.752.679	
	IV - Depositi presso imprese cedenti					53	4.266.829.558	54 43.733.240.233
D.	INVESTIMENTI A BENEFICIO DI ASSICURATI DEI RAMI VITA I QUALI NE SOPPORTANO IL RISCHIO E DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI FONDI PENSIONE							
	I - Investimenti relativi a prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato					55	10.435.517	
	II - Investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione					56	0	57 10.435.517
D bis.	RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI							
	I - RAMI DANNI							
	1. Riserva premi			58	276.617.537			
	2. Riserva sinistri			59	1.497.569.163			
	3. Riserva per partecipazioni agli utili e ristorni			60	88.101			
	4. Altre riserve tecniche			61	0	62	1.774.274.801	
	II - RAMI VITA							
	1. Riserve matematiche			63	422.141.020			
	2. Riserva premi delle assicurazioni complementari			64	40.694.796			
	3. Riserva per somme da pagare			65	175.308.966			
	4. Riserva per partecipazione agli utili e ristorni			66	0			
	5. Altre riserve tecniche			67	187.105			
	6. Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione			68	15.220.477	69	653.552.364	70 2.427.827.165
					da riportare			46.204.442.045

Valori dell'esercizio precedente rideterminato

			riporto			37.091.032
216	16.886.510					
217	9.077.731					
218	7.905.161	219	33.869.402			
		220	3.631.148.418			
221	1.704.459.557					
222	28.557.971					
223	250.000	224	1.733.267.528			
225	0					
226	530.309					
227	147.144	228	677.453			
		229	0			
		230	193.990.017			
		231	100	232	5.592.952.918	
				233	4.650.990.022	234 44.907.585.634
				235	213.620.322	
				236	0	237 213.620.322
		238	208.060.341			
		239	1.387.867.512			
		240	0			
		241	0	242	1.595.927.853	
		243	144.689.360			
		244	35.269.057			
		245	413.254.236			
		246	1.126.717			
		247	334.418			
		248	35.334.315	249	630.008.103	250 2.225.935.956
			da riportare			47.384.232.944

STATO PATRIMONIALE
ATTIVO

							Valori dell'esercizio
				riporto			46.204.442.045
E.	CREDITI						
I	- Crediti, derivanti da operazioni di assicurazione diretta, nei confronti di:						
	1. Assicurati						
	a) per premi dell'esercizio	71	254.077.821				
	b) per premi degli es. precedenti	72	20.307.165	73	274.384.986		
	2. Intermediari di assicurazione			74	24.901.865		
	3. Compagnie conti correnti			75	1.410.372		
	4. Assicurati e terzi per somme da recuperare			76	6.768.700	77	307.465.923
II	- Crediti, derivanti da operazioni di riassicurazione, nei confronti di:						
	1. Compagnie di assicurazione e riassicurazione			78	648.647.811		
	2. Intermediari di riassicurazione			79	68.950.316	80	717.598.127
III	- Altri crediti					81	1.367.853.771	82	2.392.917.821
F.	ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO						
I	- Attivi materiali e scorte:						
	1. Mobili, macchine d'ufficio e mezzi di trasporto interno			83	197.191		
	2. Beni mobili iscritti in pubblici registri			84	2.498.830		
	3. Impianti e attrezzature			85	0		
	4. Scorte e beni diversi			86	450.658	87	3.146.679
II	- Disponibilità liquide						
	1. Depositi bancari e c/c postali			88	428.591.486		
	2. Assegni e consistenza di cassa			89	76.870	90	428.668.356
IV	- Altre attività						
	1. Conti transitori attivi di riassicurazione			92	3.061.919		
	2. Attività diverse			93	1.323.582.947	94	1.326.644.866	95	1.758.459.901
G.	RATEI E RISCONTI						
	1. Per interessi					96	58.927.377		
	2. Per canoni di locazione					97	556.353		
	3. Altri ratei e risconti					98	59.419.299	99	118.903.029
	TOTALE ATTIVO							100	**50.474.722.796**

Valori dell'esercizio precedente rideterminato

			riporto				47.384.232.944
251	173.622.087						
252	13.209.722	253	186.831.809				
		254	15.419.441				
		255	1.207.976				
		256	7.033.413	257	210.492.639		
		258	693.819.113				
		259	32.669.099	260	726.488.212		
				261	935.240.514	262	1.872.221.365
		263	280.813				
		264	982.044				
		265	0				
		266	450.658	267	1.713.515		
		268	366.646.922				
		269	95.552	270	366.742.474		
		272	1.778.249				
		273	80.789.755	274	82.568.004	275	451.023.993
				276	51.521.840		
				277	494.907		
				278	71.773.784	279	123.790.531
						280	**49.831.268.833**

STATO PATRIMONIALE
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

Valori dell'esercizio

A.	PATRIMONIO NETTO						
I	- Capitale sociale sottoscritto o fondo equivalente			101	1.586.833.696		
II	- Riserva da sovrapprezzo di emissione			102	3.568.250.216		
III	- Riserve di rivalutazione			103	2.010.834.652		
IV	- Riserva legale			104	317.318.760		
V	- Riserve statutarie			105	0		
VI	- Riserva per azioni della controllante			400	0		
VII	- Altre riserve			107	8.860.053.058		
VIII	- Utili (perdite) portati a nuovo			108	0		
IX	- Utile (perdita) dell'esercizio			109	2.820.528.462		
X	- Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio			401	576.178.206	110	18.587.640.638
B.	PASSIVITA' SUBORDINATE					111	7.843.827.318
C.	RISERVE TECNICHE						
I	- RAMI DANNI						
	1. Riserva premi	112	559.824.580				
	2. Riserva sinistri	113	4.525.594.207				
	3. Riserva per partecipazione agli utili e ristorni	114	88.101				
	4. Altre riserve tecniche	115	0				
	5. Riserve di perequazione	116	853.737	117	5.086.360.625		
II	- RAMI VITA						
	1. Riserve matematiche	118	3.369.205.255				
	2. Riserva premi delle assicurazioni complementari	119	77.208.156				
	3. Riserva per somme da pagare	120	689.159.774				
	4. Riserva per partecipazione agli utili e ristorni	121	94.523.522				
	5. Altre riserve tecniche	122	101.396.602	123	4.331.493.309	124	9.417.853.934
D.	RISERVE TECNICHE ALLORCHE' IL RISCHIO DELL'INVESTIMENTO È SOPPORTATO DAGLI ASSICURATI E RISERVE DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI FONDI PENSIONE						
I	- Riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato			125	23.506.494		
II	- Riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione			126	0	127	23.506.494
	da riportare						35.872.828.384

Valori dell'esercizio precedente rideterminato

		281	1.581.069.241		
		282	3.568.250.216		
		283	2.010.834.652		
		284	316.213.848		
		285	0		
		500	0		
		287	8.699.618.789		
		288	0		
		289	1.821.238.604		
		501	76.178.206	290	17.921.047.147
				291	8.334.498.071
292	468.790.785				
293	4.245.706.105				
294	0				
295	0				
296	742.538	297	4.715.239.428		
298	2.804.007.880				
299	63.117.967				
300	1.654.832.811				
301	92.372.541				
302	229.707.098	303	4.844.038.297	304	9.559.277.725
		305	244.272.753		
		306	0	307	244.272.753
	da riportare				36.059.095.696

STATO PATRIMONIALE
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

Valori dell'esercizio

		riporto				35.872.828.384
E.	FONDI PER RISCHI E ONERI					
1.	Fondi per trattamenti di quiescenza ed obblighi simili			128	0	
2.	Fondi per imposte			129	10.200.000	
3.	Altri accantonamenti			130	157.243.161	131 167.443.161
F.	DEPOSITI RICEVUTI DA RIASSICURATORI					132 806.730.283
G.	DEBITI E ALTRE PASSIVITA'					
I	- Debiti, derivanti da operazioni di assicurazione diretta, nei confronti di:					
	1. Intermediari di assicurazione	133	57.202.960			
	2. Compagnie conti correnti	134	9.308.569			
	3. Assicurati per depositi cauzionali e premi	135	13.463.416			
	4. Fondi di garanzia a favore degli assicurati	136	0	137	79.974.945	
II	- Debiti, derivanti da operazioni di riassicurazione, nei confronti di:					
	1. Compagnie di assicurazione e riassicurazione	138	430.164.734			
	2. Intermediari di riassicurazione	139	52.743.144	140	482.907.878	
III	- Prestiti obbligazionari			141	2.692.000.000	
IV	- Debiti verso banche e istituti finanziari			142	993.777.792	
V	- Debiti con garanzia reale			143	0	
VI	- Prestiti diversi e altri debiti finanziari			144	5.320.609.166	
VII	- Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato			145	1.313.635	
VII	- Altri debiti					
	1. Per imposte a carico degli assicurati	146	7.110.830			
	2. Per oneri tributari diversi	147	13.556.785			
	3. Verso enti assistenziali e previdenziali	148	5.162.254			
	4. Debiti diversi	149	2.342.390.897	150	2.368.220.766	
IX	- Altre passività					
	1. Conti transitori passivi di riassicurazione	151	6.263.265			
	2. Provvigioni per premi in corso di riscossione	152	18.630.413			
	3. Passività diverse	153	1.431.469.924	154	1.456.363.602	155 13.395.167.784
			da riportare			50.242.169.612

Valori dell'esercizio precedente rideterminato

	riporto				36.059.095.696
		308	0		
		309	239.400		
		310	177.030.408	311	177.269.808
				312	639.810.939
313	35.492.132				
314	8.455.922				
315	12.734.408				
316	0	317	56.682.462		
318	384.510.053				
319	37.443.956	320	421.954.009		
		321	2.692.000.000		
		322	972.893.272		
		323	0		
		324	5.691.399.166		
		325	1.339.257		
326	3.104.048				
327	30.241.302				
328	5.212.986				
329	2.602.397.232	330	2.640.955.568		
331	3.089.623				
332	21.369.096				
333	211.800.252	334	236.258.971	335	12.713.482.705
	da riportare				49.589.659.148

STATO PATRIMONIALE
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

Valori dell'esercizio

riporto				50.242.169.612
H. RATEI E RISCONTI				
1. Per interessi	156	202.554.510		
2. Per canoni di locazione	157	1.845.826		
3. Altri ratei e risconti	158	28.152.848	159	232.553.184
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO			160	**50.474.722.796**

Pag. 6

Valori dell'esercizio precedente rideterminato

riporto				49.589.659.148
	336	209.794.968		
	337	1.845.600		
	338	29.969.117	339	241.609.685
			340	**49.831.268.833**

Società **Assicurazioni Generali S.p.A.**

Capitale sociale sottoscritto euro **1.586.833.696** Versato euro **1.586.833.696**

BILANCIO DI ESERCIZIO

Conto Economico

Esercizio **2022**

(Valore in Euro)

CONTO ECONOMICO

					Valori dell'esercizio
	I. CONTO TECNICO DEI RAMI DANNI				
1.	PREMI DI COMPETENZA, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE				
	a) Premi lordi contabilizzati			1 2.396.422.508	
	b) (-) Premi ceduti in riassicurazione			2 1.308.614.069	
	c) Variazione dell'importo lordo della riserva premi			3 95.265.764	
	d) Variazione della riserva premi a carico dei riassicuratori			4 67.286.154	5 1.059.828.829
2.	(+) QUOTA DELL'UTILE DEGLI INVESTIMENTI TRASFERITA DAL CONTO NON TECNICO (VOCE III. 6)				6 398.897.672
3.	ALTRI PROVENTI TECNICI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE				7 5.999.085
4.	ONERI RELATIVI AI SINISTRI, AL NETTO DEI RECUPERI E DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE				
	a) Importi pagati				
	aa) Importo lordo	8 1.585.632.284			
	bb) (-) quote a carico dei riassicuratori	9 730.545.912		10 855.086.372	
	b) Variazione dei recuperi al netto delle quote a carico dei riassicuratori				
	aa) Importo lordo	11 8.922.157			
	bb) (-) quote a carico dei riassicuratori	12 689.189		13 8.232.968	
	c) Variazione della riserva sinistri				
	aa) Importo lordo	14 -115.856.984			
	bb) (-) quote a carico dei riassicuratori	15 93.263.770		16 -209.120.754	17 637.732.650
5.	VARIAZIONE DELLE ALTRE RISERVE TECNICHE, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE				18 0
6.	RISTORNI E PARTECIPAZIONI AGLI UTILI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE				19 9.064
7.	SPESE DI GESTIONE:				
	a) Provvigioni di acquisizione			20 365.460.200	
	b) Altre spese di acquisizione			21 33.805.930	
	c) Variazione delle provvigioni e delle altre spese di acquisizione da ammortizzare			22 0	
	d) Provvigioni di incasso			23 612.472	
	e) Altre spese di amministrazione			24 60.680.757	
	f) (-) Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori			25 228.013.141	26 232.546.218
8.	ALTRI ONERI TECNICI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE				27 1.045.357
9.	VARIAZIONE DELLE RISERVE DI PEREQUAZIONE				28 111.199
10.	**RISULTATO DEL CONTO TECNICO DEI RAMI DANNI (Voce III. 1)**				29 **593.281.097**

Pag 1

Valori dell'esercizio precedente rideterminato

				111	2.036.945.560		
				112	1.138.465.588		
				113	55.271.835		
				114	54.532.410	115	897.740.547
						116	224.268.954
						117	10.156.892
118	1.622.702.032						
119	503.797.773			120	1.118.904.259		
121	10.025.861						
122	2.459.175			123	7.566.686		
124	229.799.163						
125	698.139.311			126	-468.340.148	127	642.997.425
						128	0
						129	72.438
				130	242.306.816		
				131	24.469.173		
				132	0		
				133	604.674		
				134	58.878.999		
				135	158.752.108	136	167.507.554
						137	30.281.081
						138	90.250
						139	**291.217.645**

CONTO ECONOMICO

						Valori dell'esercizio
	II. CONTO TECNICO DEI RAMI VITA					
1.	PREMI DELL'ESERCIZIO, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE:					
	a) Premi lordi contabilizzati			30	1.629.603.012	
	b) (-) premi ceduti in riassicurazione			31	529.453.947	32 1.100.149.065
2.	PROVENTI DA INVESTIMENTI:					
	a) Proventi derivanti da azioni e quote			33	1.512.821.658	
	(di cui: provenienti da imprese del gruppo			34	1.512.187.135)	
	b) Proventi derivanti da altri investimenti:					
	aa) da terreni e fabbricati	35	0			
	bb) da altri investimenti	36	123.647.769	37	123.647.769	
	(di cui: provenienti da imprese del gruppo			38	65.626.978)	
	c) Riprese di rettifiche di valore sugli investimenti			39	1.023.220	
	d) Profitti sul realizzo di investimenti			40	591.917	
	(di cui: provenienti da imprese del gruppo			41	0)	42 1.638.084.564
3.	PROVENTI E PLUSVALENZE NON REALIZZATE RELATIVI A INVESTIMENTI A BENEFICIO DI I QUALI NE SOPPORTANO IL RISCHIO E A INVESTIMENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI FONDI PENSIONE					43 11.340.756
4.	ALTRI PROVENTI TECNICI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE					44 12.353.785
5.	ONERI RELATIVI AI SINISTRI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE:					
	a) Somme pagate					
	aa) Importo lordo	45	1.739.702.782			
	bb) (-) Quote a carico dei riassicuratori	46	343.718.721	47	1.395.984.061	
	b) Variazione della riserva per somme da pagare					
	aa) Importo lordo	48	113.648.445			
	bb) (-) Quote a carico dei riassicuratori	49	48.649.650	50	64.998.795	51 1.460.982.856
6.	VARIAZIONE DELLE RISERVE MATEMATICHE E DELLE ALTRE RISERVE TECNICHE, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE					
	a) Riserve matematiche:					
	aa) Importo lordo	52	-516.761.500			
	bb) (-) Quote a carico dei riassicuratori	53	1.843.397	54	-518.604.897	
	b) Riserva premi delle assicurazioni complementari:					
	aa) Importo lordo	55	13.171.158			
	bb) (-) Quote a carico dei riassicuratori	56	5.501.818	57	7.669.340	
	c) Altre riserve tecniche					
	aa) Importo lordo	58	-138.281.128			
	bb) (-) Quote a carico dei riassicuratori	59	-129.353	60	-138.151.775	
	d) Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e derivanti dalla gestione dei fondi pensione					
	aa) Importo lordo	61	-54.683.533			
	bb) (-) Quote a carico dei riassicuratori	62	-18.216.199	63	-36.467.334	64 -685.554.666

Pag 2

Valori dell'esercizio precedente rideterminato

		140	1.560.003.351		
		141	459.478.006	142	1.100.525.345
		143	1.208.878.383		
(di cui: provenienti da imprese del gruppo		144	1.208.311.925)		
145	0				
146	157.722.939	147	157.722.939		
(di cui: provenienti da imprese del gruppo		148	104.790.691)		
		149	815.032		
		150	2.426.603		
(di cui: provenienti da imprese del gruppo		151	0)	152	1.369.842.957
				153	33.972.160
				154	4.689.965
155	1.617.406.670				
156	326.782.863	157	1.290.623.807		
158	192.176.912				
159	53.440.550	160	138.736.362	161	1.429.360.169
162	-383.616.723				
163	-689.551	164	-382.927.172		
165	2.958.475				
166	395.517	167	2.562.958		
168	4.414.493				
169	-43.895	170	4.458.388		
171	-2.315.287				
172	-7.966.851	173	5.651.564	174	-370.254.262

CONTO ECONOMICO

					Valori dell'esercizio
7.	RISTORNI E PARTECIPAZIONI AGLI UTILI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE				65 39.171.983
8.	SPESE DI GESTIONE:				
	a) Provvigioni di acquisizione		66 221.350.556		
	b) Altre spese di acquisizione		67 8.723.716		
	c) Variazione delle provvigioni e delle altre spese di acquisizione da ammortizzare		68 0		
	d) Provvigioni di incasso		69 -82		
	e) Altre spese di amministrazione		70 46.277.065		
	f) (-) Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori		71 92.761.249		72 183.590.006
9.	ONERI PATRIMONIALI E FINANZIARI:				
	a) Oneri di gestione degli investimenti e interessi passivi		73 13.113.501		
	b) Rettifiche di valore sugli investimenti		74 84.524.470		
	c) Perdite sul realizzo di investimenti		75 7.583.561		76 105.221.532
10.	ONERI PATRIMONIALI E FINANZIARI E MINUSVALENZE NON REALIZZATE RELATIVI A INVESTIMENTI A BENEFICIO DI ASSICURATI I QUALI NE SOPPORTANO IL RISCHIO E A INVESTIMENTI DERIVANTI GESTIONE DEI FONDI PENSIONE				77 51.745.128
11.	ALTRI ONERI TECNICI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE				78 7.130.736
12.	(-) QUOTA DELL'UTILE DEGLI INVESTIMENTI TRASFERITA AL CONTO NON TECNICO (voce III. 4)				79 1.160.132.057
13.	**RISULTATO DEL CONTO TECNICO DEI RAMI VITA (Voce III. 2)**				80 **439.508.538**

III. CONTO NON TECNICO

1.	RISULTATO DEL CONTO TECNICO DEI RAMI DANNI (voce I. 10)				81 593.281.097
2.	RISULTATO DEL CONTO TECNICO DEI RAMI VITA (voce II. 13)				82 439.508.538
3.	PROVENTI DA INVESTIMENTI DEI RAMI DANNI:				
	a) Proventi derivanti da azioni e quote			83 2.091.285.830	
	(di cui: provenienti da imprese del gruppo)			84 2.090.662.179)	
	b) Proventi derivanti da altri investimenti:				
	aa) da terreni e fabbricati	85 3.274.680			
	bb) da altri investimenti	86 77.300.241		87 80.574.921	
	(di cui: provenienti da imprese del gruppo)			88 58.328.608)	
	c) Riprese di rettifiche di valore sugli investimenti			89 2.139.648	
	d) Profitti sul realizzo di investimenti			90 69.987.772	
	(di cui: provenienti da imprese del gruppo)			91 0)	92 2.243.988.171

Pag 3

Valori dell'esercizio precedente rideterminato

			175	38.739.498
		176 216.725.956		
		177 6.720.112		
		178 0		
		179 -93		
		180 45.484.998		
		181 82.564.781	182	186.366.192
		183 12.592.034		
		184 20.668.811		
		185 3.752.739	186	37.013.584
			187	13.646.878
			188	344.881
			189	998.649.064
			190	**175.164.423**
			191	291.217.645
			192	175.164.423
		193 1.374.056.013		
(di cui: provenienti da imprese del gruppo		194 1.373.527.395)		
	195 3.445.097			
	196 60.775.260	197 64.220.357		
(di cui: provenienti da imprese del gruppo		198 48.658.623)		
		199 19.800.604		
		200 15.674.353		
(di cui: provenienti da imprese del gruppo		201 0)	202	1.473.751.327

CONTO ECONOMICO

				Valori dell'esercizio	
4.	(+) QUOTA DELL'UTILE DEGLI INVESTIMENTI TRASFERITA DAL CONTO TECNICO DEI RAMI VITA (voce II. 12)			93	1.160.132.057
5.	ONERI PATRIMONIALI E FINANZIARI DEI RAMI DANNI:				
	a) Oneri di gestione degli investimenti e interessi passivi	94	6.798.334		
	b) Rettifiche di valore sugli investimenti	95	83.185.798		
	c) Perdite sul realizzo di investimenti	96	10.775.628	97	100.759.760
6.	(-) QUOTA DELL'UTILE DEGLI INVESTIMENTI TRASFERITA AL CONTO TECNICO DEI RAMI DANNI (voce I. 2)			98	398.897.672
7.	ALTRI PROVENTI			99	316.629.219
8.	ALTRI ONERI			100	1.333.809.561
9.	**RISULTATO DELLA ATTIVITA' ORDINARIA**			101	**2.920.072.089**
10.	PROVENTI STRAORDINARI			102	16.465.748
11.	ONERI STRAORDINARI			103	195.141.947
12.	**RISULTATO DELLA ATTIVITA' STRAORDINARIA**			104	**-178.676.199**
13.	**RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE**			105	**2.741.395.890**
14.	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO			106	-79.132.572
15.	**UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO**			107	**2.820.528.462**

Pag 4

Valori dell'esercizio precedente rideterminato

		203	998.649.064
204	7.630.777		
205	62.339.430		
206	14.946.876	207	84.917.083
		208	224.268.954
		209	363.293.721
		210	1.338.711.108
		211	**1.654.179.032**
		212	34.896.414
		213	25.846.742
		214	**9.049.672**
		215	**1.663.228.704**
		216	-158.009.900
		217	**1.821.238.604**

Nota Integrativa

Premessa

Il bilancio d'esercizio di Assicurazioni Generali al 31 dicembre 2022 si compone degli schemi di stato patrimoniale e conto economico, nonché della nota integrativa e dei relativi allegati, ed è corredato dalla relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione nel suo complesso.

È redatto in conformità alle disposizioni di cui al Decreto Legislativo 7 settembre 2005 n. 209 (Codice delle Assicurazioni Private) in vigore alla data di riferimento, nonché secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo 26 maggio 1997 n. 173, come novellato dal Decreto Legislativo 18 agosto 2015 n. 139 e dal Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 modificato ed integrato (TUF). Sono applicate, inoltre, le disposizioni di cui al Regolamento ISVAP (ora IVASS) n. 22 del 4 aprile 2008 modificato ed integrato e degli altri regolamenti attuativi emanati dall'Istituto di vigilanza e dalla CONSOB. Infine, considerata la specificità del settore e per quanto non previsto dalla predetta normativa, è applicato il codice civile, nonché sono considerate le indicazioni dei principi contabili nazionali emanati dall'OIC.

In osservanza alle disposizioni previste dal Regolamento ISVAP (ora IVASS) n. 22 del 4 aprile 2008, è allegato al bilancio di esercizio il rendiconto finanziario della Compagnia, redatto in forma libera.

È allegata inoltre l'attestazione degli organi amministrativi delegati e del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ai sensi dell'art. 154 bis del TUF.

Il bilancio d'esercizio è stato sottoposto a revisione contabile da parte della società KPMG S.p.A., incaricata del servizio per il periodo 2021-2029.

PARTE A – CRITERI DI VALUTAZIONE

Si segnala che, al fine di migliorare la rappresentazione dei fatti aziendali, in particolare quelli relativi al sistema di remunerazione del personale coerentemente con quanto già effettuato dalle società che predispongono i bilanci d'esercizio secondo i principi contabili internazionali IFRS, a partire dal Bilancio 2022, Assicurazioni Generali S.p.A. riconosce gli effetti relativi ai piani di incentivazione a lungo termine, in accordo al principio IFRS 2 (Share based payments). Ad oggi non è presente una regolamentazione specifica per il riconoscimento nel Bilancio civilistico dei piani di incentivazione a lungo termine o possibilità di estensione per analogia di altre disposizioni. Il principio contabile n. 11, paragrafo 4, emanato dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), riguardante le "Finalità e postulati del bilancio d'esercizio - Determinazione del trattamento contabile delle fattispecie non previste dagli OIC", prevede che, in assenza di un principio contabile nazionale, il redattore del bilancio sviluppi una propria politica contabile. Sulla base dell'analisi condotta, è ritenuta appropriata l'applicazione del principio contabile internazionale IFRS 2 (Share-based payments) non ravvisando incompatibilità tra questo standard ed i principi contabili per la preparazione del bilancio secondo i principi nazionali. Su queste basi, in applicazione del principio contabile OIC 29 "Cambiamenti di principi contabili, cambiamenti di stime contabili, correzione di errori, fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio", la Compagnia provvede alla rideterminazione degli effetti che si sarebbero avuti nel Bilancio comparativo 2021, presentati negli schemi di bilancio nella colonna "Valori dell'esercizio precedente rideterminato". Nell'esercizio 2022, si registrano oneri relativi ai piani di incentivazione per 36.520 migliaia e la relativa riserva a patrimonio netto ammonta a 59.107 migliaia. Nell'esercizio 2021, tali oneri ammontavano a 25.629 migliaia e la relativa riserva a patrimonio netto era pari a 52.429 migliaia. Per maggiori informazioni relative agli accordi di pagamento basati su assegnazioni di azioni della Capogruppo, si rimanda al paragrafo 7 della parte C della presente Nota.

I commenti e le variazioni contenuti nella presente Nota integrativa si basano sui valori 2021 rideterminati.

Sezione 1 – Illustrazione dei criteri di valutazione

Sono di seguito esposti i criteri più significativi utilizzati nella formazione del bilancio di esercizio.

Attivi immateriali

Le provvigioni di acquisizione liquidate anticipatamente sui contratti di durata pluriennale e le spese pubblicitarie sono imputate interamente al conto economico dell'esercizio nel quale sono sostenute.

I costi di sviluppo sono ammortizzati in base alla loro residua possibilità di utilizzo.
Gli altri oneri pluriennali sono ammortizzati in un periodo massimo di cinque esercizi.

Terreni e fabbricati

Sono iscritti sulla base del costo d'acquisto o di costruzione, dei costi accessori all'acquisto, al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate. Includono anche i costi relativi a migliorie e ristrutturazioni aventi carattere incrementativo del valore dei beni ed atte a prolungarne la residua possibilità di utilizzazione. I valori di costo sono inoltre incrementati sulla base delle rivalutazioni effettuate in osservanza della normativa introdotta con leggi speciali.

Il costo delle immobilizzazioni materiali la cui utilizzazione è limitata nel tempo viene sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio in base alla vita utile delle stesse.

I terreni non sono soggetti ad ammortamento sistematico.

Qualora alla data di chiusura il valore delle immobilizzazioni risulti durevolmente inferiore rispetto a quello contabile, come sopra determinato, sono operate le opportune rettifiche di valore. Tali svalutazioni vengono mantenute negli esercizi successivi finché permangono le ragioni che le hanno determinate.

Il valore di mercato dei terreni e dei fabbricati è determinato sulla base di una perizia effettuata da un esperto indipendente. Sia le relazioni peritali, sia l'esperto indipendente rispondono ai requisiti richiesti dal Regolamento ISVAP (ora IVASS) n. 22/2008 e successive modifiche e integrazioni.

Portafoglio titoli

I titoli di debito e di capitale sono suddivisi in titoli a utilizzo durevole, destinati ad essere mantenuti stabilmente nel patrimonio aziendale, e titoli a utilizzo non durevole, destinati all'attività di negoziazione; la classificazione, che riguarda anche le azioni proprie, è stata effettuata in base ai criteri fissati

dalla specifica delibera del Consiglio di Amministrazione, che ha accolto le disposizioni previste dal Regolamento IVASS n. 24 del 6 giugno 2016.

Per quanto concerne la motivazione dell'assegnazione degli investimenti classificati alla voce C.II nel comparto ad utilizzo non durevole, nonché l'evidenza delle posizioni maggiormente significative, si rinvia a quanto riportato nella parte B, punto 2.2, della Nota Integrativa.

La classificazione del portafoglio titoli viene definita ai sensi degli articoli 23-quiquies e 23-sexies del Regolamento ISVAP (ora IVASS) n. 22/2008 modificato ed integrato.

I titoli a utilizzo durevole sono valutati al costo medio ponderato rettificato dalle svalutazioni derivanti da perdite di valore ritenute durature, nonché, per i titoli a reddito fisso, dalla quota maturata nell'esercizio dello scarto di negoziazione, pari alla differenza positiva o negativa tra il costo di acquisto e il valore di rimborso.

I titoli a utilizzo non durevole sono valutati al minore tra il costo d'acquisto e il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato, che per i titoli quotati è quello rilevato nell'ultimo giorno di contrattazione dell'esercizio e per quelli non quotati è il valore di presumibile realizzo. Il costo dei titoli a reddito fisso è rettificato dalla quota maturata nell'esercizio dello scarto di emissione, pari alla differenza positiva o negativa tra il prezzo di emissione e il valore di rimborso.

Nel costo di acquisto sono computati anche i costi accessori, solitamente costituiti da costi di intermediazione bancaria e finanziaria, spese di consulenza di diretta imputazione, ovvero commissioni, spese e imposte di bollo (esclusa la Tobin Tax su titoli italiani).

Il costo originario dei titoli ad utilizzo durevole e non durevole viene ripristinato, in tutto o in parte, qualora siano venuti meno i motivi delle svalutazioni effettuate.

Qualora, a fronte di situazioni di carattere eccezionale, si renda necessario effettuare trasferimenti di titoli da un comparto all'altro, il trasferimento è rilevato in base al valore risultante dall'applicazione dei criteri valutativi del comparto di provenienza.

Per le partecipazioni in imprese controllate e collegate iscritte nel comparto durevole il cui valore d'iscrizione a bilancio sia maggiore rispetto a quello risultante dalla corrispondente frazione di patrimonio netto viene effettuato un test di recuperabilità al fine di determinare la durevolezza o meno della perdita.

La Società non si è avvalsa della facoltà prevista dal Reg. IVASS n. 52 del 30 agosto 2022, concernente l'attuazione delle disposizioni di cui al Decreto Legge 21 giugno 2022, n. 73, convertito con modificazioni con legge 4 agosto 2022, N. 122 relative alla facoltà di valutare i titoli non durevoli in base al valore risultante dall'ultimo bilancio annuale.

Strumenti finanziari derivati

L'utilizzo di strumenti finanziari derivati è coerente con i principi di sana e prudente gestione dell'impresa, come peraltro previsto anche nella Politica degli investimenti adottata con delibera del Consiglio di Amministrazione a fronte del Regolamento IVASS n. 24 del 6 giugno 2016.

I criteri di valutazione, ai sensi delle disposizioni dell'art. 23-septies del Regolamento ISVAP (ora IVASS) n. 22/2008 modificato ed integrato, si differenziano in funzione della finalità con cui viene posta in essere l'operazione finanziaria.

Le operazioni di riduzione del rischio di investimento sono quelle effettuate al fine di proteggere la Compagnia dai rischi finanziari connessi al valore di singole attività o passività, gruppi di attività o passività o operazioni e flussi di cassa futuri. Ad esempio, possono essere poste in essere operazioni di copertura sulla volatilità dei tassi di interesse, dei tassi di cambio e dei prezzi di mercato. Gli strumenti finanziari derivati finalizzati alla riduzione del rischio sono valutati secondo il "principio di coerenza valutativa". In particolare, vengono imputate a conto economico le minusvalenze o le plusvalenze da valutazione coerentemente con le corrispondenti plusvalenze o minusvalenze connesse al sottostante dello strumento finanziario derivato.

In particolare, i proventi e gli oneri relativi agli strumenti finanziari derivati a copertura del rischio tasso d'interesse sui flussi di cassa relativi al pagamento degli oneri finanziari sul debito, sono imputati agli altri oneri, coerentemente con la classificazione dei relativi interessi passivi.

Qualora un'operazione non sia classificabile come operazione di copertura, nel caso il fair value del derivato risulti negativo l'impatto viene registrato a conto economico, mentre in caso di fair value positivo nessun componente reddituale positivo viene iscritto.

Il valore degli strumenti finanziari derivati viene determinato facendo riferimento alle rispettive quotazioni, e, in mancanza delle stesse, sulla base di una prudente valutazione del loro probabile valore di realizzo, utilizzando metodologie di calcolo diffuse sul mercato.

Finanziamenti

I finanziamenti sono iscritti al valore nominale che, tenuto conto delle loro caratteristiche, corrisponde al presumibile valore di realizzo.

Depositi presso imprese cedenti

La voce comprende i depositi costituiti presso le imprese cedenti, in relazione a rischi assunti in riassicurazione, e sono iscritti al valore nominale.

Investimenti relativi a prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato e investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione

Tali investimenti sono valutati al valore corrente. Il valore corrente degli attivi, secondo quanto previsto dalle condizioni contrattuali, è dato:

a) per gli investimenti negoziati su mercati regolamentati liquidi ed attivi, dal valore di transazione dell'ultimo giorno dell'esercizio;
b) per gli investimenti trattati in mercati non regolamentati, dalla stima del presumibile valore di realizzo, alla chiusura dell'esercizio;
c) per gli altri investimenti finanziari, le altre attività e passività e le disponibilità liquide, dal rispettivo valore nominale.

Crediti

I crediti verso assicurati accolgono i premi scaduti e non ancora riscossi. Le provvigioni dovute agli intermediari per i premi in corso di riscossione sono iscritte nelle altre passività nel passivo dello stato patrimoniale. I crediti verso intermediari accolgono gli importi che devono essere corrisposti da agenti, broker e altri intermediari di assicurazione.

Nel conto compagnie conti correnti sono invece iscritti i crediti derivanti da rapporti di coassicurazione e da rapporti posti in essere con compagnie assicurative per prestazioni di servizi.

I crediti verso assicurati e terzi per somme da recuperare derivano dai recuperi da effettuarsi a fronte di franchigie e rivalse a seguito del pagamento dell'indennizzo.

I crediti derivanti da operazioni di riassicurazione accolgono gli importi risultanti dai saldi dei conti correnti accesi nei confronti di imprese di assicurazione e riassicurazione connessi al lavoro indiretto e al lavoro ceduto. Il conto accoglie altresì i crediti verso intermediari di riassicurazione.

I crediti sono iscritti al loro presumibile valore di realizzo.

Per quanto riguarda i crediti verso assicurati e per operazioni di riassicurazione, il presumibile valore di realizzo è determinato in maniera forfettaria sulla base dell'analisi dell'evoluzione degli incassi riferita ai singoli rami esercitati, tenuto conto delle esperienze acquisite.

Gli altri crediti sono iscritti al valore nominale che, tenuto conto delle loro caratteristiche, corrisponde al presumibile valore di realizzo.

Attivi materiali e scorte

Tutti i beni sono iscritti al costo d'acquisto, ed esposti in bilancio al netto dei relativi fondi d'ammortamento.

Le apparecchiature elettroniche di nuova acquisizione sono ammortizzate in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione.

Gli acquisti correnti di mobili, macchine d'ufficio e beni mobili iscritti in pubblici registri, sono interamente ammortizzati nell'esercizio, in considerazione del fatto che vengono costantemente rinnovati.

La Società non si è avvalsa della facoltà di deroga prevista dalla Legge n. 126 del 13 ottobre 2020, che introduce una facoltà di deroga al disposto dell'articolo 2426, primo comma, n. 2 del codice civile riguardante l'ammortamento annuo delle immobilizzazioni, materiali e immateriali, la cui utilizzazione è limitata nel tempo.

Disponibilità liquide

Il conto accoglie i depositi a vista nonché i depositi che prevedono prelevamenti soggetti a limiti di tempo inferiori a 15 giorni, assegni bancari e circolari, denaro contante e valori bollati, iscritti al valore nominale.

Attività diverse

Il conto accoglie gli elementi dell'attivo non inclusi nelle voci precedenti. Sono comprese la somma algebrica delle differenze derivanti dall'arrotondamento degli addendi dello Stato Patrimoniale nonché la contropartita delle plusvalenze da valutazione su opzioni e swap di copertura.

La voce comprende altresì il conto di collegamento tra la gestione vita e la gestione danni.

Passività subordinate

Le passività rientranti in questa categoria sono iscritte al valore nominale.

Voci tecniche

La Compagnia ha classificato il proprio portafoglio italiano ed estero sulla base delle disposizioni previste dal Decreto Legislativo n. 209/2005 articolo 1, comma 1, lettere pp) e qq), come modificato dal Decreto Legislativo n. 56/2008.

Nel portafoglio del lavoro diretto italiano rientrano tutti i contratti stipulati dalla Compagnia (in quanto impresa di assicurazione

italiana), compresi quelli conclusi attraverso stabilimenti situati nei Paesi membri dell'Unione Europea; nel portafoglio del lavoro indiretto italiano sono compresi i contratti, ovunque stipulati, dalla Compagnia se l'impresa cedente è essa stessa italiana o stabilimento in Italia di imprese aventi la sede legale in altro Stato.

Nel prosieguo della Nota Integrativa ogni richiamo al portafoglio italiano andrà inteso pertanto in tal senso.

Le partite di natura tecnica relative alle accettazioni e retrocessioni sono contabilizzate nell'esercizio di effettiva competenza, a seguito degli accordi intervenuti con le cedenti e sulla base dei quali le comunicazioni delle informazioni relative ai contratti di riassicurazione pervengono in tempo utile per la redazione del bilancio.

Per le imprese fuori Gruppo, limitatamente ai casi di insufficienza delle informazioni ricevute dalle compagnie cedenti, al fine di poter determinare compiutamente alla data di redazione del bilancio il risultato economico per effettiva competenza, i valori reddituali di natura tecnica relativi alle accettazioni e correlate retrocessioni vengono rinviati all'esercizio successivo a quello in esame.

Nel bilancio corrente, tali partite di natura tecnica trovano collocazione nell'ambito dei conti transitori attivi e passivi di riassicurazione, quale contropartita delle operazioni rilevate nei conti correnti intestati alle compagnie cedenti. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto riportato nella parte B punti 6.3 e 13.7.

Riserve Rami danni

Le riserve tecniche dei rami danni sono costituite secondo le disposizioni degli articoli 23-ter, 23-quater del Regolamento n. 22 del 4 aprile 2008 modificato ed integrato (di seguito Regolamento n. 22 del 4 aprile 2008), degli allegati 15, 15-bis e 16 del Regolamento stesso.

Per il portafoglio del lavoro diretto italiano, sono costituite la riserva premi, le riserva sinistri e le riserve di perequazione.

La riserva premi comprende:

a) la riserva per frazioni di premi, conteggiata utilizzando, per tutti i rami esercitati, il metodo analitico "pro rata temporis"; in relazione ai contratti del ramo credito stipulati o rinnovati entro il 31 dicembre 1991 si applicano i criteri di calcolo particolari previsti dall'allegato 15-bis del Regolamento sopra citato;
b) le riserve integrative alla riserva per frazioni di premio, connesse alla natura particolare e alle caratteristiche di taluni rischi (danni causati dalla grandine e da altre calamità naturali costituite da terremoto, maremoto, eruzione vulcanica e fenomeni connessi, danni derivanti dall'energia nucleare, rischi compresi nel ramo cauzione); sono determinate in funzione delle disposizioni di cui all' allegato 15 del Regolamento sopra citato.

La riserva sinistri è determinata secondo una prudente valutazione dei sinistri, effettuata in base ad elementi obiettivi e prospettici che tengono conto di tutti i futuri oneri prevedibili. Essa è ritenuta congrua a coprire il pagamento dei risarcimenti e delle spese di liquidazione relative ai danni avvenuti entro l'anno, ancorché non denunciati.

La metodologia utilizzata consiste nella valutazione analitica al costo ultimo dei singoli sinistri in tutti i rami esercitati, e nella verifica, mediante l'applicazione della metodologia statistico-attuariale, dei risultati ottenuti. Fanno eccezione i danni a cose del ramo R.C. autoveicoli terrestri gestiti dalla Compagnia, denunciati negli ultimi trenta giorni dell'esercizio, che sono valutati con il criterio del "costo medio" per gruppi di sinistri omogenei.

I sinistri avvenuti ma non ancora denunciati sono stimati in maniera prudenziale sulla base dell'esperienza pregressa relativamente alla frequenza e al costo medio dei sinistri denunciati tardivamente per singolo ramo.

Le riserve di perequazione sono costituite allo scopo di perequare le fluttuazioni nel tasso dei sinistri degli anni futuri o coprire rischi particolari, quali il rischio del credito, di calamità naturali o dei danni derivanti dall'energia nucleare; sono determinate secondo le disposizioni contenute nell' allegato 15 del Regolamento sopra citato.

I principi di calcolo, le valutazioni operate e l'attestazione della sufficienza delle riserve tecniche a garantire le obbligazioni assunte dalla Compagnia nei rami responsabilità civile veicoli e natanti risultano, per il portafoglio italiano, dalla relazione tecnica della Funzione Attuariale, come previsto dal comma 3 dell'art. 23-ter del Regolamento n. 22 del 4 aprile 2008.

Per il lavoro indiretto accettato attraverso le sedi situate in Stati Membri dell'Unione Europea le riserve tecniche sono determinate, in relazione agli impegni assunti, sulla base di quanto comunicato dalle imprese cedenti opportunamente integrato con valutazioni autonome per far fronte agli impegni derivanti dai contratti acquisiti ai sensi dell'allegato 16 del Regolamento n. 22 del 4 aprile 2008.

La riserva premi è composta dalla riserva per frazioni di premi, calcolata secondo il metodo analitico "pro rata temporis" e dalla riserva per rischi in corso. Quest'ultima viene calcolata con il metodo empirico. La riserva per frazioni di premio è integrata mediante la costituzione di riserve integrative per i rischi derivanti dalle calamità naturali costituite da terremoto, maremoto, eruzione vulcanica e fenomeni connessi.

La riserva sinistri viene determinata a partire dalle comunicazioni di riserva effettuate dalle imprese cedenti.

Le modalità di determinazione e le risultanze delle analisi sulle riserve tecniche del lavoro indiretto formano oggetto della relazione tecnica della Funzione Attuariale, come previsto dal comma 4 dell'art.23-quarter del Regolamento n. 22 del 4 aprile 2008.

Le riserve sinistri relative al lavoro ceduto e retroceduto sono determinante conformemente agli accordi contrattuali di riassicurazione, le riserve premi sono calcolate coerentemente ai criteri adottati per il lavoro lordo.

Per il portafoglio del lavoro sottoscritto attraverso le sedi situate in Stati terzi rispetto all'Unione Europea, le relative riserve tecniche sono costituite, ai sensi dell'articolo 43 del Decreto Legislativo n. 209/2005, in base alle leggi dei Paesi in cui operano gli stabilimenti stessi.

Riserve Rami vita

Le riserve tecniche dei rami vita, relative al lavoro diretto italiano, sono costituite in conformità agli articoli 23-bis, 23-quater del Regolamento n. 22 del 4 aprile 2008 modificato ed integrato (di seguito Regolamento n. 22 del 4 aprile 2008). Le riserve sono costituite, al lordo delle cessioni in riassicurazione, nel rispetto delle regole applicative individuate negli allegati 14 e 16 del Regolamento n. 22 del 4 aprile 2008; sono calcolate analiticamente per ciascun contratto in corso, nonché sulla base di assunzioni attuariali prudenti e appropriate con la tipologia di contratti sottoscritti, al fine di garantire tutti gli impegni assunti dalla Compagnia.

Per il portafoglio del lavoro diretto italiano, le riserve comprendono:

a) la riserva matematica, nel cui ambito sono compresi il riporto premi, la riserva per sovrapremi sanitari e professionali, la riserva aggiuntiva per rischi demografici e la riserva aggiuntiva per rischi finanziari;
b) la riserva premi delle assicurazioni complementari, calcolata utilizzando i metodi previsti dal punto 18 dell'allegato 14 del Regolamento n. 22 del 4 aprile 2008 sopra citato;
c) la riserva per somme da pagare, costituita accantonando ammontari sufficienti per far fronte al pagamento di capitali, rendite, riscatti e sinistri maturati e non ancora pagati alla chiusura dell'esercizio;
d) la riserva per spese future;
e) la riserva per partecipazione agli utili, rappresentativa degli importi da attribuire agli assicurati o ai beneficiari dei contratti a titolo di partecipazione agli utili tecnici, non considerati nella riserva matematica.

La Compagnia, nel calcolo delle riserve matematiche, segue le disposizioni di cui ai punti 13 e 14 dell'allegato 14 del Regolamento n. 22 del 4 aprile 2008, e opera una prudente valutazione sulla base di ipotesi considerate maggiormente probabili e di un margine ragionevole per variazioni sfavorevoli degli elementi considerati. In particolare, in coerenza con il punto 19 dell'allegato 14 del Regolamento n. 22 del 4 aprile 2008 sopra indicato, la Compagnia fa ricorso alle medesime basi tecniche che sono state adottate per il calcolo del premio, per la quasi totalità delle riserve tecniche i cui attivi corrispondenti siano valutati con il criterio del prezzo di acquisizione. In ogni caso, l'importo delle riserve matematiche non può risultare inferiore a quello calcolato con riferimento alle condizioni di minimo garantito o al valore di riscatto, ove previsto.

Con specifico riferimento alle riserve tecniche dei contratti unit e index linked, sono state accantonate, qualora esistenti:

- riserve matematiche per i contratti "unit linked", e per i contratti di ramo VI, determinate secondo i principi di calcolo previsti al punto 39 dell'allegato 14 del Regolamento n. 22 del 4 aprile 2008 e rappresentate, con la massima approssimazione possibile, dal valore delle quote di organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR) o dal valore degli attivi contenuti nei fondi interni della Compagnia, alla data di chiusura dell'esercizio;
- riserve matematiche per i contratti "index linked", determinate secondo i principi di calcolo previsti al punto 40 dell'allegato 14 del Regolamento n. 22 del 4 aprile 2008, e rappresentate, con la massima approssimazione possibile, dalle quote rappresentanti il valore di riferimento alla data di chiusura dell'esercizio; nella valutazione delle riserve si tiene conto di ogni fattore di rischio che possa influire sul grado di sicurezza e negoziabilità degli attivi destinati a loro copertura.

Considerata la presenza di garanzie addizionali fornita su contratti "unit linked", ai sensi del comma 4 dell'art. 41 del Decreto Legislativo n. 209/2005 sono state costituite riserve tecniche addizionali, nel rispetto dei principi attuariali e delle regole applicative enunciate al punto 41 dell'allegato 14 del Regolamento n. 22 del 4 aprile 2008.

I principi di calcolo, le valutazioni operate e l'attestazione della sufficienza delle riserve tecniche a garantire tutte le obbligazioni assunte dalla Compagnia risultano, per il portafoglio italiano, dalla relazione della Funzione Attuariale, come previsto dal comma 3 dell'art. 23-bis del Regolamento n. 22 del 4 aprile 2008.

Per il portafoglio del lavoro diretto estero, sottoscritto attraverso le sedi situate in Stati terzi rispetto all'Unione Europea, le relative riserve tecniche sono costituite, ai sensi dell'articolo 43 del Decreto Legislativo n. 209/2005, in base alle leggi dei Paesi in cui operano gli stabilimenti stessi.

Le riserve tecniche del lavoro indiretto vengono iscritte, in linea di principio, sulla base delle comunicazioni delle compagnie cedenti ed eventualmente integrate, sulla base di valutazioni di congruità con gli impegni assunti, ai sensi dell'allegato 16 del Regolamento n. 22 del 4 aprile 2008.

Le modalità di determinazione e le risultanze delle analisi sulle riserve tecniche del lavoro indiretto formano oggetto della relazione tecnica della Funzione Attuariale, come previsto dal comma 4 dell'art.23-quarter del Regolamento n. 22 del 4 aprile 2008.

Le riserve relative al lavoro ceduto e retroceduto sono determinate conformemente agli accordi contrattuali di riassicurazione e sono calcolate coerentemente ai criteri adottati per il lavoro lordo, ai sensi dell'art. 36 comma 6 del Decreto Legislativo n. 209/2005 e dell'allegato 16 del Regolamento n. 22 del 4 aprile 2008.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti destinati a coprire perdite o debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Depositi ricevuti da riassicuratori

Il conto accoglie i debiti nei confronti dei riassicuratori per i depositi costituiti in forza dei trattati di riassicurazione. Sono iscritti al loro valore nominale.

Debiti e altre passività

Debiti, prestiti obbligazionari e altre passività

I debiti iscritti in questa categoria sono contabilizzati al relativo valore nominale.

Nelle passività diverse sono inclusi gli elementi del passivo non presenti nelle altre voci, quali ad esempio, i premi incassati in sospeso per mancata individuazione del corrispondente titolo scaduto. Sono comprese la somma algebrica delle differenze derivanti dall'arrotondamento degli addendi dello Stato Patrimoniale, la contropartita delle minusvalenze da valutazione su opzioni e *swap*. La voce comprende altresì il conto di collegamento tra la gestione vita e la gestione danni.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto è determinato in conformità a quanto previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, nonché dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 e dai contratti di lavoro in vigore alla data di bilancio; la passività è considerata congrua e corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti a tale data, al netto degli acconti erogati.

Ratei e risconti attivi e passivi

I ratei e risconti sono rilevati per assicurare il rispetto del principio della competenza temporale dei costi e ricavi, in quelle operazioni che interessano un arco temporale di più esercizi consecutivi. Gli aggi e disaggi relativi a debiti di natura finanziaria sono ammortizzati in base alla durata residua delle passività stesse.

Poste economiche

Premi lordi contabilizzati

Sono contabilizzati ai sensi del Regolamento ISVAP (ora IVASS) n. 22/2008 modificato ed integrato, al lordo dei premi ceduti in riassicurazione. In particolare, i premi vengono attribuiti all'esercizio, unitamente ai relativi accessori, alla data di scadenza di ciascun premio. Gli annullamenti, derivanti da storni tecnici di titoli emessi nell'esercizio, sono portati in detrazione dei premi; mentre, gli annullamenti derivanti da valutazioni dell'impresa sull'esigibilità dei crediti per premi dell'esercizio e degli esercizi precedenti, nonché gli annullamenti di crediti relativi a premi emessi negli esercizi precedenti, vengono imputati gli altri oneri tecnici.

Trasferimento della quota dell'utile degli investimenti

Il trasferimento della quota dell'utile degli investimenti al conto tecnico dei rami danni e dal conto tecnico dei rami vita è effettuato sulla base delle previsioni degli articoli 22 e 23 del Regolamento ISVAP (ora IVASS) n. 22/2008 modificato ed integrato.

Altre poste economiche

I costi e ricavi sono attribuiti all'esercizio nel rispetto del principio della competenza. Per quelli caratteristici dell'attività assicurativa, in particolare, si è operato nel rispetto delle "disposizioni applicabili al conto economico" di cui al Decreto Legislativo n. 173/1997 ed in conformità alle istruzioni contenute nel Regolamento ISVAP (ora IVASS) n. 22/2008, modificato ed integrato.

Imposte

Le imposte correnti sono determinate sulla base della normativa fiscale in vigore; la società aderisce, in qualità di consolidante, al regime di tassazione di Gruppo, disciplinato dal Titolo II, Capo II, Sezione II del TUIR (artt. 117-129).

Le imposte differite attive e passive esprimono la fiscalità connessa a costi e ricavi che concorrono a formare il reddito imponibile in un periodo d'imposta diverso da quello nel quale sono imputati al conto economico; esse sono determinate sulla base delle aliquote che si prevede saranno in vigore nell'esercizio in cui tali componenti di reddito concorreranno a formare il reddito imponibile; le attività per fiscalità differita sono rilevate, nel rispetto del principio della prudenza, quando vi sia la ragionevole certezza del loro futuro recupero.

Ripartizione dei costi e ricavi comuni alla gestione vita/danni

La Compagnia è autorizzata ad esercitare congiuntamente l'attività assicurativa e riassicurativa sia nei Rami Vita che nei Rami Danni.

Ai sensi dell'articolo 7 del Regolamento ISVAP (ora IVASS) 11 marzo 2008, n. 17, attuativo degli articoli 11 comma 3, e 348 del decreto legislativo 7 settembre 2005, n 209, le spese generali sono contabilizzate nella gestione di appartenenza quando sono direttamente imputabili alla stessa, sulla base dell'informazione relativa al centro di costo, che riflette la struttura organizzativa della società.

I costi e ricavi "comuni", non immediatamente attribuibili alla specifica gestione Danni o Vita, sono rilevati contabilmente per centro di costo e vengono correttamente allocati alla gestione di competenza secondo le modalità e i tempi indicati agli articoli 8 e 9 del Regolamento sopra indicato.

I criteri per la ripartizione delle spese generali e degli eventuali ricavi "comuni" alle due gestioni (Danni e Vita) sono basati su parametri specifici, strutturati al fine di ottenere un'attribuzione coerente con l'attività svolta per ciascuna gestione, come da specifica Delibera del Consiglio di Amministrazione.

Conversione delle poste in valuta

La società intrattiene in modo sistematico rapporti in valuta estera e utilizza pertanto la contabilità plurimonetaria avvalendosi delle disposizioni di cui all'articolo 89 comma 2 del Decreto Legislativo n. 209/2005. Tutte le voci dello stato patrimoniale e del conto economico sono convertite in euro ai cambi della data di chiusura dell'esercizio. La differenza che emerge dalla conversione viene iscritta nel conto economico.

Indichiamo di seguito i cambi, forniti dal provider Bloomberg, adottati per la conversione in euro delle valute che hanno particolare rilevanza per l'attività della Compagnia e le variazioni percentuali intervenute rispetto allo scorso esercizio.

	Rapporto di cambio in euro		
	2022	2021	Variazione %
Dollaro statunitense	1,067	1,137	-6,2
Sterlina britannica	0,887	0,840	5,6
Franco svizzero	0,987	1,036	-4,7
Dollaro Hong Kong	8,330	8,866	-6,0

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE E SUL CONTO ECONOMICO

La suddivisione dello stato patrimoniale tra la gestione danni e la gestione vita è data dagli allegati 1 e 2 alla Nota Integrativa. La ripartizione del risultato tra rami danni e rami vita risulta dal seguente prospetto (allegato 3).

(in migliaia di euro)	Gestione danni	Gestione vita	Totale
Risultato del conto tecnico	**593.281**	**439.509**	**1.032.790**
(+) Proventi da investimenti	2.243.988	0	2.243.988
(-) Oneri patrimoniali e finanziari	100.760	0	100.760
(+) Quote dell'utile degli investimenti trasferite dal conto tecnico dei rami vita	0	1.160.132	1.160.132
(-) Quote dell'utile degli investimenti trasferite al conto tecnico dei rami danni	398.898	0	398.898
Risultato intermedio di gestione	**2.337.611**	**1.599.641**	**3.937.252**
(+) Altri proventi	254.675	61.954	316.629
(-) Altri oneri	985.738	348.071	1.333.809
(+) Proventi straordinari	7.585	8.880	16.465
(-) Oneri straordinari	181.118	14.024	195.142
Risultato prima delle imposte	**1.433.015**	**1.308.380**	**2.741.395**
(-) Imposte sul reddito dell'esercizio	-62.627	-16.506	-79.133
Risultato di esercizio	**1.495.642**	**1.324.886**	**2.820.528**

Stato Patrimoniale

La sintesi

(in migliaia di euro)	2022	2021	2021 rideterminato (*)	Variazione
ATTIVO				
Attivi immateriali	**32.939**	**37.091**	**37.091**	**-4.152**
Investimenti				
Terreni e fabbricati	68.146	72.799	72.799	-4.653
Investimenti in imprese del gruppo ed in altre partecipate	35.009.512	34.590.844	34.590.844	418.668
Altri investimenti finanziari	4.388.752	5.592.953	5.592.953	-1.204.201
Depositi presso imprese cedenti	4.266.830	4.650.990	4.650.990	-384.160
Totale	**43.733.240**	**44.907.586**	**44.907.586**	**-1.174.346**

(segue)

(segue)

(in migliaia di euro)	2022	2021	2021 rideterminato (*)	Variazione
Investimenti della classe D	**10.436**	**213.620**	**213.620**	**-203.184**
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori				
Rami danni	1.774.275	1.595.928	1.595.928	178.347
Rami vita	653.552	630.008	630.008	23.544
Totale	**2.427.827**	**2.225.936**	**2.225.936**	**201.891**
Crediti	**2.392.918**	**1.872.221**	**1.872.221**	**520.697**
Altri elementi dell'attivo				
Disponibilità liquide	428.668	366.742	366.742	61.926
Altri elementi	1.329.792	84.282	84.282	1.245.510
Totale	**1.758.460**	**451.024**	**451.024**	**1.307.436**
Ratei e risconti attivi	**118.903**	**123.791**	**123.791**	**-4.888**
TOTALE ATTIVO	**50.474.723**	**49.831.269**	**49.831.269**	**643.454**
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO				
Patrimonio netto				
Capitale sociale sottoscritto o fondo equivalente	1.586.834	1.581.069	1.581.069	5.765
Riserve patrimoniali	14.180.278	14.493.111	14.518.739	-338.461
Utile dell'esercizio	2.820.528	1.846.867	1.821.239	999.289
Totale	**18.587.641**	**17.921.047**	**17.921.047**	**666.593**
Passività subordinate	**7.843.828**	**8.334.498**	**8.334.498**	**-490.670**
Riserve tecniche				
Rami danni	5.086.361	4.715.239	4.715.239	371.122
Rami vita	4.331.493	4.844.038	4.844.038	-512.545
Totale	**9.417.854**	**9.559.277**	**9.559.277**	**-141.423**
Riserve tecniche dei fondi d'investimento e pensione	**23.506**	**244.273**	**244.273**	**-220.767**
Fondi per rischi e oneri	**167.443**	**177.270**	**177.270**	**-9.827**
Depositi ricevuti dai riassicuratori	**806.730**	**639.811**	**639.811**	**166.919**
Debiti e altre passività	**13.395.169**	**12.713.483**	**12.713.483**	**681.686**
Ratei e risconti passivi	**232.553**	**241.610**	**241.610**	**-9.057**
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	**50.474.723**	**49.831.269**	**49.831.269**	**643.454**

(*) I valori rideterminati si riferiscono al riconoscimento degli effetti relativi ai piani di incentivazione a lungo termine come descritto in premessa.

Stato patrimoniale – Attivo

Sezione 1 – Attivi immateriali – Voce B

Il conto si riferisce agli oneri a utilizzazione pluriennale.

1.1. Variazioni nell'esercizio degli attivi immateriali – (allegato 4)

(in migliaia di euro)		2022
Esistenze iniziali lorde		302.634
Incrementi nell'esercizio per:	acquisti o aumenti	8.862
	riprese di valore	0
	rivalutazioni	0
	altre variazioni	0
	Totale	8.862
Decrementi nell'esercizio per:	vendite o diminuzioni	0
	svalutazioni durature	0
	altre variazioni	107
	Totale	107
Esistenze finali lorde (a)		**311.389**
Ammortamenti		
Esistenze iniziali		265.543
Incrementi nell'esercizio per:	quote ammortamento	12.907
	altre variazioni	0
	Totale	12.907
Decrementi nell'esercizio per:	riduzioni per alienazioni	0
	altre variazioni	0
	Totale	0
Esistenze finali ammortamenti (b)		**278.450**
Valore di bilancio (a - b)		**32.939**

Gli incrementi dell'esercizio si riferiscono principalmente alle nuove attivazioni effettuate nell'anno per i costi legati all'implementazione informatica relativa all'adozione dei nuovi standard contabili internazionali.

.

Sezione 2 – Investimenti – Voce C

Il valore corrente indicato nel prosieguo della Nota Integrativa, quale valore di riferimento per gli attivi di cui alla classe C.II e C.III, corrisponde:

- per gli investimenti trattati in mercati regolamentati alla quotazione rilevata nell'ultimo giorno di contrattazione dell'esercizio;
- per gli investimenti non trattati in mercati regolamentati alla valutazione effettuata in conformità a una stima prudente del loro probabile valore di realizzo alla chiusura dell'esercizio, salvo che per le partecipazioni in società controllate e collegate non quotate il cui valore corrente di riferimento corrisponde al valore del patrimonio netto contabile calcolato secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

2.1 Terreni e fabbricati – Voce C.I

La voce accoglie gli immobili utilizzati per l'esercizio dell'impresa ed i fabbricati posti al servizio di terzi in locazione. L'aliquota di ammortamento è pari all'1% per i fabbricati.
Le variazioni dell'esercizio dei terreni e fabbricati sono riportate nell'allegato 4.

2.1.1 Variazione nell'esercizio dei terreni e fabbricati – (allegato 4)

(in migliaia di euro)		2022
Esistenze iniziali lorde		80.916
Incrementi nell'esercizio per:	acquisti o aumenti	519
	riprese di valore	0
	rivalutazioni	0
	altre variazioni	2.305
	Totale	2.824
Decrementi nell'esercizio per:	vendite o diminuzioni	2.000
	svalutazioni durature	385
	altre variazioni	686
	Totale	3.071
Esistenze finali lorde (a)		**80.669**
Ammortamenti		
Esistenze iniziali		8.117
Incrementi nell'esercizio per:	quote ammortamento	732
	altre variazioni	3.905
	Totale	4.637
Decrementi nell'esercizio per:	riduzioni per alienazioni	231
	altre variazioni	0
	Totale	231
Esistenze finali ammortamenti (b)		**12.523**
Valore di bilancio (a - b)		**68.146**

2.1.2 Beni concessi in leasing e indicazione delle operazioni poste in essere con imprese del Gruppo e partecipate

Non figurano beni concessi in leasing e non sono state effettuate operazioni di acquisizione in leasing finanziario né per gli immobili né per altri beni.

2.1.3 Determinazione del valore di mercato dei terreni e fabbricati.

I valori di mercato degli immobili sono determinati annualmente sulla base delle disposizioni di cui al Titolo III, Capo I, del Regolamento ISVAP (ora IVASS) n. 22/2008 modificato ed integrato. In particolare, per gli immobili di proprietà vengono adottati alternativamente i seguenti metodi:

- metodo finanziario reddituale;
- metodo comparativo ai valori di mercato.

2.2 Investimenti in imprese del gruppo e in altre partecipate – Voce C.II

Sono considerati non durevoli alcuni investimenti in titoli di società del Gruppo e di altre partecipate presenti nel portafoglio per un ammontare complessivo pari a 260.587 migliaia. Le principali posizioni sono:

	Quantità	(migliaia di euro)
Azioni e quote		
Tua Assicurazioni S.p.A.	4.632.000	158.000
CATT RE S.A.	6.360.000	75.000
LION RIVER I NV	173.192	27.182
PERILS AG	25	405

2.2.1 Azioni e quote di imprese – Voce C.II.1

2.2.1 a) Variazioni nell'esercizio delle azioni e quote – (allegato 5)

(in migliaia di euro)		2022
Esistenze iniziali lorde		32.858.211
Incrementi nell'esercizio per:	acquisti, sottoscrizioni o erogazioni	1.779.239
	riprese di valore	2.129
	rivalutazioni	0
	altre variazioni	347.453
	Totale	2.128.821
Decrementi nell'esercizio per:	vendite o rimborsi	1.477.276
	svalutazioni	20.859
	altre variazioni	294.336
	Totale	1.792.471
Valore di bilancio		**33.194.561**

Nella voce acquisti e sottoscrizioni, i movimenti di maggior rilievo riguardano:

- incremento delle partecipazioni in Generali Participations Netherlands NV e Europ Assistance Italia per rispettivi 1.254.000 migliaia e 38.000 migliaia, a fronte della cesisone a Generali Italia S.p.A. di Cattolica Assicurazioni S.p.A.;
- incremento delle partecipazioni Tua Assicurazioni e CattRe SA per rispettivi 158.000 migliaia e 75.000 migliaia a titolo di dividendo in natura deliberato da Cattolica Assicurazioni S.p.A..

Nelle altre variazioni, sia in aumento che in diminuzione, è di rilievo l'operazione di offerta di scambio sul titolo Seguradoras Unidas Sa per 292.533 migliaia.

La voce relativa alle vendite o rimborsi riguardano prevalentemente la cessione della partecipazione Cattolica Assicurazioni S.p.A. a Generali Italia per 1.477.123 migliaia.

Le svalutazioni registrate nel corso dell'esercizio riguardano principalmente rettifiche di valore delle partecipazioni Lion River I e Generali Engagement Solutions per rispettivi 11.255 migliaia e 6.605 migliaia.

Con riferimento al confronto tra valore di iscrizione in bilancio delle partecipazioni e la relativa frazione di patrimonio netto di spettanza si rimanda all'allegato 7. Le principali partecipazioni per cui è stato effettuato un test di recuperabilità al fine di

verificare la non durevolezza della perdita sono Generali Italia, Generali CEE Holding B.V., Generali Participations Netherlands N.V., Generali Beteiligungsverwaltung GmbH e Europ Assistance Holding S.A.S., non rilevando criticità.

2.2.1 b) Le informazioni relative alle imprese partecipate

Sono riportate nell'allegato 6 della Nota Integrativa.

2.2.1 c) Il prospetto analitico delle movimentazioni

È riportato nell'allegato 7 della Nota Integrativa.

2.2.2 Variazioni nell'esercizio delle obbligazioni emesse da imprese – Voce C.II.2 (allegato 5)

La compagnia non detiene obbligazioni emesse da imprese del Gruppo.

2.2.3 Variazioni nell'esercizio dei finanziamenti ad imprese – Voce C.II.3

(in migliaia di euro)		2022
Esistenze iniziali lorde		1.732.633
Incrementi nell'esercizio per:	acquisti, sottoscrizioni o erogazioni	100.000
	riprese di valore	0
	altre variazioni	6.374
	Totale	106.374
Decrementi nell'esercizio per:	vendite o rimborsi	24.055
	Svalutazioni	0
	altre variazioni	0
	Totale	24.055
Valore di bilancio		**1.814.952**

2.2.4 a) Indicazione analitica delle posizioni maggiormente significative delle obbligazioni emesse da imprese – Voce C.II.2

La Compagnia non detiene obbligazioni emesse da imprese del Gruppo.

2.2.4 b) Indicazione analitica delle posizioni maggiormente significative dei finanziamenti a imprese – Voce C.II.3

Gli incrementi dell'esercizio riguardano il finanziamento con Generali Operations Service Platform S.r.l. (10.000 migliaia) e con Generali Participations Netherlands N.V. (90.000 migliaia).

I decrementi dell'esercizio riguardano il rimborso del finanziamento con Generali Operations Service Platform S.r.l. (10.000 migliaia) e il rimborso totale anticipato del finanziamento con Europ Assistance Holding S.A. (13.190 migliaia).

Le posizioni maggiormente significative riguardano i finanziamenti con le controllate Generali Italia S.p.A. (1.187.000 migliaia) e Generali Personenversicherungen AG (464.271 migliaia).

2.3 Altri investimenti finanziari – Voce C.III

Non ci sono partecipazioni azionarie superiori a un decimo del capitale o dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria, classificate in questa voce di bilancio.

2.3.1 Ripartizione in base all'utilizzo durevole e non durevole degli attivi compresi nelle voci azioni e quote – Voce C.III.1, quote di fondi comuni di investimento – Voce C.III.2, obbligazioni e altri titoli a reddito fisso – Voce C.III.3, quote in investimenti comuni – Voce C.III.5 e investimenti finanziari diversi – Voce C.III.7 (allegato 8)

Oltre agli investimenti in imprese del gruppo e in altre partecipate, si considerano investimenti durevoli gli attivi destinati a rimanere durevolmente nel patrimonio aziendale e precisamente:

- le azioni, quotate e non quotate, considerate funzionali all'attività assicurativa;
- gli altri titoli di debito, quotati e non quotati, destinati a soddisfare impegni di medio/lungo periodo.

Gli altri attivi compresi in queste voci sono considerati investimenti non durevoli.

(in migliaia di euro)	Utilizzo durevole		Utilizzo non durevole		Totale	
	Val. bilancio	Val. corrente	Val. bilancio	Val. corrente	Val. bilancio	Val. corrente
Gestione danni						
1) Azioni e quote di imprese						
a) azioni quotate	4.045	5.343	4.004	4.080	8.049	9.423
b) azioni non quotate	5.612	7.086	17	17	5.629	7.103
c) quote	819	12.755	0	0	819	12.755
Totale	**10.476**	**25.184**	**4.021**	**4.097**	**14.497**	**29.281**
2) Quote fondi comuni di investimento	**0**	**0**	**231.700**	**236.537**	**231.700**	**236.537**
3) Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso						
a1) titoli di Stato quotati	101.725	81.985	672.779	673.379	774.504	755.364
a2) altri titoli quotati	130.754	111.394	264.554	264.918	395.308	376.312
b1) titoli di Stato non quotati	0	0	520	542	520	542
b2) altri titoli non quotati	0	0	0	0	0	0
c) obbligazioni convertibili	0	0	0	0	0	0
Totale	**232.479**	**193.379**	**937.853**	**938.839**	**1.170.332**	**1.132.218**
5) Quote in investimenti comuni	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
7) Investimenti finanziari diversi	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
Gestione vita						
1) Azioni e quote di imprese						
a) azioni quotate	0	0	6.949	7.943	6.949	7.943
b) azioni non quotate	83	99	806	838	889	937
c) quote	7.085	7.967	0	0	7.085	7.967
Totale	**7.168**	**8.066**	**7.755**	**8.781**	**14.923**	**16.847**
2) Quote fondi comuni di investimento	**0**	**0**	**1.240.930**	**1.241.280**	**1.240.930**	**1.241.280**
3) Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso						
a1) titoli di Stato quotati	162.530	119.100	237.454	237.521	399.984	356.621
a2) altri titoli quotati	285.451	240.625	362.621	363.065	648.072	603.690
b1) titoli di Stato non quotati	16.198	17.197	12.576	12.583	28.774	29.780
b2) altri titoli non quotati	10.000	10.000	0	0	10.000	10.000
c) obbligazioni convertibili	0	0	0	0	0	0
Totale	**474.179**	**386.922**	**612.651**	**613.169**	**1.086.830**	**1.000.091**
5) Quote in investimenti comuni	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
7) Investimenti finanziari diversi	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
Totale						
1) C.III.1 Azioni e quote di imprese	17.644	33.250	11.776	12.878	29.420	46.128
2) C.III.2 Quote fondi comuni di investimento	0	0	1.472.630	1.477.817	1.472.630	1.477.817
3) C.III.3 Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	706.658	580.301	1.550.504	1.552.008	2.257.162	2.132.309
4) C.III.5 Quote di investimenti comuni	0	0	0	0	0	0
5) C.III.7 Investimenti finanziari diversi	0	0	0	0	0	0

In relazione alle obbligazioni e agli altri titoli a reddito fisso di cui alla voce C.III.3, le principali posizioni a valore di bilancio sono le seguenti:

(in migliaia di euro)	2022
Titoli emessi dallo Stato italiano	379.591
Titoli di Stato Americani	218.165
Titoli di Stato Inglesi	100.259

Le altre posizioni si riferiscono ad importi inferiori a 60.000 migliaia per emittente.

Gli scarti di emissione e negoziazione inerenti le obbligazioni e gli altri titoli a reddito fisso di cui alle voci C.II.2 e C.III.3 sono i seguenti:

(in migliaia di euro)	Positivi	Negativi	Saldo
Scarti di emissione	2.467	607	1.860
Scarti di negoziazione	652	5.361	-4.709
Totale	**3.119**	**5.968**	**-2.849**

2.3.2 Variazioni nell'esercizio degli attivi ad utilizzo durevole compresi nelle voci di cui al punto 2.3.1 (allegato 9)

(in migliaia di euro)		Azioni e quote	Quote di fondi comuni di invest.	Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	Quote in investimenti comuni	Investimenti finanziari diversi
		C.III.1	C.III.2	C.III.3	C.III.5	C.III.7
Esistenze iniziali		20.180	0	732.153	0	0
Incrementi per:	acquisti	0	0	76.719	0	0
	riprese di valore	0	0	0	0	0
	trasferimenti dal portafoglio non durevole	0	0	0	0	0
	altre variazioni	0	0	12.480	0	0
	Totale	0	0	89.199	0	0
Decrementi per:	vendite	26	0	106.448	0	0
	svalutazioni	2.501	0	0	0	0
	trasferimenti al portafoglio non durevole	0	0	0	0	0
	altre variazioni	9	0	8.246	0	0
	Totale	2.536	0	114.694	0	0
Valore di bilancio		**17.644**	**0**	**706.658**	**0**	**0**

Nel comparto azionario e quote a reddito fisso tra i titoli soggetti a rettifica di valore rileviamo B3I Services AG per 2.500 migliaia.

Nel comparto obbligazionario e degli altri titoli a reddito fisso, gli incrementi riguardano principalmente maggiori investimenti in obbligazioni corporate (62.350 migliaia) mentre il residuo interessa i titoli di stato. Gli altri incrementi sono principalmente impattati dall'effetto cambi per 7.936 migliaia.

Tra i decrementi sono riconducibili titoli giunti a rimborso, in particolare titoli di stato per 101.422 migliaia e di titoli corporate per 5.026 migliaia. Gli altri decrementi sono principalmente dovuti a capitalizzazione di scarti negativi per 5.182. Tra gli altri decrementi e gli altri incrementi si registra anche l'operazione di offerta di scambio che ha impattato sia gli altri incrementi che gli altri decrementi su Eastern Gas Tran per 3.064 migliaia.

2.3.3 Variazioni nell'esercizio dei finanziamenti – Voce C.III.4 e dei depositi presso enti creditizi – Voce C.III.6 (allegato 10)

(in migliaia di euro)		Finanziamenti	Depositi presso enti creditizi
		C.III.4	C.III.6
Esistenze iniziali		677	193.990
Incrementi per:	erogazioni	60	
	riprese di valore	0	
	altre variazioni	44	
	Totale	104	2.914.610
Decrementi per:	rimborsi	97	
	svalutazioni	0	
	altre variazioni	0	
	Totale	97	2.479.741
Valore di bilancio		**684**	**628.859**

2.3.4 a) Indicazione analitica delle posizioni di importo significativo dei prestiti con garanzia reale – Voce C.III.4. a.

Non risultano iscritti a bilancio debiti con garanzia reale.

2.3.4 b) Indicazione analitica delle posizioni di importo significativo degli altri prestiti – Voce C.III.4. c.

Trattasi di altri prestiti per un ammontare complessivo di 63 migliaia, relativi a prestiti erogati dalla sede di Hong Kong.

2.3.5 Ripartizione per durata di vincolo dei depositi presso enti creditizi – Voce C.III.6

(in migliaia di euro)	Esercizio 2022
Inferiori a 3 mesi	367.294
Superiori a 3 mesi	261.565
Totale	**628.859**

2.3.6 Composizione per tipologia degli investimenti finanziari diversi – Voce C.III.7

La voce comprende opzioni per 0,1 migliaia.

2.4 Depositi presso imprese cedenti – Voce C.IV

I depositi presso imprese cedenti ammontano a 4.266.830 migliaia (4.650.990 migliaia nel 2021).
Le informazioni relative ai rapporti con le compagnie del Gruppo risultano dall'allegato 16. In particolare, tra i depositi con società controllate si segnalano i depositi presso:

- Alleanza Assicurazioni S.p.A. per 1.314.273 migliaia;
- Generali IARD S.A. per 573.346 migliaia;
- Generali Italia S.p.A. per 410.941 migliaia;
- Generali Vie S.A. per 292.065 migliaia;
- Generali L'Equité S.A. per 240.618 migliaia.

I depositi presso imprese cedenti con le compagnie extra Gruppo ammontano a 1.158.988 migliaia (989.784 migliaia nel 2021).

2.4.1 Svalutazioni operate nell'esercizio relativamente ai depositi presso imprese cedenti

Nel corso dell'esercizio non sono state operate svalutazioni su depositi presso imprese cedenti.

Sezione 3 – Investimenti a beneficio di assicurati dei rami vita i quali ne sopportano il rischio e derivanti dalla gestione dei fondi pensione – Voce D

3.1 Prospetto delle attività relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato – Voce D.I (allegato 11)

(in migliaia di euro)	Valore corrente		Costo di acquisizione	
	2022	2021	2022	2021
Terreni e fabbricati	**0**	**0**	**0**	**0**
Investimenti in imprese del gruppo e altre partecipate:				
Azioni e quote	0	0	0	0
Obbligazioni	0	0	0	0
Finanziamenti	0	0	0	0
Totale	**0**	**0**	**0**	**0**
Quote di fondi comuni di investimento	**5.375**	**205.505**	**3.062**	**146.087**
Altri investimenti finanziari:				
Azioni e quote	209	234	204	203
Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	464	503	604	517
Depositi presso enti creditizi	0	0	0	0
Investimenti finanziari diversi	0	0	0	0
Totale	**673**	**737**	**808**	**720**
Altre attività	**58**	**301**	**58**	**301**
Disponibilità liquide	**841**	**4.590**	**841**	**4.590**
Passività diverse	**-1.057**	**-2.092**	**-1.057**	**-2.092**
Depositi presso imprese cedenti	**4.546**	**4.579**	**4.546**	**4.579**
Totale	**10.436**	**213.620**	**8.258**	**154.185**

Gli investimenti relativi alle diverse tipologie di prodotti gestiti sono dettagliati negli allegati 11. La variazione più significativa riguarda il decremento delle quote di fondi comuni di investimento a seguito della cessione del portafoglio di Dubai.

3.2 Prospetto delle attività derivanti dalla gestione dei fondi pensione – Voce D.II (allegato 12)

Non sono iscritti a bilancio investimenti connessi alla gestione dei fondi pensione.

3.3 Trasferimenti di investimenti operati dalla classe C alla classe D e viceversa

Nel corso dell'anno non sono stati effettuati trasferimenti.

Sezione 4 – Riserve tecniche a carico dei riassicuratori – Voce D bis

4.1 a) Composizione delle Altre riserve tecniche – Rami danni – Voce D bis I.4

Non sono state iscritte in bilancio altre riserve tecniche dei rami danni a carico dei riassicuratori.

4.1 b) Composizione delle Altre riserve tecniche – Rami vita – Voce D bis II.5

Sono state iscritte in bilancio altre riserve tecniche dei rami vita a carico dei riassicuratori per 187 migliaia.

Sezione 5 – Crediti – Voce E

La voce E include, tra l'altro, i crediti derivanti da operazioni di riassicurazione pari a 717.598 migliaia e si riferiscono in massima parte a crediti verso Compagnie di assicurazione e riassicurazione (648.648 migliaia). Di quest'ultimo ammontare, 434.251 migliaia si riferiscono alla gestione danni e 214.397 migliaia alla gestione vita.

5.1 Svalutazioni operate nell'esercizio

Le svalutazioni dei crediti verso assicurati per premi, effettuate nell'esercizio e imputate agli oneri tecnici, ammontano a 314 migliaia.

Il dettaglio per ramo delle svalutazioni risulta dal seguente prospetto.

(in migliaia di euro)	2022
Infortuni	0
Malattie	0
Incendio ed elementi naturali	50
Altri danni ai beni	50
R.c. Autoveicoli terrestri	0
R.c. Generale	199
Altri rami	15
Totale	**314**

5.2 Dettaglio degli altri crediti – Voce E.III

(in migliaia di euro)	2022
Crediti per titoli e cedole venduti o acquistati da regolare	356.253
Crediti d'imposta	317.506
Crediti per imposte anticipate	209.045
Crediti per rapporti non assicurativi	192.620
Crediti verso società del Gruppo per direct cash pooling	180.762
Crediti verso società del Gruppo per consolidato fiscale	32.064
Crediti verso il personale dipendente	23.186
Anticipi, cauzioni e caparre	5.346
Crediti verso l'Amministrazione Finanziaria	3.808
Crediti della gestione immobiliare	3.779
Crediti per l'attribuzione di competenza d'esercizio delle partite economiche	2.032
Crediti relativi ad operazioni su strumenti finanziari derivati	894
Altri Crediti	40.560
Totale	**1.367.854**

I crediti d'imposta comprendono principalmente il credito per IRES pari a 233.867 migliaia e il credito per IRAP pari a 27.208 migliaia.
I crediti per rapporti non assicurativi riguardano principalmente posizioni nei confronti di società del Gruppo.
I crediti per imposte anticipate si riferiscono a poste che rilevano, sotto il profilo fiscale, in esercizi diversi da quello nel quale sono state iscritte nel conto economico, e sono iscritti al netto del fondo per imposte differite.

I crediti verso società controllate per consolidato fiscale comprendono i crediti IRES iscritti verso le altre società del Gruppo aderenti al consolidato fiscale di Assicurazioni Generali. L'incremento rispetto all'anno precedente è dovuto essenzialmente all'aumento degli imponibili fiscali delle principali Compagnie italiane del Gruppo.

Sezione 6 – Altri elementi dell'attivo – Voce F

6.1 Variazioni nell'esercizio degli attivi a utilizzo durevole compresi nella classe F.I

(in migliaia di euro)	2021	Variazioni in aumento	Variazioni in diminuzione	2022
Mobili, macchine d'ufficio e mezzi di trasporto interno	281	99	183	197
Beni mobili iscritti in pubblici registri	982	2.329	812	2.499
Impianti e attrezzature	0	0	0	0
Scorte e beni diversi	451	0	0	451
Totale	**1.714**	**2.428**	**995**	**3.147**

6.3 Conti transitori attivi di riassicurazione – Voce F.IV.1

I conti transitori attivi di riassicurazione accolgono, per un ammontare di 3.062 migliaia, i valori reddituali negativi di natura tecnica la cui contabilizzazione nel conto economico viene rinviata all'esercizio successivo.

Il dettaglio delle voci risulta dal seguente prospetto.

(in migliaia di euro)	Rami Danni	Rami Vita	Totale
Premi	273	0	273
Sinistri	5	2.616	2.621
Provvigioni	3	113	116
Portafogli e altre partite tecniche	14	38	52
Totale	**295**	**2.767**	**3.062**

6.4 Dettaglio delle attività diverse – Voce F.IV.2

Le attività diverse ammontano a 1.323.583 migliaia e si riferiscono principalmente al conto di collegamento che registra un credito della gestione vita verso la gestione danni e alle attività inerenti i premi provvisori di reintegro sulla riassicurazione accettata. Il medesimo importo è contabilizzato nelle passività diverse.

Sezione 7 – Ratei e risconti – Voce G

7.1 Dettaglio dei ratei e risconti

(in migliaia di euro)	Ratei	Risconti	Totale
Per interessi	53.679	5.248	58.927
Per canoni di locazione	485	72	557
Altri ratei e risconti	5.732	53.687	59.419
Totale	**59.896**	**59.007**	**118.903**

7.2 Composizione per tipologia degli altri ratei e risconti – Voce G.3

(in migliaia di euro)	Ratei	Risconti	Totale
Risconti per disaggio su prestiti obbligazionari	0	34.640	34.640
Risconti per disaggio su finanziamenti	0	0	0
Ratei e risconti su derivati	0	7.057	7.057
Altri	5.731	11.991	17.722
Totale	**5.731**	**53.688**	**59.419**

7.3 Indicazione dei ratei e risconti pluriennali e di quelli di durata superiore ai cinque anni

Vanno segnalati, con durata residua superiore all'anno, i risconti attivi relativi a:

- disaggio su prestiti obbligazionari, passività subordinate per 27.692 migliaia;
- strumenti finanziari derivati di copertura dalle variazioni del tasso di cambio, relativi ai prestiti emessi negli esercizi precedenti, per 4.010 migliaia;
- strumenti finanziari derivati di copertura dalle variazioni del tasso di interesse, relativi ai prestiti emessi negli esercizi precedenti, per 993 migliaia.

Inoltre, risultano essere di durata residua superiore ai cinque anni i risconti attivi relativi a:

- disaggio su iti obbligazionari e passività subordinate per un ammontare pari a 9.330 migliaia.

Attivi: clausole di subordinazione

Gli attivi che presentano clausole di subordinazione, classificati nella voce C.II.2 e C.III.3, sono indicati in funzione del livello di subordinazione previsto in ambito internazionale.

Ente emittente	Nominale in migliaia di euro	Valuta di denominazione	Tipo tasso interesse	Data scadenza	Rimborso anticipato	Livello di subordinazione
Adecco International Financial Services BV	814	EURO	fisso	21/03/82	Sì	Altre clausole
Ageas NV	600	EURO	fisso	24/11/51	Sì	Tier II
Aquarius Plus Investments Plc	311	EURO	fisso	02/10/43	Sì	Tier II
Arkema SA	1.500	EURO	fisso	perpetuo	Sì	Tier II
Aroundtown SA	100	EURO	fisso	perpetuo	Sì	Altre clausole
Aroundtown SA	1.000	EURO	fisso	perpetuo	Sì	Tier II
Aviva PLC	1.500	EURO	fisso	04/12/45	Sì	Tier II
Banco Bilbao Vizcaya Argentaria SA	1.000	EURO	fisso	16/01/30	Sì	Tier II
Banco De Sabadell SA	200	EURO	fisso	12/12/28	Sì	Tier II
Banco Santander SA	300	EURO	fisso	22/10/30	No	Tier II
Barclays Plc	3.300	EURO	fisso	07/02/28	Sì	Tier II
Belfius Bank SA	600	EURO	fisso	06/04/34	Sì	Altre clausole
Caixabank SA	100	EURO	fisso	15/02/29	Sì	Tier II
Caixabank SA	600	EURO	fisso	17/04/30	Sì	Tier II
Citigroup Inc	1.000	EURO	fisso	25/02/30	Sì	Tier II
CNP Assurances	1.600	EURO	fisso	10/06/47	Sì	Tier II
CNP Assurances	600	EURO	fisso	30/06/51	Sì	Tier II
Cooperatieve Rabobank UA	984	USD	fisso	01/12/43	No	Altre clausole
Credit Agricole Assurances	500	EURO	fisso	17/07/30	No	Tier II
Credit Agricole SA	500	EURO	fisso	17/03/27	No	Tier II
Credit Agricole SA	200	EURO	fisso	25/03/29	No	Altre clausole
Credit Mutuel Arkea	800	EURO	fisso	25/10/29	Sì	Tier II
Danone SA	200	EURO	fisso	perpetuo	Sì	Altre clausole
Danske Bank A/S	2.000	EURO	fisso	12/02/30	Sì	Tier II
Danske Bank A/S	500	EURO	fisso	15/05/31	Sì	Tier II
Edp Energias De Portugal SA	500	EURO	fisso	20/07/80	Sì	Tier II
EDF SA	451	GBP	fisso	perpetuo	Sì	Tier II
Enel S.p.A.	300	EURO	fisso	perpetuo	Sì	Altre clausole
Engie SA	600	EURO	fisso	perpetuo	Sì	Altre clausole
Engie SA	1.200	EURO	fisso	perpetuo	Sì	Tier II

Ente emittente	Nominale in migliaia di euro	Valuta di denominazione	Tipo tasso interesse	Data scadenza	Rimborso anticipato	Livello di subordinazione
Erste Group Bank AG	2.000	EURO	fisso	08/09/31	Sì	Tier II
Erste Group Bank AG	500	EURO	fisso	10/06/30	Sì	Tier II
Grand City Properties SA	600	EURO	fisso	perpetuo	Sì	Altre clausole
Groupama SA	200	EURO	fisso	07/07/28	Sì	Altre clausole
Hannover Rueckversicherung SE	600	EURO	fisso	30/06/42	Sì	Altre clausole
Hsbc Holdings Plc	468	USD	fisso	01/06/38	No	Tier II
Iberdrola Intl BV	1.400	EURO	fisso	perpetuo	Sì	Altre clausole
Infineon Technologies AG	200	EURO	fisso	perpetuo	Sì	Tier II
Ing Groep NV	3.100	EURO	fisso	26/05/31	Sì	Tier II
Kbc Group NV	800	EURO	fisso	03/12/29	Sì	Altre clausole
La Mondiale SA	1.600	EURO	fisso	perpetuo	Sì	Tier II
La Mondiale SA	600	EURO	fisso	23/06/31	Sì	Tier II
Lumen Spv S.r.l.	10.000	EURO	variabile	24/07/26	No	Altre clausole
Merck Kgaa	1.500	EURO	fisso	12/12/74	Sì	Tier II
Merck Kgaa	1.700	EURO	fisso	09/09/80	Sì	Altre clausole
Merck Kgaa	300	EURO	fisso	25/06/79	Sì	Tier II
Muenchener Rueckvericherungs AG	600	EURO	fisso	26/05/42	Sì	Altre clausole
Mutuelle d'assurance des commerçants et industriels de France	600	EURO	fisso	21/06/52	Sì	Altre clausole
Mutuelle d'assurance des commerçants et industriels de France	400	EURO	fisso	21/06/27	Sì	Altre clausole
NatWest Group Plc	300	EURO	fisso	14/09/32	Sì	Altre clausole
Nordea Bank Abp	703	USD	fisso	13/09/33	Sì	Altre clausole
Nykredit Realkredit A/S	1.000	EURO	fisso	28/07/31	Sì	Altre clausole
Orange SA	1.500	EURO	fisso	perpetuo	Sì	Tier II
Orsted A/S	600	EURO	fisso	18/02/21	Sì	Altre clausole
Orsted A/S	400	EURO	fisso	09/12/19	Sì	Tier II
Scor SE	1.600	EURO	fisso	05/06/47	Sì	Tier II
Societe Generale SA	468	USD	fisso	19/08/26	No	Tier II
Sse Plc	1.500	EURO	fisso	perpetuo	Sì	Altre clausole
Standard Chartered Plc	1.000	EURO	fisso	09/09/30	Sì	Altre clausole
Standard Chartered Plc	750	USD	fisso	09/01/43	No	Altre clausole
Stedin Holding NV	800	EURO	fisso	perpetuo	Sì	Altre clausole
Svenska Handelsbanken	1.183	GBP	fisso	23/08/32	Sì	Altre clausole
Swiss Life AG	506	CHF	fisso	perpetuo	Sì	Altre clausole
Swiss Life AG	1.013	CHF	fisso	25/09/48	Sì	Tier II
Swiss Re Finance UK Plc	400	EURO	fisso	04/06/52	Sì	Tier II
Telia Co Ab	1.600	EURO	fisso	11/05/81	Sì	Tier II
Unicredit S.p.A.	350	EURO	fisso	23/09/29	Sì	Tier II
Uniqa Insurance Group AG	1.600	EURO	fisso	27/07/46	Sì	Tier II
Vodafone Group Plc	300	EURO	fisso	03/01/79	Sì	Tier II
Volkswagen International Finance NV	2.500	EURO	fisso	perpetuo	Sì	Tier II
Wells Fargo & Co	1.687	USD	fisso	02/11/43	No	Altre clausole
Zuercher Kantonalbank Zurich	500	EURO	fisso	13/04/28	Sì	Altre clausole
Generali Italia S.p.A.	1.187.500	EURO	fisso	08/06/48	Sì	Tier II
Generali Personenversicherungen SA	363.000	EURO	fisso	19/12/34	Sì	Altre clausole

Stato Patrimoniale – Passivo

Sezione 8 – Patrimonio netto – Voce A

8.1 Variazioni avvenute nell'esercizio in merito alle componenti del patrimonio netto

(in migliaia di euro)	2021	Variazioni in aumento	Variazioni in diminuzione	2022
Capitale sociale sottoscritto	1.581.069	5.764	0	1.586.834
Riserva da sovrapprezzo di emissione	3.568.250	0	0	3.568.250
Riserve di rivalutazione	2.010.835	0	0	2.010.835
Riserva legale	316.214	1.105	0	317.319
Riserve per azioni della controllante	0	0	0	0
Altre riserve	8.699.619	166.199	5.764	8.860.053
Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	76.178	500.000	0	576.178
Utili portate a nuovo	0	0	0	0
Utile dell'esercizio precedente	1.821.238	0	1.821.238	0
Utile dell'esercizio	0	2.820.528	0	2.820.528
Totale	**17.921.047**	**2.493.597**	**1.827.003**	**18.587.641**

Le variazioni in aumento delle altre riserve comprendono:
- l'attribuzione a riserva straordinaria per 129.013 migliaia relativa agli utili non distribuiti riferiti all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022;
- l'attribuzione a riserva straordinaria del debito prescritto verso azionisti per dividendi relativi a esercizi precedenti, per 666 migliaia;
- l'incremento della riserva per piani di incentivazione a lungo termine per 36.520 migliaia.

Le variazioni in diminuzione delle altre riserve comprendono:
- il prelievo da riserva straordinaria per 5.525 migliaia in relazione all'aumento di Capitale Sociale in attuazione del piano di incentivazione di lungo termine Long Term Incentive Plan 2019;
- il prelievo da riserva straordinaria per 240 migliaia in relazione all'aumento di Capitale Sociale in attuazione del Piano azionario collegato al mandato 2019-2021 dell'Amministratore Delegato/Group CEO.

L'incremento della riserva negativa per azioni proprie in portafoglio per 500.000 migliaia è ascrivibile al programma di acquisto di azioni proprie ai fini del loro annullamento nel quadro dell'attuazione del piano strategico 2022-24.

8.2 Capitale sociale – Voce A.I

Il capitale sociale al 31 dicembre 2022 è pari a 1.586.834 migliaia. La voce presenta un incremento pari 5.525 migliaia a seguito dell'assegnazioni di azioni Generali in favore del management del Gruppo, in attuazione del piano di incentivazione di lungo termine "Long Term Incentive Plan 2019" ed un incremento di 240 migliaia a seguito dell'assegnazione di azioni Generali in attuazione del Piano azionario collegato al mandato 2019-2021 dell'Amministratore Delegato/Group CEO.

8.3 a) Riserva da sovrapprezzo di emissione – Voce A.II

La riserva rimane invariata rispetto all'esercizio precedente.

8.3 b) Dettaglio delle riserve di rivalutazione – Voce A.III

Il totale delle riserve di rivalutazione pari a 2.010.835 migliaia è composto da:
- Riserva di rivalutazione ex L. 413/1991 per 802.314 migliaia;
- Fondo di rivalutazione immobilizzazioni finanziarie ex L. 168/1982 per 153.474 migliaia;
- Fondo rivalutazione ex L. 904/1977 per 20.123 migliaia;
- Riserva di rivalutazione ex L. 266 del 23/12/2005 per 793.054 migliaia;
- Riserva di rivalutazione D.L. 185/2008 convertito con la legge 28 gennaio 2009 n. 2 per 92.676 migliaia;
- Riserva di rivalutazione ex L. 576/75 per 30.425 migliaia;
- Riserva di rivalutazione ex L. 72/83 per 118.769 migliaia.

8.3 c) Riserva Legale – Voce A.IV

In sede di destinazione del risultato 2021, la riserva legale è stata aumentata di 1.105 migliaia a fronte dell'aumento di capitale sociale conseguente al piano di incentivazione "Long Term Incentive Plan 2019", precedentemente menzionato.

8.4 a) Indicazione della riserva per azioni della controllante – Voce A.VI e dettaglio delle altre riserve – Voce A.VII e della riserva negativa per azioni proprie in portafoglio – Voce A.X

La riserva negativa per azioni proprie, costituita come previsto dal Regolamento 22/2008 modificato ed integrato è pari a 576.178 migliaia. L'incremento rispetto al 2021 è collegato all'acquisto di azioni proprie e conseguente iscrizione di una riserva negativa per 500.000 migliaia, relativamente al programma di acquisto di azioni proprie ai fini del loro annullamento nel quadro dell'attuazione del piano strategico 2022-24.
In applicazione all' OIC 28, le azioni proprie sono iscritte in bilancio per un valore corrispondente al loro costo di acquisto e gli eventuali effetti sono applicati retroattivamente.

8.4 b) Dettaglio delle altre riserve – Voce A.VII

(in migliaia di euro)	2021	Variazioni in aumento	Variazioni in diminuzione	2022
Riserva avanzo di fusione	5.353.529	0	0	5.353.529
Riserva straordinaria	3.293.661	159.520	5.764	3.447.417
Riserva per piani di incentivazione a lungo termine	52.429	36.520	29.842	59.107
Totale	**8.699.619**	**196.040**	**35.606**	**8.860.053**

La variazione in aumento della riserva straordinaria include un importo pari a 129.013 migliaia relativa agli utili non distribuiti riferiti all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, un importo pari a 666 migliaia relativo a dividendi il cui diritto all'incasso è prescritto ed un importo pari a 29.842 migliaia relativo alla chiusura di piani d'incentivazione a lungo termine di esercizi precedenti.

La variazione in diminuzione include 5.525 migliaia in relazione all'aumento di Capitale Sociale in attuazione del piano di incentivazione di lungo termine Long Term Incentive Plan 2019 ed un importo pari a 240 migliaia in relazione all'aumento di Capitale Sociale in attuazione del Piano azionario collegato al mandato 2019-2021 dell'Amministratore Delegato/Group CEO.

La riserva per piani di incentivazione a lungo termine si incrementa di 6.678 migliaia come effetto della variazione in diminuzione relativa alla sopraccitata chiusura di piani relativi ad esercizi precedenti e della variazione in aumento dell'appostamento relativo al piano d'incentivazione a lungo termine 2022.

La riserva straordinaria è costituita in sospensione d'imposta per 170.928 migliaia corrispondente all'ammontare del riallineamento dei valori fiscali degli immobili effettuato nel corso dell'esercizio 2006 ai sensi della L. 266/2005, al netto della relativa imposta sostitutiva.

La riserva avanzo di fusione alla chiusura dell'esercizio risulta così costituita:

- per 3.998.607 migliaia da riserve di utili provenienti dalla fusione per incorporazione di Alleanza Assicurazioni S.p.A.;
- per 1.197.564 migliaia da riserve di capitale provenienti dalla fusione per incorporazione di Transocean Holding LLC;
- per 149.005 migliaia da riserve di capitale provenienti dalla fusione per incorporazione di Alleanza Assicurazioni S.p.A.;
- per 8.353 migliaia da riserve di capitale provenienti dalla fusione per incorporazione di Generali Finance B.V..

8.4 c) Riepilogo dei movimenti del patrimonio netto degli ultimi tre esercizi

(in migliaia di euro)	Capitale sociale	Riserva da sovrap. azioni	Riserva negativa per azioni proprie	Riserva di rivalutaz. L.266 23/12/2005	Riserva di rivalutaz. D.L. 185/2008	Riserva di rivalutaz. L. 413 30/12/1991
Apertura dell'esercizio 2020	**1.569.773**	**3.568.250**	**-3.040**	**793.055**	**92.676**	**802.313**
Aumento di capitale	6.278					
Distribuzione del risultato dell'es. precedente						
adeguamento riserva legale						
a dividendo (0,96 per azione)						
accantonamento a riserva straordinaria			-73.138			
depennazione dividendi prescritti						
movimentazione Riserva piani d'incentivazione a lungo termine						
Risultato dell'esercizio 2020						
Chiusura dell'esercizio 2020 e apertura dell'esercizio 2021	**1.576.052**	**3.568.250**	**-76.178**	**793.055**	**92.676**	**802.313**
Aumento di capitale	5.017					
Distribuzione del risultato dell'es. precedente						
adeguamento riserva legale						
a dividendo (1,47 per azione)						
accantonamento a riserva straordinaria						
depennazione dividendi prescritti						
prelievo da riserva straordinaria						
movimentazione Riserva piani d'incentivazione a lungo termine						
Fusione Transocean Holding LLC						
Risultato dell'esercizio 2021						
Chiusura dell'esercizio 2021 e apertura dell'esercizio 2022	**1.581.069**	**3.568.250**	**-76.178**	**793.055**	**92.676**	**802.313**
Aumento di capitale	5.765					
Distribuzione del risultato dell'es. precedente						
adeguamento riserva legale						
a dividendo (1,07 per azione)						
accantonamento a riserva straordinaria						
depennazione dividendi prescritti						
piano we share			-500.000			
movimentazione Riserva piani d'incentivazione a lungo termine						
Risultato dell'esercizio 2022						
Chiusura dell'esercizio 2022	**1.586.834**	**3.568.250**	**-576.178**	**793.055**	**92.676**	**802.313**

Riserva di rivalutaz. L.576/75	Riserva di rivalutaz. L. 72/83	Riserva di rivalutaz. L. 904 16/12/1977	Riserva di rivalutaz. Immobiliz. Finanziarie	Riserva avanzo di fusione	Riserva straord.	Riserva piani d'incentivazione a lungo termine	Riserva legale	Utile esercizio	Totale
30.425	**118.769**	**20.123**	**153.474**	**4.155.965**	**1.925.120**	**49.409**	**313.920**	**1.488.671**	**15.078.904**
					-6.278				0
									0
							1.290	-1.290	0
					722.175			-1.507.147	-784.972
					6.190			-6.190	-73.138
					500				500
					-4.418	2.020		25.956	23.558
								2.946.359	2.946.359
30.425	**118.769**	**20.123**	**153.474**	**4.155.965**	**2.643.289**	**51.429**	**315.210**	**2.946.359**	**17.191.211**
					-5.017				0
									0
							1.004	-1.004	0
								-1.590.712	-1.590.712
					1.378.203			-1.378.203	0
					599				599
					-724.483				-724.483
					1.071	1.000		23.559	25.630
				1.197.563					1.197.563
								1.821.239	1.821.239
30.425	**118.769**	**20.123**	**153.474**	**5.353.529**	**3.293.662**	**52.429**	**316.214**	**1.821.239**	**17.921.047**
					-5.765				0
									0
							1.105	-1.105	0
								-1.691.121	-1.691.121
					154.642			-154.642	0
					666				666
									-500.000
					4.213	6.678		25.630	36.521
								2.820.528	2.820.528
30.425	**118.769**	**20.123**	**153.474**	**5.353.529**	**3.447.418**	**59.107**	**317.319**	**2.820.528**	**18.587.641**

8.4 d) Origine, possibilità di utilizzazione e utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi

Natura / descrizione				Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
	Importo	Possibilità di utilizzazione[1]	Quota disponibile	Copertura perdite	Altro[5]
Capitale	1.586.834				
Riserve di capitale					
Riserva da sovrapprezzo azioni	3.568.250	A,B,C	3.568.250 [2]		
Riserva di rivalutazione L. 413 - 30.12.1991	802.314	A,B,C	802.314 [3]		
Riserva di rivalutazione L. 904 - 16.12.1977	20.123	A,B,C	20.123 [3]		
Riserva di rivalutazione L. 266 - 23.12.2005	793.054	A,B,C	793.054 [3]		
Riserva di rivalutazione L. 2 - 28.1.2009 (D.L. 185/2008)	92.676	A,B,C	92.676		
Riserva di rivalutazione L. 576/75	30.425	A,B,C	30.425 [3]		
Riserva di rivalutazione L. 72/83	118.769	A,B,C	118.769 [3]		
Riserva rivalutazione immobilizzazioni finanziarie	153.474	A,B,C	153.474		
Riserva negativa per azioni proprie	-576.178 [6]	A,B,C			
Riserve di utili					
Riserva legale	317.319	B	317.319		
Riserva avanzo di fusione	5.353.529	A,B,C	5.353.529		
Riserva straordinaria	3.447.417		3.447.417 [4]		
Riserva piani d'incentivazione a lungo termine	59.107	A,B,C			741.543
Totale	**15.767.113**		**14.697.350**		
di cui:					
Quota non distribuibile			952.605		
Residua quota distribuibile			**13.744.745**		

1) Legenda: A = per aumento di capitale, B = per copertura perdite, C = per distribuzione ai soci.
2) Ai sensi dell'art. 2431 c.c. si può distribuire l'intero ammontare di tale riserva solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 c.c. (20% del capitale sociale).
3) Tassabili in caso di distribuzione.
4) L'ammontare di 170.928 migliaia di euro è tassabile in caso di distribuzione.
5) L'utilizzo delle riserve è stato finalizzato alla distribuzione dei dividendi e all'aumento di capitale.
6) Si tratta di Riserva negativa per azione proprie rilevata in riduzione del patrimonio netto, come prevista dal Regolamento 22/2008 novellato. Tale riserva è indisponibile.

Sezione 9 – Passività subordinate – Voce B

Le passività subordinate ammontano a 7.843.827 migliaia e sono composte da:

- un prestito obbligazionario ibrido in sterline, per 394.477 migliaia di euro, con le seguenti caratteristiche:
  - scadenza pari alla durata della società;
  - possibilità di rimborso anticipato da parte della Compagnia dal 16 giugno 2026;
  - tasso fisso sino al 16 giugno 2026, prima data di possibile esercizio della clausola di rimborso anticipato;
  - tasso variabile successivamente al 16 giugno 2026;
  - subordinato rispetto a tutti i creditori non subordinati, compresi gli assicurati, ed a tutti i creditori subordinati di grado inferiore;
  - idoneo alla copertura dei requisiti di solvibilità Solvency II;

- un prestito obbligazionario di 1.000.000 migliaia di euro con le seguenti caratteristiche:
  - scadenza 4 maggio 2026;
  - tasso fisso sino alla scadenza;
  - subordinato rispetto a tutti i creditori non subordinati, compresi gli assicurati;
  - idoneo alla copertura dei requisiti di solvibilità Solvency II;

- un prestito obbligazionario di 1.250.000 migliaia di euro con le seguenti caratteristiche:
  - scadenza 27 ottobre 2047;
  - possibilità di rimborso anticipato da parte della Compagnia dal 27 ottobre 2027;
  - tasso fisso sino al 27 ottobre 2027, prima data di possibile esercizio della clausola di rimborso anticipato;
  - tasso variabile successivamente al 27 ottobre 2027, fino a scadenza;
  - subordinato rispetto a tutti i creditori non subordinati, compresi gli assicurati;
  - idoneo alla copertura dei requisiti di solvibilità Solvency II;

- un prestito obbligazionario di 850.000 migliaia di euro con le seguenti caratteristiche:
  - scadenza 8 giugno 2048;
  - possibilità di rimborso anticipato da parte della Compagnia dal 8 giugno 2028;
  - tasso fisso sino all' 8 giugno 2028, prima data di possibile esercizio della clausola di rimborso anticipato;
  - tasso variabile successivamente all' 8 giugno 2028, fino a scadenza;
  - subordinato rispetto a tutti i creditori non subordinati, compresi gli assicurati;
  - idoneo alla copertura dei requisiti di solvibilità Solvency II;

- un prestito obbligazionario di 1.499.350 migliaia di euro con le seguenti caratteristiche:
  - scadenza pari alla durata della società;
  - possibilità di rimborso anticipato da parte della Compagnia dal 21 novembre 2025;
  - tasso fisso sino al 21 novembre 2025, prima data di possibile esercizio della clausola di rimborso anticipato;
  - tasso variabile successivamente al 21 novembre 2025, fino a scadenza;
  - subordinato rispetto a tutti i creditori non subordinati, compresi gli assicurati;
  - idoneo alla copertura dei requisiti di solvibilità Solvency II;

- un prestito obbligazionario di 500.000 migliaia di euro con le seguenti caratteristiche:
  - scadenza 29 gennaio 2029;
  - tasso fisso sino alla scadenza;
  - subordinato rispetto a tutti i creditori non subordinati, compresi gli assicurati;
  - idoneo alla copertura dei requisiti di solvibilità Solvency II;

- un prestito obbligazionario di 750.000 migliaia di euro con le seguenti caratteristiche:
  - scadenza 01 ottobre 2030;
  - tasso fisso sino alla scadenza;
  - subordinato rispetto a tutti i creditori non subordinati, compresi gli assicurati;
  - idoneo alla copertura dei requisiti di solvibilità Solvency II.

- un prestito obbligazionario di 600.000 migliaia di euro con le seguenti caratteristiche:
  - scadenza 14 luglio 2031;
  - possibilità di rimborso anticipato da parte della Compagnia dal 14 gennaio 2031;
  - tasso fisso sino alla scadenza;
  - subordinato rispetto a tutti i creditori non subordinati, compresi gli assicurati;
  - idoneo alla copertura dei requisiti di solvibilità Solvency II.

- un prestito obbligazionario di 500.000 migliaia di euro con le seguenti caratteristiche:
  - scadenza 30 giugno 2032;
  - possibilità di rimborso anticipato da parte della Compagnia dal 30 dicembre 2031;
  - tasso fisso sino alla scadenza;
  - subordinato rispetto a tutti i creditori non subordinati, compresi gli assicurati;
  - idoneo alla copertura dei requisiti di solvibilità Solvency II.

- un prestito obbligazionario di 500.000 migliaia di euro con le seguenti caratteristiche:
  - scadenza 6 luglio 2032;
  - possibilità di rimborso anticipato da parte della Compagnia dal 6 gennaio 2032;
  - tasso fisso sino alla scadenza;
  - subordinato rispetto a tutti i creditori non subordinati, compresi gli assicurati;
  - idoneo alla copertura dei requisiti di solvibilità Solvency II.

Sezione 10 – Riserve tecniche – Voce C.I nei rami danni e C.II nei rami vita

10.1 Variazioni nell'esercizio delle componenti della riserva premi – Voce C.I.1 – e delle componenti della riserva sinistri – Voce C.I.2 dei rami danni (allegato 13)

(in migliaia di euro)	2022	2021	Variazione
Riserva premi			
Riserva per frazioni di premi	558.764	467.831	90.933
Riserva per rischi in corso	1.061	960	101
Valore di bilancio	**559.825**	**468.791**	**91.034**
Riserve sinistri			
Riserva per risarcimenti e spese dirette	3.117.327	3.032.206	85.121
Riserva per spese di liquidazione	30.018	28.060	1.958
Riserva per sinistri avvenuti e non denunciati	1.378.249	1.185.440	192.809
Valore di bilancio	**4.525.594**	**4.245.706**	**279.888**

Sull'aumento della riserva premi incide principalmente il Branch di New York in stretta correlazione con lo sviluppo del volume premi nell'esercizio. Si osserva una crescita, seppur meno marcata, anche nella Riassicurazione accettata direttamente dalla Capogruppo e nel branch del Regno Unito.
Per quanto riguarda l'incremento della riserva sinistri, l'incidenza di maggior rilievo si riferisce sempre al Branch di New York, in stretta correlazione con il significato sviluppo del portafoglio assicurativo ed, in misura inferiore, al branch del Regno Unito come risultato del mix assicurativo.

Riserva premi

Il dettaglio delle riserve premi per ramo è illustrato nel seguente prospetto.

(in migliaia di euro)	Lavoro diretto		Lavoro indiretto		Totale
	Frazioni di premi	Rischi in corso	Frazioni di premi	Rischi in corso	
Infortuni	85.358	0	16.952	0	102.310
Malattie	10.527	50	29.197	0	39.774
Corpi di veicoli terrestri	2.349	984	0	0	3.333
Corpi di veicoli ferroviari	515	0	0	0	515
Corpi di veicoli aerei	119	0	58	0	177
Corpi di veicoli marittimi, lacustri e fluviali	636	20	773	0	1.429
Merci trasportate	6.526	0	7.567	0	14.093
Incendio ed elementi naturali	43.449	0	54.298	0	97.747
Altri danni ai beni	33.734	0	78.624	0	112.358
R.c. autoveicoli terrestri	107	0	15.841	0	15.948
R.c. aeromobili	-662	0	2.628	0	1.966
R.c. veicoli marittimi, lacustri e fluviali	109	0	6	0	115
R.c. generale	56.566	0	35.911	0	92.477
Credito	0	0	15	0	15
Cauzione	2.085	0	28.631	0	30.716
Perdite pecuniarie di vario genere	23.670	0	23.162	0	46.832
Tutela giudiziaria	6	0	0	0	6
Assistenza	8	6	0	0	14
Totale	**265.102**	**1.060**	**293.663**	**0**	**559.825**

Le metodologie utilizzate per la valutazione della riserva premi sono indicate nella parte A - Criteri di valutazione - della Nota Integrativa.

Riserva per frazioni di premio e integrazioni

Le riserve integrative vengono calcolate applicando le disposizioni di cui ai punti 4 e 5 dell'allegato 15 del Regolamento Isvap (ora IVASS) n.22/2008 modificato ed integrato.
In particolare:

- Ramo cauzioni: l'integrazione viene effettuata applicando aliquote differenziate sui premi emessi negli ultimi cinque esercizi separatamente per le diverse classi di rischio;
- Rischi da calamità naturali: la riserva premi dei singoli rami viene integrata con un ulteriore accantonamento di importo pari alla sommatoria del 35% dei premi dell'esercizio e del 70% dei premi degli esercizi precedenti. L'obbligo di tale accantonamento cessa quando lo stesso ha raggiunto un importo pari a 100 volte l'ammontare dei premi dell'esercizio. La riserva integrativa viene utilizzata al verificarsi degli eventi assicurati, qualora l'importo dei costi dei sinistri dell'esercizio risulti superiore all'ammontare dei premi lordi contabilizzati nell'esercizio stesso. Nel corso dell'esercizio è stata costituita tale riserva per un ammontare di 12.826 migliaia nel lavoro diretto e per 3.483 migliaia in quello indiretto.

Riserva rischi in corso

Nel corso dell'esercizio la riserva per rischi in corso del lavoro diretto è stata costituita nel ramo 02 per un ammontare di 50 migliaia, nel ramo 03 per 985 migliaia, nel ramo 06 per 20 migliaia, nel ramo 18 per 7 migliaia, come evidenzia la seguente tabella:

(in migliaia di euro)	% Sinistralità attesa	Importo sinistri attesi	Riserva fraz. di premi + rate a scadere	Eccedenza/ insufficienza della riserva
Infortuni	62	296	475	179
Malattie	102	2.489	2.439	-50
Corpi di veicoli terrestri	142	3.334	2.349	-985
Corpi di veicoli ferroviari	57	292	515	223
Corpi di veicoli aerei	6	5	85	80
Corpi di veicoli marittimi, lacustri e fluviali	109	241	221	-20
Merci trasportate	7	20	307	287
Incendio ed elementi naturali	34	2.964	8.820	5.856
Altri danni ai beni	76	6.581	8.672	2.091
R.c. autoveicoli terrestri	30	32	107	75
R.c. aeromobili	25	8	32	24
R.c. veicoli marittimi, lacustri e fluviali	0	0	12	12
R.c. generale	45	6.388	14.250	7.862
Credito	0	0	0	0
Cauzione	0	0	955	955
Perdite pecuniarie di vario genere	30	681	2.286	1.605
Tutela giudiziaria	0	0	6	6
Assistenza	188	15	8	-7
Totale	**56**	**23.346**	**41.539**	**18.193**

Nel corso dell'esercizio non è stato necessario costituire la riserva per rischi in corso del lavoro indiretto.

Riserve sinistri

Le metodologie utilizzate per la valutazione della riserva sinistri sono indicate nella parte A - Criteri di valutazione - della Nota Integrativa.

I metodi statistici attuariali utilizzati a supporto della valutazione analitica delle riserve sinistri nei principali rami sono riconducibili alle seguenti tipologie:

1. Chain Ladder sul pagato (o metodo della "catena", o "concatenato"). Nella sua versione classica, si basa sull'analisi dell'andamento dei pagamenti cumulati, in ipotesi di costanza nel tempo della legge di sviluppo dei pagamenti. La riserva sinistri risultante per ciascuna generazione dipende pertanto esclusivamente dai pagamenti cumulati all'epoca di valutazione e da talelegge. Esistono poi diverse varianti di calcolo dei parametri del modello, note sotto il nome di metodi di Link Ratio/Link Ratio modificato per l'inflazione. Tale metodo è analogo al precedente, ma opportunamente rivisto in modo da tener conto dell'effetto dei tassi di crescita dei costi dei sinistri (c.d. "inflazione endogena", che in termini statistici viene chiamato anche "effetto anno di calendario"). Pertanto, gli importi pagati vengono attualizzati all'epoca di valutazione, mentre quelli futuri vengono proiettati mediante un opportuno tasso di inflazione endogena previsto.
2. Link Ratio sull'incurred. Tale metodo è analogo al Chain Ladder classico, ma analizza e proietta lo sviluppo dell'incurred anziché quello del pagato. Si ricorda che per incurred per una data generazione di sinistri ad un dato esercizio, si intende la somma del pagato cumulato all'esercizio e della riserva di fine esercizio.
3. Metodo di Bornhuetter-Ferguson. Tale metodo si basa sostanzialmente sul metodo di Link Ratio (sul pagato o sull'incurred), ma utilizza anche una serie di "loss ratio" per generazione che viene utilizzata come "opinione a priori" del costo ultimo di generazione, in modo che la riserva stimata risulti una media ponderata tra opinione a priori e stima ottenuta con il metodo di link ratio. Tra i dati di input, occorre specificare una serie di esposizioni (premi o rischi anno) da associare a ciascuna generazione di sinistri.

Riserva IBNR

La determinazione della riserva IBNR (Incurred but not reported), per sinistri avvenuti ma non ancora denunciati alla chiusura dell'esercizio, viene effettuata sulla base delle esperienze acquisite negli anni precedenti, con riguardo alla frequenza e al costo medio dei sinistri denunciati tardivamente, nonché del costo medio dei sinistri denunciati nell'esercizio. Nella determinazione dei costi medi vengono esclusi i sinistri che superano una determinata soglia, in modo da escludere gli eventi che presentano carattere di eccezionalità.

Inoltre, viene verificata la compatibilità dei valori stimati con gli elementi desumibili dalle denunce tardive in possesso al momento delle valutazioni della riserva.

Riserva partecipazione agli utili e ristorni

Non sono stati appostati importi in quanto non sono presenti contratti avente caratteristiche indicate al punto 45 dell'allegato 15 del Regolamento Isvap (ora IVASS) n.22/2008 modificato ed integrato.

10.2 Altre riserve tecniche dei rami danni – Voce C.I.4 – per tipologia di riserva e per ramo

Non sono stati appostati importi in quanto non sono presenti contratti avente caratteristiche indicate ai punti 42-43 dell'allegato 15 del Regolamento Isvap (ora IVASS) n.22/2008 modificato ed integrato.

10.3 Riserve di perequazione obbligatorie e volontarie – Voce C.I.5

(in migliaia di euro)	2022
Riserva di equilibrio:	
Infortuni	3
Incendio ed elementi naturali	844
Perdite pecuniarie di vario genere	7
Totale	**854**
Riserva di compensazione del ramo credito	**0**
Totale riserve di perequazione	**854**

L'accantonamento alle riserve di perequazione è determinato secondo le disposizioni contenute nei punti dal 37 al 41 dell'allegato 15 del Regolamento Isvap (ora IVASS) n.22/2008 modificato ed integrato.

Non sono state iscritte riserve di perequazione volontarie.

10.4 Variazioni nell'esercizio delle componenti delle riserve matematiche – Voce C.II.1 – e della riserva per partecipazioni agli utili e ristorni – Voce C.II.4 (allegato 14)

(in migliaia di euro)	2022	2021	Variazione
Riserva matematica per premi puri	3.066.782	2.505.833	560.949
Riporto premi	201.622	202.556	-934
Riserva per rischio di mortalità	0	0	0
Riserve di integrazione	100.801	95.619	5.182
Valore di bilancio	**3.369.205**	**2.804.008**	**565.197**
Riserva per partecipazione agli utili e ristorni	**94.524**	**92.373**	**2.151**

Sull'aumento della Riserva matematica incide, in particolare, la riattribuzione a riserve matematiche di una parte delle riserve per somme da pagare relative al portafoglio Employee Benefits del Branch del Lussemburg. Nel corso del 2022 l'Impresa ha rivisto la classificazione delle riserve costituite per le rendite in corso di pagamento relative al portafoglio employee benefits, e, pertanto, dal bilancio al 31.12.2022, la riserva per somme da pagare include gli importi riferiti alle sole rate di rendita maturate precedentemente alla data di valutazione e non ancora liquidate mentre le riserve per le rendite in pagamento sono incluse nelle riserve matematiche. Detto aumento delle riserve matematiche è in buona parte ridotto dalla fisiologica riduzione relativa all'accettazione riassicurativa in run off dalla controllata Alleanza Assicurazioni S.p.A..

10.5 Altre riserve tecniche dei rami vita – Voce C.II.5 – per tipologia di riserva e per ramo

Le altre riserve tecniche dei rami vita, pari a 101.397 migliaia, sono costituite principalmente da riserve relative al ramo I relativamente al trattato di riassicurazione con la controllata Generali Personenversicherungen AG per 69.166 migliaia, al trattato di riassicurazione con la controllata Alleanza Assicurazioni per 567 migliaia ed a trattati con compagnie extra Gruppo per 20.000 migliaia.
E' ricompresa inoltre la riserva per spese future costituita ai sensi del punto 17 dell'allegato 14 del Regolamento n. 22 del 4 aprile 2008, modificato ed integrato, che si riferisce per 23.711 migliaia al ramo I, per 2.893 migliaia al ramo III, per 5.060 migliaia al ramo IV.

Sezione 11 – Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione – Voce D

11.1 Dettaglio delle riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento o indici di mercato – Voce D.I

(in migliaia di euro)	2022
Lifetime income bond	15.220
Lavoro Indiretto	4.547
Managed Funds	3.471
AG European Equity Fund	268
Unit vision choise	0
Altri fondi	0
Valore di bilancio	**23.506**

11.2 Dettaglio delle riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione – Voce D.II

Non sono iscritte a bilancio riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione.

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – Voce E

12.1 Variazioni nell'esercizio dei fondi per rischi e oneri (allegato 15)

(in migliaia di euro)	Fondo per trattamenti di quiescenza e obblighi simili	Fondo per imposte	Altri accantonamenti
Esistenze iniziali	0	239	177.030
Accantonamenti dell'esercizio	0	10.000	18.069
Altre variazioni in aumento	0	0	0
Utilizzi dell'esercizio	0	39	36.254
Altre variazioni in diminuzione	0	0	1.602
Valore di bilancio	**0**	**10.200**	**157.243**

Il Fondo per imposte ammonta a 10.200 migliaia ed accoglie gli accantonamenti a fronte di rischi fiscali.

12.2 Dettagli degli altri accantonamenti – voce E.III

Gli accantonamenti dell'esercizio, pari a 18.069 migliaia, si riferiscono principalmente ad accantonamenti netti di varia natura, principalmente accantonamenti a fondi rischi e oneri futuri relativi ai branch e al fondo solidarietà (Circolare INPS n. 56 del 10 marzo 2015).

Sezione 13 – Debiti e altre passività – Voce G

13.1 Prestiti obbligazionari – Voce G.III

I prestiti obbligazionari non convertibili sono pari a 2.692.000 migliaia.

La voce comprende il prestito "Senior settembre 2024" per 1.750.000 migliaia, il prestito obbligazionario "Senior 2019-2024" per 70.000 migliaia, il prestito obbligazionario "Senior 2020-2025" per 100.000 migliaia, il prestito obbligazionario "Senior 2020-2040 Series no.2" per 386.000 migliaia, il prestito obbligazionario "Senior 2020-2040 Series no.3" per 232.000 migliaia, il prestito obbligazionario "Senior 2020-2035 Series no.4" per 154.000 migliaia.

13.2 Dettaglio dei debiti verso banche e istituti finanziari – Voce G.IV

I debiti verso banche e istituti finanziari, che ammontano a 993.778 migliaia, sono composti principalmente da debiti verso Deutsche Bank e BNP Paribas relativi all'indirect pooling di Gruppo.

13.3 Dettaglio dei debiti con garanzia reale – Voce G.V

Non sono iscritti a bilancio debiti con garanzia reale.

13.4 Composizione dei prestiti diversi e altri debiti finanziari – Voce G.VI

Il totale complessivo della voce, che ammonta a 5.320.609 migliaia, rappresenta finanziamenti passivi nei confronti di:

(in migliaia di euro)	2022
Generali Participations Netherlands	3.854.778
Generali VersicherungVienna	693.281
Generali Vie s.a.	175.000
Generali Deutschland Holding	109.550
Cosmos Leben	185.000
AachenMünchener Leben	59.000
Verorgungskasse AM GDH	1.000
UMS Immobiliare Genova S.p.A.	27.000
Vitalicio Torre Cerdà S.I.	137.000
Genirland Limited	20.000
Generali Investments SpA	10.000
Generali España SA de Seg. y Reas.	49.000
Valore di bilancio	**5.320.609**

13.5 Variazione nell'esercizio del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato – Voce G.VII- (allegato 15)

(in migliaia di euro)	2022
Esistenze iniziali	1.339
Accantonamenti dell'esercizio	887
Altre variazioni in aumento	0
Utilizzi dell'esercizio	275
Altre variazioni in diminuzione	637
Valore di bilancio	**1.314**

13.6 Dettaglio dei debiti diversi – Voce G.VIII.4

(in migliaia di euro)	2022
Debiti verso società del Gruppo per direct cash pooling	1.418.787
Debiti verso società controllate per consolidato fiscale	342.272
Debiti verso istituti di credito per partite da regolare	190.206
Debiti per fatture da ricevere	161.102
Debiti verso fornitori e professionisti	82.336
Debiti diversi verso il personale	43.366
Debiti verso società per rapporti non assicurativi	24.252
Debiti per l'attribuzione di competenza d'esercizio delle partite economiche	19.298
Debiti verso azionisti per dividendi	7.953
Debiti verso l'Amministrazione Finanziaria	1.834
Debiti vari	50.985
Totale	**2.342.391**

13.7 Conti transitori passivi di riassicurazione – Voce G.IX.1

I conti transitori passivi di riassicurazione accolgono, per un ammontare di 6.263 migliaia, i valori reddituali positivi di natura tecnica la cui contabilizzazione nel conto economico viene rinviata all'esercizio successivo.

Il dettaglio delle voci risulta dal seguente prospetto.

(in migliaia di euro)	Rami Danni	Rami Vita	Totale
Premi	1.439	4.498	5.937
Sinistri	91	0	91
Provvigioni	20	0	20
Portafogli e altre partite tecniche	0	215	215
Totale	**1.550**	**4.713**	**6.263**

13.8 Dettaglio delle passività diverse – Voce G.IX.3

(in migliaia di euro)	2021
Conto di collegamento tra le gestioni Vita e Danni	1.263.039
Strumenti finanziari derivati	123.888
Passività varie	30.003
Premi incassati in corso di sistemazione contabile	14.540
Totale	**1.431.470**

La voce "Strumenti finanziari derivati" si riferisce principalmente alla valutazione di contratti stipulati a copertura del rischio di cambio e di tasso di interesse sulle passività subordinate in sterline a medio-lungo termine, sulla base del "principio di coerenza valutativa" con il sottostante.

Sezione 14 – Ratei e risconti – Voce H

14.1 Dettaglio dei ratei e risconti

(in migliaia di euro)	Ratei	Risconti	Totale
Per interessi	202.553	1	202.554
Per canoni di locazione	401	1.445	1.846
Altri ratei e risconti	22.977	5.176	28.153
Totale	**225.931**	**6.622**	**232.553**

14.2 Composizione per tipologia degli altri ratei e risconti – Voce H.3

(in migliaia di euro)	Ratei	Risconti	Totale
Risconti per disaggio su prestiti obbligazionari	0	0	0
Risconti per disaggio su finanziamenti	0	0	0
Ratei e risconti su derivati	2.376	5.176	7.552
Altri	20.601	0	20.601
Totale	**22.977**	**5.176**	**28.153**

14.3 Indicazione dei ratei e risconti pluriennali e di quelli di durata superiore ai cinque anni

Vanno segnalati, con durata residua superiore all'anno, i risconti passivi relativi a:

- strumenti finanziari derivati a copertura delle variazioni del tasso di cambio, relativi ai prestiti emessi negli esercizi precedenti, per 436 migliaia;
- strumenti finanziari derivati a copertura delle variazioni del tasso di interesse, relativi ai prestiti emessi negli esercizi precedenti, per 3.243 migliaia.

Sezione 15 – Attività e passività relative ad imprese del gruppo e altre partecipate

15.1 Dettaglio delle attività e passività relative ad imprese del gruppo e altre partecipate – (allegato 16)

(in migliaia di euro)	Controllanti	Controllate	Consociate	Collegate	Altre	Totale
Attività						
Azioni e quote	0	32.979.065	0	200.467	15.028	33.194.560
Obbligazioni	0	0	0	0	0	0
Finanziamenti	0	1.814.952	0	0	0	1.814.952
Quote in investimenti comuni	0	0	0	0	0	0
Depositi presso enti creditizi	0	0	0	0	0	0
Investimenti finanziari diversi	0	0	0	0	0	0
Depositi presso imprese cedenti	0	3.107.856	0	0	0	3.107.856
Investimenti relativi a prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato	0	0	0	0	0	0
Investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione	0	0	0	0	0	0
Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	0	16.117	0	0	0	16.117
Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione	0	147.362	0	4.463	0	151.825
Altri crediti	0	400.774	0	0	0	400.774
Depositi bancari e c/c postali	0	74.640	0	0	0	74.640
Attività diverse	0	78.574	0	0	0	78.574
Totale	**0**	**38.619.340**	**0**	**204.930**	**15.028**	**38.839.298**
di cui attività subordinate	0	1.550.550	0	0	0	1.550.550
Passività						
Passività subordinate	0	220.262	0	0	0	220.262
Depositi ricevuti da riassicuratori	0	244.829	0	0	0	244.829
Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	0	7.808	0	0	0	7.808
Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	0	254.033	0	0	0	254.033
Debiti verso banche e istituti finanziari	0	0	0	0	0	0
Debiti con garanzia reale	0	0	0	0	0	0
Altri prestiti e altri debiti finanziari	0	6.267.609	0	0	0	6.267.609
Debiti diversi	0	1.753.571	0	0	0	1.753.571
Passività diverse	0	9.292	0	0	0	9.292
Totale	**0**	**8.757.404**	**0**	**0**	**0**	**8.757.404**

Sezione 16 – Crediti e debiti

16.1 Esigibilità dei crediti e debiti

Dei crediti di cui alle voci C ed E dell'attivo, 11.257 migliaia sono esigibili oltre l'esercizio successivo, di cui 8.943 migliaia oltre i cinque anni.

Dei debiti di cui alle voci F e G del passivo, i prestiti con durata residua superiore ai cinque anni verso società del gruppo sono verso le seguenti società:

- Generali Participations Netherlands per 1.956.778 migliaia;
- Generali Deutschland Holding per 85.200 migliaia;
- Cosmos Leben per 110.000 migliaia;
- AachenMünchener Leben per 59.000 migliaia;
- Generali Versicherung AG per 260.700 migliaia;
- Vitalicio Torre Cerdà S.I. per 137.000 migliaia;
- Genirland Limited per 20.000 migliaia;
- Generali Versorg. AM-GDH per 1.000 migliaia;
- Generali Investments Holding S.p.A. per 10.000 migliaia;
- Generali España, S.A. de Seguros y Reaseguros per 49.000 migliaia.

Inoltre, anche i seguenti prestiti obbligazionari hanno durata residua superiore ai 5 anni:

- "Senior 2020-2040 Series no.2" per 386.000 migliaia;
- "Senior 2020-2040 Series no.3" per 232.000 migliaia;
- "Senior 2020-2035 Series no.4" per 154.000 migliaia.

Per quanto riguarda i debiti per prestiti con esigibilità superiore all'anno, le società del gruppo interessate sono:

- Generali Participations Netherlands per 1.408.000 migliaia;
- UMS-Immobiliare Genova S.p.A. per 27.000 migliaia;
- Generali Versicherung AG per 282.581 migliaia;
- Generali Deutschland Holding per 19.570 migliaia;
- Cosmos Leben per 75.000 migliaia.

Inoltre, anche i seguenti prestiti obbligazionari hanno durata residua superiore all'anno:

- "Senior 2024" per 1.750.000 migliaia;
- "Senior 2019-2024" per 70.000 migliaia;
- "Senior 2020-2025" per 100.000 migliaia.

Sezione 16bis – Forme pensionistiche individuali

Non ci sono forme pensionistiche individuali in questa voce di bilancio.

Sezione 17 – Garanzie, impegni e altri conti d'ordine

17.1 Dettaglio delle garanzie prestate e ricevute nonché degli impegni – Voci I, II, III e IV (allegato 17)

(in migliaia di euro)	2022	2021
I. Garanzie prestate		
a) fideiussioni e avalli prestati nell'interesse di controllanti, controllate e consociate	0	0
b) fideiussioni e avalli prestati nell'interesse di collegate e altre partecipate	0	0
c) fideiussioni e avalli prestati nell'interesse di terzi	0	0
d) altre garanzie personali prestate nell'interesse di controllanti, controllate e consociate	1.261.992	1.185.522
e) altre garanzie personali prestate nell'interesse di collegate e altre partecipate	0	0
f) altre garanzie personali prestate nell'interesse di terzi	0	0
g) garanzie reali per obbligazioni di controllanti, controllate e consociate	0	0
h) garanzie reali per obbligazioni di collegate e altre partecipate	0	0
i) garanzie reali per obbligazioni di terzi	0	0
l) garanzie prestate per obbligazioni dell'impresa	0	0
m) attività costituite in deposito per operazioni di riassicurazione attiva	98.975	114.578
Totale	**1.360.967**	**1.300.100**
II. Garanzie ricevute		
a) da imprese del gruppo, collegate e altre partecipate	0	0
b) da terzi	422.170	425.844
Totale	**422.170**	**425.844**
III. Garanzie prestate nell'interesse dell'impresa		
a) da imprese del gruppo, collegate e altre partecipate	0	0
b) da terzi	147.435	106.393
Totale	**147.435**	**106.393**
IV. Impegni		
a) impegni per acquisti con obbligo di rivendita	0	0
b) impegni per vendite con obbligo di riacquisto	0	0
c) altri impegni	4.968.388	5.776.743
Totale	**4.968.388**	**5.776.743**
V. Attività di pertinenza dei fondi pensione gestiti in nome e per conto di terzi	0	0
VI. Titoli depositati presso terzi	15.311.042	14.948.229
Totale	**22.210.002**	**22.557.309**

La Compagnia ha prestato fideiussioni e garanzie principalmente nell'interesse di società controllate, nell'ambito di un'operatività che non ha assunto carattere di sistematicità e che non ha comportato, all'interno del gruppo assicurativo, il rischio di escussione.

Le altre posizioni aperte, prestate da terzi nell'interesse dell'impresa, riguardano principalmente le fideiussioni a favore della CONSAP, di autorità statali e di controllo assicurativo estere, necessarie per l'operatività della Compagnia in Stati non appartenenti all'Unione Europea.

17.2 Evoluzione delle garanzie prestate

Le garanzie di cui al punto I.d) sono rilasciate a favore della controllata Generali Life (Hong Kong) Limited per 1.261.992 migliaia. A fronte delle operazioni finanziarie derivate in Cross Currency Swap con valore di riferimento 65.493 migliaia e fair value di 81.212 migliaia, la Compagnia ha dato in collateral attivi per un corrispondente valore di mercato di 28.993 migliaia. Tale collateral non trova rilevazione nelle garanzie prestate, in quanto l'operazione nel suo complesso è rappresentata nelle opportune voci di bilancio.

17.3 Dettaglio delle attività e passività di pertinenza dei fondi pensione gestiti in nome e per conto di terzi

Non ci sono attività e passività di pertinenza dei fondi pensione gestiti in nome e per conto di terzi classificate in questa voce di bilancio.

17.4 Distinzione dei titoli depositati presso terzi

I titoli di proprietà della Compagnia, costituiti in deposito a custodia presso vari intermediari finanziari, sono iscritti tra i conti d'ordine al valore nominale per 15.311.042 migliaia.

17.5 Composizione degli impegni e degli altri conti d'ordine

Negli impegni, le posizioni di importo significativo rappresentano il nozionale di riferimento delle operazioni aperte in acquisto e vendita di strumenti finanziari derivati, così come illustrati nella tabella al punto 17.6 e gli impegni relativi alla sottoscrizione di fondi propri accessori della società controllata Generali Vie S.A. per 500.000 migliaia e gli impegni a fornire alla controllata Generali Personenverischerungen AG i mezzi finanziari necessari qualora non fosse in grado di adempiere ai propri impegni tecnici, fino ad un massimo di 3.190.000 migliaia di franchi svizzeri.

17.6 Impegni per operazioni su contratti derivati – (allegato 18)

(in migliaia di euro)		2022				2021			
		Acquisto		Vendita		Acquisto		Vendita	
		Nozionale riferimento	Fair value	Nozionale riferimento	Fair value	Nozionale riferimento	Fair value	Nozionale riferimento	Fair value
Futures:	su azioni	0	0	0	0	0	0	0	0
	su obbligazioni	0	0	0	0	0	0	0	0
	su valute	0	0	0	0	0	0	0	0
	su tassi	0	0	0	0	0	0	0	0
	altri	0	0	0	0	0	0	0	0
Opzioni:	su azioni	0	0	0	0	0	0	0	0
	su obbligazioni	0	0	0	0	0	0	0	0
	su valute	0	0	0	0	0	0	0	0
	su tassi	0	0	0	0	0	0	0	0
	altri	0	0	0	0	0	0	0	0
Swaps:	su valute	422.838	-108.307	423.872	-23.670	890.612	-117.326	527.081	-19.495
	su tassi	0	0	0	0	0	0	350.000	-8.827
	altri	0	0	0	0	0	0	0	0
Altre operazioni		184.060	-15.750	0	0	0	0	0	0
Totale		**606.898**	**-124.057**	**423.872**	**-23.670**	**890.612**	**-117.326**	**877.081**	**-28.322**

L'operatività in strumenti finanziari derivati è coerente con le linee di indirizzo fissate dalla specifica delibera del Consiglio di Amministrazione e nel rispetto delle norme disposte dal Regolamento IVASS n.24 del 6 giugno 2016 ed esclude le operazioni aventi finalità meramente speculativa.

Ulteriori indicazioni in merito ai criteri di valutazione, nonché alle variazioni di valore iscritte direttamente nel conto economico, sono esposte nella parte A - Criteri di Valutazione.

Operatività

La parte più rilevante dell'attività, in termini di nozionali di riferimento, è stata svolta su mercati Over The Counter (OTC) che offrono adeguate garanzie di liquidazione delle posizioni assunte, ed i contratti negoziati in tali mercati sono stati stipulati con controparti con rating investment grade, abilitate ad effettuare professionalmente tali operazioni e soggette a vigilanza prudenziale a fini di stabilità, ai sensi della normativa vigente.

Posizioni aperte alla fine dell'esercizio

Il valore complessivo delle posizioni in essere alla fine dell'esercizio, in termini di valore nominale del capitale di riferimento (nozionali di riferimento), pari a 1.030.770 migliaia.
Si espone, di seguito, il prospetto riepilogativo delle posizioni aperte alla data di chiusura del bilancio, distinte per finalità e tipologia di contratto.

(in migliaia di euro)	Copertura		Gestione efficace		Totale	
	Numero	Nozionale rif.	Numero	Nozionale rif.	Numero	Nozionale rif.
Swap su valute	6	706.271	5	140.439	11	846.710
Equity forward / Bond forward	0	0	32	184.060	32	184.060
Totale	**6**	**706.271**	**37**	**324.499**	**43**	**1.030.770**

17.7 Informativa in merito alle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale di cui all'art. 2427, numero 9) del primo comma

La Compagnia ha individuato passività potenziali ulteriori rispetto a quelle già prese in considerazione per la determinazione degli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri (Sezione 12), per 2.474 migliaia, relativi a cause legali per le quali la soccombenza è stata determinata come non probabile.

17.8 Informativa in merito all'importo dei titoli costituiti in deposito presso un'impresa cedente o terzi e che restano di proprietà dell'impresa che accetta la riassicurazione

L'ammontare dei titoli costituiti in deposito presso imprese cedenti e terzi, che restano di proprietà dell'impresa che accetta la riassicurazione, è pari a 98.975 migliaia.

Conto Economico

La sintesi

(in migliaia di euro)	2022			2021	2021 rideterminato (*)	
	Danni	Vita	Totale	Totale	Totale	Variazione
Premi lordi contabilizzati	2.396.423	1.629.603	4.026.026	3.596.949	3.596.949	429.077
Premi ceduti in riassicurazione	-1.308.614	-529.454	-1.838.068	-1.597.944	-1.597.944	-240.124
Proventi e oneri da investimenti dei rami vita	0	1.532.863	1.532.863	1.332.829	1.332.829	200.034
Giro utile degli investimenti al / dal conto tecnico	398.898	-1.160.132	-761.234	-774.380	-774.380	13.146
Proventi e oneri della classe D	0	-40.404	-40.404	20.325	20.325	-60.729
Oneri relativi ai sinistri	-637.733	-1.460.983	-2.098.716	-2.072.357	-2.072.357	-26.359
Variazione riserve premi, matematiche e altre	-28.091	685.555	657.464	369.424	369.424	288.040
Ristorni e partecipazioni agli utili	-9	-39.172	-39.181	-38.811	-38.811	-370
Spese di gestione	-232.546	-183.590	-416.136	-353.874	-353.874	-62.262
Altri proventi e oneri tecnici	4.954	5.223	10.177	-15.779	-15.779	25.956
Risultato del conto tecnico	**593.282**	**439.509**	**1.032.791**	**466.382**	**466.382**	**566.409**
Proventi e oneri da investimenti dei rami danni	2.143.228	0	2.143.228	1.388.834	1.388.834	754.394
Giro utile degli investimenti al/dal conto non tecnico	-398.898	1.160.132	761.234	774.380	774.380	-13.146
Altri proventi	254.675	61.954	316.629	363.294	363.294	-46.665
Altri oneri	-985.739	-348.071	-1.333.810	-1.313.083	-1.338.711	4.902
Risultato della gestione ordinaria	**1.606.548**	**1.313.524**	**2.920.072**	**1.679.807**	**1.654.179**	**1.265.893**
Proventi straordinari	7.585	8.880	16.465	34.897	34.897	-18.432
Oneri straordinari	-181.118	-14.024	-195.142	-25.847	-25.847	-169.295
Risultato prima delle imposte	**1.433.015**	**1.308.380**	**2.741.395**	**1.688.857**	**1.663.229**	**1.078.167**
Imposte sul reddito dell'esercizio	62.627	16.506	79.133	158.010	158.010	-78.877
Risultato di esercizio	**1.495.642**	**1.324.886**	**2.820.528**	**1.846.867**	**1.821.239**	**999.289**

(*) I valori rideterminati si riferiscono al riconoscimento degli effetti relativi ai piani di incentivazione a lungo termine come descritto in premessa.

Sezione 18 – Informazioni concernenti il conto tecnico dei rami danni (I)

18.1 Premi contabilizzati

(in migliaia di euro)	Lavoro diretto	Lavoro indiretto	Totale
Rami danni	845.702	1.550.721	2.396.423
Rami vita	189.743	1.439.860	1.629.603
Totale	**1.035.445**	**2.990.581**	**4.026.026**

18.2 Informazioni di sintesi sul conto tecnico dei rami danni – Lavoro italiano e lavoro estero – (allegato 19)

(in migliaia di euro)	Premi lordi contabilizzati	Premi lordi di competenza	Onere lordo dei sinistri	Spese di gestione	(*) Saldo di riassicuraz.
Assicurazioni dirette:					
Infortuni e malattia	6.435	6.259	4.251	62	-20
R.c. autoveicoli terrestri	392	383	283	18	0
Corpi di veicoli terrestri	4.147	3.355	4.864	120	0
Assic. marittime, aeronautiche e trasporti	3.612	4.331	3.328	409	-95
Incendio e altri danni ai beni	22.158	18.383	20.874	2.147	1.015
R.c. generale	22.018	20.250	9.290	2.061	-1.416
Credito e cauzione	832	1.143	26	155	-644
Perdite pecuniarie di vario genere	9.132	10.065	1.572	2.610	-1.718
Tutela giudiziaria	7	11	-3	0	0
Assistenza	18	-4	3	0	-15
Totale assicurazioni dirette	**68.751**	**64.176**	**44.488**	**7.582**	**-2.893**
Assicurazioni indirette	**338.734**	**312.356**	**336.645**	**53.045**	**97.293**
Totale portafoglio italiano	**407.485**	**376.532**	**381.133**	**60.627**	**94.400**
Portafoglio estero	**1.988.938**	**1.924.625**	**1.079.720**	**399.932**	**-284.439**
Totale generale	**2.396.423**	**2.301.157**	**1.460.853**	**460.559**	**-190.039**

(*) Per saldo della riassicurazione si intende il saldo tecnico delle cessioni e retrocessioni.

18.3 Specificazione delle ragioni del trasferimento di quote dell'utile degli investimenti dal conto non tecnico e indicazione della base applicata per il calcolo – Voce I.2

L'utile degli investimenti assunto ai fini della determinazione della quota da trasferire al conto tecnico dei rami danni è dato dalla somma degli ammontari, iscritti nel conto non tecnico, dei proventi da investimenti e dei relativi oneri patrimoniali e finanziari.

La quota da attribuire al conto tecnico, ai sensi del Regolamento ISVAP (ora IVASS) n.22/2008 modificato ed integrato, viene ricavata applicando al suddetto utile degli investimenti il rapporto risultante tra la semisomma delle riserve tecniche al netto della riassicurazione alla fine dell'esercizio corrente e alla fine di quello precedente e la stessa semisomma aumentata del valore della semisomma del patrimonio netto e delle passività subordinate risultante anch'esso alla fine dell'esercizio corrente e alla fine di quello precedente.

Per il bilancio 2022 tale rapporto è stato pari al 18,612% e, applicato all'utile degli investimenti di 2.143.228 migliaia, ha comportato un'assegnazione al conto tecnico di una quota pari a 398.898 migliaia (224.269 migliaia nel 2021).

La ripartizione nei singoli portafogli e rami della quota dell'utile assegnata al conto tecnico è stata anch'essa effettuata in base a quanto disposto dal suddetto Regolamento ISVAP (ora IVASS).

18.4 Altri proventi tecnici al netto delle cessioni in riassicurazione – Voce I.3

(in migliaia di euro)	2022
Storno di provvigioni relative a premi di esercizi precedenti svalutati o annullati	4.425
Sopravvenienze per premi precedentemente svalutati	21
Proventi tecnici diversi	1.553
Totale altri proventi tecnici	**5.999**

18.5 Risultato di smontamento delle riserve sinistri

La differenza tra l'importo della riserva sinistri esistente all'inizio dell'esercizio e gli indennizzi pagati durante l'esercizio per i sinistri avvenuti in esercizi precedenti nonché l'importo della relativa riserva alla fine dell'esercizio non è significativa.

18.6 Ristorni e partecipazioni agli utili – Voce I.6

(in migliaia di euro)	2022
Ristorni	67
Variazione delle partecipazioni agli utili	-58
Totale	**9**

18.7 Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori – Voce I.7.f

(in migliaia di euro)	2022
Provvigioni	234.462
Partecipazioni agli utili	-6.449
Totale	**228.013**

18.8 Altri oneri tecnici al netto delle cessioni in riassicurazione – Voce I.8

(in migliaia di euro)	2022
Svalutazioni per inesigibilità di crediti verso assicurati per premi	314
Annullazioni di premi emessi in esercizi precedenti	102
Componenti negative del C.I.D.	10
Oneri tecnici diversi	619
Totale altri oneri tecnici	**1.045**

18.9 Riserve di perequazione – Voce I.9

(in migliaia di euro)	2022	2021	Variazione
Riserva di equilibrio:			
Infortuni	3	2	1
Incendio ed elementi naturali	844	734	110
Perdite pecuniarie di vario genere	7	7	0
Totale	**854**	**743**	**111**
Riserva di compensazione del ramo credito	0	0	0
Totale riserve di perequazione	**854**	**743**	**111**

Sezione 19 – Informazioni concernenti il conto tecnico dei rami vita (II)

19.1 Informazioni di sintesi sui rami vita concernenti i premi e il saldo di riassicurazione – (allegato 20)

(in migliaia di euro)	Lavoro diretto	Lavoro indiretto	Totale
Premi lordi:	189.743	1.439.860	1.629.603
a) 1. per polizze individuali	21.914	173.245	195.159
2. per polizze collettive	167.829	1.266.615	1.434.444
b) 1. premi periodici	189.475	1.423.270	1.612.745
2. premi unici	268	16.590	16.858
c) 1. per contratti senza partecipazione agli utili	168.565	1.438.556	1.607.121
2. per contratti con partecipazione agli utili	0	0	0
3. per contratti quando il rischio di investimento è sopportato dagli assicurati e per fondi pensione	21.178	1.304	22.482
Saldo della riassicurazione (*)	**-4.074**	**-34.899**	**-38.973**

(*) Per saldo della riassicurazione si intende il saldo tecnico delle cessioni e retrocessioni.

19.2 Dettaglio dei proventi degli investimenti – Voce II.2 (allegato 21 – Gestione vita)

(in migliaia di euro)	2022
da azioni e quote:	
Dividendi e altri proventi da azioni e quote di imprese del gruppo e partecipate	1.512.187
Dividendi e altri proventi da azioni e quote di altre società	635
Totale	**1.512.822**
Proventi derivanti da investimenti in terreni e fabbricati	**0**
Proventi derivanti da altri investimenti:	
Proventi su obbligazioni di società del gruppo e partecipate	0
Interessi su finanziamenti a imprese del gruppo e a partecipate	28.466
Proventi derivanti da quote di fondi comuni di investimento	0
Proventi su obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	36.586
Interessi su finanziamenti	328
Proventi su quote di investimenti comuni	0
Interessi su depositi presso enti creditizi	0
Proventi su investimenti finanziari diversi	0
Interessi su depositi presso imprese cedenti	58.268
Totale	**123.648**
Riprese di rettifiche di valore sugli investimenti relativi a:	
Terreni e fabbricati	0
Azioni e quote di imprese del gruppo e partecipate	0
Obbligazioni emesse da imprese del gruppo e partecipate	0
Altre azioni e quote	681
Altre obbligazioni	1
Altri investimenti finanziari	341
Totale	**1.023**
Profitti sul realizzo degli investimenti:	
Plusvalenze derivanti dall'alienazione di terreni e fabbricati	0
Profitti su azioni e quote di imprese del gruppo e partecipate	0
Profitti su obbligazioni emesse da imprese del gruppo e partecipate	0
Profitti su altre azioni e quote	108
Profitti su altre obbligazioni	472
Profitti su altri investimenti finanziari	12
Totale	**592**
Totale generale	**1.638.085**

19.3 Dettaglio dei proventi e plusvalenze non realizzate relativi a investimenti a beneficio di assicurati i quali ne sopportano il rischio e a investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione – Voce II.3 (allegato 22)

(in migliaia di euro)	2022
Proventi derivanti da:	
Terreni e fabbricati	0
Investimenti in imprese del gruppo e partecipate	158
Quote di fondi comuni di investimento	11
Altri investimenti finanziari	687
- di cui proventi da obbligazioni	18
Altre attività	2
Totale	**858**
Profitti sul realizzo degli investimenti	
Plusvalenze derivanti dall'alienazione di terreni e fabbricati	0
Profitti su investimenti in imprese del gruppo e partecipate	0
Profitti su fondi comuni di investimento	156
Profitti su altri investimenti finanziari	7
- di cui obbligazioni	0
Altri proventi	0
Totale	**163**
Plusvalenze non realizzate	**10.320**
Totale generale	**11.341**

19.4 Altri proventi tecnici al netto delle cessioni in riassicurazione – Voce II.4

(in migliaia di euro)	2022
Storno di provvigioni relative a premi di esercizi precedenti svalutati o annullati	1
Proventi tecnici diversi	12.353
Totale altri proventi tecnici	**12.354**

La voce proventi tecnici diversi è costituita, in particolare, dalle commissioni prelevate dai fondi interni del Branch di Dubai nonché da liquidazioni ricevute e relative ad esercizi precedenti in relazione al rapporto riassicurativo con una Compagnia esterna al Gruppo.

19.5 Risultato di smontamento della riserva per somme da pagare

La differenza tra l'importo della riserva per somme da pagare esistente all'inizio dell'esercizio e le somme versate ai beneficiari dei contratti durante l'esercizio per i sinistri avvenuti in esercizi precedenti nonché l'importo della relativa riserva alla fine non è significativa.

19.6 Ristorni e partecipazioni agli utili – Voce II.7

(in migliaia di euro)	2022
Ristorni	0
Variazione delle partecipazioni agli utili	39.172
Totale	**39.172**

La voce Variazione delle partecipazioni agli utili riguarda, in particolare, i pagamenti, al netto della riassicurazione, del Branch del Lussemburgo ai clienti multinazionali.

19.7 Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori – Voce II.8.f

(in migliaia di euro)	2022
Provvigioni	81.955
Partecipazioni agli utili	10.806
Totale	**92.761**

Gli ammontari riguardano, in prevalenza, i rapporti di riassicurazione del Branch del Lussemburgo con le captives dei clienti multinazionali.

19.8 Dettaglio degli oneri patrimoniali e finanziari – Voce II.9 (allegato 23 – Gestione vita)

(in migliaia di euro)	2022
Oneri di gestione degli investimenti e altri oneri	
Oneri inerenti azioni e quote	0
Oneri inerenti gli investimenti in terreni e fabbricati	0
Oneri inerenti obbligazioni	3.703
Oneri inerenti quote di fondi comuni di investimento	0
Oneri inerenti quote in investimenti comuni	0
Oneri relativi agli investimenti finanziari diversi	740
Interessi su depositi ricevuti da riassicuratori	8.671
Totale	**13.114**
Rettifiche di valore sugli investimenti relativi a:	
Terreni e fabbricati	0
Azioni e quote di imprese del gruppo e partecipate	6.605
Obbligazioni emesse da imprese del gruppo e partecipate	0
Altre azioni e quote	368
Altre obbligazioni	77.551
Altri investimenti finanziari	0
Totale	**84.524**
Perdite sul realizzo degli investimenti	
Minusvalenze derivanti dall'alienazione di terreni e fabbricati	0
Perdite su azioni e quote	19
Perdite su obbligazioni	432
Perdite su altri investimenti finanziari	7.133
Totale	**7.584**
Totale generale	**105.222**

19.9 Dettaglio degli oneri patrimoniali e finanziari e minusvalenze non realizzate relativi a investimenti a beneficio di assicurati i quali ne sopportano il rischio e a investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione – Voce II.10 (allegato 24)

(in migliaia di euro)	2022
Oneri di gestione derivanti da:	
Terreni e fabbricati	0
Investimenti in imprese del gruppo e partecipate	0
Quote di fondi comuni di investimento	0
Altri investimenti finanziari	-2
Altre attività	5
Totale	**3**
Perdite sul realizzo degli investimenti	
Minusvalenze derivanti dall'alienazione di terreni e fabbricati	0
Perdite su investimenti in imprese del gruppo e partecipate	0
Perdite su fondi comuni di investimento	3.565
Perdite su altri investimenti finanziari	28
Altri oneri	0
Totale	**3.593**
Minusvalenze non realizzate	**48.149**
Totale generale	**51.745**

19.10 Altri oneri tecnici al netto delle cessioni in riassicurazione – Voce II.11

(in migliaia di euro)	2022
Annullazioni di premi emessi in esercizi precedenti	546
Oneri tecnici diversi	6.585
Totale altri oneri tecnici	**7.131**

19.11 Specificazione delle ragioni del trasferimento di quote dell'utile degli investimenti al conto non tecnico e indicazione della base applicata per il calcolo – Voce II.12

L'utile degli investimenti assunto ai fini della determinazione della quota da trasferire al conto non tecnico è dato dalla somma degli ammontari, iscritti nel conto tecnico, dei proventi da investimenti e dei relativi oneri patrimoniali e finanziari. Sono comunque esclusi ai suddetti fini i proventi e le plusvalenze non realizzate nonché gli oneri patrimoniali e finanziari e le minusvalenze non realizzate relativi ad investimenti della voce D dello stato patrimoniale, che rimangono pertanto attribuite integralmente al conto tecnico.

La quota da attribuire al conto non tecnico, ai sensi del Regolamento ISVAP (ora IVASS) n.22/2008 modificato ed integrato, viene ricavata applicando al suddetto utile degli investimenti il rapporto risultante tra:

- la semisomma del patrimonio netto e delle passività subordinate risultante alla fine dell'esercizio corrente e alla fine di quello precedente;
- detto ammontare aumentato della semisomma delle riserve tecniche al netto della riassicurazione risultanti anch'esse alla fine dell'esercizio e alla fine di quello precedente.

Qualora l'utile degli investimenti che resta assegnato al conto tecnico dei rami vita risulti però inferiore all'ammontare degli interessi contrattualmente riconosciuti agli assicurati nell'esercizio, la quota da trasferire al conto non tecnico deve essere opportunamente ridotta, fino al suo eventuale annullamento, in misura pari a tale minor valore.

Per il bilancio 2022, in base alle istruzioni del suddetto provvedimento, la quota da applicare al totale redditi di bilancio, pari a 1.532.863 migliaia, è risultata del 75,7% comportando un'attribuzione al conto non tecnico di 1.160.132 migliaia (998.649 migliaia nel 2021).

La ripartizione nei singoli portafogli e rami della quota dell'utile degli investimenti relativa al conto tecnico è stata effettuata sulla base della loro effettiva provenienza.

Sezione 20 – Sviluppo delle voci tecniche di ramo

20.1 Assicurazioni danni

20.1.1. Prospetto di sintesi dei conti tecnici per singolo ramo – portafoglio italiano – (allegato 25)

(in migliaia di euro)	Ramo 01	Ramo 02	Ramo 03	Ramo 04	Ramo 05	Ramo 06
	Infortuni	Malattia	Corpi di veicoli terrestri	Corpi di veicoli ferroviari	Corpi di veicoli aerei	Corpi di veicoli mar. lac. e fluv.
Lavoro diretto al lordo						
(+) Premi contabilizzati	2.850	3.585	4.147	601	201	485
(–) Var. riserva premi	8	168	792	-704	9	-63
(–) Oneri relativi ai sinistri	1.349	2.902	4.864	873	991	1.353
(–) Var. riserve tecniche diverse	0	0	0	0	0	0
(+) Saldo altre partite tecniche	-56	0	0	0	0	-57
(–) Spese di gestione	62	0	120	47	22	98
Saldo tecnico lavoro diretto	**1.375**	**515**	**-1.629**	**385**	**-821**	**-960**
Risultato riass. passiva	**-20**	**0**	**0**	**0**	**331**	**481**
Risultato netto lav.indiretto	**19.716**	**-2.559**	**467**	**-575**	**-1.692**	**-2.923**
(–) Variazione delle riserve di perequazione	0	0	0	0	0	0
(+) Quota utile degli investimenti trasferita dal conto non tecnico	8.075	4.437	1.209	1.690	496	2.686
Risultato del conto tecnico	**29.146**	**2.393**	**47**	**1.500**	**-1.686**	**-716**

(in migliaia di euro)	Ramo 07	Ramo 08	Ramo 09	Ramo 10	Ramo 11	Ramo 12
	Merci trasportate	Incendio e elementi naturali	Altri danni ai beni	R.c. autoveicoli terrestri	R.c. aeromobili aerei	R.c. veicoli mar. lac. e fluv.
Lavoro diretto al lordo						
(+) Premi contabilizzati	2.024	11.061	11.097	392	231	70
(–) Var. riserva premi	72	3.212	563	9	-32	-1
(–) Oneri relativi ai sinistri	104	11.033	9.841	283	9	-2
(–) Var. riserve tecniche diverse	0	0	0	0	0	0
(+) Saldo altre partite tecniche	-11	-40	-8	-11	0	0
(–) Spese di gestione	206	1.006	1.141	18	21	15
Saldo tecnico lavoro diretto	**1.631**	**-4.230**	**-456**	**71**	**233**	**58**
Risultato riass. passiva	**-589**	**762**	**253**	**0**	**-300**	**-18**
Risultato netto lav.indiretto	**-2.394**	**47.388**	**-26.176**	**8.853**	**-6.913**	**-511**
(–) Variazione delle riserve di perequazione	0	111	0	0	0	0
(+) Quota utile degli investimenti trasferita dal conto non tecnico	1.385	-4.064	873	25.812	1.102	369
Risultato del conto tecnico	**33**	**39.745**	**-25.506**	**34.736**	**-5.878**	**-102**

(in migliaia di euro)	Ramo 13	Ramo 14	Ramo 15	Ramo 16	Ramo 17	Ramo 18
	R.c. generale	Credito	Cauzione	Perdite pecuniarie	Tutela giudiziaria	Assistenza
Lavoro diretto al lordo						
(+) Premi contabilizzati	22.018	18	814	9.132	7	18
(–) Var. riserva premi	1.768	0	-311	-933	-4	22
(–) Oneri relativi ai sinistri	9.290	1	25	1.572	-3	3
(–) Var. riserve tecniche diverse	0	0	0	0	0	0
(+) Saldo altre partite tecniche	-34	-1	-1	0	1	-24
(–) Spese di gestione	2.061	1	154	2.610	0	0
Saldo tecnico lavoro diretto	**8.865**	**15**	**945**	**5.883**	**15**	**-31**
Risultato riass. passiva	**-1.416**	**0**	**-644**	**-1.718**	**0**	**-15**
Risultato netto lav.indiretto	**-4.587**	**24**	**-1.168**	**-7.137**	**127**	**0**
(–) Variazione delle riserve di perequazione	0	0	0	0	0	0
(+) Quota utile degli investimenti trasferita dal conto non tecnico	25.115	15	1.984	12.547	61	2
Risultato del conto tecnico	**27.977**	**54**	**1.117**	**9.575**	**203**	**-44**

L'imputazione delle spese avviene per quanto possibile sin dall'origine al singolo ramo esercitato a cui si riferiscono; per le spese comuni viene fatto ricorso all'attribuzione proporzionale basata su parametri (premi lordi, numero delle polizze gestite, provvigioni erogate e sinistri pagati) adeguati alla diversa tipologia dei costi.

20.1.2. Prospetto di sintesi del conto tecnico riepilogativo di tutti i rami danni – portafoglio italiano – (allegato 26)

(in migliaia di euro)	Assicurazioni dirette		Assicurazioni indirette		Rischi conservati
	Rischi diretti	Rischi ceduti	Rischi diretti	Rischi retroc.	
(+) Premi contabilizzati	68.751	21.593	338.734	363.628	22.264
(–) Variazione della riserva premi	4.575	1.941	26.378	65.455	-36.443
(–) Oneri relativi ai sinistri	44.488	13.045	336.645	330.732	37.356
(–) Variazione delle riserve tecniche diverse	0	0	0	0	0
(+) Saldo delle altre partite tecniche	-242	0	-18	0	-260
(–) Spese di gestione	7.582	3.714	53.045	64.734	-7.821
Saldo tecnico	**11.864**	**2.893**	**-77.352**	**-97.293**	**28.912**
(–) Variazione delle riserve di perequazione					111
(+) Quota utile degli investimenti trasferita dal conto non tecnico	13.021		70.772		83.793
Risultato del conto tecnico	**24.885**	**2.893**	**-6.580**	**-97.293**	**112.594**

20.2 Assicurazioni vita

20.2.1. Prospetto di sintesi dei conti tecnici per singolo ramo – portafoglio italiano – (allegato 27)

(in migliaia di euro)	Ramo I	Ramo III	Ramo IV	Ramo V	Ramo VI
	Vita umana	Fondi di investimento	Malattia	Capitaliz-zazione	Fondi pensione
Lavoro diretto al lordo					
(+) Premi contabilizzati	9.950	6	28	227	0
(–) Oneri relativi ai sinistri	5.099	3	61	105.078	0
(–) Variazione riserve matematiche e tecniche diverse	-1.775	-24	-5	-101.609	0
(+) Saldo altre partite tecniche	-96	1	0	-148	0
(–) Spese di gestione	1	0	0	0	0
(+) Redditi degli investimenti al netto della quota trasferita al conto non tecnico	3.127	-279	48	3.437	0
Saldo tecnico	**9.656**	**-251**	**20**	**47**	**0**
Risultato della riassicurazione passiva	**-369**	**0**	**0**	**0**	**0**
Risultato netto del lavoro indiretto	**126.284**	**14**	**336**	**0**	**0**
Risultato del conto tecnico	**135.571**	**-237**	**356**	**47**	**0**

Per quanto concerne l'imputazione delle spese ai rami si rimanda a quanto descritto al punto 20.1.1.

20.2.2. Prospetto di sintesi del conto tecnico riepilogativo di tutti i rami vita – portafoglio italiano – (allegato 28)

(in migliaia di euro)	Assicurazioni dirette		Assicurazioni indirette		Rischi conservati
	Rischi diretti	Rischi ceduti	Rischi diretti	Rischi retroc.	
(+) Premi contabilizzati	10.211	532	96.083	3.017	102.745
(–) Oneri relativi ai sinistri	110.241	0	556.238	0	666.479
(–) Variazione riserve matematiche e tecniche diverse	-103.413	0	-455.843	768	-560.024
(+) Saldo altre partite tecniche	-243	0	-12	-4	-251
(–) Spese di gestione	1	163	10.669	996	9.511
(+) Redditi degli investimenti al netto della quota trasferita al conto non tecnico	6.333		142.876		149.209
Risultato del conto tecnico	**9.472**	**369**	**127.883**	**1.249**	**135.737**

20.3 Assicurazioni danni e vita

20.3.1. Prospetto di sintesi dei conti tecnici riepilogativi di tutti i rami danni e vita – portafoglio estero – (allegato 29)

(in migliaia di euro)	Rami danni	Rami vita
Lavoro diretto al lordo		
(+) Premi contabilizzati	776.951	179.532
(–) Variazione della riserva premi dei rami danni	43.360	
(–) Oneri relativi ai sinistri	496.400	169.214
(–) Variazione delle riserve matematiche e diverse dei rami vita		-58.868
(–) Variazione delle riserve tecniche diverse dei rami danni	0	
(+) Saldo delle altre partite tecniche	1.691	5.709
(–) Spese di gestione	167.127	23.980
(+) Redditi degli investimenti dei rami vita al netto della quota trasferita al conto non tecnico		19.173
Saldo tecnico del lavoro diretto	**71.755**	**70.088**
Risultato della riassicurazione passiva	**-42.640**	**-21.918**
Risultato netto del lavoro indiretto	**136.465**	**255.604**
(–) Variazione delle riserve di perequazione dei rami danni	0	
(+) Quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto non tecnico dei rami danni	315.105	
Risultato del conto tecnico	**480.685**	**303.774**

Sezione 21 – Informazioni concernenti il conto non tecnico (III)

Sezione 21.1 – Dettaglio dei proventi da investimenti – Voce III.3 (allegato 21 – Gestione danni)

(in migliaia di euro)	2022
da azioni e quote:	
Dividendi e altri proventi da azioni e quote di imprese del gruppo e partecipate	2.090.662
Dividendi e altri proventi da azioni e quote di altre società	624
Totale	**2.091.286**
Proventi derivanti da investimenti in terreni e fabbricati	**3.275**
Proventi derivanti da altri investimenti:	
Proventi su obbligazioni di società del gruppo e partecipate	0
Interessi su finanziamenti a imprese del gruppo e a partecipate	46.481
Proventi derivanti da quote di fondi comuni di investimento	843
Proventi su obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	13.583
Interessi su finanziamenti	3
Proventi su quote di investimenti comuni	0
Interessi su depositi presso enti creditizi	4.368
Proventi su investimenti finanziari diversi	67
Interessi su depositi presso imprese cedenti	11.955
Totale	**77.300**
Riprese di rettifiche di valore sugli investimenti relativi a:	
Terreni e fabbricati	0
Azioni e quote di imprese del gruppo e partecipate	2.129
Obbligazioni emesse da imprese del gruppo e partecipate	0
Altre azioni e quote	10
Altre obbligazioni	0
Altri investimenti finanziari	0
Totale	**2.139**
Profitti sul realizzo degli investimenti:	
Plusvalenze derivanti dall'alienazione di terreni e fabbricati	0
Profitti su azioni e quote di imprese del gruppo e partecipate	0
Profitti su obbligazioni emesse da imprese del gruppo e partecipate	0
Profitti su altre azioni e quote	276
Profitti su altre obbligazioni	0
Profitti su altri investimenti finanziari	69.712
Totale	**69.988**
Totale generale	**2.243.988**

Sezione 21.2 – Dettaglio degli oneri patrimoniali e finanziari – Voce III.5 (allegato 23 – Gestione danni)

(in migliaia di euro)	2022
Oneri di gestione degli investimenti e altri oneri	
Oneri inerenti azioni e quote	351
Oneri inerenti gli investimenti in terreni e fabbricati	1.671
Oneri inerenti obbligazioni	4.185
Oneri inerenti quote di fondi comuni di investimento	0
Oneri inerenti quote in investimenti comuni	0
Oneri relativi agli investimenti finanziari diversi	578
Interessi su depositi ricevuti da riassicuratori	13
Totale	**6.798**
Rettifiche di valore sugli investimenti relativi a:	
Terreni e fabbricati	2.629
Azioni e quote di imprese del gruppo e partecipate	14.255
Obbligazioni emesse da imprese del gruppo e partecipate	0
Altre azioni e quote	2.882
Altre obbligazioni	33.666
Altri investimenti finanziari	29.754
Totale	**83.186**
Perdite sul realizzo degli investimenti	
Minusvalenze derivanti dall'alienazione di terreni e fabbricati	0
Perdite su azioni e quote	443
Perdite su obbligazioni	2
Perdite su altri investimenti finanziari	10.331
Totale	**10.776**
Totale generale	**100.760**

Sezione 21.3 – Dettaglio degli altri proventi – Voce III.7

(in migliaia di euro)	2022
Utili su cambi	127.775
Royalties per utilizzo del marchio Generali	81.787
Oneri amministrativi recuperati da terzi	45.190
Prelievi da fondi oneri futuri	34.585
Commissioni su garanzie prestate verso società del Gruppo	8.264
Interessi attivi su operazioni di riassicurazione	3.980
Prelievi da altri fondi rischi	1.708
Interessi su crediti	48
Proventi diversi	13.290
Totale altri proventi	**316.629**

Sezione 21.4 – Dettaglio degli altri oneri – Voce III.8

(in migliaia di euro)	2022
Spese di direzione e coordinamento	503.460
Interessi passivi su passività subordinate	383.443
Interessi passivi su prestiti obbligazionari	108.559
Perdite su cambi	108.328
Interessi passivi su altri prestiti	57.346
Oneri amministrativi sostenuti per conto terzi	44.525
Oneri per piani d'incentivazione a lungo termine	36.520
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	28.069
Interessi e spese finanziare	25.403
Ammortamento attivi immateriali	12.372
Interessi passivi su debiti diversi	4.452
Oneri per IVA indetraibile	2.667
Oneri tributari	709
Altri oneri	17.958
Totale altri oneri	**1.333.810**

Sezione 21.5 – Dettaglio dei proventi straordinari – Voce III.10

(in migliaia di euro)	2022
Sopravvenienze attive	8.401
Provento per imposte di esercizi precedenti	5.137
Plusvalenze alienazione investimenti durevoli	2.928
Totale altri proventi straordinari	**16.466**

I proventi straordinari ammontano a 16.466 migliaia e sono composti principalmente dal provento derivanti dalla rideterminazione delle imposte di esercizi precedenti e da sopravvenienze attive. Le plusvalenze da alienazione di investimenti durevoli sono principalmente attribuibili al profitto di realizzo derivante dalla cessione del portafoglio di Dubai.

Sezione 21.6 – Dettaglio degli oneri straordinari – Voce III.1

(in migliaia di euro)	2022
Sopravvenienze passive	11.374
Imposte di esercizi precedenti	8.670
Incentivazioni al prepensionamento	7.511
Altro	167.588
Totale altri oneri straordinari	**195.142**

Gli oneri straordinari diversi sono principalmente attribuibili alla perdita di realizzo derivante dall'operazione di permuta di Cattolica Assicurazioni S.p.A. a Generali Italia S.p.A..

Sezione 21.7 – Dettaglio delle imposte sul reddito – Voce III.14

(in migliaia di euro)	2022
Imposte correnti	-11.406
Variazione delle imposte anticipate	-66.785
Variazione delle imposte differite	-942
Totale	**-79.133**

La società aderisce, in qualità di consolidante, al regime di tassazione di Gruppo, disciplinato dal Titolo II, Capo II, Sezione II del TUIR (artt. 117-129). Il numero delle società controllate che hanno esercitato l'opzione congiuntamente alla consolidante è salito a 26 (25 nello scorso esercizio); in particolare, 2 società (Le Tenute di Leone Alato e Genagricola 1851) hanno esercitato l'opzione per la prima volta ed una società (Genagricola) è stata fusa in Leone Alato.

Con riferimento alle condizioni e ai termini rilevanti dei contratti che regolamentano i rapporti tra la società consolidante e le consolidate, si evidenzia che ciascuna consolidata, qualora concorra alla formazione del reddito complessivo globale con un proprio reddito imponibile, deve corrispondere alla consolidante un importo pari alla relativa imposta a debito dovuta; qualora invece la consolidata concorra alla formazione del reddito complessivo globale con una propria perdita fiscale, le viene riconosciuto un importo pari al beneficio finanziario spettante alla consolidante in fase di liquidazione dell'imposta di Gruppo.

Con l'adesione al regime di tassazione di Gruppo, la società ha contribuito con una perdita fiscale pari a 505.401 migliaia, che è stata parzialmente utilizzata in compensazione; conseguentemente sono stati rilevati un provento per imposte correnti pari a 33.338 migliaia ed un provento per imposte anticipate pari a 87.958 migliaia. La società ha inoltre rilevato, in qualità di consolidante, le posizioni patrimoniali delle consolidate per i redditi imponibili di periodo al netto della compensazione di tutte le perdite fiscali di periodo, iscrivendo un debito verso l'Amministrazione Finanziaria di 310.208 migliaia ed un contestuale credito di pari ammontare verso le società stesse.

Le imposte sul reddito dell'esercizio evidenziano un saldo positivo di 79.133 migliaia (158.009 migliaia nello scorso esercizio), riconducibile alle seguenti componenti:

- provento per IRES di competenza pari a 100.722 migliaia (194.754 migliaia nello scorso esercizio). La diminuzione del provento per imposte è principalmente riconducibile all'incremento dell'utile ante imposte e delle variazioni fiscali relative alle minusvalenze su titoli PEX indeducibili, il cui impatto è stato solo parzialmente compensato dall'effetto positivo derivante dall'aumento dei dividendi non imponibili;
- onere per imposte estere pari a 8.148 migliaia (23.190 migliaia nello scorso esercizio);
- onere per imposte dovute in Italia sui redditi di alcune società controllate estere per 13.441 migliaia (13.555 migliaia nello scorso esercizio);

Nel prospetto che segue si riporta una riconciliazione del tax rate teorico con il tax rate effettivo complessivo:

Aliquota IRES Ordinaria	24,00%
Effetto delle differenze permanenti (in aumento e in diminuzione) rispetto all'aliquota ordinaria:	
Differenze permanenti in aumento:	
minusvalenze su partecipazioni non deducibili	1,74%
interessi passivi	0,20%
altre differenze	0,53%
Differenze permanenti in diminuzione:	
dividendi esclusi	-30,21%
plusvalenze su partecipazioni esenti o assoggettate ad imposta sostitutiva	-0,02%
altre differenze	-0,07%
Totale differenze permanenti	-27,83%
Altre variazioni rispetto all'aliquota ordinaria (var. aliquota ordinaria dal 27,5% al 24%)	0,12%
Tax rate IRES effettivo	**-3,71%**
Imposta sul reddito di controllate e collegate estere e altre imposte pagate all'estero	0,82%
IRAP di competenza del periodo	0,00%
Totale Tax rate complessivo	**-2,89%**

Imposte anticipate e differite

Le imposte anticipate e differite si riferiscono alle poste che concorrono a formare il reddito fiscale in un periodo d'imposta diverso da quello nel quale sono imputate a conto economico. I movimenti delle imposte anticipate e differite sono stati determinati utilizzando l'aliquota IRES del 24%; esse si riferiscono alle poste che concorrono a formare il reddito fiscale in un periodo d'imposta diverso da quello nel quale sono imputati a conto economico. Il dettaglio delle principali poste e delle variazioni intervenute nell'esercizio è fornito nei prospetti che seguono; tutti gli importi sono stati contabilizzati nel conto economico.

Imposte anticipate

(in migliaia di euro)	Saldo iniziale		Variazione dell'esercizio		Saldo finale	
	Differenze temporanee	Imposte	Differenze temporanee	Imposte	Differenze temporanee	Imposte
Attività per imposte anticipate - IRES	0	0	0	0	0	0
Valutazione titoli	35.696	8.567	6.851	1.644	42.547	10.211
Ammortamenti (principalmente avviamento)	54.604	13.105	-8.026	-1.926	46.578	11.179
Svalutazioni crediti verso assicurati	375.627	90.150	-49.486	-11.877	326.141	78.273
Altri fondi costituiti con accantonamenti non deducibili nell'esercizio	28.447	6.827	-3.153	-757	25.294	6.070
Variazione riserve	48.545	11.651	-30.192	-7.246	18.353	4.405
Finanziamenti attivi da fusione Generali Finance	0	0	0	0	0	0
DTA su perdite fiscali (*)	238.837	46.031	252.989	72.845	491.826	118.876
Imposta sostitutiva affrancamento parziale avviamento (D.L. 185/2008)	0	0	0	0	0	0
Diverse	0	0	0	0	0	0
Diverse	12.826	2.891	49.489	12.549	62.315	15.440
Totale	**794.582**	**179.222**	**218.472**	**65.232**	**1.013.054**	**244.454**
Attività per imposte anticipate - IRAP	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
Ammortamenti (principalmente avviamento)	0	0	0	0	0	0
Svalutazione crediti verso assicurati	0	0	0	0	0	0
Diverse	0	0	0	0	0	0
Totale	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
Totale imposte anticipate	**794.582**	**179.222**	**218.472**	**65.232**	**1.013.054**	**244.454**

(*) Comprendono le differenze cambi negative pari a 1.553 migliaia

Imposte differite

(in migliaia di euro)	Saldo iniziale		Variazione dell'esercizio		Saldo finale	
	Differenze temporanee	Imposte	Differenze temporanee	Imposte	Differenze temporanee	Imposte
Passività per imposte differite - IRES	0	0	0	0		
Immobili	2.798	559	-118	-24	2.680	535
Valutazione titoli	4.545	1.091	-3.816	-916	729	175
Finanziamenti passivi da fusione Generali Finance	144.312	34.635	0	0	144.312	34.635
Diverse	276	66	-9	-2	267	64
Totale	**151.931**	**36.351**	**-3.943**	**-942**	**147.988**	**35.409**
Passività per imposte differite - IRAP	0	0	0	0		0
Totale	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
Totale imposte differite	**151.931**	**36.351**	**-3.943**	**-942**	**147.988**	**35.409**

Sezione 22 – Informazioni varie relative al conto economico

22.1 Prospetto relativo ai rapporti con imprese del gruppo e altre partecipate – (allegato 30)

(in migliaia di euro)	Controllanti	Controllate	Consociate	Collegate	Altre	Totale
PROVENTI						
Proventi da investimenti:						
Proventi da terreni e fabbricati	0	26	0	0	0	26
Dividendi e altri proventi da azioni e quote	0	3.589.248	0	12.131	1.470	3.602.849
Proventi su obbligazioni	0	0	0	0	0	0
Interessi su finanziamenti	0	74.947	0	0	0	74.947
Proventi su altri investimenti finanziari	0	0	0	0	0	0
Interessi su depositi presso imprese cedenti	0	48.983	0	0	0	48.983
Totale	**0**	**3.713.204**	**0**	**12.131**	**1.470**	**3.726.805**
Proventi e plusvalenze non realizzate su investimenti a beneficio di assicurati i quali ne sopportano il rischio e derivanti dalla gestione dei fondi pensione	**0**	**158**	**0**	**0**	**0**	**158**
Altri proventi:						
Interessi su crediti	0	9.429	0	0	0	9.429
Recuperi di spese e oneri amministrativi	0	40.777	0	0	0	40.777
Altri proventi e recuperi	0	67.770	0	0	0	67.770
Totale	**0**	**117.976**	**0**	**0**	**0**	**117.976**
Profitti sul realizzo degli investimenti	0	0	0	0	0	0
Proventi straordinari	0	2.887	0	0	1.117	4.004
Totale generale	**0**	**3.834.225**	**0**	**12.131**	**2.587**	**3.848.943**
ONERI						
Oneri di gestione degli investimenti e interessi passivi:						
Oneri inerenti agli investimenti	0	1.937	0	0	0	1.937
Interessi su passività subordinate	0	9.061	0	0	0	9.061
Interessi su depositi ricevuti da riassicuratori	0	0	0	0	0	0
Interessi su debiti da operazioni di assicurazione diretta	0	0	0	0	0	0
Interessi su debiti da operazioni di riassicurazione	0	4.237	0	0	0	4.237
Interessi su debiti verso banche e istituti finanziari	0	0	0	0	0	0
Interessi su debiti con garanzia reale	0	0	0	0	0	0
Interessi su altri debiti	0	74.312	0	0	0	74.312
Perdite su crediti	0	0	0	0	0	0
Oneri amministrativi e spese per conto terzi	0	41.339	0	0	0	41.339
Oneri diversi	0	72.666	0	0	0	72.666
Totale	**0**	**203.552**	**0**	**0**	**0**	**203.552**
Oneri e minusvalenze non realizzate su investimenti a beneficio di assicurati i quali ne sopportano il rischio e derivanti dalla gestione dei fondi pensione	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
Perdite sul realizzo degli investimenti	0	0	0	0	0	0
Oneri straordinari	0	166.130	0	0	0	166.130
Totale generale	**0**	**369.682**	**0**	**0**	**0**	**369.682**

22.2 Prospetto riepilogativo dei premi contabilizzati del lavoro diretto – (allegato 31)

	Gestione danni		Gestione vita		Totale	
(in migliaia di euro)	Stabilimento	L.P.S.	Stabilimento	L.P.S.	Stabilimento	L.P.S.
Premi contabilizzati:						
in Italia	46.360	0	10.211	0	56.571	0
in altri Stati dell'Unione Europea	0	14.382	0	0	0	14.382
in Stati terzi	776.951	8.009	179.532	0	956.483	8.009
Totale	**823.311**	**22.391**	**189.743**	**0**	**1.013.054**	**22.391**

22.3 Prospetto degli oneri relativi al personale, amministratori e sindaci – (allegato 32)

(in migliaia di euro)		Gestione danni	Gestione vita	Totale
I. Spese per il personale				
Spese per prestazioni di lavoro subordinato:				
Portafoglio italiano:	Retribuzioni	184.335	7.862	192.197
	Contributi sociali	52.991	2.274	55.265
	Accantonamento al fondo di trattamento di fine rapporto e obblighi simili	10.236	199	10.435
	Spese varie inerenti al personale	14.346	92	14.438
	Totale	**261.908**	**10.427**	**272.335**
Portafoglio estero	Retribuzioni	28.225	19.691	47.916
	Contributi sociali	4.003	1.266	5.269
	Spese varie inerenti al personale	1.640	2.242	3.882
	Totale	**33.868**	**23.199**	**57.067**
Totale		**295.776**	**33.626**	**329.402**
Spese per prestazioni di lavoro autonomo:				
Portafoglio italiano		6.726	150	6.876
Portafoglio estero		541	4	545
Totale		**7.267**	**154**	**7.421**
Totale spese per prestazioni di lavoro		**303.043**	**33.780**	**336.823**
II. Descrizione delle voci di imputazione				
Oneri di gestione degli investimenti		41	11	52
Oneri relativi ai sinistri		4.205	1.023	5.228
Altre spese di acquisizione		21.737	1.871	23.608
Altre spese di amministrazione		30.203	25.871	56.074
Oneri amministrativi e spese per conto terzi		246.856	5.004	251.860
Costi di Holding		0	0	0
Totale		**303.042**	**33.780**	**336.822**

	Numero	Compensi spettanti (in migliaia di euro)
III. Consistenza media del personale nell'esercizio		
Dirigenti	258	
Impiegati	1.018	
Salariati	0	
Altri	0	
Totale	**1.276**	
IV. Amministratori e sindaci		
Amministratori	13	4.525.571
Sindaci	3	440.000

Gli importi relativi ai compensi spettanti agli amministratori e ai sindaci differiscono da quelli riportati nella Relazione sulla remunerazione, che riguardano i compensi ai sensi dell'art. 78 del Regolamento CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche, in quanto non tengono conto, tra l'altro, della partecipazione agli utili.

22.4 Trasferimento dei titoli dal comparto durevole a quello non durevole e viceversa o dismissione anticipata di titoli durevoli

Nel corso dell'esercizio la Compagnia non ha effettuato trasferimenti di titoli dal comparto non durevole a quello durevole e viceversa.

Le dismissioni anticipate di titoli classificati nel comparto durevole hanno generato perdite nette pari a 165.343 migliaia realizzati prevalentemente dalla cessione di azioni per 165.018 migliaia.

Tali operazioni sono state effettuate in coerenza con le linee guida e i limiti contenuti nella delibera quadro in materia di investimenti adottata dall'organo amministrativo aziendale, come previsto dal regolamento IVASS n° 24.

22.5 Risultati conseguiti sull'operatività in strumenti finanziari derivati

Le operazioni di copertura delle attività e passività, e le altre operazioni previste dalla Politica degli investimenti adottata con delibera del Consiglio di Amministrazione a fronte del Regolamento IVASS n.24 del 6 giugno 2016, come già definite nel contesto della presente Nota, hanno determinato un utile complessivo netto di 71.514 migliaia, con riguardo alle componenti economiche realizzate. Per il segmento vita, il risultato netto è negativo per 3.469 migliaia (onere di 3.469 migliaia nella gestione finanziaria). Per il segmento danni, il risultato netto è positivo di 74.983 (provento di 64.233 migliaia nella gestione finanziaria e provento di 10.750 migliaia negli altri proventi). Si riporta di seguito un dettaglio del risultato, distinto tra le operazioni chiuse nell'esercizio e quelle in corso, per le varie categorie di strumenti finanziari derivati:

	Posizioni aperte	Posizioni chiuse	Totale
Swap	-4.625	76.139	71.514
Opzioni	0	0	0
Future	0	0	0
Equity Forward/Bond Forward	0	0	0
Diritti/Warrant	0	0	0
Totale	**-4.625**	**76.139**	**71.514**

I risultati relativi alle posizioni aperte in swap principalmente con finalità di copertura, sono stati determinati dallo scambio dei flussi periodici, quelli relativi alle posizioni chiuse derivano prevalentemente dall'estinzione di IRS Cleared.

Compensi ai sensi dell'art. 78 del Regolamento CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999, come modificato dalla delibera CONSOB n. 18049 del 23/12/2011.

Le informazioni previste dalla normativa vigente, riguardante le Stock Option attribuite e i compensi spettanti ai membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, ai Direttori Generali e ai Dirigenti con responsabilità strategica a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma anche da società controllate, sono dettagliatamente riportate nella Relazione sulla remunerazione.

Si precisa inoltre, ai sensi del comma 1 bis dell'art. 78 del predetto Regolamento CONSOB, come modificato dalla delibera CONSOB n. 18049 del 23 dicembre 2011, che non sono state effettuate da parte della Compagnia operazioni per favorire l'acquisto e la sottoscrizione di azioni ai sensi dell'art. 2358 comma 3 del C.C..

PARTE C – ALTRE INFORMAZIONI

1. Patrimonio netto aggiornato sulla base della proposta di distribuzione dell'utile e delle altre variazioni intervenute dopo la chiusura dell'esercizio

(in migliaia di euro)	Danni	Vita	Totale
Capitale sociale sottoscritto	477.715	1.114.668	1.592.383
Riserva da sovrapprezzo di emissione	1.070.475	2.497.775	3.568.250
Riserve di rivalutazione	1.084.006	926.828	2.010.835
Riserva legale	95.543	222.934	318.477
Riserve negativa per azioni proprie	-266.912	0	-266.912
Altre riserve	6.956.241	2.428.132	9.384.373
Totale	**9.417.068**	**7.190.337**	**16.607.406**

Ai sensi di quanto richiesto dall'art. 2427, c. 22-septies del Codice Civile si dà atto che la proposta di destinazione dell'utile, pari a 2.820.528 migliaia è la seguente:

- per 1.158 migliaia a riserva legale;
- per 1.789.502 migliaia a dividendo
- per 1.029.869 migliaia a riserva straordinaria;

L'incremento della riserva legale si rende necessario in ottemperanza alle disposizioni dell'art. 2430, a fronte del previsto aumento di capitale sociale previsto per 5.549 migliaia per l'assegnazione di un pari numero di azioni al management di Gruppo, secondo quanto previsto dal piano di incentivazione di lungo termine "Long Term Incentive Plan 2020" ("Piano LTI 2020").

2. Patrimonio destinato

La Compagnia non ha costituito patrimoni destinati in via esclusiva ad uno specifico affare, ai sensi dell'articolo 2447 bis del Codice Civile.

3. Direzione e coordinamento

Nessuna persona, fisica o giuridica, direttamente e/o indirettamente, singolarmente o congiuntamente, detiene un numero di azioni tale da consentire alla medesima di disporre di una partecipazione di controllo nella Compagnia. Quest'ultima non è assoggettata all'attività di direzione e coordinamento di alcun ente o società né italiano né estero.

4. Informazioni su erogazioni pubbliche

Con riferimento alla disciplina sulla trasparenza delle erogazioni pubbliche introdotta dall'art. 1 della Legge 124/2017, commi 125, 125-bis e seguenti, così come modificato dall'art. 35 del D.L. 34/2019, convertito nella Legge 58/2019 (c.d. Decreto Crescita), nel corso dell'esercizio 2022 la Compagnia ha ricevuto erogazioni a carico delle risorse pubbliche sostanzialmente legate all'attività di formazione e che sono evidenti nel Registro Nazionale degli Aiuti di Stato di cui all'art. 52 della Legge n. 234/2012 e successive modifiche ed integrazioni, a cui si fa riferimento nell'apposita sezione Trasparenza ivi prevista, ai sensi dell'art. 1, comma 125-quinquies della citata legge 124/2017.

5. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Per i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio si rimanda al relativo paragrafo presente in relazione sulla gestione.

6. Informazioni ai sensi della comunicazione Consob n. 6064293 del 28.07.2006

a) Operazioni con le parti correlate

In materia di operazioni tra parti correlate, si precisa che le principali attività, regolate a condizioni di mercato o al costo, si sono sviluppate attraverso rapporti di assicurazione, riassicurazione e coassicurazione, amministrazione e gestione del patrimonio mobiliare e immobiliare, leasing, finanziamenti e garanzie, servizi amministrativi, informatici, prestiti di personale e liquidazione sinistri.

Le suddette prestazioni mirano a garantire la razionalizzazione delle funzioni operative, una maggiore economicità della gestione complessiva, un adeguato livello dei servizi ottenuti e l'utilizzo delle sinergie esistenti nel Gruppo.

Il totale dei compensi spettanti ai membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dei Dirigenti con responsabilità strategiche e le partecipazioni detenute dagli stessi sono esposti, come da normativa Consob, nella "Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti", nelle specifiche tabelle 1 e 4 della Parte II della Sezione II della relazione stessa.

Gli effetti dei rapporti con le parti correlate, classificate secondo i dettami previsti dallo IAS 24, ai sensi della comunicazione Consob del 28 luglio 2006, sono riassunti nello schema di seguito riportato, ad eccezione dei rapporti degli amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche per cui si rimanda alla Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti.

(in migliaia di euro)	Le parti correlate sono classificate secondo i dettami previsti dallo IAS 24					Incidenza sul totale di bilancio
	Controllate	Collegate	Joint ventures	Altre parti correlate	Totale	
Attività						
Investimenti	37.724.332	200.494	0	5.667	37.930.493	86,71
Crediti e altre attività	783.431	4.521	214	0	788.166	18,32
Totale attività	**38.507.763**	**205.015**	**214**	**5.667**	**38.718.659**	**80,59**
Passività						
Passività finanziarie	6.487.871	0	0	0	6.487.871	38,50
Riserve tecniche nette	4.154.587	4.437	0	0	4.159.024	59,36
Altri debiti e passività	2.372.565	22	0	0	2.372.587	11,10
Totale passività	**13.015.023**	**4.459**	**0**	**0**	**13.019.482**	**28,79**
Proventi e oneri						
Proventi e oneri derivanti dai rapporti di riassicurazione	638.756	739	0	0	639.495	n.s.
Proventi netti da investimenti (1)	3.634.451	12.131	0	0	3.646.582	n.s.
Altri proventi e oneri	-83.653	-15	0	-286	-83.954	8,25
Proventi e oneri straordinari	-163.243	0	0	0	-163.243	91,36

(1) Gli interessi sui depositi di riassicurazione sono inclusi nella voce Proventi e oneri derivanti dai rapporti di riassicurazione" anzichè nella voce "proventi netti da investimenti".

I rapporti con le società del Gruppo rientrano nell'abituale attività di **gestione delle partecipazioni e direzione e coordinamento, gestione della struttura del capitale e riassicurazione di Gruppo** e sono sottoposti alla specifica disciplina di controllo da parte dell'Istituto di Vigilanza (IVASS). Non sono state poste in essere operazioni che rivestono caratteristiche di atipicità rispetto alla normale attività dell'impresa.

Nell'ambito delle attività di gestione delle partecipazioni i principali saldi sono rinvenibili dal lato dello stato patrimoniale fra gli investimenti e dal lato del conto economico fra i proventi netti da investimenti, principalmente per quanto riguarda i dividendi ricevuti. I dividendi ricevuti da società del Gruppo ammontano complessivamente a 3.602.849 migliaia.

Per quanto riguarda la **gestione della struttura del capitale** e della liquidità i principali saldi sono rinvenibili fra:

- i crediti e i debiti e gli altri proventi e oneri per quanto riguarda la gestione accentrata della liquidità: gli accordi di direct pooling hanno permesso il deposito, al 31 dicembre 2022, presso Assicurazioni Generali S.p.A. di 1.418.787 migliaia. Le principali controparti sono: Generali Beteiligungs GmbH per 410.000 migliaia, Lion River I NV per 225.271 migliaia, Generali France SA per 175.202 migliaia, Generali CEE Holding B.V. 121.744 migliaia, Generali Investments

Holding S.p.A. 88.557 migliaia, Generali Investments Partners S.p.A. 71.052 migliaia, Generali Versicherung AG 50.673 migliaia, Generali Espana SA de Seguros y Reaseguros 50.232 migliaia, Generali Global Private Equity SA Sicar 46.751 migliaia, Generali Real Estate S.p.A. SGR 28.042 migliaia, Europ Assistance Holding S.A.S 28.027 migliaia, Generali Real Estate S.p.A. 27.918 migliaia, Generali Investments Luxembourg S.A. 27.000 migliaia, Generali Insurance Asset Management S.p.A. 16.030 migliaia. La Compagnia risulta in posizione creditoria per 180.762 migliaia, principalmente verso Generali Generali Personenversicherungen per 179.762 migliaia. I relativi interessi passivi ammontano a 12.472 migliaia, mentre quelli attivi sono pari a 1.211 migliaia;

- gli investimenti e le passività finanziarie e i proventi netti da investimenti e gli altri oneri in relazione alla gestione di finanziamenti attivi e passivi: la Compagnia, alla chiusura dell'esercizio 2022, ha in essere i seguenti finanziamenti attivi verso società del Gruppo: Generali Italia S.p.A. per 1.187.500 migliaia, Generali Personenversicherungen AG per 464.271 migliaia, Generali Participations Netherlands N.V. per 90.000 migliaia, Redoze Holding N.V. per 39.000 migliaia, Advancecare – Gestão de Serviços de Saúde, S.A. per 15.000 migliaia, Europ Assistance North America, Inc. per 12.181 migliaia e Generali Engagement Solutions GmbH per 7.000 migliaia. Lato passivo, vi sono invece finanziamenti da società del Gruppo verso le seguenti controparti: Generali Participations Netherlands NV per 3.854.778 migliaia, Generali Versicherung Ag per 693.281 migliaia, Generali Vie S.A. per 175.000 migliaia, Vitalicio Torre Cerdà S.l. per 137.000 migliaia, Generali Deutschland AG per 109.550 migliaia, Cosmos Lebensversicherungs Aktiengesellschaft per 185.000 migliaia, Generali Deutschland Lebensversicherung AG per 59.000 migliaia, Generali España, S.A. de Seguros y Reaseguros per 49.000 migliaia, Generali Investments Holding S.p.A. per 10.000 migliaia, UMS Immobiliare Genova S.p.A. per 27.000 migliaia, Genirland Limited per 20.000 migliaia e Verorgungskasse AM GD per 1 migliaia. Sono stati registrati interessi attivi per 74.947 migliaia, principalmente afferenti a Generali Italia S.p.A. (62.344 migliaia) e Generali Personenversicherungen AG (11.805 migliaia) e interessi passivi per 57.346 migliaia, principalmente afferenti a Generali Participations Netherlands NV (39.495 migliaia);
- i prestiti obbligazionari e relativi oneri. Al 31 dicembre 2022, la Compagnia ha in essere prestiti obbligazionari con compagnie del Gruppo per 948.000 migliaia e principalmente con Generali Italia S.p.A. per 556.000 migliaia, Alleanza Assicurazioni per 232.000 migliaia e Genertellife S.p.A. per 158.000 migliaia. I relativi oneri ammontano a 17.011 migliaia;
- gli impegni, in relazione alla sottoscrizione di fondi propri accessori della società controllata Generali Vie S.A.. In particolare, tali impegni sono suddivisi in:
  i) una "Equity committment letter" con la quale la Compagnia si è impegnata a sottoscrivere a valori di mercato (fair market value), direttamente o indirettamente, capitale della controllata per un massimo di 250 milioni di Euro;
  ii) una "Commitment Letter to pay and subscribe in a full a T2 item" con la quale la Compagnia si impegna invece a sottoscrivere, direttamente o indirettamente, obbligazioni Tier 2 della controllata a valori di mercato (fair market value) per un massimo di 250 milioni di Euro;
- gli impegni della società a fornire alla controllata Generali Personenversicherungen AG i mezzi finanziari necessari qualora non fosse in grado di adempiere ai propri impegni tecnici, fino ad un massimo di 3.190.000 migliaia di franchi svizzeri;
- gli impegni legati ad un "on demand Subordinated Loan Agreement" riconosciuto come fondi propri accessori della società controllata Generali Seguros S.A. per 91.500 migliaia di euro;
- gli investimenti, in relazione agli aumenti di capitale effettuati, sono descritti alla sezione 2.2.1. della presente nota.

Relativamente all'attività di **riassicuratore di Gruppo** le principali voci influenzate sono quelle relative a riserve tecniche, crediti e debiti legati ai rapporti di riassicurazione e voci tecniche del conto economico che determinano i proventi e gli oneri afferenti i rapporti di riassicurazione.

Gli oneri derivanti dai versamenti ai fondi pensionistici dei dipendenti e dei dirigenti della Compagnia ammontano a 9.495 migliaia.
Nel corso dell'esercizio i proventi derivanti dalla remunerazione dell'utilizzo del marchio da parte di società appartenenti al Gruppo, registrati fra gli altri proventi, ammontano a 81.787 migliaia.

Con riferimento ai rapporti con Mediobanca Banca di Credito Finanziario S.p.A., società che esercita un'influenza notevole sul Assicurazioni Generali S.p.A., e alle sue controllate, i principali saldi patrimoniali, relativi al bilancio 2022, sono rappresentati da fondi comuni di investimento per 5.000 migliaia.

Per quanto riguarda l'art.18 delle Procedure in materia di operazioni con parti correlate approvate dal Consiglio d'Amministrazione nel 2020, si fa presente che al di là delle sopra commentate operazioni (i) non sono state concluse Operazioni di maggiore rilevanza nel periodo di riferimento (ii) non sono state concluse Operazioni con parti correlate che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati del Gruppo (iii) non vi sono modifiche o sviluppi delle Operazioni descritte nella precedente relazione annuale che abbiano avuto effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati della Società.

b) Eventi e operazioni significative non ricorrenti.

Nel corso dell'esercizio sono state poste in essere le seguenti operazioni:

- permuta tra Assicurazioni Generali S.p.A. e Generali Italia S.p.A. della partecipazione in Cattolica Assicurazioni S.p.A., in cambio di azioni di Generali Participations Netherlands N.V. e di Europ Assistance Italia S.p.A.. L'operazione, post distribuzione dei dividendi in-kind da parte di Cattolica Assicurazioni S.p.A. (ovvero le partecipazioni in Tua Assicurazioni e CattRe), ha generato una perdita di realizzo nel risultato straordinario di 166.123 migliaia. L'operazione è avvenuta a condizioni di mercato;
- il portafoglio della sede di Dubai del lavoro diretto di ramo III (assicurazioni sulla vita connesse con fondi di investimento) è stato interamente ceduto ad una Compagnia extra-gruppo. La cessione ha comportato un'uscita di riserve tecniche per 184.213 migliaia;
- nel corso dell'esercizio, Assicurazioni Generali ha riacquistato di azioni proprie (buyback), in esecuzione della delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2022, che ha autorizzato l'acquisto e la disposizione di azioni proprie, ai fini dell'annullamento e in una o più volte, per un esborso complessivo di 500 milioni.

c) Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali.

Non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali.

7. Accordi di pagamento basati su assegnazioni di azioni della Capogruppo

La remunerazione variabile di lungo periodo di Generali si sostanzia in piani pluriennali di tempo in tempo approvati dagli organi competenti, di cui possono essere resi destinatari gli amministratori, i dirigenti con responsabilità strategica ed altri dipendenti di Generali, e che possono essere basati su erogazioni in denaro ovvero strumenti finanziari.

Il piano Long Term Incentive di Gruppo (LTI) 2019 ha completato il ciclo di perfomance alla fine del 2021. La relativa attribuzione delle azioni ha avuto luogo a partire da aprile 2022, a seconda della popolazione di riferimento. I piani LTI 2020 e 2021, attualmente in corso, potranno dar luogo ad assegnazioni azionarie nelle annualità previste dalle regole di piano a seconda delle diverse categorie di beneficiari, subordinati al raggiungimento di determinati livelli di performance di Gruppo. Per maggiori dettagli si rimanda ai documenti informativi di tempo in tempo approvati dall'Assemblea e disponibili sul sito del Gruppo Generali, nonché alla Relazione sulla Remunerazione annualmente pubblicata. Un nuovo piano di incentivazione di lungo termine basato su azioni di Assicurazioni Generali - LTI 2022 - è stato sottoposto all'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti.

In linea con le prassi di mercato e con le aspettative degli investitori, si prevede che le azioni siano assegnate e rese disponibili ai beneficiari in un arco temporale differito pluriennale, subordinatamente al raggiungimento di condizioni di performance di Gruppo (Net Holding Cash Flow, TSR relativo e obiettivi ESG) ed alla verifica del raggiungimento di un livello minimo di Regulatory Solvency Ratio, quale unica soglia d'accesso, come dettagliato di seguito.

Il Piano si basa sui seguenti aspetti fondamentali:

- l'incentivo, collegato al raggiungimento degli obiettivi, viene erogato attraverso l'assegnazione di azioni ordinarie di Assicurazioni Generali S.p.A.;
- il diritto a ricevere le azioni è subordinato al raggiungimento di una soglia d'accesso, definita annualmente dal Consiglio di Amministrazione e che rappresenta in tal senso una condizione sospensiva;
- gli obiettivi ai quali subordinare la corresponsione dell'incentivo sono rappresentati da risultati finanziari e non finanziari/ESG di Gruppo e vengono definiti all'inizio del periodo di performance e mantenuti coerenti con i piani strategici di lungo periodo del Gruppo.

Nel dettaglio, il numero massimo di azioni assegnabili viene determinato all'inizio del piano. Il bonus massimo potenziale da erogarsi in azioni corrisponde al 175% della remunerazione annua lorda dei componenti del Global Leadership Group (GLG) (o diversa percentuale considerato il ruolo del beneficiario); pertanto il numero massimo di azioni assegnabili è dato dal rapporto fra l'importo massimo di bonus e il valore dell'azione, calcolato quest'ultimo come media del prezzo dell'azione stessa nei tre mesi precedenti la seduta del Consiglio di Amministrazione chiamato a deliberare in merito al progetto di bilancio di esercizio della Capogruppo e al bilancio consolidato relativi all'esercizio precedente a quello di avvio del Piano.

Con riferimento a modalità e tempi di attribuzione delle azioni, questi sono differenziati per:

- l'Amministratore Delegato/Group CEO e i componenti del Group Management Committee (GMC):
- al termine del triennio di performance, è prevista l'attribuzione del 50% delle azioni maturate sulla base degli obiettivi raggiunti; il 25% è immediatamente disponibile (per permettere ai beneficiari di sostenere gli oneri fiscali collegati all'assegnazione) mentre il restante 25% è sottoposto ad un vincolo di indisponibilità della durata di un anno;
- il restante 50% delle azioni maturate è soggetto ad ulteriori due anni di differimento durante i quali la quota maturata

può azzerarsi qualora non sia conseguito il livello soglia di Regulatory Solvency Ratio previsto dal piano, ovvero al verificarsi di un'ipotesi di malus prevista dal regolamento del piano. Verificato il livello di raggiungimento della predetta soglia e l'assenza di ipotesi di malus, e sempreché sia ancora in essere a tale data il rapporto con la Società (ovvero con altra società del Gruppo), viene attribuito il rimanente 50% delle azioni maturate; il 25% è immediatamente disponibile (per permettere ai beneficiari di sostenere gli oneri fiscali collegati all'assegnazione) mentre il 25% è sottoposto ad un vincolo di indisponibilità della durata di un anno;
- il restante personale rilevante, GLG, talenti e altri ruoli chiave del Gruppo: al termine del triennio di performance, è previsa l'attribuzione del 100% delle azioni maturate, di cui il 50% è immediatamente disponibile (per permettere ai beneficiari di sostenere gli oneri fiscali collegati all'assegnazione), mentre il restante 50% è sottoposto ad un vincolo di indisponibilità della durata di ulteriori due anni.

Il livello di performance è espresso in percentuale rispetto al livello di raggiungimento dei singoli indicatori, i cui risultati finali sono definiti con calcolo indipendente e utilizzando la metodologia di interpolazione lineare.

In ciascun anno del piano ed alla fine del periodo di performance triennale e, in ogni caso, alla fine dell'ulteriore periodo di differimento biennale, viene effettua una valutazione circa il livello di raggiungimento della soglia di accesso, definita in termini di Regulatory Solvency Ratio pari al 130% - limite fissato considerando il livello di «hard limit» definito nel Risk Appetite Framework di Gruppo - o la diversa percentuale di tempo in tempo fissata dal Consiglio di Amministrazione. Tale valutazione rappresenta un meccanismo di malus in base alla quale il numero di azioni da attribuire definitivamente potrà essere ridotto o azzerato dal Consiglio di Amministrazione qualora il valore di Regulatory Solvency Ratio dovesse risultare inferiore alla soglia definita. È inoltre prevista la facoltà del Consiglio di Amministrazione di prevedere una eventuale riduzione del numero di azioni da attribuire definitivamente nel caso in cui il Regulatory Solvency Ratio risultasse inferiore al livello di soft limit previsto dal Risk Appetite Framework, pari al 150% - ma comunque superiore al 130%.

In particolare, nessun incentivo verrà erogato in caso di significativo deterioramento della situazione patrimoniale o finanziaria di Generali. Qualsiasi importo erogato sarà soggetto a clawback nel caso in cui le performance considerate si siano rivelate non durature o effettive per effetto di condotte dolose o gravemente colpose.

In continuità con quanto già disposto per i piani in essere, il Piano 2022 prevede un meccanismo di riconoscimento dei dividendi distribuiti durante il periodo di riferimento (dividend equivalent). In particolare, qualora l'Assemblea deliberasse la distribuzione di dividendi a favore degli azionisti nel corso del periodo di riferimento, alla scadenza del medesimo, verrà corrisposto ai beneficiari un numero di azioni aggiuntive determinato in base all'importo dei dividendi complessivamente distribuiti nel periodo di riferimento. Le azioni aggiuntive saranno assegnate contestualmente e in relazione alle altre azioni assegnate a ciascun/a beneficiario/a, saranno anch'esse sottoposte ai vincoli di indisponibilità (holding period) e verranno determinate considerando il valore dell'azione al momento dell'attribuzione, calcolato come la media dei tre mesi precedenti la seduta del Consiglio di Amministrazione chiamato a deliberare in merito al progetto di bilancio di esercizio della Capogruppo e al bilancio consolidato relativi all'esercizio precedente a quello di avvio del Piano. Il numero massimo di azioni assegnabili è 10.500.000 pari allo 0,66% del capitale sociale attuale.

Analogamente ai piani precedenti, anche il piano LTI 2022 è inquadrabile come operazione con pagamento regolato con strumenti rappresentativi di capitale, pertanto rientrante nello scope dell'IFRS 2 che prevede un modello di valutazione alla grant date volto a rilevare il valore del diritto concordato alla data iniziale, nella misura in cui quella promessa si prevede possa concretizzarsi in un diritto per la controparte, piuttosto che il valore delle azioni effettivamente assegnate. A tal proposito a partire dal Bilancio 2022, Assicurazioni Generali S.p.A. riconosce gli effetti relativi ai piani di incentivazione a lungo termine, in accordo al principio sopracitato. Ad oggi non è presente una regolamentazione specifica per il riconoscimento nel Bilancio civilistico dei piani di incentivazione a lungo termine o possibilità di estensione per analogia di altre disposizioni. Il principio contabile n. 11, paragrafo 4, emanato dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), riguardante le "Finalità e postulati del bilancio d'esercizio - Determinazione del trattamento contabile delle fattispecie non previste dagli OIC", prevede che, in assenza di un principio contabile nazionale, il redattore del bilancio sviluppi una propria politica contabile. Sulla base dell'analisi condotta, è ritenuta appropriata l'applicazione del principio contabile internazionale IFRS 2 (Share-based payments) non ravvisando incompatibilità tra questo standard ed i principi contabili per la preparazione del bilancio secondo i principi nazionali. Su queste basi, in applicazione del principio contabile OIC 29 "Cambiamenti di principi contabili, cambiamenti di stime contabili, correzione di errori, fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio", la Compagnia provvede alla rideterminazione degli effetti che si sarebbero avuti nel Bilancio comparativo 2021.

La condizione collegata al TSR relativo si configura come market condition; le altre condizioni precedentemente indicate si configurano o come performance o come service condition. Il valore del diritto di ricevere azioni gratuite relativo alla market condition viene calcolato alla grant date usando un modello statistico che stima il probabile posizionamento del TSR relativo dell'azione Generali rispetto a un panel di peer group di aziende selezionate. Il fair value del diritto al bonus collegato alla market condition è ottenuto moltiplicando il prezzo forward (tenuto conto del periodo di lock-up previsto dal piano per le diverse tipologie di beneficiario) alla grant date dell'azione con il pay-out ratio del TSR relativo. Tale payout è determinato come la media dei payout derivanti dall'elaborazione di una serie di scenari attraverso un modello statistico. Il payout della singola simulazione assume valore pari a zero nel caso in cui il TSR dell'azione Generali si posizioni al di sotto della mediana del panel peer group mentre assume valori positivi qualora il TSR dell'azione Generali si posizioni al di sopra della mediana del panel peer group. Il payout massimo viene riconosciuto qualora il valore del TSR relativo dell'azione Generali si posizioni sopra il 90esimo percentile.

Il piano LTI 2022 presenta un fair value stimato alla grant date del diritto subordinato alle performance in termini di TRS relativo pari a € 11,91 con riferimento ai componenti della categoria GLG. Il relativo costo sul piano complessivo è ottenuto moltiplicando il valore di mercato sopra menzionato al numero di diritti relativi alla market condition, assegnabili sulla base del raggiungimento delle vesting condition. Analogo calcolo è stato applicato alla porzione del bonus collegata al Net Holding Cash Flow (NHCF), identificando il pay-out attraverso interpolazione lineare. Il range di calcolo applicato all'interpolazione del NHCF è compreso tra il pay-out massimo, riconosciuto nel caso di attestazione dello stesso su livelli maggiori o uguali al € 9,5 miliardi, ed un pay-out nullo nel caso di attestazione dello stesso su livelli minore o uguale a € 8 miliardi. Il pagamento relativo al raggiungimento degli obiettivi ESG è determinato sulla base dell'1) ammontare degli investimenti classificabili come New Green & Bond Investments[1] e 2) percentuali di donne che occupano posizioni strategiche[2]. Infine, il costo connesso al riconoscimento dei dividendi distribuiti durante il periodo di riferimento (dividend equivalent) è stato stimato applicando un dividendo stimato al numero prevedibile di azioni assegnabili nell'ambito del piano, determinato sulla base dei livelli di raggiungimento valutati come sopra descritto. Per ulteriori dettagli sul piano d'incentivazione si rimanda alla Relazione sulla Remunerazione 2022.

Alla data di bilancio risultano giunti al termine il piano azionario a beneficio dell'Amministratore Delegato/CEO e il piano azionario per i dipendenti del Gruppo (We Share).

Il costo complessivo dei piani LTI 2019, 2020, 2021 e 2022, Piano Azionario a beneficio dell'Amministratore Delegato/CEO e We Share viene ripartito lungo il relativo periodo di maturazione a partire dalla data di inizio del primo anno finanziario su cui valutare i livelli di performance, in contropartita ad un'apposita riserva di patrimonio netto.

Relativamente ai pagamenti basati su azioni legati ai piani descritti sopra, il costo relativo riconosciuto nell'esercizio a livello di Gruppo è pari a 103,3 milioni e il numero massimo di azioni assegnabili è di circa 32,7 milioni. Il costo relativo ad Assicurazioni Generali S.p.A. per l'esercizio è pari a 36,6 milioni.

1. Il pay-out è identificato attraverso l'interpolazione lineare con un range di calcolo compreso tra il payout massimo, riconosciuto nel caso di attestazione dello stesso su livelli maggiori o uguali a 5,8 e un pay-out nullo nel caso di attestazione dello stesso su livelli minori o uguali a 5,2 miliardi.
2. Il pay-out è identificato attraverso l'interpolazione lineare con un range di calcolo compreso tra il payout massimo, riconosciuto nel caso di attestazione dello stesso su livelli maggiori del 40% e un pay-out nullo nel caso di attestazione dello stesso su livelli minori o uguali al 35%.

8. Informazioni ai sensi della delibera Consob n. 15915 del 3.5.2007

Ai sensi della suddetta delibera vengono indicati, nel seguente prospetto, i corrispettivi di competenza dell'esercizio erogati a KPMG S.p.A. a fronte dei servizi ricevuti.

(in migliaia di euro)	Esercizio 2022	
	KPMG Italia	KPMG network
Capogruppo		
Revisione contabile	985	692
Altri Servizi di attestazione	2.422	54
Altri Servizi	1.007	0
Totale	**4.414**	**746**
Controllate dalla Capogruppo		
Revisione contabile	5.278	24.681
Altri Servizi di attestazione	4.347	3.370
Altri servizi	229	987
Totale	**10.304**	**29.038**
Totale complessivo	**14.718**	**29.783**

Rendiconto finanziario

Società **Assicurazioni Generali S.p.A.**

Capitale sociale sottoscritto euro **1.586.833.696** Versato euro **1.586.833.696**

Sede in **Trieste**

RENDICONTO FINANZIARIO

Esercizio **2022**

(Valori in migliaia di euro)

		2022	2021 rideterminato
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale			
Utile (perdita) dell'esercizio		2.820.528	1.821.238
Interessi passivi di competenza		549.349	570.025
Imposte sul reddito di competenza		-79.133	-158.010
Dividendi		-3.604.107	-2.582.934
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività		112.346	-10.946
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione		**-201.017**	**-360.627**
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto			
Variazione delle riserve tecniche		-119.650	-590.706
Variazione dei fondi di accantonamento		-18.211	18.327
Variazione dei fondi di ammortamento		15.727	16.384
Rettifiche di valore sugli investimenti al netto delle riprese		164.547	62.392
Altre rettifiche per elementi non monetari		-32.038	-37.207
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto		**-190.642**	**-891.437**
Variazioni del capitale circolante netto			
Decremento/(incremento) dei crediti		-175.556	598.289
(Decremento)/incremento dei debiti		416.771	255.239
Decremento/(incremento) dei ratei e risconti attivi		4.959	13.817
(Decremento)/incremento dei ratei e risconti passivi		-12701	11.885
Decremento/(incremento) delle altre attività		-2.295	70.782
(Decremento)/incremento delle altre passività		-22.962	-48.405
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto		**17.574**	**10.170**
Altre rettifiche			
Interessi passivi		-544.950	-573.051
Imposte sul reddito		251.417	128.946
Dividendi incassati		3.371.107	2.582.934
Flusso finanziario della gestione reddituale	**A.**	**3.095.148**	**2.148.998**
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento			
Liquidita generata o (assorbita) da investimenti			
Investimenti immobiliari		-1.444	21.421
Partecipazioni		-239.974	-1.059.221
Azioni		1.409	-1.220
Obbligazioni		-610.797	42.865
Finanziamenti		-75.908	13.065
Depositi presso enti creditizi		-422.730	5.256
Fondi d'investimento e pensione		36.912	-9.658
Altri investimenti		2.187.089	692.475
1. Flusso derivante dall'attività d'investimento		**874.557**	**-295.016**

		2022	2021 rideterminato
Liquidita generata o (assorbita) da altri elementi			
Attivi immateriali		-9.609	-14.618
Acquisizione di mobili e macchine		-1.593	-253
2. Flusso derivante da altri elementi		**-11.201**	**-14.871**
Flusso finanziario dell'attività di investimento (1. + 2.)	**B.**	**863.355**	**-309.887**
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento			
Mezzi di terzi			
Aumento o (diminuzione) di passività subordinate		-457.591	500.000
Aumento o (diminuzione) di prestiti obbligazionari		0	0
Aumento o (diminuzione) di debiti verso banche e istituti finanziari		7.733	-6.337
Aumento o (diminuzione) di debiti netti per l'attività di tesoreria accentrata		-889.643	-540.582
Aumento o (diminuzione) di debiti con garanzia reale		0	0
Aumento o (diminuzione) di prestiti diversi e altri debiti finanziari		-370.790	539.170
1. Flusso derivante da mezzi di terzi		**-1.710.291**	**492.251**
Mezzi propri			
Aumento di capitale e riserve patrimoniali a pagamento		0	0
Rimborsi di capitale		-500.000	0
Prelievo da riserve patrimoniali per pagamento di dividendi		0	0
Dividendi corrisposti agli azionisti a valere sugli utili degli esercizi precedenti		-1.689.809	-2.310.326
2. Flusso derivante da mezzi propri		**-2.189.809**	**-2.310.326**
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (1. + 2.)	**C.**	**-3.900.100**	**-1.818.075**
Totale flusso finanziario dell'esercizio	**A. + B. + C.**	**58.404**	**21.037**

Variazione della liquidità			
Liquidità alla fine dell'esercizio precedente		366.742	301.388
Adeguamento ai cambi dell'esercizio corrente		3.522	8.431
Liquidità rinveniente dall'incorporazione di Transocean Holding		0	35.886
1. Liquidità all'inizio dell'esercizio		**370.264**	**345.705**
2. Liquidità alla fine dell'esercizio		**428.668**	**366.742**
Variazione della liquidità nell'esercizio	**-1. + 2.**	**58.404**	**21.037**

Allegati alla Nota Integrativa

Società **Assicurazioni Generali S.p.A.**

Capitale sociale sottoscritto euro **1.586.833.696** Versato euro **1.586.833.696**

Sede in **Trieste**

Allegati alla Nota integrativa

Esercizio **2022**

(Valori in migliaia di euro)

N.		Danni *	Vita *	Danni e Vita *
1	Stato patrimoniale - Gestione danni	1		
2	Stato patrimoniale - Gestione vita		1	
3	Prospetto relativo alla ripartizione del risultato di esercizio tra rami danni e rami vita			1
4	Attivo - Variazioni nell'esercizio degli attivi immateriali (voce B) e dei terreni e fabbricati (voce C.I)			1
5	Attivo - Variazioni nell'esercizio degli investimenti in imprese del gruppo e in altre partecipate: Azioni e quote (voce C.II.1), obbligazioni (voce C.II.2) e finanziamenti (voce C.II.3)			1
6	Attivo - Prospetto contenente informazioni relative alle imprese partecipate			1
7	Attivo - Prospetto di dettaglio delle movimentazioni degli investimenti in imprese del gruppo e in altre partecipate: azioni e quote			1
8	Attivo - Ripartizione in base all'utilizzo degli altri investimenti finanziari: azioni e quote di imprese, quote di fondi comuni di investimento, obbligazioni e altri titoli a reddito fisso, quote in investimenti comuni e investimenti finanziari diversi (voci C.III.1, 2, 3, 5, 7)			1
9	Attivo - Variazioni nell'esercizio degli altri investimenti finanziari a utilizzo durevole: azioni e quote, quote di fondi comuni di investimento, obbligazioni e altri titoli a reddito fisso, quote in investimenti comuni e investimenti finanziari diversi (voci C.III.1, 2, 3, 5, 7)			1
10	Attivo - Variazioni nell'esercizio dei finanziamenti e dei depositi presso enti creditizi (voci C.III.4, 6)			1
11	Attivo - Prospetto delle attività relative a prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato (voce D.I)		6	
12	Attivo - Prospetto delle attività derivanti dalla gestione dei fondi pensione (voce D.II)		0	
13	Passivo - Variazioni nell'esercizio delle componenti della riserva premi (voce C.I.1) e della riserva sinistri (voce C.I.2) dei rami danni	1		
14	Passivo - Variazioni nell'esercizio delle componenti delle riserve matematiche (voce C.II.1) e della riserva per partecipazione agli utili e ristorni (voce C.II.4)		1	
15	Passivo - Variazioni nell'esercizio dei fondi per rischi e oneri (voce E) e del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (voce G.VII)			1
16	Prospetto di dettaglio delle attività e passività relative alle imprese del gruppo e altre partecipate			1
17	Informativa su "garanzie, impegni e altri conti d'ordine"			1
18	Prospetto degli impegni per operazioni su contratti derivati			1
19	Informazioni di sintesi concernenti il conto tecnico dei rami danni	1		
20	Informazioni di sintesi concernenti i rami vita relative ai premi e al saldo di riassicurazione		1	
21	Proventi da investimenti (voce II.2 e III.3)			1
22	Proventi e plusvalenze non realizzate relativi ad investimenti a beneficio di assicurati i quali ne sopportano il rischio e ad investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione (voce II.3)		1	
23	Oneri patrimoniali e finanziari (voci II.9 e III.5)			1
24	Oneri patrimoniali e finanziari e minusvalenze non realizzate relativi ad investimenti a beneficio di assicurati i quali ne sopportano il rischio e ad investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione (voce II.10)		1	
25	Assicurazioni danni - Prospetto di sintesi dei conti tecnici per singolo ramo - Portafoglio italiano	1		
26	Prospetto di sintesi del conto tecnico riepilogativo di tutti i rami danni - Portafoglio italiano	1		
27	Assicurazioni vita - Prospetto di sintesi dei conti tecnici per singolo ramo - Portafoglio italiano		1	
28	Prospetto di sintesi del conto tecnico riepilogativo di tutti i rami vita - Portafoglio italiano		1	
29	Prospetto di sintesi relativo ai conti tecnici danni e vita - Portafoglio estero			1
30	Rapporti con imprese del gruppo e altre partecipate			1
31	Prospetto riepilogativo dei premi contabilizzati del lavoro diretto			1
32	Prospetto degli oneri relativi al personale, amministratori e sindaci			1

* Indicare il numero degli allegati effettivamente compilati. Indicare 0 nel caso in cui l'allegato, pur essendo dovuto, non è stato compilato in quanto tutte le voci risultano nulle. Indicare n.d. nel caso in cui l'impresa non sia tenuta a compilare l'allegato.

Nota integrativa - Allegato 1

Società **Assicurazioni Generali S.p.A.**

STATO PATRIMONIALE - GESTIONE DANNI
ATTIVO

						Valori dell'esercizio
A.	CREDITI VERSO SOCI PER CAPITALE SOCIALE SOTTOSCRITTO NON VERSATO					1 0
	di cui capitale richiamato		2 0			
B.	ATTIVI IMMATERIALI					
	1. Provvigioni di acquisizione da ammortizzare		4 0			
	2. Altre spese di acquisizione		6 0			
	3. Costi di impianto e di ampliamento		7 0			
	4. Avviamento		8 0			
	5. Altri costi pluriennali		9 27.140			10 27.140
C.	INVESTIMENTI					
	I - Terreni e fabbricati					
	1. Immobili destinati all'esercizio dell'impresa		11 506			
	2. Immobili ad uso di terzi		12 64.415			
	3. Altri immobili		13 0			
	4. Altri diritti reali		14 0			
	5. Immobilizzazioni in corso e acconti		15 3.225	16 68.146		
	II - Investimenti in imprese del gruppo ed in altre partecipate					
	1. Azioni e quote di imprese:					
	a) controllanti	17 0				
	b) controllate	18 20.138.390				
	c) consociate	19 0				
	d) collegate	20 200.467				
	e) altre	21 15.028	22 20.353.885			
	2. Obbligazioni emesse da imprese:					
	a) controllanti	23 0				
	b) controllate	24 0				
	c) consociate	25 0				
	d) collegate	26 0				
	e) altre	27 0	28 0			
	3. Finanziamenti ad imprese:					
	a) controllanti	29 0				
	b) controllate	30 1.134.452				
	c) consociate	31 0				
	d) collegate	32 0				
	e) altre	33 0	34 1.134.452	35 21.488.337		
			da riportare			27.140

Esercizio 2022

Valori dell'esercizio precedente rideterminato

						181	0
		182	0				
		184	0				
		186	0				
		187	0				
		188	0				
		189	29.778			190	29.778
		191	541				
		192	69.448				
		193	0				
		194	0				
		195	2.810	196	72.799		
197	0						
198	19.820.759						
199	0						
200	204.251						
201	15.162	202	20.040.172				
203	0						
204	0						
205	0						
206	0						
207	0	208	0				
209	0						
210	1.052.133						
211	0						
212	0						
213	0	214	1.052.133	215	21.092.305		
			da riportare				29.778

STATO PATRIMONIALE - GESTIONE DANNI
ATTIVO

Valori dell'esercizio

					riporto			27.140
C.	INVESTIMENTI (segue)							
	III - Altri investimenti finanziari							
	1. Azioni e quote							
	a) Azioni quotate	36	8.049					
	b) Azioni non quotate	37	5.628					
	c) Quote	38	819	39	14.496			
	2. Quote di fondi comuni di investimento			40	231.700			
	3. Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso							
	a) quotati	41	1.169.812					
	b) non quotati	42	520					
	c) obbligazioni convertibili	43	0	44	1.170.332			
	4. Finanziamenti							
	a) prestiti con garanzia reale	45	0					
	b) prestiti su polizze	46	0					
	c) altri prestiti	47	63	48	63			
	5. Quote in investimenti comuni			49	0			
	6. Depositi presso enti creditizi			50	619.599			
	7. Investimenti finanziari diversi			51	0	52	2.036.190	
	IV - Depositi presso imprese cedenti					53	1.322.986	54 24.915.659
D bis.	RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI							
	I - RAMI DANNI							
	1. Riserva premi			58	276.618			
	2. Riserva sinistri			59	1.497.569			
	3. Riserva per partecipazione agli utili e ristorni			60	88			
	4. Altre riserve tecniche			61	0			62 1.774.275
					da riportare			26.717.074

Valori dell'esercizio precedente rideterminato

			riporto				29.778
216	9.538						
217	8.155						
218	820	219	18.513				
		220	548.066				
221	586.306						
222	564						
223	250	224	587.120				
225	0						
226	0						
227	147	228	147				
		229	0				
		230	186.272				
		231	0	232	1.340.118		
				233	1.330.638	234	23.835.860
		238	208.060				
		239	1.387.868				
		240	0				
		241	0			242	1.595.928
			da riportare				25.461.566

STATO PATRIMONIALE - GESTIONE DANNI

ATTIVO

Valori dell'esercizio

					riporto			26.717.074
E.	CREDITI							
	I	- Crediti, derivanti da operazioni di assicurazione diretta, nei confronti di:						
		1. Assicurati						
		a) per premi dell'esercizio	71	229.912				
		b) per premi degli es. precedenti	72	6.148	73	236.060		
		2. Intermediari di assicurazione			74	24.901		
		3. Compagnie conti correnti			75	586		
		4. Assicurati e terzi per somme da recuperare			76	6.769	77	268.316
	II	- Crediti, derivanti da operazioni di riassicurazione, nei confronti di:						
		1. Compagnie di assicurazione e riassicurazione			78	434.251		
		2. Intermediari di riassicurazione			79	68.674	80	502.925
	III	- Altri crediti					81	1.175.457
							82	1.946.698
F.	ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO							
	I	- Attivi materiali e scorte:						
		1. Mobili, macchine d'ufficio e mezzi di trasporto interno			83	164		
		2. Beni mobili iscritti in pubblici registri			84	2.440		
		3. Impianti e attrezzature			85	0		
		4. Scorte e beni diversi			86	451	87	3.055
	II	- Disponibilità liquide						
		1. Depositi bancari e c/c postali			88	318.524		
		2. Assegni e consistenza di cassa			89	49	90	318.573
	IV	- Altre attività						
		1. Conti transitori attivi di riassicurazione			92	295		
		2. Attività diverse			93	59.102	94	59.397
							95	381.025
		di cui Conto di collegamento con la gestione vita			901	0		
G.	RATEI E RISCONTI							
		1. Per interessi					96	38.853
		2. Per canoni di locazione					97	539
		3. Altri ratei e risconti					98	41.868
							99	81.260
		TOTALE ATTIVO						
							100	**29.126.057**

Valori dell'esercizio precedente rideterminato

			riporto				25.461.566
251	148.465						
252	9.636	253	158.101				
		254	15.418				
		255	384				
		256	7.033	257	180.936		
		258	429.390				
		259	32.391	260	461.781		
				261	794.260	262	1.436.977
		263	260				
		264	922				
		265	0				
		266	451	267	1.633		
		268	258.200				
		269	63	270	258.263		
		272	294				
		273	53.983	274	54.277	275	314.173
		903	0				
				276	30.888		
				277	479		
				278	45.944	279	77.311
						280	**27.290.027**

STATO PATRIMONIALE - GESTIONE DANNI
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

Valori dell'esercizio

A.	PATRIMONIO NETTO					
	I - Capitale sociale sottoscritto o fondo equivalente			101	476.050	
	II - Riserva da sovrapprezzo di emissione			102	1.070.475	
	III - Riserve di rivalutazione			103	1.084.006	
	IV - Riserva legale			104	95.196	
	V - Riserve statutarie			105	0	
	VI - Riserva per azioni della controllante			400	0	
	VII - Altre riserve			107	5.997.496	
	VIII - Utili (perdite) portati a nuovo			108	0	
	IX - Utile (perdita) dell'esercizio			109	1.495.642	
	X - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio			401	76.178	110 10.142.687
B.	PASSIVITA' SUBORDINATE					111 4.244.477
C.	RISERVE TECNICHE					
	I - RAMI DANNI					
	1. Riserva premi	112	559.825			
	2. Riserva sinistri	113	4.525.594			
	3. Riserva per partecipazione agli utili e ristorni	114	88			
	4. Altre riserve tecniche	115	0			
	5. Riserve di perequazione	116	854			117 5.086.361
			da riportare			19.473.525

Valori dell'esercizio precedente rideterminato

		281	474.321		
		282	1.070.475		
		283	1.084.006		
		284	94.864		
		285	0		
		500	0		
		287	5.987.993		
		288	0		
		289	866.132		
		501	76.178	290	9.501.613
				291	4.234.465
292	468.791				
293	4.245.706				
294	0				
295	0				
296	743			297	4.715.240
	da riportare				18.451.318

STATO PATRIMONIALE - GESTIONE DANNI

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

						Valori dell'esercizio
		riporto				19.473.525
E.	FONDI PER RISCHI E ONERI					
1.	Fondi per trattamenti di quiescenza ed obblighi simili			128 0		
2.	Fondi per imposte			129 10.200		
3.	Altri accantonamenti			130 151.820	131	162.020
F.	DEPOSITI RICEVUTI DA RIASSICURATORI				132	255.453
G.	DEBITI E ALTRE PASSIVITA'					
I	- Debiti, derivanti da operazioni di assicurazione diretta, nei confronti di:					
	1. Intermediari di assicurazione	133	57.197			
	2. Compagnie conti correnti	134	6.621			
	3. Assicurati per depositi cauzionali e premi	135	6.387			
	4. Fondi di garanzia a favore degli assicurati	136	0	137	70.205	
II	- Debiti, derivanti da operazioni di riassicurazione, nei confronti di:					
	1. Compagnie di assicurazione e riassicurazione	138	359.775			
	2. Intermediari di riassicurazione	139	52.743	140	412.518	
III	- Prestiti obbligazionari			141	456.000	
IV	- Debiti verso banche e istituti finanziari			142	993.718	
V	- Debiti con garanzia reale			143	0	
VI	- Prestiti diversi e altri debiti finanziari			144	3.417.281	
VII	- Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato			145	652	
VIII	- Altri debiti					
	1. Per imposte a carico degli assicurati	146	7.102			
	2. Per oneri tributari diversi	147	590			
	3. Verso enti assistenziali e previdenziali	148	3.969			
	4. Debiti diversi	149	2.293.135	150	2.304.796	
IX	- Altre passività					
	1. Conti transitori passivi di riassicurazione	151	1.550			
	2. Provvigioni per premi in corso di riscossione	152	16.881			
	3. Passività diverse	153	1.423.698	154	1.442.129	155 9.097.299
	di cui Conto di collegamento con la gestione vita	902	1.263.039			
			da riportare			28.988.297

Valori dell'esercizio precedente rideterminato

riporto					18.451.318
			308	0	
			309	239	
			310	170.647	311 170.886
					312 129.641
	313	35.486			
	314	5.726			
	315	4.577			
	316	0	317	45.789	
	318	309.111			
	319	37.444	320	346.555	
			321	456.000	
			322	972.872	
			323	0	
			324	3.793.280	
			325	677	
	326	3.101			
	327	17.514			
	328	4.019			
	329	2.548.507	330	2.573.141	
	331	1.550			
	332	20.598			
	333	204.528	334	226.676	335 8.414.990
	904	21.563			
da riportare					27.166.835

STATO PATRIMONIALE - GESTIONE DANNI

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

				Valori dell'esercizio
	riporto			28.988.297
H.	RATEI E RISCONTI			
	1. Per interessi	156	110.877	
	2. Per canoni di locazione	157	1.727	
	3. Altri ratei e risconti	158	25.156	159 137.760
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO			160 **29.126.057**

				Valori dell'esercizio precedente rideterminato
riporto				27.166.835
	336	92.368		
	337	1.727		
	338	29.097	339	123.192
			340	**27.290.027**

Nota integrativa - Allegato 2

Società **Assicurazioni Generali S.p.A.**

STATO PATRIMONIALE - GESTIONE VITA

ATTIVO

						Valori dell'esercizio
A.	CREDITI VERSO SOCI PER CAPITALE SOCIALE SOTTOSCRITTO NON VERSATO					1 0
	di cui capitale richiamato		2 0			
B.	ATTIVI IMMATERIALI					
	1. Provvigioni di acquisizione da ammortizzare		3 0			
	2. Altre spese di acquisizione		6 0			
	3. Costi di impianto e di ampliamento		7 0			
	4. Avviamento		8 0			
	5. Altri costi pluriennali		9 5.799			10 5.799
C.	INVESTIMENTI					
	I - Terreni e fabbricati					
	1. Immobili destinati all'esercizio dell'impresa		11 0			
	2. Immobili ad uso di terzi		12 0			
	3. Altri immobili		13 0			
	4. Altri diritti reali su immobili		14 0			
	5. Immobilizzazioni in corso e acconti		15 0	16 0		
	II - Investimenti in imprese del gruppo ed in altre partecipate					
	1. Azioni e quote di imprese:					
	a) controllanti	17 0				
	b) controllate	18 12.840.675				
	c) consociate	19 0				
	d) collegate	20 0				
	e) altre	21 0	22 12.840.675			
	2. Obbligazioni emesse da imprese:					
	a) controllanti	23 0				
	b) controllate	24 0				
	c) consociate	25 0				
	d) collegate	26 0				
	e) altre	27 0	28 0			
	3. Finanziamenti ad imprese:					
	a) controllanti	29 0				
	b) controllate	30 680.500				
	c) consociate	31 0				
	d) collegate	32 0				
	e) altre	33 0	34 680.500	35 13.521.175		
			da riportare			5.799

Esercizio 2022

Valori dell'esercizio precedente rideterminato

						181	0
		182	0				
		183	0				
		186	0				
		187	0				
		188	0				
		189	7.313			190	7.313
		191	0				
		192	0				
		193	0				
		194	0				
		195	0	196	0		
197	0						
198	12.818.038						
199	0						
200	0						
201	0	202	12.818.038				
203	0						
204	0						
205	0						
206	0						
207	0	208	0				
209	0						
210	680.500						
211	0						
212	0						
213	0	214	680.500	215	13.498.538		
			da riportare				7.313

STATO PATRIMONIALE - GESTIONE VITA

ATTIVO

							Valori dell'esercizio
				riporto			5.799
C.	INVESTIMENTI (segue)						
	III - Altri investimenti finanziari						
	1. Azioni e quote						
	a) Azioni quotate	36	6.949				
	b) Azioni non quotate	37	889				
	c) Quote	38	7.085	39	14.923		
	2. Quote di fondi comuni di investimento			40	1.240.930		
	3. Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso:						
	a) quotati	41	1.048.055				
	b) non quotati	42	38.774				
	c) obbligazioni convertibili	43	0	44	1.086.829		
	4. Finanziamenti						
	a) prestiti con garanzia reale	45	0				
	b) prestiti su polizze	46	621				
	c) altri prestiti	47	0	48	621		
	5. Quote in investimenti comuni			49	0		
	6. Depositi presso enti creditizi			50	9.260		
	7. Investimenti finanziari diversi			51	0	52	2.352.563
	IV - Depositi presso imprese cedenti					53	2.943.844	54	18.817.582
D.	INVESTIMENTI A BENEFICIO DI ASSICURATI DEI RAMI VITA I QUALI NE SOPPORTANO IL RISCHIO E DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI FONDI PENSIONE						
	I - Investimenti relativi a prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato					55	10.436		
	II - Investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione					56	0	57	10.436
D bis.	RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI						
	II - RAMI VITA						
	1. Riserve matematiche			63	422.141		
	2. Riserva premi delle assicurazioni complementari			64	40.695		
	3. Riserva per somme da pagare			65	175.309		
	4. Riserva per partecipazione agli utili e ristorni			66	0		
	5. Altre riserve tecniche			67	187		
	6. Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione			68	15.220			69	653.552
				da riportare					19.487.369

Valori dell'esercizio precedente rideterminato

			riporto				7.313
216	7.348						
217	923						
218	7.085	219	15.356				
		220	3.083.082				
221	1.118.154						
222	27.994						
223	0	224	1.146.148				
225	0						
226	530						
227	0	228	530				
		229	0				
		230	7.718				
		231	0	232	4.252.834		
				233	3.320.352	234	21.071.724
				235	213.620		
				236	0	237	213.620
		243	144.689				
		244	35.269				
		245	413.254				
		246	1.127				
		247	334				
		248	35.334			249	630.007
			da riportare				21.922.664

STATO PATRIMONIALE - GESTIONE VITA

ATTIVO

							Valori dell'esercizio
				riporto			19.487.369
E.	CREDITI						
	I - Crediti, derivanti da operazioni di assicurazione diretta, nei confronti di:						
	1. Assicurati						
	a) per premi dell'esercizio	71	24.166				
	b) per premi degli es. precedenti	72	14.159	73	38.325		
	2. Intermediari di assicurazione			74	1		
	3. Compagnie conti correnti			75	824		
	4. Assicurati e terzi per somme da recuperare			76	0	77 39.150	
	II - Crediti, derivanti da operazioni di riassicurazione, nei confronti di:						
	1. Compagnie di assicurazione e riassicurazione			78	214.397		
	2. Intermediari di riassicurazione			79	276	80 214.673	
	III - Altri crediti					81 192.397	82 446.220
F.	ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO						
	I - Attivi materiali e scorte:						
	1. Mobili, macchine d'ufficio e mezzi di trasporto interno			83	33		
	2. Beni mobili iscritti in pubblici registri			84	59		
	3. Impianti e attrezzature			85	0		
	4. Scorte e beni diversi			86	0	87 92	
	II - Disponibilità liquide						
	1. Depositi bancari e c/c postali			88	110.067		
	2. Assegni e consistenza di cassa			89	28	90 110.095	
	IV - Altre attività						
	1. Conti transitori attivi di riassicurazione			92	2.767		
	2. Attività diverse			93	1.264.481	94 1.267.248	95 1.377.435
	di cui Conto di collegamento con la gestione danni			901	1.263.039		
G.	RATEI E RISCONTI						
	1. Per interessi					96 20.074	
	2. Per canoni di locazione					97 17	
	3. Altri ratei e risconti					98 17.551	99 37.642
	TOTALE ATTIVO						100 **21.348.666**

Valori dell'esercizio precedente rideterminato

			riporto				21.922.664
251	25.157						
252	3.573	253	28.730				
		254	1				
		255	824				
		256	0	257	29.555		
		258	264.429				
		259	278	260	264.707		
				261	140.981	262	435.243
		263	21				
		264	60				
		265	0				
		266	0	267	81		
		268	108.447				
		269	33	270	108.480		
		272	1.484				
		273	26.806	274	28.290	275	136.851
		903	21.563				
				276	20.634		
				277	16		
				278	25.830	279	46.480
						280	**22.541.238**

STATO PATRIMONIALE - GESTIONE VITA

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

Valori dell'esercizio

A.	PATRIMONIO NETTO						
	I - Capitale sociale sottoscritto o fondo equivalente			101	1.110.784		
	II - Riserva da sovrapprezzo di emissione			102	2.497.775		
	III - Riserve di rivalutazione			103	926.828		
	IV - Riserva legale			104	222.123		
	V - Riserve statutarie			105	0		
	VI - Riserve per azioni della controllante			400	0		
	VII - Altre riserve			107	2.862.557		
	VIII - Utili (perdite) portati a nuovo			108	0		
	IX - Utile (perdita) dell'esercizio			109	1.324.886		
	X - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio			401	500.000	110	8.444.953
B.	PASSIVITA' SUBORDINATE					111	3.599.350
C.	RISERVE TECNICHE						
	II - RAMI VITA						
	1. Riserve matematiche	118	3.369.205				
	2. Riserva premi delle assicurazioni complementari	119	77.208				
	3. Riserva per somme da pagare	120	689.160				
	4. Riserva per partecipazione agli utili e ristorni	121	94.524				
	5. Altre riserve tecniche	122	101.397			123	4.331.494
D.	RISERVE TECNICHE ALLORCHE' IL RISCHIO DELL'INVESTIMENTO È SOPPORTATO DAGLI ASSICURATI E RISERVE DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI FONDI PENSIONE						
	I - Riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato			125	23.506		
	II - Riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione			126	0	127	23.506
			da riportare				16.399.303

				Valori dell'esercizio precedente rideterminato	
				281 1.106.748	
				282 2.497.775	
				283 926.828	
				284 221.350	
				285 0	
				500 0	
				287 2.711.626	
				288 0	
				289 955.106	
				501 0	290 8.419.433
					291 4.100.033
		298	2.804.008		
		299	63.118		
		300	1.654.833		
		301	92.373		
		302	229.707		303 4.844.039
				305 244.273	
				306 0	307 244.273
			da riportare		17.607.778

STATO PATRIMONIALE - GESTIONE VITA

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

						Valori dell'esercizio
		riporto				16.399.303
E.	FONDI PER RISCHI E ONERI					
1.	Fondi per trattamenti di quiescenza ed obblighi simili			128 0		
2.	Fondi per imposte			129 0		
3.	Altri accantonamenti			130 5.424	131	5.424
F.	DEPOSITI RICEVUTI DA RIASSICURATORI				132	551.278
G.	DEBITI E ALTRE PASSIVITA'					
I	- Debiti, derivanti da operazioni di assicurazione diretta, nei confronti di:					
	1. Intermediari di assicurazione	133	6			
	2. Compagnie conti correnti	134	2.688			
	3. Assicurati per depositi cauzionali e premi	135	7.077			
	4. Fondi di garanzia a favore degli assicurati	136	0	137	9.771	
II	- Debiti, derivanti da operazioni di riassicurazione, nei confronti di:					
	1. Compagnie di assicurazione e riassicurazione	138	70.389			
	2. Intermediari di riassicurazione	139	0	140	70.389	
III	- Prestiti obbligazionari			141	2.236.000	
IV	- Debiti verso banche e istituti finanziari			142	60	
V	- Debiti con garanzia reale			143	0	
VI	- Prestiti diversi e altri debiti finanziari			144	1.903.327	
VII	- Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato			145	662	
VIII	- Altri debiti					
	1. Per imposte a carico degli assicurati	146	9			
	2. Per oneri tributari diversi	147	12.966			
	3. Verso enti assistenziali e previdenziali	148	1.194			
	4. Debiti diversi	149	49.256	150	63.425	
IX	- Altre passività					
	1. Conti transitori passivi di riassicurazione	151	4.713			
	2. Provvigioni per premi in corso di riscossione	152	1.750			
	3. Passività diverse	153	7.772	154	14.235	155 4.297.869
	di cui Conto di collegamento con la gestione danni	902	0			
			da riportare			21.253.874

Valori dell'esercizio precedente rideterminato

	riporto				17.607.778
		308	0		
		309	0		
		310	6.383	311	6.383
				312	510.170
313	6				
314	2.730				
315	8.157				
316	0	317	10.893		
318	75.399				
319	0	320	75.399		
		321	2.236.000		
		322	22		
		323	0		
		324	1.898.118		
		325	662		
326	3				
327	12.727				
328	1.194				
329	53.891	330	67.815		
331	1.540				
332	771				
333	7.271	334	9.582	335	4.298.491
904	0				
	da riportare				22.422.822

STATO PATRIMONIALE - GESTIONE VITA
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

Valori dell'esercizio

riporto				21.253.874
H. RATEI E RISCONTI				
1. Per interessi	156	91.677		
2. Per canoni di locazione	157	119		
3. Altri ratei e risconti	158	2.996	159	94.792
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO			160	**21.348.666**

		Valori dell'esercizio precedente rideterminato
riporto		22.422.822
	336 117.426	
	337 119	
	338 871	339 118.416
		340 **22.541.238**

Nota integrativa - Allegato 3

Società **Assicurazioni Generali S.p.A.** Esercizio 2022

Prospetto relativo alla ripartizione del risultato di esercizio tra rami danni e rami vita

			Gestione danni		Gestione vita		Totale
Risultato del conto tecnico		1	**593.281**	21	**439.509**	41	**1.032.790**
Proventi da investimenti	+	2	2.243.988			42	2.243.988
Oneri patrimoniali e finanziari	-	3	100.760			43	100.760
Quote dell'utile degli investimenti trasferite dal conto tecnico dei rami vita	+			24	1.160.132	44	1.160.132
Quote dell'utile degli investimenti trasferite al conto tecnico dei rami danni	-	5	398.898			45	398.898
Risultato intermedio di gestione		6	**2.337.611**	26	**1.599.641**	46	**3.937.252**
Altri proventi	+	7	254.675	27	61.954	47	316.629
Altri oneri	-	8	985.738	28	348.071	48	1.333.809
Proventi straordinari	+	9	7.585	29	8.880	49	16.465
Oneri straordinari	-	10	181.118	30	14.024	50	195.142
Risultato prima delle imposte		11	**1.433.015**	31	**1.308.380**	51	**2.741.395**
Imposte sul reddito dell'esercizio	-	12	-62.627	32	-16.506	52	-79.133
Risultato di esercizio		13	**1.495.642**	33	**1.324.886**	53	**2.820.528**

Nota integrativa - Allegato 4

Società **Assicurazioni Generali S.p.A.** Esercizio 2022

Attivo - Variazioni nell'esercizio degli attivi immateriali (voce B) e dei terreni e fabbricati (voce C.I)

			Attivi immateriali B		Terreni e fabbricati C.I
Esistenze iniziali lorde	+	1	302.634	31	80.916
Incrementi nell'esercizio	+	2	8.862	32	2.824
per: acquisti o aumenti		3	8.862	33	519
riprese di valore		4	0	34	0
rivalutazioni		5	0	35	0
altre variazioni		6	0	36	2.305
Decrementi nell'esercizio	-	7	107	37	3.071
per: vendite o diminuzioni		8	0	38	2.000
svalutazioni durature		9	0	39	385
altre variazioni		10	107	40	686
Esistenze finali lorde (a)		11	**311.389**	41	**80.669**
Ammortamenti:					
Esistenze iniziali	+	12	265.543	42	8.117
Incrementi nell'esercizio	+	13	12.907	43	4.637
per: quota di ammortamento dell'esercizio		14	12.907	44	732
altre variazioni		15	0	45	3.905
Decrementi nell'esercizio	-	16	0	46	231
per: riduzioni per alienazioni		17	0	47	231
altre variazioni		18	0	48	0
Esistenze finali ammortamenti (b) (*)		19	**278.450**	49	**12.523**
Valore di bilancio (a - b)		20	**32.939**	50	**68.146**
Valore corrente				51	73.701
Rivalutazioni totali		22	0	52	72.301
Svalutazioni totali		23	0	53	18.673

Nota integrativa - Allegato 5

Società **Assicurazioni Generali S.p.A.** Esercizio 2022

Attivo - Variazioni nell'esercizio degli investimenti in imprese del gruppo ed in altre partecipate: azioni e quote (voce C.II.1), obbligazioni (voce C.II.2) e finanziamenti (voce C.II.3)

		Azioni e quote C.II.1	Obbligazioni C.II.2	Finanziamenti C.II.3
Esistenze iniziali	+	1 32.858.211	21 0	41 1.732.633
Incrementi nell'esercizio:	+	2 2.128.821	22 0	42 106.374
per: acquisti, sottoscrizioni o erogazioni		3 1.779.239	23 0	43 100.000
riprese di valore		4 2.129	24 0	44 0
rivalutazioni		5 0		
altre variazioni		6 347.453	26 0	46 6.374
Decrementi nell'esercizio:	-	7 1.792.471	27 0	47 24.055
per: vendite o rimborsi		8 1.477.276	28 0	48 24.055
svalutazioni		9 20.859	29 0	49 0
altre variazioni		10 294.336	30 0	50 0
Valore di bilancio		11 **33.194.561**	31 **0**	51 **1.814.952**
Valore corrente		12 40.837.911	32 0	52 1.727.266
Rivalutazioni totali		13 698		
Svalutazioni totali		14 1.183.598	34 0	54 0

La voce C.II.2 comprende:

Obbligazioni quotate	61 0
Obbligazioni non quotate	62 0
Valore di bilancio	63 **0**
di cui obbligazioni convertibili	64 0

Società **Assicurazioni Generali S.p.A.**

Attivo - Prospetto contenente informazioni relative alle imprese partecipate (*)

N. ord. (**)	Tipo (1)	Quot. o non quot. (2)	Attività svolta (3)	Denominazione e sede sociale	Valuta
1	b	NQ	2	Caja de Ahorro y Seguro S.A. BUENOS AIRES - ARGENTINA	ARS
2	b	Q	1	Cattolica Assicurazioni S.p.A. VERONA - ITALIA	EUR
3	b	NQ	1	CattRe S.A. LUSSEMBURGO - LUSSEMBURGO	EUR
4	b	NQ	9	CMN Global Inc. THORNHILL - ONTARIO - CANADA	CAD
5	b	NQ	2	Europ Assistance Holding S.A.S. PARIGI - FRANCIA	EUR
6	b	NQ	1	Europ Assistance Italia S.p.A. ASSAGO - ITALIA	EUR
7	b	NQ	9	Genamerica Management Corporation NEW YORK - STATI UNITI D'AMERICA	USD
8	b	NQ	2	Generali (Schweiz) Holding AG ADLISWIL - SVIZZERA	CHF
9	b	NQ	2	Generali Beteiligungs-GmbH AQUISGRANA - GERMANIA	EUR
10	b	NQ	2	Generali Beteiligungsverwaltung GmbH VIENNA - AUSTRIA	EUR
11	b	NQ	1	Generali Brasil Seguros S.A. RIO DE JANEIRO - BRASILE	BRL
12	b	NQ	9	Generali Business Solutions S.c.p.A. TRIESTE - ITALIA	EUR
13	b	NQ	2	Generali CEE Holding B.V. AMSTERDAM - OLANDA	EUR
14	b	NQ	1	Generali China Life Insurance Co. Ltd PECHINO - CINA REP. POPOLARE	CNY
15	b	NQ	9	Generali Consulting Solutions LLC WILMINGTON - DELAWARE - STATI UNITI D'AMERICA	USD
16	b	NQ	9	Generali CyberSecurTech S.r.l. TRIESTE - ITALIA	EUR
17	b	NQ	2	Generali Deutschland AG MONACO - GERMANIA	EUR
18	b	NQ	1	Generali Ecuador Compañía de Seguros S.A. GUAYAQUIL - ECUADOR	USD
19	b	NQ	9	Generali Employee Benefits Network S.A. LUSSEMBURGO - LUSSEMBURGO	EUR
20	b	NQ	9	Generali Engagement Solutions GmbH MONACO - GERMANIA	EUR
21	b	NQ	2	Generali España Holding de Entidades de Seguros S.A. MADRID - SPAGNA	EUR
22	b	NQ	2	Generali Financial Asia Limited HONG KONG - HONG KONG	HKD
23	b	NQ	2	Generali France S.A. PARIGI - FRANCIA	EUR
24	b	NQ	1	Generali Hellas Insurance Company S.A. ATENE - GRECIA	EUR
25	b	NQ	2	Generali Investments Holding S.p.A. TRIESTE - ITALIA	EUR
26	b	NQ	1	Generali Italia S.p.A. MOGLIANO VENETO - ITALIA	EUR
27	b	NQ	9	Generali Operations Service Platform S.r.l. TRIESTE - ITALIA	EUR
28	b	NQ	2	Generali Participations Netherlands N.V. AMSTERDAM - OLANDA	EUR
29	b	NQ	9	Generali Real Estate S.p.A. TRIESTE - ITALIA	EUR
30	b	NQ	4	Generali Realties Ltd TEL AVIV - ISRAELE	ILS
31	b	NQ	1	Generali Seguros, S.A. LISBONA - PORTOGALLO	EUR
32	b	NQ	1	Generali Vietnam Life Insurance Limited Liability Company HO CHI MINH CITY - VIETNAM	VND
33	b	NQ	2	Lion River I N.V. AMSTERDAM - OLANDA	EUR
34	b	NQ	2	Redoze Holding N.V. AMSTERDAM - OLANDA	EUR
35	b	NQ	1	Tua Assicurazioni S.p.A. MILANO - ITALIA	EUR
36	d	NQ	1	BMG Seguros S.A. SAO PAULO - BRASILE	BRL
37	d	NQ	1	Generali China Insurance Co. Ltd PECHINO - CINA REP. POPOLARE	CNY
38	d	NQ	2	Guotai Asset Management Company SHANGAI - CINA REP. POPOLARE	CNY
39	d	NQ	9	Servizi Tecnologici Avanzati S.p.A. BOLOGNA - ITALIA	EUR
40	e	NQ	2	Fin. Priv. S.r.l. MILANO - ITALIA	EUR
41	e	NQ	4	GLL GmbH & Co. Retail KG i.L. MONACO - GERMANIA	EUR
42	e	NQ	2	H2i - Holding di Iniziativa Industriale S.p.A. ROMA - ITALIA	EUR
43	e	NQ	9	Lungo Raggio S.r.l. TRIESTE - ITALIA	EUR
44	e	NQ	9	Perils AG ZURIGO - SVIZZERA	CHF
45	e	NQ	9	Protos - Società di Controlli Tecnici e Finanziari S.p.A. ROMA - ITALIA	EUR
46	e	NQ	9	SOA Group Società Organismo di Attestazione S.p.A. ROMA - ITALIA	EUR

Nota integrativa - Allegato 6

Esercizio 2022

Capitale sociale		Patrimonio netto (***)	Utile o perdita	Quota posseduta (5)		
Importo (4)	Numero azioni	(4)	dell'ultimo esercizio (***) (4)	Diretta %	Indiretta %	Totale %
269.000.000	2.690.000	29.086.468.548	255.673.833	62,50	27,50	90,00
685.043.940	228.347.980	1.477.417.834	87.868.697	0	100,00	100,00
63.600.000	6.360.000	84.104.446	9.114.427	100,00	0	100,00
1	60.000.100	1.426.558	564.576	100,00	0	100,00
23.937.936	1.496.121	267.167.476	-4.852.856	96,35	3,65	100,00
12.000.000	2.000.000	79.564.453	21.015.172	26,05	73,95	100,00
100.000	50	100.000	0	50,00	0	50,00
4.332.000	8.664	1.637.999.340	63.554.297	51,05	48,95	100,00
1.005.000	1.005.000	4.625.897.656	631.523.161	100,00	0	100,00
3.370.297	3.370.297	1.162.059.202	185.095.097	67,53	32,47	100,00
1.677.818.725	6.008.062	491.469.457	24.505.255	99,41	0,59	100,00
7.853.626	7.853.626	35.019.340	-1.175.455	1,22	98,78	100,00
2.621.820	100.000	75.028.173.803	8.845.491.443	100,00	0	100,00
3.700.000.000	3.700.000.000	8.425.938.213	1.072.740.693	50,00	0	50,00
1.000.000	2	1.000.000	0	100,00	0	100,00
10.000	10.000	795.729	-182.252	100,00	0	100,00
137.560.202	53.734.454	2.347.409.010	591.903.812	4,04	95,96	100,00
12.677.741	12.677.741	11.935.441	-1.819.911	52,82	0	52,82
1.000.000	1.000.000	1.000.000	0	100,00	0	100,00
250.000	1	30.955.337	-2.170.785	100,00	0	100,00
563.490.658	93.758.845	809.014.827	233.983.197	100,00	0	100,00
430.160.125	430.160.125	387.863.975	-118.293	100,00	0	100,00
114.623.013	498.360.924	4.048.097.772	497.729.698	66,92	31,73	98,65
59.576.760	9.928.497	192.968.679	23.649.946	99,99	0	99,99
41.360.000	41.360.000	542.630.733	274.516.699	37,72	62,28	100,00
1.618.628.450	3.237.256.900	8.378.060.012	1.776.720.534	100,00	0	100,00
494.030	494.030	67.140.741	14.589.187	95,00	0	95,00
1.784.509.360	115.450.936	6.605.348.529	289.823.239	60,77	39,23	100,00
780.000	1.500.000	93.721.402	51.348.889	100,00	0	100,00
2	20.000	8.886.000	2.483.000	100,00	0	100,00
117.597.097	90.500.000	165.992.004	58.303.036	100,00	0	100,00
7.202.600.000.000	7.202.600.000.000	5.899.526.309.000	-104.846.737.947	100,00	0	100,00
648.850	648.850	9.896.341.390	356.121.127	26,69	73,31	100,00
22.690.000	500.000	369.260.237	-114.183	49,99	50,01	100,00
23.160.630	4.632.126	149.984.384	11.179.708	100,00	0	100,00
43.750.000	28.859.317	74.074.062	12.543.335	30,00	0	30,00
1.300.000.000	1.300.000.000	959.869.576	27.757.935	49,00	0	49,00
110.000.000	110.000.000	4.397.513.258	1.325.943.277	30,00	0	30,00
102.000	200.000	102.000	0	25,00	0	25,00
20.000	20.000			14,29	0	14,29
381.010.000	381.010.000			31,50	13,12	44,62
347.530	1.589.953			10,10	0	10,10
12.000	12.000			18,00	0	18,00
4.000.000	250			10,00	0	10,00
0	0			0	0	0
0	0			0	0	0

N. ord. (**)	Tipo (1)	Quot. o non quot. (2)	Attività svolta (3)	Denominazione e sede sociale	Valuta
47	e	NQ	8	Trieste Adriatic Maritime Initiatives S.r.l. TRIESTE - ITALIA	EUR
48	e	NQ	2	Venice S.p.A. VICENZA - ITALIA	EUR

(*) Devono essere elencate le imprese del gruppo e le altre imprese in cui si detiene una partecipazione direttamente, anche per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona.
(**) Il numero d'ordine deve essere superiore a "0"

(1)
a = Società controllanti
b = Società controllate
c = Società consociate
d = Società collegate
e = Altre

(2) Indicare Q per i titoli negoziati in mercati regolamentati e NQ per gli altri

(3) Attività svolta
1 = Compagnia di Assicurazione
2 = Società finanziaria
3 = Istituto di credito
4 = Società immobiliare
5 = Società fiduciaria
6 = Società di gestione o di distribuzione di fondi comuni di investimento
7 = Consorzio
8 = Impresa industriale
9 = Altra società o ente

(4) Importi in valuta originaria

(5) Indicare la quota complessivamente posseduta

Capitale sociale		Patrimonio netto (***)	Utile o perdita dell'ultimo esercizio (***)	Quota posseduta (5)		
Importo (4)	Numero azioni	(4)	(4)	Diretta %	Indiretta %	Totale %
6.232.500	6.232.500			11,26	0	11,26
998.075	998.076			15,75	0	15,75

(***) Da compilare solo per società controllate e collegate

Società **Assicurazioni Generali S.p.A.**

Attivo - Prospetto di dettaglio delle movimentazioni degli investimenti in imprese del gruppo ed in altre partecipate: azioni e quote

N. ord. (1)	Tipo (2)	(3)	Denominazione	Incrementi nell'esercizio		
				Per acquisti		Altri incrementi
				Quantità	Valore	
1	b	V	Caja de Ahorro y Seguro S.A. - Classe A	0	0	0
1	b	V	Caja de Ahorro y Seguro S.A. - Classe B	0	0	0
2	b	D	Cattolica Assicurazioni S.p.A.	35.449.745	239.280	0
3	b	D	CattRe S.A.	6.360.000	75.000	0
4	b	D	CMN Global Inc.	0	0	0
5	b	D	Europ Assistance Holding	0	0	0
6	b	D	Europ Assistance Italia S.p.A.	521.000	38.000	0
7	b	D	Genamerica Management Corporation	0	0	1
8	b	V	Generali (Schweiz) Holding AG	0	0	25.162
8	b	D	Generali (Schweiz) Holding AG	0	0	15.754
9	b	V	Generali Beteiligungs-GmbH	0	0	0
9	b	D	Generali Beteiligungs-GmbH	0	0	0
10	b	D	Generali Beteiligungsverwaltung-GmbH	0	0	0
10	b	V	Generali Beteiligungsverwaltung-GmbH	0	0	0
11	b	D	Generali Brasil Seguros S.A.	500.798	7.057	7.956
12	b	D	GBS S.c.p.A.	0	0	0
13	b	D	Generali CEE Holding B.V.	0	0	0
14	b	V	Generali China Life Insurance	0	0	0
15	b	D	Generali Consulting Solutions	0	0	67
16	b	D	Generali CyberSecurTech S.r.l.	0	0	0
17	b	V	Generali Deutschland AG	0	0	0
17	b	D	Generali Deutschland AG	0	0	0
18	b	D	Generali Ecuador S.A.	0	0	146
19	b	D	Generali Employee Benefits Net	0	0	0
20	b	V	Generali Engagement Solutions GmbH	0	0	3.013
21	b	V	Generali España Holding S.A.	0	0	0
21	b	D	Generali España Holding S.A.	0	0	0
22	b	D	Generali Financial Asia Ltd	61.610.125	7.378	1.268
23	b	V	Generali France S.A.	0	0	0
23	b	D	Generali France S.A.	0	0	0
24	b	D	Generali Hellas A.E.A.Z.	0	0	0
24	b	V	Generali Hellas A.E.A.Z.	0	0	0
25	b	D	Generali Investments Holding S.p.A.	0	0	0
26	b	V	Generali Italia S.p.A.	0	0	0
26	b	D	Generali Italia S.p.A.	0	0	0
27	b	D	GOSP S.r.l.	0	0	0
28	b	D	Generali Participations Netherlands N.V. - Ord.	14.889.549	1.254.000	0
28	b	V	Generali Participations Netherlands N.V. - Ord.	0	0	0
29	b	D	Generali Real Estate S.p.A.	0	0	0
30	b	D	Generali Realties Ltd	0	0	0
31	b	D	Generali Seguros, S.A.	0	0	292.533
31	b	D	Generali Seguros, S.A.	0	0	0
32	b	V	Generali Vietnam Life Insurance LLC	0	0	8.236
33	b	D	Lion River I N.V. - Classe AK	100	0	4.781
33	b	D	Lion River I N.V. - Classe A	0	0	0
33	b	D	Lion River I N.V. - Classe B	0	0	0
33	b	D	Lion River I N.V. - Classe C	0	0	908

Nota integrativa - Allegato 7
Esercizio 2022

Decrementi nell'esercizio			Valore di bilancio (4)		Costo d'acquisto	Valore corrente
Per vendite		Altri decrementi	Quantità	Valore		
Quantità	Valore					
0	0	896	874.250	1.448	1.448	25.438
0	0	415	807.000	670	670	23.481
228.346.476	1.477.123	0	0	0	0	0
0	0	0	6.360.000	75.000	75.000	75.000
0	0	843	60.000.100	298	3.328	3.172
0	0	0	1.441.469	565.990	565.990	565.990
0	0	0	521.000	38.000	38.000	38.000
0	0	9	50	0	22	0
0	0	0	2.720	535.348	535.349	535.348
0	0	0	1.703	335.193	335.193	335.193
0	0	0	346.696	1.060.720	1.095.346	1.566.949
0	0	0	658.304	2.014.088	2.094.443	2.975.312
0	0	0	1.274.337	1.312.000	1.312.000	1.312.000
0	0	0	1.001.703	123.676	123.676	123.676
0	0	1.293	5.972.508	77.820	273.560	77.820
0	0	0	95.525	484	551	539
0	0	0	100.000	5.159.441	5.159.441	5.159.441
0	0	5.859	1.850.000.000	247.738	247.738	651.476
0	0	1.084	2	0	1.084	0
0	0	614	10.000	796	1.410	796
0	0	0	1.000	99	99	99
0	0	0	2.170.870	296.523	296.523	296.523
0	0	0	6.696.058	2.366	2.366	6.808
0	0	0	1.000.000	1.000	1.000	716
0	0	6.605	1	30.955	44.514	30.955
0	0	0	43.275.473	298.996	298.996	342.632
0	0	0	50.483.372	348.796	348.796	399.700
0	0	0	430.160.125	28.353	51.844	46.512
0	0	0	167.101.655	265.793	265.793	1.345.789
0	0	0	166.164.105	263.701	263.701	1.338.238
0	0	0	9.158.484	198.266	222.259	238.438
0	0	0	770.013	5.341	35.145	20.047
0	0	0	15.600.000	78.000	78.000	179.958
0	0	0	2.175.769.096	7.509.920	7.509.920	7.509.920
0	0	0	1.061.487.804	4.833.036	4.833.036	4.833.036
0	0	0	469.328	46.382	46.382	46.382
0	0	0	59.975.163	3.561.196	3.562.758	5.051.117
0	0	0	48.475.773	2.477.765	2.502.365	4.082.637
0	0	0	1.500.000	105.160	105.160	105.160
0	0	0	20.000	0	0	2.360
0	0	0	90.500.000	585.066	585.066	585.066
0	0	292.533	0	0	0	0
0	0	0	7.202.600.000.0	282.205	282.205	282.205
0	0	633	100	4.148	4.781	4.148
0	0	0	150.000	150	150	150
0	0	39	1.666	5	14.851	5
0	0	27	1.666	5.175	5.175	5.175

N. ord. (1)	Tipo (2)	(3)	Denominazione	Incrementi nell'esercizio		
				Per acquisti		Altri incrementi
				Quantità	Valore	
33	b	D	Lion River I N.V. - Classe D	0	0	55
33	b	D	Lion River I N.V. - Classe E	0	0	0
33	b	D	Lion River I N.V. - Classe F	0	0	0
33	b	D	Lion River I N.V. - Classe G	0	0	2
33	b	D	Lion River I N.V. - Classe H	0	0	0
33	b	D	Lion River I N.V. - Classe I	0	0	0
33	b	D	Lion River I N.V. - Classe J	0	0	3
33	b	D	Lion River I N.V. - Classe K	0	0	1
33	b	D	Lion River I N.V. - Classe L	0	0	0
33	b	D	Lion River I N.V. - Classe N	0	0	0
33	b	D	Lion River I N.V. - Classe O	0	0	1.164
33	b	D	Lion River I N.V. - Classe P	0	0	0
34	b	D	Redoze Holding N.V.	0	0	0
35	b	D	Tua Assicurazioni S.p.A.	4.632.000	158.000	0
36	d	D	BMG Seguros S.A.	1.579.226	525	345
37	d	D	Generali China Insurance	0	0	0
38	d	D	Guotai Asset Management Co.	0	0	0
39	d	D	Servizi Tecnologici Avanzati S.p.A.	0	0	0
40	e	D	Fin. Priv. S.r.l.	0	0	0
41	e	V	GLL GmbH & Co. Retail KG	0	0	0
42	e	D	H2i S.p.A.	0	0	0
43	e	D	Lungo Raggio S.r.l.	0	0	0
44	e	D	Perils AG	0	0	19
45	e	D	Protos S.p.A.	0	0	0
46	e	D	SOA Group S.p.A.	0	0	0
47	e	D	Trieste Adriatic Maritime S.r.l.	0	0	0
48	e	D	Venice S.p.A. - Classe A	0	0	0
48	e	D	Venice S.p.A. - Classe B	0	0	0
			Totali C.II.1		**1.779.239**	**361.414**
	a		Società controllanti		0	0
	b		Società controllate		1.778.714	361.049
	c		Società consociate		0	0
	d		Società collegate		525	345
	e		Altre società		0	19
			Totale D.I.		**0**	**0**
			Totale D.II.		**0**	**0**

Decrementi nell'esercizio			Valore di bilancio (4)		Costo d'acquisto	Valore corrente
Per vendite		Altri decrementi	Quantità	Valore		
Quantità	Valore					
0	0	15	5.000	47	14.444	47
0	0	0	2.000	2	14	2
0	0	55	1.666	0	57	0
0	0	0	1.666	226	226	25.218
0	0	2.399	1.666	0	2.409	0
0	0	2	1.666	0	3.062	0
0	0	0	1.666	5	115	5
0	0	8.077	1.000	7.191	15.507	7.191
0	0	11	1.000	5.786	5.786	12.373
0	0	50	1.000	407	5.667	407
0	0	915	430	4.041	6.675	4.041
0	0	0	1.000	0	3.459	0
0	0	0	249.950	26.253	27.243	184.650
0	0	0	4.632.000	158.000	158.000	158.000
0	0	0	10.237.021	3.652	7.091	3.652
0	0	1.395	637.000.000	58.971	85.834	58.971
0	0	3.260	33.000.000	137.843	137.843	143.783
0	0	0	50.000	0	0	0
0	0	0	2.857	14.352	14.352	14.758
0	0	0	120.000.000	0	0	0
0	0	0	167.070	0	1.500	0
0	0	0	2.160	10	10	10
0	0	0	25	405	405	1.134
195.790	60	0	0	0	0	0
100.608	93	0	0	0	0	0
0	0	0	701.757	192	713	184
0	0	0	78.589	35	5.400	39
0	0	0	78.589	35	5.400	39
	1.477.276	**327.027**		**33.194.560**	**33.726.345**	**40.837.911**
	0	0		0	0	0
	1.477.123	322.372		32.979.065	33.467.799	40.615.340
	0	0		0	0	0
	0	4.654		200.467	230.768	206.407
	153	0		15.028	27.778	16.165
	0	**0**		**0**	**0**	**0**
	0	**0**		**0**	**0**	**0**

Nota integrativa - Allegato 8

Società **Assicurazioni Generali S.p.A.** Esercizio 2022

Attivo - Ripartizione in base all'utilizzo degli altri investimenti finanziari: azioni e quote di imprese, quote di fondi comuni di investimento, obbligazioni e altri titoli a reddito fisso, quote in investimenti comuni e investimenti finanziari diversi (voci C.III.1, 2, 3, 5, 7)

I - Gestione danni

	Portafoglio a utilizzo durevole		Portafoglio a utilizzo non durevole		Totale	
	Valore di bilancio	Valore corrente	Valore di bilancio	Valore corrente	Valore di bilancio	Valore corrente
1. Azioni e quote di imprese:	1 10.476	21 25.184	41 4.021	61 4.097	81 14.497	101 29281
a) azioni quotate	2 4.045	22 5.343	42 4.004	62 4.080	82 8.049	102 9.423
b) azioni non quotate	3 5.612	23 7.086	43 17	63 17	83 5.629	103 7.103
c) quote	4 819	24 12.755	44 0	64 0	84 819	104 12.755
2. Quote di fondi comuni di investimento ...	5 0	25 0	45 231.700	65 236.537	85 231.700	105 236.537
3. Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso ...	6 232.479	26 193.379	46 937.853	66 938.839	86 1.170.332	106 1.132.218
a1) titoli di Stato quotati	7 101.725	27 81.985	47 672.779	67 673.379	87 774.504	107 755.364
a2) altri titoli quotati	8 130.754	28 111.394	48 264.554	68 264.918	88 395.308	108 376.312
b1) titoli di Stato non quotati	9 0	29 0	49 520	69 542	89 520	109 542
b2) altri titoli non quotati	10 0	30 0	50 0	70 0	90 0	110 0
c) obbligazioni convertibili	11 0	31 0	51 0	71 0	91 0	111 0
5. Quote in investimenti comuni	12 0	32 0	52 0	72 0	92 0	112 0
7. Investimenti finanziari diversi	13 0	33 0	53 0	73 0	93 0	113 0

II - Gestione vita

	Portafoglio a utilizzo durevole		Portafoglio a utilizzo non durevole		Totale	
	Valore di bilancio	Valore corrente	Valore di bilancio	Valore corrente	Valore di bilancio	Valore corrente
1. Azioni e quote di imprese:	121 7.168	141 8.066	161 7.755	181 8.781	201 14.923	221 16.847
a) azioni quotate	122 0	142 0	162 6.949	182 7.943	202 6.949	222 7.943
b) azioni non quotate	123 83	143 99	163 806	183 838	203 889	223 937
c) quote	124 7.085	144 7.967	164 0	184 0	204 7.085	224 7.967
2. Quote di fondi comuni di investimento ...	125 0	145 0	165 1.240.930	185 1.241.280	205 1.240.930	225 1.241.280
3. Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso ...	126 474.179	146 386.922	166 612.651	186 613.169	206 1.086.830	226 1.000.091
a1) titoli di Stato quotati	127 162.530	147 119.100	167 237.454	187 237.521	207 399.984	227 356.621
a2) altri titoli quotati	128 285.451	148 240.625	168 362.621	188 363.065	208 648.072	228 603.690
b1) titoli di Stato non quotati	129 16.198	149 17.197	169 12.576	189 12.583	209 28.774	229 29.780
b2) altri titoli non quotati	130 10.000	150 10.000	170 0	190 0	210 10.000	230 10.000
c) obbligazioni convertibili	131 0	151 0	171 0	191 0	211 0	231 0
5. Quote in investimenti comuni	132 0	152 0	172 0	192 0	212 0	232 0
7. Investimenti finanziari diversi	133 0	153 0	173 0	193 0	213 0	233 0

Società Assicurazioni Generali S.p.A. Esercizio 2022

Attivo - Variazioni nell'esercizio degli altri investimenti finanziari a utilizzo durevole: azioni e quote, quote di fondi comuni di investimento, obbligazioni e altri titoli a reddito fisso, quote in investimenti comuni e investimenti finanziari diversi (voci C.III.1, 2, 3, 5, 7)

		Azioni e quote C.III.1	Quote di fondi comuni di investimento C.III.2	Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso C.III.3	Quote in investimenti comuni C.III.5	Investimenti finanziari diversi C.III.7
Esistenze iniziali	+	1 20.180	21	41 732.153	81	101
Incrementi nell' esercizio:	+	2	22	42 89.199	82	102
per: acquisti		3	23	43 76.719	83	103
riprese di valore		4	24	44	84	104
trasferimenti dal portafoglio non durevole		5	25	45	85	105
altre variazioni		6	26	46 12.480	86	106
Decrementi nell' esercizio:	-	7 2.536	27	47 114.694	87	107
per: vendite		8 26	28	48 106.448	88	108
		2.501				
svalutazioni		9	29	49	89	109
trasferimenti al portafoglio non durevole		10	30	50	90	110
altre variazioni		11 9	31	51 8.246	91	111
Valore di bilancio		12 **17.644**	32	52 **706.658**	92	112
Valore corrente		13 33.250	33	53 580.300	93	113

Nota integrativa - Allegato 10

Società **Assicurazioni Generali S.p.A.** Esercizio 2022

Attivo - Variazioni nell'esercizio dei finanziamenti e dei depositi presso enti creditizi (voci C.III.4, 6)

			Finanziamenti C.III.4		Depositi presso enti creditizi C.III.6
Esistenze iniziali	+	1	677	21	193.990
Incrementi nell'esercizio:	+	2	104	22	2.914.610
per: erogazioni		3	60		
riprese di valore		4	0		
altre variazioni		5	44		
Decrementi nell'esercizio:	-	6	97	26	2.479.741
per: rimborsi		7	97		
svalutazioni		8	0		
altre variazioni		9	0		
Valore di bilancio		10	**684**	30	**628.859**

Società **Assicurazioni Generali** Esercizio 2022

Attivo - Prospetto delle attività relative a prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato (voce D.I)

TOTALE FONDI D'INVESTIMENTO

		Valore corrente		Costo di acquisizione	
		Esercizio	Esercizio precedente	Esercizio	Esercizio precedente
I.	Terreni e fabbricati	1 0	21 0	41 0	61 0
II.	Investimenti in imprese del gruppo e altre partecipate:				
	1. Azioni e quote	2 0	22 0	42 0	62 0
	2. Obbligazioni	3 0	23 0	43 0	63 0
	3. Finanziamenti	4 0	24 0	44 0	64 0
III.	Quote di fondi comuni di investimento	5 5.375	25 205.505	45 3.062	65 146.087
IV.	Altri investimenti finanziari:				
	1. Azioni e quote	6 209	26 234	46 204	66 203
	2. Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	7 464	27 503	47 604	67 517
	3. Depositi presso enti creditizi	8 0	28 0	48 0	68 0
	4. Investimenti finanziari diversi	9 0	29 0	49 0	69 0
V.	Altre attività	10 58	30 301	50 58	70 301
VI.	Disponibilità liquide	11 841	31 4.590	51 841	71 4.590
	Altre passività	12 -1.057	32 -2.092	52 -1.057	72 -2.092
	Depositi presso imprese cedenti	13 4.546	33 4.579	53 4.546	73 4.579
Totale		14 **10.436**	34 **213.620**	54 **8.258**	74 **154.185**

Nota integrativa - Allegato 11

Società **Assicurazioni Generali** Esercizio 2022

Attivo - Prospetto delle attività relative a prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato (voce D.I)

Lifetime income bond

		Valore corrente		Costo di acquisizione	
		Esercizio	Esercizio precedente	Esercizio	Esercizio precedente
I.	Terreni e fabbricati	1 0	21 0	41 0	61 0
II.	Investimenti in imprese del gruppo e altre partecipate:				
	1. Azioni e quote	2 0	22 0	42 0	62 0
	2. Obbligazioni	3 0	23 0	43 0	63 0
	3. Finanziamenti	4 0	24 0	44 0	64 0
III.	Quote di fondi comuni di investimento	5 0	25 0	45 0	65 0
IV.	Altri investimenti finanziari:				
	1. Azioni e quote	6 0	26 0	46 0	66 0
	2. Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	7 0	27 0	47 0	67 0
	3. Depositi presso enti creditizi	8 0	28 0	48 0	68 0
	4. Investimenti finanziari diversi	9 0	29 0	49 0	69 0
V.	Altre attività	10 0	30 0	50 0	70 0
VI.	Disponibilità liquide	11 158	31 701	51 158	71 701
	Altre passività	12 0	32 0	52 0	72 0
	Depositi presso imprese cedenti	13 0	33 0	53 0	73 0
Totale		14 **158**	34 **701**	54 **158**	74 **701**

Società **Assicurazioni Generali** Esercizio 2022

Attivo - Prospetto delle attività relative a prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato (voce D.I)

Managed Funds

		Valore corrente		Costo di acquisizione	
		Esercizio	Esercizio precedente	Esercizio	Esercizio precedente
I.	Terreni e fabbricati	1 0	21 0	41 0	61 0
II.	Investimenti in imprese del gruppo e altre partecipate:				
	1. Azioni e quote	2 0	22 0	42 0	62 0
	2. Obbligazioni	3 0	23 0	43 0	63 0
	3. Finanziamenti	4 0	24 0	44 0	64 0
III.	Quote di fondi comuni di investimento	5 5.375	25 6.127	45 3.062	65 3.129
IV.	Altri investimenti finanziari:				
	1. Azioni e quote	6 0	26 0	46 0	66 0
	2. Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	7 422	27 458	47 559	67 471
	3. Depositi presso enti creditizi	8 0	28 0	48 0	68 0
	4. Investimenti finanziari diversi	9 0	29 0	49 0	69 0
V.	Altre attività	10 56	30 57	50 56	70 57
VI.	Disponibilità liquide	11 668	31 436	51 668	71 436
	Altre passività	12 -1.057	32 -2.091	52 -1.057	72 -2.091
	Depositi presso imprese cedenti	13 0	33 0	53 0	73 0
Totale		14 **5.464**	34 **4.987**	54 **3.288**	74 **2.002**

Nota integrativa - Allegato 11

Società **Assicurazioni Generali** Esercizio 2022

Attivo - Prospetto delle attività relative a prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato (voce D.I)

Lavoro Indiretto

		Valore corrente		Costo di acquisizione	
		Esercizio	Esercizio precedente	Esercizio	Esercizio precedente
I.	Terreni e fabbricati	1 0	21 0	41 0	61 0
II.	Investimenti in imprese del gruppo e altre partecipate:				
	1. Azioni e quote	2 0	22 0	42 0	62 0
	2. Obbligazioni	3 0	23 0	43 0	63 0
	3. Finanziamenti	4 0	24 0	44 0	64 0
III.	Quote di fondi comuni di investimento	5 0	25 0	45 0	65 0
IV.	Altri investimenti finanziari:				
	1. Azioni e quote	6 0	26 0	46 0	66 0
	2. Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	7 0	27 0	47 0	67 0
	3. Depositi presso enti creditizi	8 0	28 0	48 0	68 0
	4. Investimenti finanziari diversi	9 0	29 0	49 0	69 0
V.	Altre attività	10 0	30 0	50 0	70 0
VI.	Disponibilità liquide	11 0	31 0	51 0	71 0
	Altre passività	12 0	32 0	52 0	72 0
	Depositi presso imprese cedenti	13 4.546	33 4.579	53 4.546	73 4.579
Totale		14 **4.546**	34 **4.579**	54 **4.546**	74 **4.579**

Società **Assicurazioni Generali** Esercizio 2022

Attivo - Prospetto delle attività relative a prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato (voce D.I)

Unit vision choise

		Valore corrente		Costo di acquisizione	
		Esercizio	Esercizio precedente	Esercizio	Esercizio precedente
I.	Terreni e fabbricati	1 0	21 0	41 0	61 0
II.	Investimenti in imprese del gruppo e altre partecipate:				
	1. Azioni e quote	2 0	22 0	42 0	62 0
	2. Obbligazioni	3 0	23 0	43 0	63 0
	3. Finanziamenti	4 0	24 0	44 0	64 0
III.	Quote di fondi comuni di investimento	5 0	25 199.378	45 0	65 142.958
IV.	Altri investimenti finanziari:				
	1. Azioni e quote	6 0	26 0	46 0	66 0
	2. Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	7 0	27 0	47 0	67 0
	3. Depositi presso enti creditizi	8 0	28 0	48 0	68 0
	4. Investimenti finanziari diversi	9 0	29 0	49 0	69 0
V.	Altre attività	10 0	30 242	50 0	70 242
VI.	Disponibilità liquide	11 0	31 3.442	51 0	71 3.442
	Altre passività	12 0	32 0	52 0	72 0
	Depositi presso imprese cedenti	13 0	33 0	53 0	73 0
Totale		14 **0**	34 **203.062**	54 **0**	74 **146.642**

Nota integrativa - Allegato 11

Società **Assicurazioni Generali** Esercizio 2022

Attivo - Prospetto delle attività relative a prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato (voce D.I)

AG European Equity Fund

		Valore corrente		Costo di acquisizione	
		Esercizio	Esercizio precedente	Esercizio	Esercizio precedente
I.	Terreni e fabbricati	1 0	21 0	41 0	61 0
II.	Investimenti in imprese del gruppo e altre partecipate:				
	1. Azioni e quote	2 0	22 0	42 0	62 0
	2. Obbligazioni	3 0	23 0	43 0	63 0
	3. Finanziamenti	4 0	24 0	44 0	64 0
III.	Quote di fondi comuni di investimento	5 0	25 0	45 0	65 0
IV.	Altri investimenti finanziari:				
	1. Azioni e quote	6 209	26 234	46 204	66 203
	2. Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	7 42	27 45	47 45	67 46
	3. Depositi presso enti creditizi	8 0	28 0	48 0	68 0
	4. Investimenti finanziari diversi	9 0	29 0	49 0	69 0
V.	Altre attività	10 2	30 2	50 2	70 2
VI.	Disponibilità liquide	11 15	31 11	51 15	71 11
	Altre passività	12 0	32 -1	52 0	72 -1
	Depositi presso imprese cedenti	13 0	33 0	53 0	73 0
Totale		14 **268**	34 **291**	54 **266**	74 **261**

Nota integrativa - Allegato 13

Società **Assicurazioni Generali S.p.A.** Esercizio 2022

Passivo - Variazioni nell'esercizio delle componenti della riserva premi (voce C.I.1) e della riserva sinistri (voce C.I.2) dei rami danni

Tipologia		Esercizio		Esercizio precedente		Variazione
Riserva premi:						
Riserva per frazioni di premi	1	558.764	11	467.831	21	90.933
Riserva per rischi in corso	2	1.061	12	960	22	101
Valore di bilancio	3	**559.825**	13	**468.791**	23	**91.034**
Riserva sinistri:						
Riserva per risarcimenti e spese dirette	4	3.117.327	14	3.032.206	24	85.121
Riserva per spese di liquidazione	5	30.018	15	28.060	25	1.958
Riserva per sinistri avvenuti e non denunciati	6	1.378.249	16	1.185.440	26	192.809
Valore di bilancio	7	**4.525.594**	17	**4.245.706**	27	**279.888**

Nota integrativa - Allegato 14

Società **Assicurazioni Generali S.p.A.** Esercizio 2022

Passivo - Variazioni nell'esercizio delle componenti delle riserve matematiche (voce C.II.1) e della riserva per partecipazione agli utili e ristorni (voce C.II.4)

Tipologia		Esercizio		Esercizio precedente		Variazione
Riserva matematica per premi puri	1	3.066.782	11	2.505.833	21	560.949
Riporto premi	2	201.622	12	202.556	22	-934
Riserva per rischio di mortalità	3	0	13	0	23	0
Riserve di integrazione	4	100.801	14	95.619	24	5.182
Valore di bilancio	5	**3.369.205**	15	**2.804.008**	25	**565.197**
Riserva per partecipazione agli utili e ristorni	6	94.524	16	92.373	26	2.151

Società **Assicurazioni Generali S.p.A.** Esercizio 2022

Passivo - Variazioni nell'esercizio dei fondi per rischi e oneri (voce E) e del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (voce G.VII)

		Fondi per trattamenti di quiescenza ed obblighi simili	Fondi per imposte	Altri accantonamenti	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Esistenze iniziali	+	1 0	11 239	21 177.030	31 1.339
Accantonamenti dell'esercizio	+	2 0	12 10.000	22 18.069	32 887
Altre variazioni in aumento	+	3 0	13 0	23 0	33 0
Utilizzazioni dell'esercizio	-	4 0	14 39	24 36.254	34 275
Altre variazioni in diminuzione	-	5 0	15 0	25 1.602	35 637
Valore di bilancio		6 **0**	16 **10.200**	26 **157.243**	36 **1.314**

Nota integrativa - Allegato 16

Società **Assicurazioni Generali S.p.A.** Esercizio 2022

Prospetto di dettaglio delle attività e passività relative alle imprese del gruppo e altre partecipate

I: Attività

	Controllanti	Controllate	Consociate	Collegate	Altre	Totale
Azioni e quote	1 0	2 32.979.065	3 0	4 200.467	5 15.028	6 33.194.560
Obbligazioni	7 0	8 0	9 0	10 0	11 0	12 0
Finanziamenti	13 0	14 1.814.952	15 0	16 0	17 0	18 1.814.952
Quote in investimenti comuni	19 0	20 0	21 0	22 0	23 0	24 0
Depositi presso enti creditizi	25 0	26 0	27 0	28 0	29 0	30 0
Investimenti finanziari diversi	31 0	32 0	33 0	34 0	35 0	36 0
Depositi presso imprese cedenti	37 0	38 3.107.856	39 0	40 0	41 0	42 3.107.856
Investimenti relativi a prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato	43 0	44 0	45 0	46 0	47 0	48 0
Investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione	49 0	50 0	51 0	52 0	53 0	54 0
Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	55 0	56 16.117	57 0	58 0	59 0	60 16.117
Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione	61 0	62 147.362	63 0	64 4.463	65 0	66 151.825
Altri crediti	67 0	68 400.774	69 0	70 0	71 0	72 400.774
Depositi bancari e c/c postali	73 0	74 74.640	75 0	76 0	77 0	78 74.640
Attività diverse	79 0	80 78.574	81 0	82 0	83 0	84 78.574
Totale	85 0	86 **38.619.340**	87 **0**	88 **204.930**	89 **15.028**	90 **38.839.298**
di cui attività subordinate	91 0	92 1.550.550	93 0	94 0	95 0	96 1.550.550

Prospetto di dettaglio delle attività e passività relative alle imprese del gruppo e altre partecipate

II: Passività

	Controllanti	Controllate	Consociate	Collegate	Altre	Totale
Passività subordinate …….....	97 0	98 220.262	99 0	100 0	101 0	102 220.262
Depositi ricevuti da riassicuratori ……..	103 0	104 244.829	105 0	106 0	107 0	108 244.829
Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta ……..	109 0	110 7.808	111 0	112 0	113 0	114 7.808
Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione ……..	115 0	116 254.033	117 0	118 0	119 0	120 254.033
Debiti verso banche e istituti finanziari …….	121 0	122 0	123 0	124 0	125 0	126 0
Debiti con garanzia reale …….....	127 0	128 0	129 0	130 0	131 0	132 0
Altri prestiti e altri debiti finanziari ……	133 0	134 6.267.609	135 0	136 0	137 0	138 6.267.609
Debiti diversi …….....	139 0	140 1.753.571	141 0	142 0	143 0	144 1.753.571
Passività diverse …….....	145 0	146 9.292	147 0	148 0	149 0	150 9.292
**Totale …….....	151 **0**	152 **8.757.404**	153 **0**	154 **0**	155 **0**	156 **8.757**.404

Nota integrativa - Allegato 17

Società **Assicurazioni Generali S.p.A.** Esercizio 2022

Informativa su "garanzie, impegni e altri conti d'ordine"

			Esercizio		Esercizio precedente
I.	Garanzie prestate:				
a)	fideiussioni e avalli prestati nell'interesse di controllanti, controllate e consociate	1	0	31	0
b)	fideiussioni e avalli prestati nell'interesse di collegate e altre partecipate	2	0	32	0
c)	fideiussioni e avalli prestati nell'interesse di terzi	3	0	33	0
d)	altre garanzie personali prestate nell'interesse di controllanti, controllate e consociate	4	1.261.992	34	1.185.522
e)	altre garanzie personali prestate nell'interesse di collegate e altre partecipate	5	0	35	0
f)	altre garanzie personali prestate nell'interesse di terzi	6	0	36	0
g)	garanzie reali per obbligazioni di controllanti, controllate e consociate	7	0	37	0
h)	garanzie reali per obbligazioni di collegate e altre partecipate	8	0	38	0
i)	garanzie reali per obbligazioni di terzi	9	0	39	0
l)	garanzie prestate per obbligazioni dell'impresa	10	0	40	0
m)	attività costituite in deposito per operazioni di riassicurazione attiva	11	98.975	41	114.578
Totale		12	**1.360.967**	42	**1.300.100**
II.	Garanzie ricevute:				
a)	da imprese del gruppo, collegate e altre partecipate	13	0	43	0
b)	da terzi	14	422.170	44	425.844
Totale		15	**422.170**	45	**425.844**
III.	Garanzie prestate da terzi nell'interesse dell'impresa:				
a)	da imprese del gruppo, collegate e altre partecipate	16	0	46	0
b)	da terzi	17	147.435	47	106.393
Totale		18	**147.435**	48	**106.393**
IV.	Impegni:				
a)	impegni per acquisti con obbligo di rivendita	19	0	49	0
b)	impegni per vendite con obbligo di riacquisto	20	0	50	0
c)	altri impegni	21	4.968.388	51	5.776.743
Totale		22	**4.968.388**	52	**5.776.743**
V.	Attività di pertinenza dei fondi pensione gestiti in nome e per conto di terzi	23	0	53	0
VI.	Titoli depositati presso terzi	24	15.311.042	54	14.948.229
Totale		25	**15.311.042**	55	**14.948.229**

Società **Assicurazioni Generali S.p.A.** Esercizio 2022

Prospetto degli impegni per operazioni su contratti derivati

Contratti derivati		Esercizio				Esercizio precedente			
		Acquisto		Vendita		Acquisto		Vendita	
		(1)	(2)	(1)	(2)	(1)	(2)	(1)	(2)
Futures:	su azioni	1 0	101 0	21 0	121 0	41 0	141 0	61 0	161 0
	su obbligazioni	2 0	102 0	22 0	122 0	42 0	142 0	62 0	162 0
	su valute	3 0	103 0	23 0	123 0	43 0	143 0	63 0	163 0
	su tassi	4 0	104 0	24 0	124 0	44 0	144 0	64 0	164 0
	altri	5 0	105 0	25 0	125 0	45 0	145 0	65 0	165 0
Opzioni:	su azioni	6 0	106 0	26 0	126 0	46 0	146 0	66 0	166 0
	su obbligazioni	7 0	107 0	27 0	127 0	47 0	147 0	67 0	167 0
	su valute	8 0	108 0	28 0	128 0	48 0	148 0	68 0	168 0
	su tassi	9 0	109 0	29 0	129 0	49 0	149 0	69 0	169 0
	altri	10 0	110 0	30 0	130 0	50 0	150 0	70 0	170 0
Swaps:	su valute	11 422.838	111 -108.307	31 423.872	131 -23.670	51 890.612	151 -117.326	71 527.081	171 -19.495
	su tassi	12 0	112 0	32 0	132 0	52 0	152 0	72 350.000	172 -8.827
	altri	13 0	113 0	33 0	133 0	53 0	153 0	73 0	173 0
Altre operazioni		14 184.060	114 -15.750	34 0	134 0	54 0	154 0	74 0	174 0
Totale		15 **606.898**	115 **-124.057**	35 **423.872**	135 **-23.670**	55 **890.612**	155 **-117.326**	75 **877.081**	175 **-28.322**

Devono essere inserite soltanto le operazioni su contratti derivati in essere alla data di redazione del bilancio che comportano impegni per la società. Nell'ipotesi in cui il contratto non corrisponda esattamente alle figure descritte o in cui confluiscano elementi propri di più fattispecie, detto contratto deve essere inserito nella categoria contrattuale più affine. Non sono ammesse compensazioni di partite se non in relazione ad operazioni di acquisto/vendita riferite ad uno stesso tipo

I contratti che prevedono lo scambio di due valute devono essere indicati una sola volta, facendo convenzionalmente riferimento alla valuta da acquistare. I contratti che prevedono sia lo scambio di tassi di interesse sia lo scambio di valute vanno riportati solamente tra i contratti su valute. I contratti derivati che prevedono lo scambio di tassi di interesse sono classificati convenzionalmente come "acquisti" o come "vendite" a seconda se comportano per la compagnia di assicurazione

(1) Per i contratti derivati che comportano o possono comportare lo scambio a termine di capitali va indicato il prezzo di regolamento degli stessi; in tutti gli altri casi va indicato il valore nominale del capitale di riferimento.

(2) Indicare il fair value dei contratti derivati;

Nota integrativa - Allegato 19

Società **Assicurazioni Generali S.p.A.** Esercizio 2022

Informazioni di sintesi concernenti il conto tecnico dei rami danni

	Premi lordi contabilizzati	Premi lordi di competenza	Onere lordo dei sinistri	Spese di gestione	Saldo di riassicurazione
Assicurazioni dirette:					
Infortuni e malattia (rami 1 e 2)	1 6.435	2 6.259	3 4.251	4 62	5 -20
R.C. autoveicoli terrestri (ramo 10).....	6 392	7 383	8 283	9 18	10 0
Corpi di veicoli terrestri (ramo 3)	11 4.147	12 3.355	13 4.864	14 120	15 0
Assicurazioni marittime, aeronautiche e trasporti (rami 4, 5, 6, 7, 11 e 12)	16 3.612	17 4.331	18 3.328	19 409	20 -95
Incendio e altri danni ai beni (rami 8 e 9)	21 22.158	22 18.383	23 20.874	24 2.147	25 1.015
R.C. generale (ramo 13)	26 22.018	27 20.250	28 9.290	29 2.061	30 -1.416
Credito e cauzione (rami 14 e 15)	31 832	32 1.143	33 26	34 155	35 -644
Perdite pecuniarie di vario genere (ramo 16)	36 9.132	37 10.065	38 1.572	39 2.610	40 -1.718
Tutela giudiziaria (ramo 17)	41 7	42 11	43 -3	44 0	45 0
Assistenza (ramo 18)	46 18	47 -4	48 3	49 0	50 -15
Totale assicurazioni dirette	51 **68.751**	52 **64.176**	53 **44.488**	54 **7.582**	55 **-2.893**
Assicurazioni indirette	56 **338.734**	57 **312.356**	58 **336.645**	59 **53.045**	60 **97.293**
Totale portafoglio italiano	61 **407.485**	62 **376.532**	63 **381.133**	64 **60.627**	65 **94.400**
Portafoglio estero	66 **1.988.938**	67 **1.924.625**	68 **1.079.720**	69 **399.932**	70 **-284.439**
Totale generale.....	71 **2.396.423**	72 **2.301.157**	73 **1.460.853**	74 **460.559**	75 **-190.039**

Nota integrativa - Allegato 20

Società **Assicurazioni Generali S.p.A.** Esercizio 2022

Informazioni di sintesi concernenti i rami vita relative ai premi ed al saldo di riassicurazione

		Lavoro diretto		Lavoro indiretto		Totale	
Premi lordi:		1	189.743	11	1.439.860	21	1.629.603
a) 1.	per polizze individuali	2	21.914	12	173.245	22	195.159
2.	per polizze collettive	3	167.829	13	1.266.615	23	1.434.444
b) 1.	premi periodici	4	189.475	14	1.423.270	24	1.612.745
2.	premi unici	5	268	15	16.590	25	16.858
c) 1.	per contratti senza partecipazione agli utili	6	168.565	16	1.438.556	26	1.607.121
2.	per contratti con partecipazione agli utili	7	0	17	0	27	0
3.	per contratti quando il rischio di investimento è sopportato dagli assicurati e per fondi pensione	8	21.178	18	1.304	28	22.482

Saldo della riassicurazione		9	-4.074	19	-34.899	29	-38.973

Nota integrativa - Allegato 21

Società **Assicurazioni Generali S.p.A.** Esercizio 2022

Proventi da investimenti (voce II.2 e III.3)

		Gestione		Gestione vita		Totale
Proventi derivanti da azioni e quote:						
Dividendi e altri proventi da azioni e quote di imprese del gruppo e partecipate	1	2.090.662	41	1.512.187	81	3.602.849
Dividendi e altri proventi da azioni e quote di altre società	2	624	42	635	82	1.259
Totale	3	**2.091.286**	43	**1.512.822**	83	**3.604.108**
Proventi derivanti da investimenti in terreni e fabbricati	4	3.275	44	0	84	3.275
Proventi derivanti da altri investimenti:						
Proventi su obbligazioni di società del gruppo e partecipate	5	0	45	0	85	0
Interessi su finanziamenti a imprese del gruppo e a partecipate	6	46.481	46	28.466	86	74.947
Proventi derivanti da quote di fondi comuni di	7	843	47	0	87	843
Proventi su obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	8	13.583	48	36.586	88	50.169
Interessi su finanziamenti	9	3	49	328	89	331
Proventi su quote di investimenti comuni	10	0	50	0	90	0
Interessi su depositi presso enti creditizi	11	4.368	51	0	91	4.368
Proventi su investimenti finanziari diversi	12	67	52	0	92	67
Interessi su depositi presso imprese cedenti	13	11.955	53	58.268	93	70.223
Totale	14	**77.300**	54	**123.648**	94	**200.948**
Riprese di rettifiche di valore sugli investimenti relativi a:						
Terreni e fabbricati	15	0	55	0	95	0
Azioni e quote di imprese del gruppo e partecipate	16	2.129	56	0	96	2.129
Obbligazioni emesse da imprese del gruppo e partecipate	17	0	57	0	97	0
Altre azioni e quote	18	10	58	681	98	691
Altre obbligazioni	19	0	59	1	99	1
Altri investimenti finanziari	20	0	60	341	100	341
Totale	21	**2.139**	61	**1.023**	101	**3.162**
Profitti sul realizzo degli investimenti:						
Plusvalenze derivanti dall'alienazione di terreni e fabbricati	22	0	62	0	102	0
Profitti su azioni e quote di imprese del gruppo e partecipate	23	0	63	0	103	0
Profitti su obbligazioni emesse da imprese del gruppo e partecipate	24	0	64	0	104	0
Profitti su altre azioni e quote	25	276	65	108	105	384
Profitti su altre obbligazioni	26	0	66	472	106	472
Profitti su altri investimenti finanziari	27	69.712	67	12	107	69.724
Totale	28	**69.988**	68	**592**	108	**70.580**
TOTALE GENERALE	29	**2.243.988**	69	**1.638.085**	109	**3.882.073**

Nota integrativa - Allegato 22

Società **Assicurazioni Generali S.p.A.** Esercizio 2022

Proventi e plusvalenze non realizzate relativi ad investimenti a beneficio di assicurati i quali ne sopportano il rischio e ad investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione
(voce II.3)

I. Investimenti relativi a prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato

		Importi
Proventi derivanti da:		
Terreni e fabbricati	1	0
Investimenti in imprese del gruppo e partecipate	2	158
Quote di fondi comuni di investimento	3	11
Altri investimenti finanziari	4	687
- di cui proventi da obbligazioni 5 18		
Altre attività	6	2
Totale	7	**858**
Profitti sul realizzo degli investimenti		
Plusvalenze derivanti dall'alienazione di terreni e fabbricati	8	0
Profitti su investimenti in imprese del gruppo e partecipate	9	0
Profitti su fondi comuni di investimento	10	156
Profitti su altri investimenti finanziari	11	7
- di cui obbligazioni 12 0		
Altri proventi	13	0
Totale	14	**163**
Plusvalenze non realizzate	15	**10.320**
TOTALE GENERALE	16	**11.341**

II. Investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione

		Importi
Proventi derivanti da:		
Investimenti in imprese del gruppo e partecipate	21	0
Altri investimenti finanziari	22	0
- di cui proventi da obbligazioni 23 0		
Altre attività	24	0
Totale	25	**0**
Profitti sul realizzo degli investimenti		
Profitti su investimenti in imprese del gruppo e partecipate	26	0
Profitti su altri investimenti finanziari	27	0
- di cui obbligazioni 28 0		
Altri proventi	29	0
Totale	30	**0**
Plusvalenze non realizzate	31	**0**
TOTALE GENERALE	32	**0**

Nota integrativa - Allegato 23

Società **Assicurazioni Generali S.p.A.** Esercizio 2022

Oneri patrimoniali e finanziari (voci II.9 e III.5)

		Gestione danni		Gestione vita		Totale
Oneri di gestione degli investimenti e altri oneri						
Oneri inerenti azioni e quote	1	351	31	0	61	351
Oneri inerenti gli investimenti in terreni e fabbricati	2	1.671	32	0	62	1.671
Oneri inerenti obbligazioni	3	4.185	33	3.703	63	7.888
Oneri inerenti quote di fondi comuni di investimento	4	0	34	0	64	0
Oneri inerenti quote in investimenti comuni	5	0	35	0	65	0
Oneri relativi agli investimenti finanziari diversi	6	578	36	740	66	1.318
Interessi su depositi ricevuti da riassicuratori	7	13	37	8.671	67	8.684
Totale	8	**6.798**	38	**13.114**	68	**19.912**
Rettifiche di valore sugli investimenti relativi a:						
Terreni e fabbricati	9	2.629	39	0	69	2.629
Azioni e quote di imprese del gruppo e partecipate	10	14.255	40	6.605	70	20.860
Obbligazioni emesse da imprese del gruppo e partecipate	11	0	41	0	71	0
Altre azioni e quote	12	2.882	42	368	72	3.250
Altre obbligazioni	13	33.666	43	77.551	73	111.217
Altri investimenti finanziari	14	29.754	44	0	74	29.754
Totale	15	**83.186**	45	**84.524**	75	**167.710**
Perdite sul realizzo degli investimenti						
Minusvalenze derivanti dall'alienazione di terreni e fabbricati	16	0	46	0	76	0
Perdite su azioni e quote	17	443	47	19	77	462
Perdite su obbligazioni	18	2	48	432	78	434
Perdite su altri investimenti finanziari	19	10.331	49	7.133	79	17.464
Totale	20	**10.776**	50	**7.584**	80	**18.360**
TOTALE GENERALE	21	**100.760**	51	**105.222**	81	**205.982**

Nota integrativa - Allegato 24

Società **Assicurazioni Generali S.p.A.** Esercizio 2022

Oneri patrimoniali e finanziari e minusvalenze non realizzate relativi ad investimenti a beneficio di assicurati i quali ne sopportano il rischio e ad investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione (voce II.10)

I. Investimenti relativi a prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato

		Importi
Oneri di gestione derivanti da:		
Terreni e fabbricati	1	0
Investimenti in imprese del gruppo e partecipate	2	0
Quote di fondi comuni di investimento	3	0
Altri investimenti finanziari	4	-2
Altre attività	5	5
Totale	6	**3**
Perdite sul realizzo degli investimenti		
Minusvalenze derivanti dall'alienazione di terreni e fabbricati	7	0
Perdite su investimenti in imprese del gruppo e partecipate	8	0
Perdite su fondi comuni di investimento	9	3.565
Perdite su altri investimenti finanziari	10	28
Altri oneri	11	0
Totale	12	**3.593**
Minusvalenze non realizzate	13	**48.149**
TOTALE GENERALE	14	**51.745**

II. Investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione

		Importi
Oneri di gestione derivanti da:		
Investimenti in imprese del gruppo e partecipate	21	0
Altri investimenti finanziari	22	0
Altre attività	23	0
Totale	24	**0**
Perdite sul realizzo degli investimenti		
Perdite su investimenti in imprese del gruppo e partecipate	25	0
Perdite su altri investimenti finanziari	26	0
Altri oneri	27	0
Totale	28	**0**
Minusvalenze non realizzate	29	**0**
TOTALE GENERALE	30	**0**

Società **Assicurazioni Generali S.p.A.**

Assicurazioni danni - Prospetto di sintesi

Lavoro diretto al lordo delle cessioni in riassicurazione			Codice 01 Infortuni (denominazione)	Codice 02 Malattie (denominazione)
Premi contabilizzati		+	1 2.850	1 3.585
Variazione della riserva premi (+ o -)		-	2 8	2 168
Oneri relativi ai sinistri		-	3 1.349	3 2.902
Variazione delle riserve tecniche diverse (+ o -) (1)		-	4 0	4 0
Saldo delle altre partite tecniche (+ o -)		+	5 -56	5 0
Spese di gestione		-	6 62	6 0
Saldo tecnico del lavoro diretto (+ o -)	**A**		7 1.375	7 515
Risultato della riassicurazione passiva (+ o -)	**B**		8 -20	8 0
Risultato netto del lavoro indiretto (+ o -)	**C**		9 19.716	9 -2.559
Variazione delle riserve di perequazione (+ o -)	**D**		10 0	10 0
Quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto non	**E**		11 8.075	11 4.437
Risultato del conto tecnico (+ o -) A + B + C - D + E)			12 29.146	12 2.393

Lavoro diretto al lordo delle cessioni in riassicurazione			Codice 07 Merci trasportate (denominazione)	Codice 08 Incendio ed elementi (denominazione)
Premi contabilizzati		+	1 2.024	1 11.061
Variazione della riserva premi (+ o -)		-	2 72	2 3.212
Oneri relativi ai sinistri		-	3 104	3 11.033
Variazione delle riserve tecniche diverse (+ o -) (1)		-	4 0	4 0
Saldo delle altre partite tecniche (+ o -)		+	5 -11	5 -40
Spese di gestione		-	6 206	6 1.006
Saldo tecnico del lavoro diretto (+ o -)	**A**		7 1.631	7 -4.230
Risultato della riassicurazione passiva (+ o -)	**B**		8 -589	8 762
Risultato netto del lavoro indiretto (+ o -)	**C**		9 -2.394	9 47.388
Variazione delle riserve di perequazione (+ o -)	**D**		10 0	10 111
Quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto non	**E**		11 1.385	11 -4.064
Risultato del conto tecnico (+ o -) (A + B + C - D + E)			12 33	12 39.745

Lavoro diretto al lordo delle cessioni in riassicurazione			Codice 13 R.C. generale (denominazione)	Codice 14 Credito (denominazione)
Premi contabilizzati		+	1 22.018	1 18
Variazione della riserva premi (+ o -)		-	2 1.768	2 0
Oneri relativi ai sinistri		-	3 9.290	3 1
Variazione delle riserve tecniche diverse (+ o -) (1)		-	4 0	4 0
Saldo delle altre partite tecniche (+ o -)		+	5 -34	5 -1
Spese di gestione		-	6 2.061	6 1
Saldo tecnico del lavoro diretto (+ o -)	**A**		7 8.865	7 15
Risultato della riassicurazione passiva (+ o -)	**B**		8 -1.416	8 0
Risultato netto del lavoro indiretto (+ o -)	**C**		9 -4.587	9 24
Variazione delle riserve di perequazione (+ o -)	**D**		10 0	10 0
Quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto non	**E**		11 25.115	11 15
Risultato del conto tecnico (+ o -) (A + B + C - D + E)			12 27.977	12 54

(1) Tale voce comprende oltre alla variazione delle "Altre riserve tecniche" anche la variazione della "Riserva per partecipazione agli utili e ristorni"

Nota integrativa - Allegato 25

Esercizio 2022

tecnici per singolo ramo - Portafoglio italiano

Codice ramo	03	Codice ramo	04	Codice ramo	05	Codice ramo	06
Corpi di veicoli terrestri		Corpi di veicoli ferroviari		Corpi di veicoli aerei		Corpi di veicoli marittimi	
(denominazione)		(denominazione)		(denominazione)		(denominazione)	
1	4.147	1	601	1	201	1	485
2	792	2	-704	2	9	2	-63
3	4.864	3	873	3	991	3	1.353
4	0	4	0	4	0	4	0
5	0	5	0	5	0	5	-57
6	120	6	47	6	22	6	98
7	-1.629	7	385	7	-821	7	-960
8	0	8	0	8	331	8	481
9	467	9	-575	9	-1.692	9	-2.923
10	0	10	0	10	0	10	0
11	1.209	11	1.690	11	496	11	2.686
12	47	12	1.500	12	-1.686	12	-716

Codice ramo	09	Codice ramo	10	Codice ramo	11	Codice ramo	12
Altri danni ai beni		R.C. autoveicoli terrestri		R.C. aeromobili		R.C. veicoli marittimi	
(denominazione)		(denominazione)		(denominazione)		(denominazione)	
1	11.097	1	392	1	231	1	70
2	563	2	9	2	-32	2	-1
3	9.841	3	283	3	9	3	-2
4	0	4	0	4	0	4	0
5	-8	5	-11	5	0	5	0
6	1.141	6	18	6	21	6	15
7	-456	7	71	7	233	7	58
8	253	8	0	8	-300	8	-18
9	-26.176	9	8.853	9	-6.913	9	-511
10	0	10	0	10	0	10	0
11	873	11	25.812	11	1.102	11	369
12	-25.506	12	34.736	12	-5.878	12	-102

Codice ramo	15	Codice ramo	16	Codice ramo	17	Codice ramo	18
Cauzione		Perdite pecuniarie		Tutela legale		Assistenza	
(denominazione)		(denominazione)		(denominazione)		(denominazione)	
1	814	1	9.132	1	7	1	18
2	-311	2	-933	2	-4	2	22
3	25	3	1.572	3	-3	3	3
4	0	4	0	4	0	4	0
5	-1	5	0	5	1	5	-24
6	154	6	2.610	6	0	6	0
7	945	7	5.883	7	15	7	-31
8	-644	8	-1.718	8	0	8	-15
9	-1.168	9	-7.137	9	127	9	0
10	0	10	0	10	0	10	0
11	1.984	11	12.547	11	61	11	2
12	1.117	12	9.575	12	203	12	-44

Nota integrativa - Allegato 26

Società **Assicurazioni Generali S.p.A.** Esercizio 2022

Prospetto di sintesi del conto tecnico riepilogativo di tutti i rami danni

Portafoglio italiano

		Rischi delle assicurazioni dirette		Rischi delle assicurazioni indirette		Rischi conservati
		Rischi diretti	Rischi ceduti	Rischi assunti	Rischi retroceduti	Totale
		1	2	3	4	5 = 1 - 2 + 3 - 4
Premi contabilizzati	+	1 68.751	11 21.593	21 338.734	31 363.628	41 22.264
Variazione della riserva premi (+ o -)	-	2 4.575	12 1.941	22 26.378	32 65.455	42 -36.443
Oneri relativi ai sinistri	-	3 44.488	13 13.045	23 336.645	33 330.732	43 37.356
Variazione delle riserve tecniche diverse (+ o -)	-	4 0	14 0	24 0	34 0	44 0
Saldo delle altre partite tecniche (+ o -)	+	5 -242	15 0	25 -18	35 0	45 -260
Spese di gestione	-	6 7.582	16 3.714	26 53.045	36 64.734	46 -7.821
Saldo tecnico (+ o -)		7 **11.864**	17 **2.893**	27 **-77.352**	37 **-97.293**	47 **28.912**
Variazione delle riserve di perequazione (+ o -)	-					48 111
Quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto non tecnico	+	9 13.021		29 70.772		49 83.793
Risultato del conto tecnico (+ o -)		10 **24.885**	20 **2.893**	30 **-6.580**	40 **-97.293**	50 **112.594**

Società **Assicurazioni Generali S.p.A.** Esercizio 2022

Assicurazioni vita - Prospetto di sintesi dei conti tecnici per singolo ramo - Portafoglio italiano

Lavoro diretto al lordo delle cessioni in riassicurazione			Codice ramo I Assicurazioni sulla durata della (denominazione)		Codice ramo II Assicurazioni sulla nuzialità e (denominazione)		Codice ramo III Assicurazioni sulla durata della (denominazione)
Premi contabilizzati	+	1	9.950	1	0	1	6
Oneri relativi ai sinistri	-	2	5.099	2	0	2	3
Variazione delle riserve matematiche e delle riserve tecniche diverse (+ o -)	-	3	-1.775	3	0	3	-24
Saldo delle altre partite tecniche (+ o -)	+	4	-96	4	0	4	1
Spese di gestione	-	5	1	5	0	5	0
Redditi degli investimenti al netto della quota trasferita al conto non tecnico (*)	+	6	3.127	6	0	6	-279
Risultato del lavoro diretto al lordo delle cessioni in riassicurazione (+ o -) A		7	**9.656**	7	0	7	**-251**
Risultato della riassicurazione passiva (+ o -) B		8	**-369**	8	0	8	**0**
Risultato netto del lavoro indiretto (+ o -) C		9	**126.284**	9	0	9	**14**
Risultato del conto tecnico (+ o -) (A + B + C)		10	**135.571**	10	0	10	**-237**

Lavoro diretto al lordo delle cessioni in riassicurazione			Codice ramo IV Assicurazione (denominazione)		Codice ramo V Operazioni di (denominazione)		Codice ramo VI Fondi pensione (denominazione)
Premi contabilizzati	+	1	28	1	227	1	0
Oneri relativi ai sinistri	-	2	61	2	105.078	2	0
Variazione delle riserve matematiche e delle riserve tecniche diverse (+ o -)	-	3	-5	3	-101.609	3	0
Saldo delle altre partite tecniche (+ o -)	+	4	0	4	-148	4	0
Spese di gestione	-	5	0	5	0	5	0
Redditi degli investimenti al netto della quota trasferita al conto non tecnico (*)	+	6	48	6	3.437	6	0
Risultato del lavoro diretto al lordo delle cessioni in riassicurazione (+ o -) A		7	**20**	7	47	7	**0**
Risultato della riassicurazione passiva (+ o -) B		8	**0**	8	0	8	**0**
Risultato netto del lavoro indiretto (+ o -) C		9	**336**	9	0	9	**0**
Risultato del conto tecnico (+ o -) (A + B + C)		10	**356**	10	47	10	**0**

(*) Somma algebrica delle poste relative al ramo ed al portafoglio italiano ricomprese nelle voci II.2, II.3, II.9, II.10 e II.12 del Conto Economico

Nota integrativa - Allegato 28

Società **Assicurazioni Generali S.p.A.** Esercizio 2022

Prospetto di sintesi del conto tecnico riepilogativo di tutti i rami vita

Portafoglio italiano

		Rischi delle assicurazioni dirette		Rischi delle assicurazioni indirette		Rischi conservati
		Rischi diretti	Rischi ceduti	Rischi assunti	Rischi retroceduti	Totale
		1	2	3	4	5 = 1 - 2 + 3 - 4
Premi contabilizzati	+	1 10.211	11 532	21 96.083	31 3.017	41 102.745
Oneri relativi ai sinistri	-	2 110.241	12 0	22 556.238	32 0	42 666.479
Variazione delle riserve matematiche e delle riserve tecniche diverse (+ o -)	-	3 -103.413	13 0	23 -455.843	33 768	43 -560.024
Saldo delle altre partite tecniche (+ o -)	+	4 -243	14 0	24 -12	34 -4	44 -251
Spese di gestione	-	5 1	15 163	25 10.669	35 996	45 9.511
Redditi degli investimenti al netto della quota trasferita al non tecnico (*)	+	6 6.333		26 142.876		46 149.209
Risultato del conto tecnico (+ o -)		7 **9.472**	17 **369**	27 **127.883**	37 **1.249**	47 **135.737**

(* Somma algebrica delle poste relative al portafoglio italiano ricomprese nelle voci II.2, II.3, II.9, II.10 e II.12 del Conto Economico

Nota integrativa - Allegato 29

Società **Assicurazioni Generali** Esercizio 2022

Prospetto di sintesi relativo ai conti tecnici danni e vita - portafoglio estero

Sezione I: Assicurazioni danni

				Totale rami
Lavoro diretto al lordo delle cessioni in riassicurazione				
Premi contabilizzati		+	1	776.951
Variazione della riserva premi (+ o -)		-	2	43.360
Oneri relativi ai sinistri		-	3	496.400
Variazione delle riserve tecniche diverse (+ o -)		-	4	0
Saldo delle altre partite tecniche (+ o -)		+	5	1.691
Spese di gestione		-	6	167.127
Saldo tecnico del lavoro diretto (+ o -)	**A**		7	**71.755**
Risultato della riassicurazione passiva (+ o -)	**B**		8	**-42.640**
Risultato netto del lavoro indiretto (+ o -)	**C**		9	**136.465**
Variazione delle riserve di perequazione (+ o -)	**D**		10	0
Quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto non tecnico	**E**		11	315.105
Risultato del conto tecnico (+ o -) ... (A + B + C - D + E)			12	**480.685**

Sezione II: Assicurazioni vita

				Totale rami
Lavoro diretto al lordo delle cessioni in riassicurazione				
Premi contabilizzati		+	1	179.532
Oneri relativi ai sinistri		-	2	169.214
VariaVariazione delle riserve matematiche e delle riserve tecniche diverse (+ o -)		-	3	-58.868
Saldo delle altre partite tecniche (+ o -)		+	4	5.709
Spese di gestione		-	5	23.980
Redditi degli investimenti al netto della quota trasferita al conto non tecnico (1)		+	6	19.173
Risultato del lavoro diretto al lordo delle cessioni in riassicurazione (+ o -)	**A**		7	**70.088**
Risultato della riassicurazione passiva (+ o -)	**B**		8	**-21.918**
Risultato netto del lavoro indiretto (+ o -)	**C**		9	**255.604**
Risultato del conto tecnico (+ o -)	**(A + B + C)**		10	**303.774**

(1) Somma algebrica delle poste relative al portafoglio estero ricomprese nelle voci II.2, II.3, II.9, II.10 e II.12 del Conto Economico

Nota integrativa - Allegato 30

Società **Assicurazioni Generali S.p.A.**

Esercizio 2022

Rapporti con imprese del gruppo e altre partecipate

I: Proventi

	Controllanti	Controllate	Consociate	Collegate	Altre	Totale
Proventi da investimenti						
Proventi da terreni e fabbricati	1 0	2 26	3 0	4 0	5 0	6 26
Dividendi e altri proventi da azioni e quote ...	7 0	8 3.589.248	9 0	10 12.131	11 1.470	12 3.602.849
Proventi su obbligazioni	13 0	14 0	15 0	16 0	17 0	18 0
Interessi su finanziamenti	19 0	20 74.947	21 0	22 0	23 0	24 74.947
Proventi su altri investimenti finanziari	25 0	26 0	27 0	28 0	29 0	30 0
Interessi su depositi presso imprese cedenti ...	31 0	32 48.983	33 0	34 0	35 0	36 48.983
Totale	37 **0**	38 **3.713.204**	39 **0**	40 **12.131**	41 **1.470**	42 **3.726.805**
Proventi e plusvalenze non realizzate su investimenti a beneficio di assicurati i quali ne sopportano il rischio e derivanti dalla gestione dei fondi pensione	43 **0**	44 **158**	45 **0**	46 **0**	47 **0**	48 **158**
Interessi su crediti						
Interessi su crediti	49 0	50 9.429	51 0	52 0	53 0	54 9.429
Recuperi di spese e oneri amministrativi ...	55 0	56 40.777	57 0	58 0	59 0	60 40.777
Altri proventi e recuperi	61 0	62 67.770	63 0	64 0	65 0	66 67.770
Totale	67 **0**	68 **117.976**	69 **0**	70 **0**	71 **0**	72 **117.976**
Profitti sul realizzo degli investimenti (*)	73 **0**	74 **0**	75 **0**	76 **0**	77 **0**	78 **0**
Proventi straordinari	79 **0**	80 **2.887**	81 **0**	82 **0**	83 **1.117**	84 **4.004**
TOTALE GENERALE	85 **0**	86 **3.834.225**	87 **0**	88 **12.131**	89 **2.587**	90 **3.848.943**

Rapporti con imprese del gruppo e altre partecipate

II: Oneri

	Controllanti	Controllate	Consociate	Collegate	Altre	Totale
Oneri di gestione degli investimenti e interessi passivi:						
Oneri inerenti gli investimenti ……	91 0	92 1.937	93 0	94 0	95 0	96 1.937
Interessi su passività subordinate ……	97 0	98 9.061	99 0	100 0	101 0	102 9.061
Interessi su depositi ricevuti da riassicuratori	103 0	104 0	105 0	106 0	107 0	108 0
Interessi su debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta ……	109 0	110 0	111 0	112 0	113 0	114 0
Interessi su debiti derivanti da operazioni di riassicurazione ……	115 0	116 4.237	117 0	118 0	119 0	120 4.237
Interessi su debiti verso banche e istituti finanziari ……	121 0	122 0	123 0	124 0	125 0	126 0
Interessi su debiti con garanzia reale ……	127 0	128 0	129 0	130 0	131 0	132 0
Interessi su altri debiti ……	133 0	134 74.312	135 0	136 0	137 0	138 74.312
Perdite su crediti ……	139 0	140 0	141 0	142 0	143 0	144 0
Oneri amministrativi e spese per conto terzi	145 0	146 41.339	147 0	148 0	149 0	150 41.339
Oneri diversi ……	151 0	152 72.666	153 0	154 0	155 0	156 72.666
Totale ……	157 **0**	158 **203.552**	159 **0**	160 **0**	161 **0**	162 **203.552**
Oneri e minusvalenze non realizzate su investimenti a beneficio di assicurati i quali ne						
Oneri e minusvalenze non realizzate su investimenti a beneficio di assicurati i quali ne sopportano il rischio e derivanti dalla gestione dei fondi pensione ……	163 **0**	164 **0**	165 **0**	166 **0**	167 **0**	168 **0**
Perdite sul realizzo degli investimenti (*)……	169 **0**	170 **0**	171 **0**	172 **0**	173 **0**	174 **0**
Oneri straordinari ……	175 **0**	176 **166.130**	177 **0**	178 **0**	179 **0**	180 **166.130**
TOTALE GENERALE ……	181 **0**	182 **369.682**	183 **0**	184 **0**	185 **0**	186 **369.682**

(*) Con riferimento alla controparte nell'operazione

Nota integrativa - Allegato 31

Società **Assicurazioni Generali S.p.A.**

Esercizio 2022

Prospetto riepilogativo dei premi contabilizzati del lavoro diretto

	Gestione danni				Gestione vita				Totale			
	Stabilimento		L.P.S.		Stabilimento		L.P.S.		Stabilimento		L.P.S.	
Premi contabilizzati:												
in Italia	1	46.360	5	0	11	10.211	15	0	21	56.571	25	0
in altri Stati dell'Unione Europea ...	2	0	6	14.382	12	0	16	0	22	0	26	14.382
in Stati terzi	3	776.951	7	8.009	13	179.532	17	0	23	956.483	27	8.009
Totale	4	**823.311**	8	**22.391**	14	**189.743**	18	**0**	24	**1.013.054**	28	**22.391**

Nota integrativa - Allegato 32

Società **Assicurazioni Generali S.p.A.** Esercizio 2022

Prospetto degli oneri relativi al personale, amministratori e sindaci

I: Spese per il personale

		Gestione danni		Gestione vita		Totale
Spese per prestazioni di lavoro subordinato:						
Portafoglio italiano:						
- Retribuzioni	1	184.335	31	7.862	61	192.197
- Contributi sociali	2	52.991	32	2.274	62	55.265
- Accantonamento al fondo di trattamento di fine rapporto e obblighi simili	3	10.236	33	199	63	10.435
- Spese varie inerenti al personale	4	14.346	34	92	64	14.438
Totale	5	**261.908**	35	**10.427**	65	**272.335**
Portafoglio estero:						
- Retribuzioni	6	28.225	36	19.691	66	47.916
- Contributi sociali	7	4.003	37	1.266	67	5.269
- Spese varie inerenti al personale	8	1.640	38	2.242	68	3.882
Totale	9	33.868	39	23.199	69	57.067
Totale complessivo	10	**295.776**	40	**33.626**	70	**329.402**
Spese per prestazioni di lavoro autonomo:						
Portafoglio italiano	11	6.726	41	150	71	6.876
Portafoglio estero	12	541	42	4	72	545
Totale	13	**7.267**	43	**154**	73	**7.421**
Totale spese per prestazioni di lavoro	14	**303.043**	44	**33.780**	74	**336.823**

II: Descrizione delle voci di imputazione

		Gestione danni		Gestione vita		Totale
Oneri di gestione degli investimenti	15	41	45	11	75	52
Oneri relativi ai sinistri	16	4.205	46	1.023	76	5.228
Altre spese di acquisizione	17	21.737	47	1.871	77	23.608
Altre spese di amministrazione	18	30.203	48	25.871	78	56.074
Oneri amministrativi e spese per conto	19	246.856	49	5.004	79	251.860
Altri oneri	20	0	50	0	80	0
Totale	21	**303.042**	51	**33.780**	81	**336.822**

III: Consistenza media del personale nell'esercizio

		Numero
Dirigenti	91	258
Impiegati	92	1.018
Salariati	93	0
Altri	94	0
Totale	95	**1.276**

IV: Amministratori e sindaci

		Numero		Compensi spettanti
Amministratori	96	13	98	4.525.571
Sindaci	97	3	99	440.000

Elenco dei titoli e degli immobili sui qualisono state eseguite rivalutazioni

Elenco dei titoli sui quali sono state eseguite rivalutazioni

(Art. 10 Legge 19/03/1983 n. 72)

(valori espressi in euro)

Denominazione	Valore di Bilancio 2022	Rivalutazioni Monetarie	Altre rivalutazioni
GENERALI (SCHWEIZ) HOLDING AG	870.541.657	85.639	-
GENERALI FRANCE	529.494.119	110.443	502.204
Totale	**1.400.035.776**	**196.082**	**502.204**

Elenco degli immobili sui quali sono state eseguite rivalutazioni

(valori espressi in euro)		(Art. 10 Legge 19/3/83 n. 72)	
Località delle proprietà ITALIA	Valori di registro totali al 31.12.2022(*)	Rivalutazioni monetarie	Altre rivalutazioni
BUSTO ARSIZIO	271.046	23.756	464.515
CALTANISSETTA	67.500	6.881	122.469
CASALECCHIO DI RENO	176.304	13.189	174.214
CASORIA	120.472	9.086	235.396
CATANIA	229.720	0	58.172
CATANZARO	290.693	0	387.942
FABRIANO	1.082.702	0	1.529.568
FOGGIA	231.811	114	273.458
FOLIGNO	292.738	16.828	166.125
FUCECCHIO	253.661	0	267.018
MELEGNANO	258.349	22.450	450.438
MUGGIA	716.994	0	0
PERUGIA	74.832	0	111.393
PESCARA	629.787	0	1.123.300
REGGIO NELL'EMILIA	935.182	0	2.246.401
ROMA	52.374.692	0	39.588.421
SASSARI	120.463	18.722	155.838
SERIATE	78.400	0	141.501
TRIESTE	1.547.000	0	4.696.432
VENEZIA	1.273.155	50.109	1.031.994
VOLTERRA	139.694	0	144.443
TOTALE ITALIA	61.165.195	161.135	53.369.037

(*) il totale dei valori di registro ricomprende l'importo di Euro 3.225.181 per opere in corso di costruzione

Elenco degli immobili sui quali sono state eseguite rivalutazioni

(valori espressi in euro) Località delle proprietà ESTERO	Valori di registro totali al 31.12.2022	(Art. 10 Legge 19/3/83 n. 72) Rivalutazioni monetarie	 Rivalutazioni volontarie
GRAN BRETAGNA - LONDRA	505.990	0	670.973
FRANCIA - PARIGI	1.630.000	0	75.567
MAROCCO - CASABLANCA	864.131	232.929	676.022
EGITTO - IL CAIRO	444.145	64.328	11.757.511
LIBANO - BEIRUT	3.536.311	12.865	5.281.190
TOTALE ESTERO	6.980.577	310.123	18.461.262

RIASSUNTO (in euro)

STABILI URBANI ITALIA	61.165.195	161.135	53.369.037
STABILI URBANI ESTERO	6.980.577	310.123	18.461.262
TOTALI GENERALI	68.145.772	471.257	71.830.299

ATTESTAZIONE E RELAZIONI

Attestazione del Bilancio d'Esercizio
ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e dell'art. 81-ter del regolamento Consob 14 maggio 1999, n. 11971 e successive modifiche ed integrazioni XX

Relazione del Collegio Sindacale XX

Relazione della Società di Revisione XX

Attestazione del Bilancio d'Esercizio

ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e dell'art. 81-ter del regolamento Consob 14 maggio 1999, n. 11971 e successive modifiche ed integrazioni

Attestazione del Bilancio d'Esercizio ai sensi dell'art. 154-*bis*, comma 5 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e dell'art. 81-*ter* del regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni

1. I sottoscritti Philippe Donnet, in qualità di Amministratore Delegato e *Group CEO*, e Cristiano Borean, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Assicurazioni Generali S.p.A. e *Group CFO*, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-*bis*, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
   - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
   - l'effettiva applicazione

   delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso dell'esercizio 2022.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 si è basata su di un processo definito da Assicurazioni Generali S.p.A. in coerenza con il modello *Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* che rappresenta un *framework* di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:
   3.1 il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022:
      a) è redatto in conformità al D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209, nonché al D.Lgs. 26 maggio 1997 n. 173 e alle vigenti disposizioni normative e regolamentari;
      b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
      c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente;
   3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto..

Milano, 14 marzo 2023

Dott. Philippe Donnet
Amministratore Delegato e Group CEO

ASSICURAZIONI GENERALI S.p.A.



Dott. Cristiano Borean
Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e Group CFO

ASSICURAZIONI GENERALI S.p.A.



Relazione del Collegio Sindacale

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti di Assicurazioni Generali S.p.A. convocata per l'approvazione del Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2022 ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. 58/1998

Signori Azionisti,

in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 153 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 ("TUIF") e dalle indicazioni contenute nella comunicazione Consob n. 1025564 del 6 aprile 2001 e successive modificazioni e integrazioni, nonché tenuto conto dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili ("CNDCEC"), il Collegio Sindacale di Assicurazioni Generali S.p.A. (alternativamente, "Generali", la "Compagnia" o la "Capogruppo") Vi riferisce con la presente Relazione in merito all'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio 2022 e fino alla data della presente Relazione.

1. Attività del Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 *(punto 10 della Comunicazione Consob n. 1025564/01)*

Il Collegio Sindacale ha svolto le attività di propria competenza effettuando, nel corso dell'esercizio 2022, 45 riunioni della durata media di circa un'ora e 30 minuti.
Inoltre, questo Collegio ha:
Pre-assemblea 2022
- partecipato alle 9 riunioni del Consiglio di Amministrazione ("CdA" o il "Consiglio");
- partecipato alle 11 riunioni del Comitato Controllo e Rischi ("CCR");
- partecipato alle 3 riunioni del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate ("COPC");
- partecipato alle 3 riunioni del Comitato per la *Corporate Governance* e la Sostenibilità sociale e ambientale ("CGS");
- partecipato, a mezzo del proprio Presidente e/o altro sindaco, alle 22 riunioni del Comitato per le Nomine e la Remunerazione ("CNR"), con specifico riguardo alle tematiche di remunerazione (12 riunioni);
- partecipato, a mezzo del Presidente e/o altro sindaco, alle 13 riunioni del Comitato Nomine nella sua composizione di Comitato Nomine *ad hoc*, istituito ai sensi dell'art. 3 lett. c) della "*Procedura per la presentazione di una lista per il rinnovo del Consiglio di Amministrazione da parte del Consiglio di Amministrazione uscente*", approvata con delibera consiliare del 27 settembre 2021, come modificata con delibera del 9 dicembre 2021;
- partecipato, a mezzo del Presidente e/o altro sindaco, alle 4 riunioni del Comitato per gli Investimenti ("CI");
- partecipato, a mezzo del Presidente o altro sindaco, alle 4 riunioni del Comitato per le Operazioni Strategiche ("COS").

Post-assemblea 2022
- partecipato alle 13 riunioni del CdA;
- partecipato alle 10 riunioni del CCR;
- partecipato alle 4 riunioni del Comitato per l'Innovazione e Sostenibilità sociale e ambientale ("CIS"), già CGS;
- partecipato alle 7 riunioni del Comitato per le Nomine e la *Corporate Governance* ("CNCG") e alle 6 riunioni del Comitato per le Remunerazioni e le Risorse Umane ("RemCoR"), già CNR;
- partecipato alle 6 riunioni del CI.

Inoltre, nel periodo tra il 1° gennaio 2023 e la data della presente Relazione, il Collegio Sindacale ha tenuto 12 riunioni e ha:
- partecipato alle 4 riunioni del CdA;
- partecipato alle 6 riunioni del CCR;
- partecipato alle 2 riunioni del CIS;
- partecipato alle 4 riunioni del CNCG;
- partecipato alle 7 riunioni del RemCoR;
- partecipato ad una riunione del CI;
- partecipato alle 2 riunioni del COPC.

Oltre a quanto sopra, nell'ambito del proprio piano di attività, il Collegio Sindacale, tra l'altro:
- ha tenuto incontri con, e ottenuto informazioni da, il *Group CEO*, anche nel suo ruolo di Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi; il *Group CFO*, anche nel suo ruolo di dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari; il *Group General Counsel; il General Manager*; il responsabile della Funzione *Group Tax Affairs*; il responsabile della Funzione *Corporate Affairs*; il responsabile della Funzione *Group Human Resources & Organization*; il responsabile della Funzione *Group Mergers & Acquisitions*;
- ha incontrato i responsabili delle altre funzioni aziendali di volta in volta interessate dall'attività di vigilanza del Collegio;
- ai sensi dell'art. 74, comma 2, del Regolamento IVASS n. 38 del 3 luglio 2018 ("Regolamento IVASS n. 38/2018"), ha tenuto incontri con, e ottenuto informazioni da, i responsabili delle funzioni fondamentali previste dal citato Regolamento - *Group Audit*, *Group Compliance*, *Risk Management*, *Group Actuarial* ("Funzioni Fondamentali") - nonché dal responsabile della Funzione *Group Anti Financial Crime* e dai responsabili di tutte le strutture che svolgono compiti di controllo nell'ambito del gruppo facente capo a Assicurazioni Generali S.p.A. (il "Gruppo"), assicurando adeguati collegamenti funzionali e informativi;
- ha ricevuto nel continuo l'informativa di aggiornamento sulle misure adottate dalla Compagnia per limitare gli impatti della crisi sanitaria da Covid-19;
- alla luce delle disposizioni di cui all'art. 106, D. L. n. 18/2020 (c.d. "*Decreto Cura Italia*") e alla Comunicazione Consob n. 3/2020 ("*Comunicazione in merito alle assemblee delle*

società con azioni quotate"), ha acquisito le informazioni circa i controlli sottostanti le modalità di svolgimento dell'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2022, tenutasi in diretta *streaming* a "porte chiuse", al fine di monitorare la correttezza del processo di identificazione dei soggetti legittimati alla partecipazione e al voto e la correttezza dei processi a tutela dei diritti degli azionisti; il Collegio Sindacale ha altresì acquisito informazioni sui presidi di sicurezza adottati dal rappresentante designato dalla Compagnia ai sensi degli artt. 135-*novies* e 135-*undecies* TUIF (Computershare S.p.A.) per garantire la riservatezza dell'esito del voto sino all'inizio dello scrutinio in Assemblea;
- ha incontrato i membri dell'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001 al fine di un opportuno scambio di informazioni;
- ai sensi dei commi 1 e 2 dell'art. 151 del TUIF, nonché ai sensi dell'art. 74, comma 3, lett. g) del Regolamento IVASS n. 38/2018, ha svolto incontri e/o scambiato informazioni con gli organi di controllo delle principali società controllate (Alleanza Assicurazioni S.p.A., Banca Generali S.p.A., BCC Assicurazioni S.p.A., BCC Vita S.p.A., Generali Česká pojišťovna a.s., CityLife S.p.A., Europ Assistance Italia S.p.A., Generali Allgemeine Versicherungen AG, Generali Business Solutions S.C.P.A., Generali Deutschland AG, Generali España S.A. de Seguros y Reaseguros, Generali IARD S.A., Generali Insurance Asset Management S.P.A. Società di gestione del risparmio, Generali Investments Partners S.p.A. Società di gestione del risparmio, Generali Investments Holding S.p.A., Generali Italia S.p.A., GOSP - Generali Operations Service Platform S.r.l., Generali Personenversicherungen AG, Generali Real Estate S.p.A., Generali Real Estate S.p.A. SGR, Generali Seguros, S.A., Generali Versicherung AG, Generali Vie S.A., Genertel S.p.A., Genertellife S.p.A., Vera Assicurazioni S.p.A., Vera Protezione S.p.A. e Vera Vita S.p.A.);
- nel quadro dei rapporti tra organo di controllo e revisore previsti ai sensi del terzo comma dell'art. 150 del TUIF e dell'art. 74, comma 3, lett. e) del Regolamento IVASS n. 38/2018, e alla luce delle attribuzioni del Collegio Sindacale in veste di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile ai sensi dell'art. 19 D.Lgs. 39/2010, ha effettuato appositi incontri su base periodica con la società incaricata della revisione legale KPMG S.p.A. ("KPMG"), nel corso dei quali sono stati anche scambiati dati e informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti.

2. Operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale. Altri eventi meritevoli di richiamo *(punto 1 della Comunicazione Consob n. 1025564/01)*

2.1 Attività svolta dal Collegio

Il Collegio Sindacale ha vigilato sul rispetto da parte della Compagnia della legge e dello statuto sociale e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, con particolare riferimento alle operazioni rilevanti sotto il profilo economico, finanziario e patrimoniale mediante la costante partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e l'esame della documentazione fornita. A tal riguardo, il Collegio ha ricevuto informazioni da parte dell'Amministratore Delegato/*Group CEO* e del Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Compagnia, anche tramite società direttamente o indirettamente controllate.

Sulla base delle informazioni rese disponibili, il Collegio è giunto a ritenere ragionevolmente che tali operazioni siano da considerarsi conformi alla legge, allo statuto sociale e ai principi di corretta amministrazione e che esse non appaiono manifestamente imprudenti, né azzardate o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, né tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.
In particolare, il Collegio è stato informato circa le operazioni nelle quali gli amministratori hanno dichiarato un interesse, per conto proprio o di terzi, e non ha osservazioni sulla conformità delle relative delibere alle leggi e ai regolamenti.

2.2 Principali eventi di rilievo

I principali eventi di rilievo che hanno interessato la Compagnia e il Gruppo nel corso del 2022 e nei primi mesi del 2023 sono oggetto di informativa nella Relazione Annuale Integrata e Bilancio Consolidato 2022. Tra questi, si riportano in particolare i seguenti:

Gennaio

- Il consigliere di amministrazione Francesco Gaetano Caltagirone, Vice Presidente Vicario, e i Consiglieri Romolo Bardin e Sabrina Pucci hanno rassegnato le dimissioni dal Consiglio di Amministrazione di Generali e dai Comitati di cui erano componenti.
- Generali è stata riconosciuta dall'Associazione Europea Sostenibilità e Servizi Finanziari, nell'ambito della XV edizione di Green Globe Banking 2030 - Gran Premio Sviluppo Sostenibile - Financial Services for SDGs, per "*l'approccio integrato di informazione finanziaria e non finanziaria*" e perché "*ha individuato i megatrend materiali su cui focalizzare le iniziative strategiche di Gruppo con l'obiettivo di impegnare tutte le business unit e le funzioni aziendali con particolare riferimento ai cambiamenti climatici, all'invecchiamento della popolazione e alle pandemie e agli eventi estremi*".
- In data 27 gennaio le società del Gruppo Caltagirone hanno esercitato il diritto di recesso dal patto parasociale, stipulato inizialmente (10 settembre 2021) con Delfin S.à.r.l. e a cui successivamente (17 settembre 2021) ha aderito la Fondazione CRT. Con detto patto gli aderenti hanno convenuto di consultarsi al fine di meglio ponderare i rispettivi autonomi interessi rispetto a una più profittevole e efficace gestione di Assicurazioni Generali. A seguito del recesso delle società del Gruppo Caltagirone, il Patto ha continuato a vincolare pertanto solo Delfin S.à.r.l. e Fondazione CRT, che complessivamente detengono azioni pari all'8,331% del capitale sociale avente diritto al voto dell'emittente.

Febbraio

- Generali ha sottoscritto l'accordo per l'acquisizione della società assicurativa francese rivolta agli operatori sanitari 'La Médicale'.
- Il Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali ha approvato il Parere di orientamento agli azionisti su dimensione e composizione del Consiglio di Amministrazione per il triennio 2022-2024.
- Il Consiglio di Amministrazione ha approvato la modifica della composizione dei comitati consiliari a seguito delle dimissioni intervenute nel mese di gennaio e di quelle del Consigliere Paolo Di Benedetto dalla carica di Presidente del COPC. Il CdA ha altresì accertato la sussistenza dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza da Codice di *Corporate Governance*, da TUIF e da D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209, Codice delle Assicurazioni Private o "CAP") in capo ai componenti degli organi di amministrazione e controllo. Il Consiglio di Amministrazione ha, inoltre, approvato i criteri di selezione dei candidati e la *long list* in vista del rinnovo del Consiglio di Amministrazione e cooptato Alessia Falsarone, Andrea Sironi e Luisa Torchia quali nuovi Amministratori indipendenti in sostituzione dei 3 Consiglieri dimessisi nel mese di gennaio, verificando in capo agli stessi il possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza previsti per le imprese di assicurazioni quotate dalla normativa applicabile e dal Codice di *Corporate Governance*.

Marzo

- Il Consiglio di Amministrazione di Generali ha *(i)* approvato la Relazione Annuale Integrata e Bilancio Consolidato, il Progetto di Bilancio d'Esercizio della Capogruppo e la Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari al 31 dicembre 2021 e la Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti, nonché, in esecuzione della delega conferitagli dall'assemblea, *(ii)* deliberato un aumento di capitale a titolo gratuito, pari a € 5.524.562, in attuazione del piano di incentivazione di lungo termine *Long Term Incentive Plan* (LTIP) 2019-2021, dopo aver accertato il verificarsi delle condizioni poste alla base dello stesso. Il Consiglio ha infine deliberato di sottoporre all'approvazione dell'Assemblea sia la proposta del piano di incentivazione di lungo termine *Long Term Incentive Plan* 2022-2024, supportata da un programma di *buyback* a servizio del piano, sia la proposta del nuovo piano di azionariato per i dipendenti del Gruppo.
- Il Consiglio di Amministrazione di Generali ha deciso di interrompere con effetto immediato il rapporto di lavoro con Luciano Cirinà, sospendendolo dall'incarico di Austria & CEE Regional Officer.
- Il Consiglio di Amministrazione di Generali ha approvato la composizione della propria lista dei candidati da presentare all'Assemblea degli Azionisti per il rinnovo del Consiglio per il mandato in scadenza con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024.
- Alla luce della guerra in Ucraina, Generali ha comunicato che *(i)* avrebbe chiuso il proprio ufficio di rappresentanza a Mosca, *(ii)* i propri rappresentanti avrebbero lasciato gli incarichi ricoperti nell'organo amministrativo di Ingosstrakh, di cui deteneva una quota di minoranza del 38,5% e *(iii)* la controllata Europ Assistance avrebbe chiuso la propria attività in Russia. La Compagnia ha altresì deciso di donare € 3 Milioni per supportare i programmi a favore dei rifugiati ucraini. Generali ha, inoltre, monitorato la propria esposizione sul mercato russo accertando la sua conformità al rispetto di tutte le sanzioni che potrebbero essere applicate.
- A seguito dell'accordo firmato a gennaio 2022, Generali ha completato l'acquisizione dell'intera partecipazione (circa il 16%) detenuta da Industrial Investment Trust Limited (IITL) in Future Generali India Life (FGIL) e la sottoscrizione dell'aumento di capitale riservato avente ad oggetto azioni di FGIL, dopo aver ricevuto tutte le autorizzazioni necessarie dalle autorità regolamentari e antitrust, giungendo a detenere una partecipazione di circa il 68% in FGIL.

Aprile

- In data 14 aprile, il capitale sociale di Assicurazioni Generali, interamente sottoscritto e versato, è aumentato di € 5.524.562,00 in attuazione del piano di incentivazione Long Term Incentive Plan 2019-2021, approvato dall'Assemblea degli Azionisti nel 2019, raggiungendo l'ammontare di € 1.586.593.803.
- L'Assemblea degli Azionisti ha approvato il Bilancio d'Esercizio della Capogruppo al 31 dicembre 2021, stabilendo di assegnare agli azionisti un dividendo unitario di € 1,07 per ciascuna azione, e la Relazione sulla politica in materia di remunerazione, esprimendo un voto favorevole sulla Relazione sui compensi corrisposti. È stato inoltre eletto, previa determinazione del numero dei suoi componenti in 13, il Consiglio di Amministrazione che rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024, stabilendone il relativo compenso. L'Assemblea ha approvato il programma di acquisto di azioni proprie ai fini del loro annullamento nel quadro dell'attuazione del piano strategico 2022-2024 per un esborso complessivo massimo di € 500 milioni e per un numero massimo di azioni corrispondente al 3% del capitale sociale della Società. Il programma è finalizzato a impiegare le risorse liquide in eccesso accumulate e non ridistribuite durante il triennio 2019-2021 nonché a fornire agli azionisti una remunerazione aggiuntiva alla distribuzione di dividendi. L'Assemblea ha inoltre approvato il *Long Term Incentive Plan* di Gruppo (LTIP) 2022-2024, autorizzando l'acquisto e la disposizione di un numero massimo di 10 milioni e 500 mila azioni proprie al servizio del LTIP 2022-2024, e il piano di azionariato per i dipendenti del Gruppo Generali, autorizzando l'acquisto e la disposizione di un numero massimo di 9 milioni di azioni proprie al servizio del piano. Sono state infine approvate le proposte relative alla modifica dello Statuto Sociale.
- Generali ha aperto al pubblico le Procuratie Vecchie in Piazza San Marco a Venezia, dopo un complesso lavoro di recupero durato 5 anni; il palazzo è diventato la casa dell'iniziativa *The Human Safety Net* e un luogo di dialogo e di scambio di idee per superare le principali sfide sociali del mondo odierno e ispirare i visitatori ad agire per liberare il potenziale delle persone che vivono in condizioni di vulnerabilità. Generali ha inoltre firmato un ambizioso accordo pluriennale con il Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo (PNUS) per lavorare insieme per accelerare il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, focalizzandosi sullo sviluppo di soluzioni innovative in ambito assicurativo.
- È stata lanciata la prima iniziativa formativa del *Data Science*

& Artificial Intelligence Institute, costituito da Generali e enti di ricerca del Friuli-Venezia Giulia, per lo sviluppo del *Business Translator*. Si tratta di un'innovativa figura professionale che fungerà da ponte tra il Business e la Data Science e da abilitatore dell'utilizzo di *Advanced Analytics* e *Artificial Intelligence* per migliorare le performance di *business* e i risultati aziendali.
- Generali ha pubblicato il primo *Tax Transparency Report*, che fornisce una panoramica dell'impegno del Gruppo verso le proprie responsabilità in ambito fiscale. Ciò anche in coerenza con le iniziative dell'OCSE rivolte alla trasparenza fiscale.

Maggio
- A seguito dell'assemblea dei soci del 29 aprile 2022, il Consiglio di Amministrazione di Generali, nominato per il triennio 2022-2024, ha deliberato sull'attribuzione della carica Presidente e di Amministratore Delegato e Group CEO, attribuendole, rispettivamente, ad Andrea Sironi e a Philippe Donnet. A quest'ultimo sono state in particolare confermate le previgenti deleghe di poteri e il ruolo di amministratore incaricato del sistema di controllo interno e gestione dei rischi. Il Consiglio ha inoltre nominato il nuovo organo amministrativo della Fondazione Generali The Human Safety Net ONLUS.
- Il Consiglio di Amministrazione ha approvato le Informazioni Finanziarie al 31 marzo 2022.
- Generali ha completato l'acquisizione da Future Enterprises Limited del 25% delle azioni di Future Generali India Insurance (FGII), dopo aver ricevuto tutte le autorizzazioni necessarie dalle autorità regolamentari e antitrust, arrivando così a detenere una partecipazione di circa il 74% in FGII.
- Il Consiglio di Amministrazione di Generali ha concluso un'operazione di acquisto di azioni ordinarie di Società Cattolica di Assicurazioni S.p.A. ("Cattolica") attraverso una procedura di *reverse accelerated book-building* rivolta esclusivamente a investitori qualificati in Italia e investitori istituzionali esteri, giungendo così a detenere complessivamente il 91,506% del capitale sociale di Cattolica e superandone la soglia del 90%.
- Il Consiglio di Amministrazione di Generali ha deliberato in merito all'istituzione dei comitati consiliari e alla nomina dei loro componenti, di cui ha anche accertato il possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dalla normativa applicabile alle imprese di assicurazione.
- È stato corrisposto agli azionisti il dividendo 2021 delle azioni di Assicurazioni Generali, pari a € 1,07.
- Generali ha esercitato l'opzione di rimborso anticipato su tutti i titoli di debito subordinato in circolazione aventi scadenza a luglio 2042 e appartenenti a ISIN XS0802638642 per un importo nominale pari a € 301,6 milioni.
- In data 27 maggio il Consigliere di Amministrazione, Vice Presidente Vicario Francesco Gaetano Caltagirone ha comunicato le proprie dimissioni dal Consiglio di Amministrazione con effetto immediato.

Giugno
- Il Consiglio di Amministrazione di Generali ha approvato in data 22 giugno, su proposta del Group CEO, la nuova struttura organizzativa di Gruppo, con effetto a partire dal 1° settembre 2022, con l'obiettivo di potenziare il ruolo di Group Head Office di indirizzo e coordinamento delle *business unit* operative del Gruppo, potenziare le leve per il raggiungimento degli obiettivi di efficienza previsti dal piano e accelerare la trasformazione digitale del Gruppo, in linea con gli obiettivi del Piano strategico "*Lifetime Partner 24: Driving Growth*".
- Il Consiglio ha inoltre ridefinito i comitati consiliari e attribuito al Comitato Investimenti la competenza, tra le altre, di istruire operazioni di investimento e disinvestimento di competenza del Consiglio nonché operazioni di fusione e acquisizione, alleanze e partnership industriali, anche attraverso la costituzione di joint-venture, aventi un valore non inferiore a € 250 milioni.
- Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato - in attuazione del Piano azionario collegato al mandato 2019-2021 del Group CEO - un aumento di capitale ai fini dell'attribuzione gratuita al GCEO del 50% delle azioni previste dal Piano, inclusive delle azioni aggiuntive determinate in base all'importo dei dividendi complessivamente distribuiti nel corso del triennio di performance, sulla base del meccanismo cosiddetto *dividend equivalent*. Le azioni attribuite saranno assoggettate per il 50% a un vincolo di indisponibilità per un anno dall'attribuzione. Decorsi due anni dall'attribuzione di queste azioni e verificate le ulteriori condizioni previste dal Piano, potrà essere attribuito il restante 50% delle azioni, che saranno assoggettate per il 50% a un vincolo di indisponibilità per un ulteriore anno dall'attribuzione.
- Generali ha collocato un nuovo titolo Tier 2 denominato in Euro con scadenza luglio 2032, pari a € 500 milioni, emesso in formato *green* ai sensi del proprio *Sustainability Bond Framework*.

Luglio
- Generali ha completato l'acquisizione di La Médicale da Crédit Agricole Assurances, con cui aveva siglato un accordo a febbraio 2022 a seguito della trattativa esclusiva avviata a novembre 2021, e del portafoglio di contratti di assicurazione caso morte di Predica, distribuito e gestito da La Médicale, dopo aver ricevuto tutte le autorizzazioni necessarie dalle autorità regolamentari e antitrust. L'operazione è in linea con la strategia di Generali di rafforzare i propri canali di distribuzione tramite la rete agenziale e di consolidare la propria posizione nel mercato professionale acquisendo un network specifico di operatori sanitari indipendenti.
- Con riferimento alla procedura per l'assolvimento dell'obbligo di acquisto sulle azioni ordinarie di Cattolica conseguente al superamento da parte di Generali della soglia del 90%, la Consob ha:
  - determinato il corrispettivo in € 6,75 per ciascuna azione di Cattolica portata in adesione alla procedura, con un esborso massimo complessivo pari a € 84.693.168, che sarà pagato da Generali, nel caso in cui tutte le azioni di Cattolica oggetto della procedura siano portate in adesione;
  - approvato il documento informativo predisposto e presentato a giugno da Generali. Il documento è stato successivamente pubblicato sul sito internet di Cattolica, di Generali e del *global information agent* della procedura.
- In data 14 luglio, il capitale sociale di Generali è aumentato di € 239.893,00 in attuazione del Piano azionario collegato al

mandato 2019-2021 dell'Amministratore Delegato e Group CEO, approvato dall'Assemblea degli Azionisti nel 2020, raggiungendo l'ammontare di € 1.586.833.696.
- In data 15 luglio, il Consiglio di Amministrazione di Generali ha nominato a maggioranza per cooptazione Stefano Marsaglia amministratore della Società al posto del dimissionario Francesco Gaetano Caltagirone.
- In data 25 luglio, l'azionista VM 2006 S.r.l. ha impugnato davanti al Tribunale di Trieste la delibera dell'Assemblea ordinaria dei soci del 29 aprile relativa alla nomina del Consiglio di Amministrazione. La Società ha confermato la piena legittimità della nomina del Consiglio in carica, che opera nell'interesse di tutti gli *stakeholder*. In data 19 luglio, il Tribunale di Trieste ha rigettato la richiesta di VM 2006 S.r.l. di nominare un curatore speciale per la Compagnia, appurata l'assenza di conflitto di interessi tra la Società e gli organi che ne hanno la rappresentanza. Il giudizio di impugnazione è tuttora pendente.

Agosto
- Il Consiglio di Amministrazione di Generali ha approvato la Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2022.
- Generali ha avviato le operazioni di riacquisto di azioni proprie (*buyback*), in esecuzione della delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2022, che ha autorizzato l'acquisto e la disposizione di azioni proprie per un esborso complessivo massimo di € 500 milioni e per un numero massimo di azioni corrispondente al 3% del capitale sociale della Società, per un periodo sino al 29 ottobre 2023. Il programma di riacquisto si inquadra nel piano strategico "*Lifetime Partner 24: Driving Growth*" in materia di politica della gestione del capitale ed è finalizzato a impiegare le risorse liquide in eccesso accumulate e non distribuite durante il triennio 2019-2021 e a fornire agli azionisti una remunerazione aggiuntiva alla distribuzione dei dividendi. L'acquisto e la disposizione delle azioni proprie è strumentale all'annullamento, anche in più soluzioni, delle stesse senza riduzione del capitale sociale.
- Il Consiglio di Amministrazione di Generali ha deliberato sull'integrazione dei comitati consiliari.
- In ottemperanza alla richiesta di Consob, Generali ha reso note le proprie considerazioni sulla decisione assunta dal Consiglio di Amministrazione del 15 luglio 2022 in merito alla cooptazione di Stefano Marsaglia.
- In considerazione del raggiungimento della soglia del 95%, Generali ha esercitato il diritto di acquisto sulle azioni ordinarie di Cattolica ancora in circolazione, giungendo a detenere il 95,112% del capitale sociale di Cattolica in data 12 luglio e il 97,36% in data 3 agosto 2022. Generali ha anche adempiuto all'obbligo di acquisto delle azioni ordinarie di Cattolica residue ancora in circolazione (pari al 2,64%), dando corso ad un'unica procedura concordata con Consob e Borsa Italiana. Al fine di dar corso a detta procedura, in data 12 agosto Generali ha provveduto alle relative comunicazioni. Ne sono conseguiti il trasferimento della titolarità delle azioni residue di Cattolica in capo a Generali e la revoca dalla quotazione delle azioni di Cattolica, disposta da Borsa Italiana.
- Generali ha completato l'acquisizione delle quote di maggioranza delle joint venture di AXA e Affin in Malesia in linea con la strategia del Gruppo. In particolare, Generali ha acquisito una partecipazione del 70% nella *joint venture* AXA Affin Life Insurance (49% da AXA e 21% da Affin) e del 53% circa nella *joint venture* AXA Affin General Insurance (49,99% da AXA e 3% da Affin). Il Gruppo ha inoltre aumentato dal 49% al 100% la partecipazione in MPI Generali Insurans Berhad, acquisendo le azioni detenute da Multi-Purpose Capital Holdings Berhad (MPHB Capital), *joint venture partner* in Malesia. Generali ha inoltre stipulato con Affin Bank un accordo di *bancassurance* esclusivo per la vendita di prodotti convenzionali nei segmenti Danni e Vita.

Ottobre
- In data 12 ottobre l'azionista VM 2006 S.r.l. ha impugnato davanti al Tribunale di Trieste la delibera adottata dal Consiglio di Amministrazione il 15 luglio, con cui è stata approvata la cooptazione di Stefano Marsaglia in sostituzione del consigliere dimissionario Francesco Gaetano Caltagirone. La Società ha confermato la piena legittimità della nomina del consigliere Stefano Marsaglia, evidenziando altresì che la delibera impugnata è il risultato di un processo decisionale condotto in piena conformità alla Legge e allo Statuto. Il giudizio di impugnazione è tuttora pendente
- Generali, con l'autorizzazione dell'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS), ha esercitato l'opzione di rimborso anticipato (*call date* 12 dicembre 2022) su tutti i titoli di debito subordinato in circolazione aventi scadenza nel mese di dicembre 2042.
- In data 10 ottobre, IVASS ha comunicato alla Compagnia l'avvio, ai sensi dell'art. 189 del CAP, di accertamenti ispettivi mirati alla verifica della funzionalità del sistema di governo societario e dell'efficacia del presidio sulla gestione dei rischi degli investimenti finanziari, anche in qualità di ultima controllante italiana.

Novembre
- Generali ha sottoscritto in Portogallo un accordo a lungo termine, con un periodo di esclusiva quinquennale rinnovabile, per la distribuzione di polizze Vita e Danni. Alla *partnership* si affiancherà l'acquisizione da parte di Generali di una partecipazione in Banco CTT, attraverso un aumento di capitale riservato pari a € 25 milioni. Generali diventerà così azionista dell'istituto con una quota pari a circa l'8,71%. L'operazione sarà perfezionata a seguito dell'approvazione da parte delle autorità regolatorie competenti.
- Il Consiglio di Amministrazione di Generali ha approvato le Informazioni Finanziarie al 30 settembre 2022.

Dicembre
- Il programma di acquisto di azioni proprie (*buyback*) ai fini del loro annullamento, avviato ad agosto in esecuzione della delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2022, si è concluso nel mese di dicembre. Complessivamente sono state acquistate azioni proprie pari al 2,5% del capitale sociale di Generali.
- Il Gruppo Generali ha aggiornato la comunità finanziaria in merito all'implementazione e all'impatto atteso dei nuovi principi contabili IFRS 17 e IFRS 9 e ha presentato un aggiornamento sul processo di integrazione di Cattolica e sugli effetti in termini di sinergie attese e realizzate.

Per quanto concerne i primi mesi del 2023, si riportano, tra gli altri, i principali eventi di seguito richiamati:

Gennaio

- Generali ha avviato l'acquisto di azioni proprie (*buyback*) da destinare all'esecuzione del piano di incentivazione a lungo termine del Gruppo (Piano LTI 2022-2024) approvato dall'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2022 nonché di tutti i piani di remunerazione e incentivazione approvati dall'Assemblea e ancora in corso di esecuzione. L'operazione di *buyback* ha ad oggetto l'acquisto di un numero massimo di 10 milioni e 500 mila azioni proprie e il compimento di atti di disposizione delle medesime - congiuntamente a quelle precedentemente riacquistate - nell'ambito dei suddetti piani. L'autorizzazione ha una durata di 18 mesi dalla data dell'Assemblea, mentre l'autorizzazione alla disposizione delle azioni proprie nell'ambito dei piani è stata concessa senza limiti temporali. Il riacquisto è iniziato a partire dal 20 gennaio 2023 e si è concluso nel mese di marzo 2023. Il prezzo minimo di acquisto delle azioni non potrà essere inferiore al valore nominale implicito del titolo, attualmente pari a € 1,00, mentre quello massimo non potrà eccedere del 5% il prezzo di riferimento che il titolo avrà registrato nella seduta di Borsa del giorno precedente al compimento di ogni singola operazione di acquisto ed in ogni caso per un controvalore complessivo massimo non superiore a € 210 milioni.

Febbraio

- Nell'ambito dell'operazione di acquisto di azioni proprie, al 24 febbraio 2023 Generali e le sue controllate detenevano 48.305.586 azioni proprie, rappresentanti il 3,04% del capitale sociale.

Marzo

- Il Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali ha approvato la Relazione Annuale Integrata e Bilancio Consolidato, il Progetto di Bilancio d'Esercizio della Capogruppo e la Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari al 31 dicembre 2022 e la Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti.

3. Operazioni con parti correlate e infragruppo. Operazioni atipiche e/o inusuali *(punti 2 e 3 della Comunicazione Consob n. 1025564/01)*

La Compagnia è dotata di "*Procedure in materia di operazioni con parti correlate*" ("Procedure OPC"), adottate in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2391-*bis* del Codice Civile e dal Regolamento Consob 17221/2010 e successive modificazioni, applicabili anche per le operazioni poste in essere per il tramite delle società controllate.

Le Procedure OPC sono state aggiornate da ultimo nel mese di marzo 2023 e le modifiche hanno riguardato, in particolare, il perimetro delle parti correlate.
Infatti, dando seguito ad una raccomandazione formulata dal precedente organo di gestione nel corso dell'esercizio 2022, il Consiglio di Amministrazione della Compagnia, previa proposta del COPC, ha deliberato di estendere le Procedure OPC a soggetti diversi e ulteriori rispetto a quelli individuati dallo IAS 24 e, in particolare, "*agli azionisti di Assicurazioni Generali S.p.A., i relativi gruppi societari (entità giuridiche controllanti, entità controllate anche congiuntamente ad altri, o sottoposte a comune controllo) che abbiano una partecipazione al capitale con diritto di voto di Assicurazioni Generali che determina l'obbligo di comunicazione delle partecipazioni rilevanti ai sensi dell'art. 120 del TUF e della relativa regolamentazione attuativa, che identifica la comunicazione dovuta alla Consob, al mercato e alla stessa società emittente*".
Il Collegio Sindacale ritiene che le procedure in parola siano conformi alle prescrizioni del Regolamento Consob 17221/2010, nella formulazione attualmente vigente; nel corso dell'esercizio, il Collegio ha vigilato sulla loro osservanza da parte della Compagnia.

Il Bilancio d'Esercizio 2022 di Assicurazioni Generali S.p.A. e la Relazione Annuale Integrata e Bilancio Consolidato 2022 riportano gli effetti economico-patrimoniali delle operazioni con parti correlate, nonché la descrizione dei relativi rapporti più significativi.

Nel corso dell'esercizio 2022 non sono state sottoposte all'attenzione del COPC operazioni classificate né come di "minore rilevanza", né come di "maggiore rilevanza" ai sensi delle Procedure OPC.

Non risultano eseguite operazioni con parti correlate in via d'urgenza.

Con riguardo alle operazioni infragruppo dell'esercizio, dall'attività di vigilanza del Collegio risulta che esse sono state attuate in conformità al Regolamento IVASS n. 30/2016 sulle operazioni infragruppo e sulle concentrazioni di rischi e alla Politica di AG in materia di operazioni infragruppo adottata dal Consiglio di Amministrazione in data 15 marzo 2017 e aggiornata, da ultimo, in data 14 dicembre 2021 e rientrano tra le operazioni esentate ai fini della disciplina prevista da Consob. Le principali attività infragruppo, regolate a prezzi di mercato o al costo, sono state realizzate attraverso rapporti di assicurazione, riassicurazione e coassicurazione, amministrazione e gestione del patrimonio mobiliare e immobiliare, leasing, consulenza finanziaria, liquidazione sinistri, servizi informatici e amministrativi, finanziamenti e garanzie nonché prestiti di personale.

Il Collegio Sindacale ha valutato adeguate le informazioni rese dal Consiglio di Amministrazione nel Bilancio d'Esercizio 2022 della Compagnia in ordine alle operazioni infragruppo e con parti correlate.

Per quanto a conoscenza del Collegio, nel corso dell'esercizio 2022 non sono state attuate operazioni atipiche e/o inusuali.

4. Struttura organizzativa della Compagnia e del Gruppo *(punto 12 della Comunicazione Consob n. 1025564/01)*

Come già accennato, nella seduta del 22 giugno 2022, il Consiglio ha approvato, con decorrenza dal 1° settembre 2022, una nuova struttura organizzativa a livello sia di Gruppo sia di Group Head Office ("GHO"), ispirata ai seguenti principi chiave:

- rafforzare il ruolo di indirizzo e coordinamento del GHO nei confronti delle Business Unit ("BU");
- potenziare le leve finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di efficienza operativa del Piano Strategico 2022-24 e accelerare la trasformazione digitale del Gruppo;
- integrare ulteriormente la sostenibilità nel *core business*, attraverso l'implementazione della strategia ESG di Gruppo negli investimenti e nei prodotti e l'arricchimento della cultura della sostenibilità all'interno del Gruppo;
- ridefinire il presidio organizzativo e geografico dei mercati e linee di *business multi-country* per favorire il coordinamento e le sinergie operative.

È stata inoltre istituita nel GHO la posizione organizzativa di General Manager e contestualmente rivisto il perimetro organizzativo delle BU attraverso l'aggregazione di tutte le *Global Business Lines* (Europ Assistance, Global Corporate & Commercial, Generali Employee Benefits, ARTE Generali, Generali Global Pension) nella nuova *Business Unit* France, Europ Assistance & Global Business Lines; l'istituzione di un'area organizzativa che riunisce i paesi di lingua tedesca (Germania, Svizzera e Austria) e la riallocazione organizzativa delle società operative basate nei paesi dell'Europa orientale nella BU International.

La struttura organizzativa della Compagnia e del Gruppo e la relativa evoluzione sono descritte in dettaglio nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari, cui si fa rinvio.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza del complessivo assetto organizzativo della Compagnia e del Gruppo, da apprezzarsi anche in considerazione della sua natura evolutiva, e ha monitorato altresì il processo di definizione e attribuzione delle deleghe, prestando particolare attenzione alla separazione di responsabilità nei compiti e nelle funzioni, ai sensi dell'art. 74, comma 3, lett. b) del Regolamento IVASS n. 38/2018.

Il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Compagnia alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, del TUIF al fine di ottenere con tempestività le informazioni necessarie ad adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge e dal Regolamento (UE) n. 596/2014.

Inoltre, come previsto dai commi 1 e 2 dell'art. 151 del TUIF e dall'art. 74, comma 3, lett. g), del Regolamento IVASS n. 38/2018, il Collegio Sindacale ha acquisito le relazioni degli organi di controllo delle principali società controllate e/o le informative dagli stessi trasmesse a seguito di specifiche richieste; dall'analisi di tale documentazione non sono emersi elementi meritevoli di menzione nella presente Relazione.

5. Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, sistema amministrativo-contabile e processo di informativa finanziaria *(punti 13 e 14 della Comunicazione Consob n. 1025564/01)*

5.1. Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari e nel *Risk Report* di Gruppo (incluso nella Relazione Annuale Integrata e Bilancio Consolidato 2022) sono descritte le principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ("SCIGR") è formato dalle regole, dalle procedure e dalle strutture aziendali che operano - avuto riguardo anche al ruolo della Compagnia quale capogruppo di un gruppo assicurativo - per consentire l'efficace funzionamento della Compagnia e del Gruppo e per identificare, gestire e monitorare i principali rischi cui essi sono esposti. Il SCIGR è un sistema integrato che coinvolge l'intera struttura organizzativa; al suo funzionamento sono chiamati a contribuire, in modo coordinato e interdipendente, tanto gli organi sociali quanto le strutture aziendali, comprese le Funzioni Fondamentali.

Dal 2018, in ottemperanza alle disposizioni normative di settore, la Compagnia ha adottato il modello di governo societario di tipo "rafforzato" tenuto conto dei parametri quali-quantitativi indicati nella Lettera al mercato di IVASS del 5 luglio 2018. Tale modello implica elementi quali: la non esecutività del Presidente, la sussistenza del CCR e di un comitato per le remunerazioni, l'efficace ed efficiente svolgimento delle Funzioni Fondamentali esercitate da specifiche unità organizzative (separate dalle funzioni operative e non esternalizzate), affidate alla responsabilità di soggetti adeguatamente competenti e idonei all'incarico.

Le Funzioni *Group Audit*, *Group Compliance*, *Group Risk Management*, *Group Actuarial* costituiscono le Funzioni Fondamentali ai sensi del Regolamento IVASS n. 38/2018, ai quali si affianca la Funzione *Group Anti Financial Crime* ai sensi del Regolamento IVASS n. 44/2019. Al fine di garantire un approccio coerente a livello di Gruppo, la Compagnia definisce le direttive di Gruppo sul sistema di *governance* integrato dalle politiche di controllo interno e di gestione dei rischi di Gruppo, che si applicano a tutte le compagnie.

Il SCIGR è stato definito in linea con le disposizioni di *Solvency II* - ivi inclusi gli atti delegati e le linee guida emanati in merito da EIOPA - e con la normativa di legge e regolamentare che l'ha recepita a livello nazionale. Per ulteriori dettagli si rimanda al *Risk Report* di Gruppo.

Nel corso dell'esercizio 2022, a seguito della revisione che ha interessato il sistema organizzativo interno, il Collegio Sindacale ha tenuto monitorata l'implementazione delle attività di adeguamento della struttura di *governance* della Compagnia e del Gruppo alle normative vigenti.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza ai requisiti della normativa di settore, ha quindi vigilato sull'adeguatezza del SCIGR di cui si è dotata la Compagnia e il suo Gruppo, verificandone il suo concreto funzionamento. In particolare, il Collegio, anche tenuto conto di quanto previsto dagli articoli 8 e 74 del Regolamento IVASS n. 38/2018, ha:

i) preso atto della valutazione di adeguatezza del SCIGR espressa, previo parere del CCR, dal Consiglio di Amministrazione con cadenza semestrale;
ii) esaminato la relazione del CCR rilasciata semestralmente a supporto del Consiglio di Amministrazione;
iii) esaminato il documento di sintesi sulla valutazione dell'adeguatezza e dell'efficacia del sistema dei controlli interni e gestione dei rischi predisposto dalle Funzioni *Group Audit, Group Compliance, Group Risk Management, Group Actuarial* e *Group Anti Financial Crime*;
iv) partecipato a tutte le riunioni del CCR acquisendo informazioni anche in ordine alle iniziative che il Comitato ha ritenuto opportuno promuovere o richiedere a fronte di specifiche tematiche;
v) acquisito conoscenza dell'evoluzione delle strutture organizzative e delle attività svolte dalle Funzioni *Group Audit*, *Group Compliance, Group Risk Management, Group Actuarial* e *Group Anti Financial Crime*, anche tramite colloqui con i rispettivi responsabili;
vi) esaminato le relazioni sull'attività delle Funzioni *Group Audit*, *Group Compliance*, *Group Risk Management Group Actuarial* e *Group Anti Financial Crime*, portate all'attenzione del CCR e del Consiglio di Amministrazione;
vii) esaminato le relazioni semestrali sui reclami del responsabile della Funzione *Group Audit*;
viii) verificato l'autonomia, indipendenza e funzionalità della Funzione *Group Audit*, nonché implementato e mantenuto con la stessa un adeguato e costante collegamento;
ix) esaminato il Piano di Audit predisposto dalla Funzione *Group Audit* e approvato dal Consiglio di Amministrazione, osservato il rispetto dello stesso e ricevuto flussi informativi sugli esiti degli *audit* e sull'effettiva implementazione delle relative iniziative di mitigazione e azioni correttive;
x) preso conoscenza delle attività dell'Organismo di Vigilanza istituito dalla Compagnia in conformità con le disposizioni contenute nel D.Lgs. 231/2001 attraverso specifiche informative e incontri di aggiornamento in merito all'attività svolta dal medesimo;
xi) ottenuto informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali coinvolte nel SCIGR;
xii) scambiato informazioni con gli organi di controllo delle società controllate, ai sensi dei commi 1 e 2 dell'art. 151 del TUIF e dell'art. 74, comma 3, lett. g) del Regolamento IVASS n. 38/2018;
xiii) incontrato e scambiato informazioni con il *Group CEO*, incaricato dell'istituzione e del mantenimento del SCIGR;
xiv) preso conoscenza dell'evoluzione del sistema normativo di Gruppo e, in particolare, dell'impianto di *policy*, regolamenti, linee guida e procedure volte al rispetto delle specifiche normative del settore assicurativo e delle società quotate applicabili o adottate dalla Compagnia.

Il Collegio Sindacale, nell'ambito della propria attività di vigilanza sul SCIGR, ha, tra l'altro, prestato attenzione all'area IT e alle tematiche connesse alla gestione di *Cyber-Security* e *Data-Protection*. In proposito, a seguito dell'adozione da parte del Consiglio di Amministrazione del "*Piano Strategico ICT & Cyber Security*" in ottemperanza dell'art. 16 del Regolamento IVASS n. 38/2018, l'area della *Cyber-Security*, anche nel corso dell'esercizio 2022, è stata oggetto di specifiche verifiche da parte della Funzione *Group Audit*. Nel corso dell'esercizio 2022, il *management* ha approvato il nuovo "*Piano Strategico ICT del Gruppo Generali*" per il triennio 2022-2024 volto, in conformità al Regolamento IVASS n. 38/2018 e in linea con gli orientamenti sulla sicurezza e sulla *governance* della tecnologia dell'informazione e comunicazione emanati da EIOPA il 6 aprile 2021, a definire e implementare i requisiti di *Cyber Security* (inclusa l'illustrazione della modalità di gestione degli incidenti informatici e delle modalità utilizzate per l'aggiornamento continuo sulle possibili minacce informatiche), nonché una serie di iniziative nell'ottica del progressivo rafforzamento dei presidi e di mitigazione dei rischi.
In questo contesto, l'affinamento di sistemi e di procedure finalizzati a prevenire e contenere il già menzionato rischio continua a rappresentare un'area di attenzione, oggetto di regolare monitoraggio da parte del Collegio Sindacale, anche attraverso la partecipazione alle sedute del Comitato Controllo e Rischi e, a partire dal mese di maggio 2022, del CIS.

Un'altra area di attenzione, nel corso dell'esercizio 2022, è stata quella relativa alla mitigazione dei rischi legati ai reati finanziari, dei requisiti normativi di recente introduzione in materia di riciclaggio e delle sanzioni internazionali contro la Russia da parte dell'UE, degli Stati Uniti, del Regno Unito, delle Nazioni Unite e di altri Stati.

Sempre maggiore rilevanza ha poi rivestito l'area dei rischi legati al cambiamento climatico e, più in generale, ai fattori ESG, compresi i rischi derivanti da un potenziale *greenwashing*; in quest'ambito, il Gruppo ha continuato a prestare elevata attenzione ai profili in esame anche intervenendo sui processi aziendali, in linea con la Strategia di Gruppo e con le normative vigenti. Inoltre, la Compagnia ha perseguito il miglioramento del sistema di *governance* e il suo adeguamento all'evoluzione del contesto, aggiornando il sistema delle deleghe e integrando i cambiamenti derivanti dalla riorganizzazione del Group Head Office e del Gruppo.

Infine, sebbene sia iniziata la fase post-pandemica da Covid-19, la presenza persistente del virus, in conseguenza delle sue mutazioni, ha continuato a rappresentare, anche nel corso del 2022, una fonte di rischio, in relazione alla quale la Compagnia ha continuato a implementare le opportune azioni mitigative.

Il Collegio Sindacale ha inoltre continuato a monitorare l'esecuzione del piano di iniziative di mitigazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, anche tenuto conto del processo di autovalutazione condotto ogni anno sulla base delle specifiche metodologie indicate da IVASS. In particolare, a seguito dell'emanazione del Regolamento IVASS n. 44/2019 in materia di organizzazione, procedure, controlli interni e adeguata verifica della clientela in relazione ai rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, nel corso dell'esercizio 2022 il Collegio Sindacale ha monitorato con regolarità l'implementazione da parte della Compagnia delle relative disposizioni regolamentari, anche attraverso l'adozione di linee guida volte a intensificare il coordinamento e il monitoraggio delle società del Gruppo con riferimento (i) alla condivisione dei dati della clientela a livello di Gruppo tramite l'avvio del progetto "*Group Data Sharing*", (ii) all'omogeneizzazione delle metodologie di profilazione della clientela, (iii) alla definizione di nuovi flussi informativi e (iv) al monitoraggio rafforzato delle operazioni sospette.

Come già in passato evidenziato dallo scrivente Collegio, nel 2019 la Compagnia e le società controllate italiane nell'ambito del ramo "vita" sono state oggetto di una ispezione da parte di IVASS, i cui esiti sono stati comunicati dall'Autorità a Generali nel mese di giugno 2020.
La Compagnia ha conseguentemente trasmesso a IVASS, nel mese di settembre 2020, il piano di azioni di miglioramento approvato dal Consiglio di Amministrazione, nonché le proprie considerazioni in ordine agli esiti dell'attività ispettiva. Il Collegio Sindacale ha fornito al tempo opportuna informativa a Consob al riguardo.
Nella Relazione del Collegio relativa al precedente esercizio, l'organo di controllo ha ricordato che, nel corso dell'intero esercizio 2021, il piano di rimedio ha continuato ad essere progressivamente implementato sino al suo definitivo completamento, avvenuto nel mese di dicembre 2021.
Successivamente, nel primo trimestre 2022, IVASS ha condotto un'attività di *follow up* dell'ispezione presso il *Group Head Office* e le compagnie Vita operanti in Italia. In tale contesto, IVASS ha potuto verificare l'efficacia delle azioni di rimedio attuate dalla Compagnia, deliberando, in data 9 luglio 2022, l'archiviazione del procedimento avviato con l'Atto di Contestazione del 24 giugno 2020.
In data 29 luglio 2022, IVASS ha notificato alla Compagnia il Rapporto Ispettivo relativo all'attività di *follow up* condotta nel primo trimestre 2022, conclusosi con una valutazione "*parzialmente favorevole*", sollevando un residuo rilievo di conformità inerente al rafforzamento delle misure di adeguata verifica rafforzata sui cd. 'clienti condivisi' dalle diverse società del Gruppo.
A seguito della ricezione del Rapporto Ispettivo, il Collegio Sindacale, preso atto dell'efficace completamento di tutte le attività previste nel piano di rimedio predisposto all'esito della precedente ispezione, ha potuto constatare come la Compagnia si sia immediatamente attivata per definire un nuovo piano di rimedio volto a rafforzare la Funzione di *Group Anti Financial Crime* e a potenziare l'attività di controllo e coordinamento della Capogruppo, come richiesto da IVASS.
Nel mese di ottobre 2022, la Compagnia ha trasmesso a IVASS le proprie considerazioni in ordine ai rilievi e alle osservazioni formulate nel Rapporto Ispettivo e l'indicazione dei provvedimenti già assunti o pianificati per superare l'ultimo rilievo sollevato dall'Autorità.
In questo contesto, nel corso del 2022 il Collegio ha monitorato lo stato di avanzamento delle attività di *follow up* rispetto al piano di rimedio predisposto dalla Compagnia, sia mediante specifiche sessioni e colloqui con il responsabile della Funzione *Anti Financial Crime*, sia attraverso la partecipazione alle riunioni del CCR e del Consiglio di Amministrazione ove sono state discusse le risultanze del Rapporto Ispettivo.
Di tali sviluppi il Collegio Sindacale ha fornito opportuno aggiornamento a Consob nel mese di novembre 2022.

Nel corso dell'esercizio 2022 è stato monitorato il piano degli interventi finalizzati a supportare il sistema di controllo interno delle *branch* estere, per il quale il Collegio ha ricevuto costante informativa da parte delle Funzioni Fondamentali.

Come già indicato tra i "*Principali eventi di rilievo*" della Relazione del Collegio relativa all'esercizio 2021, la Compagnia è stata ammessa, con decorrenza già dal periodo di imposta 2020, al regime di adempimento collaborativo che consente una modalità di interlocuzione costante e preventiva con l'Agenzia delle Entrate. Nel corso dell'esercizio 2022, il Consiglio di Amministrazione ha implementato la "*Politica sulla Tax Escalation*", modificata con "*major changes*" nel mese di marzo 2022, con l'obiettivo di *(i)* formalizzare alcune regole generali di gestione delle tematiche fiscali particolarmente rilevanti presso i *branch* di AG, incluso il relativo *reporting* al GCFO - fermo restando che i ruoli, responsabilità e livelli autorizzativi definiti nell'ambito dei processi previsti dal modello di *Tax Control Framework* per l'assunzione di rischi fiscali di natura interpretativa non si estendono automaticamente ai *branch* di AG, avendo quest'ultima optato per il c.d. regime di "*branch exemption*" - e di *(ii)* monitorare l'ottemperanza ai requisiti del regime di adempimento collaborativo con l'Agenzia delle Entrate, il cui perimetro di società si è esteso significativamente nel corso dell'esercizio 2022.
Nel mese di marzo 2023, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato una ulteriore modifica con "*major changes*" alla *Tax Escalation Policy* di AG, integrando la *Tax Strategy* e adottato la "*Tax Strategy and Tax Escalation Group Policy*".

Per quanto riguarda i requisiti introdotti dalle più recenti normative maggiormente rilevanti per il settore assicurativo - sanzioni internazionali, *privacy* e protezione della clientela - è proseguita nel 2022 l'implementazione nel Gruppo degli opportuni presidi funzionali a tenere conto del più elevato profilo di rischio intrinseco, anche alla luce del confronto avvenuto con il Regolatore nel contesto degli accertamenti ispettivi avviati in Generali Italia e mirati a valutare lo stato di implementazione dei requisiti in tema di *Product Oversight and Governance* introdotti dalla direttiva IDD sulla distribuzione assicurativa e degli indirizzi forniti, nel ruolo di *Country Italia*, alle società del perimetro sulla materia.
Anche su queste tematiche sono stati svolti nel corso dell'anno interventi della Funzione *Group Audit*, della Funzione *Group Compliance* e della Funzione *Anti Financial Crime*, in coerenza con quanto previsto nei rispettivi piani, e il Collegio Sindacale è stato tenuto periodicamente informato al riguardo.
Particolare attenzione è stata dedicata dalle richiamate Funzioni al tema delle sanzioni internazionali e l'analisi dei rischi è stata

opportunamente aggiornata tenendo conto di tale area anche per la pianificazione delle attività relative all'esercizio 2023.

Le richiamate aree oggetto di programmi di continuo miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di Gruppo costituiscono oggetto di monitoraggio specifico anche da parte del Collegio Sindacale.

Alla luce di tutto quanto sopra, ferme le aree di attenzione sopra evidenziate, tenuto conto della natura evolutiva del SCIGR e delle azioni correttive attivate e pianificate dalle Funzioni Fondamentali, dalle analisi svolte e sulla base degli elementi informativi acquisiti non sono emersi elementi che possano indurre questo Collegio a ritenere non adeguato, nel suo complesso, il sistema di controllo interno e gestione dei rischi della Compagnia.

5.2. Sistema amministrativo contabile e processo di informativa finanziaria

Per quanto riguarda il sistema amministrativo contabile e il processo di informativa finanziaria, il Collegio Sindacale ha, tra l'altro, monitorato le attività svolte dalla Compagnia finalizzate a valutarne, nel continuo, l'adeguatezza e il suo concreto funzionamento.
Tale obiettivo è stato perseguito dalla Compagnia attraverso l'adozione di un modello di "*financial reporting*" costituito da un insieme di principi, regole e procedure volti a garantire un adeguato sistema amministrativo e contabile. Il modello di *financial reporting*, coerentemente con il SCIGR della Compagnia, coinvolge gli organi sociali e le strutture operative e di controllo in una gestione integrata, nel rispetto dei differenti livelli di responsabilità.
Nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari sono descritte le principali caratteristiche di tale modello.

Dallo scambio con i responsabili della società di revisione di dati e informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti, ai sensi dell'art. 150, comma 3, TUIF e dell'art. 74, comma 3, lett. e) del Regolamento IVASS n. 38/2018, non sono emersi aspetti da evidenziare.

Nella riunione del 4 aprile 2023, il Collegio Sindacale ha esaminato la relazione aggiuntiva predisposta dalla società di revisione KPMG *ex* art. 11 del Regolamento UE 537/2014 e ha constatato che da essa non emergono carenze significative del sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria. La bozza della relazione era già stata oggetto di discussione e approfondimento nel corso dei periodici scambi informativi intervenuti tra il Collegio Sindacale e la società di revisione.

Nell'ambito del suo ruolo di vigilanza sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, il Collegio ha inoltre verificato - ai sensi dell'art. 15 del Regolamento Consob n. 20249 del 28 dicembre 2017 ("*Regolamento Mercati*") - che l'organizzazione aziendale e le procedure adottate consentono alla Compagnia di accertare che le società dalla stessa controllate e costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea, soggette al rispetto delle disposizioni Consob, dispongono di un sistema amministrativo-contabile idoneo a far pervenire regolarmente alla direzione e al revisore della Compagnia i dati economici, patrimoniali e finanziari necessari per la redazione del bilancio consolidato. Al 31 dicembre 2022, le società Extra-UE rilevanti ai sensi del Regolamento Mercati sono: Generali Personenversicherungen AG e Generali China Life Insurance Co. Ltd.

5.3. La Dichiarazione Consolidata di Carattere Non Finanziario

Il Collegio Sindacale ricorda che, ai sensi del D.Lgs. n. 254/2016 e successive modifiche, nonché del relativo regolamento di attuazione emanato dalla CONSOB con delibera n. 20267 del 18 gennaio 2018, la Compagnia è chiamata a predisporre e a pubblicare una Dichiarazione Consolidata di Carattere Non Finanziario ("DCNF"). Ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. n. 254/2016, la DCNF fornisce informazioni di carattere non finanziario relative alla Compagnia e alle sue controllate "*nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dalla stessa prodotto*".

Come previsto dall'art. 3, comma 7, D.Lgs. n. 254/2016, il Collegio Sindacale, in coerenza con le sue funzioni e i compiti ad esso attribuiti dalla legge, ha vigilato sull'osservanza delle norme che disciplinano la predisposizione e la pubblicazione della DCNF. In particolare, il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza degli assetti organizzativi adottati dal Gruppo in funzione degli obiettivi strategici perseguiti in campo socio-ambientale e sull'esistenza di adeguate norme e processi a presidio del processo di raccolta, formazione, rappresentazione dei risultati e delle informazioni di carattere non finanziario e, con riferimento a tale ultimo aspetto, anche sull'osservanza di quanto previsto dal Regolamento 2020/852 (cosiddetto Regolamento sulla Tassonomia UE).
A tal fine, nel corso dell'esercizio 2022 il Collegio ha esaminato la documentazione resa disponibile dalla Compagnia e incontrato in diverse sedute il *team* di *management* responsabile per l'informativa sulla DCNF - un gruppo interdisciplinare che vede la partecipazione della Funzione *Group CFO* e della Funzione *Group Risk Management* - nonché i rappresentanti della società di revisione incaricata della revisione legale, alla quale è demandato anche l'incarico di esprimere, in apposita relazione, l'attestazione di conformità prevista dall'art. 3, comma 10, D.Lgs. n. 254/2016.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato la DCNF in data 13 marzo 2023; essa è stata redatta in ottemperanza al D.Lgs. 254/2016, nel rispetto dell'art. 8 del Regolamento Tassonomia e del Regolamento Delegato UE 2021/2178, nonché tenendo in considerazione i criteri emanati dall'*International Integrated Reporting Council*. La DCNF è stata redatta assumendo a riferimento selezionati *GRI Standards* e indicatori del *GRI G4 Financial Services Sector Disclosures*, nonché indicatori definiti secondo una metodologia autonoma, selezionati nei termini indicati nella Relazione Annuale Integrata e Bilancio

Consolidato 2022. Nella selezione si è anche tenuto conto degli Orientamenti sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario espressi dalla Commissione Europea e successivamente ripresi dall'ESMA.
Nella redazione della DCNF, la Compagnia non si è avvalsa della facoltà dell'omissione di informazioni concernenti sviluppi imminenti e operazioni in corso di negoziazione, di cui all'art. 3, comma 8, del D.Lgs n. 254/2016.

Il Collegio ha preso altresì atto che la società di revisione KPMG ha emesso la relazione di cui all'art. 3, comma 10, D.Lgs. n. 254/2016 in data 4 aprile 2023. Nell'ambito di detta relazione, KPMG, oltre a dichiarare di aver verificato l'avvenuta predisposizione della DCNF, ha attestato che, sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla sua attenzione elementi che facciano ritenere che la DCNF non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli artt. 3 e 4 D.Lgs. n. 254/2016 e dallo standard di rendicontazione utilizzato dal Gruppo. Nella medesima relazione KPMG ha inoltre precisato che le conclusioni espresse sulla DCNF non si estendono alle informazioni richieste dall'art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852 sulla Tassonomia.

Il Collegio Sindacale osserva che, all'esito delle attività svolte, non sono pervenuti alla sua attenzione elementi di non conformità della DCNF rispetto alle disposizioni normative che ne disciplinano la predisposizione e la pubblicazione.

6. Ulteriori attività poste in essere dal Collegio Sindacale

6.1. Ulteriori verifiche periodiche

Oltre a quanto sopra descritto, il Collegio Sindacale ha svolto ulteriori specifiche verifiche periodiche in coerenza con le disposizioni di legge e regolamentari vigenti per il settore assicurativo.
In particolare, il Collegio, anche attraverso la propria partecipazione ai lavori del CCR, ha:

- vigilato sul rispetto delle linee guida sulle politiche di investimento deliberate dal Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 8 del Regolamento IVASS n. 24 del 6 giugno 2016;
- verificato l'operatività in strumenti finanziari derivati in conformità alle linee guida ed alle limitazioni impartite dal Consiglio di Amministrazione e verificato che la Compagnia abbia regolarmente effettuato le comunicazioni periodiche a IVASS;
- approfondito le procedure amministrative adottate per la movimentazione, custodia e contabilizzazione degli strumenti finanziari, verificando le disposizioni impartite agli enti depositari in ordine all'invio periodico degli estratti conto con le opportune evidenze di eventuali vincoli;
- controllato la libertà da vincoli e la piena disponibilità degli attivi destinati alla copertura delle riserve tecniche;
- verificato la corrispondenza con il registro delle attività a copertura delle riserve tecniche.

La Compagnia ha fornito nella Nota Integrativa l'informativa riguardante accordi di pagamento basati su strumenti patrimoniali e, in particolare, i piani di incentivazione basati su strumenti di capitale assegnati dalla Capogruppo e dalle altre società del Gruppo.

In considerazione delle raccomandazioni emanate da ESMA con *Public Statement* del 28 ottobre 2022 («*European common enforcement priorities for 2022 annual financial report*») e dall'Organismo Italiano di Valutazione con il «*Discussion paper n. 1/2022 - Impairment test dei non-financial asset (IAS 36) a seguito della guerra in Ucraina*» pubblicato in data 28 luglio 2022, nonché in linea con quanto previsto dal documento congiunto di Banca d'Italia/Consob/ISVAP del 3 marzo 2010, n. 4, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, in via autonoma e preventiva rispetto al momento dell'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2022, la rispondenza della procedura di *impairment test* alle prescrizioni del principio contabile internazionale IAS 36.
Nelle note esplicative alla relazione semestrale al 30 giugno 2022 e al bilancio al 31 dicembre 2022 sono riportate informazioni ed esiti del processo valutativo svolto dalla Compagnia: il Collegio Sindacale ha monitorato detto processo e non ha osservazioni al riguardo.

6.2 Attività svolta nel contesto di evoluzione normativa

Il Collegio Sindacale ha monitorato, per quanto di competenza, nel corso dell'anno 2022, l'emanazione di: *(i)* raccomandazioni da parte delle competenti Autorità europee e nazionali che potessero avere impatti sulle attività della Società e del Gruppo e, in particolare, sul processo di rendicontazione finanziaria periodica; *(ii)* orientamenti da parte delle associazioni di categoria circa l'interpretazione e la conseguente applicazione di alcuni principi contabili internazionali nonché *(iii)* indicazioni sull'informativa finanziaria e sugli adempimenti connessi al rispetto delle misure restrittive adottate dall'Unione Europea nei confronti della Russia a seguito dello scoppio del conflitto in Ucraina.

In particolare, il Collegio nel corso della propria attività e ai fini dell'emissione della presente relazione ha tenuto altresì conto, tra l'altro:

- delle raccomandazioni fornite da ESMA nel *Public Statement* "*Transparency on implementation of IFRS 17 Insurance Contracts*" del 13 maggio 2022 e, con riferimento agli IFRS 9, nel *Public Statement* "*Issues for consideration in implementing IFRS 9: Financial Instruments*" del 10 novembre 2016;
- delle raccomandazioni emanate da ESMA nel *Public Statement* "*European common enforcement priorities for 2022 annual financial report*" del 28 ottobre 2022;
- del documento congiunto Banca d'Italia/Consob/IVASS "*Bilancio IAS/IFRS al 31/12/2022 - Informativa sulla transizione all'IFRS 17 e all'IFRS 9*" del 27 ottobre 2022;
- del richiamo di attenzione Consob n. 1/23 del 13 gennaio 2022;
- della Delibera Consob n. 22525 del 30 novembre 2022;
- del richiamo di attenzione Consob n. 1/22 del 21 gennaio 2022;
- del richiamo di attenzione Consob n. 9/22 del 19 marzo 2022.

A tale fine, il Collegio rappresenta:

- di aver ricevuto adeguati flussi informativi dal Consiglio di Amministrazione, dal Dirigente Preposto, dal *Group CEO* e dalle competenti Funzioni della Compagnia sul processo di formazione e sull'informativa di cui al progetto di bilancio d'esercizio 2022 e al bilancio consolidato 2022 del Gruppo;
- di aver avuto un costante confronto con la società di revisione in ordine al processo di formazione e sull'informativa di cui al progetto di bilancio d'esercizio 2022 della Società e al bilancio consolidato 2022 del Gruppo e sugli aspetti emersi nel corso dello svolgimento delle attività di revisione e di controllo di rispettiva competenza: da detti incontri non sono emersi elementi da segnalare nella presente relazione;
- di avere avuto costanti scambi di informativa, anche ai sensi di quanto previsto all'articolo 151, comma 2, TUIF, con i corrispondenti organi di controllo delle principali società controllate: da detti incontri non sono emersi elementi da segnalare nella presente relazione.

Con riferimento ai principali temi oggetto di monitoraggio per il Gruppo, il Collegio Sindacale segnala che la Relazione Finanziaria Annuale 2022, approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 13 marzo 2023 e messa disposizione del pubblico nei termini e con la modalità previsti dalla normativa vigente, riporta, nella Relazione degli Amministratori sulla Gestione al 31 dicembre 2022 (Sezione "*We, Generali - Sfide e opportunità del contesto di mercato*"), un paragrafo dedicato alle "*Pandemie ed eventi estremi*" contenente una specifica informativa sugli impatti a lungo termine della pandemia da Covid-19 per il Gruppo, nonché un paragrafo intitolato "*cambiamenti climatici*" e uno dedicato a "*l'instabilità geopolitica e finanziaria*" in relazione al conflitto in Ucraina e all'innalzamento dei tassi.

6.3 Ulteriori attività svolte dal Collegio Sindacale

6.3.1. Accertamenti del Collegio Sindacale in tema di governance

a) Flussi informativi

Come ricordato nella Relazione Annuale relativa all'esercizio 2021, nel corso dello scorso esercizio, il Collegio ha condotto una serie di approfondimenti in materia di *governance* della Società. Particolare focus è stato dedicato al tema della tempestività dell'informativa che precede la discussione degli argomenti all'ordine del giorno sia in sede consiliare che endoconsiliare e ai flussi informativi fra il Consiglio e i comitati, nonché, in generale, al funzionamento degli stessi. L'esito di tale attività, da cui è emersa l'insussistenza di un quadro di effettiva irregolarità nei tempi di messa a disposizione dei documenti in vista delle riunioni, ha consentito di identificare talune azioni di miglioramento che il Collegio ha portato all'attenzione del Consiglio di Amministrazione. A questo ha fatto seguito la predisposizione di un ulteriore documento contenente spunti di affinamento inerenti la *governance* della Compagnia finalizzato in data 24 settembre 2021.
Nel corso del 2022, la Compagnia ha proseguito nel recepimento e nell'implementazione dei suggerimenti formulati dal Collegio Sindacale anche mediante l'aggiornamento del Regolamento del CdA e dei Comitati.

b) Processo di M&A

Un secondo approfondimento condotto dal Collegio Sindacale nel corso del 2021 ha riguardato il processo di M&A della Compagnia. All'esito degli accertamenti, svolti con il supporto di Group Audit, il Collegio Sindacale, pur constatando l'esistenza di una prassi adeguata e consolidata in ambito M&A, ha individuato e condiviso con la Funzione di M&A di Gruppo taluni spunti di miglioramento.
Nel corso dell'esercizio 2022, il Collegio Sindacale ha, anche attraverso specifici incontri con il responsabile della Funzione M&A di Gruppo, monitorato l'implementazione dei suggerimenti formulati e seguito il processo di adozione della M&A Guideline, conclusosi nel mese di dicembre 2022. Il Collegio Sindacale ha poi accertato che il Piano della Funzione di Group Audit per l'esercizio 2023 prevedesse uno specifico focus volto ad accertare l'effettivo funzionamento della nuova Guideline.

6.3.2. Accertamenti del Collegio Sindacale afferenti alla Politica sugli abusi di mercato

Come riportato nella Relazione Annuale relativa all'esercizio 2021, nel corso dello scorso esercizio, l'organo di controllo ha condotto, a fronte della ricezione di segnalazioni provenienti dalle Funzioni interne della Compagnia e afferenti a presunte violazioni occorse alla Policy in materia di Abusi di Mercato di Assicurazioni Generali S.p.a. (di seguito, solo la "Policy MAR"), taluni approfondimenti, anche direttamente con il Responsabile *Group Compliance*, di cui ha reso opportuna informativa a Consob e, per trasparente allineamento, anche a IVASS.
Nel corso dell'esercizio 2022, la suddetta Policy è stata oggetto di attenzione da parte della Società e di monitoraggio da parte dell'organo di controllo, anche in coerenza con gli impulsi pervenuti dall'Autorità di Vigilanza che ha raccomandato la tempestiva adozione di taluni interventi di miglioramento e affinamento.
Nel corso dell'esercizio 2022, a seguito di un maggior approfondimento sui flussi di comunicazione relativi ad operazioni di *internal dealing*, il Comitato Controllo e Rischi della Compagnia ha formulato alcune proposte in ordine alle procedure interne di Generali, con l'obiettivo - *inter alia* - di prevedere anche un flusso informativo diretto nei confronti del Collegio Sindacale in caso di deviazioni dalle previsioni della predetta Policy MAR. Tale proposta di modifica è stata oggetto di delibera consiliare nella seduta del 22 giugno 2022.
Le modifiche apportate, oltre a recepire taluni adeguamenti formali a standard vigenti della normativa interna, hanno introdotto *(i)* alcune regole funzionali ad assicurare la tracciabilità delle valutazioni effettuate dalle Funzioni competenti sulla rilevanza delle informazioni e *(ii)* la previsione per la quale, nel caso in cui sia riscontrata una presunta violazione della Policy con riferimento all'effettuazione di operazioni rilevanti su strumenti finanziari emessi da AG da parte di soggetti iscritti nel registro *insider* ovvero nel corso dei c.d. *black-out periods*, venga garantita un'adeguata informativa al Collegio Sindacale.

6.3.3. Ulteriori approfondimenti del Collegio Sindacale in materia di governance

a. La sollecitazione di deleghe

Nel corso dell'esercizio 2022, il Collegio ha seguito il processo deliberato dal Consiglio di Amministrazione in ordine alla promozione dell'attività di sollecitazione delle deleghe in vista dell'Assemblea 2022. Su questa specifica tematica il Collegio Sindacale, pur nell'ambito dei propri compiti e funzioni, ha vigilato sulla correttezza del processo e formulato proprie osservazioni e commenti.

b. La cooptazione di nuovi amministratori ai sensi dell'art. 28.13 dello Statuto sociale

Nel corso dell'esercizio 2022, il Collegio Sindacale ha altresì monitorato il processo seguito dal Consiglio di Amministrazione nella procedura di cooptazione di nuovi amministratori come prevista dall'art. 28.13 dello Statuto e rilasciato il proprio parere ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile.
In particolare, a seguito delle dimissioni rilasciate dai Consiglieri Francesco Gaetano Caltagirone, Romolo Bardin e Sabrina Pucci, rispettivamente in data 13 gennaio 2022, 16 gennaio 2022 e 25 gennaio 2022, la Compagnia ha avviato il processo di selezione dei tre nuovi consiglieri di Amministrazione tratti dalla "short list" e, in occasione delle successive dimissioni del Consigliere Caltagirone rassegnate dopo il rinnovo del Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ha seguito, nel confronto costante con l'Autorità, la procedura di cooptazione del nuovo amministratore che ha portato, anche attraverso la necessaria interpretazione della previsione di cui all'art. 28.13 dello Statuto di Generali, alla nomina a consigliere del Stefano Marsaglia, vigilando sugli aspetti di competenza del Collegio.

7. Modello di organizzazione e gestione ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001

Nel corso dell'esercizio 2022 sono proseguite le attività di aggiornamento del Modello di organizzazione e gestione della Società ("MOG") volte a recepire le modifiche apportate al D.Lgs. 231/2001 ("Decreto 231") nel periodo di riferimento e le variazioni organizzative e/o operative occorse nella Società.
In particolare, sono proseguite le attività di aggiornamento volte a recepire le novità normative introdotte dal legislatore con riferimento ai seguenti provvedimenti:

- il D.Lgs. n. 195/2021 di attuazione della Direttiva UE 2018/1673 sulla lotta al riciclaggio mediante il diritto penale, che ha apportato alcune modifiche ai reati in materia di riciclaggio;
- il D.Lgs. n. 184/2021 recante attuazione della Direttiva UE 2019/713 che ha introdotto il reato di falsificazioni di mezzi di pagamento diversi dai contanti;
- la Legge Europea n. 238 del 23 dicembre 2021 che ha apportato alcune modifiche ai reati di *market abuse* e ai delitti informatici;
- la Legge n. 22/2022, che ha riformato le disposizioni penali a tutela del patrimonio culturale, precedentemente contenute nel Codice dei beni culturali (D.Lgs. n. 42 del 2004), e le ha inserite nel codice penale.

Inoltre, sempre nell'ottica di un aggiornamento nel continuo del MOG, la Compagnia ha implementato un progetto di revisione dello stesso, con *focus* sui nuovi reati recentemente introdotti nel catalogo del D.Lgs. 231/01 e in particolare: *(i)* delitti mediante mezzi di pagamento diversi dal contante di cui al D.Lgs. n. 184/2021; *(ii)* reati contro il patrimonio culturale previsti dalla Legge n. 22/2022; *(iii)* modifiche normative intervenute con riferimento ai reati in materia di riciclaggio, apportate dal D.Lgs. N. 195/2021; *(iv) market abuse* e delitti informatici, di cui alla Legge Europea n. 238/2022.
In particolare, nell'ambito del progetto la Compagnia ha:

(i) effettuato la *review* della mappatura dei processi (incluse le *branch*), nell'ottica di verificare l'esposizione al rischio di commissione dei nuovi reati e l'effettiva valorizzazione dei presidi normativi interni eventualmente già adottati in relazione a ciascuna delle attività esposte al rischio di commissione di reati *ex* D.Lgs. 231/2001;
(ii) valutato l'impatto sul MOG delle ultime modifiche all'assetto organizzativo della Società deliberate nel giugno 2022 con effetto dal 1° settembre 2022;
(iii) proceduto all'aggiornamento complessivo dei presidi normativi interni (GIRS) indicati nel Modello, nonché svolto una «*quality review*» della *Risk and Control Matrix* in termini di associazione delle attività sensibili alla *Group Value Chain Insurance* recentemente aggiornata.

Il Collegio Sindacale ha preso visione e ottenuto informazioni sulle attività di carattere organizzativo e procedurale poste in essere ai sensi del Decreto 231. I principali aspetti connessi alle attività di carattere organizzativo e procedurale poste in essere dalla Compagnia ai sensi del Decreto 231 sono rappresentati all'interno della Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari.

Dall'informativa fornita dall'Organismo di Vigilanza in merito alle attività svolte non sono emersi fatti e/o circostanze meritevoli di essere segnalati.

8. Adesione al Codice di Corporate Governance, Composizione del Consiglio di Amministrazione e remunerazioni *(punto 17 della Comunicazione Consob n. 1025564/01)*

La Compagnia ha aderito, a partire del 1° gennaio 2021, al Codice di *Corporate Governance* (di seguito, il "Codice CG") emanato dal Comitato per la *Corporate Governance* promosso da Borsa Italiana S.p.A. e applicabile alla Compagnia a partire da tale data. La *check-list* di conformità ai principi e criteri dettati dal Codice di *Corporate Governance* è riportata nel

Compendio Informativo alla Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari 2022, disponibile sul sito internet della Compagnia, cui si rinvia. Questo Collegio, tenuto conto anche delle raccomandazioni contenute nella comunicazione della Presidente del Comitato per la *Corporate Governance* del 25 gennaio 2023, ha valutato le modalità di concreta attuazione del Codice in parola, con riferimento ai principi e ai criteri applicativi, senza avere osservazioni in merito.

Il Collegio dà atto che il "*Rapporto Annuale 2022 sull'applicazione del Codice*" e le "*Raccomandazioni del Comitato per la* Corporate Governance *per il 2023*" sono stati portati all'esame del Comitato per le Nomine e la *Corporate Governance* del 6 marzo 2023 e all'esame del Consiglio di Amministrazione del 13 marzo 2023.

Il Collegio Sindacale dà atto che il Consiglio di Amministrazione ha effettuato la valutazione su funzionamento, dimensione e composizione dello stesso e dei comitati consiliari tenendo in considerazione i principi e le raccomandazioni enunciati nel predetto Codice.

Si ricorda che, in linea con le Raccomandazioni del Codice CG, il CNG ha assunto i compiti già spettanti al CGS riguardanti il processo di *board review*, la verifica periodica sul possesso dei requisiti previsti in capo ai componenti del CdA e del Collegio Sindacale, la redazione del parere di orientamento e la proposta al Consiglio di Amministrazione di candidati alla carica di Amministratore nei casi di cooptazione, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 28.13 dello Statuto.

Il processo di *Board Review* 2022, che ha riguardato la dimensione, la composizione e il funzionamento del CdA e dei Comitati consiliari come previsto dal Codice CG, è stato svolto mediante la definizione di un articolato questionario e attraverso lo svolgimento di interviste individuali e riservate svolte dal consulente indipendente esterno Spencer Stuart Italia s.r.l.

La consuntivazione delle risposte è stata svolta dal predetto consulente.

Il processo e i risultati della *Board Review* 2022 sono stati presentati, condivisi e discussi dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 15 febbraio 2023, cui il Collegio Sindacale ha partecipato. I principali punti di forza e le aree di attenzione emersi all'esito del processo di *Board Review* 2022 sono riportati nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari 2022.

Nei primi mesi del 2023, in linea con quanto raccomandato dalla Norma Q.1.1 delle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale delle Società Quotate predisposte dal CNDCEC, il Collegio Sindacale ha anch'esso svolto una propria attività di autovalutazione in merito alla composizione e al funzionamento dello stesso, provvedendo alla discussione e condivisione dei risultati complessivi nella riunione del 27 febbraio 2023.

Inoltre, sempre nei primi mesi del 2023, il Collegio Sindacale, in vista della scadenza del proprio mandato, ha redatto una sua relazione in linea con quanto raccomandato dalla Norma Q.1.2 e Q.1.6 delle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale delle Società Quotate predisposte dal CNDCEC. Tale documento è stato portato all'attenzione del Presidente del Consiglio di Amministrazione ed è stato ricompreso nella documentazione messa a disposizione degli Azionisti in vista della prossima Assemblea. In tale occasione, infatti, i Soci della Compagnia saranno chiamati, tra l'altro, a nominare il nuovo Collegio Sindacale e a determinare il relativo compenso per il triennio 2023-25. Il documento in questione ha l'obiettivo di mettere a disposizione dell'Assemblea dei Soci, degli azionisti interessati alla presentazione di liste per la nomina del nuovo Collegio Sindacale e dei candidati sindaci il quadro di riferimento delle attività che l'organo di controllo della Compagnia sarà chiamato a svolgere, al fine di valutare in modo ponderato le competenze professionali necessarie, la disponibilità di tempo e l'adeguatezza del compenso proposto per l'espletamento dell'incarico.

Il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e del processo posto in essere dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza degli amministratori qualificati come "indipendenti".

Alla luce delle *policy* e delle istruzioni operative predisposte dalla Compagnia, il Consiglio di Amministrazione ha effettuato le proprie valutazioni in merito alla sussistenza del requisito dell'indipendenza sulla base di tutte le informazioni a disposizione della Compagnia e sulla base di specifiche dichiarazioni integrative, volte ad acquisire dagli Amministratori qualificatisi come indipendenti puntuali informazioni in merito all'eventuale sussistenza di relazioni commerciali, finanziarie o professionali, nonché di rapporti di lavoro autonomo o subordinato o altri rapporti di natura patrimoniale o professionale, rilevanti ai sensi del nuovo Codice CG e del TUIF.

Il Collegio Sindacale ha inoltre preso atto delle modifiche apportate all'art. 76 del CAP dall'art. 3 del D.Lgs. 14 luglio 2020, n. 84, di attuazione della Direttiva (UE) 2017/828 (SHRD II), con particolare riferimento alla previsione, a fianco dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza degli esponenti aziendali e dei soggetti che svolgono Funzioni Fondamentali, anche di criteri di competenza e correttezza, la cui determinazione è demandata a un apposito regolamento del Ministero dello Sviluppo Economico, sentita IVASS.

A tal riguardo, il Collegio Sindacale ha preso in esame le previsioni contenute nel D.M. 2 maggio 2022, n. 88 ("*Regolamento in materia di requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali e di coloro che svolgono funzioni fondamentali ai sensi dell'articolo 76 del codice delle assicurazioni, di cui al decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209*"), in vigore a partire dal 1° novembre 2022 e applicabile alle nomine successive a tale data. Il Collegio Sindacale ne raccomanda quindi l'analisi e il rispetto per le future nomine nell'ambito della Compagnia, tenuto conto delle novità introdotte sotto il profilo dei requisiti di onorabilità, professionalità, indipendenza, competenza e correttezza nonché, in particolare, con riferimento ai limiti al cumulo degli incarichi per gli esponenti delle imprese di maggiori dimensioni o complessità operativa.

Il Collegio Sindacale dà atto che il Consiglio di Amministrazione ha adottato una specifica *policy* e un piano per la successione del *top management.*

Il Collegio non ha osservazioni riguardanti la coerenza della politica retributiva con le raccomandazioni del Codice CG e la sua conformità con quanto previsto dal Regolamento IVASS n. 38/2018.

9. Revisione legale dei conti *(punti 4, 7, 8 e 16 della Comunicazione Consob n. 1025564/01)*

9.1. Attività del Collegio Sindacale con riferimento all'esercizio 2022

La società di revisione KPMG, incaricata della revisione legale del bilancio d'esercizio della Compagnia e del bilancio consolidato di Gruppo per il novennio 2021-2029, ha verificato nel corso dell'esercizio 2022 la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili.

La società di revisione ha emesso in data 4 aprile 2023 le relazioni ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.lgs. 39/2010 rispettivamente per il bilancio d'esercizio e per il bilancio consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2022. Da tali relazioni risulta che i documenti di bilancio sono stati redatti con chiarezza e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli standard e regole di riferimento.
Nell'ambito delle relazioni sopra richiamate KPMG ha altresì rilasciato un giudizio sulla conformità del bilancio d'esercizio e consolidato alle disposizioni del Regolamento (UE) 2019/815 ("Regolamento ESEF").
Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e l'Amministratore Delegato/*Group CEO* hanno rilasciato le dichiarazioni e le attestazioni previste dall'articolo 154-*bis* del TUIF con riferimento al bilancio d'esercizio e al bilancio consolidato della Compagnia al 31 dicembre 2022.

Il Collegio ha vigilato, per quanto di sua competenza, sull'impostazione generale del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato in conformità alla legge e alla normativa specifica per la redazione dei bilanci assicurativi.
Con riferimento al bilancio consolidato del Gruppo, il Collegio dà atto che esso è stato redatto in ottemperanza ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB ed omologati dall'Unione Europea, in conformità al Regolamento UE n. 1606 del 19 luglio 2002 e al TUIF, nonché al CAP. Il bilancio consolidato è stato inoltre redatto secondo quanto richiesto dal Regolamento ISVAP n. 7 del 13 luglio 2007 e successive modificazioni e contiene le informazioni richieste dalla Comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006. La Nota Integrativa illustra i criteri di valutazione adottati e fornisce le informazioni previste dalla normativa vigente.
La Relazione sulla Gestione predisposta dagli Amministratori e allegata al bilancio d'esercizio della Capogruppo illustra l'andamento della gestione, evidenziando l'evoluzione in atto e quella prospettica, nonché il processo di sviluppo e di riorganizzazione del Gruppo. Essa contiene inoltre idonea informativa avuto riguardo al tema Covid-19 e al tema del conflitto Russia-Ucraina.

Il Collegio Sindacale, tramite la partecipazione alle riunioni del CCR, con la presenza anche del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e dei responsabili della società di revisione, ha riferito al Consiglio di Amministrazione del 13 marzo 2023 di non avere osservazioni in merito al corretto utilizzo dei principi contabili e all'omogeneità del loro utilizzo ai fini della predisposizione del bilancio consolidato.

In data 4 aprile 2023, KPMG ha rilasciato al Collegio Sindacale, nella sua qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, la propria relazione aggiuntiva ai sensi dell'art. 11 del Reg. UE 537/2014. In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 19, comma 1, lett. a), D.Lgs. 39/2010, il Collegio ha tempestivamente trasmesso tale relazione al Consiglio di Amministrazione, senza formulare osservazioni.

Nel corso dell'esercizio, inoltre, il Collegio ha tenuto riunioni con i responsabili della società di revisione KPMG anche ai sensi dell'art. 150, comma 3, del TUIF e dell'art. 74, comma 3, lett. e) del Regolamento IVASS n. 38/2018. Nell'ambito della vigilanza di cui all'art. 19 del D.lgs. 39/2010, il Collegio Sindacale ha acquisito informazioni da KPMG con riferimento alla pianificazione ed esecuzione dell'attività di revisione. Nel corso delle riunioni sono stati altresì svolti opportuni scambi di dati e informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti e non sono emersi fatti o situazioni meritevoli di essere evidenziati.

Ai sensi dell'art. 19, comma 1, lett. e), del D.Lgs. 39/2010, il Collegio Sindacale, sempre nel suo ruolo di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, ha verificato e monitorato l'indipendenza della società di revisione. Nello svolgimento di detti controlli, non sono state riscontrate situazioni idonee a compromettere l'indipendenza della società di revisione o cause di incompatibilità ai sensi della disciplina applicabile. Quanto sopra risulta confermato anche dalla dichiarazione rilasciata da KPMG ai sensi dell'art. 6, paragrafo 2, lett. a) Reg. UE 537/2014.

Inoltre, in data 22 marzo 2023, il Collegio Sindacale ha messo a disposizione dell'Assemblea la propria proposta motivata rispetto alla richiesta avanzata da KPMG per l'adeguamento del corrispettivo attribuito alla società di revisione in sede di nomina assembleare. Come illustrato con maggior dettaglio nella documentazione messa a disposizione dei Soci, l'adeguamento richiesto si è reso necessario a causa di: (i) un ampliamento del perimetro delle società del Gruppo Generali sottoposte a revisione da parte di KPMG, (ii) sopravvenute modifiche normative nonché dei principi contabili e di revisione e (iii) mutamenti imprevedibili del contesto macroeconomico di riferimento legati in particolar modo al fenomeno inflattivo. Con l'occasione è stato anche proposto all'Assemblea di approvare i criteri per l'eventuale ulteriore adeguamento dei corrispettivi spettanti a KPMG a partire dall'esercizio 2023. L'approvazione di tali criteri da parte dell'Assemblea risulta in linea anche con prassi diffusa nel mercato e coerente con le finalità sottese all'art. 13 D.Lgs. 39/2010 che ha introdotto, per la prima volta, espressamente, il potere dell'Assemblea di determinare "*gli eventuali criteri per l'adeguamento di tale corrispettivo*".

9.2. Attività del Collegio Sindacale con riferimento ai non-audit services

Con riferimento alla tematica dei *non-audit services*, si rammenta che, su impulso e con il supporto del Collegio, la Compagnia ha adottato all'inizio dell'esercizio 2017 una specifica procedura volta a disciplinare il conferimento alla società di revisione e a entità appartenenti al relativo *network* di incarichi aventi ad oggetto servizi diversi dalla revisione legale ("*Guideline for the assignment of non-audit services to auditors*"). Come ricordato nella Relazione Annuale relativa all'esercizio 2021, nel corso dello scorso esercizio, il Collegio Sindacale ha supervisionato l'aggiornamento delle *Guideline* sopra richiamate, con l'obiettivo di allineare le stesse alle evoluzioni interpretative della normativa vigente.
Nel corso dell'esercizio 2022, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 19, comma 1, lett. e), del D.Lgs. 39/2010 e dall'art. 5, par. 4, del Reg. UE 537/2014, il Collegio Sindacale, nel suo ruolo di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, ha preventivamente esaminato le proposte di conferimento di *non-audit services* alla società di revisione KPMG o a entità appartenenti al relativo *network* sottoposte alla sua attenzione. Nell'ambito delle proprie valutazioni, il Collegio Sindacale ha verificato - anche con il supporto della Funzione *Group Audit* - la compatibilità di detti servizi con i divieti di cui all'art. 5 del Reg. EU 537/2014 e con le disposizioni contenute nel D.Lgs. 39/2010 (artt. 10 e ss.), nel Regolamento Emittenti (art. 149-*bis* e ss.) e nel Principio di Revisione n. 100. All'esito delle relative istruttorie, al ricorrere dei presupposti previsti dalla legge, il Collegio ha approvato il conferimento dei servizi a KPMG o alle altre entità del *network*.

I corrispettivi relativi ai servizi diversi dalla revisione contabile svolti dalla società di revisione o da altre entità del *network* a favore della Compagnia e delle sue società controllate nell'esercizio 2022 sono riportati in dettaglio nella Nota Integrativa, cui si rinvia.
Nel corso dell'esercizio, il Collegio Sindacale, in veste di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, ha supervisionato anche l'andamento di detti corrispettivi alla luce delle previsioni contenute nell'art. 4, par. 2, Reg. UE 537/2014.

10. Pareri rilasciati dal Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio *(punto 9 della Comunicazione Consob n. 1025564/01)*

Nel corso dell'esercizio, il Collegio Sindacale ha altresì rilasciato i pareri, le osservazioni e le attestazioni richiesti dalla normativa vigente.

In particolare, nel corso della riunione del Consiglio di Amministrazione del 1° febbraio 2023, il Collegio Sindacale si è espresso favorevolmente in merito alla fissazione degli obiettivi 2023 della responsabile della Funzione *Group Audit* e in ordine al Piano di Audit per il 2023, nonché in merito alla remunerazione della responsabile della Funzione *Group Audit* (consuntivazione obiettivi 2022).

Il Collegio ha espresso, nel corso della riunione del Consiglio di Amministrazione del 13 marzo 2023, parere favorevole ai sensi dell'art. 2389 del Codice Civile rispetto alla proposta di assegnazione delle azioni di nuova emissione all'Amministratore Delegato/*Group CEO* nell'ambito della delibera di aumento del capitale sociale al servizio del piano LTI 2019 e ha espresso parere favorevole con riguardo al processo di consuntivazione dei piani di incentivazione 2021 per l'Amministratore Delegato/*Group CEO*.

Nel corso dell'esercizio 2022, il Collegio ha inoltre regolarmente espresso le proprie osservazioni in ordine alle relazioni semestrali sui reclami predisposte dal responsabile della Funzione *Group Audit* in conformità alle disposizioni contenute nel Regolamento ISVAP n. 24 del 19 maggio 2008 e successivi aggiornamenti. Le relazioni non hanno evidenziato particolari problematiche né carenze organizzative. Il Collegio ha verificato altresì la tempestiva trasmissione a IVASS, da parte della Compagnia, delle relazioni e delle connesse osservazioni del Collegio.

Infine, come ricordato al par. 6.3.4 lett. b) il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio 2022, ha altresì rilasciato il proprio parere ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile in merito alla nomina per cooptazione di nuovi amministratori.

11. Esposti, denunce ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile. Eventuali omissioni, fatti censurabili o irregolarità rilevate *(punti 5, 6 e 18 della Comunicazione Consob n. 1025564/01)*

Nel corso dell'esercizio 2022, il Collegio Sindacale ha ricevuto quattro denunce *ex* art. 2408 del Codice Civile.

In data 4 febbraio 2022, un socio ha trasmesso via PEC alla Presidente del Collegio Sindacale della Compagnia e, per conoscenza, alla CONSOB una comunicazione avente ad oggetto la richiesta di indagare sull'esistenza di una potenziale operazione pubblica di acquisto di Generali da parte di taluni soci 'attuali' della Società.
Il Collegio Sindacale ha esaminato detta comunicazione e ha ritenuto che la richiesta sollevata dal socio attenesse a profili che esulano dalla competenza dell'organo di controllo interno della Compagnia e che, in ogni caso, i fatti esposti dal socio non fossero censurabili.

Con una seconda comunicazione del 15 aprile 2022, indirizzata alla Presidente del Collegio Sindacale e, per conoscenza, a

CONSOB, lo stesso socio ha denunciato come censurabile l'effettuazione da parte del Gruppo Generali della sua prima transazione sulla *blockchain* realizzando una delle prime operazioni del genere in Europa.
Nella comunicazione il socio ha ricostruito i dettagli della suddetta operazione, spiegando che "*Generali Investments ha acquistato sul mercato secondario security token del bond digitale emesso dalla Banca europea degli investimenti (Bei) nell'aprile 2021 e che l'operazione è stata condotta attraverso Generali Insurance asset management, per conto della società francese Generali Iard. Société Générale ha agito in qualità di Joint lead manager. La transazione è stata effettuata tramite l'infrastruttura blockchain pubblica di Ethereum attraverso la soluzione offerta da Société Générale-Forge. Il volume della transazione è di 0,5 milioni di euro*". Il socio ha infine evidenziato che le operazioni in cripto-valute sprecherebbero molta energia e che, non essendo tracciabili, potrebbero essere utilizzate per il riciclaggio, chiedendo quindi che il Collegio promuovesse indagini su chi fosse il venditore e, ove non identificabile, procedesse a indagini esterne alla Società.
Data la natura e la tecnicalità della richiesta, il Collegio Sindacale ha valutato di coinvolgere le Funzioni aziendali competenti per lo svolgimento delle opportune verifiche e, in particolare, la Funzione *Anti Financial Crime* della Società.
A seguito degli accertamenti condotti nel merito dell'operazione, il Collegio Sindacale ha appreso che la stessa è stata realizzata nel contesto del lancio di un'emissione di obbligazioni digitali su una piattaforma *blockchain* ad opera della Banca Europea per gli Investimenti ed è stata disposta da una società del Gruppo Generali (Generali IARD) sul proprio portafoglio denominato "GIARD", gestito da GIAM quale gestore nell'ambito di un rapporto di servizio di gestione di portafogli su base individuale.
Dagli approfondimenti è emerso che l'ordine di acquisto è stato impartito direttamente dal cliente (Generali IARD) ed eseguito per il tramite del gestore (GIAM), che ha imputato nel sistema tale ordine acquistando n. 5 *token* digitali del bond sul mercato secondario (*blockchain* Etheurum) per un controvalore di € 500.000, un importo da considerarsi marginale per questo tipo di strumenti e di clientela.
Per quanto attiene ai potenziali profili di rischio, il responsabile dell'area *Anti Financial Crime* ha concluso di non aver riscontrato criticità o anomalie nell'operazione dal punto di vista del rischio antiriciclaggio, essendo la transazione avvenuta in euro e attraverso soggetti istituzionali vigilati, noti al mercato e dotati di elevati standard ai sensi delle normative *AML&CFT* e delle sanzioni internazionali.
Alla luce degli esiti dell'attività svolta, il Collegio Sindacale ha concluso che le circostanze riportate dal socio nella propria denuncia non integrassero fatti censurabili, omissioni o irregolarità tali da richiedere la segnalazione alle competenti Autorità di Vigilanza.

In data 9 giugno 2022, il Collegio Sindacale è stato destinatario insieme, per conoscenza, a CONSOB e a IVASS, di una denuncia formulata ai sensi dell'art. 2408, comma 2, del Codice Civile. A mezzo di tale denuncia, un socio ha censurato il procedimento di cooptazione attivato dalla Compagnia a seguito delle dimissioni del consigliere Cav. Caltagirone e ha chiesto all'organo di controllo di attivare i poteri di cui all'art. 2406 del Codice Civile.

Più nel dettaglio, nella sua denuncia, il socio ha censurato le modalità con le quali il Consiglio di Amministrazione di Generali ha condotto il procedimento volto alla sostituzione per cooptazione del consigliere dimissionario, sul presupposto di una interpretazione asseritamente erronea dell'art. 28.13 dello Statuto, e ha rilevato che il Consiglio avrebbe agito, oltre che in presunta violazione dell'art. 2391 del Codice Civile, in maniera arbitraria avendo deciso di cooptare un consigliere di genere diverso da quello dimissionario.
Nella denuncia il socio ha altresì contestato la richiesta del CdA al Comitato Nomine incaricato di seguire l'istruttoria, di formulare una proposta alternativa di candidato, in pretesa violazione dell'art. 28.13 dello Statuto.
Il Collegio Sindacale ha accuratamente approfondito, anche sulla scorta del contributo tecnico di primari consulenti indipendenti, le questioni oggetto della comunicazione senza, tuttavia, ravvisare la sussistenza di elementi e fatti censurabili che richiedessero una sua attivazione. Non rilevando le irregolarità richiamate nella denuncia, il Collegio Sindacale, parimenti, non ha ravvisato i presupposti per la convocazione dell'assemblea ai sensi dell'art. 2406 del Codice Civile.

In data 28 giugno 2022, è pervenuta dallo stesso socio una ulteriore comunicazione indirizzata al Collegio Sindacale, a titolo di denuncia ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile, e al Consiglio di Amministrazione e al suo Presidente, a titolo di diffida, e inviata per copia conoscenza anche a CONSOB e a IVASS.
A mezzo della comunicazione in parola il socio denunziante ha richiesto al Consiglio di Amministrazione di adottare tempestivamente le deliberazioni funzionali alla nomina del consigliere in sostituzione del consigliere dimissionario "*secondo il chiaro e incontroverso meccanismo stabilito dallo Statuto della Compagnia*", sostenendo che la violazione di tale obbligo di reintegrazione avrebbe esposto gli amministratori superstiti a responsabilità e revoca per giusta causa.
Poiché tale denuncia aveva ad oggetto le medesime tematiche di cui alla denuncia del 9 giugno 2022, rispetto alle quali il Collegio Sindacale non aveva ravvisato fatti censurabili, omissioni o irregolarità che richiedessero la segnalazione alle competenti Autorità di Vigilanza, il Collegio ha confermato le conclusioni giù raggiunte sulla base degli approfondimenti precedentemente svolti.

***

Richiamate tutte le considerazioni formulate nella presente Relazione, il Collegio Sindacale non rileva motivi ostativi all'approvazione del Bilancio d'Esercizio di Assicurazioni Generali S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, così come presentatoVi dal Consiglio di Amministrazione.

Trieste, 4 aprile 2023

Il Collegio Sindacale

Carolyn Dittmeier, Presidente
Lorenzo Pozza
Antonia Di Bella

Relazione della Società di Revisione

KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Pierluigi da Palestrina, 12
34133 TRIESTE TS
Telefono +39 040 3480285
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014 e dell'art. 102 del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209

Agli Azionisti di
Assicurazioni Generali S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Assicurazioni Generali S.p.A. (nel seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2022 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio"* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Limited, società di diritto inglese.

Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA

Valutazione di azioni e quote di imprese controllate

Nota integrativa "Parte A – Criteri di valutazione" paragrafo "Portafoglio titoli"

Nota integrativa "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale e sul conto economico" paragrafo "2.2.1 Azioni e quote di imprese - Voce C.II.1"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 include investimenti in azioni e quote di imprese controllate per un importo pari a €32.979 milioni, pari a circa il 65% del totale attivo del bilancio d'esercizio. Alla chiusura di ciascun esercizio gli Amministratori valutano la presenza di eventuali perdite durevoli di valore di tali investimenti in azioni e quote di imprese controllate confrontando il valore di iscrizione della partecipazione nel bilancio con il suo valore recuperabile stimato in base ai benefici futuri che si prevede affluiranno alla partecipante. In considerazione della significatività della voce di bilancio e dell'elevato grado di stima insito nel processo di determinazione del valore recuperabile, abbiamo considerato la valutazione delle azioni e quote di imprese controllate un aspetto chiave dell'attività di revisione.	Le nostre procedure di revisione hanno incluso: • la comprensione del processo adottato dagli Amministratori per la valutazione degli investimenti in azioni e quote di imprese controllate ai fini della individuazione della eventuale presenza di perdite durevoli di valore degli stessi; • l'analisi delle principali assunzioni utilizzate dagli Amministratori nella determinazione del valore recuperabile delle partecipate. Le nostre analisi hanno incluso la verifica della eventuale presenza di indicatori di perdita durevole di valore e delle assunzioni sottostanti le metodologie valutative utilizzate, il confronto delle principali assunzioni con informazioni acquisite da fonti esterne, ove disponibili; tali attività sono state svolte con il supporto di esperti del *network* KPMG; • l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa alla valutazione delle azioni e quote di imprese controllate.

Valutazione delle riserve tecniche dei rami danni

Nota integrativa "Parte A – Criteri di valutazione" paragrafo "Voci tecniche"

Nota integrativa "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale e sul conto economico" sezione "10 - Riserve tecniche - Voce C.I nei rami danni e C.II nei rami vita"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
Il bilancio al 31 dicembre 2022 include riserve tecniche dei rami danni per €5.086 milioni, pari a circa il 10% del totale passivo del bilancio d'esercizio. La valutazione di tale voce di bilancio viene effettuata anche attraverso l'applicazione di tecniche attuariali che implicano l'utilizzo di un elevato grado di giudizio complesso e soggettivo, legato a variabili interne ed esterne all'impresa, passate e future, per le quali, variazioni nelle assunzioni di base, potrebbero avere un impatto rilevante sulla valutazione di tali passività. Per tali ragioni abbiamo considerato la valutazione delle riserve tecniche dei rami danni un aspetto chiave dell'attività di revisione.	Le nostre procedure di revisione hanno incluso: • la comprensione del processo di valutazione delle riserve tecniche dei rami danni e del relativo ambiente informatico, l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure atte a valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti; • l'analisi delle variazioni significative delle riserve tecniche rispetto ai dati degli esercizi precedenti, l'analisi dei principali indicatori di sintesi e la discussione delle risultanze con le funzioni aziendali coinvolte; • l'esame su base campionaria dei modelli valutativi applicati dalla Società e della ragionevolezza dei dati e dei parametri utilizzati per i rami ministeriali ritenuti più significativi; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti attuariali del *network* KPMG; • la verifica che le riserve tecniche complessive determinate in conformità alle vigenti disposizioni di legge e regolamentari e a corrette tecniche attuariali, rientrassero in un intervallo di valori ritenuto ragionevole; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti attuariali del *network* KPMG; • l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio, relativamente alle riserve tecniche dei rami danni.

Valutazione delle riserve tecniche dei rami vita

Nota integrativa "Parte A – Criteri di valutazione" paragrafo "Voci tecniche"

Nota integrativa "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale e sul conto economico" sezione "10 - Riserve tecniche - Voce C.I nei rami danni e C.II nei rami vita"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
Il bilancio al 31 dicembre 2022 include riserve tecniche dei rami vita per €4.331 milioni, pari a circa il 9% del totale passivo del bilancio d'esercizio. La valutazione di tale voce di bilancio viene effettuata anche attraverso l'applicazione di tecniche attuariali che implicano, in talune circostanze, l'utilizzo di un elevato grado di giudizio complesso e soggettivo, legato a variabili interne ed esterne all'impresa, passate e future, per le quali, variazioni nelle assunzioni di base, potrebbero avere un impatto rilevante sulla valutazione di tali passività. Per tali ragioni abbiamo considerato la valutazione delle riserve tecniche dei rami vita un aspetto chiave dell'attività di revisione.	Le nostre procedure di revisione hanno incluso: • la comprensione del processo di valutazione delle riserve tecniche dei rami vita e del relativo ambiente informatico, l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure atte a valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti; • l'analisi delle variazioni significative delle riserve tecniche rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione delle risultanze con le funzioni aziendali coinvolte; • l'esame su base campionaria dei modelli valutativi applicati dalla Società e della ragionevolezza dei dati e dei parametri utilizzati: tale attività è stata svolta con il supporto di esperti attuariali del *network* KPMG; • la verifica della determinazione delle riserve tecniche complessive in conformità alle vigenti disposizioni di legge e regolamentari e a corrette tecniche attuariali: tale attività è stata svolta con il supporto di esperti attuariali del *network* KPMG; • l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio, relativamente alle riserve tecniche dei rami vita.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Assicurazioni Generali S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, e nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537 del 16 aprile 2014

L'Assemblea degli Azionisti di Assicurazioni Generali S.p.A. ci ha conferito in data 7 maggio 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2029.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537 del 16 aprile 2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli Amministratori di Assicurazioni Generali S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – *European Single Electronic Format*) al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio d'esercizio alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 è stato predisposto nel formato XHTML in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815.

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori di Assicurazioni Generali S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Assicurazioni Generali S.p.A. al 31 dicembre 2022, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio d'esercizio di Assicurazioni Generali S.p.A. al 31 dicembre 2022 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Assicurazioni Generali S.p.A. al 31 dicembre 2022 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Giudizio ai sensi dell'art. 102, comma 2, del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 dei rami vita

In esecuzione dell'incarico conferitoci da Assicurazioni Generali S.p.A., abbiamo sottoposto a verifica, ai sensi dell'art. 102, comma 2, del D.Lgs. 209/2005, le voci relative alle riserve tecniche dei rami vita, iscritte nel passivo dello stato patrimoniale del bilancio d'esercizio di Assicurazioni Generali S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2022.

È responsabilità degli Amministratori la costituzione di riserve tecniche sufficienti a far fronte agli impegni derivanti dai contratti di assicurazione e di riassicurazione.

Assicurazioni Generali S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2022

Sulla base delle procedure svolte ai sensi dell'art. 102, comma 2, del D.Lgs. 209/2005, del Regolamento ISVAP n. 22/2008 e delle relative modalità applicative indicate nel Chiarimento Applicativo pubblicato da IVASS sul proprio sito in data 31 gennaio 2017, le suddette riserve tecniche, iscritte nel passivo dello stato patrimoniale al 31 dicembre 2022 di Assicurazioni Generali S.p.A., sono sufficienti in conformità alle vigenti disposizioni di legge e regolamentari e a corrette tecniche attuariali, nel rispetto dei principi di cui al Regolamento ISVAP n. 22/2008.

Giudizio ai sensi dell'art. 102, comma 2, del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 dei rami danni

In esecuzione dell'incarico conferitoci da Assicurazioni Generali S.p.A., abbiamo sottoposto a verifica, ai sensi dell'art. 102, comma 2, del D.Lgs. 209/2005, le voci relative alle riserve tecniche dei rami danni, iscritte nel passivo dello stato patrimoniale del bilancio d'esercizio di Assicurazioni Generali S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2022.

È responsabilità degli Amministratori la costituzione di riserve tecniche sufficienti a far fronte agli impegni derivanti dai contratti di assicurazione e di riassicurazione.

Sulla base delle procedure svolte ai sensi dell'art. 102, comma 2, del D.Lgs. 209/2005, del Regolamento ISVAP n. 22/2008 e delle relative modalità applicative indicate nel Chiarimento Applicativo pubblicato da IVASS sul proprio sito in data 31 gennaio 2017, le suddette riserve tecniche, iscritte nel passivo dello stato patrimoniale al 31 dicembre 2022 di Assicurazioni Generali S.p.A., sono sufficienti in conformità alle vigenti disposizioni di legge e regolamentari e a corrette tecniche attuariali, nel rispetto dei principi di cui al Regolamento ISVAP n. 22/2008.

Altri aspetti

La determinazione delle riserve tecniche complessive dei rami danni è un complesso processo di stima che include numerose variabili soggettive la cui modifica può comportare una notevole variazione del risultato finale. Abbiamo pertanto sviluppato un intervallo di valori ritenuti ragionevoli in modo da tener conto del grado di incertezza insita in tali variabili. Ai fini della valutazione della sufficienza delle riserve tecniche complessive di cui al precedente paragrafo, abbiamo anche verificato che tali riserve risultassero ricomprese in tale intervallo.

Trieste, 4 aprile 2023

KPMG S.p.A.

Andrea Rosignoli
Socio

CONTATTI

Group Participations Valuation and AG Finance
bilancioindividualecapogruppo@generali.com
Responsabile: Nicola Padovese

Corporate Affairs
corporateaffairs@generali.com
Responsabile: Giuseppe Catalano

Group Media Relations and Content Management
media@generali.com
Responsabile: Roberto Alatri

Group Reward & Institutional HR Governance
group_reward@generali.com
Responsabile: Giovanni Lanati

Group Sustainability & Social Responsibility
csr@generali.com
Responsabile: Lucia Silva

Investor & Rating Agency Relations
ir@generali.com
Responsabile: Fabio Cleva

Shareholders & Governance
governance@generali.com
Responsabile: Michele Amendolagine

Redazione
Group Participations Valuation and AG Finance

Coordinamento
Group Communications
& Public Affairs

Il presente documento
è disponibile all'indirizzo
www.generali.com

Foto di
Salvatore Aquilani e drone pilot Antonio Mazza,
Agenzia Next, Pietro Baroni, Luca Buttò, Paolo Carlini,
Alessandra Chemollo, Federico Guida,
Giuliano Koren, Luca Matarazzo, Gabriella Viera.

Stampa
Lucaprint S.p.A.

Concept e design
Loud Adv

